

RAPPORTO SDGs 2019

INFORMAZIONI STATISTICHE
PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA



RAPPORTO SDGs 2019.
INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

ISBN 978-88-458-1979-7

© 2019
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0. <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



INDICE

	Pag.
Prefazione	5
1. Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile: quadro generale	7
1.1 I <i>Sustainable Development Goals</i> (SDGs)	7
1.2 Quanti e quali indicatori statistici per gli SDGs in Italia	8
1.3 Sintesi per goal	10
1.4 I progressi verso uno sviluppo sostenibile	15
1.5 Lo sviluppo sostenibile nelle regioni	18
2. Processi internazionali ed evoluzioni nazionali	21
2.1 Verso una definizione condivisa di sviluppo sostenibile	21
2.2 Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development	23
2.3 Gli indicatori definiti dalle Nazioni Unite	24
2.4 Le iniziative internazionali per la realizzazione dell'Agenda 2030	26
2.5 La Commissione Europea e gli Istituti di statistica in Europa	28
2.6 Navigare la complessità degli SDGs e dell'informazione statistica necessaria	30
2.7 Gli indicatori SDGs: sfide e opportunità per l'Istat e per il Sistema Statistico Nazionale	31
3. Analisi degli indicatori SDGs: dalla prospettiva globale al contesto nazionale	37
Guida alla lettura	37
3.1 Goal 1 – Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	39
3.2 Goal 2 – Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	51
3.3 Goal 3 – Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	65
3.4 Goal 4 – Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	79
3.5 Goal 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze	93
3.6 Goal 6 – Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	111
3.7 Goal 7 – Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	121

	Pag.
3.8 Goal 8 – Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	139
3.9 Goal 9 – Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	157
3.10 Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	175
3.11 Goal 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	185
3.12 Goal 12 – Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	200
3.13 Goal 13 – Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	219
3.14 Goal 14 – Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	231
3.15 Goal 15 – Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità	239
3.16 Goal 16 – Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	255
3.17 Goal 17 – Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	267
4. Il <i>mapping</i> degli SDGs: interconnessioni e reti	281
4.1 Le misure statistiche per gli SDGs: complessità, interconnessioni e reti	281
4.2 La rete degli SDGs: i metadati UN-IAEG-SDGs	282
4.3 La rete degli SDGs: la produzione degli indicatori	284
4.4 La rete degli SDGs: le analisi	286
4.4.1 <i>Approccio analitico</i>	286
4.4.2 <i>Disabilità</i>	287
4.4.3 <i>Migrazioni</i>	288
4.4.4 <i>Genere</i>	290
4.4.5 <i>Città sostenibili</i>	291
4.4.6 <i>Cambiamenti climatici</i>	293
4.4.7 <i>Ricerca, innovazione ed infrastrutture</i>	295
4.5 La rete degli SDGs: il monitoraggio statistico della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile	297
4.6 Le analisi future	298
5. Gli indicatori SDGs: le regioni	301

PREFAZIONE

L'Istat presenta la seconda edizione del Rapporto sui *Sustainable Development Goals* (SDGs) adottati con l'Agenda 2030 il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. I 17 Sdgs stabiliscono dunque l'agenda fissata dalla comunità globale per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030 e si articolano in 169 sotto-obiettivi che fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico e istituzionale.

Nel 2017, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha adottato una lista di oltre 200 indicatori utili per il monitoraggio dei progressi ottenuti dai paesi nel perseguimento dell'Agenda. Si tratta di un sistema di indicatori di grande complessità che vede al suo interno sia alcuni indicatori consolidati e disponibili per la gran parte dei Paesi, sia altri che non vengono correntemente prodotti o che non sono stati ancora esattamente definiti a livello interazionale. Si tratta, in ogni caso, di un sistema in continua evoluzione. I lavori di produzione e analisi dei metadati necessari alla costruzione degli indicatori, portati avanti – anche con la collaborazione dell'Istat – dall'*Inter-Agency Expert Group* dell'ONU, condurranno nel 2020 alla revisione della lista degli indicatori stessi, alla quale ne seguirà un'altra nel 2025.

In questo contesto, assume importanza cruciale il tema della modernizzazione e del rafforzamento dei sistemi statistici a livello nazionale e globale. La strada da percorrere a livello internazionale è definita dal *Cape Town Global Action Plan*, un piano frutto del lavoro dell'*High-level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development* e adottato dall'Assemblea generale dell'ONU nel 2017. Dopo aver contribuito alla sua stesura, in quanto membro dell'HLG-PCCB, l'Istat si è attivamente impegnato per la sua effettiva realizzazione, non solo nel quadro del Sistema Statistico Nazionale (Sistan), ma anche in ambito internazionale, lavorando con la Divisione Statistica delle Nazioni Unite e offrendo la propria cooperazione tecnica nelle attività di *capacity building* di altri sistemi statistici nazionali. In tal senso si segnala, ad esempio, come nell'ultimo anno l'Istat, in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, abbia avviato diversi progetti di cooperazione statistica nell'ambito SDGs; iniziative che portano i nostri ricercatori a collaborare con le istituzioni statistiche di tre diversi paesi: Vietnam, Palestina, Tanzania.

I lavori nell'ambito dell'HLG-PCCB sono proseguiti focalizzando l'attenzione, in particolare, sul tema del finanziamento e della mobilitazione delle risorse per la statistica, rispetto al quale la 50a Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha approvato la Dichiarazione di Dubai, in cui si chiede l'istituzione di un meccanismo di finanziamento innovativo, guidato dalle esigenze dei paesi, che possa aiutarli a migliorare la qualità dei dati e i sistemi statistici nazionali.

Parallelamente all'intensa attività internazionale, l'Istat, come tutti gli Istituti nazionali di statistica, svolge un ruolo cruciale come referente per la produzione dei dati statistici di qualità a livello nazionale e subnazionale e come attore essenziale per la realizzazione del sistema di indicatori specifici per gli SDGs e della piattaforma di condivisione e di diffusione dell'informazione statistica dedicata o utile al monitoraggio. A tale proposito, a partire dal dicembre 2016 abbiamo reso disponibili, con cadenza semestrale, molti indicatori per l'Italia sulla piattaforma informativa dedicata agli SDGs del nostro sito. La piattaforma è attualmente popolata da 273 misure che rispondono, spesso integrandola, alla domanda informativa che emerge da buona parte degli indicatori proposti dall'ONU.

Dall'anno scorso Istat mette a disposizione un Rapporto di ricerca sugli SDGs come strumento di orientamento all'interno di questo complesso sistema.

Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi. In particolare quest'anno è stato prodotto uno sforzo particolare al fine di rendere disponibile un maggior numero di disaggregazioni degli indicatori che consentano di approfondire l'analisi sia a livello territoriale, sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone. Vi è poi uno specifico capitolo (il capitolo 4) che mira ad analizzare le interconnessioni esistenti tra obiettivi, target e indicatori della strategia. E' questo un lavoro imponente, frutto della partecipazione dell'Istat ai lavori di un altro tavolo internazionale - il *Working Group in Interlinkages* - che qualifica, nel suo Report finale, la nostra attività in questo campo come una *best practice*. E ciò non può che renderci orgogliosi.

Quello dei collegamenti e dei *trade-off* tra i diversi ambiti che compongono l'Agenda 2030 è un aspetto di rilevanza cruciale soprattutto per la programmazione degli interventi di policy. Spiegare, evidenziare, analizzare le interconnessioni tra Goal, Target e Indicatori può facilitare la comprensione delle dimensioni e della complessità dello sviluppo sostenibile, può aiutare a utilizzare al meglio le informazioni statistiche disponibili e può altresì facilitare le scelte relative a strategie o ad azioni potenzialmente in competizione tra loro.

D'altra parte, il legame tra politiche e indicatori per il monitoraggio, è sempre più stretto. A marzo 2018, su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stato costituito il Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che ha definito un primo nucleo ristretto e rappresentativo di indicatori per il monitoraggio della Strategia a partire da quelli messi a disposizione dell'Istat nella sua piattaforma.

In generale, il lavoro nell'ambito del Tavolo, così come quello destinato alla realizzazione di questo secondo Rapporto e quello che si è reso necessario per l'ulteriore diffusione degli indicatori in esso contenuti, testimonia il proseguimento della collaborazione con le altre istituzioni del Sistan.

L'attuale stato dell'arte non è tuttavia da ritenersi come definitivo. La finalità delle attività presenti e future consiste sia nell' ampliare il più possibile il quadro di informazioni statistiche disponibili, sia (e soprattutto) nell'offrire sempre più disaggregazioni utili a monitorare il progresso nel rispetto del principio fondamentale del "*leave no one behind*".

Sarà inoltre necessario realizzare investimenti tematici e metodologici che consentano di soddisfare, in particolare, la domanda informativa sul fronte delle statistiche sui cambiamenti climatici. In questo specifico ambito, nonostante i considerevoli sforzi realizzati negli ultimi tempi, i margini di miglioramento dell'informazione statistica rimangono ampi. Si tratta di sfide importanti che, come si è cercato di sintetizzare in queste poche righe, l'Istat sta affrontando su diversi fronti, in stretta collaborazione con i suoi partner nazionali ed internazionali. Dietro a queste sfide si cela un'opportunità immancabile di crescita per il nostro Sistema Statistico Nazionale e per il nostro Paese ma, al tempo stesso, si presenta anche l'occasione per fornire il nostro contributo, con l'impegno e la competenza che sono propri di questo Istituto, affinché la comunità internazionale possa dotarsi degli strumenti irrinunciabili al perseguimento degli ambiziosi obiettivi che si è prefissata.

Gian Carlo Blangiardo
Presidente dell'Istituto nazionale di statistica

1. GLI INDICATORI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: QUADRO GENERALE¹

1.1 | *Sustainable Development Goals (SDGs)*

L'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite², è costituita da 17 Obiettivi finalizzati all'eliminazione della povertà, alla protezione del pianeta e al raggiungimento di una prosperità diffusa. Gli obiettivi fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico e devono essere affrontati attraverso un approccio integrato, finalizzato a realizzare un progresso sostenibile.



I 17 obiettivi sono declinati in 169 sotto obiettivi e lo *United Nations Inter Agency Expert Group on SDGs* (UN-IAEG-SDGs) ha proposto una lista di 244 (di cui 232 diversi) indicatori necessari per il loro monitoraggio, che costituiscono il quadro di riferimento a livello mondiale.

Ulteriori informazioni sul processo internazionale e nazionale di definizione degli obiettivi e degli indicatori di sviluppo sostenibile sono illustrati nel capitolo 2.

1 Il Rapporto è stato curato da Angela Ferruzza. Questo capitolo è stato curato da Barbara Baldazzi, Luigi Costanzo, Angela Ferruzza, Paola Patteri, Giovanna Tagliacozzo, Paola Ungaro.
 2 Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (UN Resolution A7RES/70/1, New York).

1.2 Quanti e quali indicatori statistici per gli SDGs in Italia

L'Istat presenta, in questo secondo Rapporto dedicato agli SDGs, un aggiornamento ed un ampliamento degli indicatori già diffusi (in cinque diverse occasioni a cadenza semestrale a partire da dicembre 2016), insieme ad un'analisi del loro andamento tendenziale e delle loro interconnessioni, fornendo un quadro informativo per il monitoraggio dei progressi verso il modello di sviluppo sostenibile stabilito dalla comunità globale.

Il Rapporto propone un ulteriore ampliamento del panorama degli indicatori: con questo Rapporto l'Istat arriva a fornire un set aggiornato di **123 indicatori UN-IAEG-SDGs** e, per questi, **303 misure statistiche nazionali (di cui 273 diverse), tutte disponibili sul sito www.istat.it**³.

Non esiste, infatti, una corrispondenza univoca tra gli indicatori definiti in sede internazionale e le misure individuate per l'Italia. Per 96 misure c'è una perfetta coincidenza con gli indicatori internazionali, 117 misure rispecchiano parzialmente le esigenze informative dell'indicatore internazionale a cui sono collegate (questo accade per svariate ragioni principalmente perché non tutti i dati sono disponibili nella specificità richiesta). Le restanti 90 misure sono state inserite al fine di fornire ulteriori elementi utili alla comprensione e al monitoraggio del target calati nel "contesto nazionale". Per 107 misure, già diffuse a dicembre 2018, sono stati effettuati aggiornamenti delle serie storiche o realizzati ampliamenti delle disaggregazioni.

In applicazione del principio "*leave no one behind*", in questa occasione è stata dedicata particolare attenzione all'ampliamento delle possibili disaggregazioni per genere, per cittadinanza, per presenza di limitazioni (disabilità), per livello territoriale.

Per 175 misure statistiche è stato possibile fornire anche le disaggregazioni regionali, con un quinto capitolo dedicato alle Regioni.



³ Le misure statistiche nazionali per gli SDGs sono a cura di Domenico Adamo, Barbara Baldazzi, Ciro Baldi, Tiziana Baldoni, Marco Battaglini, Alessandra Battisti, Eugenia Bellini, Donatella Berna, Elisa Berntsen, Rosalba Bravi, Silvia Bruzzone, Alessandra Burgio, Tania Cappadozzi, Raffaella Cascioli, Cinzia Castagnaro, Raffaella Chiocchini, Annalisa Cicerchia, Alfredo Cirianni, Chiara Coluccia, Cinzia Conti, Isabella Corazziari, Luigi Costanzo, Fabio Crescenzi, Stefania Cuicchio, Elisabetta Del Bufalo, Clodia Delle Fratte, Valeria De Martino, Mascia Di Torrice, Aldo Femia, Alessandra Ferrara, Roberto Fantozzi, Luisa Frova, Domenico Gabrielli, Lidia Gargiulo, Roberto Gismondi, Anita Guelfi, Antonino Laganà, Francesca Lariccia, Marzia Loghi, Maria Grazia Magliocchi, Cecilia Manzi, Anna Emilia Martino, Valeria Mastrostefano, Maria Liviana Mattonetti, Manuela Michelini, Maria Giuseppina Muratore, Alessandra Nurra, Sante Orsini, Monica Pace, Paola Patteri, Federica Pintaldi, Federico Polidoro, Maria Elena Pontecorvo, Sabrina Prati, Gaetano Proto, Simona Ramberti, Chiara Rossi, Mariangela Sabato, Maria Teresa Santoro, Miria Savioli, Giovanni Seri, Elisabetta Segre, Isabella Siciliani, Giampiero Siesto, Silvia Simeoni, Sabrina Sini, Simona Staffieri, Giovanna Tagliacozzo, Stefano Tersigni, Alessandra Tinto, Francesco G. Truglia, Angelica Tudini, Franco Turetta, Paola Ungaro, Donatella Vignani, Anna Villa, Alberto Violante, Laura Zannella.

Figura 1.1 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per tipologia: identici, simili o parziali, specifici di contesto nazionale

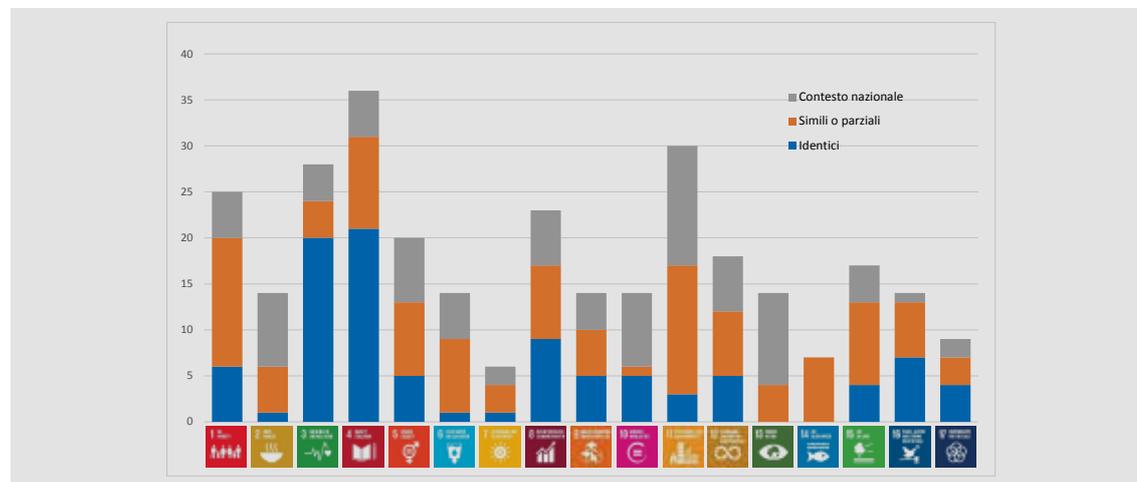


Figura 1.2 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per disaggregazioni disponibili

Variabile di classificazione	Misure statistiche SDGs ISTAT	Goal
Grado di urbanizzazione / Comuni capoluogo / Tipologia comunale	51	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17
Regioni	175	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17
Sesso	82	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17
Classe d'età	67	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17
Cittadinanza / Nazionalità	54	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17
Presenza di disabilità	17	1, 2, 3, 4, 5, 10

Si tratta di un lavoro in continua evoluzione, che tiene conto dei miglioramenti nella produzione delle misure statistiche nell’ambito del Sistema Statistico nazionale⁴, operando per una progressiva estensione ed articolazione dell’attività di “mappatura” degli indicatori proposti da UN-IAEG-SDGs.

Di seguito si riporta una sintesi dell’informazione statistica disponibile per ogni Goal. Una descrizione maggiormente analitica degli indicatori, della situazione attuale e degli andamenti tendenziali per ogni obiettivo è presente nelle sezioni tematiche del capitolo 3.

Nel capitolo 4 è tracciata l’analisi relativa ai legami tra obiettivi, sotto-obiettivi ed indicatori al fine di dar conto della complessità intrinseca dello sviluppo sostenibile.

⁴ Cfr. Capitolo 2. Gli indicatori statistici sono stati elaborati anche grazie alle azioni sinergiche sviluppate in ambito Sistan e altro, con diverse istituzioni, tra cui Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Istituto Superiore di Sanità, Invalsi, ENEA, GSE, INGV, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Ministero della Salute, Ministero dell’Istruzione dell’università e della Ricerca, Ministero di Giustizia, Ministero dell’Interno, ASviS, Consob, Cresme.



1.3 Sintesi per goal



In Italia la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 28,9%, in diminuzione rispetto all'anno precedente. L'indicatore di povertà o esclusione sociale è multidimensionale e corrisponde alla quota di persone che presentano almeno una delle seguenti situazioni: 1) sono a rischio di povertà di reddito, 2) sono gravemente deprivate materialmente, 3) vivono in famiglie con una molto bassa intensità lavorativa. La povertà di reddito riguarda il 20,3% della popolazione; la grave deprivazione materiale il 10,1% e la quota di chi vive in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa è del 11,8%. La situazione appare in miglioramento, ma le disparità regionali sono molto ampie. Nel 2017 si stima siano 5 milioni e 58mila gli individui in povertà assoluta.



In Italia, un bambino su tre (6-10 anni) è in sovrappeso, ma la tendenza è al miglioramento. In agricoltura, continua ad aumentare la superficie investita in coltivazioni biologiche e diminuisce l'impiego dei fitofarmaci, ma aumentano anche le emissioni di ammoniaca, tornate ai livelli del 2010, e non diminuisce l'impiego dei fertilizzanti. Continua a ridursi, inoltre, l'indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica.



L'Italia ha da tempo raggiunto l'obiettivo definito dalle Nazioni Unite per la mortalità neonatale e per la mortalità sotto i 5 anni, collocandosi tra i Paesi con la più bassa mortalità infantile in Europa. Nel 2017, l'incidenza delle infezioni da HIV è scesa a 5,7 nuovi casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto ai 7 casi registrati nel 2012, ma con un andamento pressoché stabile dopo il 2015. Riprende la diminuzione del tasso standardizzato di mortalità tra 30-69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche. Nel 2017 tornano ad aumentare in Italia i decessi in incidente stradale, mentre si arresta la crescita del tasso di lesioni gravi in incidenti stradali. Nel 2017 sono 58,7 gli anni attesi di vita in buona salute alla nascita nel nostro Paese. Nel 2017 circa un sesto delle persone di 15 anni e più ha assunto comportamenti a rischio nel consumo di alcol.



Gli ultimi dieci anni hanno portato un diffuso avanzamento sul fronte dell'istruzione inclusiva, ma l'Italia è ancora agli ultimi posti in Europa per numero di laureati, tasso di abbandono e competenze. Il tasso di abbandono è salito per il secondo anno consecutivo e si attesta, nel 2018, al 14,5%. Permangono consistenti differenze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno e dei maschi. In Italia, il 27,9% di giovani 30-34enni possiede un titolo terziario ed è stato raggiunto l'obiettivo nazionale previsto da Europa 2020 (il 26-27%), anche se con importanti differenze territoriali e di genere. Per le donne la quota delle 30-34enni laureate è del 34%, mentre per gli uomini è del 21,7%.



Diminuisce la violenza contro le donne, ma ne aumenta la gravità e rimane stabile la violenza estrema. Il divario di genere è ampio, pur se in diminuzione nel lavoro domestico e di cura non retribuiti. Riguardo alle donne nei luoghi decisionali, economici e politici, emergono segnali positivi, ma la presenza resta bassa. Per quanto riguarda la salute sessuale e riproduttiva delle donne e i diritti riproduttivi, è in continuo calo il tasso di abortività volontaria. Permane lo svantaggio di genere nell'utilizzo delle tecnologie digitali tra le donne anziane.



L'Italia presenta il maggiore prelievo di acqua per uso potabile pro capite tra i 28 Paesi dell'Unione europea: 156 metri cubi per abitante nel 2015. Nel 2015 sono stati prelevati 9,5 miliardi di metri cubi d'acqua per uso potabile, ma solo 8,3 sono stati immessi nelle reti comunali di distribuzione e 4,9 sono stati erogati agli utenti, corrispondenti a 220 litri per abitante al giorno. L'efficienza della rete di distribuzione dell'acqua potabile è in peggioramento. Nel 2018 il 10,4% delle famiglie italiane lamentano irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nelle loro abitazioni. Nel 2015, è pari al 59,6% la quota di carichi inquinanti di origine civile confluiti in impianti di tipo secondario o avanzato, che rappresentano il 44,2% del parco depuratori.



L'Italia, storicamente caratterizzata da una contenuta intensità energetica primaria, ha visto diminuire l'indicatore, tra il 2000 e il 2016, da 113,2 a 98,4 tonnellate equivalenti di petrolio per 1000 euro di PIL. La Sardegna è la regione su cui si registra il maggior decremento del rapporto CIL/PIL, seguita da Molise, Marche e Abruzzo. Dopo il rallentamento segnato tra il 2013 e il 2015, nel 2017, torna a crescere il contributo delle fonti rinnovabili ai consumi di energia complessivi, ma non per l'energia elettrica. Benché in calo a partire dal 2013, la quota di popolazione che ha problemi a riscaldare l'abitazione, si mantiene al di sopra dei valori pre-crisi e su livelli doppi rispetto alla media dell'Ue.



Il tasso di crescita annuo del PIL reale pro capite mostra un miglioramento negli ultimi tre anni (+1,0% nel 2018), ma la dinamica della produttività del lavoro resta debole. Pur restando al di sopra dei livelli pre-crisi, il tasso di disoccupazione continua a calare (10,6% nel 2018; -0,6 rispetto al 2017). Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è quasi doppio rispetto all'Ue. Il tasso di occupazione prosegue la crescita anche nel 2018 (63%; +0,7 rispetto al 2017), recuperando, per il primo anno, i livelli pre-crisi. Sebbene in calo a partire dal 2015, la quota di NEET tra i 25-29enni, nel 2018, raggiunge il più elevato valore nell'Ue. Nel 2017, diminuisce la quota di spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati, sia rispetto alla spesa pubblica sia rispetto al PIL.



Il sistema produttivo è in costante trasformazione, con una diminuzione, tra il 1995 e il 2017, del peso del settore manifatturiero in termini di incidenza sul totale, sia di occupazione sia di valore aggiunto. Nel 2017 l'intensità di emissione di CO₂ sul valore aggiunto (178,28 tonnellate per milione di euro) tocca il minimo storico. Il sistema della R&S italiano sconta un ritardo strutturale rispetto a quello dell'Ue, che la lenta progressione dell'intensità di ricerca e del personale coinvolto nella R&S non riesce a compensare. Crescono l'incidenza di imprese che introducono innovazioni tecnologiche (pari nel triennio 2014-2016 al 38,1%; +6,2 punti percentuali rispetto al triennio precedente) e la percentuale di valore aggiunto delle imprese manifatturiere MHT italiane sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero (32,2%). L'ICT è notevolmente in espansione sia nelle famiglie sia nelle imprese, ma con forti divari a livello territoriale.



Fino al 2007, la crescita in Italia dei redditi della popolazione a più basso reddito è stata più elevata di quella dei redditi della popolazione complessiva. Dal 2008, a causa della crisi economica, sono state osservate flessioni più marcate per i redditi relativamente più bassi. L'effetto negativo della crisi sui redditi più bassi si arresta soltanto nel 2016, quando la crescita del reddito è più marcata per le famiglie con i redditi più bassi (+4,8) che per il totale delle famiglie (+2,7), in un quadro di andamenti molto eterogenei nei diversi contesti territoriali. L'Italia sta vivendo un profondo mutamento dei fenomeni migratori che la interessano. Passata l'epoca delle migrazioni per lavoro, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una crescente rilevanza di flussi in ingresso di persone in cerca di asilo e protezione internazionale. Quanto agli indicatori di integrazione, continua la crescita delle persone in possesso di un permesso di lungo periodo. Nel 2017, invece, si è registrata per la prima volta, dopo un decennio di costante crescita, una diminuzione del numero di acquisizioni di cittadinanza (-26,4%).



Battuta d'arresto nella riduzione del livello di inquinamento atmosferico da particolato. Generale miglioramento dei fattori di disagio abitativo dopo anni in cui risultava in aumento. Un terzo delle famiglie è ancora insoddisfatta per l'utilizzo dei mezzi pubblici. Prosegue la diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, scesa al di sotto di un quarto negli ultimi due anni (23,4% nel 2017). Nei 109 capoluoghi di provincia l'incidenza della superficie adibita a verde fruibile è pari, in media, a 9,1 m² ogni 100 di superficie urbanizzata. La spesa pubblica pro capite per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici si è ridotta di circa venti euro pro capite negli ultimi dieci anni.



L'Italia si colloca in posizione virtuosa in Ue per il contenuto consumo di risorse naturali, grazie anche al netto calo registrato negli ultimi quindici anni. Il consumo di materia torna però a crescere in concomitanza con la ripresa delle attività produttive, raggiungendo, nel 2017, 8,2 tonnellate pro capite; con notevolissimi disparità regionali. Nonostante i numerosi segnali positivi relativi alla gestione dei rifiuti, l'Italia è ancora indietro rispetto ai target di raccolta differenziata stabiliti dalla normativa. Tra il 2012 e il 2015, due istituzioni pubbliche su 10 hanno adottato forme di rendicontazione non finanziaria. La diffusione del Green Public Procurement è molto variabile a seconda della tipologia di bene/servizio acquistato. Ancora in crescita l'incidenza del turismo sui rifiuti, a seguito della ripresa dell'intensità turistica degli ultimi tre anni. Nel 2017, le presenze turistiche in strutture a maggiore sostenibilità sono 20 su 100, un'incidenza più elevata nelle Marche, in Toscana e in Umbria.



A livello globale, le emissioni di anidride carbonica sono aumentate del 40% rispetto ai valori del 2000. Nel 2015, si è rilevata una lieve flessione rispetto all'anno precedente. In Europa, le emissioni di gas serra ed altri gas climalteranti pro capite registrano una lieve diminuzione tra il 2015 ed il 2016, con 8,7 tonnellate pro capite. Analoga la flessione in Italia (7,2 ton pro capite), dove le emissioni di gas serra sono in diminuzione dal 2005. I tre quarti sono generate dalle attività produttive ed un quarto dalla componente consumi delle famiglie. La dissociazione tra la dinamica delle emissioni delle attività produttive e il PIL presenta fasi alterne. L'intensificarsi di calamità, anche a causa dei cambiamenti climatici, provocano eventi a cascata multirischio. Nel 2017, è esposto a rischio di frane il 2,2% della popolazione e a rischio alluvioni il 10,4%. Le anomalie di temperatura sono pari a 1,30°C rispetto ai valori climatologici normali. L'impatto degli incendi boschivi presenta picchi in diversi anni. Nel 2017 la superficie percorsa dal fuoco è stata di 5,4 per mille km². Le regioni del Sud hanno subito i maggiori impatti. L'Italia è, inoltre, soggetta a disastri di origine sismica e vulcanica. Il 2016 è stato un anno di elevata intensità sismica, con 67 eventi, di cui sei superiori a magnitudo 6.



In Italia, la superficie delle aree marine protette è pari complessivamente a 3.020,5 km². I tre quarti delle aree protette si trovano in Sardegna, Sicilia e Toscana. Le Aree marine comprese nella rete Natura 2000 hanno nel 2017 un'estensione pari a 5.878 chilometri quadrati. La percentuale di coste marine balneabili è pari al 66,9%. La maggior parte degli stock ittici è in sovra sfruttamento. La pesca intensiva nell'Atlantico nord-orientale (e aree adiacenti) e nell'area geografica del Mediterraneo (Occidentale) deve essere maggiormente contenuta per rientrare nei livelli biologicamente sostenibili.



Il 31,6% del territorio nazionale è coperto da boschi, la cui estensione è aumentata dello 0,6% l'anno dal 2000 al 2015, e cresce anche la loro densità in termini di biomassa (da 95 a 111 t/ha). Il sistema delle aree naturali protette copre circa l'80% delle Aree chiave per la biodiversità, il 35,1% delle aree forestali e il 21,6% dell'intero territorio nazionale. Il consumo di suolo, tuttavia, continua ad avanzare (14 ettari al giorno nel 2017), e continuano a diffondersi le specie alloctone invasive (in media, più di 11 nuove specie introdotte ogni anno dal 2000 al 2017). Aumentano, a parità di controlli effettuati, le violazioni delle norme sui traffici illeciti di specie protette (da 2,5 a 4 ogni mille controlli dal 2015 al 2016).



Nel 2017 hanno avuto luogo 0,6 omicidi ogni 100 mila abitanti. Il tasso di omicidi si riduce per gli uomini nel corso degli anni, mentre rimane stabile per le donne. La quota di popolazione vittima di aggressioni o rapine consumate è pari all'1,4%. Il 4,1% delle donne e lo 0,7% degli uomini in età compresa tra i 18 e i 29 anni sono stati vittime di violenze di tipo sessuale prima dei 18 anni. Il 7,9% delle famiglie è rimasto coinvolto in almeno un caso di corruzione nel corso della vita. Diminuisce nel corso degli anni la quota di detenuti adulti nelle carceri italiane in attesa di primo giudizio (16,5% nel 2018). La durata media per l'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari rimane molto elevata, 429 giorni in media nel 2018, con grandi differenze a livello territoriale.

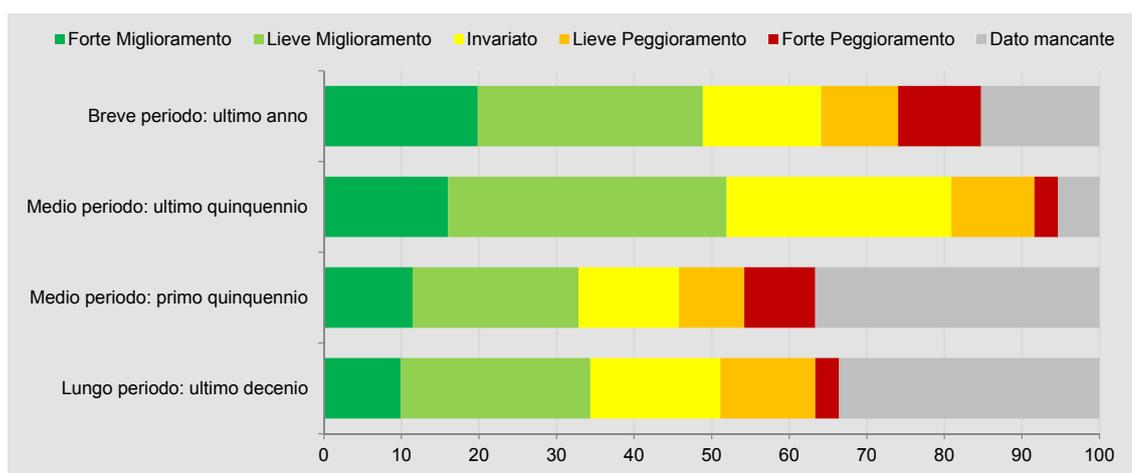


La quota di reddito nazionale lordo destinata dal nostro Paese all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo continua a crescere anche nel 2017, mentre l'andamento dell'APS ai Paesi meno sviluppati è stabile. L'Italia rimane comunque molto distante dai target al 2030 stabiliti dall'Agenda. Nel 2018, le entrate delle amministrazioni pubbliche rappresentano il 42,1% del Pil, una quota leggermente decrescente a partire dal 2016, ma superiore di 2,1 punti percentuali rispetto al 2000. Le rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia, in decremento dal 2012, tornano a crescere nel 2018, fino a raggiungere, i 6,2 miliardi di euro.

1.4 I progressi verso uno sviluppo sostenibile

L'analisi dell'andamento tendenziale nel lungo termine (ultimi 10 anni) e nel medio termine (quinquennio 2007-2012 e ultimo quinquennio 2012-2017) della maggior parte degli indicatori consente di delineare un primo quadro statistico di sintesi dello stato di avanzamento rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile⁵.

Figura 1.3 - Andamento tendenziale complessivo dei Goals e disponibilità degli indicatori



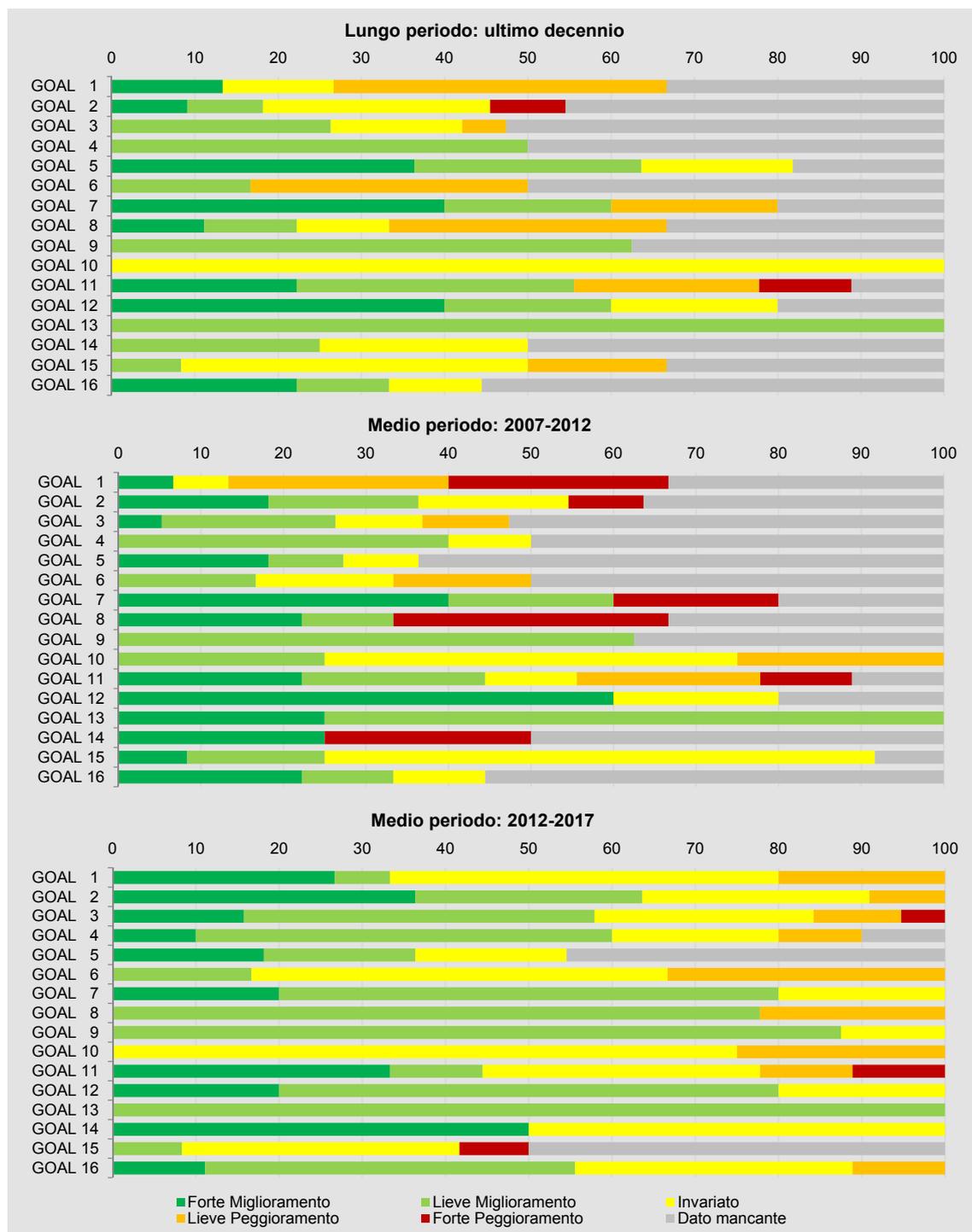
Gli indicatori disponibili in serie storica per i quali è stata analizzata la variazione negli intervalli temporali considerati sono 131⁶. Dal 2007 ad oggi si evidenzia un'aumentata disponibilità di informazione statistica in ambito Sistan: infatti, la variazione rispetto ai dieci anni precedenti può essere considerata per il 66,4% degli indicatori, mentre quella rispetto agli ultimi cinque anni è analizzabile per il 94,7% degli indicatori.

Di questi, il Goal 3 (Salute e benessere) ha il maggior numero di indicatori disponibili dagli ultimi 5 anni.

5 La rappresentazione sintetica delle tendenze misurate dagli indicatori viene realizzata attraverso il calcolo delle loro variazioni nei quattro intervalli di riferimento così definiti: Breve termine (ultimo anno disponibile su t-1, di norma 2017 su 2016); Medio termine/ultimo quinquennio (ultimo anno disponibile su t-5, di norma 2017 su 2012); Medio termine/quinquennio precedente (t-5 su t-10, di norma 2012 su 2007); Lungo termine (ultimo anno disponibile su t-10, di norma 2017 su 2007). Le variazioni sono quindi classificate in base ai valori di un Tasso Composto di Crescita Annuo (TCCA), calcolato come, dove t0 è l'anno-base, t è l'anno più recente e y il valore dell'indicatore nei due anni. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 3.

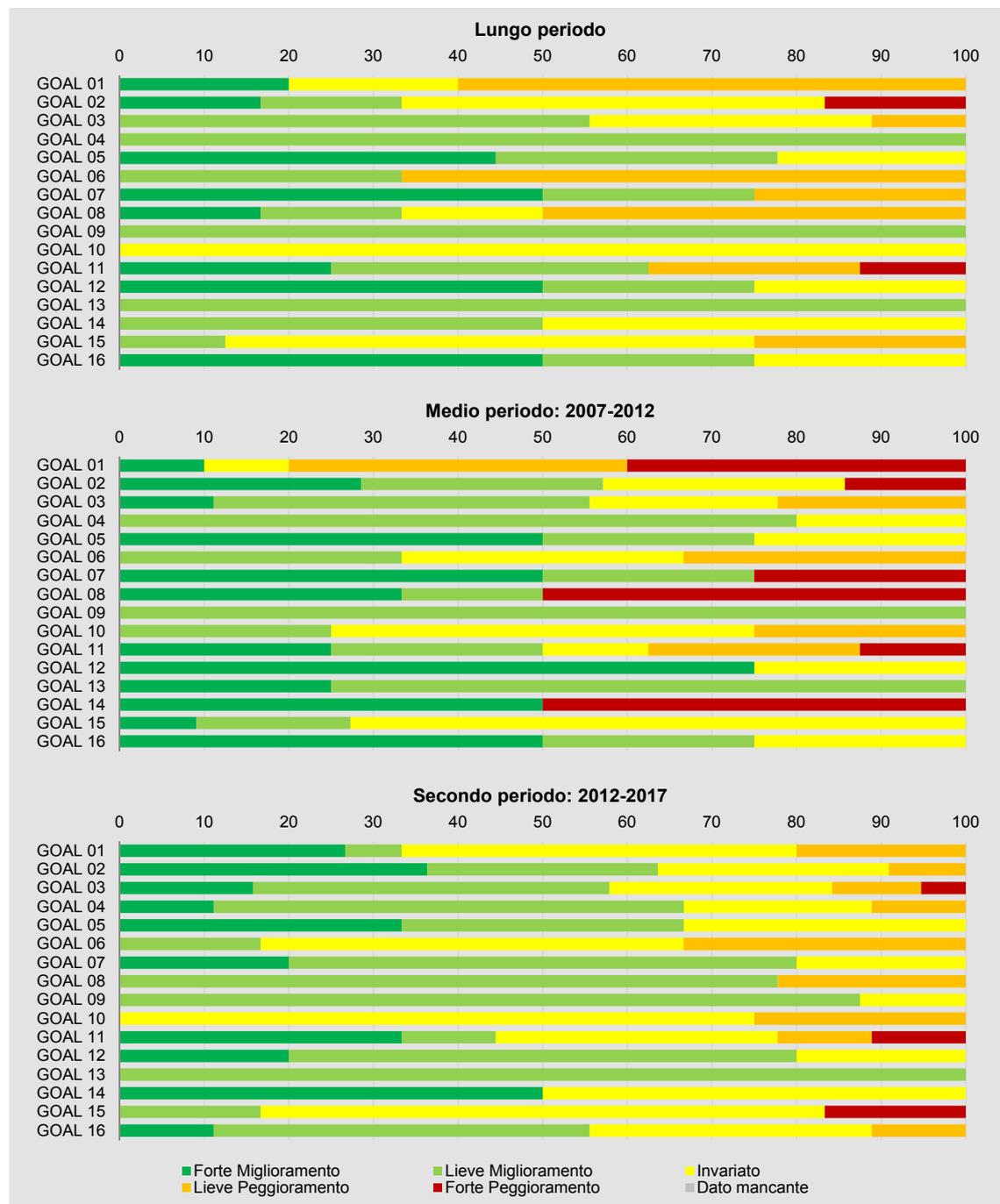
6 Per il dettaglio degli indicatori utilizzati per ogni Goal si vedano le sezioni dedicate ad ognuno di essi nel capitolo 3.

Figura 1.4 - Andamento tendenziale dei Goals e disponibilità degli indicatori per periodo di riferimento



Con riferimento ad una rappresentazione che esclude gli indicatori non disponibili, il quadro sintetico degli andamenti tendenziali di lungo periodo indica sviluppi positivi con riferimento agli obiettivi istruzione di qualità (Goal 4), industria, innovazione e infrastrutture (Goal 9), consumo e produzione (Goal 12) disuguaglianze di genere (Goal 5), energia (Goal 7), giustizia e istituzioni (Goal 16).

Figura 1.5 - Andamento tendenziale dei Goals per periodo di riferimento



L'effetto della crisi economica è evidente dall'analisi dei dati del quinquennio che va dal 2007 al 2012, con indicatori che peggiorano per gli Obiettivi 8 (lavoro e crescita), 1 (povertà), 2 (cibo e agricoltura), 11 (città), 14 (mare) e 7 (energia pulita e accessibile).

Nel quinquennio più vicino (dal 2012 al 2017) si rilevano moderati progressi: si manifestano variazioni negative, in numero minore, nei Goal 3 (salute), 11 (città) e 15 (terra); presentano variazioni leggermente positive i Goal 2, 4, 5, 7 e 12; più del 50% degli indicatori rimangono invariati, in particolare per i Goal 10 (disuguaglianze) e 15 (terra).

1.5 Lo sviluppo sostenibile nelle regioni

In questa edizione del Rapporto viene presentata anche una valutazione complessiva dei livelli di sviluppo sostenibile nelle Regioni, ricavata dalla distribuzione dei quintili degli indicatori dell'ultimo anno disponibile⁷.

Non si tratta di una misura di sintesi di tutti gli indicatori, ma si analizza, invece, una valutazione delle posizioni regionali rispetto ai 5 gruppi definiti dai quintili, il primo caratterizzato dalla situazione più problematica, l'ultimo da quella relativamente più favorevole.

Figura 1.6 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per disaggregazioni disponibili

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gruppo di collocazione (quintili)					Totale indicatori disponibili
	I	II	III	IV	V	
	(0-20)	(20-40)	(40-60)	(60-80)	(80-100)	
Piemonte	6,9	22,1	32,1	27,5	11,5	131
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20,5	12,9	9,8	23,5	33,3	132
Liguria	15,2	19,7	26,5	22,0	16,7	132
Lombardia	14,4	13,6	13,6	26,5	31,8	132
Bolzano/Bozen	20,8	10,8	10,8	10,0	47,5	120
Trento	11,4	7,3	9,8	20,3	51,2	123
Veneto	13,7	10,7	23,7	35,1	16,8	131
Friuli-Venezia Giulia	9,1	12,9	22,0	23,5	32,6	132
Emilia-Romagna	15,9	9,1	15,9	27,3	31,8	132
Toscana	10,6	14,4	28,8	33,3	12,9	132
Umbria	9,2	26,9	33,1	15,4	15,4	130
Marche	9,1	25,0	30,3	25,0	10,6	132
Lazio	19,7	28,8	23,5	10,6	17,4	132
Abruzzo	18,9	36,4	18,2	16,7	9,8	132
Molise	27,7	33,1	9,2	10,0	20,0	130
Campania	54,5	15,9	10,6	8,3	10,6	132
Puglia	37,1	24,2	14,4	15,2	9,1	132
Basilicata	33,8	26,9	10,8	12,3	16,2	130
Calabria	56,1	8,3	9,8	10,6	15,2	132
Sicilia	56,1	14,4	9,1	8,3	12,1	132
Sardegna	34,1	24,2	15,2	15,2	11,4	132
Nord	7,6	11,9	17,8	50,0	12,7	118
Centro	11,5	23,0	36,9	24,6	4,1	122
Sud	48,3	19,8	15,5	11,2	5,2	116

⁷ Dopo aver ordinato la distribuzione regionale dei valori di ciascun indicatore in maniera tale da ottenere 5 gruppi con lo stesso numero di unità, si considera per ogni regione la percentuale di indicatori che si trovano nei diversi gruppi (da quelli che ricadono nel 20% più basso via via fino a quelli nell'ultimo gruppo, corrispondente al 20% di valori più elevati). Nel calcolo si è tenuto conto della polarità di ciascun indicatore, cioè se un suo incremento ha un impatto positivo o negativo sullo sviluppo sostenibile (cfr. capitolo 5 dedicato alle Regioni).

La geografia dello sviluppo sostenibile, così come appare disegnata attraverso l'analisi dei quintili, non si differenzia molto dall'usuale ripartizione del territorio italiano che vede il Nord in una situazione più favorevole rispetto al resto del Paese. Tra le aree del Paese dove la situazione descritta dagli indicatori SDGs è più favorevole emergono Trento, Bolzano, la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna.

Se si considera il profilo medio alto a queste regioni si aggiungono anche Toscana e Piemonte.

La più alta concentrazione di indicatori nell'area di difficoltà si evidenzia in Sicilia, Calabria e Campania. Il Lazio sembra più simile all'Abruzzo, che alle altre regioni della ripartizione centrale.

Ulteriori aspetti di tale geografia emergono dall'analisi dei quantili effettuata considerando singolarmente i Goal ai livelli territoriali più disaggregati. Si evidenziano, ad esempio, elementi di problematicità anche in Liguria, Valle d'Aosta e Piemonte con riferimento al Goal 1 (povertà), oppure per Bolzano, insieme alla Sicilia ed alla Campania, per il Goal 3 (salute).

Trento, Friuli e Lombardia mostrano situazioni più favorevoli per il Goal 4 (istruzione), mentre Campania, Puglia, Calabria e Sicilia risultano penalizzate.

Esibiscono, inoltre, una quota piuttosto bassa di indicatori ad elevata performance le regioni del Mezzogiorno con riferimento ai Goal 9 (industria, innovazione ed infrastrutture), Goal 8 (lavoro e crescita), Goal 10 (disuguaglianze), Goal 16 (pace, giustizia ed istituzioni), Goal 17 e Goal 6 (acqua). Per il Goal 9 si evidenziano risultati più favorevoli per l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte; per il Goal 6 si manifestano problematiche in Calabria e Sicilia.

La polarità nord-sud si manifesta in misura inferiore per il Goal 2 (cibo e agricoltura), il Goal 5 (parità di genere), il Goal 7 (energia), il Goal 11 (città), il Goal 12 (produzione e consumo), ed i Goal 13 (clima), 14 (mare), 15 (terra) esaminati insieme⁸.

La ricchezza informativa offerta del Sistema informativo Istat SDGs garantisce la possibilità di effettuare in futuro ulteriori analisi al riguardo garantisce a tutti l'informazione statistica utile per monitorare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile non solo a livello nazionale, ma anche ai livelli territoriali più disaggregati. Il capitolo 5 presenta, infatti, gli indicatori rendendoli disponibili per ogni singola regione e consentendo, quindi, ulteriori analisi necessarie per progredire verso l'uguaglianza sostenibile.

⁸ I quantili dei Goal 13, 14, e 15 sono stati esaminati insieme per tener conto del minor numero di indicatori, trattandosi comunque di tematiche con forti interrelazioni.

2. PROCESSI INTERNAZIONALI ED EVOLUZIONI NAZIONALI¹

2.1 Verso una definizione condivisa di sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile è introdotto per la prima volta nel *Rapporto Our Common Future* (noto come Rapporto Brundtland), rilasciato nel 1987 dalla Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo (WCED) del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)². Nel documento è definito sostenibile quello «sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri»³. La nozione di sostenibilità, delineata nel Rapporto, è collegata alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente ed è affiancata alla questione dell'equità, non solo intergenerazionale, ma anche all'interno della stessa generazione. Il principio di crescita sostenibile prevede che i paesi più ricchi adottino processi produttivi e stili di vita compatibili con la capacità della biosfera di assorbire gli effetti delle attività umane e che i paesi in via di sviluppo possano crescere in termini demografici ed economici a ritmi compatibili con l'ecosistema.

A partire dalla diffusione del Rapporto la comunità internazionale inizia a ragionare su un'agenda sociale in grado di considerare su scala globale le relazioni tra sviluppo e ambiente, ponendo particolare attenzione agli aspetti politici ed economici. Al principio di sviluppo sostenibile sono associati argomenti, quali la popolazione, la sicurezza alimentare, le estinzioni di specie, l'energia, l'industria, la questione urbana, che rappresentano le 'sfide collettive'. Tali temi si devono affrontare attraverso 'sforzi comuni', le cui direzioni principali di lavoro riguardano la gestione dei beni comuni internazionali, la connessione tra pace, sicurezza, sviluppo e ambiente, la necessità di cambiamenti istituzionali e sociali.

Nel 1992 la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) di Rio de Janeiro, denominata *Earth Summit*, consolida il concetto di sviluppo sostenibile⁴. I due elementi fondamentali intorno ai quali è articolata la riflessione sono l'ambiente, come dimensione essenziale dello sviluppo economico, e la responsabilità intergenerazionale nell'uso delle risorse umane. Durante la Conferenza è approvata l'Agenda 21, un programma d'azione globale da intraprendere a livello nazionale e locale in tutti i settori dello sviluppo sostenibile. In questo contesto sono siglati anche altri due accordi: la Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo, che, riaffermando le norme stabilite nella Conferenza di Stoccolma, enuncia i 27 principi sui diritti e sulle responsabilità delle nazioni nel perseguimento dello sviluppo e del benessere umano, e la Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle foreste, che sancisce le norme per la loro gestione, conservazione e utilizzazione so-

1 Questo capitolo è stato curato da Angela Ferruzza e hanno contribuito Francesca Vannucchi (par. 2.1), Giovanna Tagliacozzo (par. 2.2), Marina Gandolfo (par. 2.4).

2 United Nations, Report of the World Commission on Environment and Development: Our Common Future (A/42/427), 4 August 1987, <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987our-common-future.pdf>.

3 Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, *Il futuro di tutti noi*, Milano, Bompiani, 1988, p. 71.

4 United Nations Conference on Environment and Development (UNCED), *Earth Summit*, Rio de Janeiro, Brazil 3-14 June 1992, <https://sustainabledevelopment.un.org/milestones/unced>.

stenibile. Inoltre, sono approvate la Convenzione sulla diversità biologica, che ha l'obiettivo di preservare la biodiversità, e la Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che mira a stabilizzare le emissioni di gas a effetto serra a un livello che non metta in pericolo il clima mondiale.

I progressi raggiunti dopo cinque anni dalla definizione dell'Agenda 21 sono valutati nel 1997 nel corso della Diciannovesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Earth Summit+5*. In questa occasione è sottolineato il crescente interesse nei confronti di tutto ciò che concerne lo sviluppo sostenibile, ma al contempo è posto in evidenza il permanere delle disparità nella realizzazione degli obiettivi stabiliti. Esiste uno squilibrio tra quei paesi in cui sono stati ridotti i livelli di povertà e gli altri in cui si è assistito a un deterioramento delle condizioni socio-economiche. Pertanto il loro avviamento verso azioni inerenti lo sviluppo sostenibile necessita di un supporto a livello internazionale⁵.

L'esigenza di operare in uno spirito di partnership è confermata dal *Vertice del Millennio*, tenutosi a New York nel 2000, nel quale i Capi di Stato e di Governo sottoscrivono la *Dichiarazione del Millennio*⁶. Tra i valori fondamentali sanciti nel documento è menzionato il rispetto della natura, che prevede prudenza nella gestione di tutte le specie viventi e di tutte le risorse naturali, in conformità con i precetti dello sviluppo sostenibile. I modelli di produzione e di sviluppo insostenibili devono essere modificati nell'interesse del benessere futuro e di quello delle generazioni che verranno. A tale scopo sono stabiliti otto Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG) che impegnano gli stati firmatari al loro raggiungimento entro il 2015: sradicare la povertà estrema e la fame del mondo; rendere universale l'istruzione primaria, promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne; ridurre la mortalità infantile e la mortalità materna; combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie; garantire la sostenibilità ambientale; formare un partenariato mondiale per lo sviluppo⁷.

Nel 2002 il *Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (WSSD)*, riunitosi a Johannesburg, ribadisce l'attenzione verso le nuove sfide da affrontare per realizzare uno sviluppo sostenibile: un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare una società più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future. Al centro della riflessione ci sono le questioni rilevanti poste in evidenza durante l'*Earth Summit* di Rio de Janeiro e lo stato di attuazione delle decisioni prese. Ne emerge un piano d'azione che individua i temi chiave per il decennio successivo. Il documento finale si compone di una Dichiarazione politica sullo sviluppo sostenibile⁸ che centra l'attenzione sullo sradicamento della povertà, sul cambiamento dei modelli di consumo e di produzione insostenibile, sulla protezione e sulla gestione delle risorse naturali. Il Piano di Azione sullo sviluppo sostenibile definisce il modello per il raggiungimento di tale obiettivo.

5 United Nations, Programme for the Further Implementation of Agenda 21, A/RES/S-19/2, 19 September 1997, http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/S-19/2.

6 United Nations Millennium Declaration, Resolution adopted by the General Assembly, 8 September 2000, <http://www.un.org/millennium/declaration/ares552e.htm>.

7 Gli Obiettivi del Millennio «si sono rivelati rivoluzionari non soltanto perché hanno condotto a una definizione comune di otto priorità assolute per i successivi anni, ma anche perché hanno associato ad essi un target spesso quantitativo dando il via a uno sforzo di misurazione e quantificazione dello status quo e dei progressi mai tentato prima con statistiche ufficiali, capaci di fotografare sia la realtà globale che quella nazionale e locale» (Ilaria Lenzi, Ilaria Pais, Andrea Zucca, Un patto globale per lo sviluppo sostenibile. Processi e attori nell'Agenda 2030, Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), Milano, 2015, https://www.feem.it/m/publications_pages/201512231451374FEEMPress_SBSC7888.pdf).

8 United Nations, Johannesburg Declaration on Sustainable Development, World Summit on Sustainable Development, A/CONF.199/29, 4 September 2002, <http://www.un-documents.net/jburgdec.htm>.

A venti anni dall'*Earth Summit*, nel 2012 si tiene a Rio de Janeiro la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (UNCSD), *Rio+20*, con lo scopo di rinnovare l'impegno politico per lo sviluppo sostenibile, verificare lo stato di attuazione delle responsabilità internazionali assunte negli ultimi due decenni e convogliare gli sforzi dei governi e della società civili verso obiettivi comuni e nuove sfide da affrontare. In particolare, la Conferenza centra l'attenzione su due aspetti. Il primo riguarda l'esigenza di transitare verso un'economia verde per ridurre i rischi connessi a minacce globali (il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione, l'esaurimento delle risorse naturali) e promuovere un diffuso benessere sociale ed economico. A questo si aggiunge la necessità di realizzare un quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile, ovvero un sistema di *governance* globale capace di includere tutte le istituzioni e gli attori incaricati di sviluppare, monitorare e attuare politiche di sviluppo sostenibile.

In questo contesto di azione globale inerente l'attuazione dei valori collegati allo sviluppo sostenibile si inserisce nel 2015 la definizione dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*.

2.2 Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel settembre 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nella quale si delineano a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni (UN *Resolution A/RES/70/1*, New York settembre 2015). Nello stesso anno, in coerenza con l'Agenda 2030, sono stati adottati anche il *Paris Climate Agreement* (UN decision 1/CP.21, *adoption of the Paris Agreement*) e il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction* (adottato al *Third UN World Conference on Disaster Risk Reduction* in Sendai, Giappone).

I 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) che compongono l'Agenda 2030 sono a loro volta declinati in 169 traguardi e si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico, ambientale e istituzionale. Questi devono essere considerati in maniera integrata, tenendo conto dei processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, dal globale al locale, inclusa la cooperazione internazionale e le *partnerships* da attivare nel contesto politico, istituzionale, ma anche privato e di singoli cittadini. Sono presenti numerosi riferimenti al benessere delle persone e ad un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo, intra generazionale e intergenerazionale. *No one left behind* è uno dei principi chiave.

Di seguito i 17 obiettivi:

1. *No poverty*. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. *Zero hunger*. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. *Good health and well-being*. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. *Quality education*. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
5. *Gender equality*. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6. *Clear water and sanitation*. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

7. *Affordable and clean energy.* Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. *Decent work and economic growth.* Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
9. *Industry innovation and infrastructure.* Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. *Reduced inequalities.* Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
11. *Sustainable cities and communities.* Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
12. *Responsible consumption and production.* Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. *Climate action.* Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
14. *Life below water.* Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. *Life on land.* Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologica
16. *Peace, justice and strong institutions.* Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. *Partnership for the goals.* Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile rappresenta, quindi, il piano di azione globale delle Nazioni Unite per le persone, per il pianeta e per la prosperità, che tiene conto della necessità di sostenere la pace universale e la libertà, di sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, conseguendo una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente da qui al 2030.

2.3 Gli indicatori definiti dalle Nazioni Unite

Il piano di azione globale delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile da raggiungere in più passi entro il 2030 necessita di politiche concrete e di un opportuno monitoraggio. L'Agenda individua nel Foro politico di Alto Livello - *High Level Political Forum* il consesso globale per monitorare, valutare e orientare l'attuazione degli SDGs. Allo scopo di identificare un quadro di informazione statistica condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'*Inter Agency Expert Group on SDGs* (IAEG-SDGs).

L'insieme di indicatori, attualmente in corso di revisione, prevede 244 indicatori⁹, articolati nei 169 target in cui si declinano i 17 obiettivi. Poiché alcuni indicatori sono utilizzati per

9 Statistical Commission, Forty-eight session, 7-10 march 2017, Report of the Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators. United Nations Statistical Commission (2017). Statistical Commission, Forty-nine session, 6-9 march 2018, Report of the Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators. United Nations Statistical Commission (2019), Statistical Commission, Fifty session, 5-8 march 2019 Report on the work for the review progress towards the Sustainable Development Goals.

effettuare il monitoraggio di più di un goal, complessivamente si contano 232 indicatori singoli.

Gli indicatori sono stati classificati secondo tre livelli (*Tier I, II e III*). Al primo livello appartengono tutti gli indicatori con metodologia e standard consolidati e regolarmente prodotti dai Paesi (attualmente¹⁰ 101 indicatori, pari al 44% del totale); nel secondo livello si trovano gli indicatori che, nonostante abbiano metodologia e standard consolidati, non vengono regolarmente prodotti (81 indicatori, 35%); appartengono al terzo livello gli indicatori per i quali non sia disponibile una metodologia e degli standard condivisi (44 indicatori, 19%).

Alcuni indicatori (2%) appartengono a più livelli, data l'eterogeneità delle loro componenti, oppure non hanno ancora un'indicazione in merito.

Il processo di implementazione prevede successive fasi di aggiornamento per garantire la revisione degli indicatori, la loro classificazione nei *Tiers* e la predisposizione dei necessari metadati¹¹, utili a definire gli indicatori. Nel triennio 2017 - 2019 hanno avuto luogo cinque riunioni dell'IAEG-SDGs che hanno visto la partecipazione dell'Istat: in questo ambito sono stati analizzati e prodotti i metadati e, conseguentemente, sono stati riesaminati i livelli degli indicatori e sono state proposte e approvate lievi revisioni per alcuni indicatori.

Grazie a questi lavori e alla collaborazione con le agenzie cosiddette "custodi" (*Unep, Fao, Ocse, Oms, Unesco, Undp, Ilo e altre*) si sono compiuti notevoli progressi in campo metodologico, in particolare nella definizione dei metadati¹², che hanno portato alla riduzione degli indicatori del gruppo *Tier III*. Le attività proseguono con la definizione dei metadati per circa la metà degli indicatori che ancora si trovano in questo gruppo. Nonostante gli avanzamenti raggiunti, rimangono difficoltà per alcuni Obiettivi (Goal 12, 13 e 14) per i quali alcuni indicatori si trovano ancora nel gruppo *Tier III*, e che, quindi, necessitano di ulteriori sviluppi. Una possibilità attualmente in discussione presso l'IAEG-SDG è quella di considerare l'utilizzo provvisorio di indicatori già esistenti in qualità di proxy per il monitoraggio immediato dei target. In alternativa sarà possibile rivedere la lista degli indicatori, eventualmente anche eliminandone alcuni, in vista della revisione complessiva che verrà ratificata nel 2020, alla quale ne seguirà un'altra nel 2025.

In vista di questi due appuntamenti sono state definite le principali linee guida che possono condurre alla sostituzione o alla revisione di alcuni indicatori e alla definizione di pochi nuovi indicatori, nel caso in cui emerga che gli indicatori, attualmente individuati, non consentano di monitorare adeguatamente il target o non coprano aspetti critici degli obiettivi. A tal proposito, è stata preparata una lista preliminare di 37 potenziali nuovi indicatori¹³. La discussione specifica, avviata nel marzo 2019, produrrà nella sessione di novembre 2019 la proposta finale per la revisione 2020 che sarà sottoposta alla 51 *Commission* di marzo 2020.

Proseguono, inoltre, le attività di specifici gruppi di lavoro tra i quali "*Interlinkages*," "*Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX)*" e "*Geo-spatial information*".

10 Si fa riferimento anche alle attività che hanno avuto luogo nel corso del Nine Event of the Inter-Agency Expert Group on SDG indicators che ha avuto luogo dal 25 al 29 March 2019, presso ESCWA, Beirut, Libano.

11 I metadati UN-IAEG-SDGs definiscono gli indicatori proposti per il monitoraggio e descrivono le metodologie necessarie alla loro implementazione.

12 L'ultima versione dei metadati è disponibile ai seguenti indirizzi <https://unstats.un.org/sdgs/iaeg-sdgs/tier-classification/> e <http://unstats.un.org/sdgs/metadatas/>

13 Cfr. E/CN.3/2017/2, Annex V.

L'Istat partecipa attivamente in particolare al primo di questi. Le attività svolte in questo ambito hanno condotto alla stesura di un Report nell'ambito del quale l'esperienza italiana viene citata tra le Best Practices; si prevede la realizzazione di un secondo Report nel 2020.

Sono in via di approvazione le linee guida su “*Data Flows and Global Data Reporting for SDG*”, ritenute un importante punto di partenza per migliorare il coordinamento e l'armonizzazione dei sistemi nazionali e internazionali e, quindi, per contribuire ad assicurare la comparabilità internazionale.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile incoraggia i paesi a condurre revisioni progressive e regolari degli indicatori a livello nazionale e sub-nazionale con l'obiettivo di rendere disponibile la necessaria informazione statistica prodotta dai Sistemi Statistici Nazionali in piattaforme statistiche dedicate, al fine di semplificare lo sforzo in termini di condivisione delle conoscenze. Lo sviluppo di attività metodologiche e scientifiche per l'Agenda 2030, l'uso di dati che siano complementari alla statistica ufficiale, l'utilizzo di tecnologie e metodi innovativi (*Data Revolution*) sono elementi cardine per il potenziamento della produzione di informazione statistica, che richiedono uno sforzo anche in termini di investimenti dedicati.

Il secondo Report globale di monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile, predisposto a partire dai dati a disposizione del Dipartimento di Economia e Affari Sociali dell'Onu, è stato diffuso a luglio 2018¹⁴ e sono previsti aggiornamenti annuali. È disponibile anche il *Global SDG Indicators Database*¹⁵ che include informazioni statistiche per 144 dei 232 indicatori considerati.

2.4 Le iniziative internazionali per la realizzazione dell'Agenda 2030

Un tassello importante per la realizzazione dell'Agenda 2030 è costituito dall'*High-level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development* (HLG-PCCB), di cui l'Italia è membro. A questo gruppo è stato affidato il compito di garantire una leadership strategica nell'attività di monitoraggio e di reporting statistico del processo di raggiungimento degli obiettivi. L'HLG-PCCB ha sviluppato il documento strategico per l'attuazione dell'Agenda 2030 (*Cape Town Global Action Plan*)¹⁶. Si tratta del Piano di azione globale per i dati sullo sviluppo sostenibile, presentato al primo *UN World data forum* delle Nazioni Unite (gennaio 2017) in Sudafrica¹⁷ e approvato dalla 48° Commissione Statistica delle Nazioni Unite. Tale documento fornisce una visione globale per la pianificazione e attuazione di interventi per la realizzazione dell'Agenda 2030 con una lista concreta di azioni mirate al rafforzamento delle capacità statistiche dei paesi e dei Sistemi statistici nazionali per individuare nuove strategie, sviluppare la produzione statistica di qualità e rafforzare la partnership e la cooperazione.

La risoluzione dell'UN General Assembly nel luglio 2017¹⁸ ha adottato formalmente il *Cape Town Global Action Plan* (CT GAP), elaborato dall'HLG-PCCB, riconoscendo così l'importanza dei Sistemi statistici nazionali dei Paesi e del ruolo di coordinamento degli Istituti

14 <http://unstats.un.org/sdgs/report/2018/>

15 <http://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

16 <https://unstats.un.org/sdgs/hlg/Cape-Town-Global-Action-Plan/>

17 <http://undataforum.org/>

18 <https://undocs.org/A/RES/71/313>

nazionali di statistica. Il piano, infatti, descrive le misure necessarie per modernizzare e rafforzare i Sistemi statistici, con particolare riguardo allo sviluppo della capacità statistica a livello nazionale e globale. Il secondo *UN World Data Forum* organizzato dall'HLG –PCCB a ottobre 2018 a Dubai ha rappresentato un'importante occasione di dialogo tra i diversi attori del processo di attuazione del CT GAP, e ha dedicato specifica attenzione all'importanza di rafforzare la capacità statistica nei paesi e di utilizzare dati di qualità. La Dichiarazione di Dubai, stilata a conclusione del Forum, conferma, poi, il ruolo del CT GAP quale quadro comune per la statistica globale nello sforzo di miglioramento dei dati per lo sviluppo sostenibile e chiede l'istituzione di un meccanismo di finanziamento innovativo, guidato dalle esigenze dei paesi, che possa aiutarli a migliorare la qualità dei dati e i sistemi statistici nazionali. Il meccanismo di finanziamento globale sarebbe una struttura ombrello per coordinare e consolidare gli input esistenti e futuri per l'attuazione del Piano d'azione globale e fornire un sistema per promuovere la coerenza tra i diversi approcci e progetti intrapresi nei contesti nazionali. L'obiettivo è “mobilitare fondi nazionali e internazionali e attivare partnership e opportunità di finanziamento” per rafforzare la capacità statistica sotto la guida di rappresentanti di sistemi statistici e la comunità di donatori.

La 50a Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha approvato la Dichiarazione di Dubai e il lavoro dell'HLG-PCCB sull'aspetto del finanziamento e della mobilitazione delle risorse¹⁹, e nell'ambito dell'*High Level Forum on Financing for Data and Statistics* si è evidenziato il forte disallineamento tra la crescente richiesta di dati statistici di qualità e il finanziamento destinato al rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi partner, che dovrebbe essere raddoppiato e passare da 0,3% a 0,7% della percentuale dell'ODA (Official Development Assistance). In tale contesto, a partire dal dialogo di Berna di gennaio 2019, si è anche creato l'*Open Berna Network* un luogo in cui Paesi donatori e Istituti nazionali di statistica dialogano per mettere in evidenza quanto anche la statistica ufficiale, e in particolare il rafforzamento della capacità statistica per l'attuazione della Agenda 2030, debba rappresentare una priorità per i donatori stessi. Determinante è assicurare un coordinamento e uno scambio informativo sempre maggiore tra Paesi donatori e, al tempo stesso, allineare, in misura crescente, l'azione di cooperazione in ambito statistico con le priorità definite dai Paesi partner.

A livello europeo, nell'ambito della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e dello *Steering group* istituito dalla *Conference of European Statistician* (CES), di cui l'Italia è membro, si sta lavorando sulla attuazione dell'Agenda 2030 dedicando particolare attenzione allo sviluppo delle capacità e agli aspetti di comunicazione nella regione. Un aggiornamento della *road map* per lo sviluppo delle statistiche per gli SDGs a livello europeo è in lavorazione per tener conto dei recenti sviluppi a livello globale e regionale. La *road map*²⁰, approvata nel 2017 dai responsabili degli uffici statistici di circa 65 paesi della regione ECE e oltre, puntando sul ruolo di coordinamento degli Istituti nazionali di statistica, guida i paesi nella creazione di un efficiente sistema nazionale, compresa l'istituzione di meccanismi per la collaborazione e lo sviluppo di capacità statistiche, per la validazione dei dati alle *custodian agencies*, nonché orientamenti e strumenti per facilitare la condivisione di esperienze di comunicazione.

19 <https://unstats.un.org/unsd/statcom/50th-session/documents/BG-Item3a-HLG-financing-paper-E.pdf>

20 La prima edizione della Road Map on Statistics for SDGs (Tabella di marcia sulle statistiche per gli Indicatori dello sviluppo sostenibile) è stata approvata nella 65° Sessione Plenaria della Conference of European Statistician (giugno 2017) <https://www.unece.org/index.php?id=47510>

2.5 La Commissione Europea e gli Istituti di statistica in Europa

La Commissione Europea, il 22 novembre 2016, ha adottato tre comunicazioni che delineano il percorso di attuazione dell'Agenda 2030. La prima chiarisce come le priorità di azione della Commissione possano e debbano contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile²¹ e come la Commissione intenda dare attuazione ai principi dello sviluppo sostenibile nella sua azione politica. Le altre due comunicazioni²² riguardano le politiche di cooperazione della Commissione riviste alla luce degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il 20 giugno 2017 il Consiglio ha adottato le conclusioni *“A sustainable European future: The EU response to the 2030 Agenda for Sustainable Development”*²³, sollecitando la Commissione ad effettuare un regolare monitoraggio degli SDGs a livello europeo.

Nel 2018 la Commissione Europea ha avviato la procedura di attuazione dell'Agenda 2030, anche tramite le attività della *“Multi-Stakeholder Platform on the implementation of the Sustainable Development Goals”*. Questa ha lavorato alla produzione di Raccomandazioni utili alla trasformazione degli SDGs in soluzioni pratiche per il benessere del nostro presente e il futuro delle prossime generazioni. In questo contesto, nell'ottobre 2018 è stato diffuso il documento *“Europe moving towards a sustainable future”*²⁴ che fa esplicito riferimento alla natura universale e indivisibile degli SDGs: tra le azioni prioritarie si raccomanda che l'UE sviluppi e realizzi una strategia *Sustainable Development 2030* in grado di guidare tutte le politiche e i programmi dell'Unione, nel rispetto del principio *“leave no one behind”*, dei limiti del pianeta e del rispetto dei diritti umani e delle leggi. Il documento chiede, inoltre, che sia assicurato un approccio coerente, per il quale sono necessarie strategie e azioni per le regioni, le città, i cittadini, le comunità, le imprese e la società civile. Raccomandazioni specifiche riguardano: consumo e produzione sostenibile; investimenti in ricerca ed innovazione, capitale umano, occupazione e inclusione sociale; politiche per i cambiamenti climatici e le energie rinnovabili; inclusione di *Food, Farming and Land use* nelle politiche agrarie; politiche di coesione che supportino l'attuazione degli SDGs anche nei programmi subnazionali e nell'Agenda Urbana, promuovendo obiettivi sociali e incoraggiando investimenti per infrastrutture più sostenibili. In questo contesto, un'informazione statistica accessibile e trasparente risulta un fattore chiave anche in funzione dei necessari Report Nazionali.

In coerenza con le questioni legate alla sostenibilità si è espresso anche il documento della Commissione Europea *“Communication from the Commission to the European Parliament, the council, the European Central bank, the European Economic and Social Committee, the Committee of the Regions and the European Investment Bank”*²⁵.

Nel quadro di questo dibattito sul futuro dell'Europa, la Commissione Europea ha, quindi, pubblicato il 30 gennaio 2019 il documento *“Verso un'Europa sostenibile entro il 2030”*.

21 COM(2016) 739 final, https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-next-steps-sustainable-europe-20161122_en.pdf

22 COM(2016) 240 final, https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-proposal-new-consensus-development-20161122_en.pdf e JOIN(2016) 52 final, https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/joint-communication-renewed-partnership-acp-20161122_en.pdf

23 A sustainable European future: The EU response to the 2030 Agenda for Sustainable Development - Council conclusions (20 June 2017), Brussels. <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10370-2017-INIT/en/pdf>

24 https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/sdg_multi-stakeholder_platform_input_to_reflection_paper_sustainable_europe2030.pdf

25 Brussels, 21.11.2018 COM (2018) 770.

(Reflection Paper “Towards a Sustainable Europe by 2030”²⁶).

Il documento declina il fermo impegno dell’UE per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, anche in relazione all’accordo di Parigi sui cambiamenti climatici ed intende orientare la discussione su come conseguire al meglio questi obiettivi e sul modo migliore in cui l’Unione possa apportare il suo contributo entro il 2030.

Nel corso degli anni, l’UE è divenuta un pioniere nel campo della sostenibilità, con standard sociali e ambientali tra i più elevati al mondo, e ha sostenuto l’accordo di Parigi sul clima e le connesse soluzioni innovative, quali l’economia circolare. Fin dall’inizio del suo mandato, la Commissione ha integrato nelle sue politiche le priorità dello sviluppo sostenibile. Tuttavia, come il resto del mondo, l’Unione Europea si trova ad affrontare sfide complesse, mutevoli e urgenti, riguardanti in particolare il debito ecologico e i cambiamenti climatici, i cambiamenti demografici, la migrazione, la disuguaglianza, la convergenza economica e sociale e la pressione sulle finanze pubbliche.

Il documento della Commissione si concentra sugli ambiti di intervento su cui basare la transizione verso la sostenibilità: il passaggio da un’economia lineare a un’economia circolare, al fine di riutilizzare le risorse, diminuire il ricorso al capitale naturale del pianeta e le emissioni di gas serra; la necessità di garantire la sostenibilità lungo tutta la filiera dal produttore al consumatore tramite, ad esempio, una particolare attenzione al sistema agro-alimentare; le questioni inerenti l’energia del futuro, gli edifici e la mobilità. È necessario, inoltre, garantire una transizione equa, che non lasci indietro niente e nessuno: l’evoluzione tecnologica, strutturale e demografica in un mondo più interconnesso sta trasformando, spesso con effetti negativi, la natura del lavoro, ed è, pertanto, necessario evitare che la transizione verso un’economia sostenibile, crei nuovi squilibri sociali. Gli investimenti in ambito sociale devono quindi rimanere una priorità assoluta, anche nei settori dell’istruzione e della formazione, delle condizioni di lavoro, dell’assistenza sanitaria, dell’inclusione sociale e dei diritti delle minoranze, della parità di genere e dello sviluppo rurale.

Il documento definisce anche i presupposti chiave che devono essere alla base della transizione verso la sostenibilità: istruzione, formazione, scienza, tecnologia, ricerca, innovazione e digitalizzazione per aumentare la produttività e diminuire il consumo di risorse naturali; finanza, fiscalità, concorrenza e fissazione dei prezzi, per rispecchiare i costi ambientali della produzione; condotta responsabile, responsabilità sociale delle imprese e nuovi modelli d’impresa per conseguire profitti e crescita più sostenibili; commercio aperto e fondato su regole condivise per garantire l’equità; *governance* e coerenza delle politiche a tutti i livelli.

È, quindi, sottolineata l’importanza che l’Unione Europea sia pioniere nella transizione verso un’economia sostenibile a livello mondiale e sono presentati tre scenari per stimolare la discussione su come dare seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile all’interno dell’UE, che possono essere intesi anche congiuntamente:

1. una strategia generale dell’UE relativa agli SDGs per orientare le azioni dell’Unione e degli Stati membri;
2. l’integrazione continua degli SDGs da parte della Commissione in tutte le politiche pertinenti dell’Unione Europea, ma senza imposizioni di misure agli Stati membri;
3. un’azione esterna, che consolidi al contempo il principio della sostenibilità a livello dell’UE.

²⁶ https://ec.europa.eu/commission/publications/reflection-paper-towards-sustainable-europe-2030_it

Il “Reflection Paper” promuove, poi, il dibattito e la riflessione *Towards an Ever More Sustainable Union by 2030* e in prospettiva potrebbe ipotizzare un cambiamento per il ruolo di Eurostat nel monitoraggio degli obiettivi europei e delle politiche europee. Nel 2016 la comunicazione della Commissione europea “*Next steps for a sustainable european future: European action for sustainability*” ha chiesto ad Eurostat di monitorare gli sviluppi relativi a livello europeo. Ciò è stato rafforzato da quanto espresso nel “*A sustainable European future: the EU Response to the 2030 Agenda for Sustainable Development*”. Eurostat ha, conseguentemente, sviluppato nel corso degli anni un lavoro di analisi della domanda di informazione associata agli SDGs e di ricognizione dell’informazione statistica esistente. Gli indicatori sono stati valutati in base alla rilevanza per il contesto europeo e alla rilevanza per la statistica ufficiale. Le più recenti analisi effettuate hanno classificato i 232 indicatori SDGs come: 41 non di natura statistica, 38 non rilevanti per le politiche europee e, infine, 153 rilevanti potenzialmente per le politiche europee.

A seguito di questo lavoro di ricognizione, Eurostat ha diffuso successive analisi della situazione dell’Unione europea rispetto agli obiettivi dell’Agenda 2030, attraverso la selezione di 100 indicatori²⁷. Questi sono finalizzati al monitoraggio dei progressi degli SDGs in ambito europeo e tengono conto delle politiche europee. Gli indicatori non sono sempre allineati alla lista di indicatori prodotta da UN-IAEG-SDGs e sono collegati direttamente ai *Goals* e molti di questi indicatori sono usati per monitorare più di un Goal. Questo insieme di indicatori rimane aperto a modifiche successive e verrà utilizzato per produrre annualmente ulteriori analisi.

Recentemente²⁸ si è ribadita l’importanza dell’allineamento tra indicatori Eurostat ed indicatori UN, soprattutto in funzione della prossima revisione 2020 di questi. Nell’ultima versione di indicatori Eurostat solo 55 risultano allineati agli indicatori UN-IAEG-SDGs.

Il documento, infine, fa riferimento alla possibilità di produrre indicatori che considerino analisi geostatistiche e anche analisi relative *agli interlinkages* tra indicatori, goals e targets soprattutto per il monitoraggio degli effetti delle politiche. Il tema degli Indicatori sullo sviluppo sostenibile è stato incluso nell’estensione del Programma statistico europeo.

In questo quadro, agli Istituti nazionali di statistica europei è assegnato un ruolo cruciale in qualità di referenti per la produzione dei dati statistici di qualità a livello nazionale e subnazionale. Gli Istituti sono individuati quali attori essenziali per la realizzazione di sistemi di indicatori specifici per gli SDGs e di piattaforme di condivisione e di diffusione dell’informazione statistica dedicata o utile al monitoraggio e quali coordinatori delle iniziative nazionali di studio e sperimentazione di fonti di dati alternative per la produzione degli indicatori utili al monitoraggio degli SDGs.

2.6 Navigare la complessità degli SDGs e dell’informazione statistica necessaria

Il principio cardine degli SDGs - *Keep on with the economic and social development ensuring meeting the needs of the present generation without compromising those of the future ones* – certamente è una sfida per i Paesi e per i Sistemi statistici nazionali, ma si può trasformare in un’opportunità rilevante, sia per le politiche, europee e nazionali, sia per l’infor-

²⁷ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/sdi>

²⁸ Doc. SDI/WG1910, Sustainable development and european 2020 indicators working group, 26-27 march 2019, Agenda item 10.

mazione statistica di qualità. La complessità degli SDGs è uno degli elementi caratterizzanti, insieme, all'ulteriore elemento incontrovertibile, che questi si riferiscono a questioni molto concrete, che riguardano ognuno di noi.

I domini che costituiscono i “pilastri” degli SDGs– sociale, ambientale, economico e istituzionale – devono essere intesi, infatti, considerando tre principi catalizzatori: l'universalità, l'integrazione, la partecipazione.

L'universalità fa riferimento alla necessità di considerare gli obiettivi con una prospettiva che va dal globale al nazionale e al locale (regionale e/o urbano). Questa si concretizza nell'applicazione del principio *Leave no one behind*: per garantire benessere in maniera equa deve essere data attenzione alle questioni di genere, ai territori, alle cittadinanze, alle disabilità, alle diverse generazioni. Deve essere garantita l'uguaglianza sostenibile, l'equità intra generazionale e intergenerazionale.

L'integrazione dei domini – sociale, ambientale, economico, istituzionale – e le loro interazioni mettono in luce le sinergie o, viceversa, i *trade-off* che si possono generare tra gli obiettivi. Si tratta, quindi, di considerare le interconnessioni tra sistemi umani e naturali, le interazioni tra tematiche ambientali, sociali ed economiche e questioni istituzionali. In una prospettiva globale integrata, ad esempio, la sostenibilità va considerata insieme ai cambiamenti climatici e ai loro effetti anche in termini di eventi estremi e disastri: le interconnessioni e interazioni tra persone, pianeta, pace, prosperità, partecipazione sono evidenti. Sono presenti numerosi riferimenti al benessere delle persone e a un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo.

La partecipazione di imprese, istituzioni, singoli cittadini, regioni, città, comunità, società civile, mondo scientifico è necessaria e coinvolge tutti per promuovere in maniera concreta e garantire la cultura della sostenibilità.

Obiettivi, targets, indicatori, anche se organizzati in singole componenti, sono interdipendenti, integrati ed indivisibili al fine di considerare in maniera bilanciata le dimensioni economiche, sociali, ambientali, istituzionali dello sviluppo sostenibile.

Esistono, quindi, numerosi legami tra i 17 *Goal* e i 169 *Target*, che li rinforzano o possono entrare in contrasto. Navigare la complessità, analizzando le interconnessioni²⁹ tra gli indicatori ed esplicitandone le correlazioni (positive o negative) può costituire un fattore chiave di potenziamento, che guida le analisi statistiche. Le misure intraprese per raggiungere il progresso per un Goal possono essere rinforzate o possono andare in competizione con quelle stabilite per un altro Goal. Per tale ragione, sia a livello internazionale, sia a livello nazionale è dedicata attenzione alle analisi degli *interlinkages*.

2.7 Gli indicatori SDGs: sfide e opportunità per l'Istat e per il Sistema Statistico Nazionale

Conciliare la rilevanza dei target SDGs e degli indicatori definiti a livello globale con le esperienze specifiche dei paesi costituisce senz'altro una sfida per la statistica, ma anche un'opportunità per il Sistema statistico nazionale e per il Paese, che applica in concreto il principio delle Nazioni Unite “*better data, better lives*”.

²⁹ <https://unstats.un.org/unsd/statcom/50th-session/documents/>, The interlinkages for the Agenda 2030, UNSD, 5-8 march 2019.

Per soddisfare contestualmente la domanda informativa globale e nazionale, l'Istat ha intensificato le azioni di rafforzamento e sviluppo delle misure statistiche che consentono il monitoraggio dei progressi del Paese verso i *Sustainable Development Goals*.

Il Decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite per l'attuazione dell'Agenda 2030 e la Commissione Economica per l'Europa affidano all'Istat un ruolo di coordinamento: da un lato l'Istituto coordina l'offerta di statistica ufficiale prodotta dai diversi attori istituzionali appartenenti al Sistema statistico nazionale (Sistan); dall'altro la comunità internazionale attribuisce agli Istituti nazionali di statistica il compito di coordinare la produzione degli indicatori statistici SDGs a livello nazionale.

Il Cape Town *Global Action Plan, la Road Map on Statistics for Sustainable Development Goals* e la *Dubai Declaration* costituiscono documenti strategici utili anche per il Sistema statistico nazionale, perché tracciano le linee strategiche per rafforzare la capacità di produzione statistica.

L'Istat è impegnato nell'analisi degli indicatori suggeriti dallo UN-IAEG-SDG, partecipando alle occasioni di confronto internazionale e seguendone le evoluzioni e gli sviluppi *in itinere*.

L'esperienza maturata finora sta risultando, peraltro, utile anche in attività di cooperazione internazionale.

Nel contempo, a livello nazionale prosegue il lavoro di confronto inter-istituzionale, avviato da un triennio dentro e fuori i confini del Sistan, che ha prodotto un notevole incremento dell'informazione quantitativa resa disponibile e che contribuirà a completare la costruzione di una mappatura metodologicamente consistente, integrata e condivisa delle misure SDGs.

La *road-map* nazionale prevede di proseguire nello sviluppo degli indicatori previsti dall'Agenda 2030, necessari, ma ancora non disponibili, promuovendo la condivisione delle informazioni, le necessarie e proficue sinergie, anche con le agenzie custodi, e prevede, altresì, di procedere nella lettura e nella analisi integrata di obiettivi e misure di monitoraggio e delle loro interrelazioni.

A partire dal 2016 l'Istat ha messo a disposizione degli utenti una piattaforma informativa dedicata alle misure nazionali utili per il monitoraggio degli SDGs. In alcuni casi le misure nazionali identificate sono identiche agli indicatori richiesti dall'UN-IAEG-SDGs; in altri casi le misure prodotte sono simili oppure parziali (ovvero non tutti i dati sono disponibili o non tutti lo sono nella specificità richiesta dall'UN-IAEG-SDG). A queste si sono, inoltre, aggiunte ulteriori misure "specifiche" utili a descrivere il contesto nazionale.

Al fine di garantire la qualità dell'informazione statistica, nel selezionare e sviluppare gli indicatori nell'ambito della costruzione evolutiva della piattaforma informativa dedicata ai *Sustainable Development Goals* sono stati considerati i seguenti requisiti di ammissibilità: trasparenza delle metodologie, frequenza della diffusione, tempestività, copertura e comparabilità geografica, comparabilità nel tempo e lunghezza della serie storica, facilità nell'interpretazione.

Gli indicatori statistici sono scelti ed elaborati attraverso analisi e controlli incrociati, elaborazioni specifiche e realizzazione di nuovi approfondimenti³⁰, soprattutto per le tematiche energe-

³⁰ Ogni Goal è esaminato considerando i target e gli indicatori richiesti e seguendo un approccio che tiene conto della tipologia dell'indicatore (statistico o no); della presenza ed esaustività dei metadati (Tier I, II o III) e dei dati delle Nazioni Unite, della rilevanza per l'Italia, delle possibili fonti dei dati (Istat, Sistan o altro), dell'esistenza di dati in serie storica e per disaggregazioni territoriali, delle interrelazioni esistenti.

tiche e ambientali. Il lavoro si è avvalso anche della stretta collaborazione con varie istituzioni del Sistan: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Gestore Servizi Energetici, Istituto Superiore di Sanità, Invalsi, Enea, INGV, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero di Giustizia, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero della Salute, ASviS, Consob, Cresme.

Gli indicatori, inoltre, sono in linea, con gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), che dal 2017 sono stati inseriti nel ciclo di programmazione economico-finanziario.

Le misure nazionali per il monitoraggio degli SDGs sono state rese disponibili progressivamente nell'ambito di più diffusioni (95 misure nazionali per 66 indicatori UN a dicembre 2016, 173 misure per 100 indicatori a maggio 2017, 201 misure per 109 indicatori SDGs a dicembre 2017, 235 misure per 117 indicatori a luglio 2018, 244 misure per 117 indicatori a dicembre 2018, 303 misure statistiche per 123 indicatori ad aprile 2019) al fine di dare aggiornamenti e arricchimenti continui e, nel contempo, di seguire anche le evoluzioni in corso del quadro di riferimento internazionale e nazionale. Nell'ambito di quest'ultima diffusione, un'attenzione particolare è stata dedicata alle disaggregazioni regionali (alle regioni è dedicata anche una sezione specifica del volume) e a quelle per livello di urbanizzazione, per genere, per cittadinanza, per disabilità.

Le misure SDGs rese disponibili costituiscono il necessario input per la misurazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile³¹ (SNSvS), nell'ambito della quale è riconosciuto il ruolo cruciale del Sistan e dell'Istat.

La strategia è stata approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 22 dicembre 2017³². Nella Direttiva della Presidenza del Consiglio recante gli indirizzi per l'attuazione della SNSvS, emanata il 16 marzo 2018, è stata ribadita l'importanza delle attività connesse al monitoraggio della Strategia nazionale relativa ai *Sustainable Development Goals*, coordinate dalla Presidenza del Consiglio³³.

Un passo utile per assicurare il monitoraggio della performance dell'Italia nelle aree che compongono la SNSvS è la definizione di un set di indicatori, individuati tra quelli diffusi nel Sistema informativo SDGs Istat-Sistan dedicato agli indicatori SDGs. La necessità di definizione di un nucleo di indicatori per il monitoraggio della SNSvS discende anche dalle esigenze legate al percorso di declinazione della stessa a livello regionale, come previsto dall'art.34 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche.

A marzo 2018, su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stato costituito il Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della SNSvS³⁴ con

31 Presentata al Consiglio dei Ministri a ottobre 2017: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf.

32 Delibera Cipe n. 108/2017, pubblicata in gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018. Nell'ambito dell'allegato tecnico, costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, si fa riferimento esplicito alla necessità di pervenire alla definizione di un insieme rappresentativo di indicatori rilevanti per il monitoraggio dell'attuazione della Strategia ed utili alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, considerando in tal senso gli indicatori diffusi dall'Istat ed elaborati nel Sistema Statistico Nazionale.

33 La direttiva assegna alla Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni di coordinamento delle azioni e delle le politiche inerenti l'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, nonché dei lavori volti agli aggiornamenti periodici della Strategia medesima.

34 Hanno partecipato alle attività del tavolo rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di Ispra e Istat.

l'obiettivo di definire un nucleo ristretto e rappresentativo di indicatori per il monitoraggio della Strategia³⁵ con riferimento a tutti i Goal.

Il Tavolo ha definito e concordato i criteri per la selezione degli indicatori e l'approccio metodologico necessari per individuare un primo insieme di indicatori. Si è, infatti, convenuto di far riferimento ai Criteri metodologici adottati dal Comitato BES, istituito ai sensi dell'art. 14 della legge 163/2016, adattandoli e ampliandoli per incorporare un ulteriore criterio di disaggregazione spaziale dei dati di riferimento, di livello almeno regionale³⁶.

Sono, quindi, stati adottati i seguenti criteri generali, non gerarchici:

Parsimonia: è necessario considerare un insieme di indicatori che dia conto della complessità implicita nelle scelte strategiche della SNSvS e nei 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Al contempo, però, è opportuno considerare un numero contenuto di indicatori cercando di mantenere la ricchezza informativa, di garantire la copertura per tutti i *Goals* e di considerare anche i legami reciproci tra questi.

Fattibilità: è indispensabile che i dati statistici di qualità per la costruzione degli indicatori possano essere aggiornati o suscettibili di essere allineati temporalmente. Tale necessità deve necessariamente tenere in considerazione le attività di sviluppo di ulteriori indicatori in essere da parte del Sistan. Tale criterio è garantito dall'inserimento degli indicatori che si renderanno via via disponibili all'interno della Piattaforma informativa relativa agli SDGs Istat-Sistan.

Tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali: le serie temporali devono essere lunghe e con frequenza appropriata ai fenomeni da monitorare. La selezione deve tener conto sia dell'attuale disponibilità, sia della possibilità di incrementarne la tempestività.

Sensibilità alle politiche pubbliche: considerato il fine prefissato di monitoraggio delle politiche pubbliche e in accordo con i riferimenti normativi, è necessario individuare indicatori sensibili alle politiche pubbliche, anche a livello regionale, in un arco temporale che consideri il medio e lungo periodo per valutare la sostenibilità nel periodo 2015-2030.

Dimensione territoriale: considerata la necessità di costruire un insieme di indicatori che consenta un "dialogo" tra SNSvS e strategie regionali, gli indicatori selezionati devono, per quanto possibile, essere disponibili, attualmente o in traiettoria potenziale, almeno per il livello territoriale regionale. Ulteriori disaggregazioni territoriali (urbane e non solo) sono necessarie e da considerare in prospettiva, al fine di garantire il principio internazionale UN-IAEG-SDGs del *Leave no one behind*.

Secondo l'approccio metodologico individuato la scelta del sottoinsieme di indicatori deve essere effettuata tra quelli della piattaforma dedicata Istat Sistan, preferendo nello specifico:

- indicatori che si riferiscono ad indicatori UN IAEG Tier I, di cui, quindi, siano concordati i metadati di riferimento a livello internazionale;
- indicatori nazionali possibilmente "identici" nella formulazione dei metadati che assicurino la comparabilità a livello internazionale e anche europeo;
- indicatori derivati da fonti del Sistema Statistico Nazionale.

Tali criteri devono essere utilizzati nella consapevolezza delle peculiarità informative legate ai fenomeni ambientali e sociali.

³⁵ Prot. SVI/1991 del 2 marzo 2018.

³⁶ Tale ampliamento si è reso necessario in particolare in ragione delle attività di elaborazione delle strategie per lo sviluppo sostenibile che le Regioni e le Province Autonome stanno sviluppando seguendo l'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Questo secondo Rapporto Istat sugli indicatori dello sviluppo sostenibile e l'ulteriore diffusione di indicatori in esso contenuta testimonia il proseguimento della collaborazione con le altre istituzioni del Sistan e con le agenzie internazionali.

La finalità delle attività presenti e future è quella di offrire un quadro di informazioni statistiche arricchito per la misurazione dello sviluppo sostenibile, ampliando l'insieme di misure nazionali SDGs disponibili, e le relative disaggregazioni utili, realizzando gli investimenti tematici e metodologici che consentono di soddisfare contestualmente la domanda informativa globale, nazionale e territoriale.

Un'attenzione rinnovata è stata dedicata all'analisi integrata degli *interlinkages* esistenti tra indicatori, Goals e Target, utile anche per la produzione, il reporting e il monitoraggio.

Nelle prossime edizioni proseguirà l'aggiornamento e l'ampliamento degli indicatori, anche in termini di ulteriori disaggregazioni, insieme a ulteriori analisi integrate, al fine di costruire le informazioni statistiche necessarie per assicurare un futuro sostenibile, un'economia moderna ed il benessere a tutti in un pianeta abitabile.

3. ANALISI DEGLI INDICATORI SDGs: DALLA PROSPETTIVA GLOBALE AL CONTESTO NAZIONALE

Guida alla lettura

In questa quarta occasione di diffusione sono considerati **123 indicatori UN-IAEG-SDGs** e, per questi, sono rese disponibili **303 misure nazionali**, fruibili anche attraverso la piattaforma dedicata accessibile dal sito dell'Istat (www.istat.it). L'alimentazione del sistema di indicatori è realizzata anche grazie alla collaborazione di diverse istituzioni coinvolte nel percorso di ricognizione, selezione e produzione avviato in quest'ultimo triennio.

In questo capitolo si intende fornire un'analisi dell'informazione disponibile per soddisfare congiuntamente la domanda internazionale e quella nazionale, con una particolare attenzione alle disaggregazioni territoriali e di genere.

Per ognuno degli obiettivi è stata sviluppata una sezione che riporta inizialmente una breve scheda introduttiva dell'obiettivo e dei sotto-obiettivi ed il quadro complessivo delle misure statistiche prodotte e dei relativi essenziali metadati; nella piattaforma informativa sono presenti 96 misure statistiche identiche a quelle richieste da UN-IAEG-SDGs, 117 misure statistiche simili o parziali ed 90 misure specifiche per il contesto nazionale¹.

La presentazione di ciascun obiettivo prosegue focalizzando l'attenzione su uno o due indicatori per i quali si traccia il percorso evolutivo, dalla prospettiva globale al contesto nazionale. Vengono, inoltre, considerati altri indicatori rilevanti scelti a titolo esemplificativo ed analizzati, ove possibile, a livello regionale.

La rappresentazione sintetica delle tendenze misurate dagli indicatori viene realizzata attraverso il calcolo delle loro variazioni in quattro intervalli temporali di riferimento:

- *Breve termine* (ultimo anno disponibile su $t-1$, di norma 2017 su 2016);
- *Medio termine/ultimo quinquennio* (ultimo anno disponibile su $t-5$, di norma 2017 su 2012);
- *Medio termine/quinquennio precedente* ($t-5$ su $t-10$, di norma 2012 su 2007);
- *Lungo termine* (ultimo anno disponibile su $t-10$, di norma 2017 su 2007).

In mancanza di valori disponibili per gli anni indicati, le variazioni vengono calcolate per gli intervalli più prossimi a quelli di riferimento, o non elaborate, se la serie storica disponibile non consente approssimazioni soddisfacenti.

Le variazioni sono quindi classificate in base ai valori di un *Tasso Composto di Crescita Annuo* (TCCA), calcolato come

$$TCCA = \left(\frac{y_t}{y_{t_0}} \right)^{\frac{1}{t-t_0}} - 1,$$

¹ Nel prosieguo del capitolo, per semplicità di esposizione, si fa riferimento ad indicatori statistici anche nel caso di misure statistiche nazionali.

dove t_0 è l'anno-base, t è l'anno più recente e y il valore dell'indicatore nei due anni.

In riferimento agli intervalli suddetti, per gli indicatori con verso positivo (cioè quelli il cui incremento indica convergenza verso gli obiettivi) le tendenze generalmente sono considerate:

- *In netto miglioramento* per valori di TCCA maggiori di 0,05 (cioè per tassi di crescita annui superiori al 5%);
- *In lieve miglioramento* per valori di TCCA minori o uguali a 0,05 e maggiori di 0,01;
- *Stabili* per valori di TCCA minori o uguali a 0,01 e maggiori di -0,01;
- *In lieve peggioramento* per valori di TCCA minori o uguali a -0,01 e maggiori di -0,05;
- *In netto peggioramento* per valori di TCCA minori o uguali a -0,05.

La scala si applica, naturalmente, in senso inverso per gli indicatori con verso negativo.

Nella sintesi grafica, i risultati della valutazione sono rappresentati da una scala cromatica su una matrice *indicatori* \times *intervalli* (*netto miglioramento* in verde scuro, *lieve miglioramento* in verde chiaro, *stabili* in giallo, *lieve peggioramento* in arancione e *netto peggioramento* in rosso) lasciando in bianco le celle riferite agli intervalli non coperti dalle serie storiche disponibili.



GOAL 1

**PORRE FINE
AD OGNI FORMA DI POVERTÀ
NEL MONDO¹**

Il tasso di povertà estrema ha mostrato un drastico calo nell'ultimo ventennio: nel 2013 era un terzo del valore del 1990. L'ultimo dato globale, riferito al 2013, stima che l'11% della popolazione mondiale, 783 milioni di persone, vivano al di sotto della soglia di povertà estrema di 1,90\$ al giorno², non riuscendo a soddisfare i bisogni più elementari, come l'alimentazione, la salute, l'istruzione, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici. La proporzione nel mondo di lavoratori che vivono con meno di 1,90\$ a persona al giorno è diminuita significativamente negli ultimi due decenni, passando dal 26,9% nel 2000 al 9,2% nel 2017.

Nel 2015, con la firma dell'Agenda 2030, i governi si sono impegnati a porre fine alla povertà nei successivi 15 anni, in modo che tutte le persone, ovunque nel mondo, possano godere di uno standard di vita adeguato e abbiano le opportunità per raggiungere il loro pieno potenziale. Per consentire alle persone di uscire dalla condizione di povertà è necessario garantire la parità di diritti, l'accesso alle risorse economiche e naturali, a quelle tecnologiche, alla proprietà e ai servizi di base. E' necessario, inoltre, garantire tutti gli aiuti necessari alle comunità colpite da disastri legati al clima.

Porre fine alla povertà, in tutte le sue manifestazioni, comprese le sue forme più estreme, attraverso strategie interconnesse, è il tema del Goal 1. Assicurare alle persone in ogni parte del mondo il sostegno di cui hanno bisogno, anche attraverso la promozione di sistemi di protezione sociale, è, infatti, l'essenza stessa dello sviluppo sostenibile.

¹ *Goal 1 - End poverty in all its forms everywhere.* Questa sezione è stata curata da Barbara Baldazzi ed hanno contribuito Valeria De Martino, Francesca Lariccia e Federico Polidoro.

² La linea di povertà internazionale è stata alzata nell'ottobre 2015 a 1,90\$ giornalieri pro-capite, a parità di potere d'acquisto (PPP), rispetto agli originari 1,25\$.

Target

Il *Goal 1* è declinato in sette *target*, gli ultimi due dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione.

- 1.1 Entro il 2030, eliminare completamente in tutto il mondo la povertà estrema, attualmente³ misurata come numero di persone che vivono con meno di 1,25\$ al giorno.
- 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali.
- 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi e misure di protezione sociale adeguati per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere la copertura sostanziale dei poveri e dei vulnerabili.
- 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, accesso ai servizi di base, alla proprietà e al controllo sulla terra e ad altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie e servizi finanziari appropriati, tra cui la micro finanza.
- 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e delle persone in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali.
- 1.a Garantire una mobilitazione significativa di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso il rafforzamento della cooperazione allo sviluppo, per fornire ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai paesi meno sviluppati, mezzi adeguati e affidabili per attuare programmi e politiche che pongano fine alla povertà in tutte le sue dimensioni.
- 1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di eliminazione radicale della povertà.

³ In realtà dall'ottobre 2015 la soglia è stata elevata a 1,90\$ (cfr. nota precedente), ma il target non è stato aggiornato.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal* 1 sono venticinque, riferiti a sei *target*.

Tabella 1.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 1.1.1 - Percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà internazionale, per sesso, età, condizione occupazionale e ripartizione geografica (urbano/rurale)		
Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più) (Istat, 2017, %)	Di contesto nazionale	12,2
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età		
Povertà assoluta (Istat, 2017, %)	Identico	8,4
Incidenza di povertà assoluta individuale nella popolazione oltre 14 anni d'età (Istat, 2017, %)	Identico	7,8
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %)	Identico	15,6
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali		
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %)	Identico	28,9
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %)	Parziale	10,1
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %)	Parziale	11,8
Rischio di povertà (Istat, 2017, %)	Parziale	20,3
SDG 1.3.1 - Percentuale di popolazione coperta da piani/sistemi di protezione sociale per sesso, distinta tra bambini, disoccupati, anziani, persone con disabilità, donne in gravidanza, neonati, vittime di infortunio sul lavoro, poveri e vulnerabili		
Popolazione di 16 anni e più che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perchè troppo costose (Eurostat, 2017, %)	Di contesto nazionale	3,3
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %)	Parziale	10,4
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %)	Parziale	93,0
Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa (Istat, 2017, %)	Parziale	15,2
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %)	Parziale	32,4
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %)	Parziale	23,4
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %)	Di contesto nazionale	8,2
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %)	Parziale	73,7
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %)	Parziale	91,6
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone		
Popolazione esposta al rischio di frane (a) (Ispra, 2017, %)	Di contesto nazionale	2,2
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (a) (Ispra, 2017, %)	Di contesto nazionale	10,4
Numero di morti e persone disperse per frane (Ispra, 2018, n)	Parziale	12
Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti (Ispra, 2009, n)	Parziale	10
Numero di feriti per frane (Ispra, 2018, n)	Parziale	29
Numero di feriti per alluvioni / allagamenti (Ispra, 2017, n)	Parziale
SDG 1.a.2 - Percentuale di spesa totale del governo relativamente ai servizi essenziali (istruzione, sanità e protezione sociale)		
Quota dei servizi essenziali (sanità, istruzione e protezione sociale) sulla spesa delle Amministrazioni pubbliche (Istat, 2016, %)	Identico	64,729
Aiuto Pubblico allo Sviluppo per Educazione, salute e protezione sociale su APS bilaterale allocabile per settore (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2016, %)	Identico	47

(...) Il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

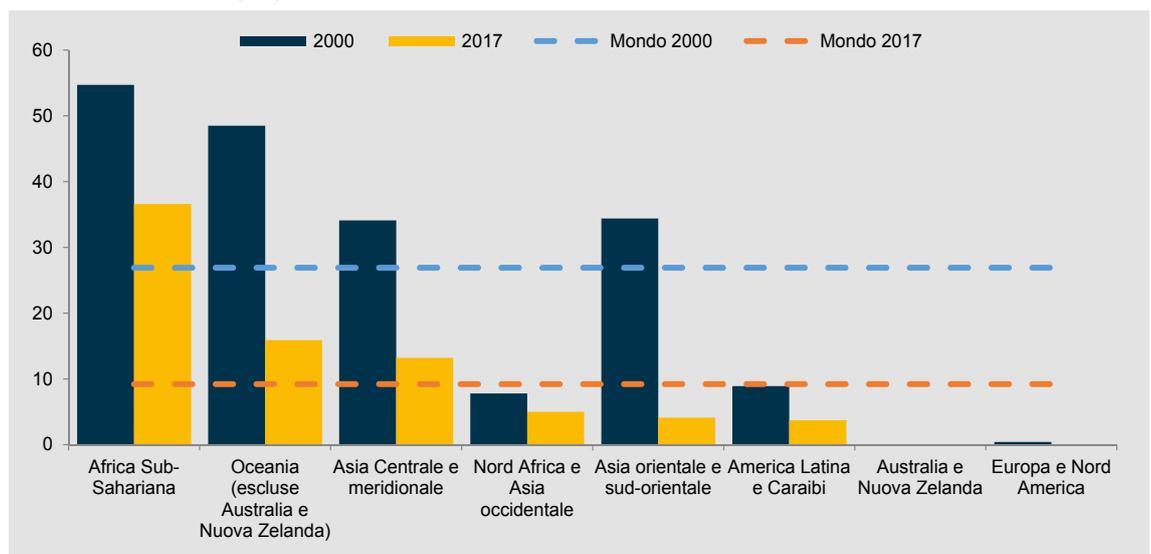
Focus

SDG 1.1.1 - Percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà internazionale, per sesso, età, condizione occupazionale e ripartizione geografica (urbano/rurale)

Nei paesi emergenti e in via di sviluppo, nel 2017, vivono circa 300 milioni di lavoratori in condizioni di povertà estrema, una cifra che sale ad oltre 700 milioni quando si aggiungono i lavoratori classificati come moderatamente poveri (cioè che vivono con meno di 3,10 US\$ al giorno). I progressi nella riduzione della povertà lavorativa sono ancora troppo lenti per tenere il passo con l'espansione della forza lavoro e si prevede che il numero di lavoratori in povertà estrema nel mondo in via di sviluppo si manterrà oltre i 100 milioni⁴.

Sono necessari sforzi più intensi, soprattutto per le popolazioni dei paesi dell'Africa subsahariana, dove la povertà estrema ha coinvolto, nel 2017, più del 35% degli occupati.

Figura 1.1 - Percentuale di occupati che vivono con meno di 1,90 US\$ (PPP) al giorno sul totale degli occupati per ripartizioni geografiche. Anni 2000 e 2017



Fonte: ILO

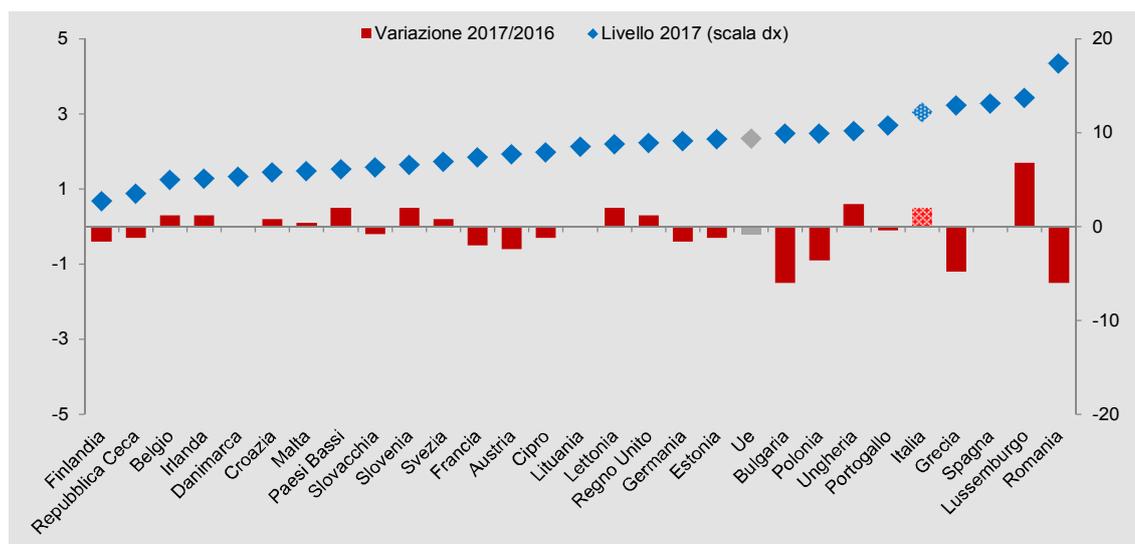
In Europa, la povertà estrema non è presente tra gli occupati; è possibile però calcolare la percentuale di occupati a rischio di povertà reddituale, cioè coloro che, sebbene abbiano una occupazione, percepiscono un reddito equivalente inferiore al 60% del reddito equivalente mediano (dopo i trasferimenti sociali). In Europa, il 9,4% degli occupati vive in condizione di povertà reddituale; l'Italia è quintultima tra le nazioni della comunità europea, con il 12,2% degli occupati a rischio di povertà. Presentano percentuali più alte di lavoratori in condizioni di rischio di povertà soltanto la Grecia, la Spagna, il Lussemburgo e la Romania.

In Italia, la crisi economica tra il 2008 e il 2014 ha reso ancora più diffuso il lavoro "povero", associato alla bassa retribuzione, a una minore quantità di ore lavorate (è a rischio di povertà il 18,6% di chi ha un lavoro part-time), a un basso titolo di studio (è a rischio di

⁴ World Employment and Social Outlook: Trends 2018 International Labour Office – Geneva: ILO, 2018 - https://ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/---publ/documents/publication/wcms_615594.pdf

povertà il 20,9% degli occupati con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado), alla precarietà del contratto di lavoro (è a rischio di povertà il 22,5% di chi ha una contratto di lavoro a tempo determinato), all'essere cittadini stranieri (è a rischio di povertà il 32,8% dei cittadini stranieri).

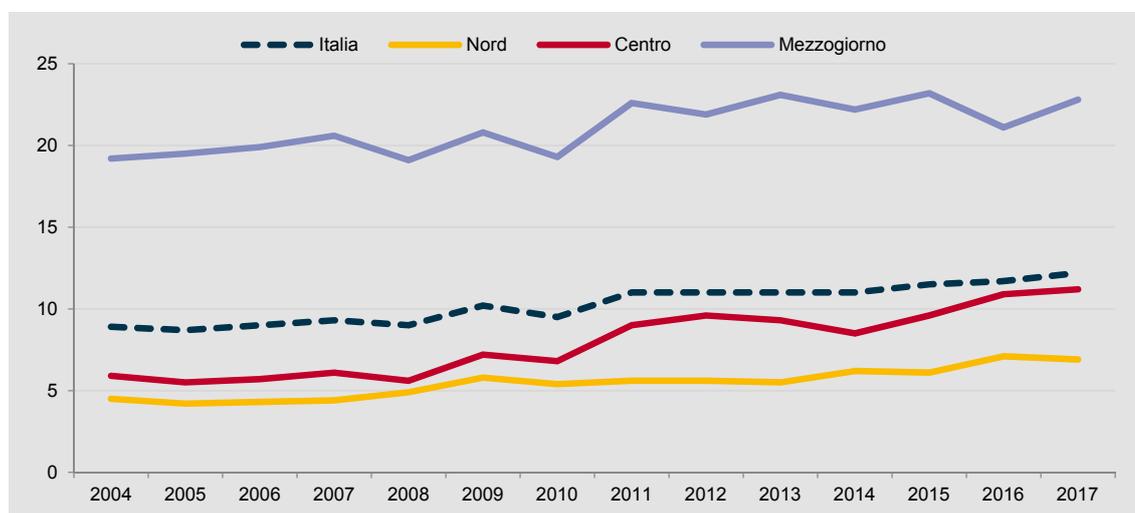
Figura 1.2 - Percentuale di occupati a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore al 60% del reddito equivalente mediano (dopo i trasferimenti sociali) sul totale degli occupati, in alcuni Paesi europei. Anno 2017 (scala destra) e variazione 2017/2016 in punti percentuali (scala sinistra)



Fonte: Eurostat, Eu-Silc

Tra gli occupati del Nord Italia, la percentuale di quelli a rischio di povertà è passata dal 4,5% del 2004 al 6,9% del 2017; nel Mezzogiorno, la quota di “lavoratori poveri”, già molto elevata, è cresciuta dal 19,2% al 22,8%; mentre gli occupati poveri residenti in Centro Italia sono quasi raddoppiati (dal 5,9% all’11,2%).

Figura 1.3 - Percentuale di occupati a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore al 60% del reddito equivalente mediano (dopo i trasferimenti sociali) sul totale degli occupati, per ripartizione geografica. Anni 2004-2017



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc



SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali

Per monitorare il raggiungimento del Goal 1 nel contesto europeo e italiano, è opportuno rapportarsi alla linea nazionale della povertà assoluta e alle indicazioni europee relative alla povertà multidimensionale (povertà di reddito⁵, grave deprivazione materiale⁶, bassa intensità lavorativa⁷).

Un indicatore di povertà multidimensionale è quello relativo al rischio di povertà o esclusione sociale⁸, calcolato sulla base dei risultati della rilevazione EU-SILC, che corrisponde alla quota di persone che presentano almeno una delle seguenti situazioni: 1) sono a rischio di povertà di reddito, 2) sono gravemente deprivate materialmente, 3) vivono in famiglie con una molto bassa intensità lavorativa.

Nel 2017, 113 milioni di persone, pari al 22,4% della popolazione della Ue (in diminuzione rispetto al 23,5% del 2016), erano a rischio di povertà o esclusione sociale. In Italia, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 28,9% (circa 17 milioni e 407 mila individui) in diminuzione rispetto all'anno precedente (30%). In controtendenza il Lussemburgo, la Danimarca, i Paesi Bassi e l'Austria dove la percentuale di persone in povertà o esclusione sociale aumenta rispetto all'anno precedente.

Il valore per l'Italia è ampiamente inferiore a quello di Bulgaria (38,9%), Romania (35,7%), Grecia (34,8%), ma è di gran lunga superiore a quello della Repubblica Ceca (12,2%) e della Finlandia (15,7%) e dei paesi europei più grandi, come la Francia (17,1%) e la Germania (19%).

In Europa, la povertà di reddito è la più diffusa forma di povertà. Nel 2017, 85,3 milioni di persone (il 16,9% della popolazione dell'Ue, in diminuzione rispetto al 17,3% del 2016) vivono a rischio di povertà, dopo i trasferimenti sociali (quali indennità di disoccupazione e malattia o benefici di invalidità tra gli altri). La quota di persone varia, tra i paesi europei, dal 9,1% (Repubblica Ceca) al 23,6% (Romania). In Italia, la povertà di reddito colpisce il 20,3% della popolazione.

La grave deprivazione materiale indica l'impossibilità di una persona di permettersi alcuni beni e/o servizi considerati dalla maggior parte delle persone come desiderabili o necessari. Nel 2017, la grave deprivazione materiale ha colpito 33,1 milioni di persone della popolazione Ue (il 6,6% in diminuzione rispetto al 7,5% del 2016). La diminuzione rispetto all'anno precedente è un fenomeno trasversale a tutti i paesi europei: uniche eccezioni Danimarca, Svezia e Austria.

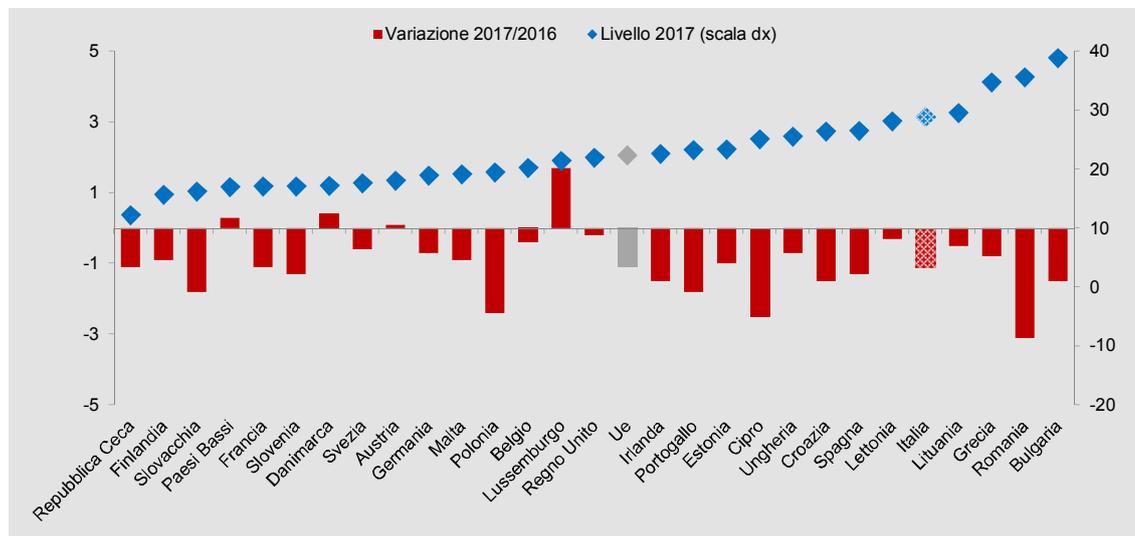
5 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano.

6 Le persone gravemente deprivate materialmente vivono in famiglie con almeno 4 dei seguenti 9 segnali di deprivazione: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice vii); un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.

7 Percentuale di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24enni) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più).

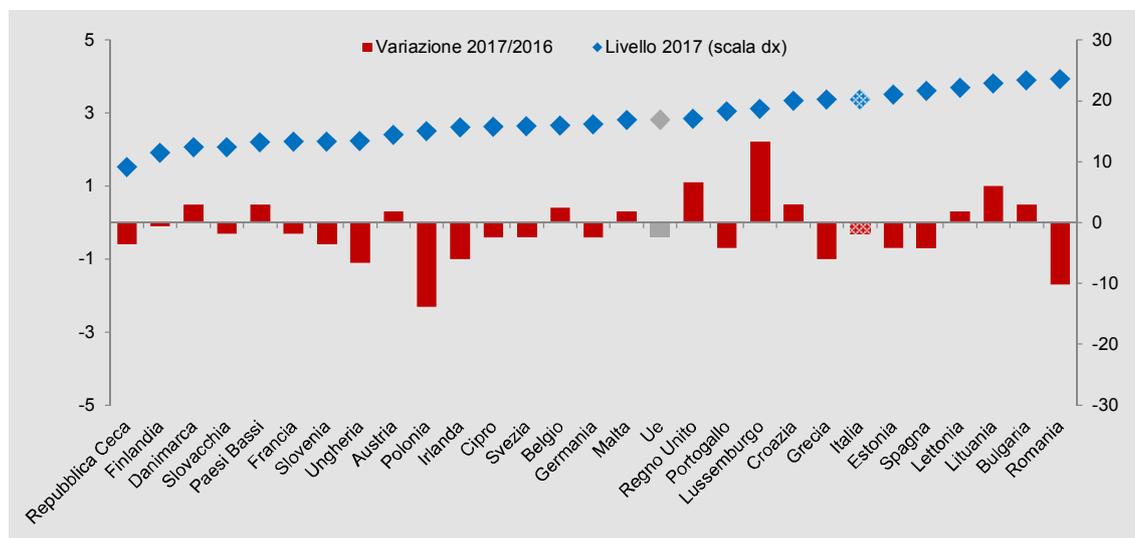
8 Per uniformità con le pubblicazioni Eurostat e Istat l'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale (At risk of poverty or social exclusion - AROPE) viene riferito all'anno di indagine: si tenga conto però che il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno precedente all'indagine.

Figura 1.4 - Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale in alcuni Paesi europei. Anno 2017 (scala destra) e variazione 2017/2016 in punti percentuali (scala sinistra)



Fonte: Eurostat, Eu-Silc

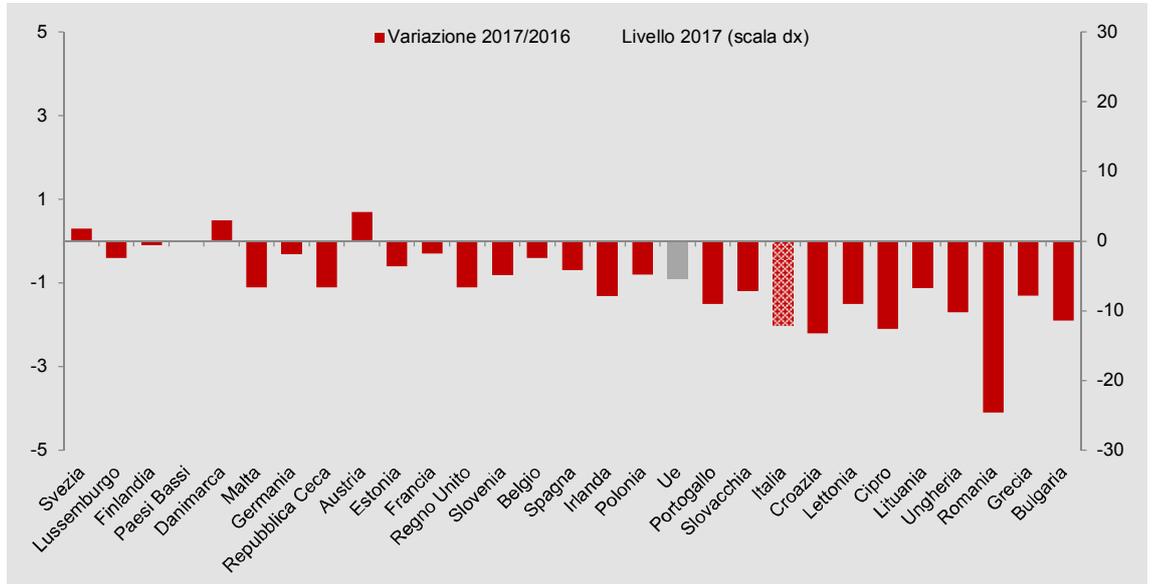
Figura 1.5 - Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano in alcuni Paesi europei. Anno 2017 (scala destra) e variazione 2017/2016 in punti percentuali (scala sinistra)



Fonte: Eurostat, Eu-Silc

In Italia, la quota di chi vive in una condizione di grave deprivazione scende, nel 2017, al 10,1%, valore ancora sopra la media europea di 4,5 punti. 8 paesi presentano condizioni peggiori rispetto all'Italia: Croazia, Lettonia, Cipro, Lituania e Ungheria, con percentuali tra il 10,3% e il 14,5%; Romania, Grecia e Bulgaria con valori molto più elevati, rispettivamente 19,7%, 21,1% e 30%.

Figura 1.6 - Percentuale di persone che vivono in famiglie che presentano grave deprivazione materiale in alcuni Paesi europei. Anno 2017 (scala destra) e variazione 2017/2016 in punti percentuali (scala sinistra)

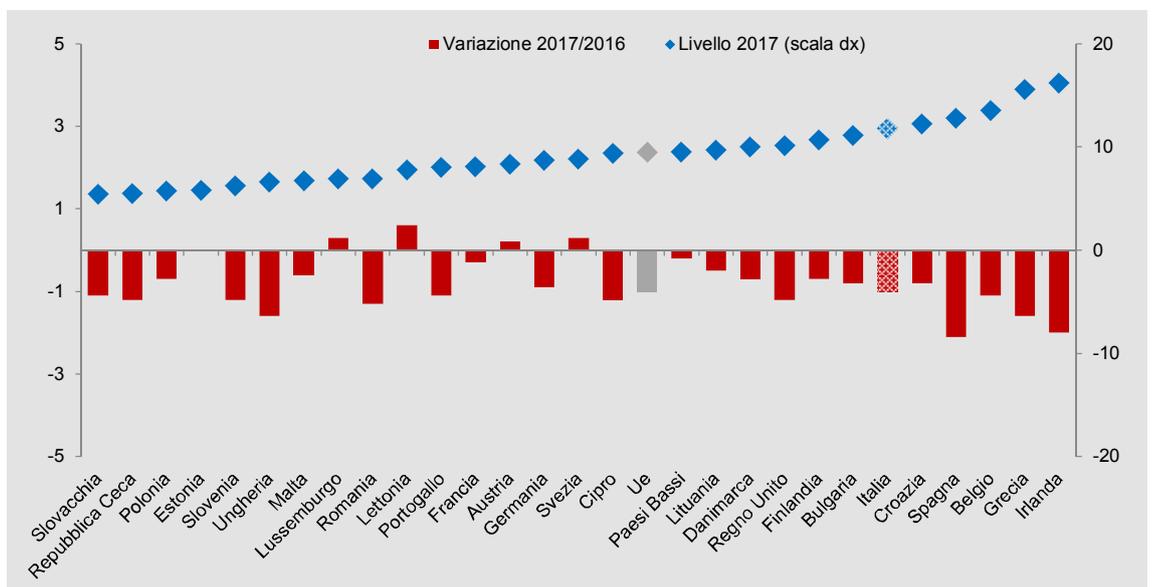


Fonte: Eurostat, Eu-Silc

Vivere in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa è la terza forma di povertà inclusa nell'indicatore composito. Nel 2017, 35,3 milioni di persone, pari al 9,5% della popolazione dell'Ue, vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa (erano il 10,5% nel 2016).

In Italia, la povertà e l'esclusione sociale sono fortemente legate alla difficoltà di entrare e restare nel mercato del lavoro. L'intensità lavorativa molto bassa, infatti, riguarda l'11,8% delle persone. Quote più elevate si registrano solo in Croazia (12,2%), Spagna (12,8%), Belgio (13,5%), Grecia (15,6%) e Irlanda (16,2%).

Figura 1.7 - Percentuale di persone che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa in alcuni Paesi europei. Anno 2017 (scala destra) e variazione 2017/2016 in punti percentuali (scala sinistra)



Fonte: Eurostat, Eu-Silc

Le tre componenti dell'indicatore mostrano andamenti differenti, sia temporalmente, sia geograficamente. Nel 2017, risulta a rischio di povertà reddituale il 20,3% delle persone residenti, sostanzialmente stabile rispetto al 20,6% del 2016; il 10,1% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale, in calo rispetto al 12,1% del 2016; l'11,8% vive in famiglie a bassa intensità di lavoro, in diminuzione rispetto al 2016 (12,8%).

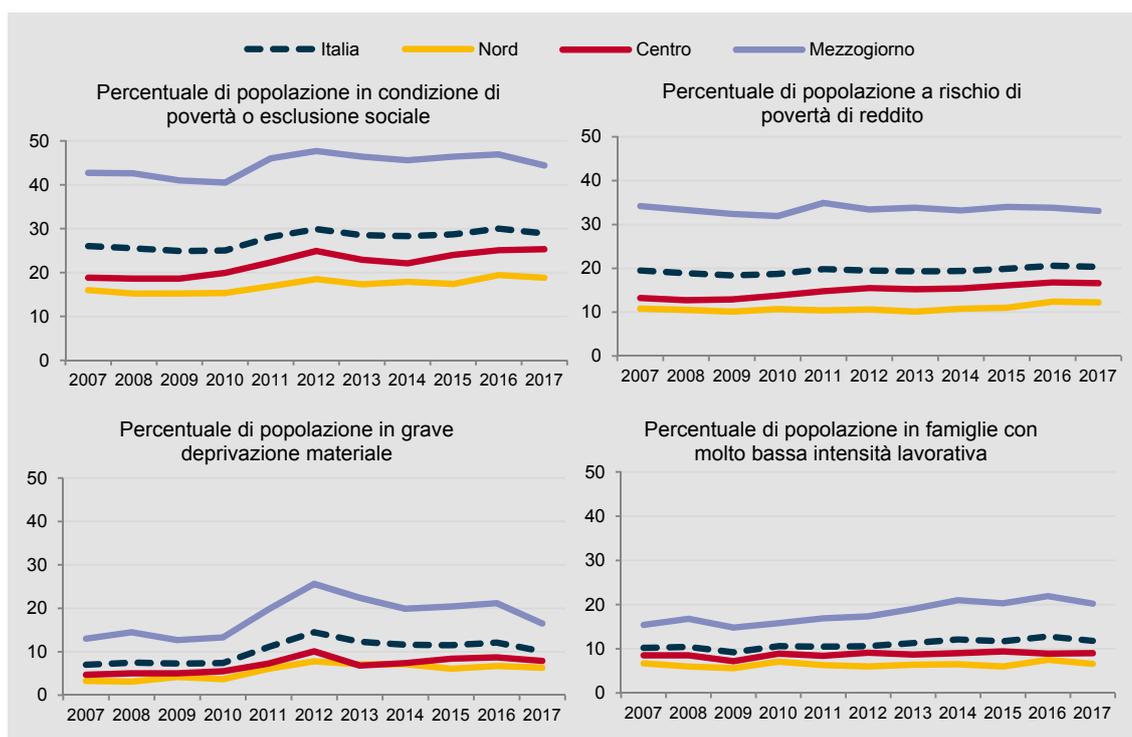
La diminuzione del 2017 per l'indicatore composito sulla povertà o esclusione sociale e per i tre indicatori in cui si articola ha portato il divario Nord-Mezzogiorno a ridursi, anche se le disparità regionali sono ancora molto ampie: il Mezzogiorno presenta i valori più elevati per tutti e quattro gli indicatori. Poco meno della metà degli individui nel Mezzogiorno sono a rischio di povertà o di esclusione sociale (44,4%), mentre nel Nord corre questo rischio un individuo ogni cinque (18,8%).

Il divario Nord-Mezzogiorno per l'indicatore della grave deprivazione materiale, che nel 2016 si era ampliato fortemente, attestandosi su 14,5 punti percentuali, nel 2017 è tornato a 10 punti di differenza (al Nord il 6,3% di persone è in grave deprivazione, nel Mezzogiorno il 16,5%).

Anche la povertà reddituale rimane costantemente più elevata per le persone residenti nel Mezzogiorno (più di 20 punti percentuali di differenza rispetto al Nord), con quote che nel 2017, si fissano rispettivamente a 33,1% e 12,2%.

Nel 2017, anche per la bassa intensità lavorativa, il gap tra Nord e Mezzogiorno del Paese è ulteriormente aumentato: al Nord le persone che vivono in famiglie in questa condizione sono il 6,6%, contro il 20,2% del Mezzogiorno.

Figura 1.8 - Indicatore SDG 1.2.2 "Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali" per ripartizione geografica. Anni 2007-2017



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

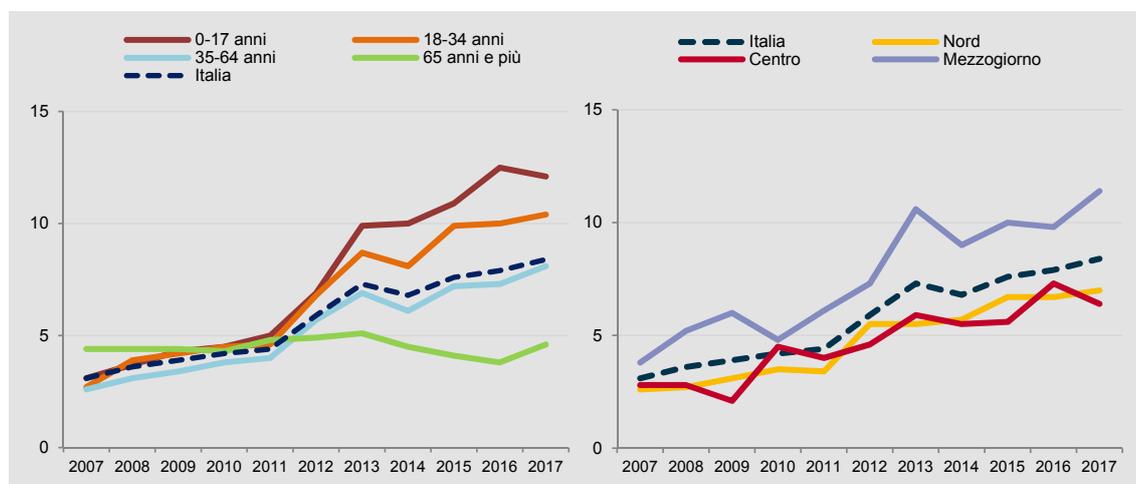
Altri indicatori

SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età

Nel 2017 si stima che in Italia 1 milione 778 mila famiglie (6,9% delle famiglie residenti) siano in condizione di povertà assoluta⁹, per un totale di 5 milioni e 58 mila individui (8,4% dell'intera popolazione). L'incidenza della povertà assoluta cresce per gli individui (dal 7,9% dell'anno precedente all'8,4%), raggiungendo nel Mezzogiorno il valore più elevato (11,4%) tra le ripartizioni.

Tra gli individui in povertà assoluta si stima che le donne siano 2 milioni 472mila (incidenza pari all'8,0%), i minorenni 1 milione 208mila (12,1%), i giovani di 18-34 anni 1 milione e 112mila (10,4%, valore più elevato dal 2005) e gli anziani 611mila (4,6%). Le condizioni dei minori rimangono critiche: il valore dell'incidenza è pari al 12,1%, così come continua la crescita dell'incidenza fra gli adulti tra i 35 e i 64 anni (da 2,7% del 2005 a 8,1% del 2017).

Figura 1.9 - Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà assoluta per classe d'età e ripartizione geografica. Anni 2005-2017



Fonte: Istat, Spese per consumi delle famiglie

⁹ L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di riferimento (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

In sintesi

Tra il 2016 e il 2017, la povertà o esclusione sociale diminuisce in Italia e in Europa, dove colpisce il 22,4% della popolazione (113 milioni di individui).

In Italia, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 28,9% (circa 17 milioni e 407 mila individui), in diminuzione rispetto all'anno precedente (30%).

L'indicatore di povertà o esclusione sociale considera diverse dimensioni e corrisponde alla quota di persone che presentano almeno una delle seguenti situazioni: 1) sono a rischio di povertà di reddito, 2) sono gravemente deprivate materialmente, 3) vivono in famiglie con una molto bassa intensità lavorativa.

In Italia, **la povertà di reddito riguarda il 20,3% della popolazione**. Questo valore è sostanzialmente stabile rispetto al 20,6% del 2016. **Si trova in grave deprivazione materiale il 10,1% della popolazione**, 2 punti in meno del 2016. **La quota di coloro che vivono in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa è dell'11,8%**, in diminuzione rispetto al 2016, quando era il 12,8%.

Le disparità regionali sono molto ampie, sia per l'indicatore composito sulla povertà o esclusione sociale, sia per le tre misure che lo compongono: il Mezzogiorno presenta i valori più alti in tutti e quattro gli indicatori. Quasi la metà degli individui nel Mezzogiorno sono a rischio di povertà o esclusione sociale (44,4%); nel Nord un individuo ogni cinque (18,8%).

Se si considerano **gli occupati che vivono in condizione di povertà reddituale**, l'Italia è quintultima tra le nazioni della comunità europea con il **12,2%** degli occupati a rischio di povertà nel 2017. Tra gli occupati del **Nord Italia, la percentuale di quelli a rischio di povertà è passata dal 4,5% del 2004 al 6,9% del 2017**; nel **Mezzogiorno**, la quota di "lavoratori poveri", già molto elevata, **è salita dal 19,2% al 22,8%**; **gli occupati poveri residenti nel Centro Italia sono quasi raddoppiati** (dal 5,9% all'11,2%).

Nel 2017 gli individui in povertà assoluta si stima siano 5 milioni e 58mila. L'incidenza di povertà assoluta per gli individui è dell'8,4%. **Le condizioni dei minori rimangono critiche**: tra di loro, i poveri assoluti sono infatti il 12,1%.

R i f. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
1.1.1	Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più)				
1.2.1	Povertà assoluta				
	Incidenza di povertà relativa individuale				
1.2.2	Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale				
	Grave deprivazione materiale				
	Individui in famiglie a bassa intensità lavorativa				
	Rischio di povertà				
1.3.1	Popolazione di 16 anni e più che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perchè troppo costose	a	b		
1.4.1	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua			c	d
	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico			c	d
	Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa				
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono			c	d
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica				
	Tasso di sovraccarico del costo della casa				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile				
	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno				

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

- (a) 2008-2017
(b) 2008-2012
(c) 2013-2018
(d) 2017-2018



GOAL 2

**PORRE FINE ALLA FAME,
RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE,
MIGLIORARE LA NUTRIZIONE
E PROMUOVERE
UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE¹**

Il *Goal 2* è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente. Benché i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino nei Paesi in via di sviluppo, la strategia coinvolge tutti i paesi del mondo in uno sforzo di miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei paesi più sviluppati) e di promozione dell'agricoltura sostenibile.

All'attuazione di tale strategia concorrono diversi fattori, considerati essenziali per garantire la sicurezza alimentare a una popolazione mondiale in rapida crescita e la sostenibilità ambientale della produzione di cibo: dal buon funzionamento del mercato agricolo a un equo accesso alla terra e alla tecnologia, dalle politiche di sostegno allo sviluppo rurale alla conservazione della diversità genetica vegetale e animale.

Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nei campi della lotta alle cattive abitudini alimentari, del sostegno allo sviluppo rurale e della promozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale.

¹ *Goal 2 - End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture.* Questa sezione è stata curata da Luigi Costanzo. Hanno contribuito: Emanuela Bologna, Gaetano Proto, Giovanni Seri, Francesco G. Truglia.

Target

Il *Goal 2* è declinato in otto *target*.

Due sono riferiti alla nutrizione:

- 2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e alle persone più vulnerabili, tra cui i neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.
- 2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e persone anziane.

Tre sono riferiti alla produzione del cibo:

- 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e *input* produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole.
- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, aiutino a proteggere gli ecosistemi, rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri, e migliorino progressivamente la qualità del suolo.
- 2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale.

Altri tre, infine, riguardano le politiche agricole e sono riferiti agli strumenti di attuazione:

- 2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo e, in particolare, nei paesi meno sviluppati.
- 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del *Doha Development Round*.
- 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal 2* sono tredici, riferibili a cinque degli indicatori SDGs, a loro volta afferenti a quattro degli otto *target* (Tabella 2.1). Dei dieci indicatori, uno corrisponde esattamente alla descrizione fornita nei metadati SDGs, altri quattro possono considerarsi proxy degli indicatori richiesti o coprono solo parzialmente i fenomeni da monitorare, e otto sono indicatori di contesto nazionale.

Tabella 2.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)		
Eccesso di peso dei bambini (6-10 anni) (Istat, 2016/17, %)	Proxy	32,9
Eccesso di peso di bambini e adolescenti (6-17 anni) (Istat, 2016/17, %)	Di contesto nazionale	24,2
Eccesso di peso degli adulti (18 anni e più) (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	44,8
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica		
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro (Istat-CREA, 2015, euro)	Proxy	18.492
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat-CREA, 2015, euro)	Di contesto nazionale	53.228
SDG 2.3.2 - Reddito medio dei piccoli produttori agricoli, per sesso e condizione indigena		
Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro (Istat-CREA, 2015, euro)	Proxy	2.134
Margine operativo lordo delle aziende agricole (Istat-CREA, 2015, euro)	Di contesto nazionale	14.692
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva		
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %)	Proxy	12,3
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf-Sinab, 2017, base 2010=100)	Di contesto nazionale	171,4
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2016, t)	Di contesto nazionale	358.468
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha)	Di contesto nazionale	525,6
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha)	Di contesto nazionale	13,0
SDG 2.a.1 - Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica		
Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica (Istat, 2017, %)	Identico	0,22

Focus

SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva

Il Target 2.4 sollecita un'evoluzione dell'agricoltura verso “sistemi di produzione alimentare sostenibili”, che “aiutino a proteggere gli ecosistemi” e “migliorino progressivamente la qualità del suolo”. In questo senso, la crescente diffusione dell'agricoltura biologica – un metodo di coltivazione che sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuove la diversità delle specie domestiche vegetali e animali ed esclude l'impiego di prodotti di sintesi e organismi geneticamente modificati – è un fenomeno assolutamente rilevante per il monitoraggio di questi obiettivi, anche se non rappresenta tutti gli aspetti considerati da questo Target, e in particolare quelli di sostenibilità economica (produttività) e di adattamento ai cambiamenti climatici.

La proxy proposta per l'indicatore 2.4.1 è la *quota di superficie agricola investita in coltivazioni biologiche*, in forte ascesa e pari al 12,3% nel 2016². Questa misura non può essere aggiornata annualmente, ma il trend delle superfici investite in coltivazioni biologiche può essere descritto da un indicatore di contesto basato su dati amministrativi. Secondo i dati diffusi dal Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica (Sinab), le superfici biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali)³ ammontano nel 2017 a 1,9 milioni di ettari, di cui quasi due terzi localizzati nel Mezzogiorno⁴. Il loro incremento è stato del 6,3% sull'anno precedente (+13,2% nel Nord-Est) e del 71,4% sul 2010 (+89,2% nel Sud). La crescita è sostenuta in tutte le ripartizioni, con un'accelerazione nel biennio 2016-2017 (Fig. 2.1).

Per arricchire il quadro informativo sulla sostenibilità delle pratiche agricole si possono considerare, inoltre, alcuni indicatori di pressione sull'ambiente, sia dal lato dell'input, come l'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci per unità di superficie, sia da quello dell'output, come le emissioni di ammoniaca generate dal settore agricolo. Questi indicatori, peraltro, hanno il vantaggio di riferirsi all'intero sistema della produzione agricola, di cui il comparto delle produzioni biologiche rappresenta soltanto una piccola parte.

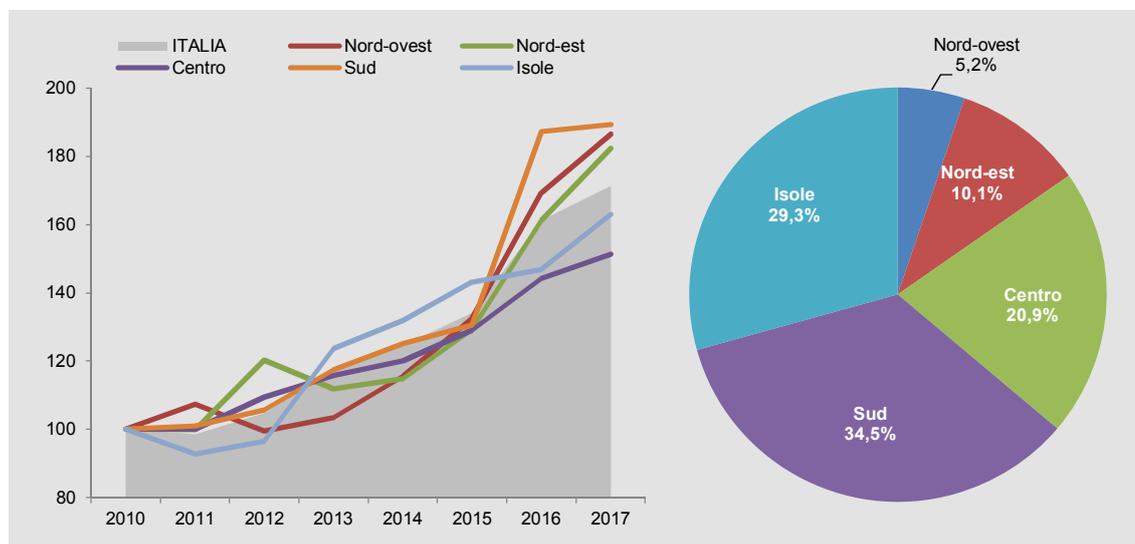
L'abuso di prodotti di sintesi per la fertilizzazione dei terreni e la protezione delle coltivazioni ha effetti dannosi sulla biodiversità degli ecosistemi e gravi ripercussioni sulla salute umana. Naturalmente, diversi tipi di prodotto e diverse modalità d'impiego generano impatti differenziati, e la variabilità nel tempo delle quantità impiegate può essere influenzata da fattori meteorologici o da altre particolari contingenze. Tuttavia, dato l'uso massivo di fertilizzanti e fitosanitari caratteristico dei moderni sistemi di produzione, si può assumere che una diminuzione complessiva delle quantità distribuite sia indice di un progresso verso sistemi di produzione più rispettosi dell'ambiente e della salute dei consumatori.

2 Fonte: Istat, *Struttura e produzione delle aziende agricole* (SPA). L'indicatore potrà essere aggiornato con il prossimo Censimento generale dell'agricoltura (2020) e, in seguito, con le successive rilevazioni SPA, eseguite a cadenza triennale nei periodi intercensuari su un campione di aziende agricole rappresentativo a livello regionale. Si dispone, tuttavia, di un aggiornamento annuale dei dati amministrativi relativi all'agricoltura biologica, diffusi dal Mipaaf attraverso il sistema informativo Sinab, sulla cui base è possibile rappresentare la dinamica delle superfici investite in coltivazioni biologiche (anche se non in termini di incidenza sulla superficie agricola utilizzata).

3 La quota di superfici in fase di conversione è pari al 28,1% del totale (26,2% nel 2010).

4 Fonte: Mipaaf, *Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica* (Sinab), www.sinab.it.

Figura 2.1 - Estensione delle coltivazioni biologiche in Italia per ripartizione geografica (rif. Sdg 2.4.1). Anni 2010-2017
(numeri indici, base 2010=100; composizione percentuale, 2017)



Fonte: Mipaaf, Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica (Sinab)

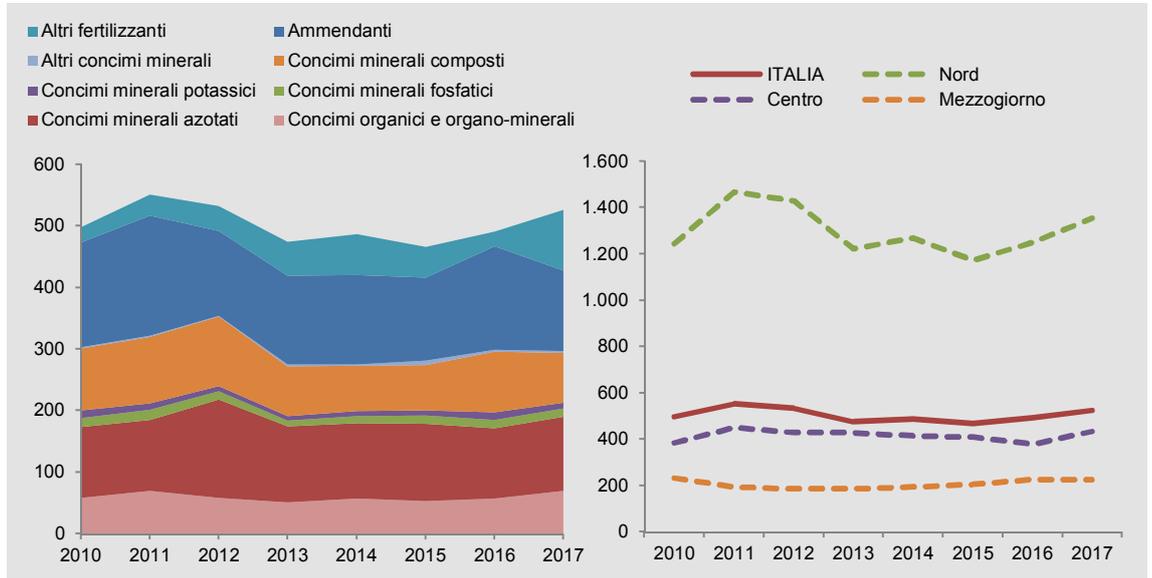
Nel 2017 sono state distribuite 4,7 milioni di tonnellate di prodotti fertilizzanti, pari a circa 526 kg per ettaro di superficie concimabile: soprattutto ammendanti (24,9%) e concimi minerali azotati (22,9%)⁵. La quantità distribuita per ettaro è superiore del 7,1% rispetto all'anno precedente e del 5,6% rispetto al 2010. Non si delinea, tuttavia, una chiara tendenza all'aumento delle quantità distribuite: si registrano, piuttosto, delle oscillazioni, contenute entro un *range* di $\pm 10\%$, intorno a un valore medio di circa 500 kg/ha (Fig. 2.2). Le differenze territoriali sono molto marcate, e riflettono chiaramente le diversità dei sistemi colturali e delle condizioni ambientali che caratterizzano l'agricoltura italiana: l'impiego dei fertilizzanti è molto più contenuto (e stabile) nel Centro e nel Mezzogiorno (432 e 223 kg/ha, rispettivamente), mentre nel Nord raggiunge i 1.355 kg/ha.

La distribuzione dei prodotti fitosanitari (pesticidi, diserbanti e simili) presenta negli ultimi anni una tendenza più evidente alla riduzione. Nel 2017 ne sono state distribuite, in tutta Italia, 117 mila tonnellate (prevalentemente fungicidi), pari a 13 kg per ettaro di superficie trattabile: il 5,9% in meno dell'anno precedente e il 20% in meno del 2010⁶. Anche in questo caso le differenze di livello fra le ripartizioni sono molto ampie: 9,6 kg/ha nel Mezzogiorno, 8,2 nel Centro e 28,2 nel Nord (Fig. 2.3).

⁵ Fonte: Istat, *Distribuzione dei fertilizzanti per uso agricolo*. La rilevazione raccoglie annualmente i dati sui quantitativi di concimi, ammendanti e correttivi (costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali od organiche) venduti alle aziende agricole dalle imprese del settore. La superficie concimabile è un sottoinsieme della superficie agricola utilizzata, che include i seminativi (meno i terreni a riposo) e le coltivazioni legnose agrarie.

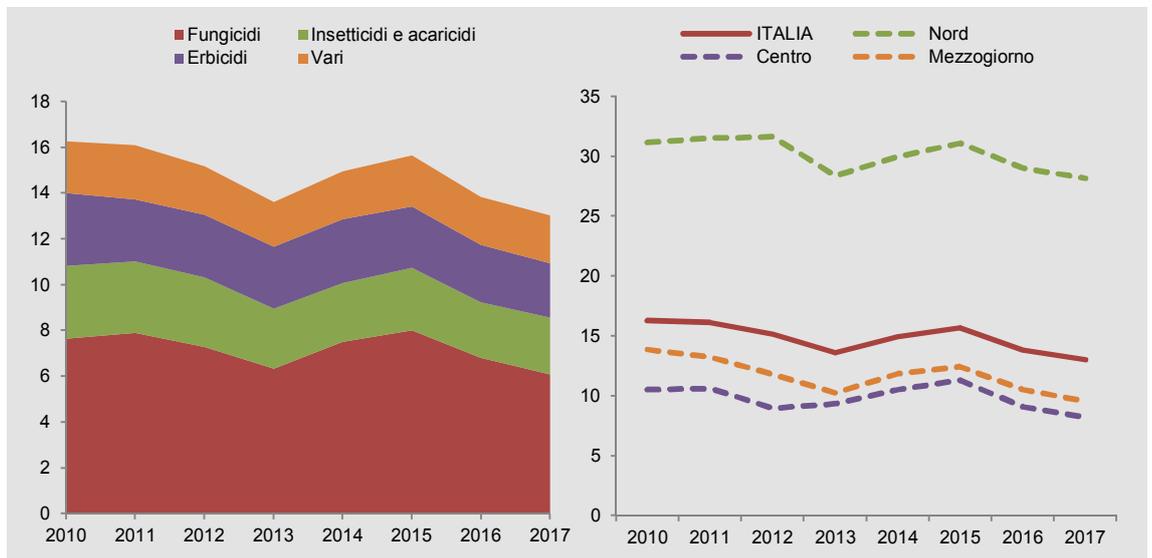
⁶ Fonte: Istat, *Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo*. La rilevazione raccoglie annualmente i dati sui quantitativi di prodotti fitosanitari e dei principi attivi in essi contenuti, venduti alle aziende agricole dalle imprese del settore. La superficie trattabile coincide con quella concimabile (v. nota precedente).

Figura 2.2 - Fertilizzanti distribuiti per tipo e per ripartizione geografica. Anni 2010-2017 (kg per ettaro di superficie trattabile)



Fonte: Istat, Distribuzione dei fertilizzanti per uso agricolo

Figura 2.3 - Fitosanitari distribuiti per tipo e per ripartizione geografica. Anni 2010-2017 (kg per ettaro di superficie trattabile)

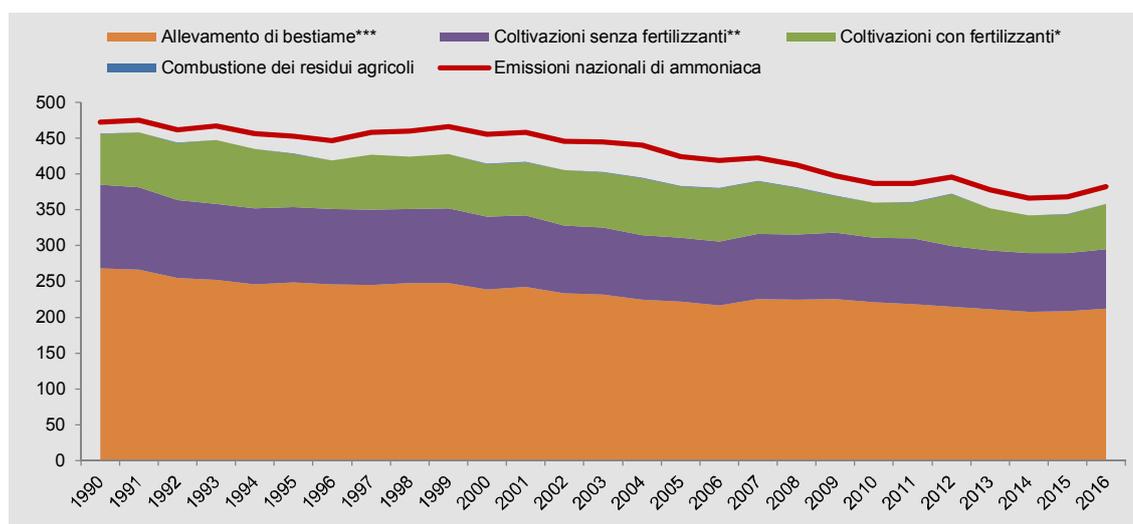


Fonte: Istat, Distribuzione dei prodotti fitosanitari

L'ammoniaca (NH_3) è un composto volatile dell'azoto risultante dalla decomposizione delle proteine, le cui emissioni in atmosfera provengono per oltre il 90% dal settore agricolo, e in particolare dalle deiezioni dagli allevamenti di bestiame. Le emissioni di ammoniaca hanno molteplici conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute umana: attraverso la sottrazione di azoto, riducono la produttività del suolo (ripristinata artificialmente con l'impiego di fertilizzanti); concorrono, inoltre, all'inquinamento atmosferico con la formazione di particolato, e al riscaldamento globale con la generazione di protossido di azoto, uno dei gas responsabili dell'effetto serra. In Italia, nel 2016, il settore agricolo è stato responsabile

dell'emissione di 358 mila tonnellate di NH_3 , generate per circa il 60% dagli allevamenti di bestiame⁷ (Fig. 2.4).

Figura 2.4 - Emissioni di ammoniaca in atmosfera prodotte in Italia dal settore agricolo e dall'intera economia (rif. Sdg 2.4.1). Anni 1990-2016 (migliaia di tonnellate)



Fonte: ISPRA, *Inventario nazionale delle emissioni in atmosfera*

(*) Include le emissioni da spandimento di deiezioni animali e altri fertilizzanti organici, pascolo, processo di azoto-fissazione delle leguminose e spandimento di fanghi da depurazione.

(**) Include le emissioni da uso di fertilizzanti azotati sintetici.

(***) Include le emissioni da ricovero e stoccaggio di deiezioni animali.

L'andamento delle emissioni di ammoniaca è in linea con gli obiettivi fissati dal Protocollo di Göteborg (1999) e dalle Direttive NEC sui limiti nazionali di emissione (*National Emission Ceiling*). Dopo il minimo di 343 mila tonnellate toccato nel 2014, tuttavia, le emissioni hanno ripreso a crescere, fino a ritornare, nel 2016, ai livelli del 2010. Se questa tendenza dovesse consolidarsi, potrebbe compromettere il rispetto degli obiettivi fissati dall'aggiornamento del Protocollo di Göteborg (2012), che richiede un abbattimento del 5% l'anno a partire dal 2020⁸.

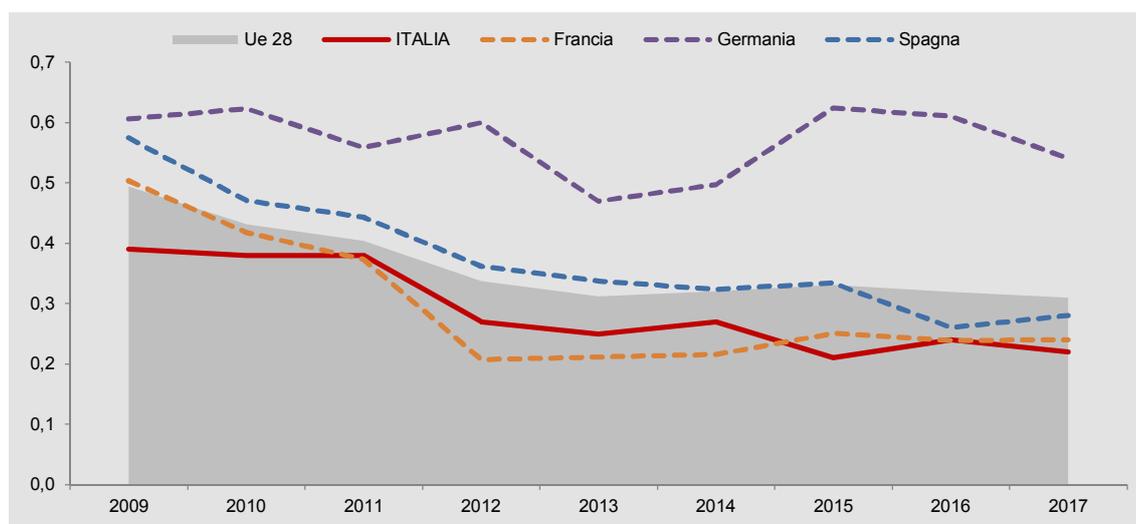
⁷ Fonte: ISPRA, *Inventario delle emissioni in atmosfera*. Le stime diffuse nel 2018 hanno comportato una revisione delle serie storiche commentate nella precedente edizione del Rapporto.

⁸ L'obiettivo fissato dalla Direttiva NEC (2016/2284/Ue) è pari alla riduzione del 5% delle emissioni per ogni anno dal 2020 al 2029 (come stabilito dall'aggiornamento 2012 del Protocollo di Göteborg) e del 16% a partire dal 2030, rispetto alle emissioni del 2005. L'obiettivo di riduzione previsto per il 2010, pari a 419 mila t, era stato fissato dal Protocollo di Göteborg nel 1999, nell'ambito della UNECE Convention on Long-Range Transboundary Air Pollution (CLRTAP), e dalla Direttiva NEC (2001/81/CE), recepita con il D.Lgs. 171/2004.

SDG 2.a.1 - Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica

Il sostegno pubblico all'agricoltura è considerato un fattore decisivo per il conseguimento della sicurezza alimentare globale. In Italia, il settore primario contribuisce in misura crescente alla ricchezza prodotta in termini di valore aggiunto (per il 2,1% nel 2017). Rispetto al 2010, infatti, il valore aggiunto dell'agricoltura è cresciuto del 16,1%, molto più dell'intera economia (+7,2%). La quota di spesa pubblica destinata al settore primario, invece, si è ridotta dallo 0,8% del 2010 allo 0,5% del 2017. Diminuisce, di conseguenza, l'indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica, misurato dal rapporto fra queste due quote: 0,22 punti nel 2017, contro 0,24 dell'anno precedente e 0,38 del 2010. Andamenti simili si riscontrano nell'insieme dell'Unione europea, come pure in Francia e Spagna, mentre in Germania l'indice si mantiene più stabile e presenta valori nettamente più alti⁹ (Fig. 2.5). Tali tendenze, pur non rappresentando un rischio per la sicurezza alimentare in Europa, segnalano tuttavia una riduzione dell'impegno pubblico nel sostegno all'agricoltura, che va in direzione contraria a quella auspicata dall'Agenda 2030.

Figura 2.5 - Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea* (SDG 2.a.1). Anni 2009-2017



Fonte: Eurostat, *National accounts aggregates by industry, General government expenditure by function*
 (*) Quota della spesa pubblica destinata al settore primario/Quota del settore primario sul valore aggiunto dell'intera economia.
 (***) Dati Ue 28 2017 non disponibili.

Altri indicatori

SDG 2.1.1 – Prevalenza della denutrizione

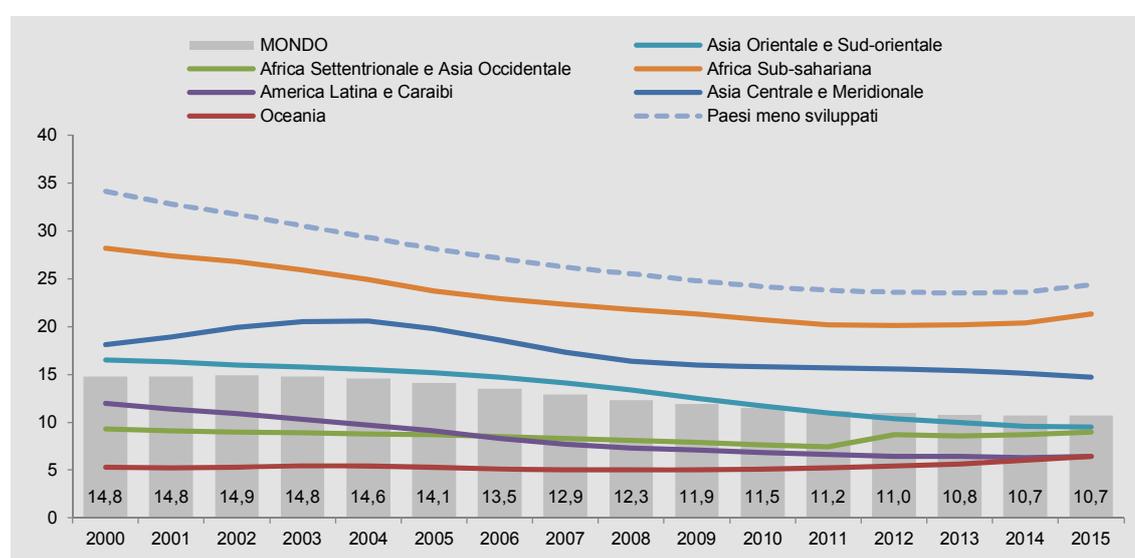
Secondo le più recenti stime diffuse dall'Onu, nel 2015 il 10,7% della popolazione mondiale è ancora affetto da denutrizione (*undernourishment*)¹⁰. La percentuale sale al 24,4% nell'insieme dei Paesi meno sviluppati, ed è particolarmente elevata nell'Africa Sub-sahariana (21,3%) e in Asia Centrale e Meridionale (14,7%). Nell'Africa Sub-sahariana, in par-

⁹ Fonte: Eurostat, *National accounts aggregates by industry, General government expenditure by function*.

¹⁰ Fonte: FAO Statistics Division (<https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>). Queste stime hanno corretto le stime provvisorie diffuse in precedenza, commentate nel Rapporto 2018.

icolare, la quota di persone denutrite ha ripreso a crescere dal 2013, invertendo una lunga tendenza positiva. Negli ultimi anni la situazione peggiora anche in Africa Settentrionale e Asia Occidentale (dal 7,4 al 9%, dal 2011 al 2015) e in Oceania (dal 5 al 6,4%, dal 2009 al 2015). Rispetto al 2000, la prevalenza della denutrizione è diminuita di circa 4 punti percentuali a livello mondiale e di quasi 10 punti nei Paesi meno sviluppati, ma dopo il 2010 i progressi sono andati sempre più rallentando, fino ad arrestarsi del tutto nel 2015. Gli ultimi aggiornamenti delineano quindi un peggioramento delle prospettive, collocando il traguardo dell'eradicazione del fenomeno entro il 2030 fuori dalla portata delle politiche correnti (Fig. 2.6).

Figura 2.6 - Prevalenza della denutrizione nel mondo (SDG 2.1.1). Anni 2000-2015 (valori percentuali)



Fonte: FAO Statistics division

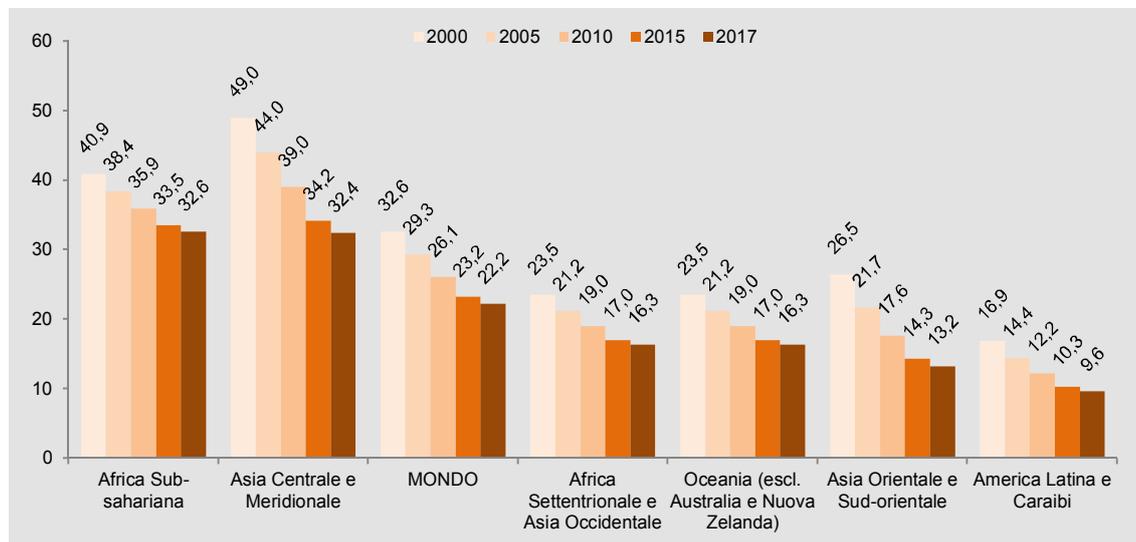
SDG 2.2.1 - Prevalenza dell'arresto della crescita

A livello globale, secondo le stime congiunte sulla malnutrizione infantile di UNICEF, WHO e World Bank (2018), la prevalenza dell'arresto della crescita (*stunting*) fra i bambini da 0 a 5 anni è in costante diminuzione negli ultimi anni: nel 2000 ne era affetto quasi un bambino su tre (32,6%), la quota è scesa al 26,1% nel 2010 e al 22,2% nel 2017¹¹. Anche in questo caso, tuttavia, i progressi appaiono insufficienti ad assicurare il raggiungimento del traguardo concordato a livello internazionale (riduzione del 40% entro il 2025)¹². Il problema si concentra significativamente in Asia Centrale e Meridionale e nell'Africa Sub-sahariana, dove nel 2017 colpisce ancora un bambino su tre (Fig. 2.7).

11 Fonte: UNICEF-WHO-World Bank *Joint Child Malnutrition Estimates* (2018 ed.) (<https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>). Queste stime hanno corretto le stime provvisorie diffuse in precedenza, commentate nel Rapporto 2018.

12 <http://www.who.int/nutrition/global-target-2025/en/>. "If current trends continue, projections indicate that 127 million children under 5 years will be stunted in 2025. Therefore, further investment and action are necessary to attain the 2025 World Health Assembly target of reducing that number to 100 million" (WHO, *Global Nutrition Targets 2025. Stunting Policy Brief*, 2014). Secondo le stime UNICEF-WHO-World Bank, nel 2017 il numero dei bambini affetti da arresto della crescita nel mondo sarebbe compreso fra 139 e 162,6 milioni.

Figura 2.7 - Prevalenza dell'arresto della crescita* tra i bambini fino a 5 anni di età nel mondo (SDG 2.2.1). Anni 2000, 2005, 2010, 2015 e 2017 (valori per 100 bambini fino a 5 anni, ordinati per l'anno 2017)



Fonte: UNICEF, WHO and the World Bank Group, Joint Child Malnutrition Estimates (2018 Edition)
 (*) Altezza \times età $<-2\sigma$ dalla mediana dei WHO Child Growth Standards.

SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo

In tutto il mondo, le due forme di malnutrizione – il deperimento (*wasting*)¹³ e l'eccesso di peso (*overweight*)¹⁴ – interessano rispettivamente il 7,5% e il 5,6% dei bambini sotto i 5 anni di età (2017)¹⁵. Il deperimento si concentra fortemente in Asia Centrale e Meridionale, dove si stima che ne siano affetti (in forma moderata o grave) il 14,8% dei bambini; mentre l'eccesso di peso è particolarmente diffuso in Africa Settentrionale e Asia Occidentale (9,2% di bambini moderatamente o gravemente sovrappeso) e in Oceania (8,7%)¹⁶. In Europa e America Settentrionale, non coperte dall'aggiornamento al 2017 delle stime UNICEF-WHO-World Bank, la percentuale di bambini sovrappeso era stimata dell'8,3% nel 2016. A livello globale, la prevalenza dell'eccesso di peso tra i bambini è andata aumentando dal 2000 fino al 2015, ma nel 2017 non si registra un ulteriore incremento (Fig. 2.8).

Per l'Italia, i dati disponibili per bambini e adolescenti si riferiscono alle classi di età 6-10 anni (per sesso) e 6-17 anni (per sesso e regione). Nel biennio 2016/17, si stima che quasi un bambino su tre, tra i 6 e i 10 anni, sia sovrappeso (32,9%) – una condizione che costituisce un rilevante fattore di rischio per lo sviluppo di obesità nell'età adulta e l'insorgenza precoce di numerose patologie croniche. Si tratta di una percentuale molto elevata, che tuttavia negli ultimi anni si va lentamente ma regolarmente riducendo (era del 36,6% nel 2010/11 e del 34,2% nel 2015/16)¹⁷.

¹³ Peso per altezza <-2 deviazioni standard dalla mediana dei WHO Child Growth Standards <http://www.who.int/childgrowth/en/>.

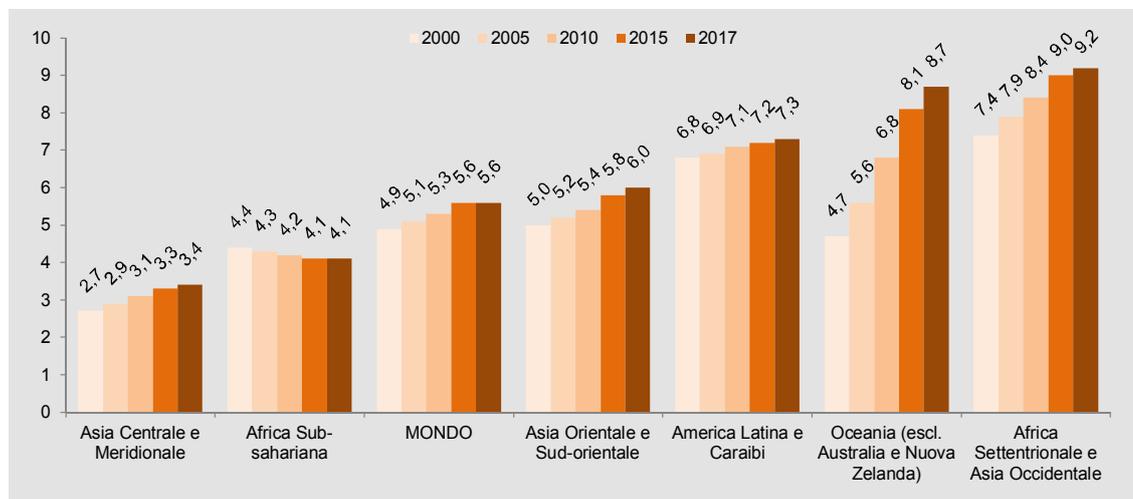
¹⁴ Peso per altezza >2 deviazioni standard dalla mediana dei WHO Child Growth Standards <http://www.who.int/childgrowth/en/>.

¹⁵ Fonte: UNICEF-WHO-World Bank Joint Child Malnutrition Estimates (2018 ed.) (<https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>).

¹⁶ Escluse Australia e Nuova Zelanda.

¹⁷ Fonte: Istat, *Aspetti della vita quotidiana*. Per la definizione dell'eccesso di peso di bambini e adolescenti (6-17 anni)

Figura 2.8 - Prevalenza dell'eccesso di peso tra i bambini fino a 5 anni di età nel mondo (SDG 2.2.2). Anni 2000, 2005, 2010, 2015 e 2017 (valori per 100 bambini fino a 5 anni, ordinati per l'anno 2017)



Fonte: UNICEF, WHO and the World Bank Group, Joint Child Malnutrition Estimates (2018 Edition)
 (*) Altezza \times età $< 2\sigma$ dalla mediana dei WHO Child Growth Standards.

Una dinamica simile si osserva per l'insieme dei minori tra i 6 e i 17 anni, dove le prevalenze sono nettamente inferiori (24,2% nel 2016/17, contro il 24,7% del biennio precedente e il 26,7% del 2011/12). In questa fascia di età più ampia, l'eccesso di peso è significativamente più diffuso fra i maschi (27,3%, contro il 20,8% delle femmine) e meno frequente fra gli adolescenti (14,4% nella classe 14-17 anni). Si rileva, soprattutto, un forte gradiente territoriale, con una differenza di quasi 10 punti fra le regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno (20,3 contro 30,1%), che si mantiene sostanzialmente stabile negli ultimi anni (Fig. 2.9).

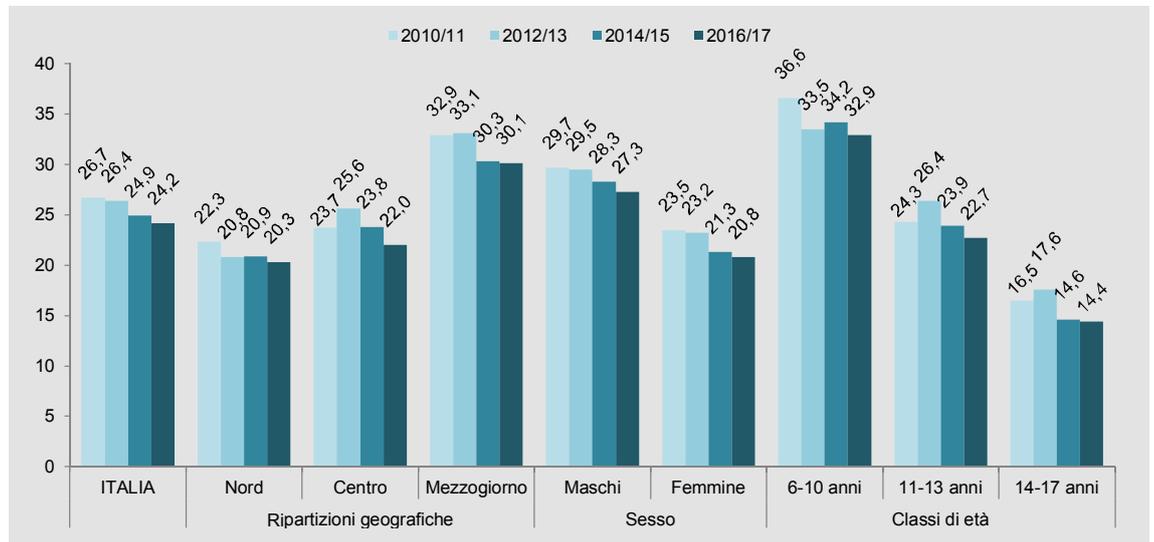
Nella popolazione italiana adulta, le persone sovrappeso sono il 44,8% del totale (2018)¹⁸. La prevalenza è più alta nel Mezzogiorno (49,6%, con un massimo del 51,7% in Campania), fra i maschi (54,3%) e fra i più anziani (con un massimo del 61,1% nella classe 65-74 anni). La tendenza globale è di crescita lineare del fenomeno: dal 29,7 al 39,1%, nel periodo 2000-2016, nell'insieme dei Paesi monitorati dall'Organizzazione mondiale della sanità, e dal 53,5 al 62,3% in Europa (Fig. 2.10)¹⁹.

si è fatto ricorso ai valori-soglia per sesso e mese di vita adottati dalla International Obesity Task Force (<https://www.worldobesity.org/data/cut-points-used/newchildcutoffs/>), anziché ai WHO Child Growth Standards (v. nota 8). Sono attualmente in fase di validazione stime per la classe di età 3-5 anni, basate sui risultati della stessa indagine, che l'Istat prevede di diffondere entro il 2019. Sull'argomento, si vedano anche i risultati prodotti dal sistema di sorveglianza "OKkio alla Salute", promosso dal Ministero della Salute nell'ambito della Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI) dell'Organizzazione mondiale della sanità (<http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/dati2016.asp>).

18 Fonte: Istat, *Aspetti della vita quotidiana*.

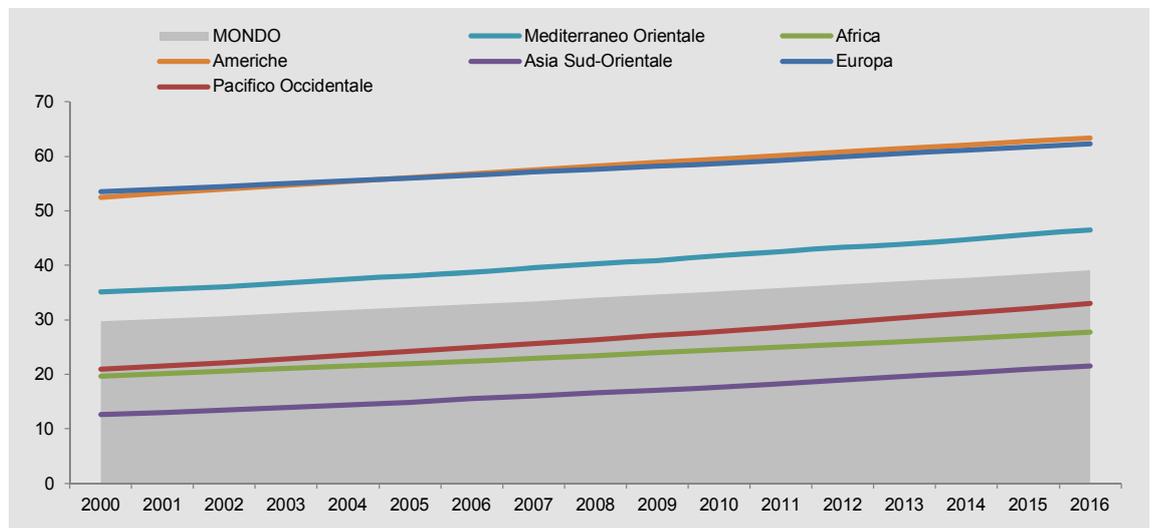
19 Fonte: WHO, *Global Health Observatory*. L'eccesso di peso è determinato sulla base dell'Indice di massa corporea (BMI), pari al rapporto fra il peso (in kg) e il quadrato dell'altezza (in m). Si ha eccesso di peso per BMI ≥ 25 , obesità per BMI ≥ 30 .

Figura 2.9 - Prevalenza dell'eccesso di peso nella popolazione italiana da 6 a 17 anni di età per ripartizione geografica, sesso e classe di età (rif. SDG 2.2.2). Anni 2010/11, 2012/13, 2014/15 e 2016/17 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana

Figura 2.10 - Prevalenza dell'eccesso di peso nella popolazione mondiale di 18 anni e più per regione WHO* (rif. SDG 2.2.2). Anni 2000-2016 (valori percentuali)

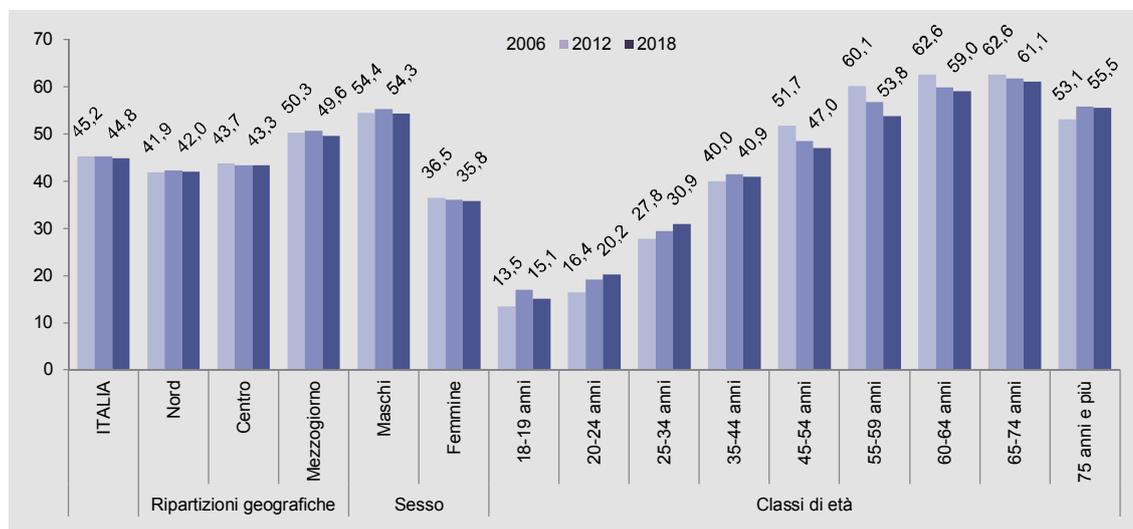


Fonte: WHO, Global Health Observatory

(*) Per la definizione delle regioni WHO, v. https://www.who.int/healthinfo/global_burden_disease/definition_regions/en/.

In Italia, tuttavia, la quota di adulti sovrappeso è rimasta sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio (era del 45% nel 2005). Le differenze principali, fra il 2006 e il 2018, si osservano nel profilo per età della popolazione affetta, e delineano comunque una prospettiva di peggioramento. Le prevalenze aumentano, infatti, nelle classi di età più giovani (da 13,5 a 15,1% fra i 18 e i 19 anni, da 16,4 a 20,2% fra i 20 e i 24 anni, da 27,8 a 30,9% fra i 25 e i 34 anni), compensando i miglioramenti delle classi di età centrali (in particolare nella fascia d'età 45-64 anni), mentre non accenna a ridursi il divario fra Centro-Nord e Mezzogiorno (Fig. 2.11).

Figura 2.9 - Prevalenza dell'eccesso di peso nella popolazione italiana di 18 anni e più per ripartizione geografica, sesso e classe di età (rif. SDG 2.2.2). Anni 2006, 2012 e 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana

In sintesi

Le superfici destinate all'agricoltura biologica ammontano nel 2017 a quasi 2 milioni di ettari, di cui circa due terzi localizzati nel Mezzogiorno. Il loro incremento è stato del 6,3% sull'anno precedente e di oltre il 70% sul 2010.

In agricoltura diminuisce l'impiego di fitofarmaci (13 kg/ha, -20% sul 2010), mentre **resta stabile l'impiego dei fertilizzanti** (intorno ai 500 kg/ha). **Fitofarmaci e fertilizzanti sono utilizzati soprattutto nelle regioni del Nord** (1.355 kg/ha di fertilizzanti e 28 kg/ha di fitofarmaci).

Tornano a crescere le emissioni di ammoniaca del settore agricolo, tornate nel 2016 ai livelli del 2010 (358 mila tonnellate, generate per circa il 60% dagli allevamenti di bestiame). A rischio il rispetto del Protocollo di Göteborg (2012), che richiede un abbattimento del 5% l'anno a partire dal 2020.

Continua a diminuire l'indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica (da 0,38 a 0,22 punti fra 2010 e 2017), in direzione contraria a quella auspicata dall'Agenda 2030.

In Italia, circa un bambino su tre è sovrappeso, ma la tendenza è al miglioramento: fra il 2010/11 e il 2016/17, la prevalenza del fenomeno nella popolazione da 6 a 10 anni scende dal 36,6 al 32,9%. Fra bambini e adolescenti (6-17 anni) la prevalenza è del 24,2%, ma supera il 30% nel Mezzogiorno.

R i f . SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
2.2.2					
	Eccesso di peso dei bambini (6-10 anni)				
	Eccesso di peso di bambini e adolescenti (6-17 anni)				
	Eccesso di peso degli adulti (18 anni e più)				
2.3.1					
	Produzione per ULA delle aziende agricole con fatturato < 15 mila €				a
2.3.2					
	Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila €				a
2.4.1					
	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche		b	c	
	Indice di crescita delle coltivazioni biologiche	d	e		
	Emissioni di ammoniaca dal settore agricolo	f		g	h
	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	i	b		
	Fitosanitari distribuiti in agricoltura	i	b		
2.a.1					
	Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica				

LEGENDA

	Netto miglioramento (CAGR > +5%)
	Lieve miglioramento (+1% < CAGR ≤ +5%)
	Stabilità (-1% < CAGR ≤ +1%)
	Lieve peggioramento (-5% < CAGR ≤ -1%)
	Netto peggioramento (CAGR < -5%)

NOTE

- (a) Variazione 2010-2015
(b) Variazione 2010-2013
(c) Variazione 2013-2016
(d) Variazione 2009-2017
(e) Variazione 2009-2014
(f) Variazione 2006-2016
(g) Variazione 2011-2016
(h) Variazione 2015-2016
(i) Variazione 2010-2017



GOAL 3

ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ¹

Il *Goal 3* si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Tale obiettivo si focalizza su diversi ambiti di intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare sia le malattie trasmissibili, sia le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale. Nel tempo si sono fatti enormi progressi, testimoniati dal continuo aumento della speranza di vita e dagli importanti risultati che si sono ottenuti nella salute riproduttiva, materna e infantile. La diffusione di migliori condizioni igieniche, e, più in generale, l'attenzione ai fattori ambientali sono stati il prerequisito necessario per questi avanzamenti, soprattutto nella riduzione delle malattie trasmissibili. Alcuni dei target di questo Goal si riferiscono ai rischi e alle condizioni sanitarie di popolazioni nelle prime fasi della transizione sanitaria, dove la mortalità è ancora molto alta. In Italia, invece, ci sono pochi margini di miglioramento per la mortalità materna e le malattie trasmissibili, mentre le aree più rilevanti sono legate al nuovo contesto epidemiologico e ambientale e all'invecchiamento della popolazione. In particolare, si fa riferimento alla diffusione delle patologie croniche, all'accesso alla prevenzione e al contrasto agli stili di vita poco corretti (consumo di alcol e tabacco), nonché alla mortalità per incidenti stradali.

Il raggiungimento degli obiettivi proposti nell'Agenda 2030 richiede adeguate politiche, sia di tipo sanitario, attraverso la responsabilizzazione dei cittadini nei confronti della salvaguardia della propria salute, sia di tipo non sanitario, attraverso il contrasto alle disuguaglianze sociali e territoriali.

¹ *Goal 3 - Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages.* Questa sezione è stata curata da Alessandra Tinto ed hanno contribuito Roberta Crialesi, Silvia Bruzzone, Marzia Loghi, Stefano Marchetti, Silvia Simeoni.

Target

Il *Goal 3* è declinato in tredici *target*, di cui gli ultimi quattro riferiti agli strumenti di attuazione:

- 3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100 mila nati vivi.
- 3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi.
- 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili.
- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere.
- 3.5 Aumentare la prevenzione e il trattamento dell'abuso di sostanze, tra cui gli stupefacenti e l'uso nocivo di alcool.
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi e le lesioni da incidenti stradali a livello mondiale.
- 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza alla salute sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione, l'informazione e l'educazione familiare, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali.
- 3.8 Raggiungere la copertura sanitaria universale, che comprenda la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità, a prezzi accessibili e garantire vaccini per tutti.
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.
- 3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul controllo del tabacco" in tutti i paesi.
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS² e la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo a utilizzare pienamente le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale, che introducono flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, per fornire l'accesso ai farmaci per tutti.
- 3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, di prevenzione, di riduzione e gestione dei rischi per la salute nazionale e globale.

² Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il Goal 3 sono ventotto, riferiti a undici dei tredici target rispetto ai quali è possibile o significativo monitorare i progressi almeno a livello nazionale.

Tabella 3.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni		
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000)	Identico	3.45
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale		
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000)	Identico	2
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione		
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000)	Identico	5.7
SDG 3.3.2 - Incidenza della tubercolosi per 100.000 abitanti		
Incidenza tubercolosi (Ministero della Salute, 2016, per 100.000)	Identico	6.6
SDG 3.3.4 - Incidenza della epatite B per 100.000 abitanti		
Incidenza di Epatite B (European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC); Ministero della Salute (anno 2016), 2016, per 100.000)	Identico	0.5
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche		
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra i 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000)	Proxy	223.3
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni)	Di contesto nazionale	58.7
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio		
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000)	Identico	5.8
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro		
Litri di alcol pro capite (WHO, 2014, Litri pro capite)	Identico	7.56
Alcol (Istat, 2017, %)	Di contesto nazionale	16.7
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali		
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000)	Identico	5.4
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti)	Di contesto nazionale	3.378
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000)	Di contesto nazionale	28.6
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni		
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %)	Proxy	67.2
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000)	Identico	0.022
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000)	Identico	21.7
SDG 3.8.1 - Copertura dei servizi sanitari essenziali (definita come la copertura media dei servizi essenziali in base a interventi mirati, che includono la salute riproduttiva, materna, neonatale e infantile, malattie infettive, malattie non trasmissibili e capacità e accesso del servizio, tra la popolazione generale e la popolazione più svantaggiata)		
Personale che hanno ricevuto la terapia antiretrovirale (ART) (Istituto Superiore di Sanità, 2014, %)	Proxy	91.9
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza (Ministero della Salute - Cedap, 2015, %)	Proxy	87.3
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale		
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000)	Identico	0.4
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età		
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %)	Identico	20.2
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale		
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti)	Identico	52.7
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti)	Identico	94.6
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti)	Identico	91.8
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti)	Identico	91.8
SDG 3.b.2 - Assistenza totale netta ufficiale allo sviluppo per la ricerca medica e settori della sanità di base		
Aiuto Pubblico allo Sviluppo in ricerca medica e salute di base (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2016, Milioni di euro)	Identico	18.8
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari		
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000)	Identico	4
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000)	Identico	5.8
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000)	Identico	0.8

Focus

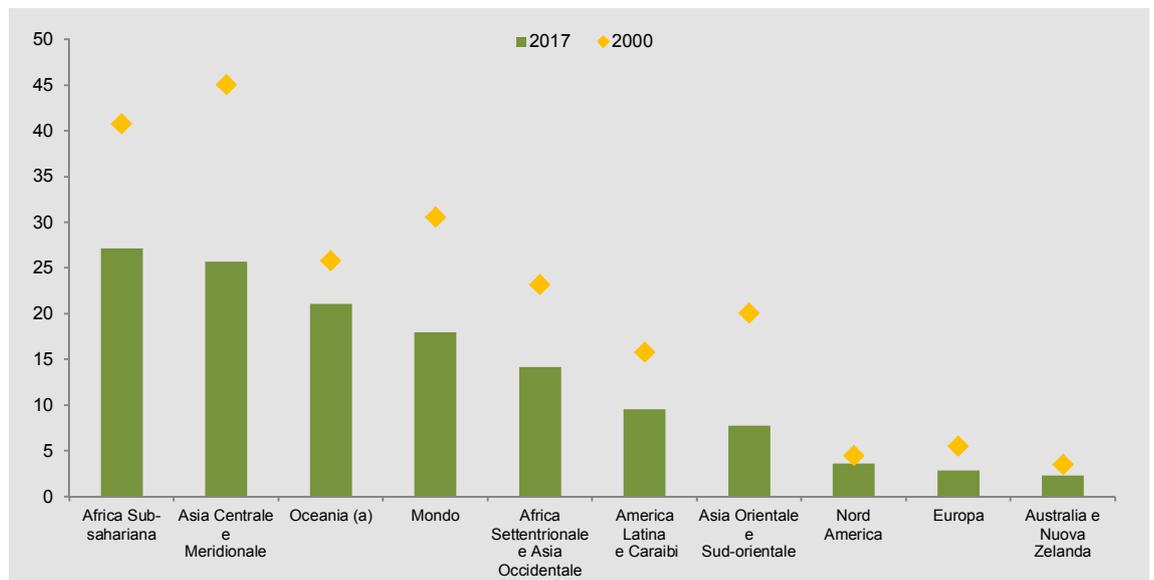
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni e

SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale

A livello globale, il tasso di mortalità sotto i 5 anni è sceso nel 2017 a 39,1 decessi ogni 1.000 nati vivi (erano 77,1 nel 2000), con un calo del 49% e un numero totale di decessi sotto i 5 anni pari a 5,4 milioni. Nello stesso periodo, è diminuito anche il tasso di mortalità neonatale (tasso di mortalità per i bambini sotto i 28 giorni di età), passando da 30,6 decessi ogni 1.000 nati vivi nel 2000 a 18 nel 2017, con un calo del 41%.

Nel 2017, sono le zone dell'Africa sub-sahariana e dell'Asia meridionale quelle con il più alto tasso di mortalità neonatale (circa 27 decessi, con un picco di oltre 44 decessi ogni 1.000 nati vivi in Pakistan) (Figura 3.1). In particolare, in cinque Paesi (India, Nigeria, Pakistan, Repubblica democratica del Congo e Etiopia) si concentra oltre la metà dei decessi sotto i 28 giorni di vita.

Figura 3.1 - Tasso di mortalità neonatale per area geografica - Anni 2000 e 2017 (per 1000 nati vivi)

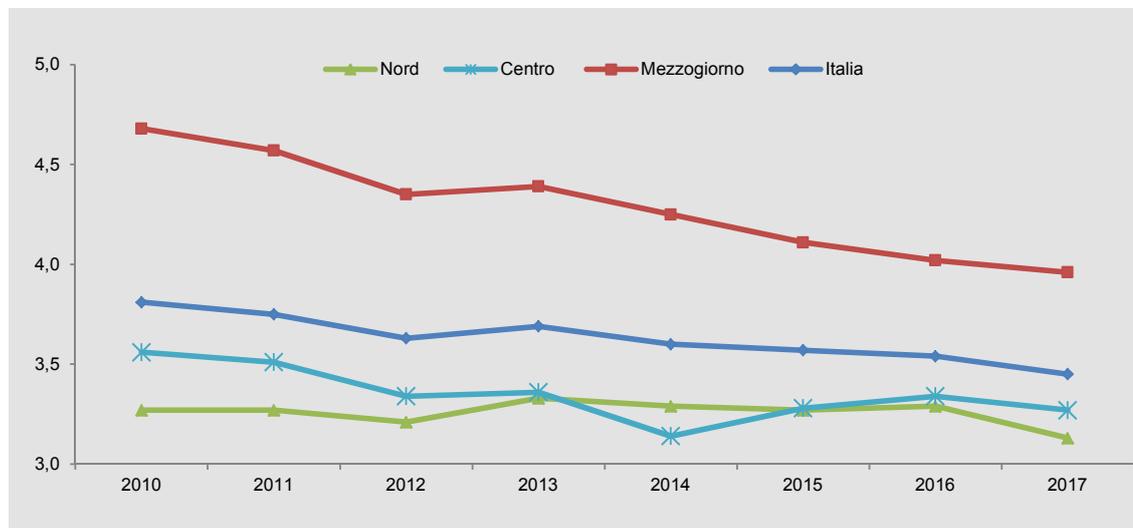


Fonte: UN Global database
(a) esclusi Australia e Nuova Zelanda

In Europa, i decessi sotto il mese di vita sono meno del 2% del totale dei decessi in questa fascia di popolazione mondiale. Nel 2016 in Italia, in particolare, il tasso di mortalità neonatale è tra i più bassi (2 decessi entro i 28 giorni di vita ogni 1.000 nati vivi).

Anche la probabilità di morte sotto i 5 anni ha raggiunto in Italia livelli tra i più bassi in Europa, con 3,4 decessi entro i 5 anni per mille nati vivi nel 2017 (rispetto alla media Ue28 di 5,3 decessi).

Ancora rilevante, seppur in diminuzione, lo svantaggio delle regioni del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese. Nel Mezzogiorno si registrano, infatti, (anno 2017) circa 4

Figura 3.2 - Probabilità di morte sotto i 5 anni, per ripartizione geografica - 2010-2017 (per 1000 nati vivi)

Fonte: Istat, Tavole di mortalità (Cancellati dall'anagrafe per decesso)

decessi sotto i 5 anni per 1000 nati vivi, contro 3,1 nel Nord; con una distanza che passa da 1,4 a 0,8 decessi in più nel Mezzogiorno tra il 2010 e il 2017 (Figura 3.2). Tra le regioni del Mezzogiorno, si segnala il tasso più elevato in Sicilia (4,7 decessi per 1000 nati vivi) e meno elevato in Sardegna, che si attesta su valori simili a quelli del Centro (3,3 decessi per 1000 nati vivi). Anche per la mortalità neonatale, il divario tra Mezzogiorno e Nord è in diminuzione: era di 1 decesso in più al Mezzogiorno nel 2010 e scende a 0,6 decessi in più nel 2016.

SDG 3.3.1 - Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

A livello globale, l'incidenza dell'HIV si è dimezzata rispetto al 2000, scendendo a 0,26 nuovi casi per 1000 persone non infette nel 2016 (erano 0,51 nuovi casi nel 2000).

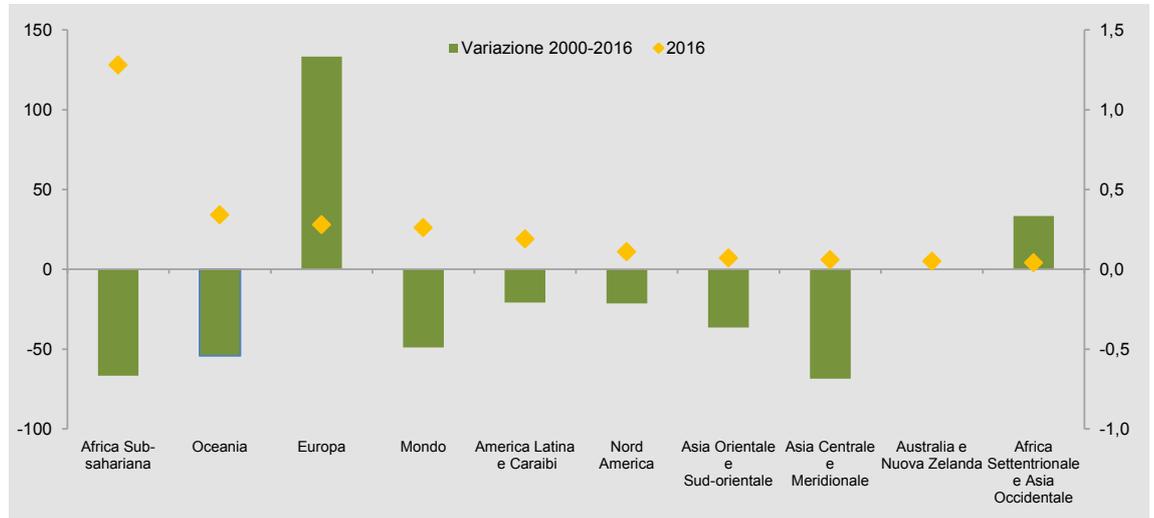
Nonostante il calo del 67% rispetto al 2000, l'Africa sub-sahariana rimane la zona più pesantemente colpita dall'HIV, con un'incidenza di 1,28 nuovi casi per 1000 persone non infette nel 2016 (Figura 3.3), che sale a 2,58 nuovi casi tra le donne in età riproduttiva della stessa zona.

La diffusione della terapia antiretrovirale (ART) è stata il principale fattore di diminuzione dei decessi per HIV, che hanno subito un calo del 48% rispetto al picco di 1,9 milioni di decessi nel 2005. Tuttavia, alla fine del 2016, l'ART aveva raggiunto solo il 53% delle persone che vivono con l'HIV, e, per raggiungere l'obiettivo di porre fine all'epidemia di Aids entro il 2030, è ancora necessario, insieme agli interventi di prevenzione, diagnosi e cura, un incremento della copertura del trattamento.

Per il monitoraggio degli SDGs a livello europeo, Eurostat considera un unico indicatore per le malattie trasmissibili: il tasso standardizzato di mortalità per tubercolosi, HIV e epatite. Anche questo indicatore mostra un calo costante: in particolare, tra il 2002 e il 2015 i decessi per queste malattie scendono da 4,8 a 2,9 per 100.000 persone (Figura 3.4).

L'Italia, con un tasso pari a 5,5 decessi per queste cause ogni 100.000 persone, si colloca al di sopra della media europea. Tassi più alti si rilevano in Portogallo, Romania, Lituania e

Figura 3.3 - Incidenza delle infezioni da HIV per area geografica - Anno 2016 (asse dx) e variazione percentuale 2000-2016 (asse sx) (per 100.000 residenti)

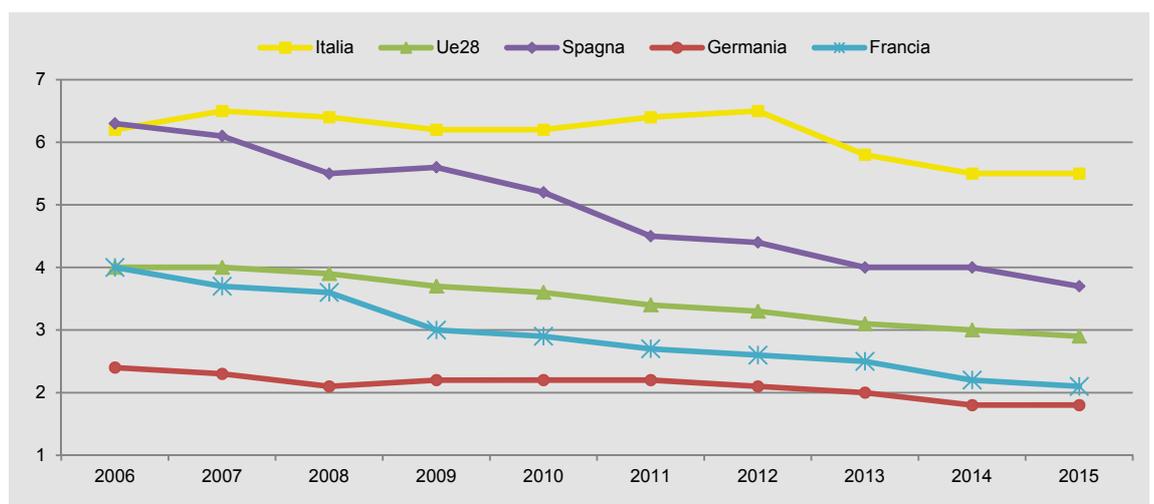


Fonte: UN global database

Lettonia. Olanda, Slovenia. Danimarca e Slovacchia presentano i tassi più contenuti, inferiori a 1 decesso ogni 100.000 abitanti. Anche la variazione percentuale del tasso, rispetto al 2006, mostra in Italia un decremento più contenuto, con una diminuzione dell'11% rispetto al decremento medio europeo del 27,5%.

I dati italiani mostrano come l'incidenza delle infezioni da HIV sia scesa da 7 nuovi casi ogni 100.000 residenti nel 2012 a 5,7 nel 2017, in linea con l'incidenza media osservata tra le nazioni dell'Unione Europea (5,8 nuovi casi per 100.000)³. L'andamento, tuttavia, è presso-

Figura 3.4 - Tasso standardizzato di mortalità per tubercolosi, HIV e epatite in alcuni paesi europei - Anni 2006-2015 (per 100.000 residenti)

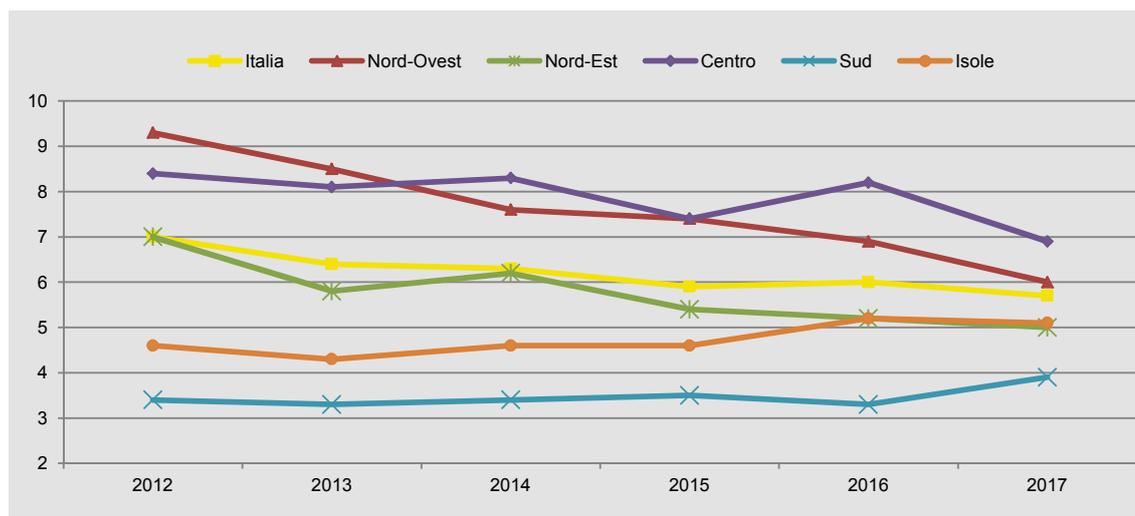


Fonte: Eurostat, European Statistical System (ESS)

³ Il Sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV è stato istituito con il Decreto del Ministero della Salute del 31 marzo 2008 (Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2008). A partire dal 2012, tutte le regioni italiane hanno attivato un Sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV, raggiungendo così una copertura del Sistema di sorveglianza del 100%. Per ulteriori informazioni, si veda il Supplemento del Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità. Volume 31 - Numero 9 - Supplemento 1 (2018).

ché stabile dopo il 2015. Nel 2017, le incidenze più alte sono state registrate nel Centro e nel Nord-ovest (Lazio, Liguria e Toscana soprattutto). Al Nord-ovest si osserva la più rapida diminuzione rispetto al 2012 (Figura 3.5). In linea con l'Europa, i valori tra i maschi (8,9 nuovi casi per 100.000) sono superiori rispetto a quelli rilevati fra le femmine (2,6 nuovi casi).

Figura 3.5 - Incidenza delle infezioni da HIV in Italia per ripartizione geografica - Anni 2012-2017
(per 100.000 residenti)



Fonte: Istituto Superiore di Sanità, Sistema di Sorveglianza delle nuove diagnosi di Infezione da HIV

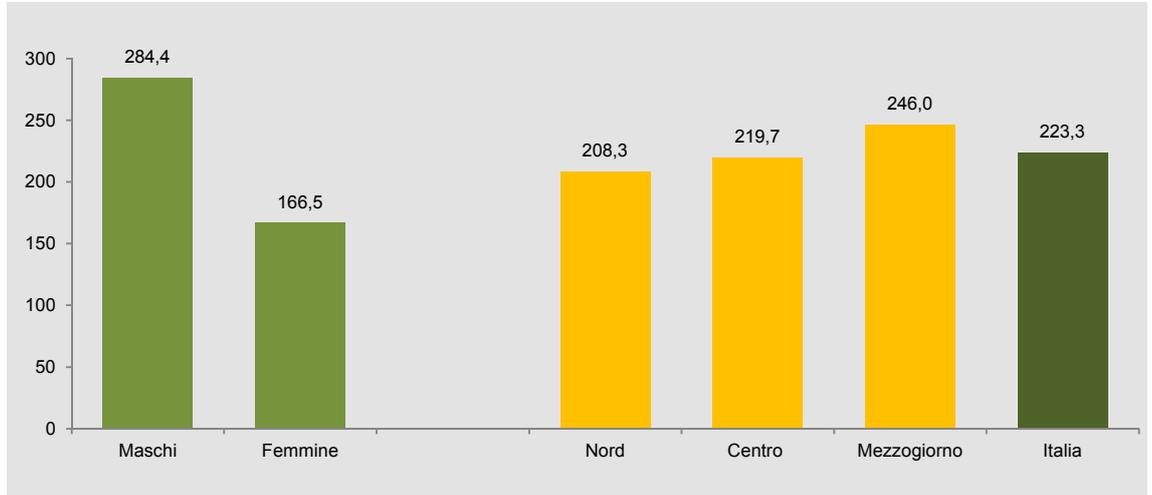
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche

La maggior parte dei decessi è, ai nostri giorni, causata da malattie non trasmissibili. In particolare, nel 2016, circa 32 milioni di persone in tutto il mondo sono morte a causa delle principali malattie non trasmissibili: malattie cardiovascolari, tumori maligni, malattie respiratorie croniche e diabete mellito. Il rischio di morte per una di queste cause tra 30 e 70 anni è ancora in calo ed era pari a 18,3% nel 2016 (21,6 tra i maschi e 15 tra le femmine), con una diminuzione del 18% rispetto al 2000.

I progressi più rapidi negli ultimi anni si registrano in Europa, in Australia e Nuova Zelanda, dove la percentuale è scesa di circa il 30% tra il 2000 e il 2016; la stessa variazione percentuale si rileva anche in Italia.

In Italia, l'indicatore utilizzato per monitorare questo target è il tasso standardizzato di mortalità tra 30-69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche. Tra il 2004 e il 2016, la mortalità per queste cause è diminuita, soprattutto tra i maschi, che tuttavia ancora presentano tassi del 70% più alti rispetto alle femmine. Nel 2016, il tasso è sceso a 284,4 decessi per 100 mila residenti tra i maschi (era 386,7 per 100 mila nel 2004), e a 166,5 decessi per 100 mila tra le femmine (era 201,4 nel 2004) (Figura 3.6). L'obiettivo proposto per il 2030 in Italia (raggiungimento di un tasso standardizzato pari a 258 decessi per 100 mila per i maschi e a 134 per le femmine) sembra raggiungibile, nell'ipotesi che si mantengano i tassi di decremento medi osservati tra il 2004 e il 2016. In particolare, tra il 2015 e il 2016 è ripresa la diminuzione del tasso di mortalità per queste

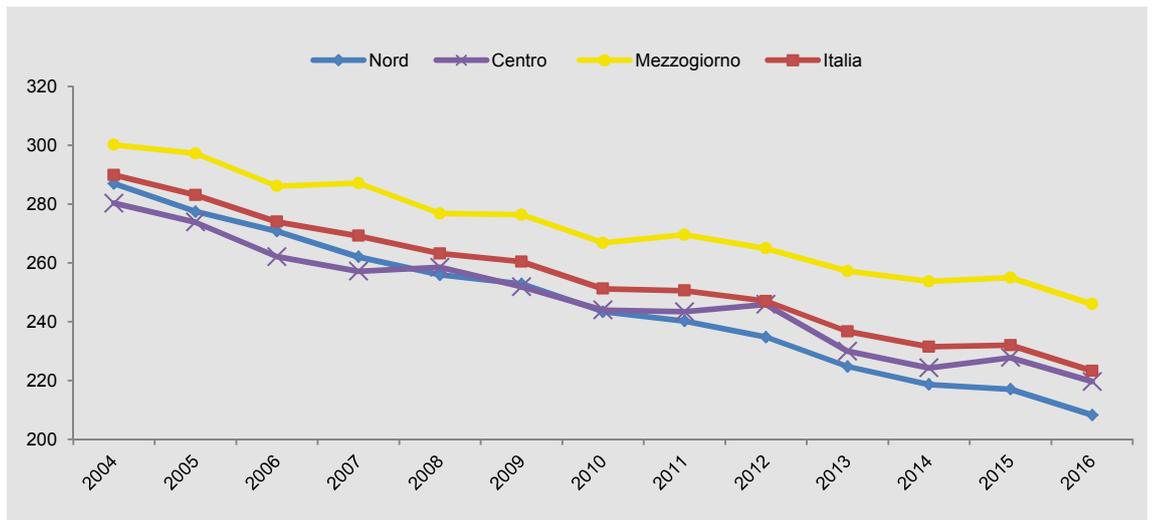
Figura 3.6 - Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni in Italia per genere e per ripartizione geografica - Anno 2016 (per 100 mila abitanti)



Fonte: Istat, Indagine sui decessi e cause di morte

cause (variazione percentuale -3,8% tra il 2015 e il 2016, rispetto alla sostanziale stabilità rilevata nel 2015). Dal punto di vista territoriale, il tasso più elevato si registra nel Mezzogiorno (246 decessi per 100 mila rispetto a 208,3 decessi nel Nord e 219,7 nel Centro), che è anche la ripartizione geografica in cui il calo dal 2004 è più lento (Figura 3.7).

Figura 3.7 - Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni in Italia per ripartizione geografica - Anni 2004 - 2016 (per 100 mila abitanti)



Fonte: Istat, Indagine sui decessi e cause di morte

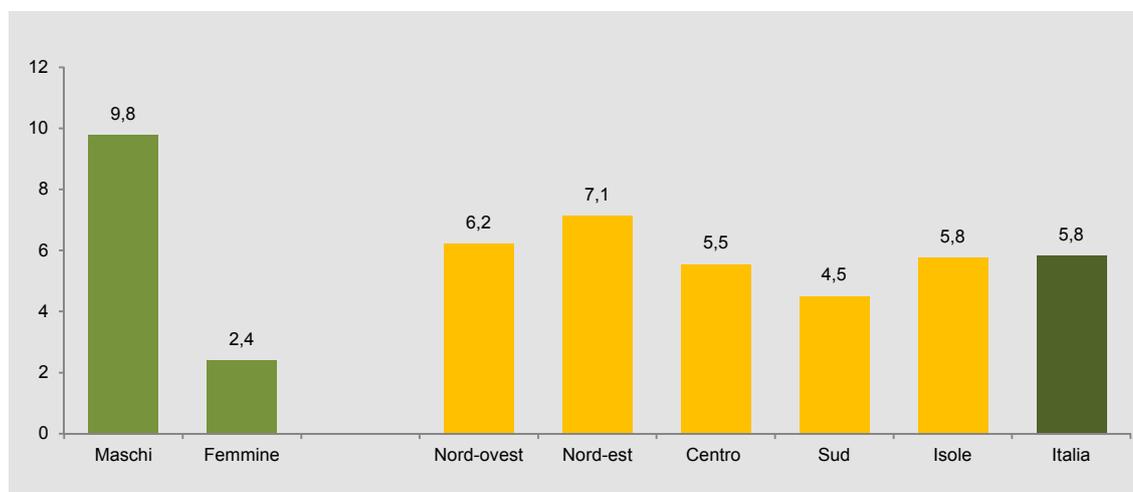
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio

Nel 2016, nel mondo, sono decedute per suicidio 10,6 persone su 100 mila. Il tasso tra gli uomini, 13,5 decessi per 100 mila abitanti, è quasi doppio rispetto a quello delle donne, 7,7 per 100 mila.

In Italia, il tasso di mortalità per suicidio è più contenuto rispetto alle altre zone del Mondo e anche rispetto alla media europea. Secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2015, il tasso standardizzato per la media Ue28 era di 10,9 decessi per questa causa ogni 100 mila abitanti, rispetto a 6,1 decessi in Italia nello stesso periodo. I valori più elevati si registrano in Lituania, Slovenia, Lettonia e Ungheria (rispettivamente 30,0, 20,7, 19,3 e 19 decessi per 100 mila).

Nel 2016, in Italia, il tasso di suicidio scende per la prima volta sotto i 6 decessi, con 5,8 suicidi per 100 mila abitanti. Si segnalano tuttavia differenze di genere a sfavore degli uomini, tra i quali si registrano 9,8 decessi ogni 100 mila abitanti (erano 10,1 nel 2015); il tasso tra le donne è pari a 2,4 decessi (era 2,6 nel 2015). A livello territoriale, il Nord-est presenta i livelli di mortalità più elevati (7,1 suicidi ogni 100 mila abitanti), mentre il Sud quelli più contenuti (4,5 suicidi ogni 100 mila abitanti) (Figura 3.8).

Figura 3.8 - Tasso standardizzato di mortalità per suicidio in Italia per genere e ripartizione geografica - Anno 2016
(per 100 mila abitanti)



Fonte: Istat, Indagine sui decessi e cause di morte

SDG 3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale

L'obiettivo di dimezzare, rispetto al 2010, il numero di morti e feriti in incidenti stradali entro il 2020, esplicitato nel target 3.6, è difficilmente raggiungibile. Tuttavia, un nuovo obiettivo di dimezzamento delle vittime della strada entro il 2030 (rispetto ai livelli del 2020) è stato annunciato dalla Commissione europea. Con il terzo pacchetto "L'Europa in movimento" pubblicato il 17 maggio 2018, infatti, la Commissione rinnova gli obiettivi di forte riduzione di morti e feriti gravi per incidente stradale e anticipa le strategie proposte per una mobilità sicura, pulita e connessa, annunciando azioni da realizzare nel prossimo decennio 2020-2030.

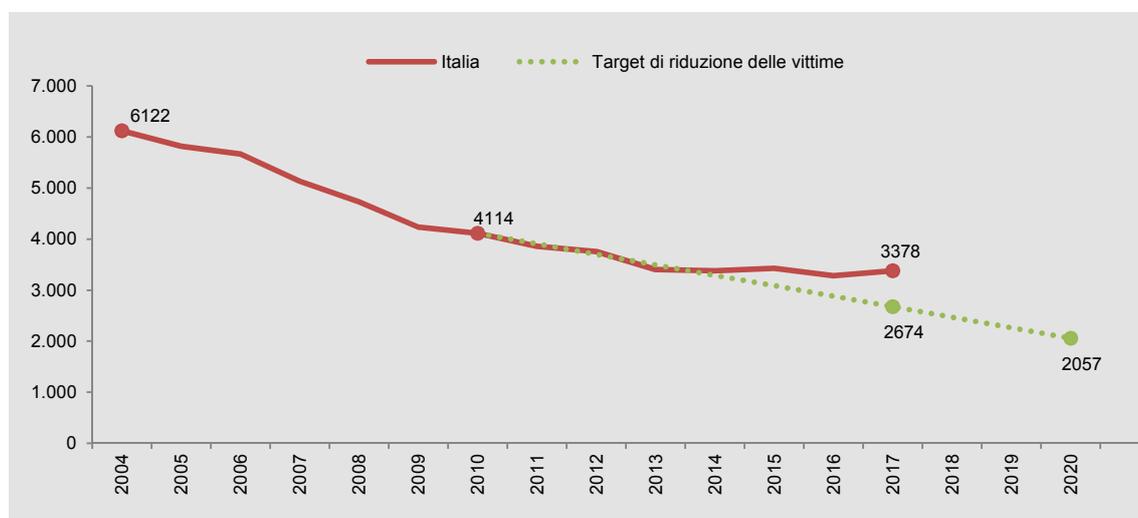
Per monitorare i progressi dei Paesi dell'Unione europea sono in via di definizione indicatori di efficacia della sicurezza stradale – *SPI Safety Performance Indicators* – che anche l'Italia dovrà prepararsi a fornire con cadenza annuale e che riguarderanno le seguenti aree: velocità, uso dei sistemi di protezione (casco, cinture di sicurezza, seggiolini per bambini), uso di alcool e droghe, livello di sicurezza del parco veicolare, livello di sicurezza della rete stradale nazionale, distrazione alla guida, efficienza dei sistemi di soccorso in caso di incidente.

Nel 2017, il tasso grezzo di mortalità per incidente stradale in Europa è di 5 decessi per 100.000 persone, con un calo del 19,9% rispetto al 2010 (anno di benchmark della strategia europea per la sicurezza stradale). L'Italia occupa il 18° posto della graduatoria europea, con un tasso grezzo di 5,6 decessi per 100.000, e una riduzione del 17,9% rispetto al 2010.

Sebbene rispetto al 2016 il numero delle vittime di incidenti stradali nell'Unione europea sia diminuito dell'1,6%, il divario tra i progressi effettivi e quelli necessari per il raggiungimento dell'obiettivo europeo si è ampliato.

In Italia, dopo il trend di diminuzione che ha portato quasi a dimezzare il numero di morti in incidente stradale tra il 2004 e il 2016 (da 6.122 a 3.283), nel 2017 tornano ad aumentare i decessi in incidente stradale (3.378). Anche nel caso italiano, aumenta il divario tra decessi effettivi e decessi attesi per raggiungere l'obiettivo di dimezzamento nel 2020 (Figura 3.9).

Figura 3.9 - Numero di persone decedute in incidente stradale in Italia - Anni 2004-2017 (Valori assoluti)

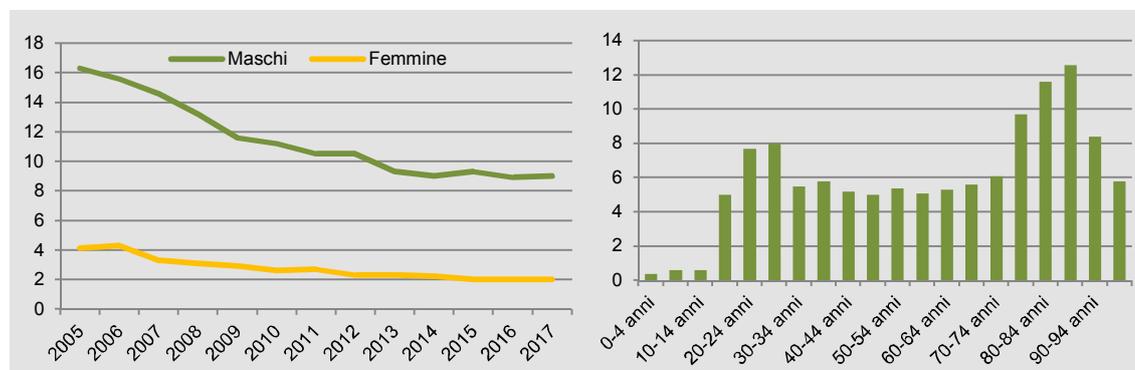


Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone

Il tasso di mortalità si differenzia notevolmente per genere e classi di età, con valori decisamente più alti tra i maschi⁴ (9 decessi per 100.000 maschi rispetto a 2 decessi tra le femmine) e un andamento per età che mostra due picchi, uno nelle classi di età tra i 20 e i 29 anni e uno nelle classi di età anziane. Si osserva tuttavia come tra il 2005 e il 2017 le riduzioni più rilevanti nel tasso si siano registrate tra i più giovani: i tassi più elevati nel 2005 riguardavano le persone di 15-19, 20-24 e 25-29 anni, mentre nel 2017 queste fasce di popolazione presentano tassi di mortalità per incidenti inferiori a quelli registrati tra gli ultra settantacinquenni (Figura 3.10).

⁴ I tassi per genere e per territorio sono standardizzati per età con la popolazione Ue28 – 2013.

Figura 3.10 - Tasso standardizzato di mortalità per incidente stradale per sesso e tasso di mortalità per incidente stradale per classe di età – Italia - Anni 2005-2017 e anno 2017 (per 1.000 abitanti)



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone

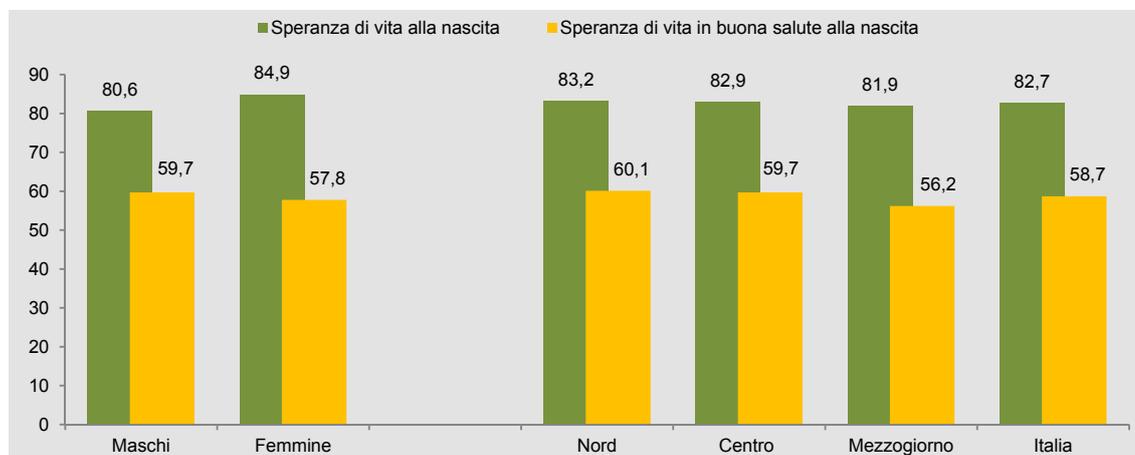
Per quanto riguarda i feriti con lesioni gravi in incidenti stradali, tra gli elementi principali da contrastare individuati per la nuova decade sulla sicurezza stradale 2020-2030, (oltre 17.000 feriti gravi nel 2016); nel 2017 il tasso arresta la sua crescita, fermandosi a 28,6 feriti gravi in incidente stradale per 100.000.

Altri indicatori

SDG 3.4.1 - Speranza di vita in buona salute alla nascita

Nel 2017, in Italia, l'indicatore sulla speranza di vita in buona salute alla nascita, che fornisce indicazioni sulla qualità della sopravvivenza, si attesta su 58,7 anni attesi di vita in buona salute alla nascita, rispetto agli 82,7 anni attesi di vita totali⁵. Il numero di anni da vivere in buona salute è aumentato di 2,3 anni, rispetto al 2009, mentre rimane sostanzialmente

Figura 3.11 - Speranza di vita e speranza di vita in buona salute alla nascita, per sesso e ripartizione geografica. Anno 2017



Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana

⁵ Per la speranza di vita alla nascita è disponibile la stima al 2018, pari a 80,8 anni per i maschi e 85,2 per le femmine.

stabile rispetto al 2016. L'incremento maggiore si osserva tra le femmine (+2,7 anni), che tuttavia mantengono il loro svantaggio rispetto ai maschi in termini di qualità della sopravvivenza (Figura 3.11). Le disuguaglianze territoriali nella qualità della sopravvivenza sono ancora più marcate, con una differenza di vita attesa in buona salute alla nascita tra Nord e Mezzogiorno pari a circa 4 anni.

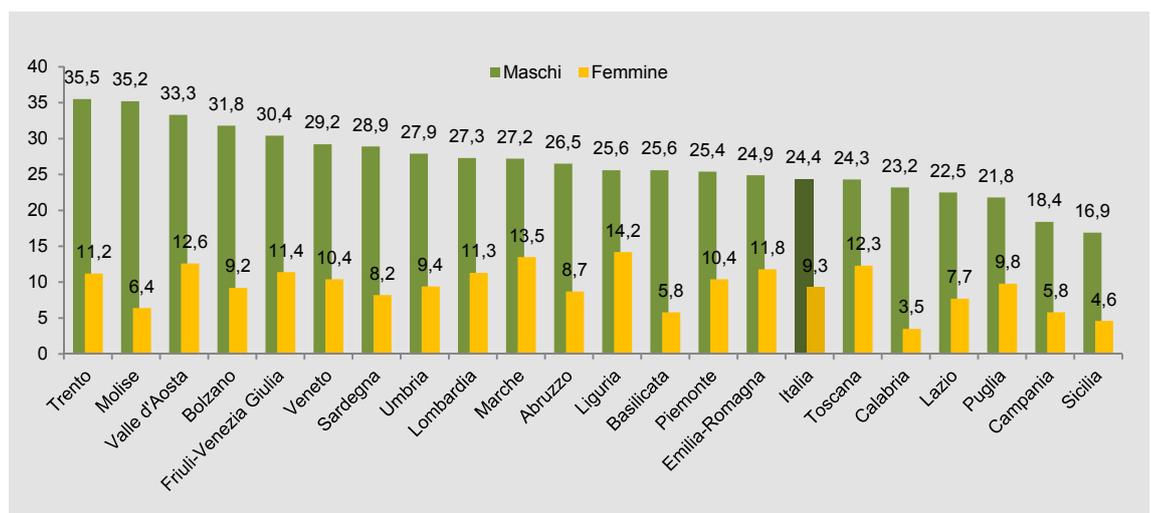
SDG 3.5.2 - Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol

In Italia, la proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che presentano comportamenti a rischio nel consumo di alcol⁶ è pari al 16,7% nel 2017. La quota si è stabilizzata negli ultimi quattro anni, dopo l'andamento positivo osservato tra il 2009 e il 2014, con un calo nella quota di persone che consumano quantità di alcol superiori alle soglie raccomandate o che praticano il *binge drinking* di 7,5 punti percentuali per i maschi e di 4 per le femmine.

Abitudini rischiose nel consumo di alcol sono più diffuse tra gli uomini (24,4% rispetto a 9,3% tra le donne) e tra le persone residenti nelle regioni del Nord (con valori superiori al 30% tra i maschi a Trento, Bolzano, in Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia) (Figura 3.12).

Osservando il fenomeno per classi di età, nel 2017 si rileva che oltre il 36% degli uomini di 65 anni e oltre anni hanno un comportamento rischioso nel consumo di alcol. Seguono i ragazzi di 14-17 anni (33% tra i maschi, 24,2% tra le femmine) (Figura 3.13).

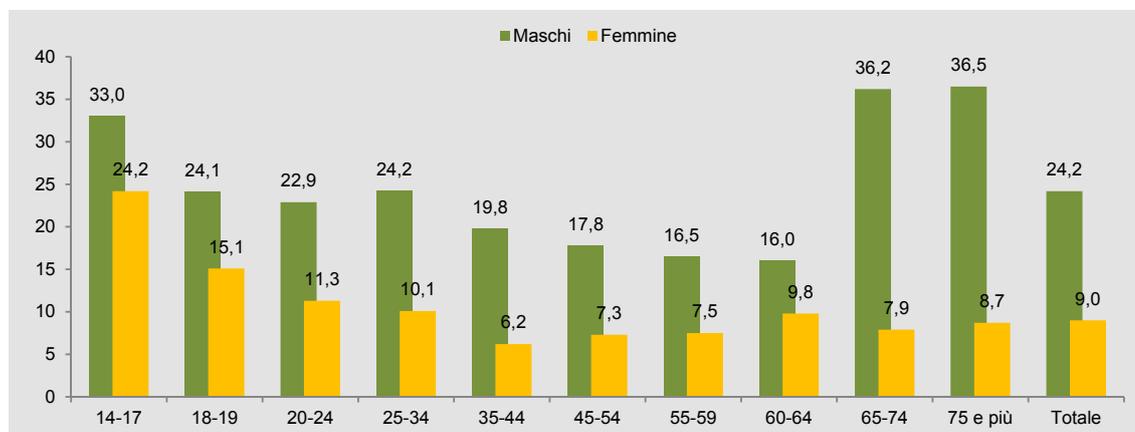
Figura 3.12 - Proporzione standardizzata di persone che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol, per sesso e regione - Anno 2017 (per 100 persone di 14 anni e più)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

⁶ L'indicatore è riferito al consumo abituale di alcol che supera le soglie specifiche per genere e fasce di età o il *binge drinking*, vale a dire episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni.

Figura 3.13 - Persone che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol, per sesso e classe di età - Anno 2017 (per 100 persone di 14 anni e più)



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone

In sintesi

L'Italia ha da tempo raggiunto l'obiettivo definito dalle Nazioni Unite per la mortalità neonatale e per la mortalità sotto i 5 anni, collocandosi su livelli tra i più bassi in Europa, sia per la mortalità neonatale, sia per la probabilità di morte sotto i 5 anni. Continua la diminuzione nel medio periodo, particolarmente nel Mezzogiorno, che lentamente riduce il gap rispetto alla media nazionale.

A livello globale, l'incidenza dell'HIV si è dimezzata rispetto al 2000, anche grazie alla diffusione della terapia antiretrovirale. **In Italia, nel 2017, l'incidenza delle infezioni da HIV è scesa a 5,7 nuovi casi ogni 100.000 residenti**, con un andamento pressoché stabile dopo il 2015.

Il tasso standardizzato di mortalità tra 30-69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche è in costante diminuzione dal 2004, soprattutto tra i maschi, che tuttavia ancora presentano tassi del 70%, più alti rispetto alle femmine. Nell'ultimo anno riprende la diminuzione, che aveva subito una battuta d'arresto nel 2015. L'obiettivo proposto per il 2030, nell'ipotesi che si mantengano i tassi di decremento medi osservati tra il 2004 e il 2016, sembra raggiungibile in Italia.

Il tasso standardizzato di mortalità per suicidio è in Italia più contenuto rispetto al resto dell'Europa, e nel 2016 scende per la prima volta sotto i 6 decessi, con 5,8 suicidi per 100 mila abitanti. Si conferma lo svantaggio dei maschi e dei residenti nel Nord-est.

Nel 2017 tornano ad aumentare in Italia i decessi in incidente stradale, allontanando ulteriormente la possibilità di raggiungere l'obiettivo di dimezzamento del numero di morti per questa causa tra il 2010 e il 2020. Si arresta invece la crescita del tasso di lesioni gravi in incidenti stradali, tra gli elementi principali da contrastare individuati per la nuova decade sulla sicurezza stradale 2020-2030.

Nel 2017 sono 58,7 gli anni attesi di vita in buona salute alla nascita nel nostro Paese, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2016, ma in aumento di 2,3 anni, rispetto al 2009. L'incremento maggiore si osserva tra le femmine (+2,7 anni), che tuttavia mantengono il loro svantaggio rispetto ai maschi in termini di qualità della sopravvivenza. Più marcate le disuguaglianze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno, con una differenza di vita attesa in buona salute alla nascita tra Nord e Mezzogiorno pari a circa 4 anni.

Nel 2017 circa un sesto delle persone di 15 anni e più ha assunto comportamenti a rischio nel consumo di alcol (16,7%), con abitudini rischiose più diffusi tra gli uomini e tra le persone residenti nelle regioni del Nord.

Rif. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
3.2.1	Probabilità di morte sotto i 5 anni				
3.2.2	Tasso di mortalità neonatale	a	b	c	d
3.3.1	Incidenza delle infezioni da HIV per 100,000 residenti				
3.3.2	Incidenza tubercolosi			c	d
3.3.4	Incidenza di Epatite B			c	d
3.4.1	Speranza di vita in buona salute alla nascita	e	f	g	
3.4.2	Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni	a	b	c	d
3.5.2	Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	a	b	c	d
3.5.2	Litri di alcol pro capite	h	m	i	l
3.6.1	% standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol				
3.6.1	Tasso di mortalità per incidente stradale				
3.7.2	Tasso di lesività grave in incidente stradale				
3.a.1	Quozienti specifici di fecondità per età				
	per 1.000 donne tra 10-14 anni				
	per 1.000 donne 15-19 anni				
3.b.1	Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente				
3.b.1	Copertura vaccinale				
	antinfluenzale età 65+				
	in età pediatrica: polio			g	
	in età pediatrica: morbillo			g	
	in età pediatrica: rosolia			g	

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

(a) 2006-2016	(g) 2013-2017
(b) 2006-2011	(h) 2005-2014
(c) 2011-2016	(i) 2010-2014
(d) 2015-2016	(l) 2013-2014
(e) 2009-2017	(m) 2005-2010
(f) 2009-2013	



GOAL 4

ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI
FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ,
EQUA ED INCLUSIVA
E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ
DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI¹

Il *Goal 4* si occupa del tema della istruzione di qualità, fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile. I target da monitorare riguardano diverse dimensioni: l'accesso per tutti all'istruzione di ogni ordine e grado (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria e terziaria), la qualità dell'istruzione impartita, il possesso delle conoscenze e delle competenze per l'occupazione e per lo sviluppo sostenibile; l'eliminazione delle disparità di genere nell'istruzione e la parità di accesso per i più vulnerabili; il monitoraggio delle strutture scolastiche, in modo che siano adatte alle esigenze di tutti.

Verso il raggiungimento degli obiettivi connessi all'istruzione universale si sono ottenuti risultati importanti, soprattutto per l'incremento dell'accesso all'istruzione di donne e ragazze: il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma resta necessario rafforzare le azioni per ottenere risultati ancora migliori in tutti i livelli educativi e per tutti.

¹ *Goal 4 - Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all.* Questa sezione è stata curata da Barbara Baldazzi ed ha contribuito Raffaella Cascioli.

Target

Il *Goal 4* è declinato in dieci *target*, tre dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione²:

- 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo educazione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità, che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.
- 4.2 Garantire entro il 2030 a ogni bambina e bambino l'accesso a servizi, cure ed educazione di qualità per la prima infanzia, che li prepari alla scuola primaria.
- 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo accesso equo a un'istruzione di qualità ed economicamente sostenibile di tipo tecnico, professionale e terziario, anche universitario.
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con le competenze adeguate -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, un lavoro dignitoso e l'imprenditorialità.
- 4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di fragilità.
- 4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, donne e uomini, siano alfabetizzati e capaci di calcolo.
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite una educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura di pace e non violenza, alla cittadinanza globale e all'apprezzamento delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.
- 4.a Costruire e potenziare strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dei bambini, alle disabilità e alla parità di genere e offrire a tutti ambienti di apprendimento sicuri, non violenti e inclusivi.
- 4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili ai paesi in via di sviluppo, specialmente quelli meno sviluppati, ai piccoli stati insulari e ai paesi africani, per accedere all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati, sia in altri paesi in via di sviluppo.
- 4.c Aumentare considerevolmente, entro il 2030, la disponibilità di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, specialmente in quelli meno sviluppati e nei piccoli stati insulari in via di sviluppo.

² I target riferiti agli strumenti di attuazione (means of implementation) sono contraddistinti da una lettera anziché da un numero.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal 4* sono trentasei, riferiti a otto *target*.

Tabella 4.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatore diffuso	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiungono un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico Invalsi, 2018, %)	Identico	34,4
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico Invalsi, 2018, %)	Identico	40,1
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico Invalsi, 2018, %)	Identico	43,7
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico Invalsi, 2018, %)	Identico	26,1
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico Invalsi, 2018, %)	Identico	33,5
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico Invalsi, 2018, %)	Identico	41,6
Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza funzionale in lettura (OECD - INVALSI, 2015, %)	Identico	20,9
Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza matematica (OECD - INVALSI, 2015, %)	Identico	23,3
Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza scientifica (OECD - INVALSI, 2015, %)	Identico	23,2
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso		
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %)	Identico	95,7
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso		
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	Identico	41,5
Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2018, %)	Proxy	8,1
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %)	Proxy	14,5
Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	Di contesto nazionale	1,5
Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	Di contesto nazionale	3,2
Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	Di contesto nazionale	3,9
Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	Di contesto nazionale	2,3
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza		
Competenze digitali (Istat, 2016, %)	Proxy	19,5
SDG 4.5.1 - Indici di parità (femmine/maschi, rurale/urbano, basso/alto quintile di ricchezza e altri, come lo stato di disabilità, le popolazioni indigene e colpite dai conflitti, appena i dati diventano disponibili) per tutti gli indicatori di questo Goal che possono essere disaggregati		
Indice di parità di genere Femmine/Maschi 4.1.1 (Servizio Statistico Invalsi, 2018, 1=Parità)	Identico	(*)
Indice di parità Stranieri di prima generazione/Nativi 4.1.1 (Servizio Statistico Invalsi, 2018, 1=Parità)	Identico	(*)
Indice di parità di genere: Femmine/Maschi 4.2.2 - Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, 2017, 1=parità)	Identico	0,99
Indice di parità di genere Femmine/Maschi 4.3.1 Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, 1=parità)	Identico	1,12
Indice di parità di genere: Femmine/Maschi 4.3.1 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, 1=parità)	Identico	0,74
Indice di parità di genere: Femmine/Maschi 4.4.1 - Persone di 16-74 anni con competenze digitali (Istat, 2016, 1=parità)	Identico	0,77
Indice di parità di genere: Femmine/Maschi 4.6.1 - Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (Istat, 2018, 1=parità)	Identico	1,56

(*) Si rimanda alla tabella dati

Tabella 4.1 segue - Elenco indicatori SDG e indicatori diffusi dall'Istat

Indicatore diffuso	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso		
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	27,8
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)		
Edifici dotati di accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, A.s. 2017/18, %, n.)	Proxy	74.5 (29.923)
Edifici dotati di accorgimenti per ridurre i consumi energetici (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, A.s. 2017/18, %, n.)	Proxy	57.6 (23.122)
Edifici dotati di accorgimenti specifici per la protezione dai rumori (isolamento acustico) (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, A.s. 2017/18, %, n.)	Proxy	10,0 (4.111)
Dotazioni delle classi statali (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, A.s. 2015/16, n)	Proxy	(*)
Connessione aule, scuola statale (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, A.s. 2015/2016, %)	Proxy	(*)
Dotazioni laboratori presenti nell'istituto (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, A.s. 2015/16, n)	Proxy	(*)
Connessione in rete dei laboratori (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, A.s. 2015/16, %)	Proxy	(*)
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %)	Identico	74,1
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %)	Identico	78,6
SDG 4.b.1 - Volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per le borse di studio per settore e tipo di studio		
Aiuto Pubblico allo Sviluppo per borse di studio concesse a studenti dei PVS (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2017, Milioni di euro)	Identico	3,69

(*) Si rimanda alla tabella dati

Il monitoraggio del *Goal 4* "Istruzione di qualità per tutti" per il nostro Paese si concentra sul percorso formativo delle persone dall'accesso alle attività di apprendimento a cinque anni, proseguendo con l'inclusione nei livelli di istruzione secondaria e terziaria, monitorando le competenze e conoscenze apprese.

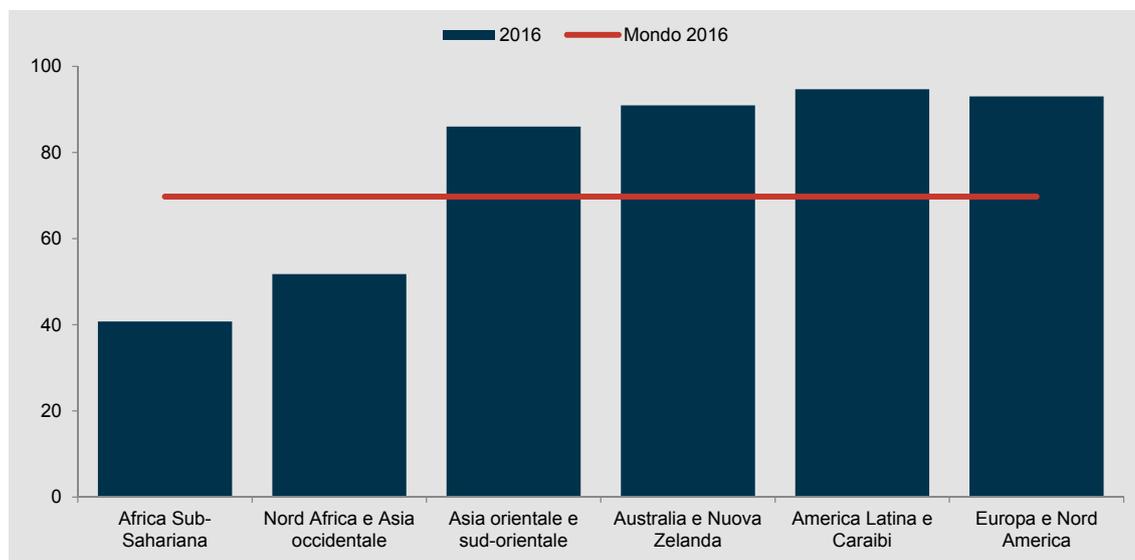
Focus

SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso

All'inizio del percorso formativo c'è l'istruzione pre-primaria: l'entrata nel sistema scolastico nei primi anni di vita ha effetti positivi importanti sullo sviluppo cognitivo di un bambino e sulla sua riuscita scolastica futura, con minori rischi di abbandono e di esclusione sociale. L'educazione pre-primaria è, quindi, considerata una parte fondamentale del sistema educativo.

Nel 2016, ha partecipato all'istruzione pre-primaria o primaria nell'anno precedente l'età d'ingresso ufficiale alla scuola primaria il 69,7% dei bambini di tutto il mondo. Tuttavia, nell'Africa sub-sahariana il rapporto era di 4 bambini su 10, in Nord Africa e Asia occidentale di 5 bambini ogni 10, contro 9 bambini ogni 10 in Europa, Nord America, Australia, Nuova Zelanda, America Latina e Caraibi. Nel 2016, in Italia la partecipazione alla scuola dell'infanzia per i bambini di 5 anni si mantiene su livelli molto elevati (96,4%).

Figura 4.1 - Tasso di partecipazione alle attività educative (pre-primaria o primaria) per i bambini di 5 anni di età nell'anno precedente all'età d'ingresso ufficiale alla scuola primaria. Anno 2016



Fonte: Unesco

SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiungono un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso

Ogni bambino e ragazzo ha diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare le sue capacità, le sue competenze e le sue aspirazioni nel modo più proficuo possibile e con le migliori opportunità; quando questo diritto non è garantito, il minore si trova in una condizione di povertà educativa e sconta una mancanza di opportunità, che incide fortemente e negativamente sulla sua crescita.

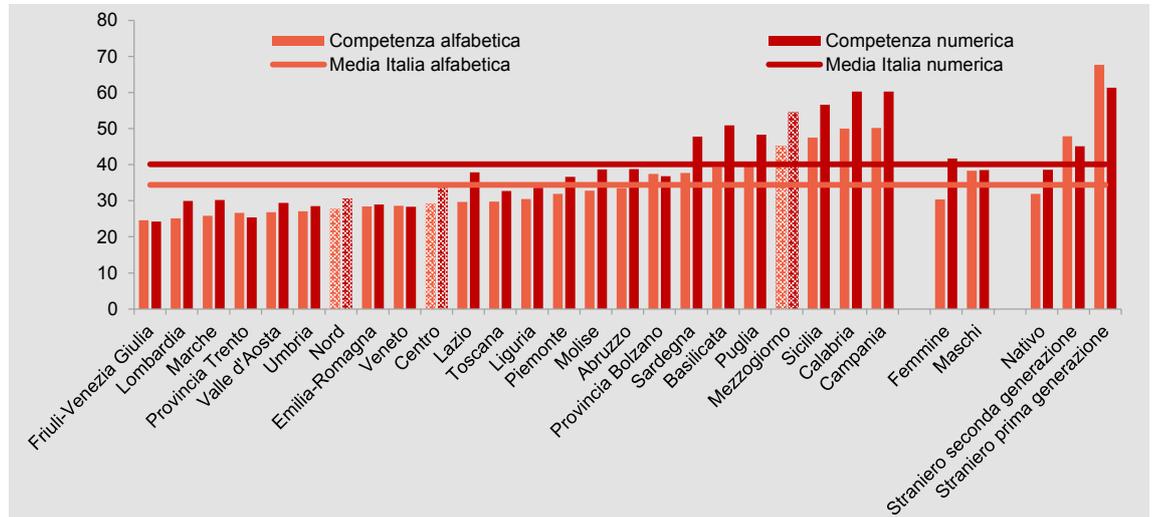
Come la povertà materiale, anche la povertà educativa è un fenomeno che attiene a più dimensioni, che coinvolgono anche altri target e obiettivi dell'Agenda 2030. Lo svantaggio dei bambini e dei ragazzi è spesso influenzato dalla situazione socio-economica familiare, da fattori materiali che penalizzano la buona crescita (ad esempio la regione di residenza), da disuguaglianza di opportunità che si perpetua di generazione in generazione, in particolari luoghi e in particolari famiglie.

La misurazione empirica della povertà educativa sarà, quindi, studiata attraverso i livelli di competenza linguistica e matematica, la conoscenza della lingua inglese, l'abbandono scolastico e le qualificazioni formative acquisite, cercando di disaggregare l'informazione in maniera capillare per far emergere le disuguaglianze.

Un obiettivo importante dell'Agenda 2030 è sviluppare sistemi educativi in grado di fornire capacità di calcolo e alfabetizzazione adeguati, cercando di ridurre al minimo le disuguaglianze nelle competenze e nelle conoscenze acquisite.

In Italia, la quota di ragazzi iscritti al terzo anno delle scuole secondarie di primo grado che non raggiungono la sufficienza (*low performer*) nelle competenze alfabetiche è il 34,4%, in matematica del 40,1%.

Figura 4.2 - Percentuale di studenti di III classe della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono il livello di sufficienza per le competenze alfabetiche e numeriche per regione, ripartizione, genere e nazionalità. Anno 2018



Fonte: Sistema Statistico Invalsi

Molte sono le differenze territoriali, di genere e di provenienza, spesso determinate da fattori che alimentano le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità educative. Le percentuali più modeste di studenti con bassi livelli nella scala delle competenze alfabetiche si registrano in Friuli-Venezia Giulia (24,6%), in Lombardia (25,1%), nelle Marche (25,8%) e in Provincia autonoma di Trento (26,6%). Per le competenze numeriche, la quota degli insufficienti è più bassa in Friuli-Venezia Giulia (24,2%), nella Provincia autonoma di Trento (25,4%), in Veneto (28,3) e in Umbria (28,5). La Campania, con il 50,2% di *low performer* in lettura, seguita dalla Calabria (50%) e dalla Sicilia (47,5%) sono le regioni dove i livelli di studenti con scarse competenze alfabetiche sono più alti; anche per le competenze numeriche degli studenti di III classe delle scuole secondarie di primo grado, queste regioni

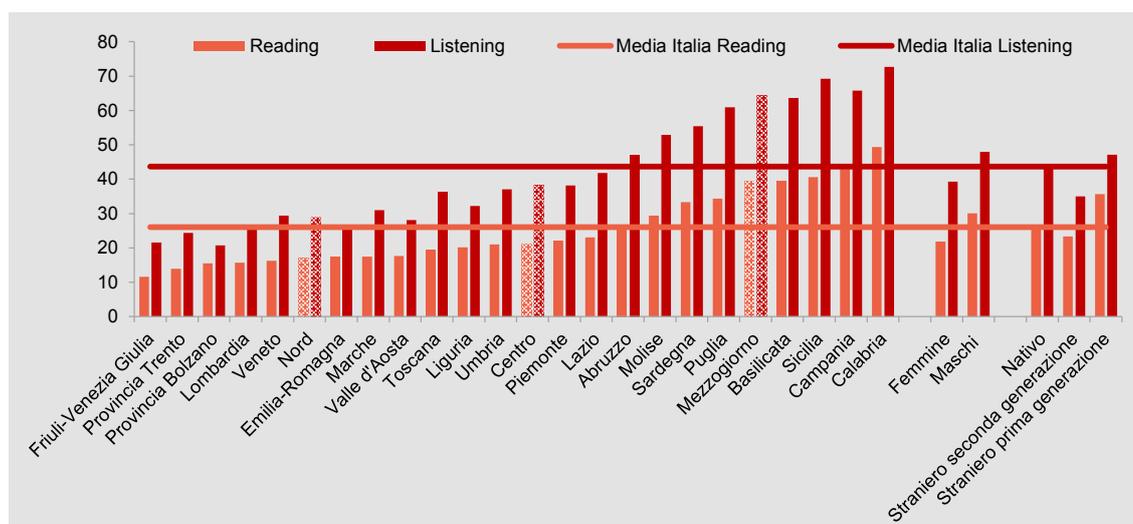
mantengono i livelli più alti di insufficienza, Campania e Calabria con il 60,3% dei ragazzi e Sicilia con il 56,6%.

Rispetto ai maschi, una percentuale più elevata di ragazze si situa al di sotto della sufficienza nelle competenze matematiche (41,7%, contro il 38,5% dei maschi), mentre per la lettura la situazione si inverte: il 38,3% dei ragazzi non raggiunge la sufficienza nelle competenze alfabetiche, contro il 30,4% delle ragazze.

Un'evidenza ancora più marcata delle disuguaglianze che si vengono a creare per le differenti opportunità di accesso è la forte differenza nelle competenze dei ragazzi nati in Italia da genitori italiani (nativi), rispetto agli stranieri di prima e di seconda generazione (rispettivamente ragazzi nati all'estero da genitori immigrati e ragazzi nati in Italia da genitori immigrati). Il 67,7% dei ragazzi che non sono nati nel nostro paese non raggiungono la sufficienza alfabetica e il 61,3% quella numerica. Una misura della capacità d'integrazione degli studenti stranieri nel sistema scolastico è la differenza dei risultati tra la prima e la seconda generazione d'immigrati e tra questi ultimi e i nativi. Leggermente meglio si comportano i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri, sia per quanto riguarda la lettura (47,9% di insufficienti), sia in matematica (45,1%). La quota di studenti italiani che non raggiungono la sufficienza è pari al 31,9% per le competenze alfabetiche e al 38,6% per le competenze numeriche.

Agli studenti della terza classe delle scuole medie inferiori è stata somministrata una prova di inglese, articolata in due parti: una di comprensione dell'ascolto (*listening*) e una di comprensione della lettura (*reading*)³. Le competenze possedute per la comprensione della lettura sono, in media, più elevate, mentre gli studenti incontrano maggiori difficoltà nella comprensione orale. In media, il 26,1% degli studenti non raggiunge il livello A2 per la lettura e il 43,7% il livello A2 per l'ascolto. In entrambe le prove, conseguono un punteggio

Figura 4.3 - Percentuale di studenti di III classe della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono il livello di sufficienza di lettura (*reading*) e di ascolto (*listening*) in inglese per regione, ripartizione, genere e nazionalità. Anno 2018



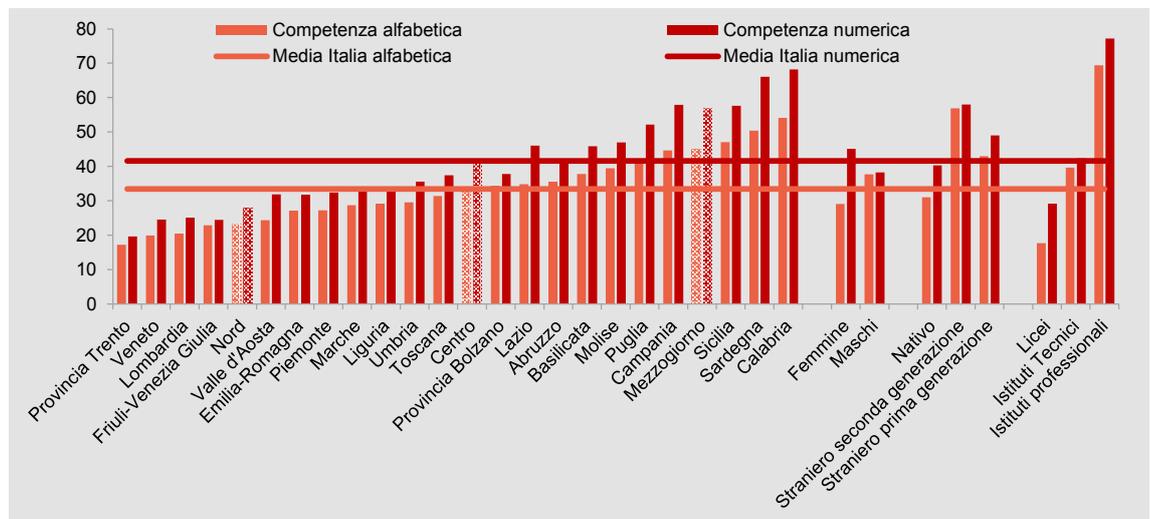
Fonte: Sistema Statistico Invalsi

³ Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

significativamente insufficiente con maggiore frequenza gli studenti della Calabria, della Sicilia e della Campania, mentre i ragazzi delle province di Trento e Bolzano, del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia ottengono un punteggio migliore. Gli alunni stranieri di seconda generazione conseguono in media risultati migliori, rispetto a quelli degli alunni italiani, per quanto riguarda l'apprendimento della lingua inglese.

Tra gli studenti delle seconde classi delle scuole superiori di secondo grado, il 33,5% non raggiunge un livello sufficiente nelle competenze alfabetiche e il 41,6% in quelle numeriche. Le differenze regionali sono ampie. Gli studenti del Nord sono meno carenti, sia in lettura sia in matematica, gli studenti del Centro si posizionano nei livelli medi nazionali e gli studenti del Mezzogiorno presentano particolari mancanze soprattutto in matematica (più della metà degli studenti e delle studentesse della Puglia, 52,2%, Campania, 57,9%, Sicilia, 57,6%, Sardegna, 66%, e Calabria, 68,2%, risultano insufficienti nelle competenze numeriche). La differenza tra le ragazze e i ragazzi è ampia per la lettura (il 37,7% degli studenti non raggiunge la sufficienza contro il 29,1% delle studentesse), e meno forte per le competenze matematiche a favore dei ragazzi (38,2% dei maschi contro 45,1% delle femmine).

Figura 4.4 - Percentuale di studenti di II classe della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono il livello di sufficienza per le competenze alfabetiche e numeriche per regione, ripartizione, genere, nazionalità e tipo di istituto. Anno 2018



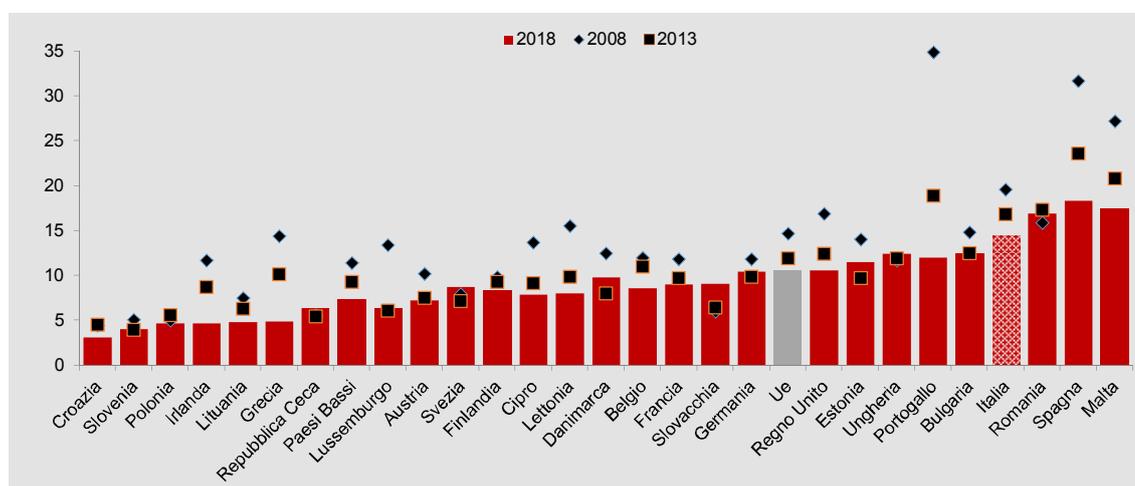
Fonte: Sistema Statistico Invalsi

La scuola secondaria di secondo grado è articolata in tre canali principali: licei, istituti tecnici e istituti professionali. Il risultato a livello nazionale per tipo di istituto è molto differenziato, con il 17,7% dei liceali che non raggiungono la sufficienza nelle competenze alfabetiche e il 29,2% in quelle matematiche; tra coloro che frequentano gli istituti tecnici, sono insufficienti in lettura e in matematica rispettivamente il 39,6% e il 42,3%; tra i ragazzi degli istituti professionali, i risultati sono molto scoraggianti, con il 69,4% che non raggiunge la sufficienza in lettura e il 77,2% in competenze numeriche. I punteggi medi per i tre tipi di scuola variano, tuttavia, in funzione del punteggio medio complessivo della regione di residenza dello studente, con gli studenti dei licei della Calabria, della Sicilia e della Sardegna che hanno punteggi significativamente inferiori a quelli degli studenti dell'istituto tecnico di alcune regioni del Nord.

SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso

Lo svantaggio mostrato dagli studenti del Mezzogiorno nel raggiungimento delle competenze è, ulteriormente, evidenziato dall'indicatore sull'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione⁴ dei giovani tra 18 e 24 anni. Uno svantaggio di partenza per il percorso lavorativo futuro che può avere effetti di lungo periodo e che può trasmettersi di generazione in generazione, innescando un circolo vizioso di povertà educativa. In Europa, il calo dal 14,7% nel 2008 al 10,6% nel 2018 rappresenta un notevole progresso verso la quota del 10% fissata come obiettivo da Europa 2020. In Italia, nel 2018, il tasso di abbandono precoce è invece risalito al 14,5% tornando ai livelli del 2015, con differenze territoriali evidenti.

Figura 4.5 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nei Paesi Europei. Anni 2008, 2013, 2018 (a)



Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey
(a) Per il 2018 dati provvisori.

Nel 2018, il tasso di abbandono precoce, stabile per il Sud e il Centro, ma in aumento per il Nord-Ovest e le Isole, rimane, comunque, molto elevato nelle Isole e nel Sud, dove i 18-24enni con un livello di istruzione basso, non inseriti in un percorso di formazione sono, rispettivamente, il 22,3% e il 17,3%, contro il 10,6% del Nord-Est, il 10,7% del Centro e il 13,3% del Nord-Ovest.

Tra le regioni, la Provincia Autonoma di Trento, l'Umbria, l'Abruzzo e il Friuli-Venezia Giulia presentano valori al di sotto del 10%, mentre in Calabria, Sicilia e Sardegna i valori superano il 20% (rispettivamente 20,3%, 22,1% e 23%).

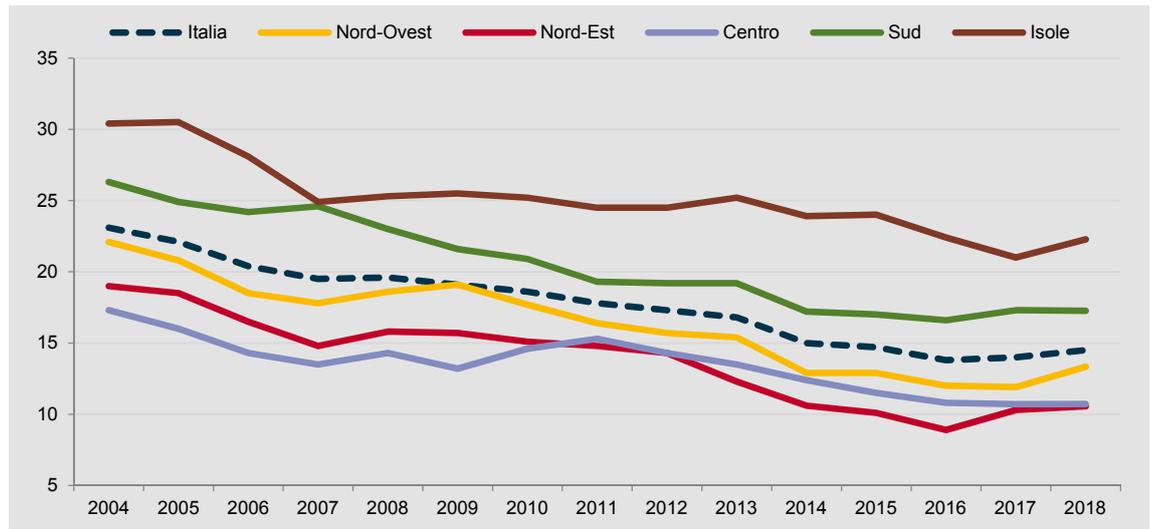
Le regioni che hanno registrato la diminuzione più consistente degli abbandoni scolastici, dal 2004 al 2018, sono la Provincia Autonoma di Bolzano, con 19,5 punti percentuali in meno, la Puglia (-12,8 punti) e la Toscana con circa 10 punti in meno.

È significativa la differenza tra le ragazze, più coinvolte nel sistema di istruzione, e i ragazzi: nel 2018, abbandonano la scuola e non rientrano in un percorso formativo, il 16,5% dei ragazzi di 18-24 anni contro il 12,3% delle ragazze. La differenza di genere è andata diminuendo nel corso degli anni: da 6,7 punti percentuali nel 2004 a 4,2 del 2018.

4 Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non sono inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

Diversa è la quota dei ragazzi tra 18-24 anni con cittadinanza italiana e straniera che non sono inseriti in un percorso di istruzione e formazione: hanno abbandonato la scuola e la formazione, tra i nativi, il 12,3%, tra gli stranieri il 37,6%, in forte aumento negli ultimi 2 anni.

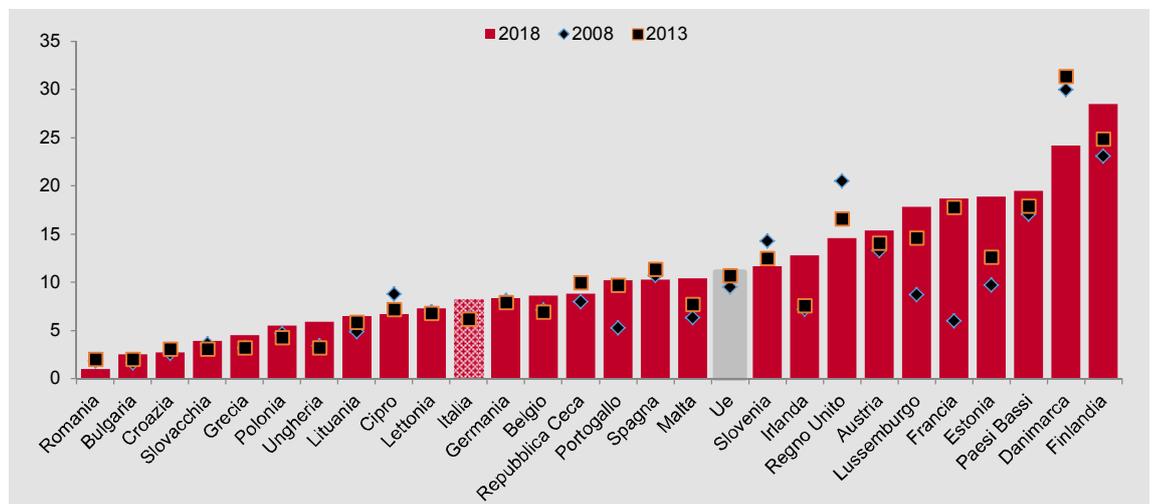
Figura 4.6 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nelle ripartizioni geografiche. Anni 2004-2018



Fonte: Istat, Forze di lavoro

Un ulteriore aspetto importante è la partecipazione nel corso della vita ad occasioni di apprendimento. La formazione continua oltre il livello base è importante, perché le persone con un più alto livello di competenze hanno più probabilità di trovare lavoro: i tassi di occupazione aumentano, in generale, con l'aumentare del livello d'istruzione. Cresce in Italia, anche se di poco, la partecipazione degli adulti alle attività di istruzione e formazione: nel 2018, ha svolto nelle ultime 4 settimane almeno una attività formativa l'8,2% di coloro che hanno tra 25 e 64 anni.

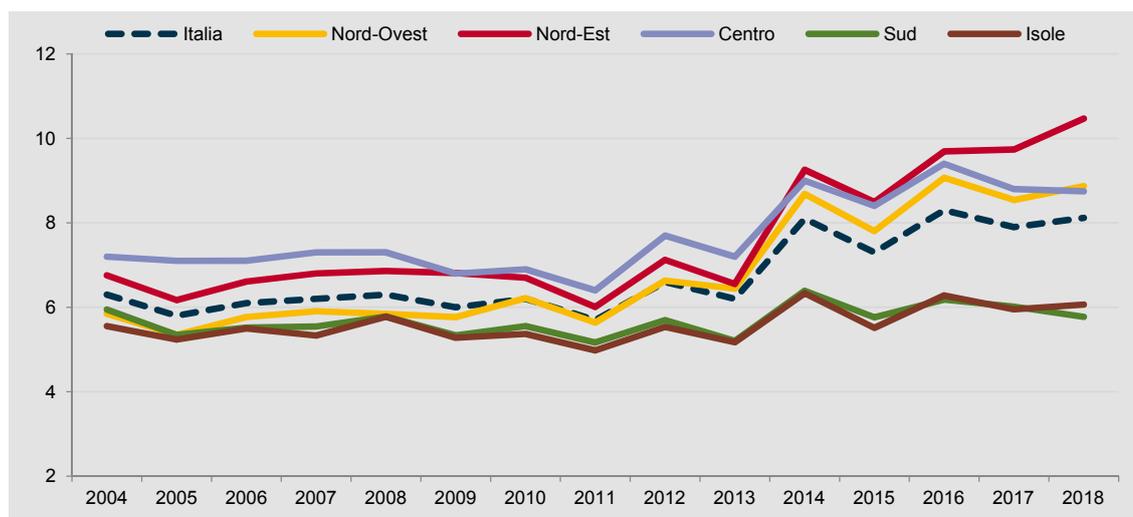
Figura 4.7 - Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti nei Paesi Europei. Anni 2008, 2013, 2018 (a)



Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey
(a) Per il 2018 dati provvisori.

I più coinvolti nelle attività di apprendimento formali e non formali sono stati, nel 2018, i giovani tra 25 e 34 anni (15,3%), le donne (8,6%) e i residenti nelle grandi città (10,1%). Dal 2014 in avanti le differenze nella partecipazione alle attività di apprendimento tra le ripartizioni geografiche si sono ampliate: sono più seguite nel Nord-Est (10,5% delle persone tra 25 e 64 anni), nel Nord-Ovest (8,9%) e, in ultimo, nel Sud (5,8%).

Figura 4.8 - Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti. Anni 2004-2018



Fonte: Istat, Forze di lavoro

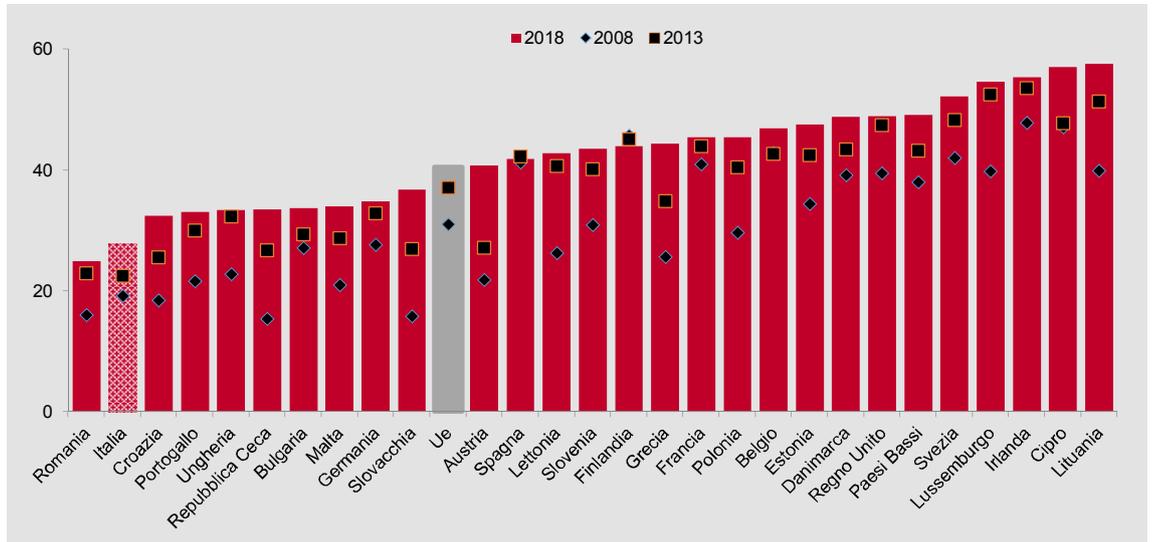
Altri indicatori

SDG 4.6.1 - Proporzione di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso

Il sistema di istruzione e formazione deve garantire alle persone di raggiungere e mantenere un livello di conoscenza della lingua, di alfabetizzazione funzionale e di competenze matematiche utili ad essere impiegate nella vita quotidiana e sul lavoro. Per conoscere indirettamente il livello di competenze e conoscenze della popolazione adulta si guarda alla quota di popolazione dai 30 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria (obiettivo europeo è del 40%). L'Ue, con un tasso di istruzione terziaria del 40,5% nel 2018, ha raggiunto l'obiettivo per Europa 2020. In Italia, il 27,9% di giovani 30-34enni possiede un titolo terziario ed è stato ampiamente raggiunto l'obiettivo nazionale previsto da Europa 2020 (il 26-27%); tuttavia, il livello del tasso rimane di molto inferiore alla media europea ed è superiore soltanto al dato della Romania.

Nella quota di popolazione dai 30 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria si rilevano ampie differenze territoriali: nel 2018 possiede un titolo terziario nel Centro Italia il 29,9% di giovani 30-34enni; nel Nord-Ovest il 32%, nel Nord-Est il 33,2% mentre nel Sud e nelle Isole soltanto il 21,3% e il 20,9% rispettivamente. Nel corso degli ultimi 10 anni, è aumentato il gap tra le ripartizioni geografiche: la crescita dei laureati al Nord è stata significativamente maggiore che nelle regioni meridionali.

Figura 4.9 - Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni per Paesi Europei. Anni 2008, 2013, 2018 (a)

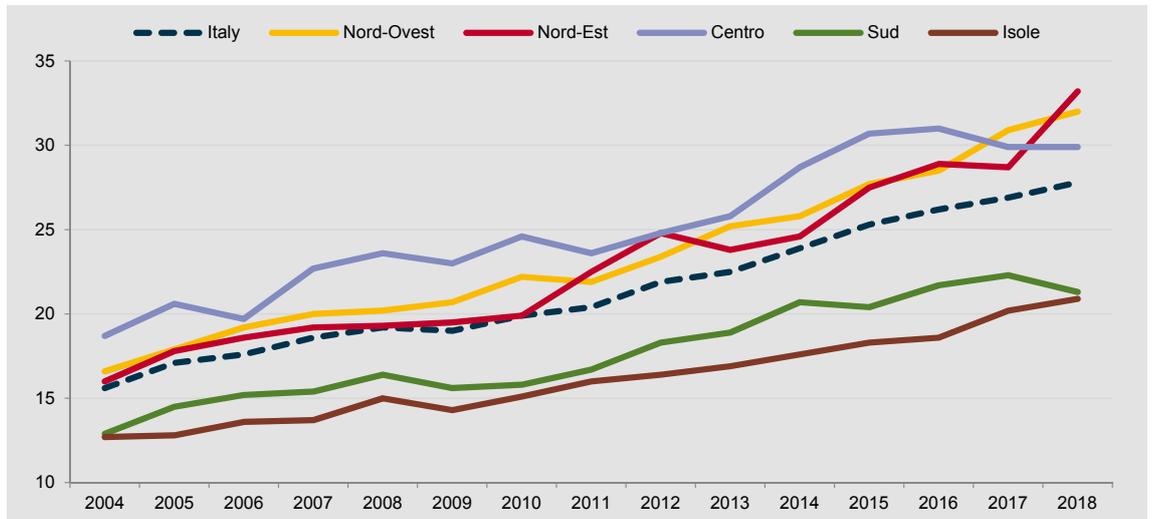


Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey
(a) Per il 2018 dati provvisori

In Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio la percentuale di giovani di 30-34 anni con un titolo terziario raggiunge e supera il 30%; in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, e Sardegna non raggiunge, invece, il 25%.

La differenza tra uomini e donne è forte, ed è cresciuta nel corso degli anni: nel 2018, possiede un titolo terziario il 34% delle donne di 30-34 anni contro il 21,7% dei coetanei uomini. Questi valori, nel 2004, erano rispettivamente il 18,4% e il 12,8%.

Figura 4.10 - Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni per ripartizioni geografiche. Anni 2004-2018



Fonte: Istat, Forze di lavoro

In sintesi

Ampie disuguaglianze territoriali, di genere e di provenienza

Luci e ombre sul Goal per un'istruzione di qualità: l'Italia è ancora agli ultimi posti in Europa per numero di laureati, tasso di abbandono e competenze.

La disuguaglianza territoriale e sociale nel processo di inclusione scolastica, di permanenza nel percorso di formazione e nelle competenze sviluppate può essere spiegata con la mancanza di opportunità, e rischia di prefigurare un circolo vizioso dove la povertà educativa va a sommarsi a situazioni già di forte deprivazione.

L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è aumentata negli ultimi 2 anni

Il tasso di abbandono è salito per il secondo anno consecutivo e si attesta, nel 2018, al 14,5%. Permangono consistenti differenze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno e dei maschi.

Le competenze alfabetiche, numeriche e per la lingua inglese sono molto basse per alcuni gruppi di studenti

In Italia, la quota di ragazzi iscritti al terzo anno delle scuole secondarie di primo grado che non raggiungono la sufficienza nelle competenze alfabetiche è del 34,4%; in matematica, del 40,1%.

In media, il 26,1% degli studenti non raggiunge il livello A2 nella comprensione dell'inglese scritto e il 43,7% il livello A2 nella comprensione dell'inglese parlato.

Tra gli studenti che frequentano le seconde classi delle scuole superiori di secondo grado, il 33,5% non raggiunge un livello sufficiente nelle competenze alfabetiche e il 41,6% in quelle numeriche.

Il 27,9% dei 30-34enni ha completato l'istruzione terziaria: ampie le differenze territoriali e di genere

In Italia, il 27,9% di giovani 30-34enni possiede un titolo terziario ed è stato ampiamente raggiunto l'obiettivo nazionale previsto da Europa 2020 (il 26-27%); tuttavia, il livello del tasso rimane di molto inferiore alla media europea ed è superiore soltanto a quello della Romania. Per le donne la quota delle 30-34enni laureate è del 34%, mentre per gli uomini è del 21,7%.

R i f . SDG	Indicatori	VARIAZIONI							
		lungo termine	medio termine		breve termine				
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017				
4.1.1									
	Studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") in lettura		a		b		c		d
	Studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") in matematica		a		b		c		d
	Studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") in scienze						c		d
4.2.2									
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni								
4.3.1									
	% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione		e		f		g		h
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (*)		e		f		g		h
4.4.1									
	Competenze digitali								i
4.6.1									
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)		e		f		g		h
4.a.1									
	Scuole primarie con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate								
	Scuole secondarie di primo grado con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate								

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

(a) 2003-2015	(f) 2008-2013
(b) 2003-2009	(g) 2013-2018
(c) 2009-2015	(h) 2017-2018
(d) 2012-2015	(i) 2015-2016
(e) 2008-2018	



GOAL 5

RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DI TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE¹

Nonostante i progressi ottenuti nel mondo nella parità di genere e nell'*empowerment*, le donne e le ragazze continuano ad essere vittime di discriminazioni e violenza.

Il *Goal 5* si propone di eliminare ogni forma di discriminazione e violenza per tutte le donne, di tutte le età, così come ogni tipo di pratica dannosa, come i figli indesiderati, i matrimoni precoci o forzati e le mutilazioni genitali.

Il *Goal 5* chiede per tutte le donne e le ragazze parità di diritti e di accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche; la piena ed efficace partecipazione e la pari opportunità di *leadership* a tutti i livelli decisionali politici ed economici, così come il riconoscimento delle attività svolte a titolo gratuito per la cura della famiglia e per il lavoro domestico.

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma è anche condizione imprescindibile per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

¹ *Goal 5 - Achieve gender equality and empower all women and girls.* Questa sezione è stata curata da Miria Savioli ed hanno contribuito: Tania Cappadozzi e Maria Giuseppina Muratore.

Target

Il *Goal* 5 è declinato in nove *target*, gli ultimi tre dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione.

- 5.1 Eliminare ogni forma di discriminazione verso le donne, di qualsiasi età, in ogni parte del mondo.
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza sulle donne, di qualsiasi età, nella sfera pubblica e privata, compresi la tratta e qualsiasi forma di sfruttamento, sessuale o di altro tipo.
- 5.3 Eliminare ogni pratica dannosa, quali i matrimoni infantili, precoci o forzati e le mutilazioni genitali femminili.
- 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro domestico e di cura non retribuiti, fornendo servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale, e promuovendo la condivisione delle responsabilità all'interno del nucleo familiare, nel rispetto delle consuetudini nazionali.
- 5.5 Garantire la piena ed effettiva partecipazione femminile e le pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale nella vita politica, economica e pubblica.
- 5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato in base al Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo, alla Piattaforma d'Azione di Pechino e ai documenti prodotti nelle successive conferenze.
- 5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti sulle risorse economiche, accesso effettivo alla proprietà e al controllo della terra e di altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, alla eredità e alle risorse naturali, in conformità alle leggi nazionali.
- 5.b Accrescere l'uso di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'*empowerment* delle donne.
- 5.c Adottare e intensificare politiche solide e normative effettivamente applicabili per la promozione della parità di genere e l'*empowerment* di tutte le donne, a tutti i livelli.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal 5* sono 20 (Tabella 5.1), riferiti a cinque dei nove *target*.

Tabella 5.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o precedente, per forma di violenza e per gruppo d'età		
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)	Proxy	4,9
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito stupro o tentato stupro da un partner o da un ex-partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)	Di contesto nazionale	0,6
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, %)	Identico	1,6
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, %)	Identico	0,7
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, %)	Identico	2,0
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza psicologica da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, %)	Proxy	9,2
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone diverse dai partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza		
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)	Proxy	7,7
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo non partner negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, %)	Identico	1,6
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito stupro o tentato stupro da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)	Di contesto nazionale	0,6
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Istat, 2017, per 100.000)	Di contesto nazionale	0,9
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo		
Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	73,8
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %)	Identico	13,5
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %)	Di contesto nazionale	0,8
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in Parlamento e nei governi locali		
Quota di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati (Istat, 2018, %)	Proxy	35,4
Quota di donne elette nei Consigli Regionali (Singoli consigli regionali, 2019, %)	Proxy	21,2
SDG 5.5.2 - Proporzioni di donne in posizioni direttive		
Donne negli organi decisionali (Autorità della privacy, Agcom, Autorità della concorrenza e del mercato, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore Magistratura, Ambasciatori, Consob, 2019, %)	Proxy	15,8
Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa (Consob, 2018, %)	Proxy	36,0
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.		
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni (Istat, 2017, per 1.000)	Di contesto nazionale	6,0
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %)	Proxy	91,6
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	72,4

Per il nostro Paese, il monitoraggio del Goal 5, "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* tutte le donne e le ragazze", si concentra sulla violenza fisica, sessuale o psicologica subita dalle donne da parte di partner o ex partner o da un uomo diverso dal partner. Viene, inoltre, monitorata la presenza delle donne nel Parlamento e nei governi locali e l'occupazione femminile nelle posizioni direttive apicali (organi decisionali e consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa). Si fa, infine, riferimento al lavoro domestico e di cura, al lavoro volontario non retribuito, alla salute sessuale e riproduttiva e all'uso delle tecnologie digitali.

Per tutti gli indicatori di monitoraggio degli SDGs sono previste, inoltre, le disaggregazioni utili per valutare il grado di raggiungimento della parità di genere: ciò è vero, ad esempio, per gli indicatori relativi all'istruzione (Goal 4), all'occupazione (Goal 8) e agli omicidi (Goal 16).

Focus

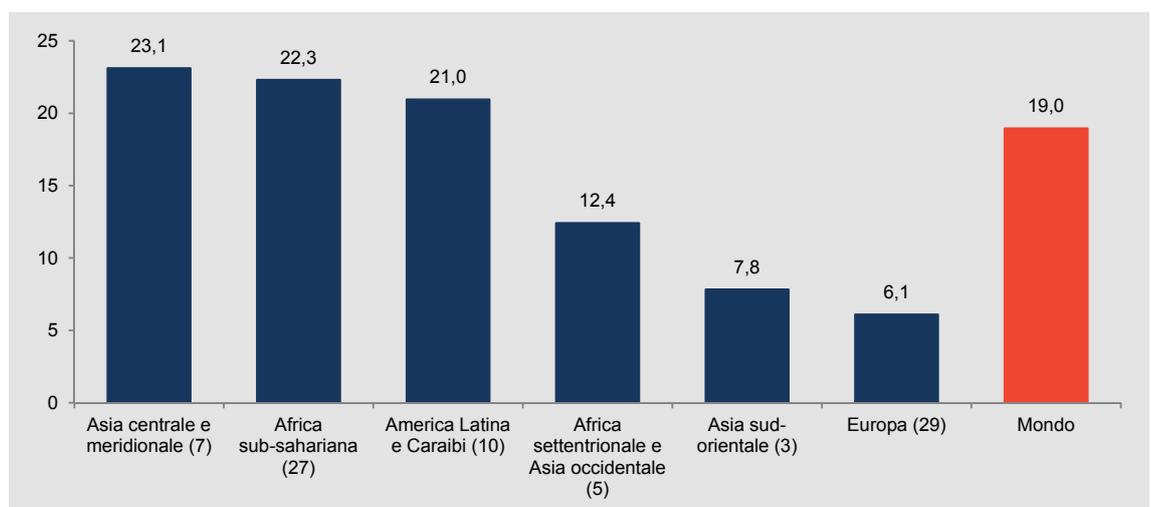
SDG 5.2.1 - Quota di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o ex partner, per forma di violenza e per gruppo d'età

La violenza fisica e sessuale sulle donne e le ragazze è rilevata in tutti i paesi e in gran parte dei casi è esercitata dal partner. Nei casi più estremi, la violenza contro le donne porta alla morte. Quasi la metà delle donne vittime di omicidio intenzionale (anno 2012), in tutto il mondo, sono state uccise da un partner o da un familiare. Per gli uomini vittime di omicidio, questo valore si attesta al 6%.

Secondo indagini condotte tra il 2005 e il 2016 in 87 paesi, il 19% delle donne fra 15 e 49 anni hanno dichiarato di aver subito violenze fisiche o sessuali da parte del partner o da un ex partner nei 12 mesi precedenti l'intervista².

La prevalenza della violenza sulle donne presenta grande variabilità geografica. I valori più bassi si registrano in Europa, dove tra i 29 paesi che hanno dati disponibili, la quota di donne vittime di violenza si attesta in media al 6,1%, mentre in Asia centrale e meridionale il valore raggiunge il 23,1%.

Figura 5.1 - Donne e ragazze di 15-49 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da parte di un partner o ex-partner nei 12 mesi precedenti l'intervista - Anni 2005-2016 (ultimo disponibile) (per 100 donne e ragazze di 15-49 anni)



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/report/2017/goal-05/>

Nel grafico sono riportati i dati di 81 paesi relativi al periodo 2005-2016. Il numero di paesi rappresentati in ciascuna regione è indicato tra parentesi. Per il Nord America i dati non sono disponibili. Nel grafico non è rappresentata l'Oceania perché non sono disponibili i dati di Australia e Nuova Zelanda.

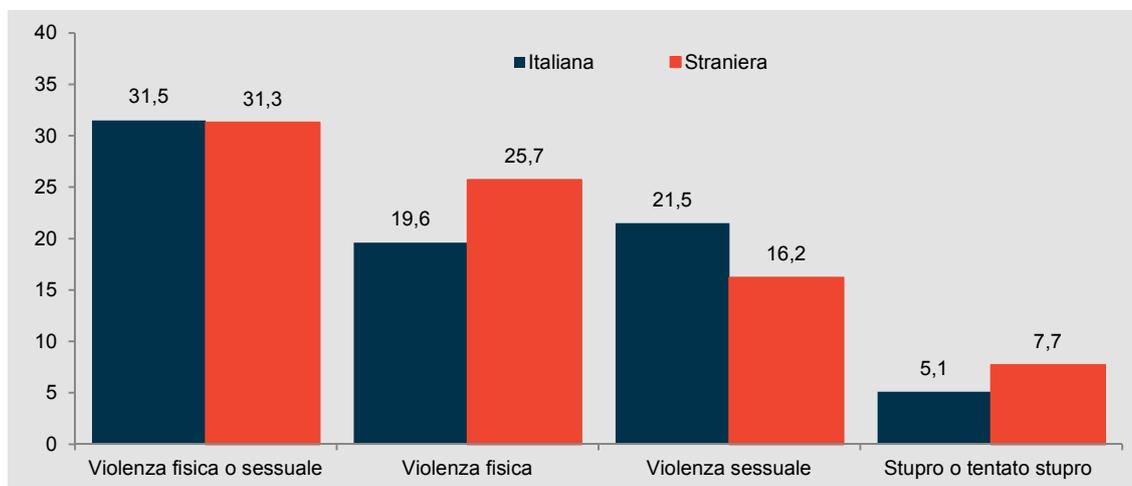
² Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/report/2017/goal-05/>.

In Italia, l'Indagine sulla Sicurezza delle donne realizzata dall'Istat nel 2014 ha messo in luce quanto il fenomeno della violenza sia diffuso: il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni, 6 milioni e 788 mila, dichiarano di avere subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale³. A compiere le violenze più gravi sono i partner attuali o precedenti: il 62,7% degli stupri subiti nel corso della vita è stato commesso da un partner, mentre gli sconosciuti sono stati nella maggior parte dei casi (76,8%) autori di molestie sessuali.

La quota di donne straniere che hanno dichiarato di avere subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita è pari al 31,3%, un valore pressoché identico a quello delle donne italiane (31,5%). Emergono però alcune differenze: la violenza fisica è riportata più frequentemente dalle straniere (25,7% contro 19,6%), mentre quella sessuale dalle italiane (21,5% contro 16,2%). Le cittadine straniere sono più frequentemente vittime di forme gravi di violenza, come stupri e tentati stupri (7,7% e 5,1%).

Considerando le prime sei cittadinanze di donne straniere residenti in Italia nel 2014, le donne maggiormente vittime di violenze sono le moldave (37,3%), seguite dalle rumene (33,9%) e dalle ucraine (33,2%). Tra le donne marocchine (21,7%), albanesi (18,8%) e cinesi (16,4%) si registrano percentuali più basse⁴.

Figura 5.2 - Donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nel corso della vita per cittadinanza della donna. Italia. Anno 2014 (per 100 donne di 16-70 anni con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza delle donne

Per comprendere i cambiamenti nel tempo, i dati dell'indagine condotta nel 2014, riferiti alle violenze subite dalle donne nei 5 anni precedenti l'intervista sono stati confrontati con quelli della corrispondente indagine del 2006.

Tra il 2006 e il 2014 è diminuita la quota di donne che ha subito episodi di violenza fisica, sessuale e psicologica nei cinque anni precedenti l'intervista, sia da parte dei partner (attuali o precedenti), sia da parte dei non partner. Sono calate soprattutto le forme meno gravi.

³ L'indagine sulla sicurezza delle donne adotta la definizione della conferenza mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993) che definisce la violenza contro le donne come: "... qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica".

⁴ Istat, *La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia. Anno 2014*, <https://www.istat.it/it/archivio/161716>.

Le donne che dichiarano di avere subito violenze fisiche o sessuali nei 5 anni precedenti l'intervista sono passate dal 13,3% all'11,3% della popolazione di riferimento. Diminuisce la quota di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale dai partner ed ex partner (dal 6,6% al 4,9%), così come dai non partner (dal 9,0% al 7,7%).

Emerge, inoltre, una maggiore presa di coscienza femminile: raddoppia la quota di donne che pensano che la violenza subita sia un reato, anche nel caso in cui a perpetrarla sia il partner.

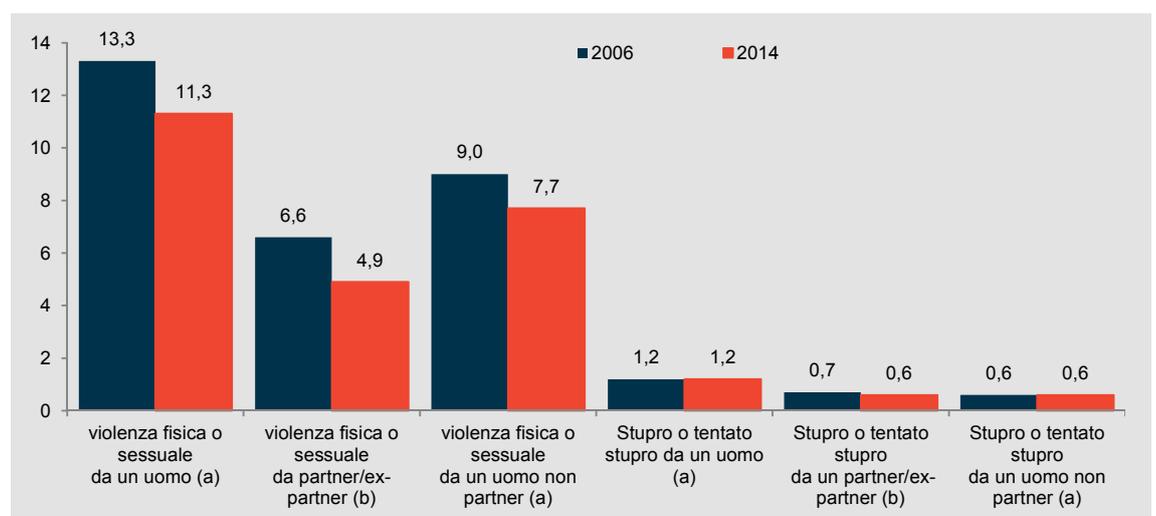
Ciò è frutto dell'azione dei servizi sanitari, dei centri antiviolenza, delle forze dell'ordine, dell'evoluzione normativa, dell'attenzione crescente da parte dei media e dell'opinione pubblica, tutti elementi che hanno reso più generalizzata la condanna sociale del fenomeno della violenza di genere contro le donne.

Nel 2017, in Italia, risultano attivi 253 centri antiviolenza⁵ a cui si sono rivolte 49.152 donne, il 59% delle quali ha iniziato un percorso di uscita dalla violenza.

Sono 115,5 le donne prese in carico in media dai centri a livello nazionale, il valore massimo si riscontra nel Nord-est con 170,9 donne in media e il minimo al Sud con 47,5 donne. Il 26,9% delle donne che si sono rivolte a queste strutture è straniera; il 63,7% ha figli, che sono minorenni in più del 70% dei casi.

Nonostante i miglioramenti registrati tra il 2006 e il 2014, permangono segnali fortemente negativi. Restano stabili, infatti, la quota di donne vittime di violenza estrema (stupri e tentati stupri) e l'incidenza delle forme più efferate di violenza (uso o minaccia di usare una pistola o un coltello), rispettivamente all'1,2% e allo 0,4%; le violenze, inoltre, sono più gravi, con un aumento di quelle che hanno causato ferite e lesioni e della quota di donne che affermano di aver temuto per la propria vita.

Figura 5.3 - Donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nei 5 anni precedenti l'intervista per tipo di autore. Italia. Anni 2006 e 2014 (per 100 donne di 16-70 anni con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza delle donne
(a) per 100 donne dai 16 ai 70 anni.
(b) per 100 donne con partner attuale o precedente.

5 Nel 2018 l'Istat, per la prima volta, ha svolto un'indagine sui servizi offerti nel 2017 dai centri antiviolenza alle donne, in collaborazione con Dipartimento Pari Opportunità, Regioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche. <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/la-fuoriuscita-dalla-violenza/centri-antiviolenza>.

Altri indicatori

SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro non retribuito domestico e di cura, per sesso, età e luogo

Il tempo impiegato dalle donne nel lavoro non retribuito domestico e di cura limita la possibilità di dedicarsi ad altre attività, come l'istruzione e il lavoro retribuito.

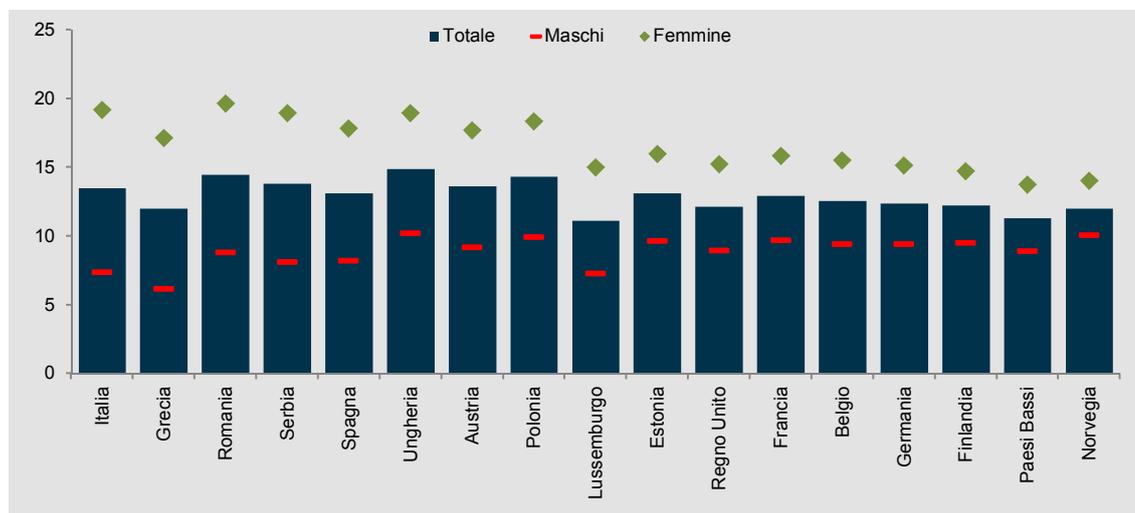
Secondo i dati relativi a 90 paesi, le donne occupano nel lavoro non retribuito domestico e di cura quasi il triplo delle ore rispetto agli uomini⁶.

I dati per un sottoinsieme di paesi (principalmente paesi latinoamericani ed europei) suggeriscono che questa disparità aumenti nelle fasce di età in cui le donne hanno maggiore probabilità di avere figli piccoli.

In tutti i paesi europei con dati disponibili gli uomini dedicano meno tempo delle donne a questo tipo di mansioni. La quota di tempo giornaliero impiegato nel lavoro domestico e di cura varia per le donne tra il 19,7% della Romania e il 13,8% dei Paesi Bassi, mentre per gli uomini oscilla dal 10,2% dell'Ungheria al 6,2% della Grecia⁷.

Il divario di genere è più alto in Italia, Grecia, Serbia e in Romania, dove la distanza supera i 10 punti percentuali. In Norvegia, Paesi Bassi, Finlandia e Germania è invece inferiore a 6 punti.

Figura 5.4 - Quota di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito dalla popolazione di 15 anni e più in alcuni paesi europei (a) per sesso. Anni vari (b) (percentuale di tempo al giorno)



Fonte: Eurostat, Indagine armonizzata europea sull'Uso del tempo. http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=tus_00age&lang=en

(a) L'indagine Uso del tempo è condotta su base volontaria per questo i dati sono disponibili soltanto per alcuni paesi della Ue.

(b) 2008-2009: Austria; 2009-2010: Estonia, Spagna, Francia, Ungheria, Finlandia; 2010-2011: Romania, Norvegia e Serbia; 2011-2012: Paesi Bassi, Grecia; 2012-2013: Belgio, Germania, Polonia; 2013-2014: Italia (per l'Italia nel database Eurostat sono presenti i dati dell'edizione 2008-2009, qui aggiornati con i dati dell'ultima edizione 2013-2014); 2014-2015: Regno Unito, Lussemburgo.

In Italia, la quota di tempo giornaliero impiegato dalle donne nel lavoro non retribuito domestico e di cura si attesta al 19,2% rispetto al 7,4% per gli uomini (anni 2013-2014). Il

6 Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/files/report/2018/secretary-general-sdg-report-2018--EN.pdf>, pag. 8.

7 Le informazioni relative al tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito sono disponibili solo per alcuni paesi dell'UE perché l'indagine Uso del tempo è condotta su base volontaria, http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=tus_00age&lang=en.

divario di genere mostra una lieve diminuzione rispetto al 2002-2003 (da 14,2 a 11,8 punti) per effetto di una riduzione del tempo impiegato dalle donne nel lavoro domestico e di cura e un contestuale lieve aumento di quello impiegato dagli uomini.

Nonostante questo miglioramento, nel 2013-2014 l'Italia è al primo posto in graduatoria per il divario di genere tra i paesi europei con dati disponibili. Tale primato è solo in parte spiegato dalla bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, che vedeva l'Italia penultima tra i paesi europei per tasso di occupazione femminile, tanto nel 2014, quanto nel 2017.

Se consideriamo la cittadinanza, in Italia, la percentuale di tempo dedicato al lavoro familiare (domestico e di cura) dai cittadini stranieri residenti è leggermente inferiore a quella dei cittadini italiani. Tale caratteristica si conferma anche esaminando i dati per genere: sia le donne che gli uomini stranieri dedicano meno tempo degli italiani a tali attività.

Indicatore di contesto - Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli

Nell'ambito della coppia con bambini piccoli, le difficoltà di conciliazione tra i bisogni familiari e gli orari di lavoro sono generalmente maggiori per le donne, per le quali la mancanza di servizi di welfare adeguati può comportare anche la scelta di lasciare il lavoro al momento della nascita di un figlio.

Il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e il tasso di quelle senza figli è un indicatore indiretto di quanto il lavoro si concilia con i bisogni familiari, in particolare quando sono presenti figli piccoli.

Questo rapporto ha registrato un miglioramento continuo dal 2004 al 2009, ha segnato una diminuzione nel 2010 per poi riprendere a crescere fino al 2015. Gli ultimi tre anni hanno registrato un nuovo peggioramento: nel 2018, per ogni 100 occupate senza figli le madri lavoratrici con bambini piccoli sono 74 (erano 78 nel 2015).

Tra il 2015 e il 2018 la diminuzione maggiore si registra nelle regioni del Mezzogiorno, che già registravano la situazione peggiore (-8,2 punti percentuali, rispetto a circa 2 punti percentuali registrati nelle regioni del Centro-nord).

Nel 2018 le regioni del Centro-nord confermano una situazione migliore con oltre 80 donne con figli piccoli occupate ogni 100 senza figli, mentre nel Mezzogiorno il valore scende a 65 (57 in Campania).

La situazione è ancora più svantaggiata per le donne straniere: il rapporto fra lavoratrici con figli piccoli e lavoratrici senza figli è pari al 49,1%, rispetto al 78,8% delle italiane.

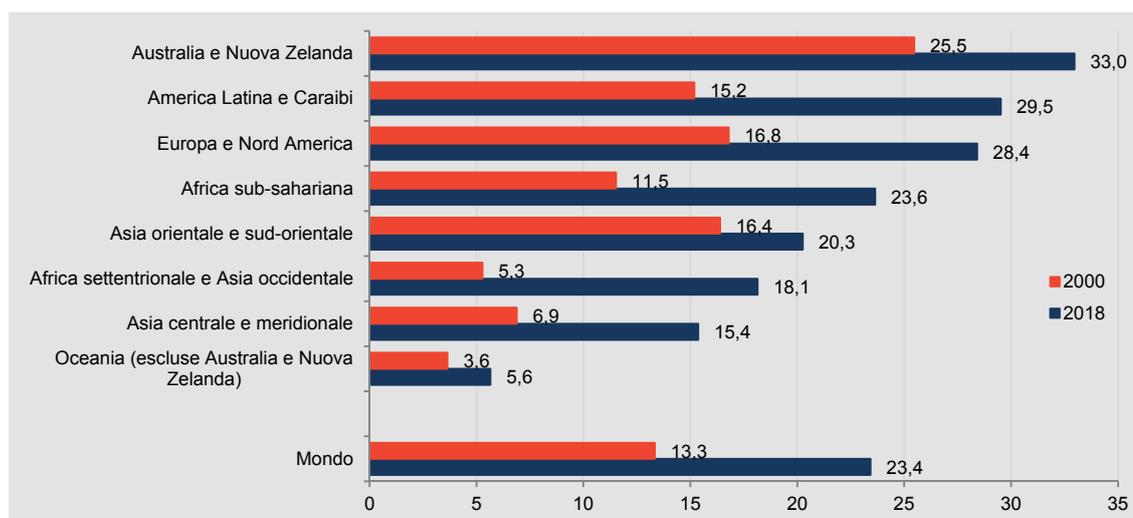
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali

Il potere politico ed economico continua ad essere nelle mani degli uomini. Nel 2018, la rappresentanza delle donne in parlamento nei paesi di tutto il mondo è pari al 23,4%, appena 10 punti percentuali in più rispetto al 2000.⁸

⁸ Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/files/report/2018/secretary-general-sdg-report-2018--EN.pdf>, pag. 8.

Anche nelle due regioni più avanzate in termini di rappresentanza femminile (Australia e Nuova Zelanda; America Latina e Caraibi), le donne occupano in parlamento meno di un seggio su tre. L'Africa settentrionale e l'Asia occidentale hanno fatto notevoli progressi, con una quota di seggi detenuti da donne che è quasi quadruplicata tra il 2000 e il 2018. Tuttavia, le donne detengono in queste aree geografiche ancora meno di un quinto dei seggi parlamentari.

Figura 5.5 - Quota di seggi detenuti da donne nei parlamenti nazionali. Anni 2000 e 2018 (%)



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

Nei paesi Ue28 nel 2018 meno di un terzo dei posti nei parlamenti nazionali è occupato da donne (29,9%), con una variabilità piuttosto elevata fra i diversi paesi membri: in Svezia, quasi la metà dei posti è occupata da donne, mentre in Ungheria la quota è quasi quattro volte più bassa⁹.

Nella media Ue28 la percentuale è costantemente aumentata dal 2003, quando le donne erano circa un quinto dei membri nei parlamenti nazionali. In particolare, tra il 2008 e il 2018 la proporzione di seggi detenuti da donne è aumentata nella maggioranza dei paesi dell'Ue: tra i paesi che hanno registrato la crescita maggiore al primo posto si colloca l'Italia, seguita da Slovenia e Lettonia.

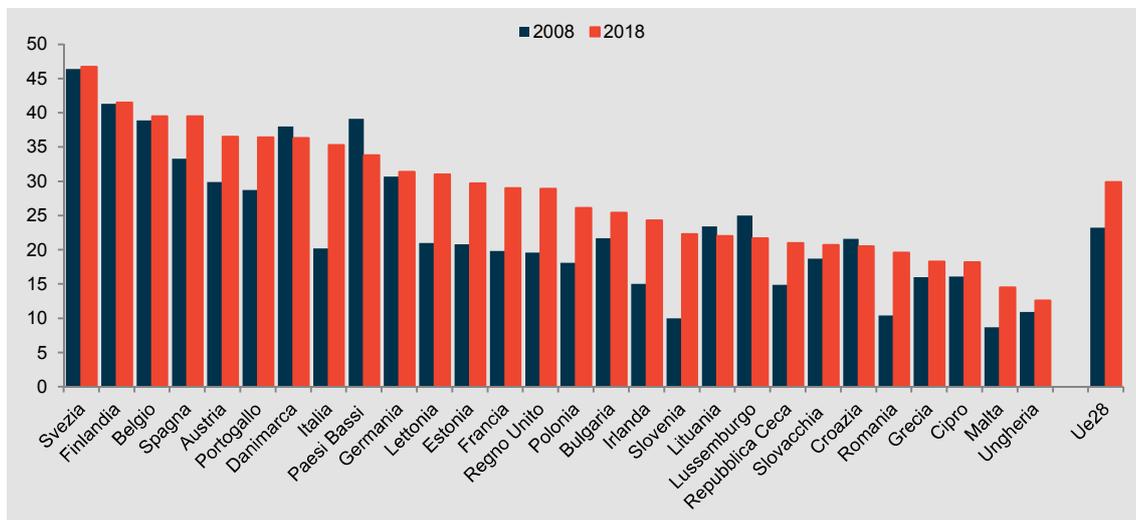
Nonostante ciò, nel 2018 la quota di uomini nei parlamenti nazionali rimane ancora molto elevata e non c'è un paese dell'Ue in cui le donne detengano più posti degli uomini.

Nel 2018, l'Italia con il 35% dei seggi occupati da donne, si colloca in 8° posizione, tra la Danimarca e i Paesi Bassi, recuperando lo svantaggio del 2008, quando si collocava in 16° posizione e guadagnando altre 2 posizioni nell'ultimo anno.

Nel periodo 2003-2018, in Italia la quota di seggi assegnati a donne è aumentata in misura significativa. Se, infatti, nel 2003 il nostro paese mostrava una quota molto più bassa della media Ue28 (il 10,2% rispetto al 20,5%), negli anni l'Italia ha recuperato lo svantaggio fino a raggiungere e superare dal 2013 la media Ue28.

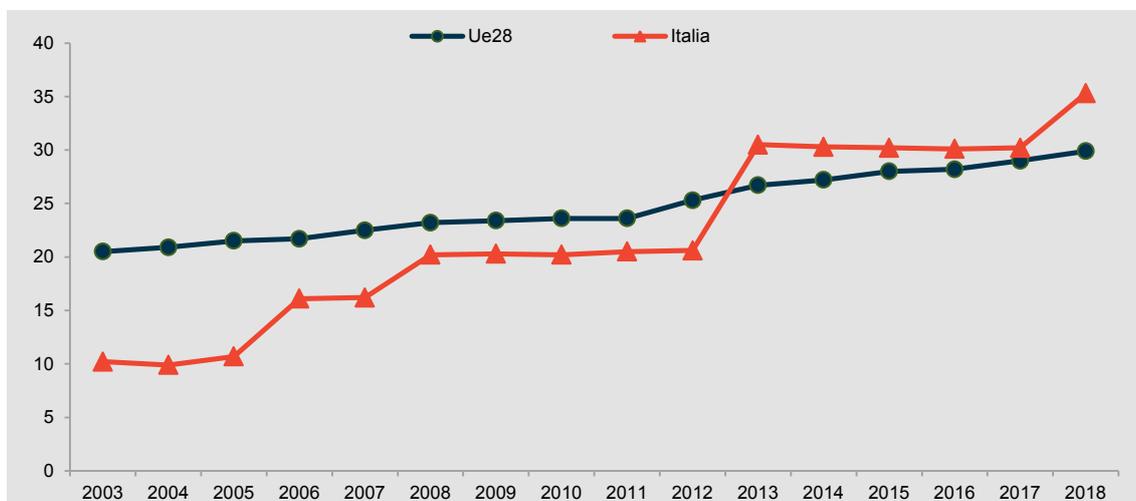
⁹ Fonte: Eurostat, *Sustainable development in the European Union*, 2018.

Figura 5.6 - Quota di seggi detenuti da donne nei parlamenti e nei governi nazionali nei paesi Ue28 - Anni 2008 e 2018 (% di seggi)



Fonte: European Institute for Gender Equality (EIGE) (Eurostat data code: sdg_05_50)

Figura 5.7 - Quota di seggi detenuti da donne nei parlamenti e nei governi nazionali. Media Ue28 e Italia. Anni 2003-2018 (%)



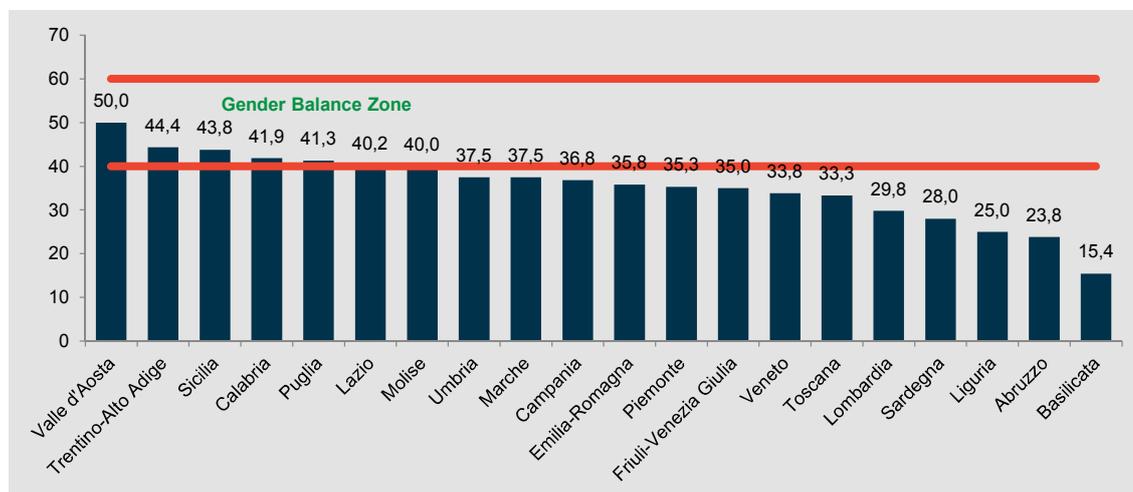
Fonte: European Institute for Gender Equality (EIGE) (Eurostat data code: sdg_05_60)

L'analisi dei dati regionali mostra come nel 2018 in sette Regioni (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Lazio, Molise, Calabria, Puglia e Sicilia) la quota di donne sul totale degli eletti ha toccato o superato il 40%, raggiungendo la Gender Balance Zone (una percentuale compresa tra il 40% e il 60%), mentre la Basilicata con il 15,4% si colloca in fondo alla graduatoria.

Molto più arretrata la situazione delle donne elette nei Consigli regionali: nel 2019 le consigliere sono soltanto il 21,2%, in moderata crescita dal 2012 (12,9%).

Nei tre consigli regionali eletti nel 2019 si registra un miglioramento della presenza femminile: in particolare, in Abruzzo la quota passa dal 6,5% al 16,1% e in Sardegna dal 6,7% al 13,3%, mentre molto più moderata è la crescita registrata in Basilicata, dove la quota passa dal 3,3% al 4,8%.

Figura 5.8 - Percentuale di donne elette nel Parlamento per regione di elezione. Italia. Anno 2018



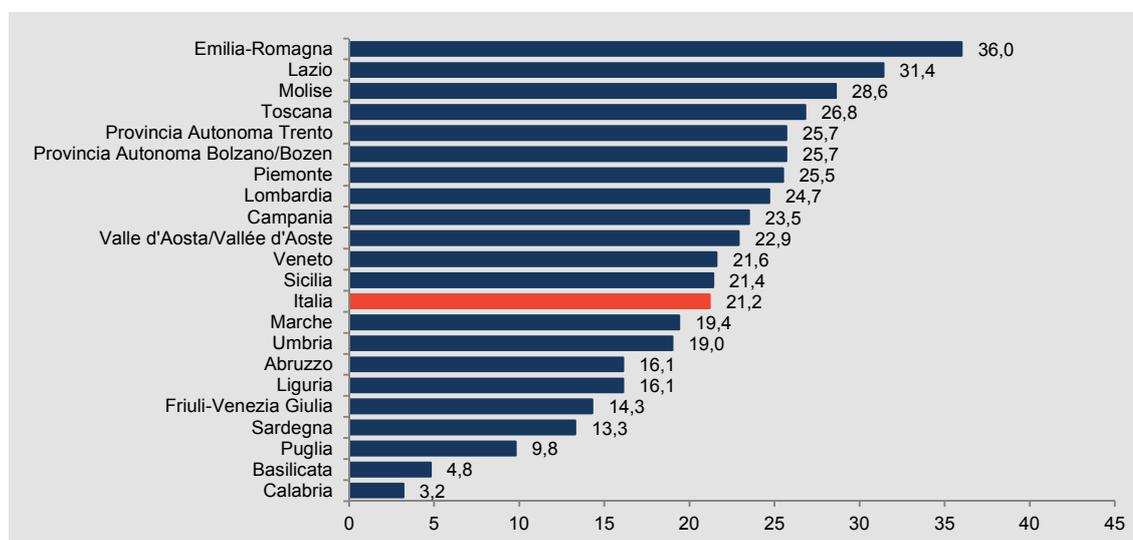
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

Nei consigli regionali eletti nel 2018 la presenza femminile è aumentata in Molise (dal 14,3% del precedente consiglio al 28,6% nel 2018), nel Lazio (da 21,6% a 31,4%), nella provincia autonoma di Trento (da 17,1% a 25,7%), in Valle d'Aosta (da 14,3% a 22,9%) e in Lombardia (da 18,5% a 24,7%). Solo in Friuli-Venezia Giulia e nella provincia autonoma di Bolzano la rappresentanza femminile è diminuita.

Nel periodo 2012-2019, il contributo maggiore alla crescita è dato dalle regioni del Centro-nord e in particolare da Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana.

Tra le regioni del Mezzogiorno spiccano il Molise e la Basilicata, che nel 2012 registravano la stessa quota di donne elette (3,3%). A partire dal 2013, mentre in Molise il valore di questo indicatore è notevolmente cresciuto, raggiungendo il 28,6% con le ultime votazioni del 2018, in Basilicata la crescita è stata decisamente contenuta (solo 1,5 punti percentuali).

Figura 5.9 - Quota di seggi detenuti da donne nei consigli regionali. Italia. Anno 2019 (% di seggi)



Fonte: Singoli Consigli regionali. Dato aggiornato al 5 aprile 2019
Basilicata, Sardegna e Abruzzo: elezioni effettuate nel 2019. Valle d'Aosta/Valle d'Aoste, Lombardia, Bolzano/Bozen, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Molise: elezioni effettuate nel 2018. Sicilia: elezioni effettuate nel 2017. Liguria, Veneto, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia: elezioni effettuate nel 2015. Piemonte, Emilia-Romagna, Calabria: elezioni effettuate nel 2014.

Le differenze territoriali sono dunque aumentate e il Mezzogiorno continua a presentare la situazione più squilibrata.

SDG 5.5.2 - Proporzione di donne in posizioni direttive

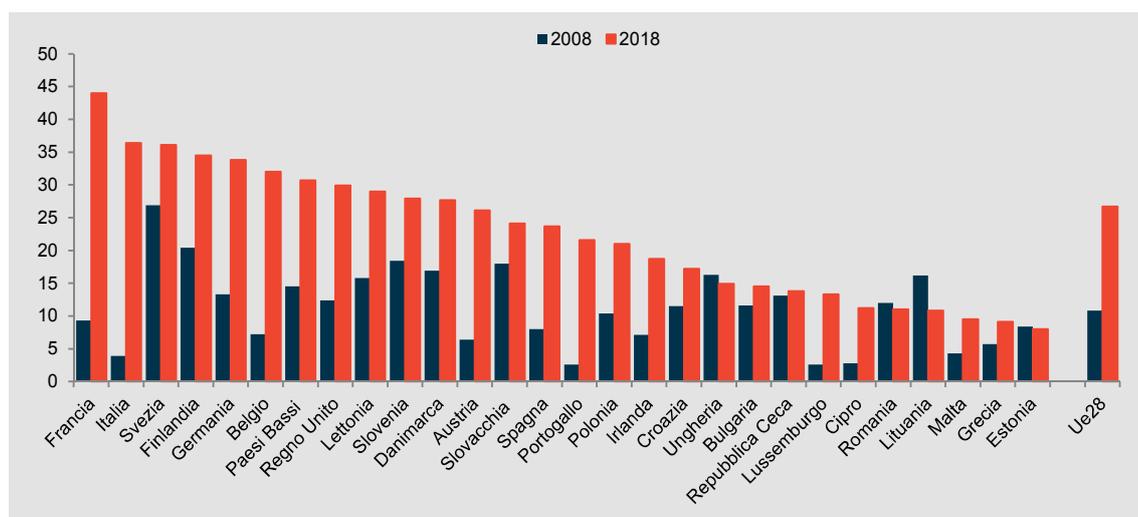
Le donne continuano ad essere sottorappresentate anche nelle posizioni manageriali.

Nella maggior parte dei 79 paesi con dati disponibili dal 2009 al 2016, è ricoperto da donne meno del 38% delle posizioni di alto e medio livello. La quota più bassa si rileva in Africa settentrionale e occidentale e in Asia centrale e meridionale.¹⁰

Nel 2018 nei paesi Ue28 sono donne solo poco più di un quarto dei membri dei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa. Il dato mostra un aumento dal 2008, quando la quota si attestava al 10,8%.¹¹

Nel 2018 la quota di membri dei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa varia dal 44% della Francia all'8% dell'Estonia.

Figura 5.10 - Quota di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa nei paesi Ue28. Anni 2008 e 2018 (%)



Fonte: European Institute for Gender Equality (EIGE) (Eurostat data code: sdg_05_60)

Con il 36% di donne membri dei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa, l'Italia, nel 2018, si colloca nella parte alta della graduatoria Ue28 (2° posizione) con un valore molto al di sopra della media europea, mostrando un forte recupero rispetto al 2008 quando si collocava in 26° posizione.

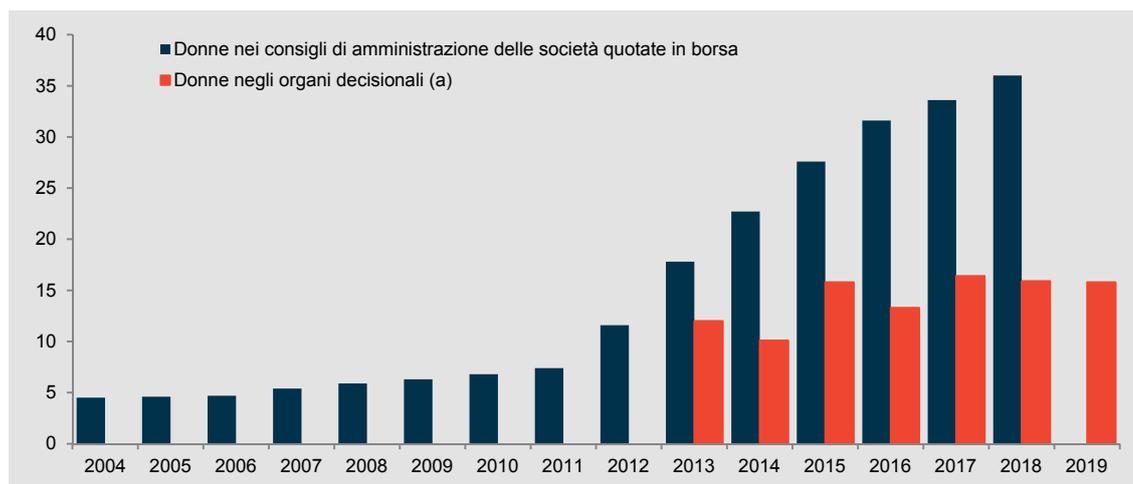
Nel nostro Paese, la crescita è stata continua nel tempo. Si è infatti passati dal 4,5% del 2004 al 7,4% del 2011. Dopo l'introduzione della legge 120/2011 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, la presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa ha cominciato a crescere a ritmo sostenuto. Tra il 2011 e il 2018, la quota è passata dal 7,4% al 36%, con un incremento di oltre 28 punti percentuali.

¹⁰ <https://unstats.un.org/sdgs/files/report/2018/secretary-general-sdg-report-2018--EN.pdf>, pag. 8.

¹¹ Fonte: http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&pcode=sdg_05_60&plugin=1.

Diverso è stato, invece, l'andamento della quota di donne in alcuni organi decisionali (Autorità della *privacy*, Agcom, Autorità della concorrenza e del mercato, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciatori, Consob): nel 2019 tale quota raggiunge soltanto il 15,8%, con valori altalenanti nel corso degli anni.

Figura 5.11 - Quota di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e negli organi decisionali. Italia. Anni 2004-2019 (%)



Fonte: Varie - Consob

(a) Autorità della *privacy*, Agcom, Autorità della concorrenza e del mercato, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore Magistratura, Ambasciatori, Consob.

Indicatore 5.6.1 - Proporzione di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva

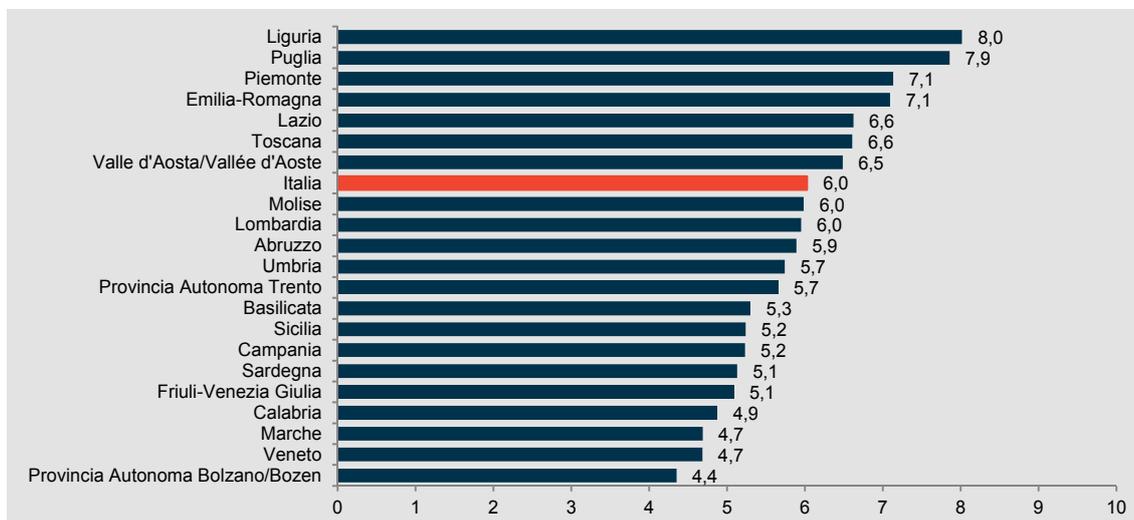
Indicatore di contesto - Tasso di abortività volontaria

Nei primi anni Ottanta, il tasso di abortività era pari a 16 casi ogni mille donne di 15-49. Fino a metà degli anni Novanta, il declino è stato rilevante e regolare, raggiungendo il valore del 9 per mille, attorno al quale il fenomeno si è assestato fino al 2005, per poi ridiscendere con minore intensità fino ai livelli attuali.

Nel 2017, il tasso di abortività volontaria è pari a 6 casi ogni mille donne di 15-49 anni. Le donne straniere presentano un tasso di abortività due volte e mezzo più alto rispetto a quello delle donne italiane (14,8 per mille rispetto al 5,8 per mille) anche se hanno registrato nel tempo una diminuzione molto maggiore: nel 2005 infatti, il tasso di abortività per le straniere era il 34,9 per mille, mentre per le italiane era pari al 7,4 per mille.

Dal 2005, il calo è stato particolarmente significativo tra le donne di 20-24 anni, fascia di età che registrava il tasso più elevato. Nel 2017 il valore più alto si rileva tra le donne di 25-29 anni (10 per mille).

Figura 5.12 - Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per regione. Italia. Anno 2017 (per 1.000 donne di 15-49 anni della stessa regione)



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza

SDG 5.b.1 - Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso

Il telefono cellulare può contribuire all'*empowerment* delle donne: permette loro di tenersi in contatto con la famiglia e gli amici, facilita le relazioni di lavoro, le transazioni finanziarie e consente di guadagnare tempo nel coordinare e gestire le attività quotidiane.

Nonostante i potenziali benefici, circa 1,7 miliardi di donne nei paesi a basso e medio reddito non possiedono un telefono cellulare.¹²

Indicatore proxy - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno per sesso

In Italia, le differenze di genere nell'uso del cellulare, già molto contenute nel 2010 (4,5 punti percentuali), si sono ulteriormente ridotte nel 2018, attestandosi a 2,5 punti percentuali (il 92,9% dei maschi rispetto al 90,4% delle femmine).

Nel 2018 le differenze di genere sono nulle fino ai 64 anni, mentre le donne più anziane continuano ad essere svantaggiate. In particolare, usano il cellulare il 63,4% delle donne di 75 anni e più, a fronte di una quota che tra i maschi della stessa età raggiunge il 74,7%.

Indicatore di contesto - Persone di 16-74 anni che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)

I progressi nelle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) hanno trasformato il mondo, ma i benefici non sono equamente distribuiti tra uomini e donne.

¹² UN Women, Turning promises into action. Gender equality in the 2030 Agenda for Sustainable Development 2018, pag. 102, www.unwomen.org/sdg-report.

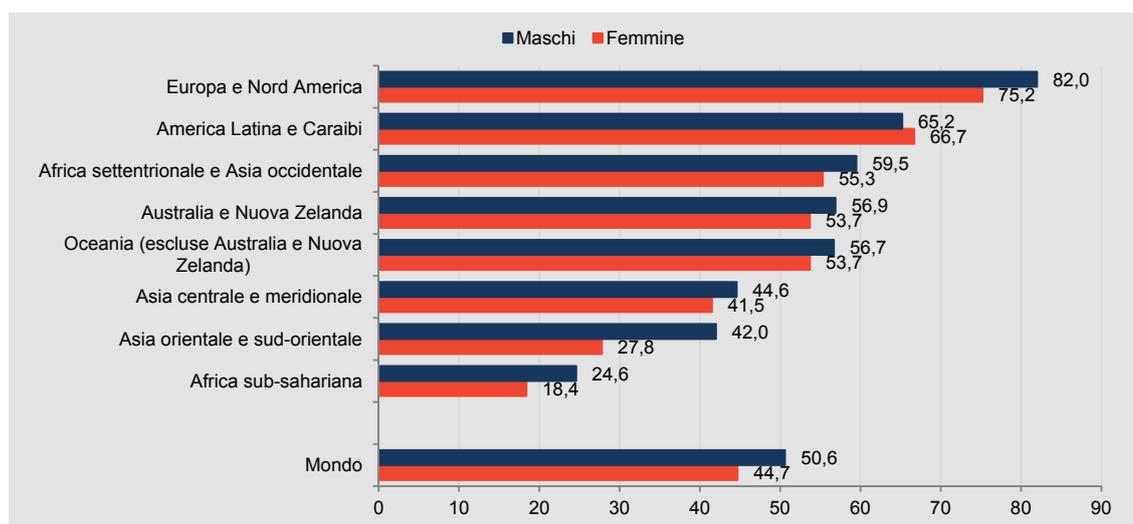
Permangono, infatti, forti differenze di genere nell'accesso alle ICT e nel loro uso. In particolare, l'accesso a Internet ha registrato negli ultimi anni un aumento esponenziale, ma tra le donne la quota di utenti rimane molto più bassa rispetto a quella registrata tra gli uomini.

Nel 2017, nel mondo l'utilizzo di Internet tra le donne è quasi 6 punti percentuali inferiore rispetto agli uomini. L'Asia orientale e sud-orientale registrano il divario di genere più grande con solo il 27,8% delle donne che usa Internet rispetto al 42% degli uomini.

In Europa e nel Nord America, dove si registra la quota maggiore di popolazione che accede a Internet, l'uso tra le donne si attesta al 75,2% rispetto all'82% degli uomini. Solo in America Latina e nei Caraibi i tassi di utilizzo delle donne sono più alti rispetto a quelli degli uomini (66,7% contro il 65,2%).

Dal 2013 il divario di genere si è ridotto in molte regioni, ma si è ampliato in Africa, dove il gap di genere è aumentato di quasi 5 punti percentuali. Nei paesi meno sviluppati, solo una donna su sette utilizza Internet rispetto a un uomo su cinque.¹³

Figura 5.13 - Utenti di Internet per sesso. Anno 2017 (per 100 persone dello stesso sesso)



Fonte: ITU, 2017

UN Women, Turning promises into action. Gender equality in the 2030 Agenda for Sustainable Development 2018, www.unwomen.org/sdg-report, pag. 102.

Nei paesi Ue28, nel 2018, il gap di genere nell'uso di Internet è molto contenuto (2 punti percentuali). In sette paesi la parità di genere è stata raggiunta, mentre in Finlandia e Svezia la quota di donne che usa internet è superiore a quella degli uomini

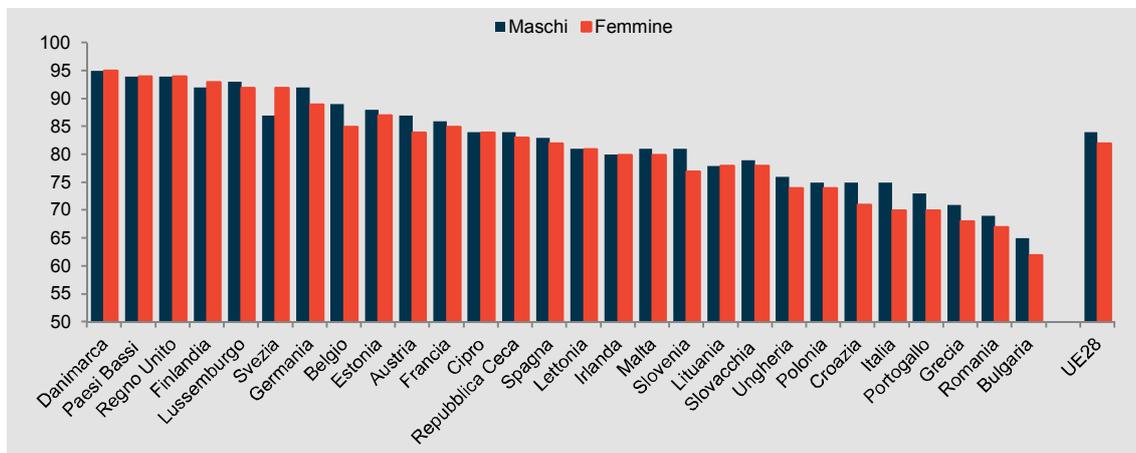
L'Italia è il paese con il gap maggiore (5 punti percentuali), seguita da Belgio, Slovenia e Croazia dove il gap si attesta a 4 punti percentuali.

In Italia il divario di genere ha mostrato un miglioramento nel tempo, passando da 12 punti percentuali nel 2010 a 5 punti nel 2018. Il miglioramento è attribuibile, in particolare, alle donne di 35-59 anni che hanno recuperato gran parte dello svantaggio.

Nel 2018 le differenze di genere sono nulle fino ai 44 anni, poi, a partire dai 45 anni registrano un trend crescente, fino a raggiungere 8 punti percentuali tra la popolazione di 60-64 anni e a superare i 12 punti tra la popolazione di 65-74 anni.

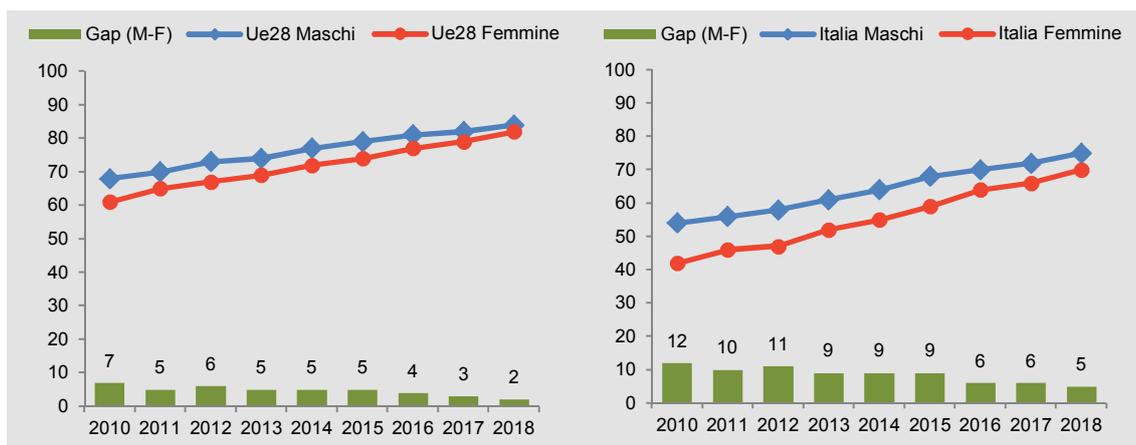
13 ITU, Facts and figures ICT 2017, <https://www.itu.int/en/ITU-D/Statistics/Pages/facts/default.aspx>.

Figura 5.14 - Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) nei paesi Ue28. Anno 2018



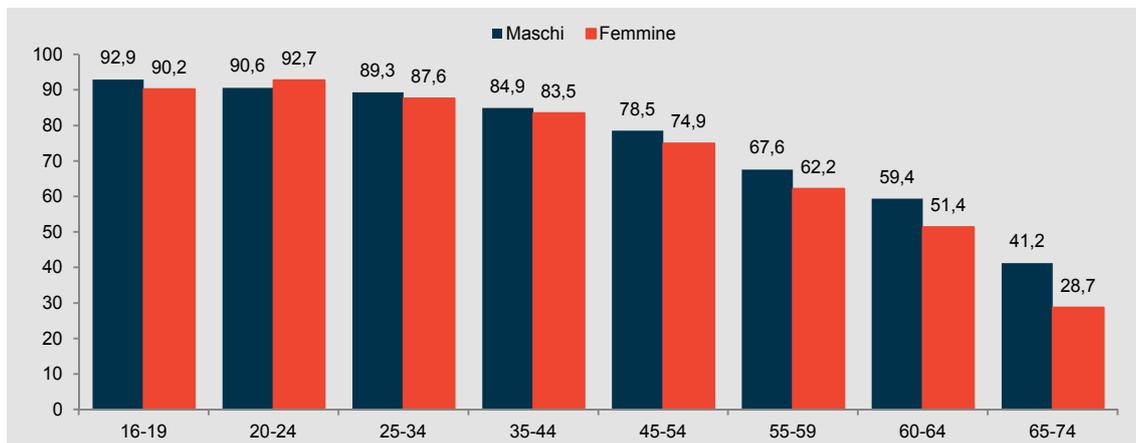
Fonte: Eurostat, Community survey on ICT usage in households and by individuals (online data code: isoc_ci_ifp_fu)

Figura 5.15 - Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni). Ue28 e Italia. Anni 2010-2018



Fonte: Eurostat, Community survey on ICT usage in households and by individuals (online data code: isoc_ci_ifp_fu)

Figura 5.16 - Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni). Anno 2018



Fonte: Istat, Community survey on ICT usage in households and by individuals

In sintesi

Violenza sulle donne: diminuisce la violenza sulle donne, ma ne aumenta la gravità. Rimane stabile la violenza estrema

Emergono importanti segnali di miglioramento: diminuisce sia la quota di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale dai partner e ex partner, sia la quota di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale da uomini diversi dai partner.

Restano stabili la quota di donne vittime di violenza estrema (stupri e tentati stupri) e quella in cui la violenza ha comportato l'uso o la minaccia di uso di armi. Le violenze sono inoltre mediamente più gravi: aumentano le violenze che hanno causato ferite e aumenta la quota di donne che dichiara di aver temuto per la propria vita.

Lavoro domestico e di cura non retribuiti: divario di genere ancora ampio pur se in diminuzione

La quota di tempo giornaliero dedicato dalle donne al lavoro domestico e di cura non retribuiti è circa 2,6 volte superiore a quello degli uomini; era più del triplo nel biennio 2002-2003. Nonostante questo miglioramento, nel 2013-2014 l'Italia presentava il divario di genere più elevato fra tutti i paesi europei con dati disponibili.

Lavoro domestico e di cura: negli ultimi tre anni peggiora il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare

Il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare, che aveva registrato tra il 2004 e il 2015 un andamento tendenzialmente positivo, ha segnato negli ultimi tre anni un peggioramento, che si è concentrato in particolare nelle regioni del Mezzogiorno che già presentavano lo svantaggio maggiore.

Donne nei luoghi decisionali, economici e politici: segnali positivi, ma la presenza resta bassa

Aumenta la presenza delle donne nel Parlamento nazionale, nelle società quotate in borsa e, seppure in misura minore, nei consigli regionali e negli organi decisionali.

La presenza delle donne nei luoghi decisionali, economici e politici continua tuttavia a rimanere bassa: poco più di un terzo nel Parlamento nazionale e nelle società quotate in borsa, un quinto nei consigli regionali e meno di un quinto negli organi decisionali (Autorità della *privacy*, Agcom, Autorità della concorrenza e del mercato, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciatori, Consob).

Salute sessuale e riproduttiva delle donne e i diritti riproduttivi: in continuo calo il tasso di abortività volontaria

In Italia il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza è in continua diminuzione nel tempo. Dall'inizio degli anni Ottanta fino alla metà degli anni Novanta il calo è stato rilevante e regolare raggiungendo il valore del 9 per mille, attorno al quale il fenomeno si è assestato fino al 2005, per poi ridiscendere, anche se con meno intensità, fino ai livelli attuali pari a 6 casi ogni mille donne di 15-49 anni.

Utilizzo delle tecnologie digitali: il gap di genere permane a svantaggio delle anziane

In Italia le differenze di genere nell'uso di Internet sono molto diminuite tra il 2010 e il 2018. Il miglioramento è attribuibile, in particolare, alle donne di 35-59 anni che hanno recuperato gran parte dello svantaggio.

Nel 2018 le differenze sono nulle fino ai 44 anni, mentre dai 45 anni in poi il gap tra maschi e femmine registra un trend crescente fino a raggiungere il valore più alto tra la popolazione 65-74 anni.

R i f. SDG	Indicatori	VARIAZIONI							
		lungo termine	medio termine		breve termine				
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017				
5.2.1									
	% di donne 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 5 anni		a						
	% di donne 16-70 anni che hanno subito violenza psicologica da un partner o da un ex-partner negli ultimi 5 anni		a						
5.2.2									
	% di donne 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni		a						
	% di donne di 16-70 anni che hanno subito stupro o tentato stupro un uomo non partner negli ultimi 5 anni		a						
5.4.1									
	Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli		b		c		d		e
5.5.1									
	Quota di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati		b		f		g		
	Quota di donne elette nei Consigli Regionali						h		i
5.5.2									
	Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa		b		c		d		e
5.6.1									
	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni								
5.b.1									
	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno								
	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)								l

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

(a) 2006-2014	(f) 2008-2014
(b) 2008-2018	(g) 2014-2018
(c) 2008-2013	(h) 2014-2019
(d) 2013-2018	(i) 2018-2019
(e) 2017-2018	(l) 2010-2018



GOAL 6

GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO SANITARIE¹

Il *Goal 6* è focalizzato sulla disponibilità di acqua, risorsa vitale e indispensabile per tutte le forme di vita. Rendere l'acqua accessibile alla popolazione e agli ecosistemi è cruciale per garantire la loro sopravvivenza. Il pianeta possiede sufficiente acqua potabile, ma in numerose aree nel mondo, molte persone, soprattutto bambini, muoiono ancora per malattie dovute al consumo di acqua non idonea al consumo umano, servizi sanitari insufficienti e livelli d'igiene inadeguati. I cambiamenti climatici e la crescente pressione della domanda acquiscono il problema della disponibilità di acqua e le previsioni per il futuro sono tutt'altro che favorevoli. L'Italia non è estranea al problema, avendo già sperimentato, soprattutto in alcune zone del Paese, carenze d'acqua. A questo si aggiungono persistenti inefficienze della rete idrica, che causano, ancora oggi, sprechi e ingenti perdite di questo bene prezioso. La conservazione ed il buon uso dell'acqua consentono di limitare lo stress idrico, ovvero non alterare, ma preservare il naturale ripristino della risorsa. La gestione dell'intero ciclo delle acque deve, quindi, essere resa più efficiente, attraverso investimenti nelle diverse attività, dal prelievo alla distribuzione, fino al trattamento delle acque reflue. L'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in tutti i settori (civile, industriale, energetico, agricolo) va migliorata, attivando sistemi di monitoraggio, investendo in manutenzione e sviluppo, incentivando pratiche di riciclo e raccolta. Per garantire adeguati livelli qualitativi, il ritorno delle acque all'ambiente naturale deve essere il più possibile privo di inquinanti. Deve essere garantita la disponibilità di acqua pulita, per la salute, la pulizia e per l'igiene. Gli ecosistemi devono essere salvaguardati.

¹ *Goal 6 - Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all.* Questa sezione è stata curata da Giovanna Tagliacozzo ed ha contribuito Simona Ramberti.

Target

Il *Goal 6* è declinato in otto target, gli ultimi due dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione.

- 6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti.
- 6.2 Entro il 2030, raggiungere un accesso adeguato ed equo ai servizi igienico-sanitari e un adeguato livello di igiene per tutti, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità.
- 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua, diminuendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi. Dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclo e il riutilizzo sicuro a livello globale.
- 6.4 Entro il 2030, aumentare in modo sostanziale l'efficienza idrica in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua.
- 6.5 Entro il 2030, realizzare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera, dove necessario.
- 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.
- 6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e il sostegno ai Paesi in via di sviluppo in forma di capacity-building nelle materie legate all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo.
- 6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria.

Il target 6.6, relativo all'estensione degli ecosistemi legati all'acqua, deve essere raggiunto entro il 2020.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal* 6 sono quattordici, riferiti a cinque degli otto *target*.

Tabella 6.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro		
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015 litri/abitante/giorno)	Di contesto nazionale	220
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	29,0
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	10,4
SDG 6.3.1 - Percentuale di acque reflue trattate in modo sicuro		
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati (Istat, 2015, %)	Parziale	59,6
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale		
Coste marine balneabili (Istat - elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %)	Parziale	66,9
Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali (Ispra, 2010-2015, %)	Parziale	(*)
Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee (Ispra, 2010-2015, %)	Parziale	(*)
Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione (Ispra, 2010-2015, %)	Parziale	(*)
Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere (Ispra, 2010-2015, %)	Parziale	(*)
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica elevata o buona sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, 2010-2015, %)	Parziale	41,7
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo		
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %)	Proxy	58,6
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua		
Zone umide di importanza internazionale (Ispra, 2018, numero)	Di contesto nazionale	65
Zone umide di importanza internazionale (Ispra, 2018, ettari)	Di contesto nazionale	80.863
SDG 6.a.1 - Assistenza ufficiale allo sviluppo per l'acqua e i servizi igienico-sanitari come parte di un piano di spesa coordinato dal governo		
Aiuto Pubblico allo Sviluppo nei settori dell'acqua e sanitizzazione (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2017, milioni di euro)	Identico	16,18

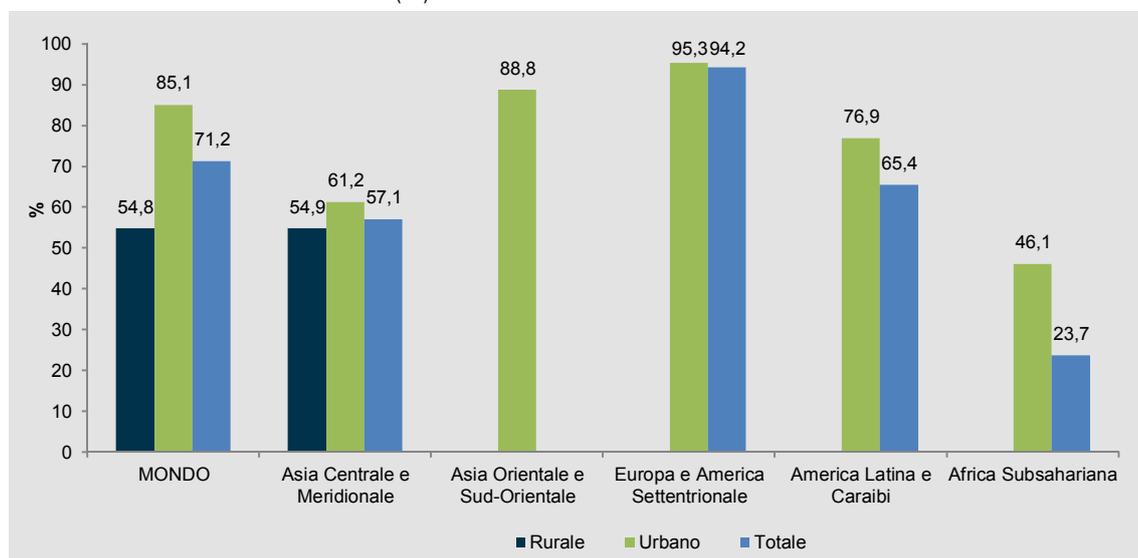
(*) Si rimanda alla tabella dati diffusa su www.istat.it

Focus

SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione servita da acqua potabile gestita in modo sicuro

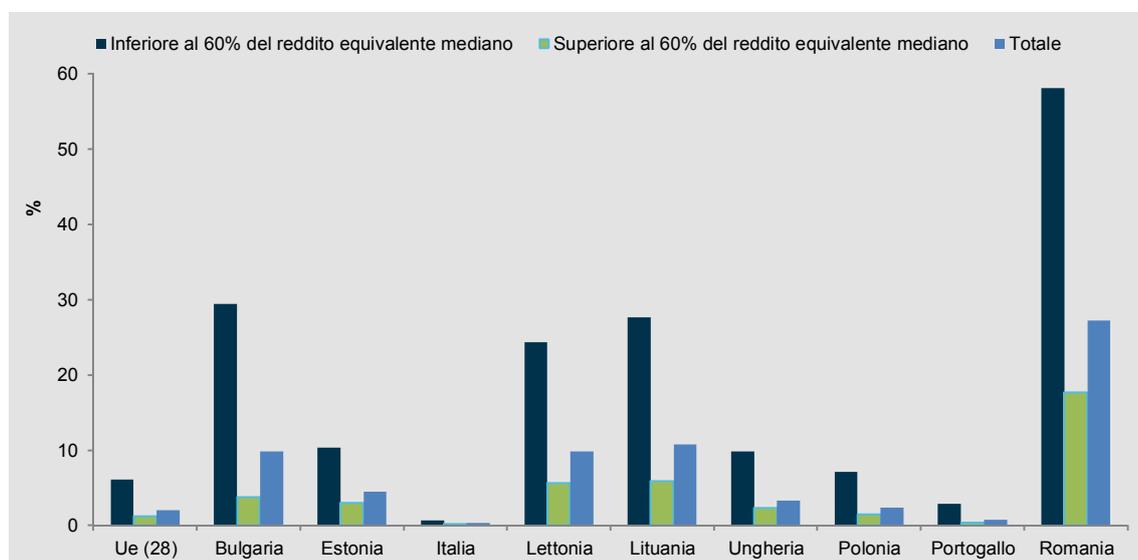
Il 70% della popolazione mondiale ha accesso a servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro; nelle aree rurali, la quota di popolazione servita scende al 55%. Nelle zone rurali dell'Africa sub-sahariana, solo un quinto della popolazione ha accesso all'acqua (Fonte UN, 2015) (Figura 6.1).

Figura 6.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro, per regione urbana e rurale. Anno 2015 (%)



Fonte: Un - WHO/UNICEF Joint Monitoring Programme for Water Supply, Sanitation and Hygiene (2017)

Figura 6.2 - Popolazione senza un bagno, né doccia all'interno della abitazione in alcuni paesi Ue, per condizione di povertà. Anno 2017 (%)



Fonte: Eurostat

In ambito europeo (Eu28), nonostante la consistente diminuzione del fenomeno nel tempo, in alcuni paesi permane una quota di popolazione priva di servizi igienici nella propria abitazione. La percentuale di popolazione senza servizi è ancora più elevata tra le fasce di popolazione che vivono in famiglie con reddito inferiore al 60% del reddito equivalente mediano (Figura 6.2).

In Italia, la quasi totalità della popolazione ha accesso alla risorsa idrica e dispone di servizi igienici nelle abitazioni. Sempre più frequentemente, però, si verificano episodi di crisi idrica, con conseguenti problemi nella regolarità e nella qualità della distribuzione dell'acqua, soprattutto in alcune zone del paese ed in alcuni periodi dell'anno. Nel corso del 2017, per esempio, si è registrata una riduzione complessiva del 39,6% delle portate medie dei principali fiumi italiani (Po, Adige, Arno e Tevere), rispetto al trentennio 1981-2010².

Tra i 28 Paesi dell'Unione europea, l'Italia è la prima per ammontare del prelievo di acqua per uso potabile pro capite: 156 metri cubi per abitante nel 2015³.

L'acqua prelevata per uso potabile equivale a 9,5 miliardi di metri cubi, provenienti principalmente da acque sotterranee (84,3%). A causa delle perdite in adduzione (soprattutto quando la rete è molto estesa) e degli sfiori nei serbatoi di accumulo⁴, nonché per i quantitativi trasferiti, seppur in minima quantità, al settore industriale o agricolo per usi non civili, il volume immesso in rete si riduce rispetto al quantitativo prelevato. Non tutta l'acqua immessa in rete arriva agli utenti finali: degli 8,3 miliardi di metri cubi immessi nelle reti comunali di distribuzione, sono stati erogati agli utenti per usi autorizzati⁵ solo 4,9 miliardi, corrispondenti a 220 litri per abitante al giorno. Nel complesso, poco meno della metà del volume di acqua prelevata alla fonte (47,9%) non raggiunge gli utenti finali a causa delle dispersioni idriche dalle reti di adduzione e distribuzione.

L'indicatore di efficienza della rete di distribuzione, rappresentato dal rapporto tra acqua erogata agli utenti per usi autorizzati ed acqua immessa in rete, ha registrato un netto peggioramento, passando dal 62,6% nel 2012, al 58,6% nel 2015⁶. Il problema delle perdite, persistente e rilevante su tutto il territorio nazionale, è da attribuire a diversi fattori: oltre alle perdite fisiologiche dovute alla estensione della rete idrica e al numero di allacci, le dispersioni sono dovute alla rottura nelle condotte, all'obsolescenza delle reti, ai consumi non autorizzati, ai prelievi abusivi e agli errori di misura dei contatori. Il peggioramento nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile è stato rilevato in tutte le regioni, ad eccezione di Piemonte e Valle d'Aosta.

A livello regionale, le differenze di performance dei servizi idrici per uso civile dipendono, oltre che dal diverso assetto gestionale, anche dalle diversità geografiche e morfologiche del territorio, dalla differente disponibilità d'acqua offerta in natura e dalla vulnerabilità a fenomeni di carenza idrica che ne consegue.

2 Giornata mondiale dell'acqua: le statistiche dell'Istat. Periodo di riferimento Anni 2015-2017. Data di pubblicazione 22 marzo 2018. <https://www4.istat.it/it/archivio/210384>

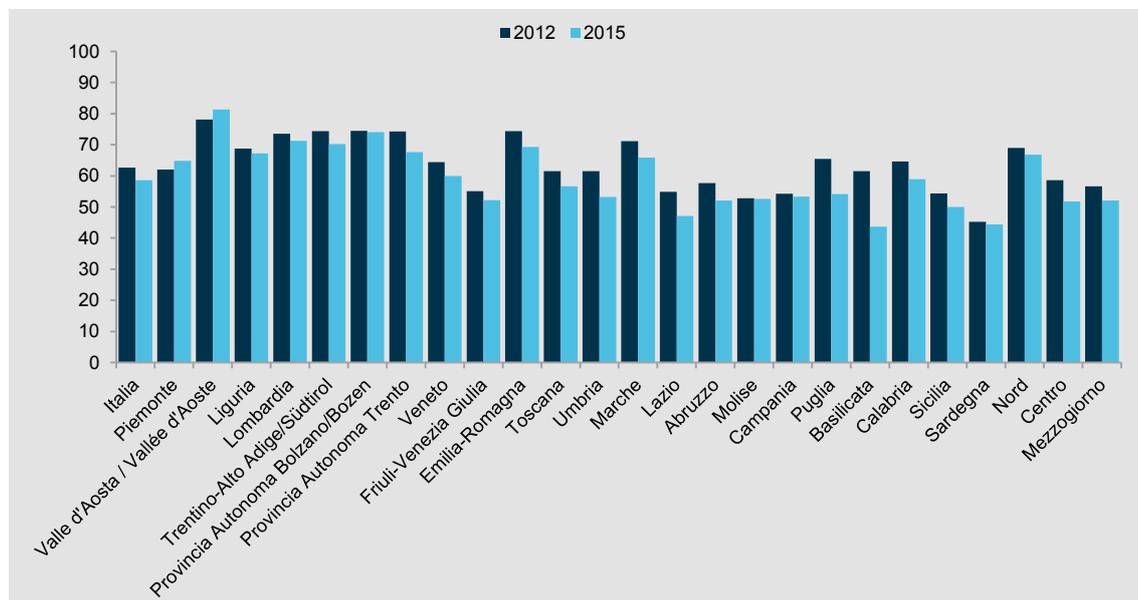
3 Giornata mondiale dell'acqua: le statistiche dell'Istat. Periodo di riferimento Anni 2015-2018. Data di pubblicazione 22 marzo 2019. <https://www.istat.it/it/archivio/228753>

4 In questo caso si tratta di ritorno dell'acqua all'ambiente naturale per superamento della capacità di contenimento dei serbatoi.

5 Nei volumi di acqua erogata per usi autorizzati sono compresi anche gli usi pubblici, quali la pulizia delle strade, l'acqua nelle scuole e negli ospedali, l'innaffiamento di verde pubblico, i fontanili.

6 Istat, Censimento delle acque per uso civile. Periodo di riferimento Anno 2015. Data di pubblicazione 14 dicembre 2017. <http://www.istat.it/it/archivio/207497>

Figura 6.3 - Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile. Anni 2012 e 2015 (%)

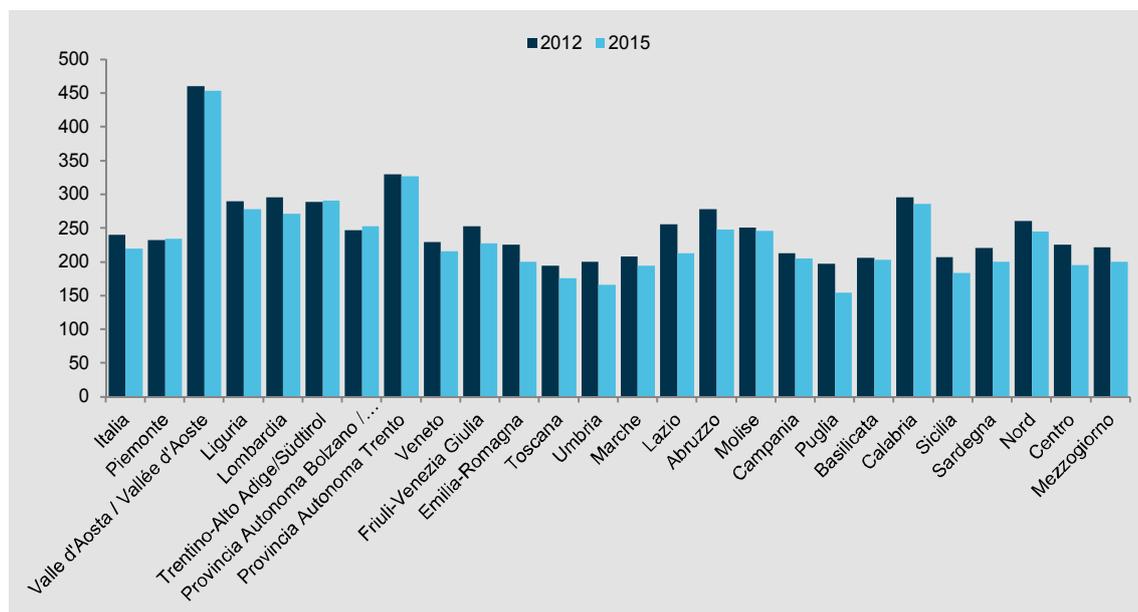


Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Tutte le regioni del Nord, ad eccezione del Friuli-Venezia Giulia, hanno un livello di efficienza di rete superiore al dato medio nazionale (Figura 6.3). Le maggiori criticità si rilevano in alcune regioni del Centro e del Mezzogiorno. L'indicatore raggiunge i valori più bassi in Basilicata (43,7%), Sardegna (44,4%), Lazio (47,1%) e Sicilia (50,0%).

Tra il 2012 ed il 2015 si registra una diminuzione anche sul piano dell'erogazione, che passa da 241 a 220 litri per abitante al giorno. Il decremento è particolarmente evidente nel Lazio e in Puglia, con una riduzione di 43 litri nell'erogazione giornaliera per abitante; seguono Umbria (-35 litri) e Abruzzo (-31 litri). Ai residenti delle regioni insulari viene erogato me-

Figura 6.4 - Acqua erogata pro capite. Anni 2012 e 2015 (litri/abitante/giorno)

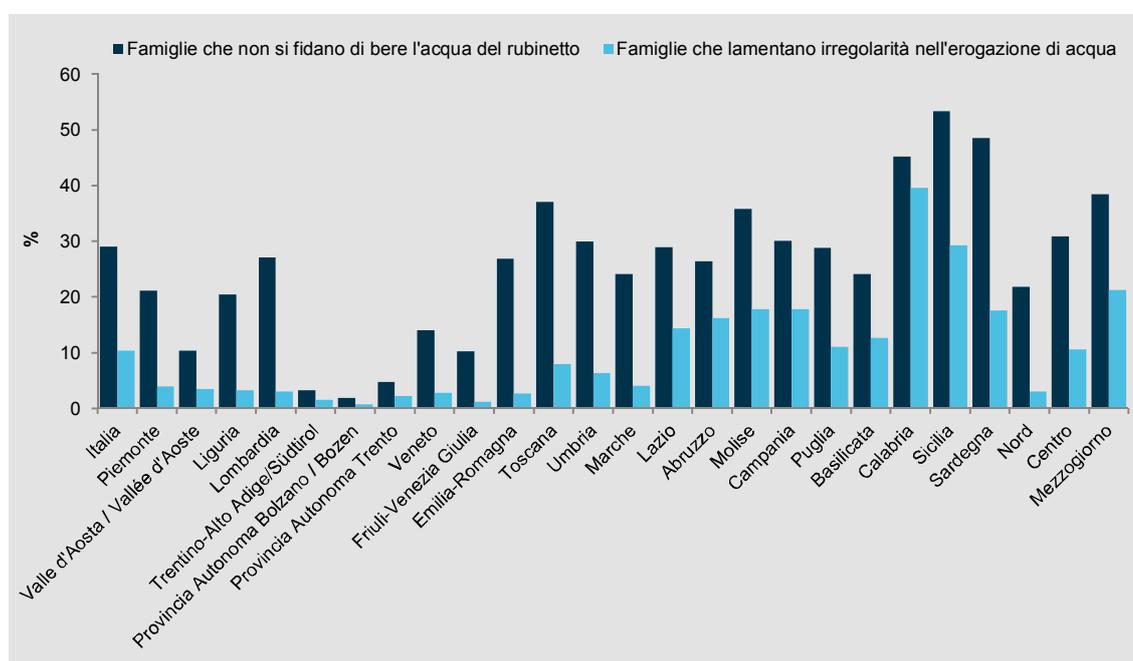


Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

diamente un volume minore di acqua (188 l/ab/g). Nonostante la lieve flessione rispetto al 2012, la Valle d'Aosta, con 454 litri erogati per abitante al giorno, detiene nel 2015 il valore regionale più alto, dovuto alla considerevole diffusione di fontanili sul territorio, che danno luogo ad erogazioni non trascurabili (Figura 6.4).

Il punto di vista delle famiglie sulla qualità del servizio di erogazione dell'acqua, monitorato nel 2018, non presenta variazioni significative a livello nazionale rispetto all'anno precedente. Le famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua si attestano al 10,4%, in lievissimo aumento (0,3 punti percentuali) rispetto al 2017, mentre quelle che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto si attestano al 29,0%. A livello regionale, le variazioni rispetto all'anno precedente sono più rilevanti. In Sicilia, la percentuale di famiglie che lamentano irregolarità del servizio (29,3%) diminuisce di oltre sei punti percentuali rispetto al 2017. Rimane stabile, oltre la metà, il 53,3% la percentuale delle famiglie residenti in Sicilia che dichiarano di non fidarsi della potabilità dell'acqua del rubinetto (Figura 6.5). In Sardegna, aumenta di cinque punti percentuali la quota delle famiglie che lamentano irregolarità, raggiungendo la quota del 17,6%; inoltre, seppur in calo di sei punti percentuali rispetto al 2017, anche la quota delle famiglie che dichiara di non fidarsi di bere l'acqua del rubinetto rimane piuttosto alta (48,5%) e torna ai valori che presentava nel 2010.

Figura 6.5 - Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto e famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua per regione. Anno 2018 (%)



Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Altri indicatori

SDG 6.3.1 - Percentuale di acque reflue trattate in modo sicuro

Per garantire nel tempo la disponibilità e la qualità dell'acqua per tutti gli ambiti di utilizzo (civile, irrigazione, allevamento, processi industriali, produzione di energia) occorre programmare la reiterabilità del ciclo di uso delle acque: dai prelievi vincolati alla sostenibilità della risorsa naturale, agli usi efficienti e al ritorno dell'acqua all'ambiente previo congruo trattamento. L'acqua è considerata come una risorsa rinnovabile, che viene prelevata dall'ambiente in una forma qualitativa più elevata e che viene restituita ad un livello qualitativo minore. Dal livello di qualità dell'acqua restituita all'ambiente dipende la possibilità di ottenere nuovamente acqua utilizzabile in modo sicuro. Il tassello della depurazione costituisce un elemento cruciale della restituzione delle acque all'ambiente. Nel caso degli usi civili (o delle piccole imprese), la qualità del trattamento dipende dall'adeguatezza dell'impianto rispetto ai volumi di acque reflue prodotte dalla popolazione e dalla tipologia di trattamento adottato. Nel 2015, in Italia sono in esercizio 17.897 impianti di depurazione delle acque reflue urbane. In 342 comuni, in cui risiedono circa 1,4 milioni di abitanti (pari al 2,4% della popolazione totale), il servizio di depurazione è assente, quindi i reflui urbani non sono collettati in impianti pubblici in esercizio.

La percentuale di carichi inquinanti di origine civile confluiti in impianti di tipo secondario o avanzato, che rappresentano il 44,2% del parco depuratori, è pari al 59,6% dei carichi inquinanti potenziali generati sul territorio (espresso in termini di abitanti equivalenti⁷). L'indicatore mostra un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti, con un aumento di due punti percentuali rispetto al 2012 e di sei punti percentuali rispetto al 2005.

Nelle regioni Trentino-Alto Adige, Piemonte e Umbria si registra la massima capacità depurativa degli impianti, rispettivamente il 78,9%, il 69,7% e il 68,7%. Il sistema depurativo in Sicilia risulta, invece, il meno adeguato, garantendo un trattamento secondario o avanzato pari a poco meno del 44% del potenziale generato sul suo territorio (Figura 6.6).

SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale

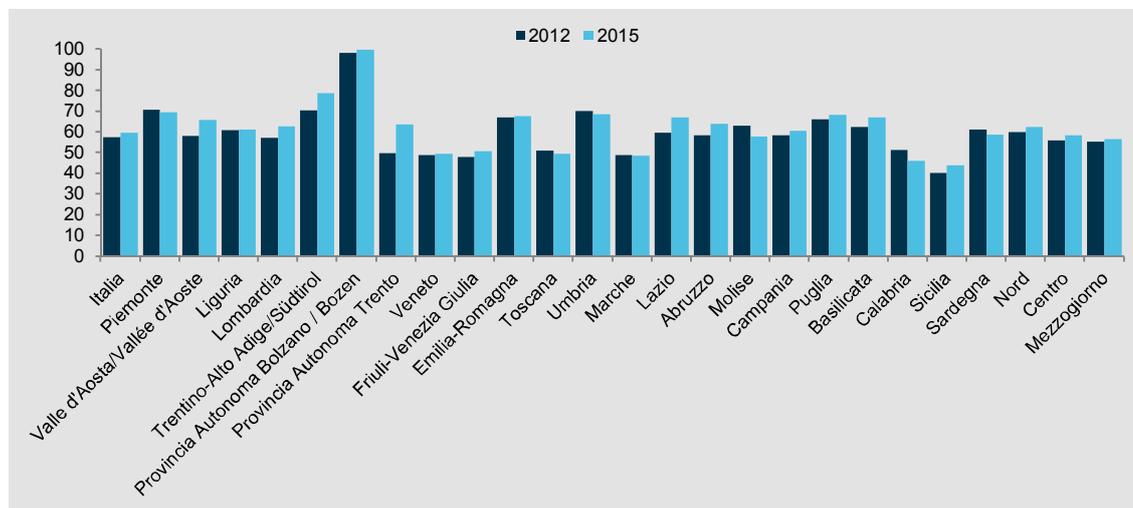
Nell'ambito del target 6.3, che si prefigge di monitorare il miglioramento della qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento⁸, l'indicatore sullo stato ecologico delle acque superficiali interne⁹ descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. La

⁷ Abitanti equivalenti: unità di misura con cui viene convenzionalmente espresso il carico inquinante organico biodegradabile in arrivo all'impianto di depurazione secondo l'equivalenza: 1 abitante equivalente = 60 grammi/ giorno di BOD5 (richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni). Gli abitanti equivalenti civili sono relativi al carico inquinante prodotto dagli abitanti residenti (abitanti che hanno la dimora abituale nel territorio servito dall'impianto di depurazione), dagli abitanti non residenti (abitanti che, pur non essendo residenti, sono presenti occasionalmente sul territorio servito dall'impianto di depurazione) e da attività produttive con meno di sei addetti. Gli abitanti equivalenti industriali sono relativi al carico inquinante prodotto da attività produttive con almeno sei addetti.

⁸ Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale.

⁹ Ai sensi del D.Lgs. 152/2006

Figura 6.6 - Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati. Anni 2012 e 2015 (%)

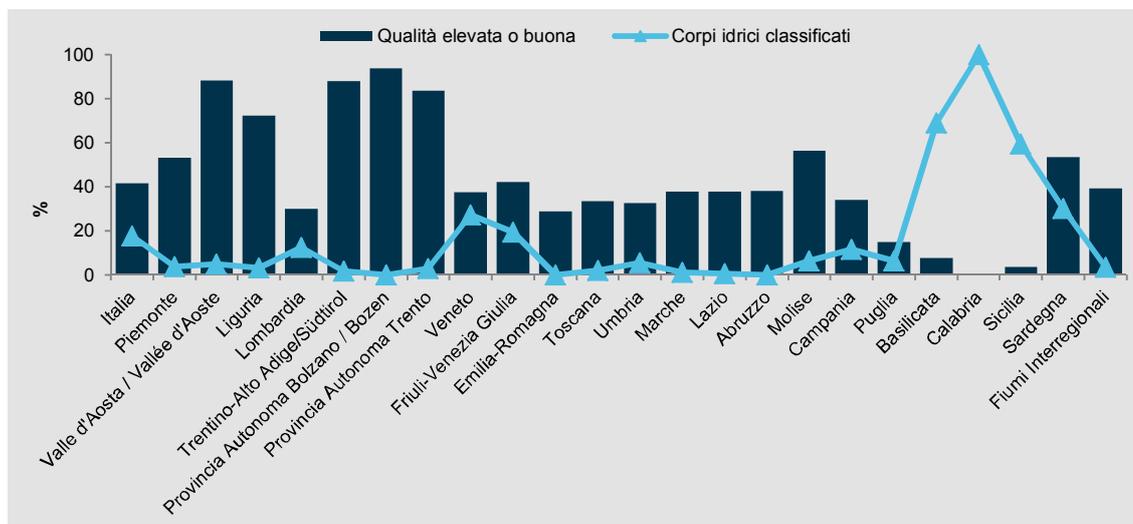


Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

normativa prevede una selezione degli elementi di qualità biologica (EQB¹⁰) da monitorare nei differenti corpi idrici sulla base degli obiettivi e della valutazione delle pressioni e degli impatti. Oltre agli EQB sono monitorati altri elementi complementari: l'indice di qualità delle componenti chimico-fisiche dei fiumi (LIMEco) o dei laghi (LTLecco), gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità e gli elementi idro morfologici. L'indicatore dello stato ecologico misura la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) relativamente al totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi).

La rilevazione, riferita al periodo 2010-2015, registra che in Italia il 41,7% dei fiumi e laghi classificati (17,6%) raggiungono l'obiettivo di qualità ecologica.

Figura 6.7 - Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi). Anni 2010-2015 (%)



Fonte: Ispra

¹⁰ Gli EQB previsti per le acque superficiali sono: macrobenthos, macrofite e fauna ittica. Inoltre, fitobenthos (diatomee) per i fiumi e fitoplancton per i laghi.

In sintesi

Il 70% della popolazione mondiale ha accesso ad acqua potabile gestita in modo sicuro. In Europa (Eu28), in alcuni paesi, permane una quota di popolazione priva di servizi igienici nella propria abitazione.

In Italia, la quasi totalità della popolazione ha accesso alla risorsa idrica e dispone di servizi igienici nelle abitazioni.

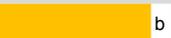
L'Italia presenta il maggiore prelievo di acqua per uso potabile pro capite tra i 28 Paesi dell'Unione europea: 156 metri cubi per abitante nel 2015.

Nel 2015 sono stati prelevati 9,5 miliardi di metri cubi d'acqua per uso potabile, ma solo 8,3 miliardi di metri cubi d'acqua sono stati immessi nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile. Di questi, sono stati erogati agli utenti soltanto 4,9 miliardi di metri cubi d'acqua, corrispondenti a 220 litri per abitante al giorno.

L'efficienza della rete di distribuzione dell'acqua potabile è in peggioramento. La quota dell'acqua immessa in rete che arriva agli utenti finali è infatti scesa, dal 62,6% nel 2012 al 58,6% nel 2015.

Nel 2018 il 10,4% delle famiglie italiane lamentano irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nelle loro abitazioni. Questa quota è ancora in aumento rispetto agli anni precedenti. **E' stabile la quota, pari al 29,0%, di famiglie che dichiarano di non fidarsi a bere l'acqua di rubinetto.**

Nel 2015, in Italia, sono in esercizio 17.897 impianti di depurazione delle acque reflue urbane. **La percentuale (in termini di abitanti equivalenti) di carichi inquinanti di origine civile confluiti in impianti di tipo secondario o avanzato, che rappresentano il 44,2% del parco depuratori, è pari al 59,6% dei carichi inquinanti potenziali generati sul territorio;** in leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti, con un aumento di due punti percentuali rispetto al dato 2012 e di sei punti percentuali rispetto al dato 2005.

Rif. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
			2007-2017	2007-2012	
6.1.1	Acqua erogata pro capite	 a	 b	 c	
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto			 d	 e
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua			 d	 e
6.3.1	Trattamento delle acque reflue	 a	 b	 c	
6.3.2	Coste marine balneabili			 f	
6.4.1	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	 a	 b	 c	

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

- (a) 2005-2015
- (b) 2008-2012
- (c) 2012-2015
- (d) 2013-2018
- (e) 2017-2018
- (f) 2013-2017



GOAL 7

ASSICURARE A TUTTI

L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI¹

L'obiettivo di "assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni" risulta di particolare rilevanza per garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche e per le positive ricadute che un utilizzo più efficiente e razionale di tali risorse può avere sia sullo sviluppo economico e sociale, sia in termini di sostenibilità energetica e ambientale. L'utilizzo di tecnologie inefficienti e non sicure e di combustibili "non puliti" incide, infatti, sulla quantità e qualità dei consumi energetici, determinando importanti costi sociali, economici e ambientali. Ciò non solo in termini di progressivo depauperamento delle risorse energetiche a esaurimento, ma anche rispetto ai rischi per la salute legati all'emissione di gas nocivi a livello sia domestico, sia atmosferico. Da questo punto di vista, si osserva una elevata disparità di opportunità a livello mondiale e in particolar modo tra zone urbane e rurali e tra paesi più o meno sviluppati. D'altra parte, l'incremento dei consumi di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica rappresentano obiettivi di grande rilevanza anche per le economie più sviluppate che, anzi, risultano spesso tra le più energivore.

La lotta al cambiamento climatico rappresenta infatti una sfida a livello globale, che richiede in primo luogo, e in tempi rapidi, una transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio. E' necessario che tale transizione sia equa, all'insegna della solidarietà e della tutela dei diritti umani e dei lavoratori, così come richiesto dalla Convenzione-quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP-24) del dicembre 2018. La salvaguardia e la creazione di posti di lavoro dignitosi sono infatti necessari ad assicurare il sostegno pubblico al processo verso cui le economie dei paesi firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 si stanno avviando. Il passaggio a un'economia più verde, in grado di migliorare il benessere sociale e garantire al contempo competitività economica e salvaguardia ambientale, richiede un ripensamento del rapporto tra energia e attività economiche e il passaggio da un sistema di produzione energivoro e scarsamente sostenibile, a un nuovo modello di sviluppo economico basato sul risparmio energetico e sulla diversificazione delle fonti di energia, in vista della salvaguardia delle risorse naturali e della riduzione degli impatti sull'ambiente e sulle condizioni climatiche.

¹ Goal 7 - Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all. Questa sezione è stata curata da Paola Ungaro.

Target

Il Goal 7 è declinato in cinque target, di cui due riferiti agli strumenti di attuazione:

- 7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili, affidabili e moderni.
- 7.2 Entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.
- 7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
- 7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita, comprese le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie avanzate e più pulite per i combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita.
- 7.b Entro il 2030, sviluppare le infrastrutture e migliorare le tecnologie per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti nei paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal 7* sono sei, riferiti a tre dei cinque *target*.

Tabella 7.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %)	Proxy	93,0
SDG 7.1.2 - Proporzione di popolazione che si affida primariamente a combustibili e tecnologie puliti		
Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa (Istat, 2017, %)	Di contesto nazionale	15,2
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia		
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	Proxy	18,3
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	Di contesto nazionale	17,4
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %)	Parziale	31,1
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e Pil		
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; ENEA, 2016, %)	Identico	98,4

Per il target 7.1, sono stati elaborati un indicatore proxy (percentuale di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico) ed un indicatore più adatto a caratterizzare il contesto nazionale (percentuale di persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa). Per il target 7.2, sono stati selezionati un indicatore proxy (quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia), un indicatore di contesto nazionale (consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti in percentuale del consumo finale lordo di energia) e un indicatore parziale (quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica). Il target 7.3, infine, si avvale di un indicatore che corrisponde esattamente a quello previsto dagli SDGs (intensità energetica), diffuso per la prima volta anche a livello regionale.

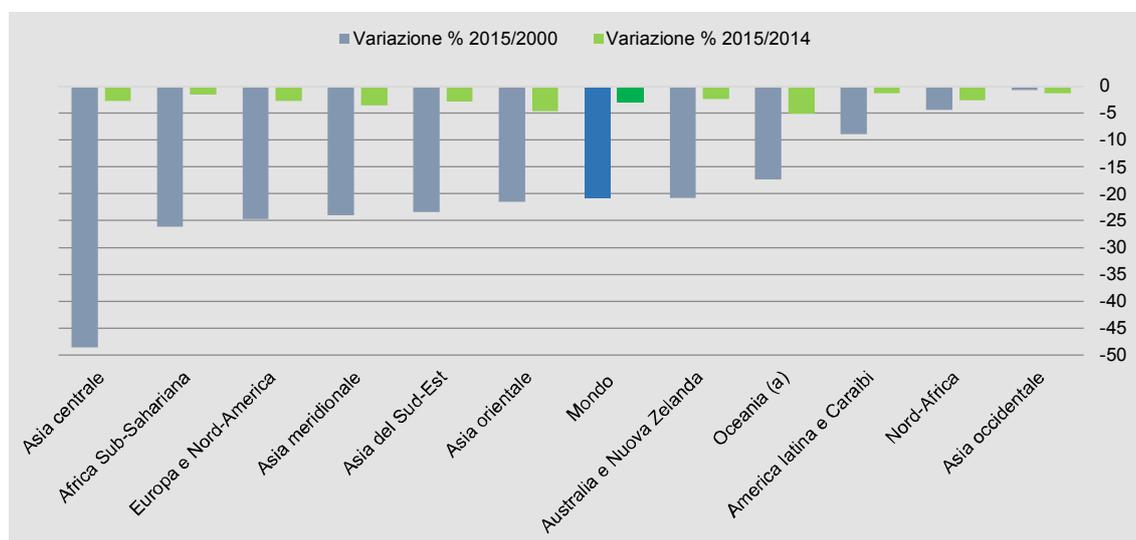
Focus

SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e Pil

Il tema dell'efficienza energetica è divenuto sempre più rilevante rispetto all'esigenza di ottimizzazione del rapporto tra fabbisogni energetici e livello di emissioni, al fine di ridurre gli impatti sul clima legati all'uso dei prodotti energetici. L'incremento di efficienza energetica – oggi sempre più possibile grazie anche alle grandi opportunità offerte dall'innovazione tecnologica nel produrre soluzioni sempre più avanzate di efficientamento di strutture, processi e prodotti - rappresenta un importante obiettivo per la sostenibilità energetica e ambientale, un mezzo di risparmio economico e di contrasto della povertà energetica, offrendo al contempo elevati vantaggi per le attività produttive.

L'Agenda 2030 prevede, tra gli obiettivi del Goal 7, il raddoppio del tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica, adottando l'intensità energetica primaria (data dal rapporto tra il consumo interno lordo di energia e il prodotto interno lordo; CIL/PIL) come indicatore del consumo di energia di un'economia e della sua efficienza energetica complessiva. L'indicatore, sia pur parziale², misura l'efficienza con cui un'economia è in grado di utilizzare l'energia per generare output produttivi, tenendo conto anche dell'efficienza con cui il settore residenziale consuma energia.

Figura 7.1 - Intensità energetica primaria per area geografica (variazione percentuale 2015 rispetto al 2000 e al 2014)



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>
(a) Escluse Australia e Nuova Zelanda

Nel 2015, l'intensità energetica primaria è diminuita a livello globale del 2,9% rispetto al 2014, mentre il decremento rispetto al 2000 è pari a oltre il 20% (Figura 7.1). Affinché l'obiettivo di raddoppio del tasso di miglioramento dell'efficienza energetica dettato dall'Agenda

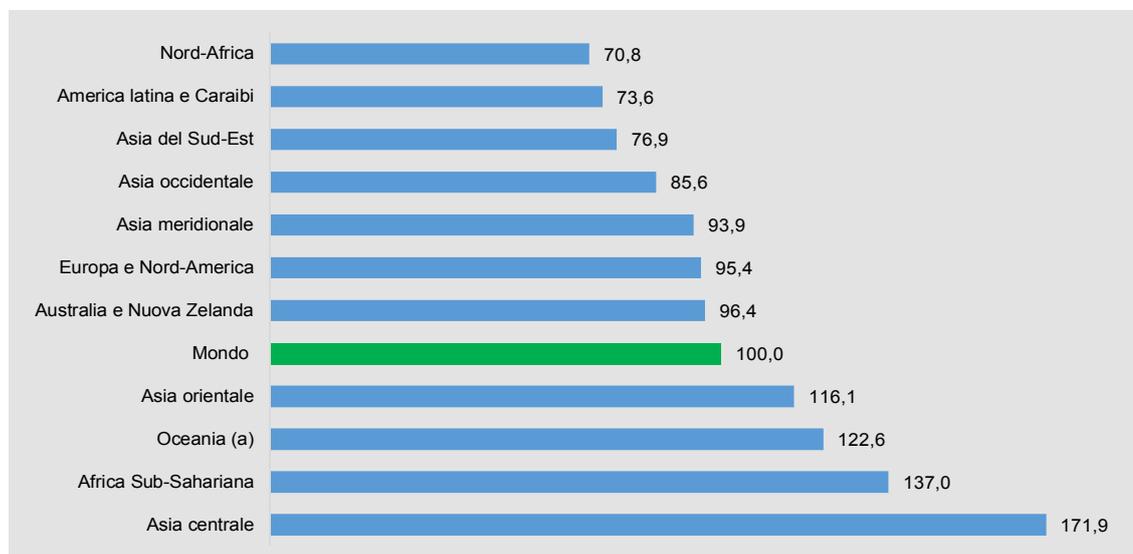
² L'intensità energetica costituisce un indicatore parziale di efficienza energetica, in quanto influenzato da una serie di fattori, come quelli meteo-climatici, la struttura dell'economia, la natura delle attività economiche, le abitudini di consumo, ecc..

da sia raggiunto, i risparmi energetici dovranno mantenere un tasso di crescita sostenuto nel periodo 2016-2030.

Le aree geografiche a più elevata intensità energetica sono l'Asia centrale e l'Africa sub-sahariana: fatta pari a 100 l'intensità energetica mondiale, la prima si caratterizza per un valore pari a 172; la seconda per un valore di 137 (Figura 7.2). Intensità energetiche inferiori alla media globale caratterizzano invece l'Africa del Nord (71), l'America latina e i Caraibi (74) e l'Asia sud-orientale (77).

Il livello di intensità energetica raggiunto condiziona, com'è ovvio, le possibilità di ulteriore progresso. Le aree geografiche che hanno beneficiato dei più ampi avanzamenti sono quelle a maggiore intensità energetica rispetto al livello medio globale: l'Asia Centrale, che ha dimezzato, rispetto al 2000, il valore dell'indicatore registrando un decremento del 3%, nell'ultimo anno, e l'Africa sub-sahariana (rispettivamente, -26,2% e -1,5%). Miglioramenti assai più limitati caratterizzano, all'opposto, le aree a minore intensità energetica. Tra il 2000 e il 2015, l'Asia Occidentale, caratterizzata da un andamento di intensità energetica discontinuo, ha visto decrescere l'indicatore di meno dell'1%, nonostante la lieve ripresa dell'ultimo anno (-1,3%). Anche il Nord-Africa e l'America latina hanno visto decrescere l'indicatore in maniera sensibilmente inferiore alla media: rispettivamente, -4,4% e -8,9%, rispetto al 2010, e -2,6% e -1,3% nell'ultimo anno).

Figura 7.2 - Intensità energetica primaria per area geografica. Anno 2015 (numeri indici, mondo=100)



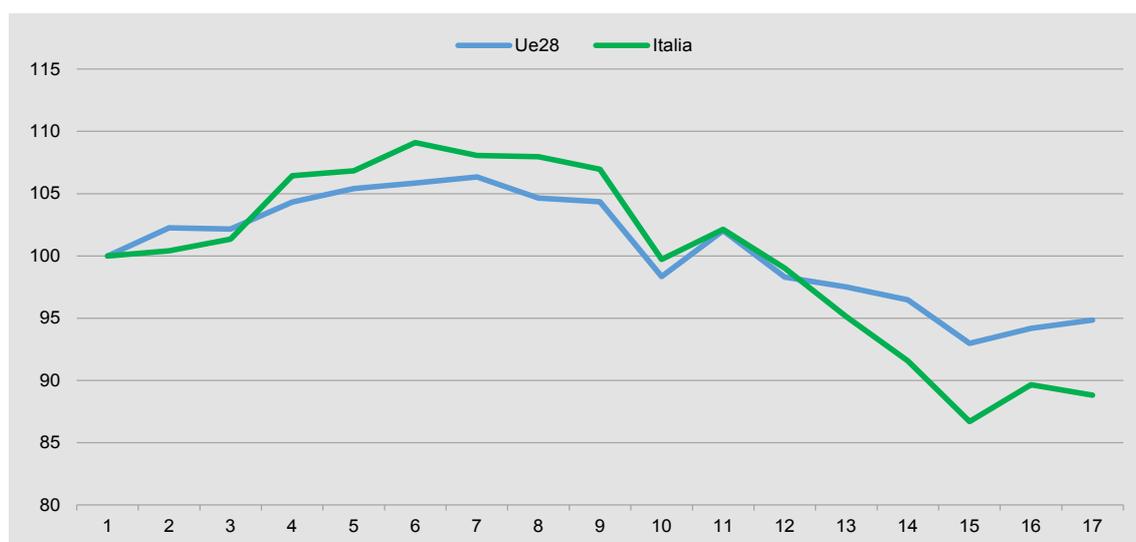
Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>
(a) Escluse Australia e Nuova Zelanda

L'Agenda 2030 trova rilevanti elementi di convergenza con le politiche in ambito energetico e climatico adottate a livello di Unione Europea. Con l'obiettivo di realizzare la transizione a un'economia decarbonizzata, le politiche europee sono state orientate da vincoli progressivamente più stringenti, sino ad arrivare alla determinazione degli "Obiettivi 20-20-20" del Pacchetto Clima-Energia che, nell'ambito della più ampia Strategia Europa 2020, ha comportato per i paesi dell'Unione la definizione di differenziati target nazionali, il cui conseguimento concorre al raggiungimento dei target europei. Tra gli obiettivi, l'incremento del 20% dell'efficienza energetica ai fini della diminuzione del fabbisogno di energia primaria

(Direttiva 2012/27/UE)³, successivamente innalzato al 27% entro il 2030 (Quadro per il clima e l'energia 2030)⁴ e, ancora, al 32,5% (Direttiva (UE) 2018/2002). Il “*Clean Energy for all Europeans package*”, un pacchetto di misure approvato dalla Commissione Europea nel 2016 in vista degli impegni assunti nell'ambito della COP-21 del 2015, ribadisce inoltre l'investimento dell'Ue, proponendo un modello di governance dell'energia focalizzata sull'efficienza energetica (“*putting energy efficiency first*”), in quanto mezzo di promozione economica e occupazionale, oltre che di sostenibilità.

Nel contesto italiano, i più recenti orientamenti delle politiche europee sono stati recepiti dalla Strategia Energetica Nazionale 2017. La SEN investe sull'efficienza energetica in quanto strumento privilegiato di realizzazione della transizione energetica nel nostro paese, semplificando e potenziando le politiche di incentivazione, così da accompagnare l'Italia verso un obiettivo di risparmio energetico al 2030 del 30%⁵. Grazie all'ampliamento degli investimenti in efficienza energetica incentivato dalla SEN 2017 si prevede un risparmio complessivo di consumi di energia finale, entro il 2030, pari a 10 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep).

Figura 7.3 - Consumo interno lordo di energia dell'Ue e dell'Italia. Anni 2000-2016 (numeri indici, 2000=100)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat>)

Nel 2016, il consumo interno lordo di energia (CIL), in Italia, è stato pari a 154,7 milioni di tonnellate equivalenti petrolio, in leggero calo rispetto al 2015 (-1,4 Mtep, pari a -1%). La domanda di energia, in crescita fino al 2007, ha iniziato a decrescere nel 2008, subendo un drastico calo nel 2009, in concomitanza con la prima fase della “doppia crisi” terminata nel 2014, stabilizzandosi negli ultimi anni sui livelli registrati dei primi anni Novanta (Figura

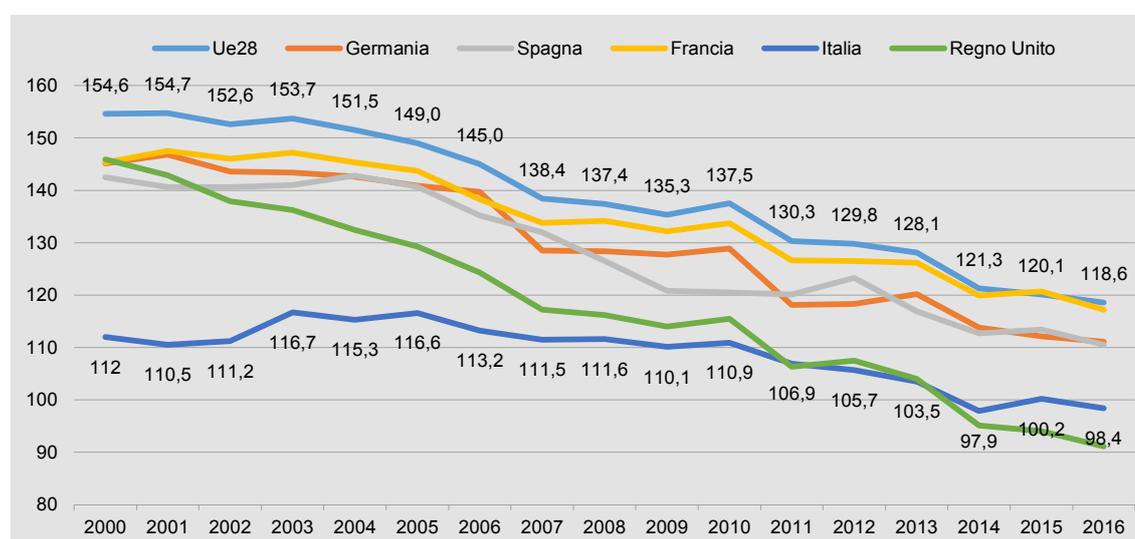
3 Gli altri due obiettivi 20-20-20 mirano a soddisfare i consumi energetici per almeno il 20% con energia prodotta da fonte rinnovabile (Direttiva 2009/28/CE) e ridurre del 20% i gas serra rispetto ai livelli del 1990 (Direttiva 2009/29/CE).

4 I target «40-27-27» approvati nell'ambito del Quadro per il clima e l'energia 2030 prevedono, inoltre, il 40% di riduzione di gas serra e il 27% per il consumo di rinnovabili, quest'ultimo innalzato al 32% nel 2018 (Direttiva (UE) 2018/2002). Nel 2018 sono stati inoltre approvati dal Parlamento Europeo nuovi target che prevedono un ulteriore innalzamento al 35% per le rinnovabili e al 35% per l'efficienza energetica.

5 La SEN 2017 prevede inoltre un obiettivo del 28% al 2030 per la quota di consumi da fonti rinnovabili e un decremento di emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050.

7.3). L'andamento del CIL italiano è confrontabile a quello europeo; nondimeno il decremento percentuale dell'Italia rispetto al 2000, pari a -11,2%, risulta doppio rispetto a quello registrato in media nell'Unione Europea a 28 (-5,2%), segno di come i paesi membri debbano ancora investire per andare incontro agli obiettivi di riduzione dei consumi di energia primaria e finale dettati dalla normativa europea. In termini di intensità energetica, i guadagni rispetto al 2000 dell'Ue ammontano a una variazione di -23%, mentre la riduzione registrata nell'ultimo anno è dell'1,2%. Tra il 2000 e il 2015, i paesi che hanno acquisito progressi più consistenti sono Slovacchia, Romania e Irlanda (-50% circa), Lituania (-47%), Malta e Bulgaria (-44%). I paesi che invece presentano minori avanzamenti rispetto al 2000 sono l'Austria (-6%), la Finlandia (-11%) e Portogallo, Italia e Grecia (-12%).

Figura 7.4 - Intensità energetica primaria, per Paese. Anni 2000-2016 (tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro)



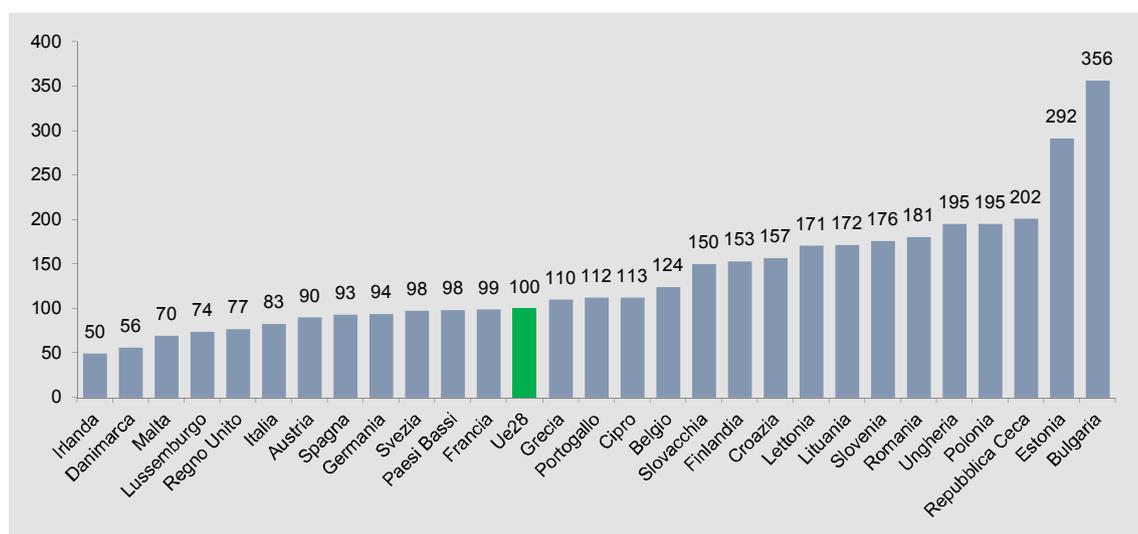
Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat>)

In Italia, il rapporto tra consumo interno lordo di energia e PIL è diminuito, tra il 2000 e il 2016, da 112 a 98,4 tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro (Tep/M€). L'andamento decrescente dell'intensità energetica primaria italiana si deve in parte all'effetto combinato delle dinamiche del prodotto interno lordo e del consumo interno lordo, e in particolare alla maggiore contrazione subita dal CIL rispetto al PIL nella fase recessiva. Ciononostante, il decremento dell'intensità energetica italiana può essere principalmente ascritto al contributo delle politiche di incentivazione, finanziaria e fiscale, dell'efficienza energetica portate avanti nel nostro Paese, che hanno dato luogo a un risparmio di energia finale, nel 2017, di poco più di 8 Mtep/anno, pari al 52% dell'obiettivo nazionale al 2020 previsto dal Piano nazionale di Azione per l'Efficienza Energetica 2014 e confermato nel PAEE 2017⁶ (ENEA, "Rapporto Annuale Efficienza energetica" 2018).

⁶ Nel periodo 2011-2017, tra le varie misure previste, quelle che hanno dato luogo ai maggiori risparmi energetici sono i Certificati Bianchi (2,97 Mtep/anno), che hanno interessato in particolar modo il settore industriale, e le Detrazioni fiscali (2,13), utilizzate soprattutto nel residenziale.

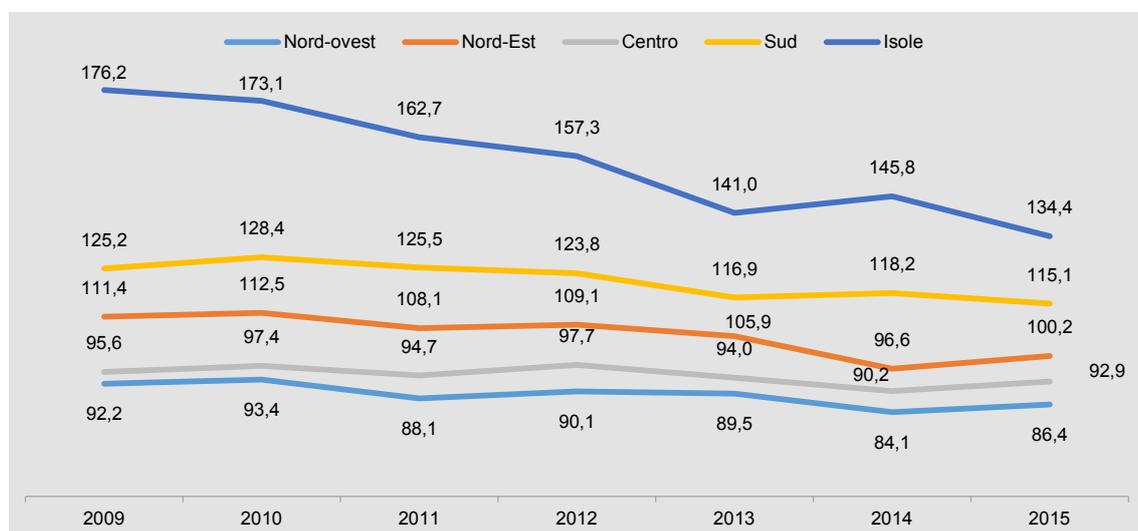
L'Italia ha manifestato nel corso del tempo una traiettoria di sviluppo caratterizzata da minor dinamismo e da performance inferiori rispetto alla media Ue, ma anche rispetto a paesi a noi più prossimi che, invece, hanno mostrato livelli iniziali più alti e risparmi più consistenti (Figura 7.4). Il tasso di variazione medio annuo dell'Italia è stato pari, nell'intervallo 2000-2006, a -0,8%, inferiore a quello della Francia (-1,3%), dell'Ue a 28 (-1,6), della Spagna (-1,6), della Germania (-1,7) e del Regno Unito (-2,9). Margini elevati di risparmio permangono in Italia soprattutto nei settori terziario, che nel 2017 risulta aver conseguito solo il 17,5% dell'obiettivo atteso al 2020, trasporti (30,7% del risparmio atteso) e industria (49,0%), laddove il settore residenziale risulta aver quasi raggiunto (oltre 99%) il risparmio atteso al 2020. D'altra parte il buon posizionamento del nostro paese in termini di livello medio di intensità energetica concorre a rendere più complicato implementare ulteriori decrementi.

Figura 7.5 - Intensità energetica primaria per Paese. Anno 2016 (numeri indici, Ue=100)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat>)

Figura 7.6 - Intensità energetica primaria per ripartizione. Anni 2009-2015 (tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro)

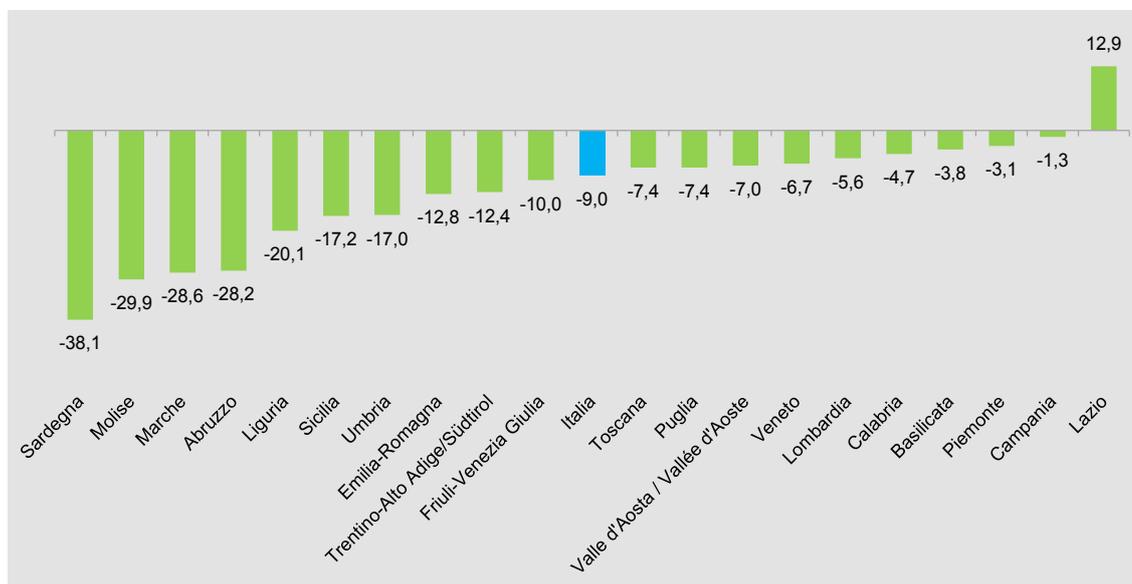


Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>

Nel confronto europeo, l'Italia si caratterizza infatti per una bassa intensità energetica: fatto pari a 100 il valore medio dell'Ue, l'intensità energetica italiana assume un valore pari a 83 (Figura 7.5), collocando il nostro paese al sesto posto della graduatoria internazionale dopo l'Irlanda (50), la Danimarca (56), Malta (70), il Lussemburgo (74) e il Regno Unito (77). Contribuiscono invece consistentemente a innalzare il livello medio i paesi dell'Europa dell'est, quali la Bulgaria, con un valore di intensità energetica pari a oltre 3,5 volte la media Ue, l'Estonia (292), ma anche la Repubblica Ceca (202), l'Ungheria e la Polonia (195 per entrambe).

Il contributo maggiore alla decrescita dell'intensità energetica primaria italiana è arrivato, nel periodo 2009-2015, dalle Isole, che hanno visto diminuire il rapporto CIL/PIL da 176,2 a 134,4 Tep/M€, con una variazione percentuale pari a -23,8% e un tasso di variazione medio annuo di -4,4% (Figura 7.6). Riduzioni relative superiori alla media sono state inoltre conseguite nella ripartizione nord-orientale (-10,1%; da 111,4 a 102 Tep/M€), mentre il Sud (-8,0%), il Nord-ovest (-6,4) e il Centro (-2,8) mostrano variazioni inferiori alla media nazionale. La Sardegna ha visto calare l'intensità energetica del 38%, distinguendosi come la prima regione italiana; notevoli anche i valori di Molise (-30%), Marche (-29) e Abruzzo (-28; Figura 7.7). Se si esclude il Lazio, unica regione che nel periodo considerato ha visto aumentare l'indicatore (+13%), a registrare performance inferiori sono la Campania, il Piemonte, la Basilicata, la Calabria e la Lombardia.

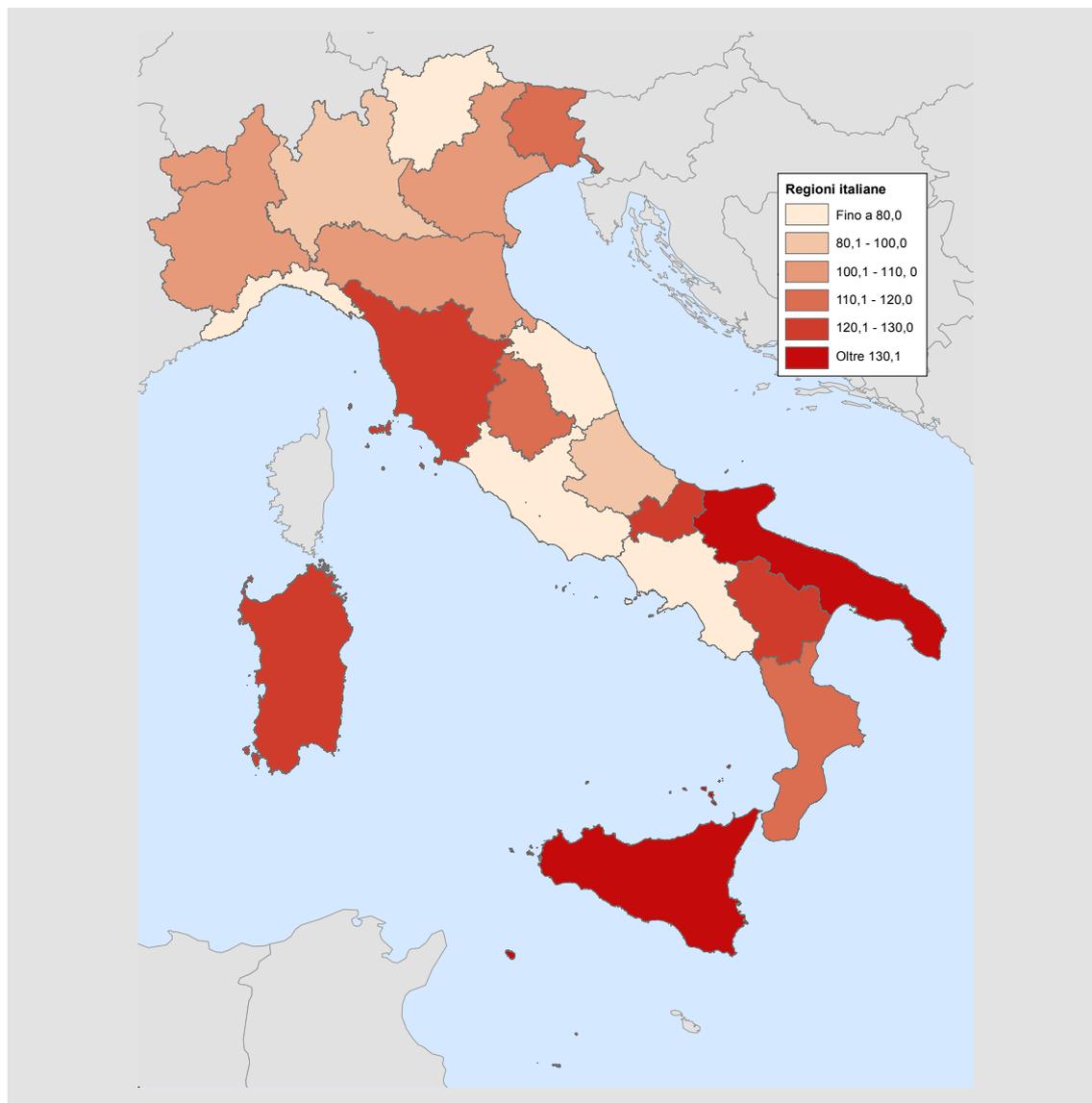
Figura 7.7 - Intensità energetica primaria per regione (variazione percentuale 2015 rispetto al 2009)



Fonte: ENEA

Nel 2015, l'intensità energetica primaria disegna una geografia piuttosto eterogenea a livello regionale (Figura 7.8). Le regioni più virtuose sono le Marche, che registrano un'intensità energetica pari a 67 tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro, il Lazio (75), il Trentino-Alto Adige (76), la Liguria e la Campania (rispettivamente 78 e 79) e, a seguire, Lombardia (91) e Abruzzo (82). All'estremo opposto, la Puglia, con 176 Tep per milione di euro, registra il rapporto più elevato tra CIL e PIL in Italia, seguita dalla Sicilia (137), nonostante i miglioramenti del periodo 2009-2015, e, nella fascia compresa tra 120,1 e 130 Tep/M€, Toscana, Molise, Sardegna e Basilicata.

Figura 7.8 - Intensità energetica primaria per regione. Anno 2015 (tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro)



Fonte: ENEA

L'andamento dell'intensità energetica risente d'altra parte di numerosi ulteriori elementi: le condizioni meteo-climatiche (che influiscono sulle esigenze di climatizzazione), la struttura economica e la relativa diffusione di attività produttive più o meno energivore, e altri ancora. Tali fattori agiscono sui fabbisogni energetici delle singole regioni, così come dei vari paesi, condizionando le prestazioni. L'indice ODEX⁷ - che misura i progressi nei vari settori depurati da effetti strutturali e congiunturali e da altri fattori non connessi all'efficienza - conferma il positivo andamento nel tempo del nostro paese. Fatto pari a 100 il valore dell'indice ODEX dell'intera economia nel 2000, nel 2016 l'Italia raggiunge un valore di 84,3, registrando quindi un miglioramento del 15,7%, grazie soprattutto al contributo dei settori industriale e residenziale.

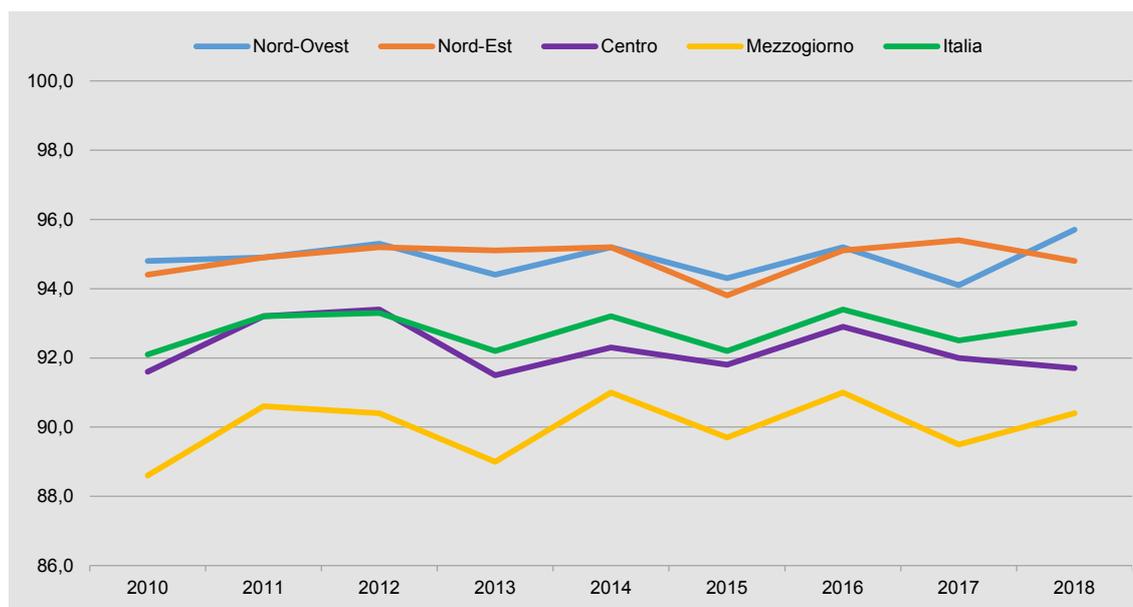
⁷ L'indice ODEX, elaborato nell'ambito del progetto ODYSSE-MURE (<http://www.odyssee-mure.eu/>), è stato sviluppato a partire da indicatori di consumo unitario differenziati sulla base di caratteristiche relative all'uso finale, al tipo di sistema/apparecchiatura, ecc., successivamente ponderati per ricostruire il loro peso sui consumi finali per settore.

Altri indicatori

SDG 7.1.1 – Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità

L'indicatore 7.1.1 proposto da SDGs risulta di scarsa rilevanza rispetto al contesto italiano, caratterizzato da elevati standard in termini di accessibilità ai servizi elettrici. L'indicatore proxy relativo alla percentuale di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico proposto dall'Istat mostra un andamento sostanzialmente stabile nel corso di tempo, passando dal 92,1% del 2010 al 93,0% del 2018 (Figura 9.10). Un andamento più discontinuo si riscontra nel Meridione, la ripartizione che nel 2018 registra la percentuale minore di famiglie soddisfatte (90%). La quota di famiglie soddisfatte risulta superiore nel Nord (95%), in particolar modo nel Nord-ovest, e si colloca vicino ai valori medi nazionali nella ripartizione centrale (92%).

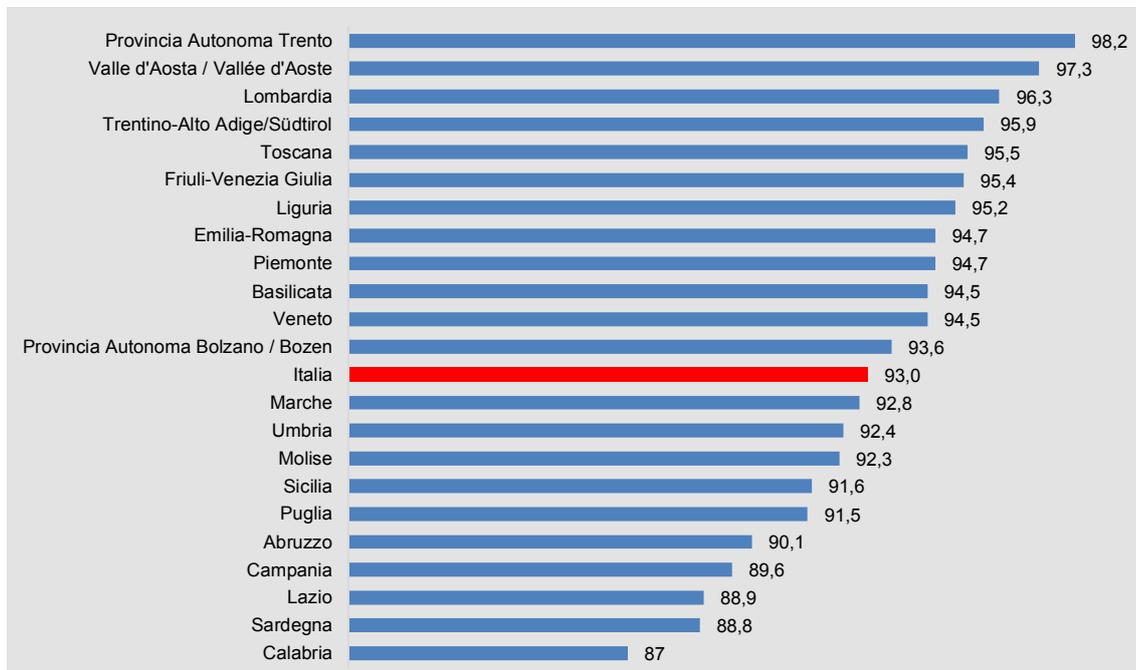
Figura 7.9 - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico per ripartizione. Anni 2010-2018 (Percentuale sul totale delle famiglie)



Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana (PSN: IST-00204)

Le famiglie che meno frequentemente si dichiarano soddisfatte (Figura 7.10) sono quelle che risiedono, in particolare, in Calabria (87 su 100), Sardegna e Lazio (per entrambe 89) e Campania e Abruzzo (90). L'incidenza di famiglie soddisfatte raggiunge invece i livelli più elevati nella Provincia Autonoma di Trento (98%), in Valle d'Aosta (97), Lombardia, Trentino-Alto Adige e Toscana (tutte con un'incidenza di famiglie soddisfatte pari al 96%).

Figura 7.10 - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico per regione. Anno 2018
(Percentuale sul totale delle famiglie)

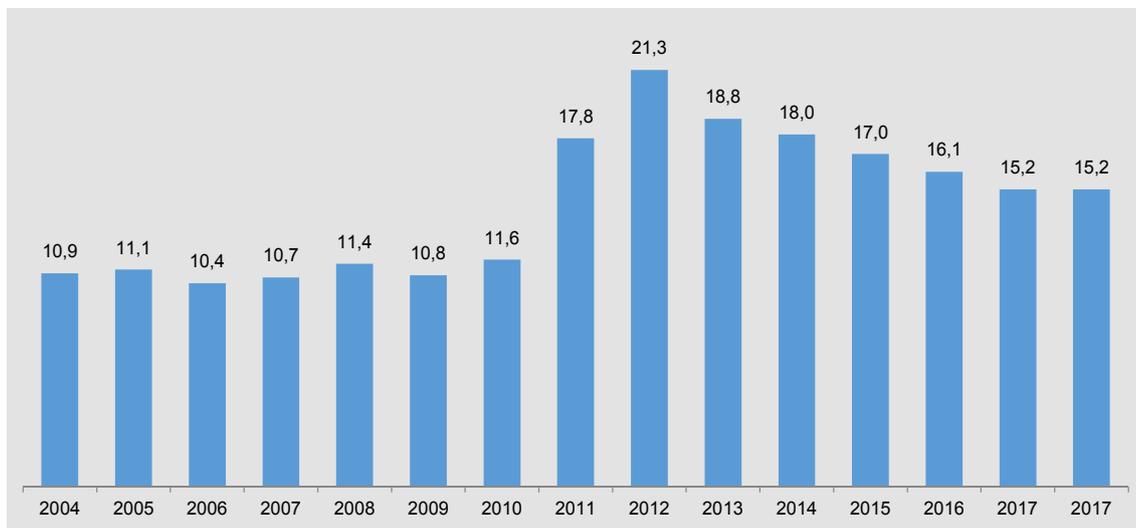


Fonte: Istat, Indagine sulle condizioni di vita (EU-SILC) (PSN: ST-01395)

SDG 7.1.2 - Proporzione di popolazione che si affida primariamente a combustibili e tecnologie puliti

Anche per l'indicatore 7.1.2 è stato adottato un indicatore proxy più idoneo, rispetto a quello proposto dalle Nazioni Unite, a rendere conto della specificità della situazione italiana, ovvero la quota di popolazione che non può permettersi di riscaldare adeguatamente la casa. L'Italia, infatti, come molti altri paesi sviluppati, pur non scontando particolari dif-

Figura 7.11 - Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa in Italia. Anni 2004-2017
(Percentuale sul totale della popolazione)



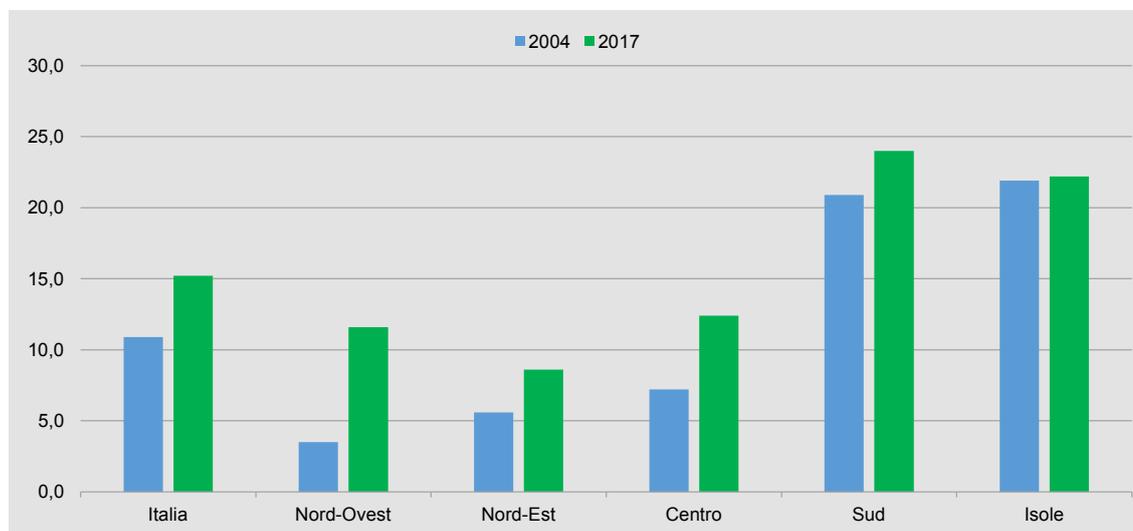
Fonte: Istat, Indagine sulle condizioni di vita (EU-SILC) (PSN: IST-01395)

ficoltà nell'accesso alle risorse energetiche, può presentare rischi di povertà energetica, soprattutto nell'ambito delle categorie sociali più svantaggiate. Si tratta di un indicatore utilizzato dalla Commissione Europea nella valutazione dello stato di avanzamento verso l'Unione energetica (*"Second Report on the State of the Energy Union"*) e che viene di sovente adottato nei confronti internazionali in quanto indicatore proxy di povertà energetica.

Nel 2017, l'Italia mostra una quota di popolazione con difficoltà a riscaldare adeguatamente l'abitazione che risulta doppia rispetto alla media dell'Ue (15,2% vs. 7,8). Nella graduatoria europea, il nostro paese si colloca in posizione svantaggiata, al sesto posto, dopo Bulgaria, Lituania, Grecia, Cipro e Portogallo.

Rispetto al 2004 (10,9%), l'indicatore mostra una prima fase crescente, toccando il suo massimo nel 2012 (21,3%), per poi ridiscendere negli anni successivi (Figura 7.11). Nell'ultimo anno la percentuale di popolazione in difficoltà resta stabile. Le disparità territoriali sono rilevanti: l'incidenza di persone che presenta problemi nel riscaldamento dell'abitazione è inferiore al Nord (11,6% nel Nord-Ovest e 8,6% nel Nord-Est) e al Centro (12,4%), mentre risulta superiore al Sud (24,0%) e nelle Isole (22,2%). Rispetto al 2014, però, è proprio la ripartizione nord-occidentale ad aver registrato il maggior incremento dell'indicatore, pari a 8,1 punti percentuali, mentre le Isole sono rimaste sostanzialmente stabili.

Figura 7.12 - Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa per ripartizione. Anni 2004,2017 (percentuale sul totale della popolazione)



Fonte: Istat, Indagine sulle condizioni di vita (EU-SILC) (PSN: IST-01395)

SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia

L'apporto delle fonti rinnovabili risulta estremamente differenziato a livello geografico, in relazione sia alla variabilità, di anno in anno, nella disponibilità di risorse ambientali e meteo-climatiche, sia alla disparità delle politiche di sostegno e incentivazione e dei relativi investimenti adottati nei vari paesi nel corso del tempo. Il potenziamento delle fonti energetiche rinnovabili (FER) costituisce un'importante priorità per l'Unione Europea, come testimoniato dalla definizione di obiettivi che richiedono che la quota complessiva di consumi energetici finali lordi soddisfatti da fonti rinnovabili (il cosiddetto *"Overall target"*)

raggiunga il 20%, nel 2020 (Direttiva 2009/28/CE⁸), e il 27%, nel 2030 (Quadro per il clima e l'energia 2030). Nel 2018, inoltre, il target delle rinnovabili è stato innalzato al 32% (Direttiva (UE) 2018/2002), mentre il Parlamento Europeo ha già approvato un ulteriore incremento al 35%.

Coerentemente con gli orientamenti politici europei, il PAN - Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili (2010), oltre a recepire l'obiettivo nazionale complessivo definito a livello europeo per il nostro paese, individua due ulteriori target settoriali per il comparto elettrico e per quello termico, indicando le traiettorie settoriali annuali dei consumi finali lordi di energia e le politiche necessarie al raggiungimento dei target. La SEN 2017 pone ambiziosi obiettivi di promozione delle rinnovabili per il nostro paese, puntando ad una quota del 28% al 2030⁹, rialzata al 30% dal recentissimo Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2021-2030¹⁰, presentato dall'Italia a gennaio 2019 e attualmente in corso di approvazione da parte dell'Unione Europea. Per la SEN, lo sviluppo delle rinnovabili deve assicurare la tutela del paesaggio, spesso messa a rischio dalla presenza di impianti per la produzione energetica rinnovabile, e rappresentare uno strumento per ridurre la dipendenza energetica dall'estero che, in Italia, è assai elevata.

In termini di peso complessivo delle energie rinnovabili sul sistema energetico nazionale, l'Italia ha recuperato una posizione di relativo ritardo rispetto ad altri paesi europei, raggiungendo sin dal 2014 il target del 17% di consumi coperti da fonte rinnovabile assegnatole per il 2020 (Figura 7.13). Al raggiungimento dell'obiettivo hanno concorso il forte sviluppo della generazione elettrica da rinnovabile e, più in particolare, il massiccio incremento della produzione da impianti fotovoltaici, dovuto anche all'importante politica di incentivazione messa in atto negli ultimi anni. Non bisogna tuttavia sottovalutare l'effetto sull'indicatore della contrazione dei consumi energetici complessivi indotta dalla crisi economica. A seguito di un incremento di 10 punti percentuali rispetto al 2005 (adottato come baseline dalla maggior parte delle normative nazionali), nel 2016 l'Italia registra una quota di consumi energetici al di sopra alla media dell'Ue (17,0%; pari a +8 punti percentuali rispetto al 2005), in posizione di vantaggio rispetto a paesi quali Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Belgio, Cipro e Regno Unito, ma ancora distante da paesi con una consolidata tradizione nell'ambito della produzione da rinnovabili, quali Svezia, Finlandia, Lettonia, Austria e Danimarca. Grazie alla sempre maggiore diffusione delle FER, ma anche alla crescita dell'intensità energetica prodotta dall'efficientamento, l'Italia ha visto diminuire nel corso del tempo la dipendenza energetica dai combustibili prodotti all'estero, assottigliando lo svantaggio rispetto al profilo medio europeo. La percentuale di importazioni sul fabbisogno energetico è infatti scesa in Italia dall'87% del 2000 al 77% del 2017¹¹, mentre nell'Ue è cresciuta dal 47 al 55%.

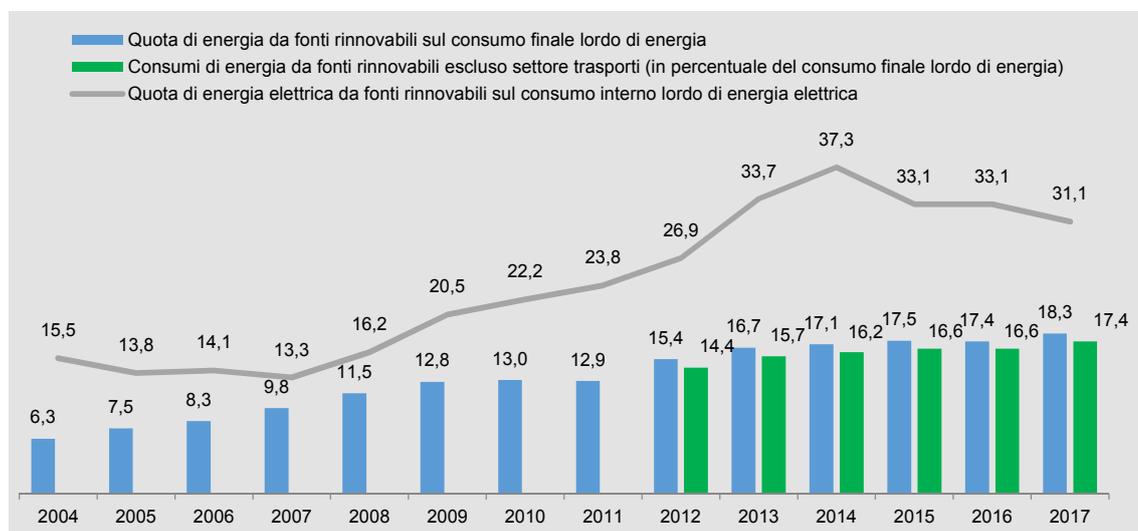
8 La Direttiva europea definisce inoltre un target settoriale del 10% relativo ai consumi energetici complessivi nei trasporti coperti da FER al 2020.

9 La SEN articola tre obiettivi settoriali al 2030: rinnovabili elettriche al 55% (rispetto al 33,5% del 2015); rinnovabili termiche al 30% (19,2% al 2015) e rinnovabili trasporti al 21% (6,4% al 2015).

10 Il Piano nazionale energia e clima, introdotto dal pacchetto *Clean Energy for all Europeans*, costituisce uno degli strumenti principali per il raggiungimento degli obiettivi europei al 2030, che, richiesto a tutti gli Stati membri, assume carattere vincolante. Il Piano predisposto per l'Italia definisce 3 sotto-obiettivi per le fonti rinnovabili: 55,4% per il settore elettrico, 33% per quello termico e 21,6% per i trasporti.

11 Obiettivo al 2030 della SEN 2017 è una riduzione della dipendenza dall'estero a raggiungere il 64%.

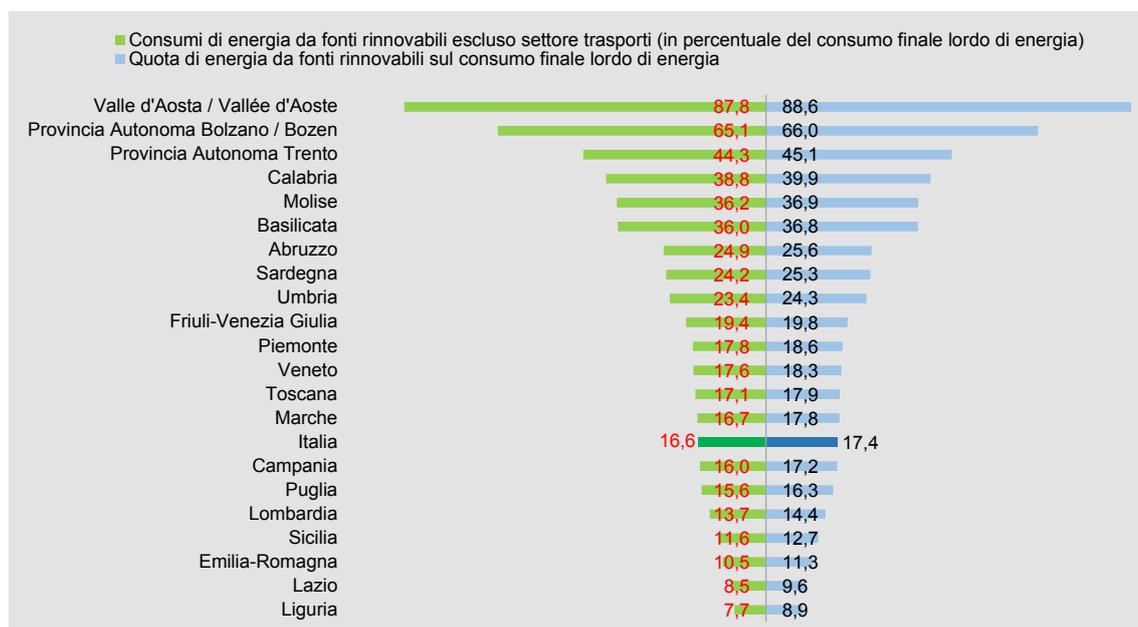
Figura 7.13 - Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili. Anni 2004 - 2017



Fonte: GSE- Gestore dei Servizi Energetici - Elaborazione e monitoraggio statistico degli obiettivi di consumo di fonti rinnovabili (SIMERI) (PSN:GSE-00002); Terna Spa, Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia (PSN:TER-00001)

Dopo un rallentamento, a partire dal 2014, determinato anche da condizioni meteo-climatiche sfavorevoli (relative da un lato alla piovosità, influente sulla produzione idroelettrica, dall'altro all'irraggiamento solare, influente su quella fotovoltaica), il 2017 segna per l'Italia una ripresa dell'incidenza dei consumi da rinnovabili che raggiungono il 18,3% (+0,9 punti percentuali rispetto al 2016). L'ultimo anno è stato caratterizzato, infatti, da un elevato livello di irraggiamento, che ha fatto registrare il record storico nella produzione fotovoltaica (+10,3% rispetto al 2016) e da temperature medie inferiori a quelle del 2016 che hanno incrementato il consumo di biomassa per riscaldamento nel settore residenziale (+9,5%).

Figura 7.14 - Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) e quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, per regione. Anno 2016



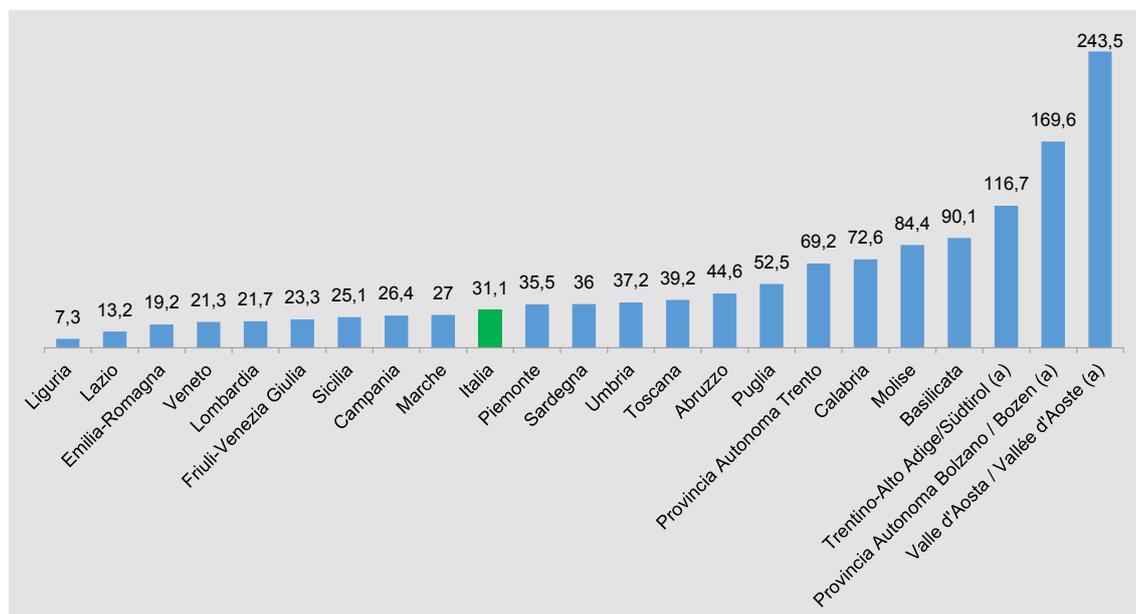
Fonte: GSE- Gestore dei Servizi Energetici - Elaborazione e monitoraggio statistico degli obiettivi di consumo di fonti rinnovabili (SIMERI) (PSN:GSE-00002)

A fronte di un rialzo dei consumi finali lordi di energia da FER complessivi pari al 4,4% rispetto allo scorso anno, il settore termico è stato caratterizzato da una crescita del 6,4%, superiore a quella osservata nei settori elettrico e trasporti (rispettivamente +2,4% e +2,1%). Nonostante la crescita, il settore dei trasporti si mantiene al di sotto della traiettoria di sviluppo prevista dal PAN, mentre i consumi finali lordi dei settori elettrico e termico continuano a collocarsi al di sopra delle previsioni (GSE; "Energia da fonti rinnovabili in Italia" - Rapporto Statistico 2017).

L'apporto di energia da FER risulta piuttosto variabile a livello regionale (Figura 7.14). Le regioni che nel 2016 si caratterizzano per un più ampio ricorso a tale fonte energetica sono la Valle d'Aosta (che soddisfa quasi il 90% del proprio fabbisogno grazie alle rinnovabili), le Province Autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 66% e 45%), la Calabria (40%), il Molise e la Basilicata (37%). La quota di consumi coperti da rinnovabile è elevata anche in Abruzzo, Sardegna e Umbria. Lo sfruttamento delle FER risulta invece ancora poco diffuso in Liguria (9%), Lazio (10), Emilia-Romagna (11), Sicilia (12%) e Lombardia (14%).

Ulteriori indicatori di contesto nazionale contribuiscono a completare il quadro informativo sulle fonti rinnovabili in Italia.

Figura 7.15 - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica. Anno 2017



Fonte: Terna Spa, Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia (PSN:TER-00001)
(a) Valori superiori a 100 sono dovuti alla produzione di energia superiore alla richiesta interna.

Il Decreto MISE cosiddetto "Burden sharing" (D.M. 15.03.2012) ha fissato il contributo delle diverse regioni e province autonome italiane ai fini del raggiungimento dell'obiettivo complessivo nazionale relativo all'apporto delle energie rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE), attribuendo a ciascuna di esse specifici obiettivi regionali di impiego di fonti rinnovabili al netto del settore trasporti. La percentuale totale di consumi da rinnovabili al netto del settore trasporti è cresciuta, tra il 2012 e il 2017, dal 14,4% al 17,4% (Figura 7.13). Quasi tutte le regioni, nel 2016, hanno superato gli obiettivi intermedi del 2016, mentre per la maggior parte sono stati superati anche gli obiettivi al 2020.

Il contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica è cresciuto rapidamente nel corso del tempo (dal 13,8% del 2005, fino al 37,3% del 2014), costituendo un traino per l'intero settore. Nonostante l'idrica continui a rappresentare, tra le FER elettriche, la fonte cui si deve il maggior apporto (grazie al contributo delle regioni montuose), nel corso del tempo hanno guadagnato importanti spazi le nuove fonti rinnovabili, quali l'eolico e, soprattutto, il fotovoltaico (diffusi soprattutto, rispettivamente, nel Mezzogiorno e nel Centro), ma anche le bioenergie. Ed è al minor contributo della fonte idroelettrica che si deve per lo più il decremento della quota di FER sul consumo interno lordo di energia elettrica, sceso nel 2015 al 33,1% e stabilizzatosi a questo livello nel 2016. Nel 2017 si osserva un'ulteriore contrazione dell'indicatore che scende al 31,1% (-2 punti percentuali rispetto al 2016). Ciononostante, l'Italia si pone in posizione di vantaggio rispetto agli altri paesi dell'Ue.

Le regioni che contribuiscono maggiormente al consumo da FER elettriche sono, oltre alla Valle d'Aosta, al Trentino Alto Adige e alla Provincia Autonoma di Bolzano - in cui la produzione da rinnovabili eccede la domanda interna - la Basilicata (90%), il Molise (84%) e la Calabria (73%). Le fonti rinnovabili risultano invece più scarsamente sfruttate in Liguria (7%), Lazio (13%) ed Emilia-Romagna (19%). Nel complesso, l'apporto delle rinnovabili al settore elettrico risulta superiore nel Mezzogiorno, dove raggiunge il 41,4%, collocandosi al 27,7% nel Nord e al 26,6% nella ripartizione centrale.

In sintesi

Dalle Isole il maggiore contributo alla diminuzione dell'intensità energetica primaria

Oltre a caratterizzarsi storicamente per livelli inferiori alla media Ue e a molti dei suoi principali *competitor*, l'Italia ha visto diminuire progressivamente nel tempo l'intensità energetica primaria: da 113,2 (2006) a 98,4 (2016) tonnellate equivalenti di petrolio per 1000 euro di PIL. Tra il 2009 e il 2015, sono le Isole, e in particolare la Sardegna (-38%), a contribuire maggiormente al calo del rapporto CIL/PIL (-23,8%) seguite dalla ripartizione nord-orientale (-10,1%).

In ripresa la quota di consumo di energia da fonti rinnovabili

Nel corso degli ultimi dieci anni la quota di consumo di energia da fonti rinnovabili ha registrato in Italia un incremento considerevole, anticipando al 2014 il raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato per il 2020 (17%). Dopo il rallentamento nella crescita segnato tra il 2013 e il 2015, nel 2017 torna a crescere la quota di consumo da FER, attestandosi al 18,3% (+0,9 punti percentuali rispetto al 2016).

Anche per il 2017 si conferma il calo del contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica

In Italia, il contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica è cresciuto rapidamente nel corso del tempo (dal 13,8% del 2005, fino al 37,3% del 2014). Gli ultimi tre anni segnano però un'inversione di tendenza e la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili diminuisce nel 2015-2016, per calare ulteriormente di 2 punti percentuali nel 2017 e raggiungere il 31,1% (-2 punti percentuali).

Stabile la soddisfazione delle famiglie per il servizio elettrico

Con 93 famiglie su 100 nel 2018, la quota di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico mostra un andamento sostanzialmente stabile a partire dal 2010.

Diminuisce la quota di popolazione con problemi di riscaldamento dell'abitazione

Dopo l'aumento registrato tra il 2008 e il 2012, la quota di popolazione che ha difficoltà a riscaldare adeguatamente l'abitazione cala fino a raggiungere il 15,2% nel 2017. L'Italia si colloca comunque al di sopra dei valori pre-crisi e su livelli doppi rispetto alla media dell'Ue.

Rif. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
7.1.1	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico			a	b
7.1.2	Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa				
7.2.1	Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo finale lordo di energia)				
	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica)				
7.3.1	Intensità energetica	c	d	e	f

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

- (a) 2013-2018
 (b) 2017-2018
 (c) 2006-2016
 (d) 2006-2011
 (e) 2011-2016
 (f) 2015-2016



GOAL 8

PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI¹

Il *Goal 8* è incentrato sulla promozione di un nuovo modello di sviluppo economico che coniughi crescita e salvaguardia ambientale, garantendo inclusione ed equità nella distribuzione delle risorse economiche e delle condizioni lavorative. Il monitoraggio della crescita economica si riferisce alle performance delle economie e alla loro capacità produttiva, da sostenere e rafforzare stimolando la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione. Si tratta di promuovere un modello di sviluppo fondato su *driver* in grado di aumentare il potenziale di crescita, facendo leva in modo equilibrato su fattori qualitativi, e non solo quantitativi, capaci di generare effetti inclusivi e di sostenibilità. La tematica del lavoro viene affrontata con riferimento all'obiettivo di assicurare la piena occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, comprese le categorie a più elevato rischio di esclusione (giovani, donne, persone con disabilità, migranti), assicurando equità nelle retribuzioni, migliorando le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro ed eliminando ogni forma di sfruttamento del lavoro. Specifici target sono indirizzati alla promozione dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali, in un'ottica di *decoupling* tra sviluppo economico e degrado ambientale, e al turismo sostenibile, in quanto canale di creazione di occupazione, di tutela ambientale e di valorizzazione della cultura locale. Anche il rafforzamento delle istituzioni finanziarie va letto in un'ottica inclusiva, finalizzata ad ampliare l'accesso ai servizi finanziari, bancari e assicurativi.

¹ *Goal 8 - Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all.* Questa sezione è stata curata da Paola Ungaro e hanno contribuito Federica Pintaldi, Gaetano Proto, Chiara Rossi.

Target

Il *Goal 8* è declinato in dodici *target*, di cui due riferiti agli strumenti di attuazione:

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati.
- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, facendo leva anche su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che sostengano le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.
- 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse globali nel consumo e nella produzione, nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili. I paesi sviluppati assumono un ruolo guida.
- 8.5 Entro il 2030, raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e garantire la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
- 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani non occupati né coinvolti in percorsi di studio o di formazione (NEET).
- 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro infantile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro infantile in tutte le sue forme.
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e i lavoratori precari.
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.
- 8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
- 8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati".
- 8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e attuare il "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro". Indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il Goal 8 sono 23 (Tabella 8.1), riferiti a dieci dei dodici target.

Tabella 8.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del Pil reale per abitante		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %)	Identico	1,7
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del Pil reale per occupato		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %)	Identico	0,4
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %)	Di contesto nazionale	0,3
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil		
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2017, ton pro capite)	Identico	8,7
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2016, ton / migliaia di euro)	Identico	0,31
Consumo materiale interno a livello nazionale (Istat, 2016, migliaia ton)	Identico	493.538
SDG 8.5.1 - Guadagni medi orari dei dipendenti maschi e femmine, per professione, età e persone con disabilità		
Retribuzione Oraria (Istat, 2014, Euro)	Identico	14,88 Donne 15,85 Uomini
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità		
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %)	Identico	10,6
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	19,7
Tasso di occupazione (15-64) (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	58,5
Tasso di occupazione (20-64) (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	63,0
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %)	Identico	19,2
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	23,4
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante		
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (INAIL, 2016, per 10.000 occupati)	Proxy	11,6
SDG 8.9.1 - Quota del Pil direttamente prodotto dal turismo e tasso di crescita		
Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia (Istat, 2015, %)	Proxy	6,0
SDG 8.9.2 - Percentuale di posti di lavoro nel settore del turismo sostenibile sui posti di lavoro totali del turismo		
Quota delle posizioni lavorative impiegate nelle industrie turistiche rispetto al totale economia (Istat, 2015, %)	Proxy	8,3
SDG 8.10.1 - Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti		
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, 100.000 abitanti)	Proxy	68,1
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, 100.000 abitanti)	Proxy	45,2
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, 100.000 abitanti)	Proxy	0,9
SDG 8.a.1 - Impegni ed esborsi per l'aiuto al commercio		
Aiuto per il commercio (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2016, milioni di euro)	Identico	Impegni 46,50 Erogazioni lorde 77,47
SDG 8.b.1 - Esistenza di una strategia nazionale sviluppata e operativa per l'occupazione giovanile, come strategia distinta o come parte di una strategia nazionale per l'occupazione		
Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto alla spesa pubblica (Istat, 2017, %)	Proxy	2,440
Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto al PIL (Istat, 2017, %)	Proxy	1,189
Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto al PIL (Istat, 2016, %)	Proxy	1,279

Per il Goal 8 sono stati elaborati nove indicatori che corrispondono esattamente a quelli previsti dagli SDGs: i due indicatori relativi al tasso di crescita annuale del PIL (8.1.1 e 8.2.1); i tre indicatori del target 8.4 sul consumo materiale (per un approfondimento relativo a questi indicatori si veda il Goal 12); due indicatori per il target 8.5, relativo al mercato del lavoro (8.5.1 e 8.5.2); i NEET per la classe d'età 15-24 anni (l'8.6.1) e l'8.a.1 - aiuto per il commercio. Gli indicatori proxy sono nove, mentre quelli di contesto nazionale sono cinque.

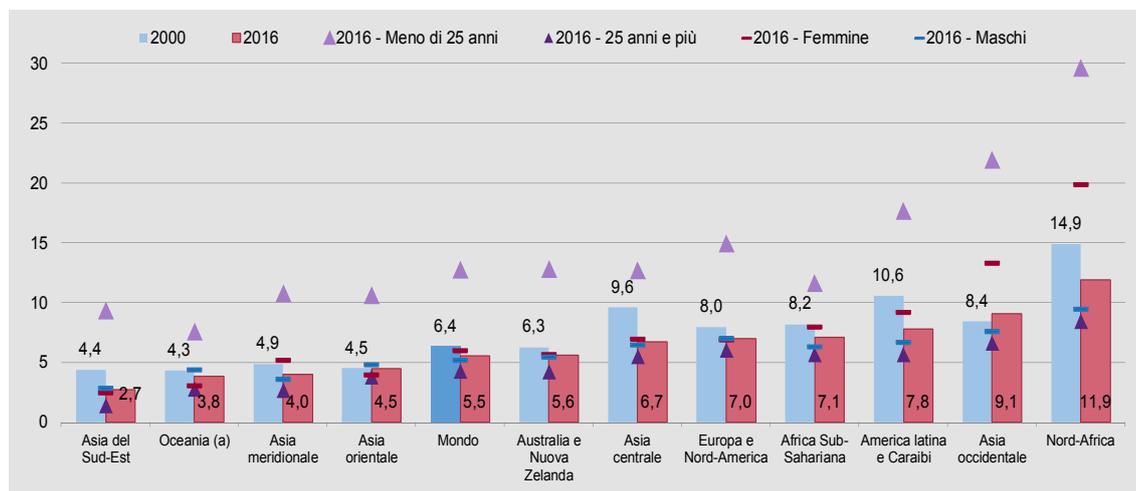
Focus

SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione per sesso ed età

Il tasso di disoccupazione, pari alla quota di persone in cerca di occupazione sul totale della popolazione attiva (occupati e disoccupati), è un indicatore di particolare importanza nel contesto del Goal 8. Esso costituisce una misura della sottoccupazione della forza lavoro e, dunque, dell'efficacia e dell'efficienza di un'economia rispetto all'obiettivo di generare lavoro per coloro che lo cercano attivamente, offrendo tutele rispetto al rischio di esclusione sociale.

A livello globale, nel 2016, il tasso di disoccupazione è pari al 5,5% (Figura 8.1), in decremento rispetto al 2000, quando ammontava al 6,4% (-0,8 punti percentuali), e stabile rispetto all'anno precedente. Africa del Nord, Asia centrale, America latina e Caraibi e Asia sud-orientale registrano la maggiore flessione del tasso di disoccupazione rispetto al 2000, riducendo così i differenziali rispetto ai livelli medi mondiali. Nonostante i progressi di alcune delle aree geografiche più svantaggiate, le disuguaglianze restano ampie. Nell'ultimo anno, il Nord-Africa si conferma come la regione dove la disoccupazione è più alta, con livelli (11,9%) più che doppi rispetto al valore medio mondiale. Seguono l'Asia occidentale (9,1%), l'America latina e caraibica e l'Africa Sub-Sahariana (entrambe segnate da un'importante crescita del tasso di disoccupazione nell'ultimo anno) ed Europa e America del Nord (7,0%). L'indicatore disegna invece una situazione più favorevole per l'Asia del Sud-Est (2,7%) e meridionale (4,0%) e l'Oceania (3,8).

Figura 8.1 - Tasso di disoccupazione per area geografica. Anni 2000, 2016

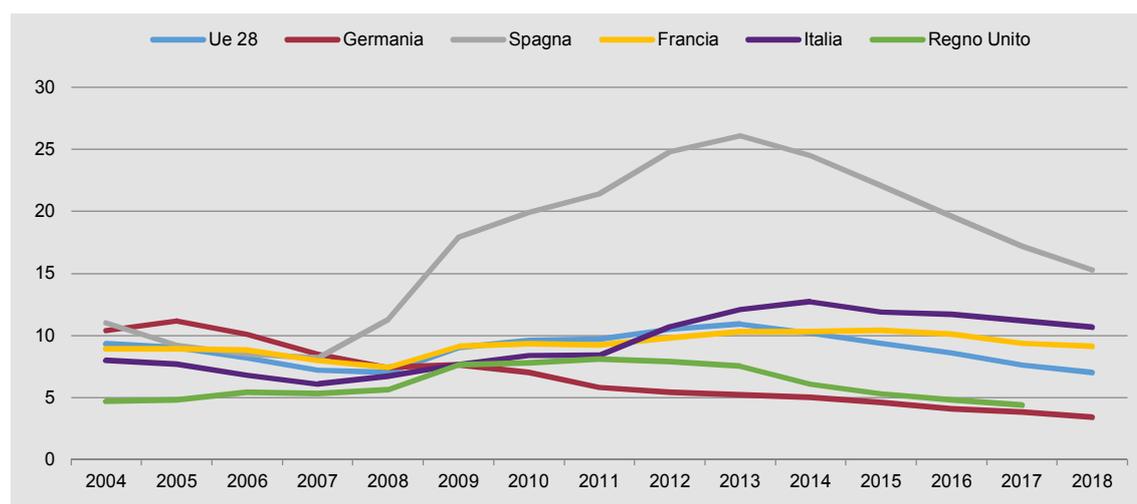


Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>
(a) Escluse Australia e Nuova Zelanda.

Tra il 2008 e il 2013, l'andamento della disoccupazione nell'Unione Europea è stato condizionato dalla crisi economico-finanziaria, i cui effetti sul mercato del lavoro hanno comportato un aumento della quota di persone attive in cerca di occupazione da 7,0% a 10,9% (Figura 8.2). In Italia, il trend decrescente osservato nel primo periodo dell'arco temporale considerato si è interrotto sin dal 2008, quando il tasso di disoccupazione ha ricominciato a crescere, passando dal 6,1% del 2007 al 12,1 del 2013. L'aumento della disoccupazione e la succes-

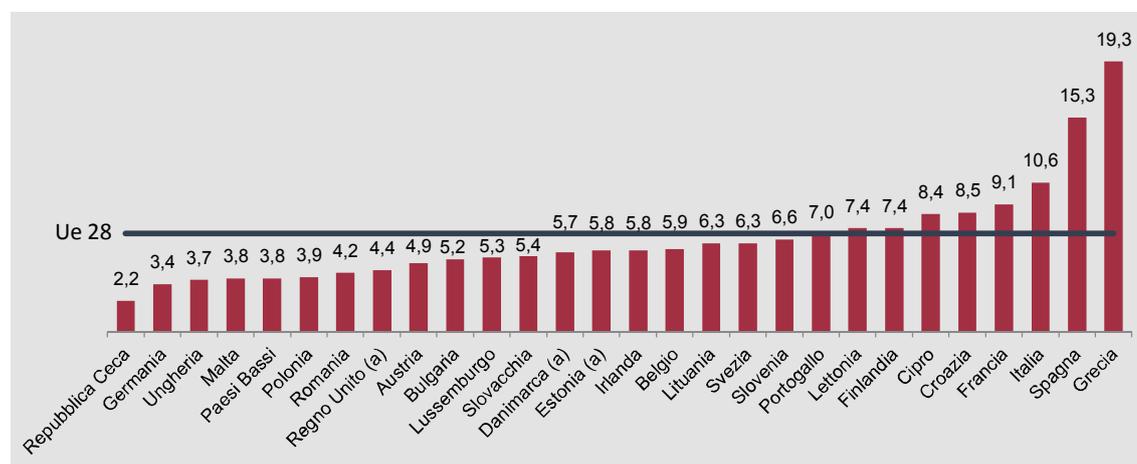
siva contrazione hanno riguardato tutti i paesi dell'Ue, sebbene in misura e con tempi differenziati. L'Unione ha visto il tasso di disoccupazione ridursi a partire dal 2014 (10,2%) per arrivare a un valore del 7,0% nel 2018 (-3,9 rispetto al 2013). Nel nostro paese, la ripresa del mercato del lavoro è stata ritardata di un anno rispetto all'Ue e caratterizzata da ritmi meno sostenuti, sia rispetto alle principali economie europee, sia rispetto alla media dell'Unione. Il tasso di disoccupazione ha, infatti, iniziato la sua decrescita solo nel 2015, dopo 7 anni di aumento ininterrotto, per attestarsi nel 2018 a 10,6%, (-2,1 punti rispetto al 2014). Nell'ultimo anno, l'indicatore italiano è ancora sensibilmente più elevato rispetto ai livelli pre-crisi: questa persistenza è in parte dovuta a una tendenza alla riduzione dell'inattività, che, sebbene in decrescita, è ancora particolarmente elevata rispetto alla media Ue. La crisi occupazionale è stata particolarmente sentita anche dalla Spagna, che, pur partendo da livelli di disoccupazione confrontabili con la Germania, nel 2013 è arrivata a toccare una quota di disoccupati del 26%, attestandosi, nel 2018 su valori quasi doppi (15,3%) rispetto a quelli precedenti la crisi, laddove la Germania (3,4%), li ha dimezzati.

Figura 8.2 - Tasso di disoccupazione, per Paese. Anni 2004 - 2018



Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>; Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) (PSN: IST-00925)

Figura 8.3 - Tasso di disoccupazione per paese. Anno 2018

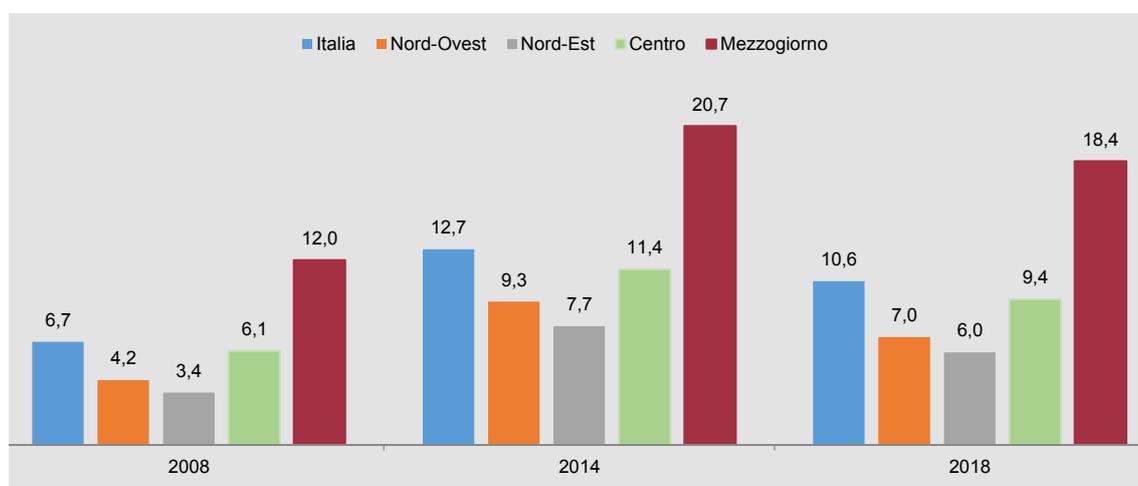


Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>; Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) (PSN: IST-00925)

(a) I dati si riferiscono al 2017.

Nonostante il recente miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro in Italia, nel 2018, il divario tra tasso di disoccupazione italiano ed europeo è pari a +3,6 punti percentuali. L'Italia si colloca al terzo posto della graduatoria europea per livello del tasso di disoccupazione (Figura 8.3), in posizione distante rispetto alla Grecia, ma anche rispetto a molti altri paesi europei che sperimentano, all'opposto, minori difficoltà di assorbimento dell'offerta di lavoro: Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Malta, Paesi Bassi e Polonia (con tassi di disoccupazione inferiori al 4%), Romania, Regno Unito e Austria (al di sotto del 5%).

Figura 8.4 - Tasso di disoccupazione per ripartizione. Anni 2008, 2014, 2018

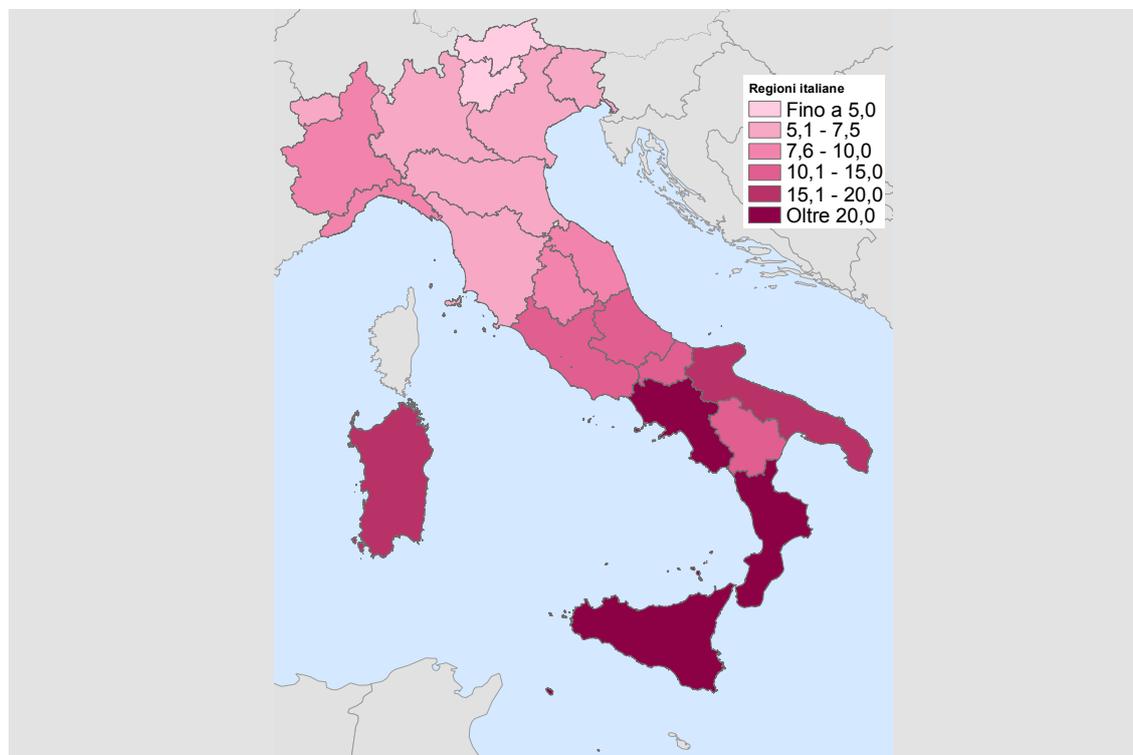


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) (PSN: IST-00925)

Il tasso di disoccupazione italiano risente, com'è noto, di una situazione del mercato del lavoro fortemente differenziata a livello territoriale, con gravi criticità nel Mezzogiorno e condizioni più favorevoli nelle ripartizioni settentrionali e centrali. Benché la dinamica temporale complessiva della disoccupazione abbia seguito andamenti analoghi nelle ripartizioni, il confronto tra periodo precedente e successivo alla crisi mostra una lieve riduzione dei differenziali. Il Meridione ha vissuto un incremento della disoccupazione inferiore alle altre ripartizioni tra il 2008 e il 2014 (anno in cui il tasso di disoccupazione ha toccato il suo massimo in tutte le ripartizioni) e un decremento superiore tra il 2014 e il 2018. Nelle ripartizioni settentrionali si è verificato il processo inverso. Nonostante ciò, le disuguaglianze fra Nord e Sud restano ancora molto elevate: oggi, la quota di persone in cerca di occupazione sulla popolazione attiva ammonta al 6,0% nella ripartizione nord-orientale, al 7,0% in quella nord-occidentale, al 9,4% nel Centro e al 18,4% nel Mezzogiorno (Figura 8.4). Il tasso di disoccupazione meridionale è dunque più che triplo rispetto alla ripartizione nord-orientale.

A livello regionale (Figura 8.5), i differenziali risultano ancora più evidenti. Il Trentino Alto-Adige si conferma come la regione con la minore incidenza di disoccupazione sul territorio italiano (2,9% per Bolzano e 4,8 per Trento), seguita da Emilia-Romagna (5,9), Lombardia (6,0), Veneto (6,5), Friuli-Venezia Giulia (6,7), Valle d'Aosta (7,1) e Toscana (7,4). Più consistenti ostacoli all'inserimento nel mercato del lavoro si registrano invece in Sardegna e Puglia, ma soprattutto in Campania (20,4%), Sicilia (21,5) e Calabria (21,6).

Figura 8.5 - Tasso di disoccupazione per regione. Anno 2018



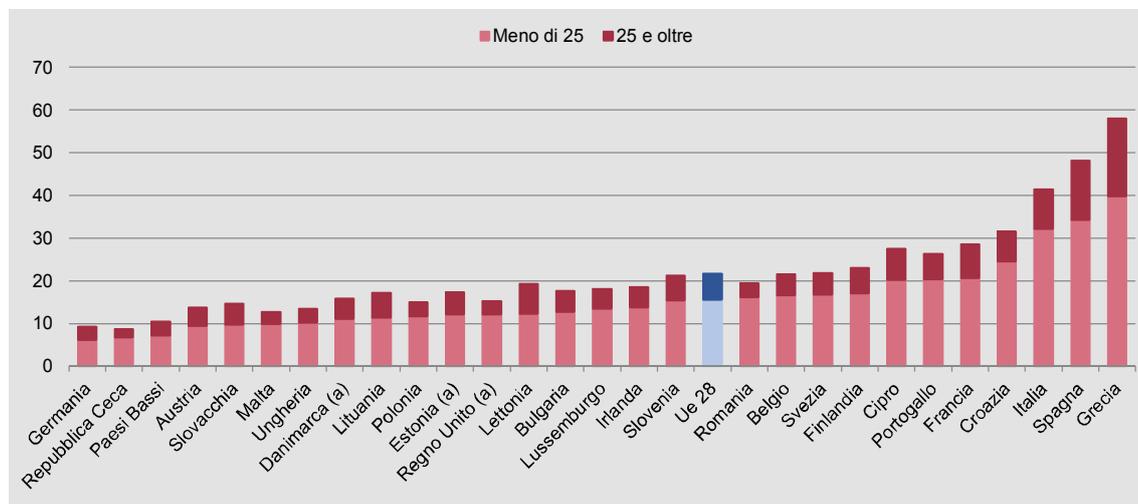
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) (PSN: IST-00925)

I giovani rappresentano, insieme alle donne, categorie sociali particolarmente vulnerabili nel mercato del lavoro, soggette a maggior rischio di disoccupazione, esclusione sociale e povertà. E' questa una realtà diffusa, in maniera più o meno pronunciata, in tutte le aree geografiche del pianeta, con divari differenziati anche in ragione dei complessivi livelli di disoccupazione. I divari connessi all'età, in particolare, sono assai rilevanti e persistenti. Si tratta d'altra parte di un fenomeno connesso alla partecipazione giovanile all'istruzione (differenziata anche in ragione di una diversa strutturazione dei sistemi d'istruzione nazionali), e in particolare a un diverso coinvolgimento nella *tranche* superiore dell'istruzione.

Nel 2016 (Figura 8.1), a livello mondiale, il tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24 anni) è triplo rispetto a quello della popolazione in età più avanzata (12,7% contro 4,3%). Il numero di giovani in cerca di occupazione sui giovani attivi in Nord-Africa raggiunge il 30% e in Asia Occidentale il 22%, mentre il problema appare più contenuto nell'Asia sud-orientale e meridionale (sebbene in queste due aree si registrino i più elevati differenziali relativi per età) e in Oceania.

Anche in Europa i giovani sperimentano un rischio di disoccupazione nettamente superiore rispetto alle fasce di età più avanzate: nei livelli medi dell'Unione Europea, nel 2018, il tasso di disoccupazione è pari a 15,6% per gli under 25 e 6,1% per gli adulti (Figura 8.6). La situazione giovanile appare particolarmente preoccupante in Grecia (40%) e Spagna (34%). In Italia, la difficile condizione giovanile sul mercato del lavoro è stata acuita dalla crisi: a differenza di quanto è avvenuto in molti altri paesi europei, i giovani italiani hanno risentito in misura superiore alla popolazione più anziana della flessione della domanda di lavoro nel periodo 2008-2014 e, viceversa, hanno beneficiato in misura minore della ripresa post-crisi. Nel 2018, il nostro paese presenta uno dei tassi di disoccupazione giovanile

Figura 8.6 - Tasso di disoccupazione per paese ed età. Anno 2018

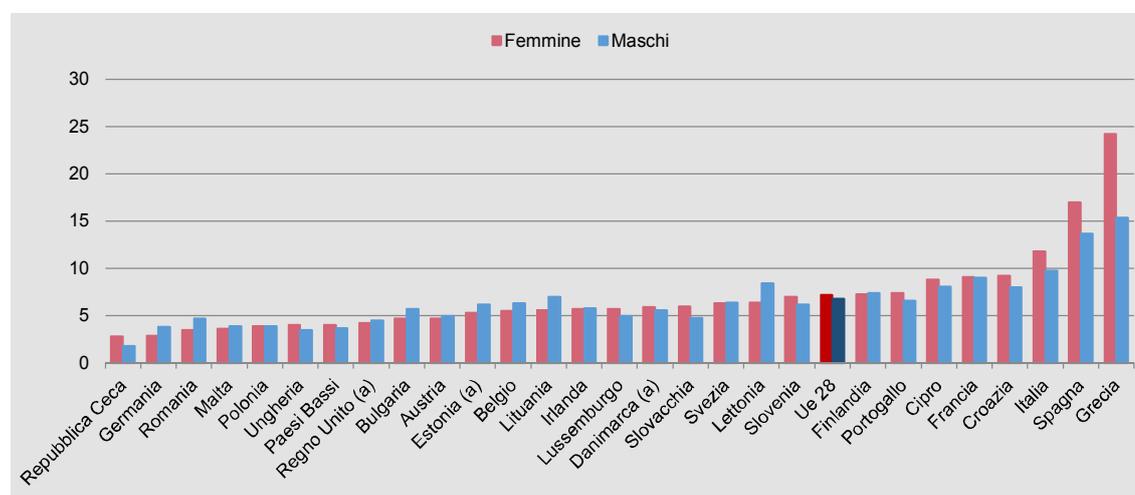


Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>; Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) (PSN: IST-00925)
 (a) I dati si riferiscono al 2017.

più alti dell'Ue, pari al 32,2%, con uno scostamento del tasso di disoccupazione giovanile di 23 punti percentuali in più rispetto ai più anziani (contro una differenza media europea di +9,5). L'indicatore SDGs, calcolato su una fascia di età precoce (15-24), presenta alcuni limiti nel rappresentare la condizione occupazionale giovanile in molti paesi europei e in Italia, dove la crescente scolarizzazione ha comportato un prolungamento dell'inattività dovuta a motivi di studio. D'altra parte, le difficoltà giovanili di inserimento occupazionale sono testimoniate dalla consistente presenza di NEET ("Not in Education, Employment or Training"), giovani che, pur non essendo inseriti in un percorso di istruzione o formazione, non hanno un'occupazione (Indicatore SDG 8.6.1). La quota di NEET sul totale della popolazione, sebbene in calo negli ultimi quattro anni, è aumentata in Italia, dal 2004 al 2018, sia rispetto alla fascia d'età 20-24 (da 21,5% a 27,1%), sia rispetto ai 25-29enni (da 23,8% a 30,9%). Nel 2017, l'Italia registra ancora, tra i 15-29enni², l'incidenza di NEET (24,1%) più alta dei paesi dell'Ue, superiore alla media europea (13,4%) di oltre 10 punti percentuali. Nel valutare la complessiva condizione giovanile nel mercato del lavoro, bisogna inoltre considerare l'impatto di una occupazione sempre più frammentaria e instabile, così come la presenza di vasti fenomeni di sovra-istruzione, che in Italia interessano massicciamente proprio le nuove leve all'ingresso nel mercato del lavoro.

² La percentuale di NEET nella classe di età 15-29 anni costituisce un indicatore di contesto nazionale che meglio rappresenta, rispetto all'indicatore SDG (calcolato sui 15-24enni), la situazione italiana, in cui l'incidenza di NEET appare particolarmente elevata proprio tra i 25 e i 29enni.

Figura 8.7 - Tasso di disoccupazione per paese e sesso. Anno 2018



Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>; Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) (PSN: IST-00925)
(a) I dati si riferiscono al 2017.

Nel 2016, a livello globale, la quota di individui in cerca di occupazione sulla popolazione attiva ammonta a 5,2% per gli uomini e 6,0% per le donne (Figura 8.1).

I più ampi differenziali di genere si registrano in Nord-Africa - con un tasso di disoccupazione femminile doppio rispetto a quello maschile - in Asia occidentale e meridionale. In Oceania, Asia orientale e Sud-orientale, invece, sono i tassi di disoccupazione maschili a essere superiori ai femminili. Tra i paesi dell'Ue, la disoccupazione femminile raggiunge livelli molto elevati in Grecia, dove quasi una donna attiva su quattro cerca lavoro, e in Spagna, con 17 donne su 100 (Figura 8.7); il divario tra donne e uomini assume maggiore entità, in termini relativi, in Grecia, nella Repubblica Ceca, in Slovenia, in Spagna e in Italia. Numerosi i paesi in cui il tasso di disoccupazione delle donne è inferiore a quello degli uomini, con differenziali relativi superiori in Romania, Lettonia, Germania e Lituania. In Italia, il gap di genere si è andato progressivamente riducendo nel tempo: nel 2004 il tasso di disoccupazione italiano era pari a 6,3% per gli uomini e 10,5% per le donne (oltre +4 punti percentuali per le donne); nel 2018 il differenziale è sceso a 2 punti (9,8 vs. 11,8).

Altri indicatori

SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del Pil reale per abitante e

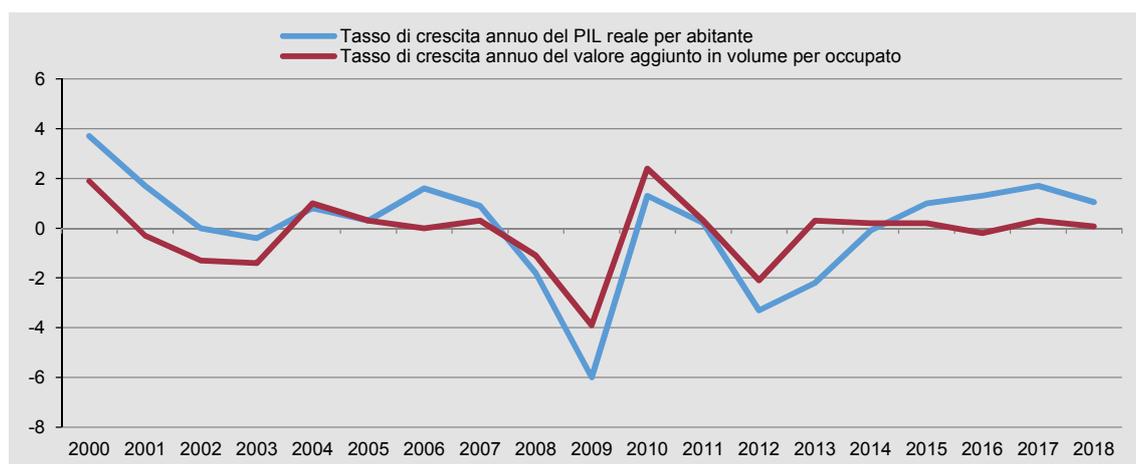
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del Pil reale per occupato

Nell'ambito del quadro SDGs, il monitoraggio dell'andamento annuo del PIL reale (a prezzi di mercato) risponde a più finalità. In linea con l'obiettivo di sostenere la crescita economica, il tasso di crescita del PIL per abitante consente una misura della performance economica di un paese e fornisce informazioni sulla creazione di redditi primari. Il tasso di crescita del PIL per abitante, non tenendo conto dei costi sociali e ambientali della produzione, rappresenta però un indicatore parziale di sviluppo sostenibile e, in quanto misura media

legata alla produzione di valore aggiunto, non approfondisce il tema del potere d'acquisto delle famiglie, della distribuzione del reddito disponibile e del suo grado di disuguaglianza (per maggiori approfondimenti sul tema si vedano i Goal 1 e 10). Nondimeno, la sua rilevanza è connessa alla possibilità di desumerne indicazioni relative alla capacità potenziale di un'economia di soddisfare i bisogni della popolazione, assicurando risorse per lo sviluppo socio-economico.

Oltre al tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato, indicatore proposto dalle Nazioni Unite, l'Istat ha adottato il tasso di crescita del valore aggiunto in volume per occupato³, una misura che offre elementi di conoscenza intorno alla capacità di crescita economica di un paese attraverso condizioni di efficienza nell'utilizzo dei fattori, e in particolare del lavoro. In quanto indicatore della produttività del lavoro, la sua osservazione assume valore in relazione all'esigenza di monitoraggio delle strategie d'impresa e delle politiche industriali e del lavoro, fornendo, in ultima analisi, indicazioni sui potenziali impatti sugli standard di vita.

Figura 8.8 - Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante e del valore aggiunto in volume per occupato. Anni 1996-2018 (valori concatenati)

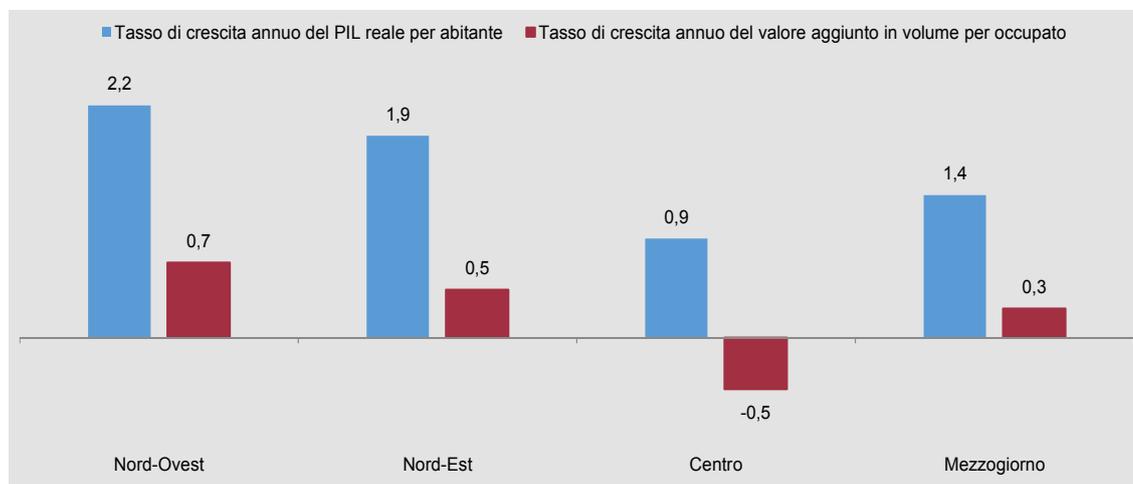


Fonte: Istat, Conti economici regionali (PSN: IST-00684)

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2009, il PIL reale pro capite e il valore aggiunto in volume per occupato mostrano un andamento complessivamente decrescente, acuito nei difficili anni della crisi economico-finanziaria (Figura 8.8). Il 2009 segna in particolare una consistente diminuzione, sia del PIL pro capite (-6% rispetto all'anno precedente), sia del valore aggiunto per occupato (-3,9%), in corrispondenza di ampie cadute, sebbene di diverse intensità, sia del PIL, sia dell'occupazione. Dopo un breve periodo di ripresa, le variazioni tornano a essere negative nel 2012: -3,3% per il PIL per abitante e -2,1% per il valore aggiunto per occupato. A partire dal 2013, per la produttività del lavoro si rileva una sostanziale stazionarietà, interrotta da un leggero calo nel 2016 (-0,2%), a cui è seguita nell'anno successivo una ripresa dello stesso ordine di grandezza (+0,4%) e un lievissimo nuovo decremento nel 2018 (-0,1%). Il tasso di variazione del PIL per abitante, tornato positivo solo nel 2015, mostra una ripresa più decisa, registrando incrementi più importanti: +1,0% nel 2015, +1,3% nel 2016, +1,7% nel 2017 e +1,0% nell'ultimo anno.

³ La misura di output usualmente utilizzata dall'Istat per stimare la produttività del lavoro, quella del capitale e la produttività totale dei fattori è il valore aggiunto in volume (<https://www.istat.it/it/archivio/223194>).

Figura 8.9 - Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante e del valore aggiunto in volume per occupato, per ripartizione. Anno 2017 (valori concatenati)

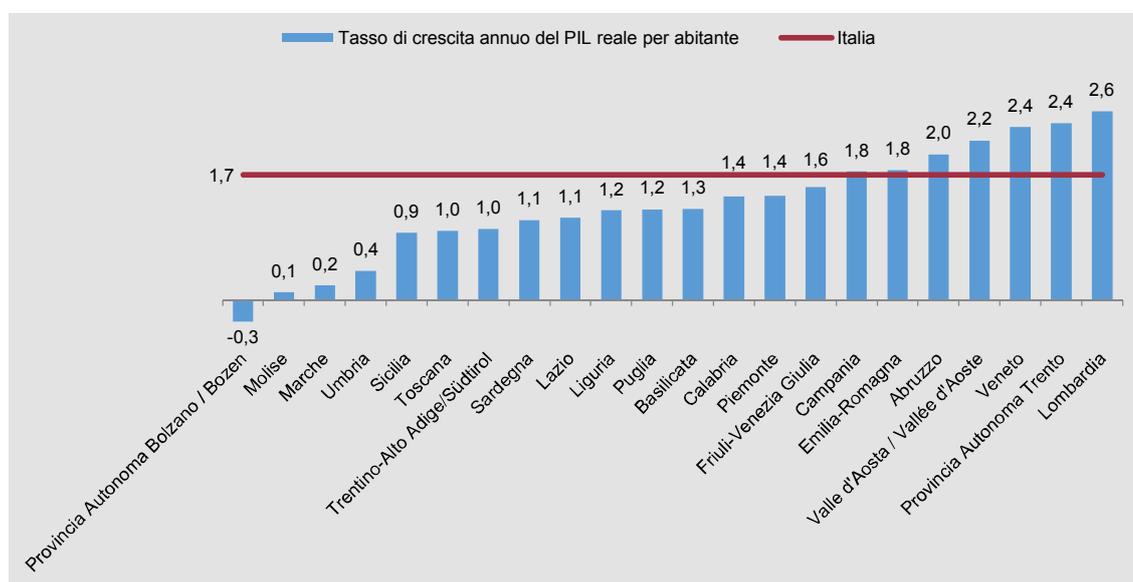


Fonte: Istat, Conti economici regionali (PSN: IST-00684)

A livello territoriale, nel 2017 il tasso di crescita del PIL per abitante mostra un miglioramento più consistente nelle ripartizioni del Nord-Ovest (+2,2%) e del Nord-Est (+1,9%) e a seguire del Mezzogiorno (+1,4%) (Figura 8.9). Gli incrementi più rilevanti dell'indicatore si registrano in Lombardia (+2,6%), nella Provincia Autonoma di Trento e in Veneto (+2,4% per entrambi) (Figura 8.10). Nel Mezzogiorno, Abruzzo e Campania registrano variazioni superiori alla media della ripartizione, pari, rispettivamente, al 2,0% e all'1,8%. La Provincia Autonoma di Bolzano è l'unica unità territoriale a caratterizzarsi per un decremento del PIL per abitante, mentre la crescita di Molise, Marche e Umbria risulta decisamente più contenuta di quella registrata in Italia nel suo complesso.

Sempre nel 2017, il valore aggiunto per occupato presenta una variazione negativa nel Centro Italia (-0,5%) e cresce in misura superiore alla media nella ripartizione Nord-occi-

Figura 8.10 - Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante, per regione. Anno 2017 (valori concatenati)

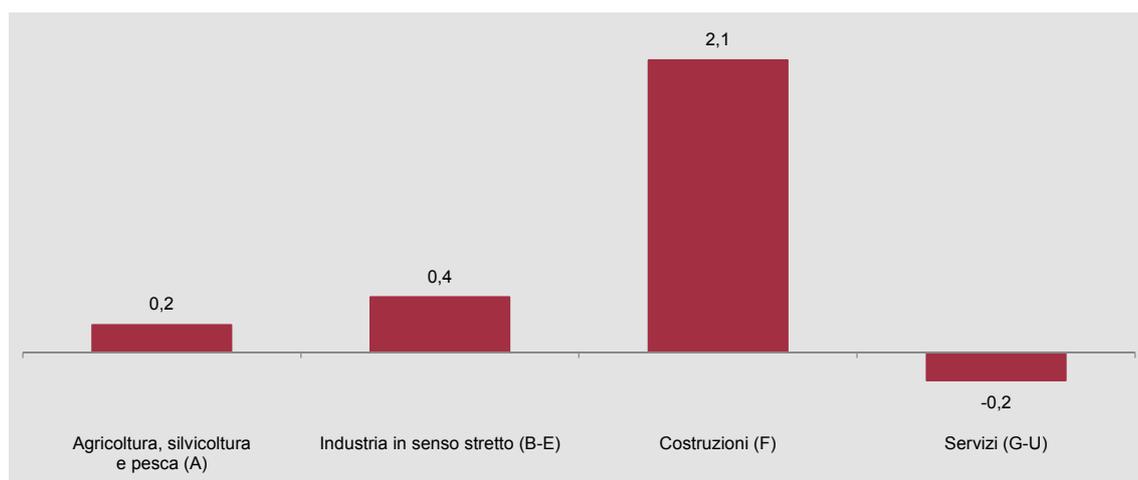


Fonte: Istat, Conti economici regionali (PSN: IST-00684)

dentale (+0,7%). Si registrano cali in Campania, Province Autonome di Trento e Bolzano, Piemonte, Molise, Toscana (tra -0,1 e -0,5%) e, in misura più accentuata, nel Lazio (-0,8) e in Calabria (-1,0). Le altre regioni si caratterizzano per variazioni positive, più consistenti in Basilicata (+3,4%), Liguria (+2,6), Valle d'Aosta (+1,8), Sardegna (+1,3), Lombardia, Puglia ed Emilia-Romagna (+0,7).

Sugli andamenti complessivi delle regioni influisce naturalmente la loro diversa struttura produttiva, con dinamiche differenti della produttività del lavoro a seconda dei settori di attività economica. Nel 2018, il macro-settore che ha vissuto la più consistente crescita di questa misura è quello delle costruzioni (+2,1%); all'opposto, il terziario registra una lieve contrazione (-0,2%) (Figura 8.11). Nell'ambito dei servizi, la produttività del lavoro cresce del 2,9% nel comparto che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli. In calo, invece, nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto (-2,5%), ma soprattutto nei servizi di informazione e comunicazione (-5,1%).

Figura 8.11 - Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato, per settore di attività. Anno 2018
(valori concatenati)



Fonte: Istat, Conti economici regionali (PSN: IST-00684)

SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso ed età (Indicatori di contesto nazionale)

A completare il quadro del mercato del lavoro in Italia sono stati selezionati altri indicatori di contesto nazionale. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro⁴, andando oltre la rigida distinzione tra disoccupati e inattivi, appare particolarmente utile per rappresentare in chiave strutturale la realtà del mercato del lavoro italiano. L'indicatore, più esteso rispetto al tasso di disoccupazione, tiene conto anche di quella parte di popolazione inattiva che è potenzialmente disponibile a lavorare (forze di lavoro potenziali), un aggregato che assume una rilevanza particolare in Italia, dove esiste una estesa area di inattività determinata da diffusi fenomeni di "scoraggiamento" e comportamenti meno dinamici e più attendisti degli esiti di passate azioni di ricerca del lavoro, soprattutto per alcuni segmenti di popolazione e in talune aree geografiche. Nel 2018, il tasso di mancata partecipazione al lavoro,

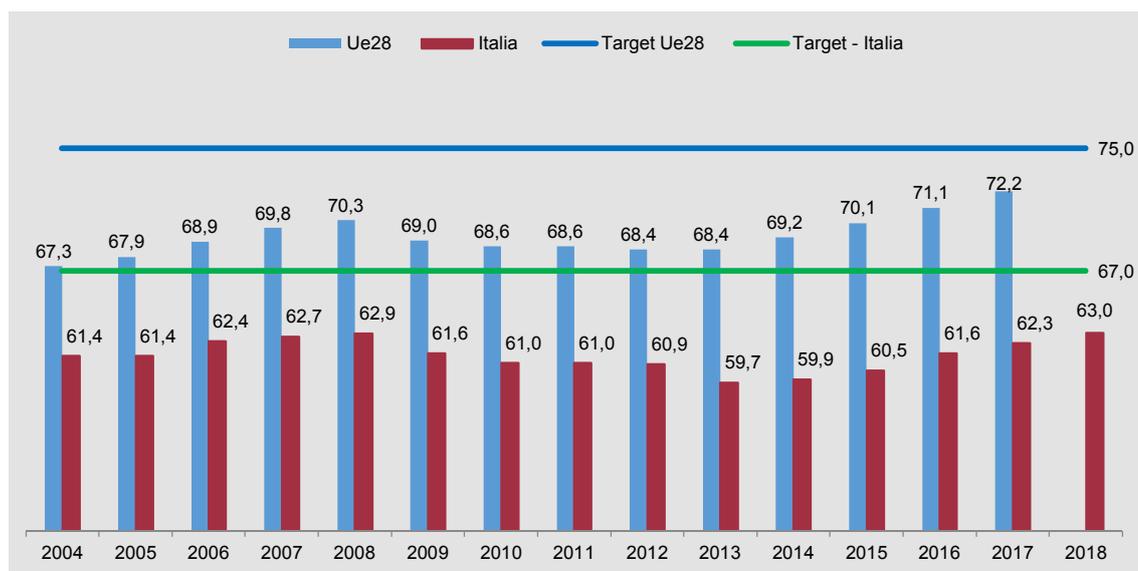
⁴ Rapporto percentuale tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (occupati e disoccupati) e forze di lavoro potenziali disponibili a lavorare.

pari al 19,7%, in leggero calo rispetto allo scorso anno (-0,8), presenta comunque valori quasi doppi rispetto al tasso di disoccupazione, con differenziali più consistenti, rispetto al tasso di disoccupazione, a livello sia internazionale, sia di genere. Nel 2017, il differenziale italiano del tasso di mancata partecipazione rispetto alla media dell'Ue a 28 è pari a +9,2 punti percentuali, più che doppio rispetto allo scostamento in termini di tasso di disoccupazione. Il gap tra uomini e donne ammonta a 7 punti (dato 2018), con quasi 1 donna su 4 (23,6%) che ricade nella categoria dei disoccupati e degli inattivi che vogliono lavorare, contro il 16,6% per gli uomini.

Il tasso di occupazione⁵ costituisce un indicatore di contesto nazionale che, quantificando la partecipazione al lavoro, misura quanta parte della popolazione in età attiva contribuisce a produrre reddito. La classe di età 20-64 anni, oltre a risultare più adatta a descrivere la situazione italiana, considerata l'elevata partecipazione giovanile al sistema di istruzione nella fascia 15-19 anni, rappresenta il riferimento dell'obiettivo occupazione della Strategia Europa 2020.

La ripresa economica degli ultimi anni ha avuto ripercussioni positive sull'occupazione, segnando, sia per l'Unione, sia per l'Italia una crescita che ha portato al recupero dei livelli pre-crisi, per l'Ue sin dal 2016, per il nostro paese solo nell'ultimo anno (Figura 8.12). Dopo la fase di decrescita compresa tra il 2009 e il 2013, quando il tasso di occupazione italiano ha perso oltre 3 punti percentuali (quasi -2 punti per l'Ue), l'indicatore è tornato a crescere fino ad attestarsi, nel 2017, a 62,3% per l'Italia e 72,2% per l'Ue. Nel 2017, lo scarto tra il tasso di occupazione italiano e quello medio europeo è dunque pari a 10 punti percentuali a svantaggio del nostro paese, più ampio per la componente femminile (14%) e inferiore per quella maschile (6%). L'Italia si colloca al penultimo posto della graduatoria del tasso di occupazione, seguita solo dalla Grecia.

Figura 8.12 - Tasso di occupazione dell'Ue e dell'Italia. Anni 2004 - 2018

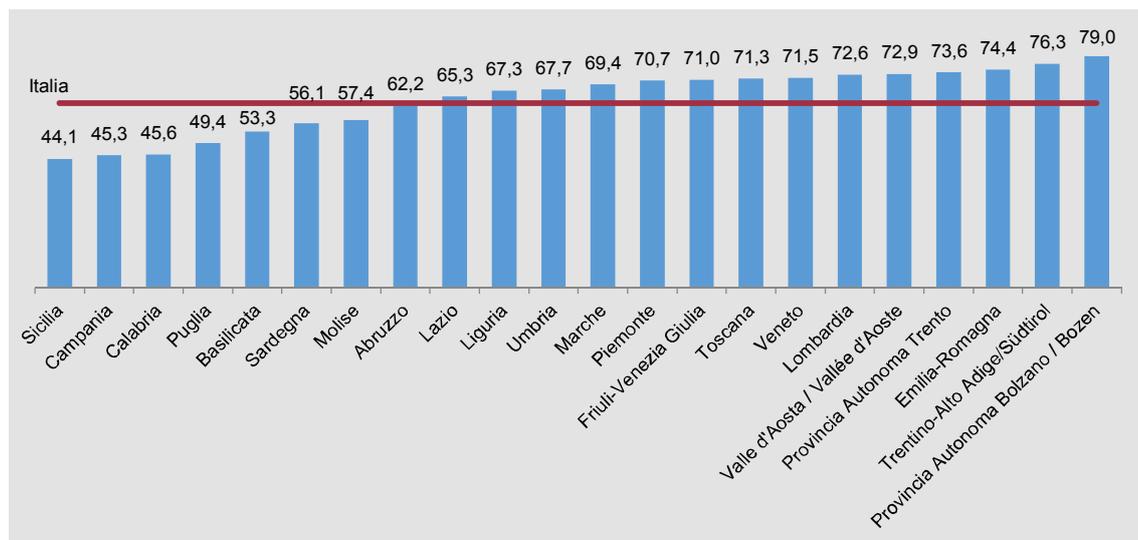


Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>; Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) (PSN: IST-00925)

- 5 Rapporto percentuale tra gli occupati in una determinata classe d'età e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.
 6 L'innalzamento al 75% del tasso di occupazione dei 20-64enni rappresenta, come noto, uno dei cinque obiettivi macro della Strategia 2020 (COM(2010) 2020 definitivo), tradotto, a livello nazionale italiano, in un obiettivo pari al 67%.

Il tasso di occupazione italiano continua a crescere anche nel 2018 (+0,7), raggiungendo la quota di 63 occupati per 100 20-64enni, un valore record rispetto all'intero arco temporale considerato, ma ancora inferiore di 4 punti percentuali al target 2020. Nonostante la ripresa degli ultimi anni, le asimmetrie strutturali del mercato del lavoro italiano, in taluni casi rafforzate durante la fase economica negativa, si evidenziano anche rispetto all'andamento dell'occupazione per genere, età e a livello territoriale. Il gap occupazionale di genere si è andato lievemente assottigliando nel corso del tempo; nondimeno, nel 2018, la distanza tra percentuale di occupati maschile (53,1%) e femminile (72,9%) è ancora pari a 20 punti percentuali. I divari generazionali e territoriali si sono invece acuiti nel tempo, rendendo sempre più ampia la distanza dal livello medio dei tassi di occupazione giovanili e della ripartizione meridionale. Nel 2018, il Mezzogiorno presenta una percentuale di occupati sulla popolazione 20-64enne inferiore al 50%, laddove il Nord-Est (73%) ha raggiunto il livello medio europeo. Le regioni più penalizzate sono Sicilia (44%), Campania (45%), Calabria (46%) e Puglia (49%); la quota di occupati sfiora l'80% nella provincia di Bolzano e risulta comunque molto alta in Emilia-Romagna e nella provincia di Trento (74%) (Figura 8.13).

Figura 8.13 - Tasso di occupazione per regione. Anno 2018



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

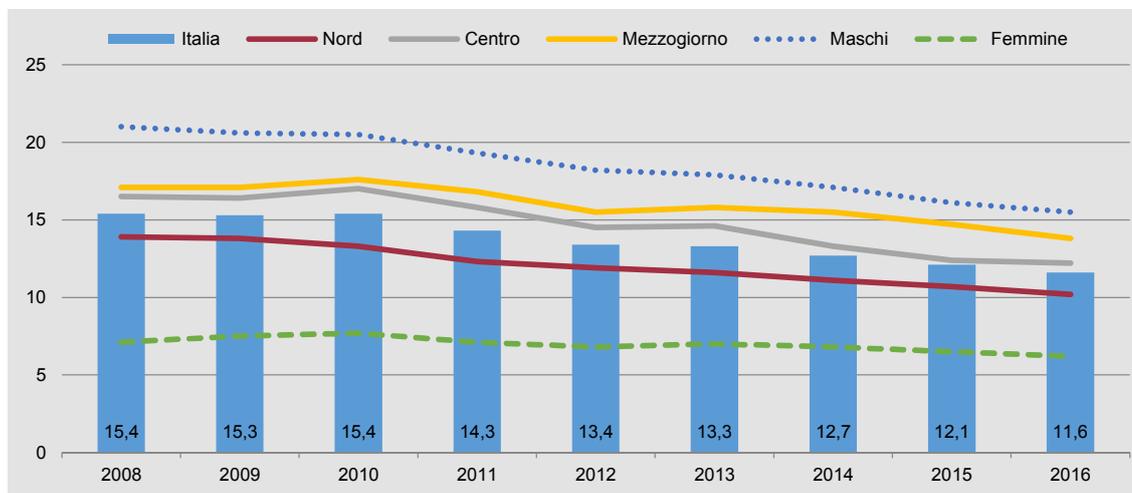
Nell'ultimo decennio, nel nostro paese, si è assistito a una ricomposizione dell'occupazione alla luce delle trasformazioni socio-demografiche legate alla dinamica migratoria e al progressivo invecchiamento della popolazione, nonché dei mutamenti della struttura produttiva del nostro paese, legati anche alle fasi del ciclo economico. L'occupazione dipendente è aumentata considerevolmente rispetto al lavoro autonomo, che ha invece subito un drastico ridimensionamento, specie nella componente a tempo determinato (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal, "Il mercato del lavoro 2018"). È cresciuto il lavoro part-time – per lo più involontario – sia a seguito dell'indebolimento della domanda di lavoro, sia per la contrazione subita da settori in cui prevale l'occupazione a tempo pieno, quali l'industria in senso stretto e le costruzioni e, al contrario, al maggior peso assunto da taluni settori del terziario. Benché sia aumentato il peso delle professioni a bassa qualifica, tra gli occupati è aumentata l'incidenza gli individui con titolo di studio elevato, grazie al turn over generazionale in favore di leve sempre più istruite e che sem-

pre più spesso incorrono nel rischio di *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. Il peso della componente più anziana dell'occupazione si è accresciuto a detrimento di quella più giovane, non solo per effetto dell'aumento dell'età pensionabile, ma anche per le accresciute difficoltà di inserimento occupazionale e, al contempo, per la maggiore permanenza nell'istruzione, delle nuove leve di popolazione. E' aumentata proporzionalmente anche la presenza delle donne, più concentrate nel terziario, e diminuita quella degli uomini, anche a causa del ridimensionamento subito dall'industria e dalle costruzioni. Sono cresciute, infine, sia l'incidenza complessiva dei lavoratori stranieri, sia la loro concentrazione nei comparti produttivi (servizi alle famiglie, agricoltura, alberghi e ristorazione) e nelle professioni (a bassa qualificazione) in cui già erano più elevate.

SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso

L'indicatore che misura il numero di infortuni mortali e con inabilità permanente corrisponde all'obiettivo di protezione dei diritti dei lavoratori e, in particolare, di promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, in vista, sia dell'adozione di nuove misure preventive rispetto alle aree di rischio identificate, sia della valutazione delle misure in atto.

Figura 8.14 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, per sesso e ripartizione. Anni 2008-2016 (per 10.000 occupati)



Fonte: Inail

In Italia, il numero di infortuni mortali e inabilità permanenti per 10.000 occupati mostra un andamento decrescente a partire dal 2010, passando da 15,4 a 11,6 nel 2016, con una variazione percentuale del 25% (Figura 8.14). Nello stesso periodo, il decremento relativo dell'indicatore è stato superiore per le ripartizioni settentrionali e centrali, che hanno registrato variazioni pari a -26,6% e -26,1%, che non per quella meridionale (-19,3%). Nel 2016, il tasso di infortuni è più alto nel Mezzogiorno con 13,8 infortuni mortali e inabilità permanenti ogni 10.000 occupati, e comunque superiore alla media nel Centro 12,2, e inferiore nel Nord (10,2). A livello regionale, le situazioni di maggiore criticità rispetto alle condizioni di sicurezza si riscontrano in Basilicata (24) e Calabria (19), mentre Lombardia, Lazio e Piemonte risultano le regioni più sicure d'Italia. Anche in questo caso, tuttavia,

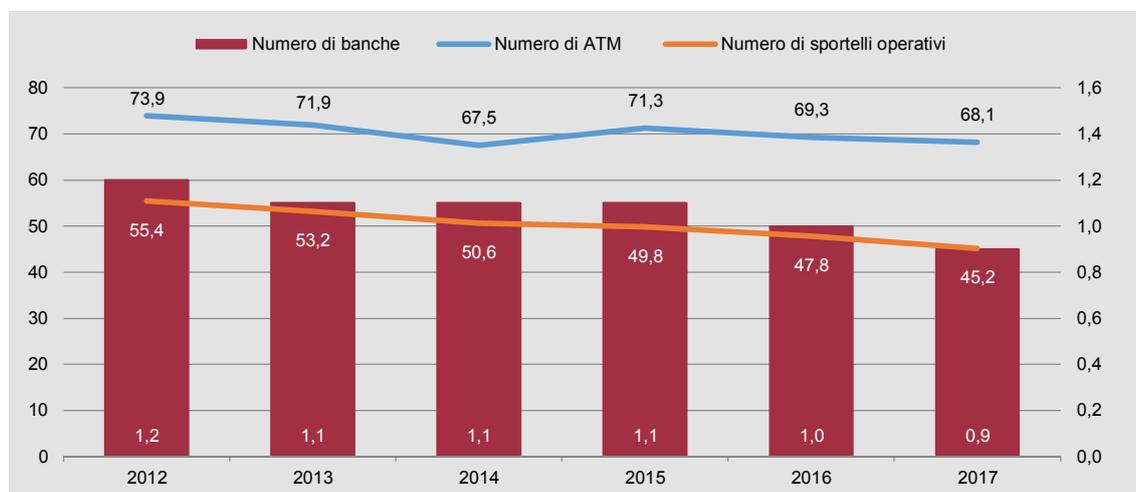
occorre tenere presente l'effetto di diverse specializzazioni produttive delle regioni italiane.

Gli elevati differenziali di genere tendono a ridursi nel corso del tempo, nondimeno ancora nel 2016 il valore registrato dagli uomini risulta più che doppio rispetto a quello femminile (15,5 vs. 6,2). Lo scarto dipende anche dalle più rischiose condizioni di lavoro in settori dove la componente maschile prevale sulla femminile, quali, ad esempio, le costruzioni o l'agricoltura.

SDG 8.10.1 - Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti

Il target 8.10 dell'Agenda 2030 mira a "rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti". La diffusione dei servizi finanziari formali sul territorio risulta essenziale per consentire alla popolazione di accedere a prestazioni quali risparmio, assicurazioni, pagamenti, credito, rimesse, con benefici sulla qualità della vita e il benessere. Le banche restano una delle istituzioni chiave per l'accesso ai servizi finanziari formali: indicatori relativi alla disponibilità, rispetto ai potenziali fruitori, di filiali e altri punti di accesso, quali gli sportelli automatici (ATM, *Automated Teller Machine*), sono quindi rilevanti in vista del monitoraggio dell'obiettivo di sostegno delle istituzioni finanziarie.

Figura 8.15 - Numero di banche, sportelli operativi e di ATM. Anni 2012-2017 (per 100.000 abitanti)

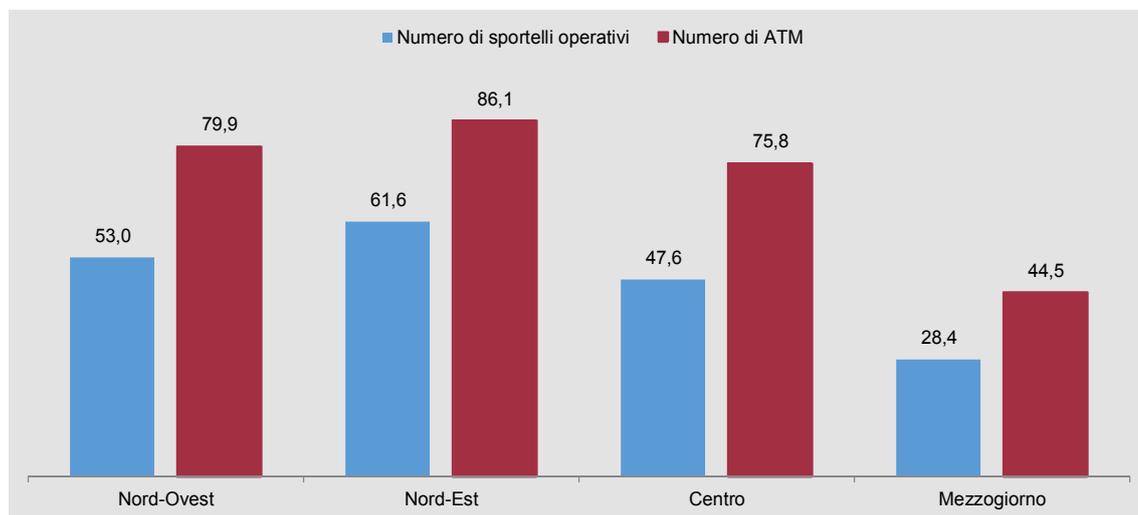


Fonte: Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia

Nel 2017, in Italia risultano operanti 538 banche (che coprono 5.526 comuni), 27.358 sportelli operativi e 41.284 ATM. Negli ultimi anni, la rete dei servizi bancari sul territorio ha subito una netta e repentina contrazione (Figura 8.15). Tra il 2012 e il 2017, il numero di banche è passato da 1,2 ogni 100.000 abitanti a 0,9, con una perdita pari al 25%. Gli sportelli operativi sono scesi da 55,4 a 45,2 (-18,4%), il numero di ATM da 73,9 a 68,1 (-7,1%). Si tratta dell'effetto di molteplici fattori, in parte legati alle ripercussioni della crisi finanziaria globale sul sistema bancario nazionale: l'aumento esponenziale del credito problematico dovuto alla chiusura delle imprese e alle difficoltà delle famiglie nel pagamento delle rate mutui e prestiti; la fusione e incorporazione delle banche piccole fuori dai parametri di Basi-

lea nelle grandi; il crescente ricorso da parte degli utenti a procedure online per la gestione di molte operazioni bancarie.

Figura 8.16 - Numero di sportelli operativi e di ATM, per ripartizione. Anno 2017 (per 100.000 abitanti)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia

I differenziali territoriali sono marcati: il numero di sportelli operativi e di ATM per 100.00 abitanti è particolarmente basso nel Mezzogiorno (rispettivamente 28,4 e 44,5), dove gli indicatori raggiungono valori pari alla metà di quelli registrati nella ripartizione nord-orientale (61,6 e 86,1) (Figura 8.16). Nel confronto regionale, appaiono più critiche le condizioni di Calabria, Campania e Sicilia e più favorevoli quelle del Trentino-Alto Adige, in particolar modo la provincia di Trento, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia.

In sintesi

Nel 2018 segni di ripresa del PIL pro capite, ma resta ancora ferma la produttività del lavoro.

Il tasso di crescita annuo del PIL reale pro capite mostra un miglioramento negli ultimi tre anni (+1,0% nel 2018). Sostanzialmente stazionario, invece, il valore aggiunto per occupato.

Consumo di materia in netto calo rispetto a quindici anni fa.

Il consumo di materia interno pro capite, così come per unità di PIL, si è quasi dimezzato nel corso degli ultimi quindici anni, attestandosi nel 2017, sulle 8,16 tonnellate per abitante e 0,31 tonnellate per migliaio di euro.

Continua la continua la crescita dell'occupazione, ma con differenziali di genere e per età.

Il tasso di occupazione continua a crescere anche nel 2018 (63%; +0,7 rispetto al 2017), recuperando, per il primo anno, i livelli pre-crisi. I differenziali rispetto alla media Ue, di genere e per età sono però ancora rilevanti.

Il tasso di disoccupazione continua a calare, ma ancora nel 2018 è più elevato rispetto ai livelli pre-crisi.

Nel 2018, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10,6% (-0,6 punti rispetto al 2017; +3,9 rispetto al 2008). Tuttavia, il divario tra tasso di disoccupazione italiano ed europeo è pari a +3,6 punti percentuali e l'Italia si colloca al terzo posto della graduatoria europea per livello del tasso di disoccupazione.

In Italia, la mancata partecipazione al lavoro è quasi doppia rispetto all'Europa, con differenziali superiori rispetto al tasso di disoccupazione.

In crescita rispetto al 2004 la quota di giovani senza occupazione pur non essendo inseriti in un percorso di istruzione o formazione (NEET).

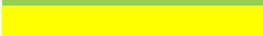
Sebbene in calo a partire dal 2015, la quota di NEET tra 25-29enni, nel 2018, raggiunge il più elevato valore nell'Ue (30,9%).

Nell'ultimo anno, in calo la spesa pubblica per occupazione e protezione sociale dei disoccupati

Nonostante la crescita rispetto al 2010, la quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati diminuisce, nel 2017, sia rispetto alla spesa pubblica sia rispetto al PIL.

Rif. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
8.4.2	Consumo materiale interno pro capite				
	Consumo materiale interno per unità di PIL				
8.5.2	Tasso di disoccupazione	a	b	c	d
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	a	b	c	d
	Tasso di occupazione (20-64)	a	b	c	d
8.6.1	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	a	b	c	d
8.8.1	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente			e	f
8.10.1	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti				
8.b.1	Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e protezione sociale dei disoccupati (sulla spesa pubblica)				

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

- (a) Variazione 2008-2018
- (b) Variazione 2008-2013
- (c) Variazione 2013-2018
- (d) Variazione 2017-2018
- (e) Variazione 2011-2016
- (f) Variazione 2015-2016



GOAL 9

COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE¹

Il *Goal 9* si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all'Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità. Il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture è necessario a sostenere nel tempo l'erogazione di quei servizi - sanità, istruzione, approvvigionamento energetico e idrico, sicurezza e giustizia, trasporti, gestione dei rifiuti, ecc. - che favoriscono la crescita economica e il miglioramento del benessere sociale. Lo sviluppo di infrastrutture "di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti" deve garantire equità nell'accesso da parte di tutti i potenziali fruitori. La promozione dell'industrializzazione e, più in generale, dell'attività produttiva - fonte primaria di occupazione e reddito e sostegno agli standard di vita - deve essere associata a obiettivi di inclusione e sostenibilità. L'industrializzazione inclusiva e sostenibile, in particolare, viene favorita dagli investimenti nell'ammodernamento delle infrastrutture, ma anche dalla capacità tecnologica, innovativa e di ricerca dell'apparato produttivo. Al rafforzamento della funzione di ricerca e sviluppo (R&S) è specificatamente dedicato il target 9.5, costituendo il progresso scientifico e tecnologico un importante fattore di crescita economica e produttiva, di sviluppo sociale e di tutela ambientale. Ai paesi in via di sviluppo sono indirizzati target di promozione di ricerca, innovazione, infrastrutture e tecnologie, in particolare ICT (Information and Communications Technology), attraverso il sostegno economico e tecnico dei paesi più sviluppati.

¹ *Goal 9 - Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation.* Questa sezione è stata curata da Paola Ungaro e hanno contribuito Gaetano Proto, Chiara Rossi, Giampiero Siesto e Valeria Mastrostefano.

Target

Il *Goal* 9 è declinato in otto *target*, di cui gli ultimi tre riferiti agli strumenti di attuazione.

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo e conveniente per tutti.
- 9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota di occupazione e di prodotto interno lordo nell'industria, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati.
- 9.3 Aumentare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene globali del valore e nei mercati.
- 9.4 Entro il 2030, ammodernare le infrastrutture e riqualificare le industrie per renderle sostenibili, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in conformità con le loro rispettive capacità.
- 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, e, entro il 2030, incoraggiare l'innovazione e aumentare in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo (ogni milione di persone) e la spesa per la ricerca e sviluppo pubblica e privata.
- 9.a Facilitare lo sviluppo di infrastrutture sostenibili e resilienti nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
- 9.b Sostenere lo sviluppo tecnologico, la ricerca e l'innovazione interni, nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore alle materie prime.
- 9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e impegnarsi a fornire un accesso universale ed economico a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dal Istat per il *Goal 9* sono quattordici, riferiti a sei degli otto *target* previsti.

Tabella 9.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 9.1.2 - Volumi di passeggeri e merci, per modalità di trasporto		
Volumi trasportati di passeggeri e merci, per modalità di trasporto (Istat, 2017, migliaia)	Proxy	*
Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto (Istat, 2017, migliaia)	Proxy	1.456.003
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)	Proxy	16,7
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2018, euro)	Proxy	4.357,3
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale		
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2018, %)	Identico	15,6
SDG 9.4.1 - Emissioni di CO₂ per unità di valore aggiunto		
Intensità di emissione di CO ₂ del valore aggiunto (Istat, 2017, tonn/mil di euro)	Identico	178,3
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil		
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %)	Identico	1,4
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %)	Di contesto nazionale	38,1
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti		
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti)	Identico	22,0
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	17,3
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore		
Percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %)	Identico	32,2
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia		
Famiglie con connessione fissa e/o mobile a banda larga (per 100 famiglie) (Istat, 2018, %)	Proxy	73,7
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %)	Proxy	94,2
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %)	Proxy	71,4

* Si rimanda alla tabella dati.

Gli indicatori che corrispondono puntualmente a quelli previsti dagli SDGs sono cinque: la quota di occupazione nell'industria manifatturiera (9.2.2), l'intensità di emissione di CO₂ (9.4.1), l'intensità di ricerca (9.5.1), il numero di ricercatori per 10.000 abitanti (9.5.2), la percentuale del valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (9.b.1). I restanti indicatori sono *proxy* o di contesto nazionale. In quest'ultima edizione, sono stati inseriti due nuovi indicatori per l'SDG 9.c.1: percentuale di imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile e la percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet.

Focus

SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil e SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti

Nel quadro informativo SDGs, gli indicatori adottati per il monitoraggio del target 9.5 – indirizzato alla promozione di ricerca scientifica, capacità tecnologica e innovazione – considerano gli input del settore della R&S², in termini di risorse finanziarie (intensità di ricerca, calcolata come rapporto percentuale tra le spese in ricerca e sviluppo e il PIL) e umane (numero di ricercatori per abitante). Entrambi gli indicatori si riferiscono alle attività svolte nelle imprese, nelle istituzioni pubbliche, nelle università e nelle istituzioni private non profit.

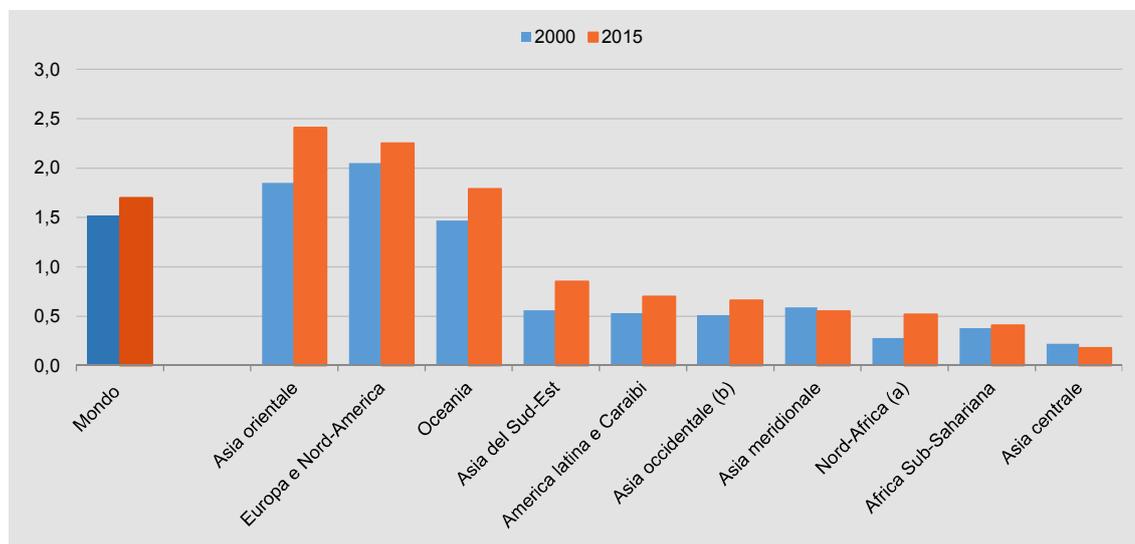
Nel 2015, le spese sostenute per la ricerca e sviluppo ammontano all'1,7% del PIL mondiale; il numero di ricercatori è pari a 11,5 unità ogni 10.000 abitanti. Rispetto al 2000, l'intensità di ricerca è aumentata a livello mondiale di 0,2 punti percentuali (da 1,5 a 1,7); il numero di ricercatori per 10.000 abitanti è aumentato di oltre il 40% circa (da 8,1 a 11,5). Le dinamiche evolutive hanno solo marginalmente ridotto una forte polarizzazione tra un ristretto numero di aree geografiche in cui prevalgono economie a elevate intensità di ricerca e la restante parte del mondo contraddistinta da una marginalità della funzione di R&S. Nel corso del tempo si è assistito, infatti, al consolidamento delle zone tradizionalmente più ricche di risorse e al potenziamento di quelle emergenti, mentre le aree più svantaggiate hanno conseguito progressi limitati. Tra queste ultime l'Asia Centrale, i cui investimenti per la ricerca rappresentano solo lo 0,2% del PIL, l'Africa sub-sahariana (0,4%) e del Nord (0,5%), se si guarda alle risorse finanziarie (Figura 9.1); di nuovo l'Africa sub-sahariana, con 1 ricercatore ogni 10.000 abitanti (pari a meno di un decimo della media mondiale), e l'Asia meridionale (2,2), in termini di risorse umane (Figura 9.2). L'indicatore relativo alle risorse umane, pur lasciando sostanzialmente inalterato il posizionamento delle macroregioni, evidenzia disuguaglianze ancora più pronunciate.

Su livelli più elevati, ma comunque molto distanti dalla media, si collocano invece le intensità di ricerca di Asia meridionale (0,6), America latina e Asia occidentale³ (per entrambe 0,7) e Sud-Est asiatico (0,9). Sull'intensità di ricerca globale incidono infatti i rilevanti contributi dell'Asia orientale - che registra un valore pari al 2,4%, grazie all'elevato apporto della Repubblica coreana e del Giappone (rispettivamente 4,2 e 3,3%) - dell'Europa e Nord-America (2,3% in totale; 2,8% per gli Stati Uniti) e dall'Oceania (1,8).

2 Le linee guida e le definizioni adottate per la misurazione della R&S – a livello Nazioni Unite, Eurostat e Istat – si rifanno al Manuale di Frascati dell'OCSE (1963), la cui settima e ultima edizione è stata pubblicata nel 2015. Le spese per R&S si riferiscono all'attività intra muros (svolta da ciascuna istituzione/impresa con proprio personale e proprie attrezzature); i ricercatori sono espressi in ETP (Equivalenti Tempo Pieno), in relazione al tempo medio annuo effettivamente dedicato all'attività di ricerca.

3 Al risultato complessivo dell'Asia Occidentale concorre il particolar modo Israele che, con il 4,3% di investimenti in R&S sul PIL, rappresenta lo Stato con la più elevata intensità di ricerca in tutto il mondo.

Figura 9.1 - Intensità di ricerca per area geografica. Anni 2000 e 2015 (%)



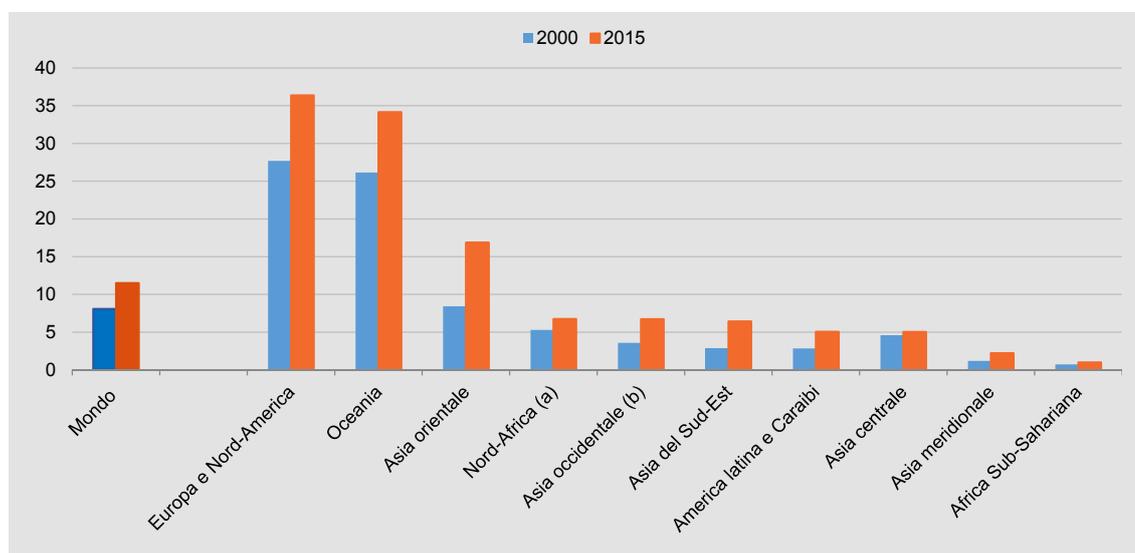
Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

(a) Incluso Sudan.

(b) Esclusi Armenia, Azerbaijan, Cipro, Israele e Georgia.

Pur restando su livelli modesti, l'incidenza di ricercatori sulla popolazione si innalza in Asia centrale e nei paesi latino-americani e caraibici (dove ammontano a 5 ogni 10.000 abitanti), nell'Asia sud-orientale (6,4), in Nord-Africa e nell'Asia occidentale (7). Il Sud-Est asiatico si distingue come la macroregione caratterizzata dal più elevato incremento di ricercatori sulla popolazione, segnando quasi un raddoppio rispetto al 2000. L'area europea e nord-americana, con 36 ricercatori ogni 10.000 abitanti, spicca nella graduatoria, insieme all'Oceania, che ne registra 34. In posizione più distante, ma comunque privilegiata, si colloca l'Asia Orientale, grazie alla forte crescita registrata rispetto al 2000 (da 8,4 a 16,9 ricercatori ogni 10.000 abitanti).

Figura 9.2 - Numero di ricercatori (ETP) per area geografica. Anni 2000 e 2015 (per 10.000 abitanti)



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

(a) Incluso Sudan.

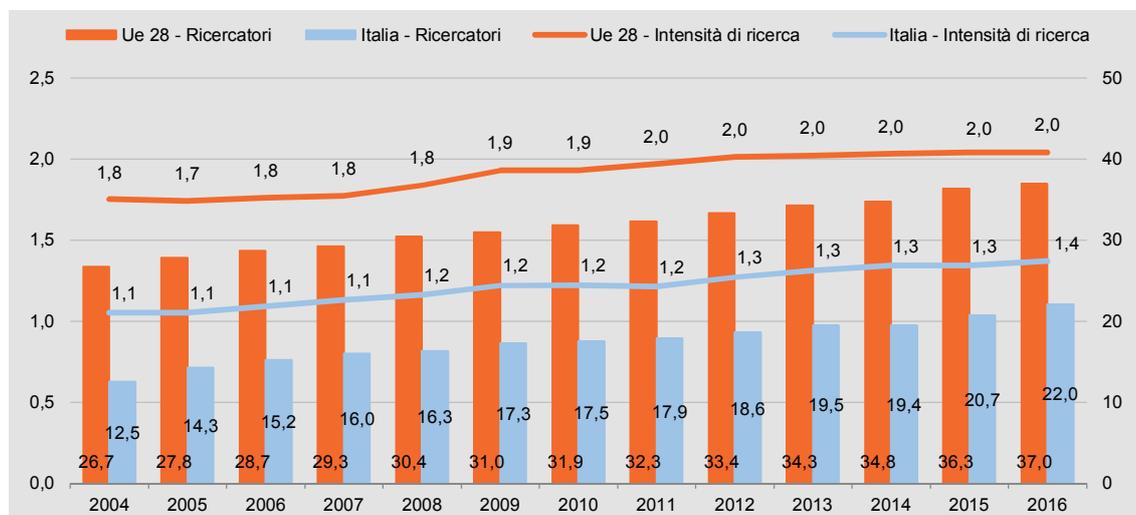
(b) Esclusi Armenia, Azerbaijan, Cipro, Israele e Georgia.

Nel contesto europeo, la Strategia Europa 2020, in particolare attraverso l'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione" (COM(2010) 546 definitivo), pone la capacità tecnologica, di ricerca e di innovazione al centro delle politiche di sviluppo, non solo in quanto elemento chiave di competitività e contrasto della crisi economica e occupazionale dell'Unione, ma anche come mezzo per affrontare i problemi legati al cambiamento climatico, alla scarsità di energia e di risorse, alla salute e all'invecchiamento⁴. Ingenti finanziamenti alla ricerca sono stati previsti, per il periodo 2014-2020, da Orizzonte 2020, il programma quadro dell'Ue per la ricerca e l'innovazione, cui seguirà Orizzonte Europa.

Nonostante il forte impulso delle politiche europee al potenziamento della R&S, la quota di investimenti rispetto al PIL mostra nel corso del tempo una crescita limitata e lontana dalla traiettoria che sarebbe stata necessaria a raggiungere i target al 2020 stabiliti, a livello comunitario e nazionale, dalla Strategia stessa (Figura 9.3).

L'intensità di ricerca media dell'Ue è passata, infatti, dall'1,75 del 2004 al 2,04 del 2016 (+0,3 punti percentuali), segnando una crescita pari a zero per il 2016 e collocandosi in una posizione molto lontana dall'ormai prossimo obiettivo del 3% per il 2020. Nello stesso periodo il numero di ricercatori è aumentato da 27 a 37 unità ogni 10.000 abitanti, con una crescita percentuale di quasi il 40%.

Figura 9.3 - Intensità di ricerca (%) e numero di ricercatori (ETP) (per 10.000 abitanti) dell'Ue e dell'Italia. Anni 2004-2016



Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat> ed elaborazioni Istat su dati Eurostat

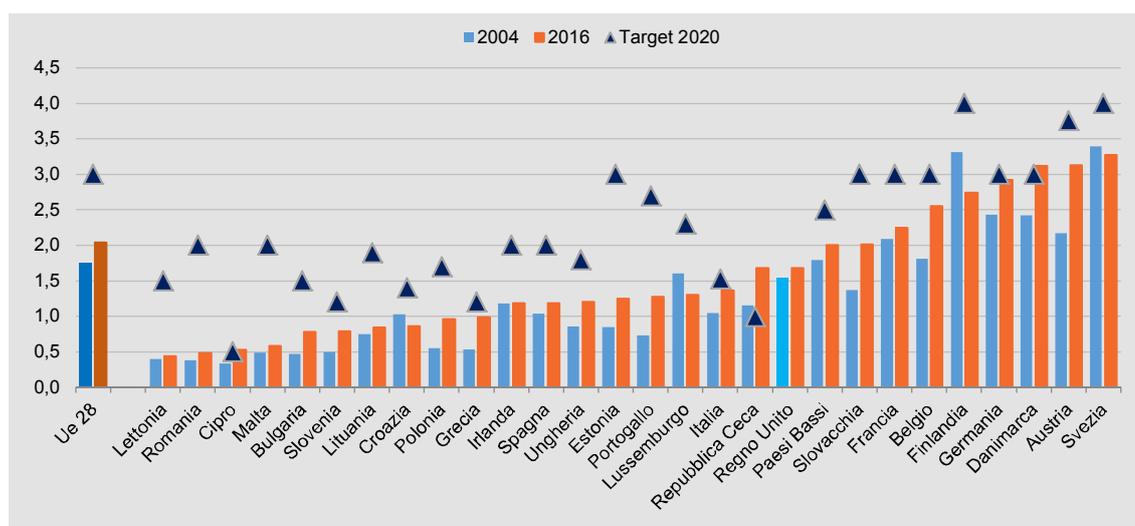
L'Italia ha seguito un andamento in linea con quello medio europeo della spesa per R&S sul PIL, passata dall'1,1% all'1,4% (+0,3 rispetto al 2004 e +0,03 rispetto al 2015), mentre una dinamica più intensa si osserva nella crescita dell'incidenza di ricercatori sulla popolazione, da 13 a 22 per 10mila abitanti, con un incremento percentuale pari a quasi l'80%. I paesi segnati da una più elevata crescita dell'intensità di ricerca sono l'Austria, che ha gua-

4 La strategia individua quali strumenti di promozione dello sviluppo tecnico-scientifico e dell'innovazione la protezione/incremento degli investimenti in istruzione, R&S, innovazione e ICT, il miglioramento dei sistemi educativi a tutti i livelli (in particolar modo accademico), il sostegno finanziario del settore privato e specificatamente delle PMI, il rafforzamento della cooperazione tra il mondo della scienza e quello delle imprese. Gli indirizzi a livello comunitario si rivolgono al superamento della frammentazione che caratterizza i sistemi di ricerca e innovazione nazionali, alla definizione di uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione che consenta la libera circolazione delle idee e delle competenze, all'istituzione di partenariati europei relativi a specifiche tematiche.

dagnato un punto percentuale (Figura 9.4), Belgio, Danimarca, Portogallo e Slovenia⁵. In termini di addetti, gli incrementi di maggiore entità si sono registrati nella Repubblica Ceca e, di nuovo, in Portogallo e in Slovenia, tutti paesi che hanno visto raddoppiare il numero di ricercatori ogni 10.000 abitanti (Figura 9.5). A subire una contrazione di dotazioni sono invece Lussemburgo e Finlandia, in termini sia di spese sia di personale, la Croazia, rispetto all'intensità di ricerca, e la Romania, rispetto al personale.

La dinamica relativamente lenta che caratterizza molti paesi europei non facilita l'Ue rispetto a *competitor* quali Israele, Corea del sud, Giappone e Stati Uniti, le cui performance vengono avvicinate soltanto da pochi stati membri. Si tratta di paesi nord-europei - Danimarca, Finlandia e Svezia - che si collocano in cima alla graduatoria rispetto a entrambi gli indicatori analizzati, con un numero di ricercatori circa doppio rispetto alla media (79 su 10.000 abitanti per la Danimarca, 72 per la Svezia e 66 per la Finlandia) e un'intensità di ricerca pari a circa il 3% del PIL. Elevate anche le dotazioni per R&S di Austria (al secondo posto nel ranking dell'intensità di ricerca e al quarto rispetto al numero di ricercatori sulla popolazione), e Germania (rispettivamente, quarto e quinto posto).

Figura 9.4 - Intensità di ricerca per paese. Anni 2004, 2016 (%)



Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>

Se l'intensità di ricerca pone il nostro paese in posizione centrale, in termini di dotazione di personale l'Italia è agli ultimi posti, con un'incidenza di ricercatori sulla popolazione nettamente inferiore a quella di altri grandi paesi europei, come Francia e Germania, e pari a poco più di un quarto rispetto a quella di Danimarca, Svezia e Finlandia. Tale divario denuncia una situazione di ritardo strutturale del sistema di R&S italiano ancora non colmato, nonostante la forte crescita di ricercatori registrata dal 2004 a oggi.

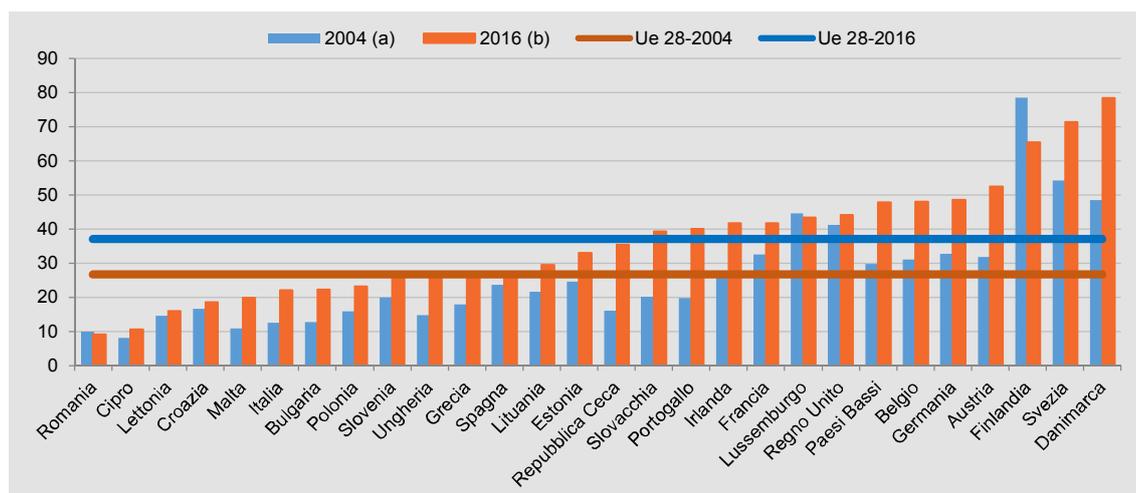
Nondimeno, in termini di scarto tra quota di spese sul PIL osservata al 2016 e target 2020, l'Italia, con uno scarto di -0,2 punti percentuali rispetto al target dell'1,5% si colloca - insieme a Cipro, Germania, Danimarca e Grecia⁶ - nel gruppo di paesi a raggiungimento pres-

5 Grecia, Portogallo e Polonia, pur registrando incrementi di entità inferiore (tra +0,4 e +0,5 punti percentuali), hanno visto comunque quasi raddoppiare la quota di investimenti in rapporto al PIL.

6 A questi paesi si aggiunge la Repubblica Ceca che risulta aver superato il target dell'1%, riferito al solo settore pubblico.

soché pieno del target nazionale. Ben diversa la situazione di Estonia, Romania, Portogallo, Malta e Finlandia, paese quest'ultimo che, nonostante la ricchezza di dotazioni, ha risentito in misura rilevante di una contrazione di risorse finanziarie iniziata nel 2011 che l'ha portato a perdere un punto percentuale di intensità di ricerca tra il 2010 (3,7) e il 2016 (2,7).

Figura 9.5 - Numero di ricercatori (ETP) per paese. Anni 2004, 2016 (per 10.000 abitanti)



Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>
 (a) Per Grecia e Regno Unito il dato si riferisce al 2005.
 (b) Per la Francia il dato si riferisce al 2015.

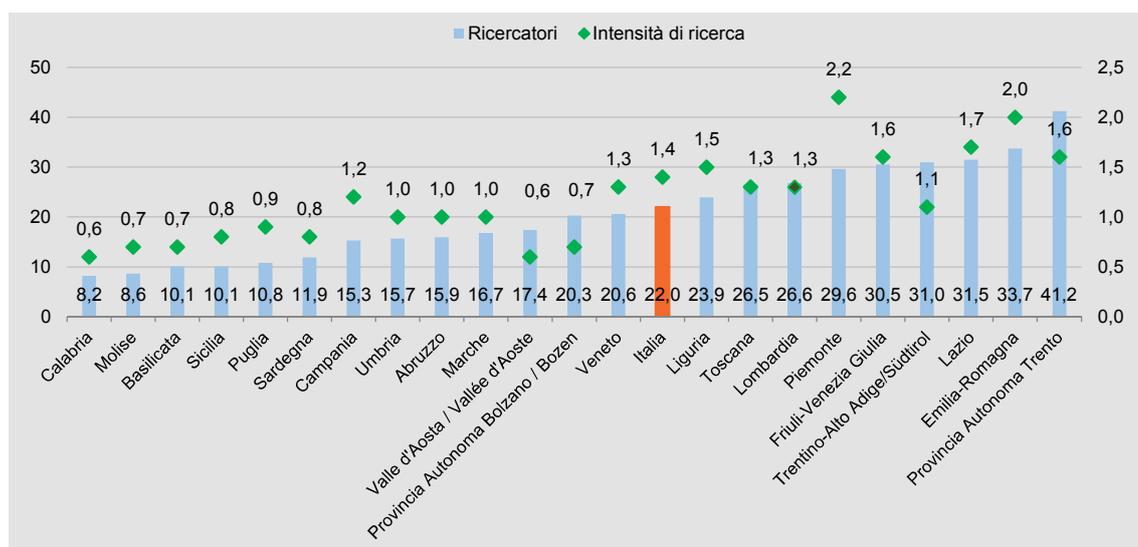
La varietà nello stadio di sviluppo dei sistemi di R&S europei dipende d'altra parte dai diversi profili di distribuzione delle risorse tra settori di esercizio (imprese, privato no profit, pubblico e accademico), ma anche in relazione alle fonti di finanziamento (privata, pubblica, universitaria e estera). Determinante è, inoltre, nell'ambito della R&S delle imprese, il peso assunto dai settori produttivi a più elevata intensità di ricerca sul totale dell'economia, nonché la caratterizzazione dimensionale delle imprese, poiché la capacità di investimento nell'attività di ricerca e sviluppo è superiore nelle imprese di elevate dimensioni.

In Italia, nel 2016, l'attività di ricerca e sviluppo svolta dalle imprese assume un peso maggioritario, con una quota di investimenti pari a oltre il 60% del totale (pari allo 0,83% del PIL), seguita dalla R&S universitaria (24%) e da quella delle istituzioni pubbliche (13%), mentre al settore privato no profit vengono destinati finanziamenti marginali (2,5% sul totale). Sulla limitata crescita italiana degli ultimi quindici anni ha pesato il calo degli stanziamenti pubblici per la ricerca, che ha portato alla contrazione delle spese del settore pubblico (-0,02 punti percentuali di PIL tra il 2000 e il 2016), e a un aumento assai modesto di quelle accademiche (+0,02). Il settore delle imprese, con una crescita dell'intensità di ricerca di 0,25 punti percentuali, ha contribuito in misura rilevante alla complessiva tenuta del sistema di R&S italiano, anche negli anni della crisi.

Da un punto di vista territoriale, nell'area settentrionale e centrale del paese si riscontra una più ampia disponibilità di risorse per la R&S in relazione a entrambi gli indicatori di input considerati, determinata, almeno in parte, da effetti di composizione per settore dell'attività di ricerca. Rispetto al 2004, nel 2016 le spese per la ricerca sul PIL sono aumentate al Nord di 0,4 punti percentuali (da 1,1% a 1,5%), una crescita che ha fatto sì che la ripartizione settentrionale (dove prevale la ricerca d'impresa) superasse quella centrale (dove, invece, prevale quella condotta da istituzioni pubbliche). Nel Mezzogiorno, gli investimenti sul PIL

sono passati dallo 0,8% all'1,1% (dato 2014). In termini di dotazione di addetti sulla popolazione, nell'ultimo anno disponibile il Meridione conta un numero di ricercatori (12 ogni 10.000 abitanti) pari a meno della metà di quelli del Centro (26) e nel Nord (25).

Figura 9.6 - Intensità di ricerca (%) e numero di ricercatori (ETP) (per 10.000 abitanti) per regione. Anno 2016 (a)



Fonte: Istat, Rilevazione statistica sulla Ricerca e sviluppo (PSN: IST-02698)
 (a) I dati dell'Umbria e del Molise si riferiscono al 2014, quelli della Basilicata al 2015.

La situazione appare notevolmente differenziata a livello regionale (Figura 9.6). A mostrare la più elevata intensità di ricerca sono il Piemonte, con una quota di investimenti per la ricerca sul PIL pari a 2,2% e l'Emilia-Romagna (2,0%). Le regioni a maggiore capacità in termini di risorse umane sono la Provincia Autonoma di Trento, con oltre 40 ricercatori per 10.000 abitanti, l'Emilia-Romagna (34), il Trentino-Alto Adige insieme al Friuli-Venezia Giulia (31) e il Piemonte (30). Il Lazio si distingue come l'unica regione della ripartizione centrale a registrare dotazioni superiori alla media su entrambi gli indicatori (1,7% e 31,5).

La debolezza del sistema della ricerca meridionale si evidenzia in regioni quali Calabria, Molise, Basilicata, Sicilia, tutte con un'incidenza di spese in R&S sul PIL che non supera lo 0,8% e un numero di ricercatori sulla popolazione che difficilmente va oltre le 10 unità ogni 10.000 abitanti. La Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano, sono sottodimensionate rispetto alle altre regioni settentrionali, in termini di personale (rispettivamente 17 e 20 ricercatori per 10.000 abitanti) e, ancor più, in termini di investimenti (0,6% e 0,7%). È comunque opportuno tener presente che il numero di ricercatori è influenzato anche da fattori connessi alla mobilità sul territorio e alla concentrazione di forza lavoro con adeguato profilo professionale nei contesti che offrono maggiori opportunità di occupazione.

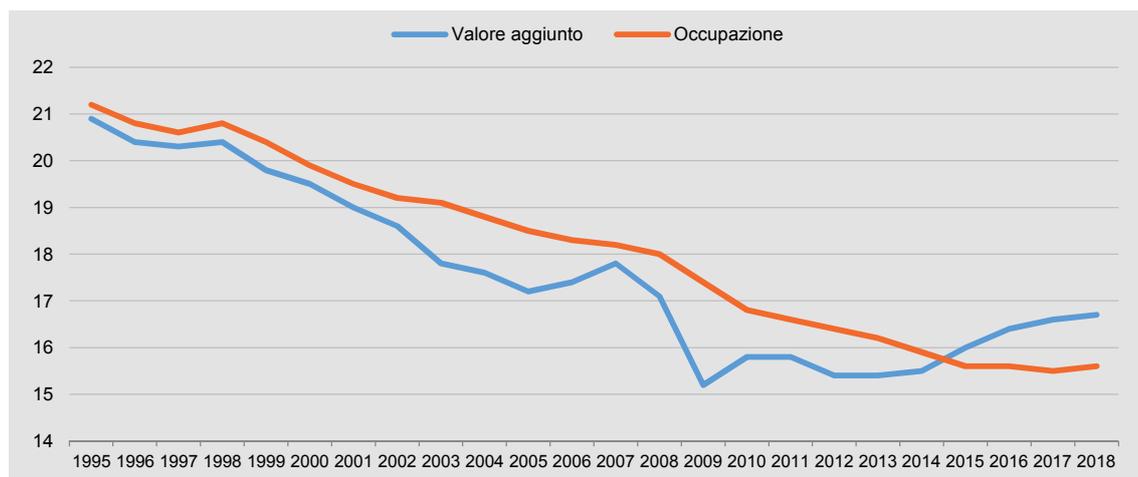
Altri indicatori

SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale

Il target 9.2 punta alla promozione dell'industrializzazione inclusiva e sostenibile e auspica, più nello specifico, un aumento delle quote di occupazione e di prodotto interno lordo dell'industria manifatturiera. In particolare, per i paesi meno sviluppati l'obiettivo è il raddoppio di tali quote entro il 2030. Il primo dei due indicatori adottati dall'Istat per il monitoraggio del target è *proxy* (9.2.1 – Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia⁷) mentre il secondo è identico (9.2.2 – Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia).

In Italia l'andamento dell'industria manifatturiera, nel periodo compreso tra il 1995 e il 2017, risulta in linea con le trasformazioni che hanno interessato negli ultimi decenni le economie avanzate, accomunate da una crescente terziarizzazione. La diminuzione è evidente se si osserva la quota di occupazione dell'industria manifatturiera rispetto all'occupazione totale (Figura 9.7). L'indicatore decresce, infatti, in maniera pressoché lineare a partire dal 1998, quando gli occupati dell'industria manifatturiera rappresentavano il 20,8% del totale, fino al 15,6% del 2015. Se nei primi anni della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 si registra la flessione più pronunciata (-0,6 punti percentuali per il 2009 e il 2010), gli ultimi tre anni, caratterizzati dalla ripresa economica, segnano tuttavia una sostanziale stazionarietà dell'indicatore che si attesta a 15,5 occupati nel settore manifatturiero su 100 nel totale economia.

Figura 9.7 - Valore aggiunto e occupazione nell'industria manifatturiera. Anni 1995-2018 (% sul totale economia)

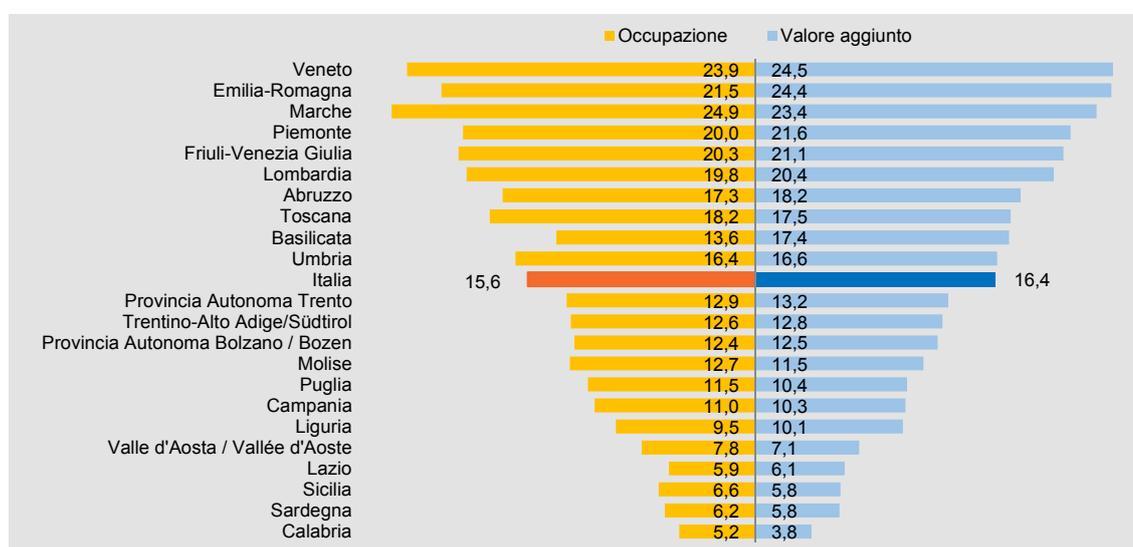


Fonte: Istat, Input di lavoro (PSN: IST-00679), Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (PSN: IST-00570), Produzione e valore aggiunto del settore energetico (PSN: IST-00571)

7 L'indicatore calcolato dall'Istat differisce da quello SDG, perché riporta il valore aggiunto del settore manifatturiero al valore aggiunto complessivo, anziché al PIL, come previsto da UN. La scelta di calcolare l'indicatore rispetto al valore aggiunto totale piuttosto che al PIL è legata all'esigenza di eliminare le possibili distorsioni derivanti da differenti distribuzioni regionali nelle imposte sui prodotti e nei contributi ai prodotti dovute a fattori amministrativi.

Nell'arco temporale considerato, il calo registrato dalla quota di valore aggiunto del settore manifatturiero rispetto al totale economia è stato inferiore a quello dell'occupazione: -4,2 contro -5,6 punti percentuali. L'andamento della quota di valore aggiunto manifatturiero sul valore aggiunto totale risulta infatti più discontinuo, segnato da punti di flessione più intensi nel 2003 (-0,8 punti percentuali) e soprattutto nel 2009 (-1,9) ma anche da una ripresa, a partire dal 2014, che porta la quota del manifatturiero al 16,7% nel 2018. Si tratta, in parte, dell'effetto di una maggiore reattività al ciclo economico del valore aggiunto rispetto all'occupazione e dell'effetto di traino determinato dalla domanda estera. Nondimeno, la ripresa del valore aggiunto nell'ultimo triennio è da ascrivere anche a un recupero di produttività relativa da parte dell'industria manifatturiera, dopo anni di stagnazione.

Figura 9.8 - Valore aggiunto e occupazione nell'industria manifatturiera per regione. Anno 2016 (% sul totale economia)



Fonte: Istat, Conti economici regionali (PSN: IST-00684)

Nel 2016 l'industria manifatturiera risulta sviluppata soprattutto in Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia (Figura 9.8), grazie alla presenza di imprese di grande dimensione e al peso dei settori a più alto valore aggiunto per addetto e/o a vocazione esportatrice. Anche Abruzzo, Toscana, Basilicata e Umbria si collocano al di sopra dei valori medi nazionali. nettamente al di sotto della media, invece, Calabria, Sardegna, Sicilia, Lazio e Valle d'Aosta, regioni che mostrano anche un decremento della quota di valore aggiunto più importante, in termini relativi, rispetto al 1995.

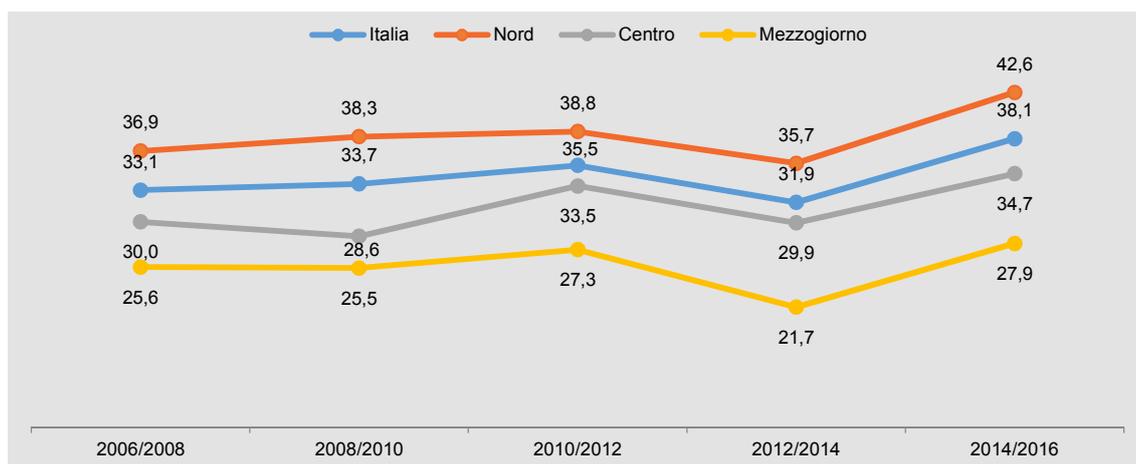
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil (Indicatori di contesto nazionale)

In Italia, la ricerca svolta dalle imprese costituisce un importante elemento di traino del sistema di R&S nel suo complesso, per il suo rilevante contributo agli investimenti in ricerca e per la perdurante tendenza alla crescita. Le imprese più attive in termini di R&S sono quelle di maggiori dimensioni, spesso aziende multinazionali, e che operano nei settori più avanzati⁸. La percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto inno-

⁸ Nel 2016, il finanziamento totale alla R&S delle imprese italiane proviene per il 13,2% dalle imprese con meno di 50 e più di 10 addetti, per il 19% dalle imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 249 e per l'11% da quelle con 250-499 addetti, mentre le imprese con 500 e più addetti assommano ben il 57% del totale delle spese.

vazioni di processo e/o di prodotto – imprese innovative “in senso stretto” - rappresenta dunque un indicatore utile alla descrizione del contesto italiano, caratterizzato da un tessuto produttivo in cui prevalgono le piccole e medie imprese.

Figura 9.9 - Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (a) per ripartizione. Anni 2006/2008 -2014/2016 (%)



Fonte: Istat, Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (PSN: IST-00066)

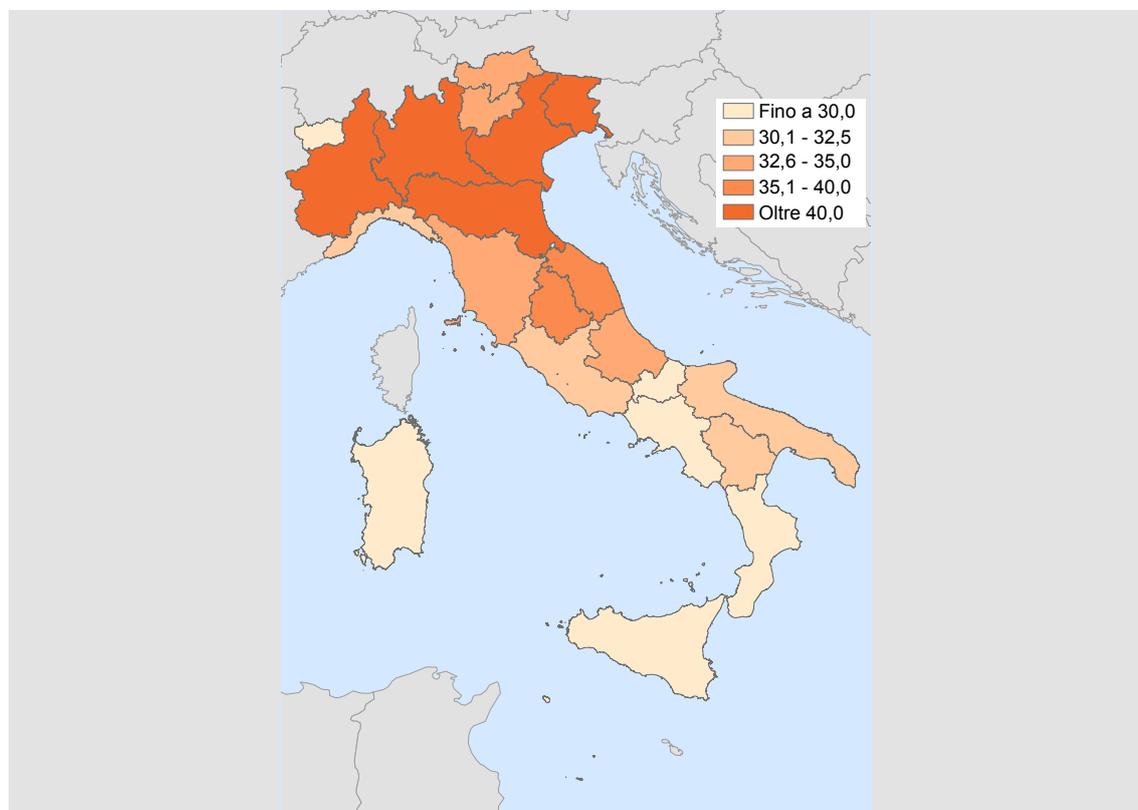
(a) Sono incluse le imprese con attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate entro il triennio di riferimento, perché abbandonate/sospese o ancora in corso.

L'incidenza di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto è cresciuta nel periodo dal 2006/2008 al 2010/2012, passando da 33,1 a 35,5%, per poi subire una flessione nel triennio 2012/2014 (Figura 9.9). L'ultimo triennio (2014-2016) è stato segnato da una forte crescita (+6,2 punti percentuali) che ha portato l'indicatore al livello di 38,1 imprese ogni 100. A beneficiare della crescita sono state in particolar modo le imprese del settore industriale, passate da 40,4% del 2012/2014 al 49,5% del 2014/2016, e le imprese con un numero di addetti tra 10 e 49, passate dal 28,7% al 35%.

È anche a causa della presenza di effetti di composizione settoriale dell'apparato produttivo che la propensione all'innovazione risulta superiore al Nord (con l'eccezione della Valle d'Aosta), con 43 imprese innovative su 100, e inferiore al Centro (35) e al Sud (28); il Nord e il Mezzogiorno sono anche le ripartizioni in cui la crescita nell'ultimo triennio è più consistente.

I valori più bassi dell'indicatore si registrano, in particolare, in Valle d'Aosta, Sardegna, Calabria, Campania, Molise e Sicilia (Figura 9.10). Al primo posto della graduatoria l'Emilia-Romagna, con una percentuale di imprese innovative in senso stretto del 46%, seguita da Veneto, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte.

Figura 9.10 - Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (a) per regione. Anni 2014/2016 (%)



Fonte: Istat, Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (PSN: IST-00066)

(a) Sono incluse le imprese con attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate entro il triennio di riferimento, perché abbandonate/sospese o ancora in corso.

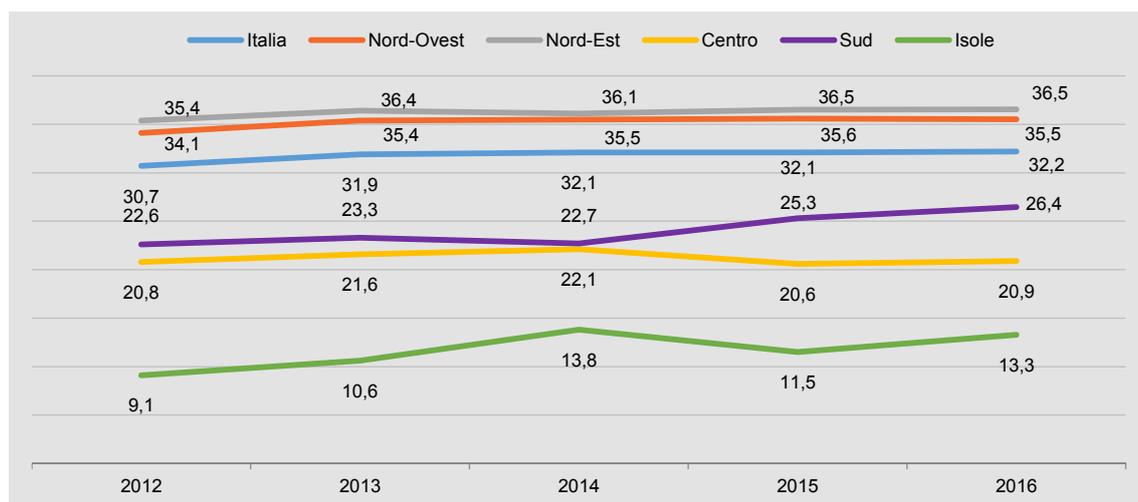
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore

La quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia (*medium-high technology*, MHT) rispetto al valore aggiunto totale dell'industria manifatturiera rappresenta un indicatore del livello di avanzamento tecnologico dello sviluppo industriale, selezionato, nell'ambito del *framework* SDGs, per il monitoraggio del target 9.b.1 (uno degli strumenti di attuazione dell'Agenda 2030 rispetto a obiettivi di sostegno dei paesi in via di sviluppo). L'indicatore fornisce informazioni circa lo stadio di avanzamento dei paesi rispetto alla transizione strutturale dei sistemi economici da attività basate su risorse a bassa tecnologia, alle attività MHT. Una struttura produttiva moderna e tecnologicamente avanzata rappresenta un veicolo di maggiori opportunità per la sostenibilità dello sviluppo, considerato anche il più elevato valore aggiunto della produzione e la maggiore produttività del lavoro che generalmente risiede nelle attività MHT.

La percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT italiane sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero è aumentata, tra il 2012 e il 2016, dal 30,7% al 32,2%, con un incremento di 1,5 punti percentuali (Figura 9.11). Le ripartizioni meridionali registrano una crescita della manifattura a medio-alta tecnologia superiore al profilo medio italiano e pari a +3,8 punti percentuali per il Sud e +4,2 per le Isole. Tale crescita non è riuscita a compensare il divario con la ripartizione settentrionale: il Nord si configura come l'area a maggiore

intensità tecnologica, con un'incidenza di valore aggiunto del settore MHT (36,5 per il Nord-Est e 35,5 per il Nord-Ovest) quasi tripla rispetto alle Isole (13,3%) e comunque più elevata rispetto al Sud (26,4) e al Centro (20,9%).

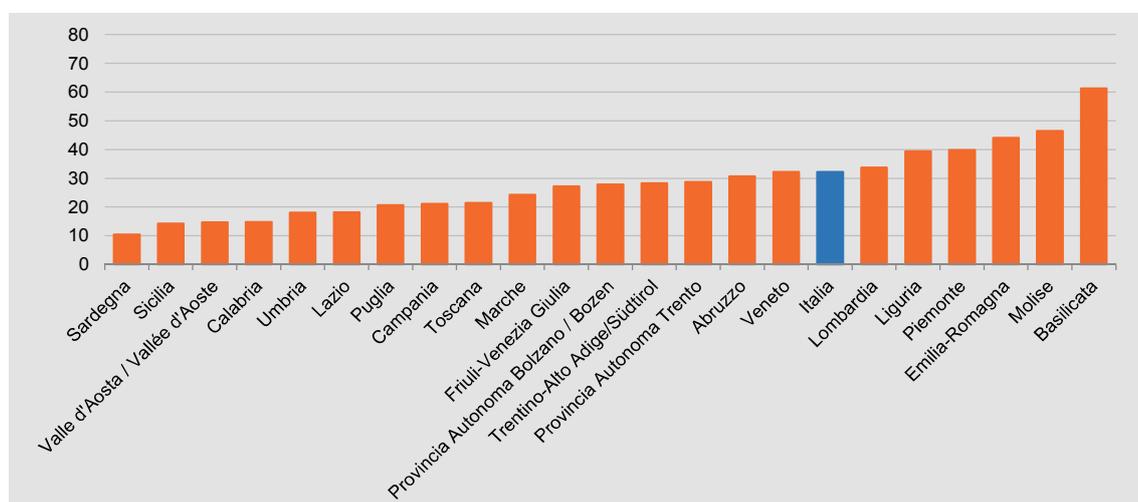
Figura 9.11 - Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero per ripartizione. Anni 2012-2016



Fonte: Elaborazioni Istat su Frame SBS e Frame Territoriale

Nonostante l'effetto di una diversa composizione settoriale del tessuto produttivo italiano a seconda delle regioni, l'andamento della quota dei settori MHT rispetto al territorio riflette anche l'impatto dell'innovazione che, come si è visto, si concentra soprattutto al Nord. Nondimeno, nel 2016, si collocano ai vertici della graduatoria regionale la Basilicata, che registra una quota di valore aggiunto prodotto dalla manifattura MHT pari a ben il 61%, e il Molise (47%), seguiti dall'Emilia-Romagna (44%) (Figura 9.12). Nelle regioni Basilicata e Molise, caratterizzate da una bassa numerosità di imprese manifatturiere, l'indicatore riflette l'importante contributo della produzione di autoveicoli e la fabbricazione di parti e

Figura 9.12 - Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero per regione. Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Istat su Frame SBS e Frame Territoriale

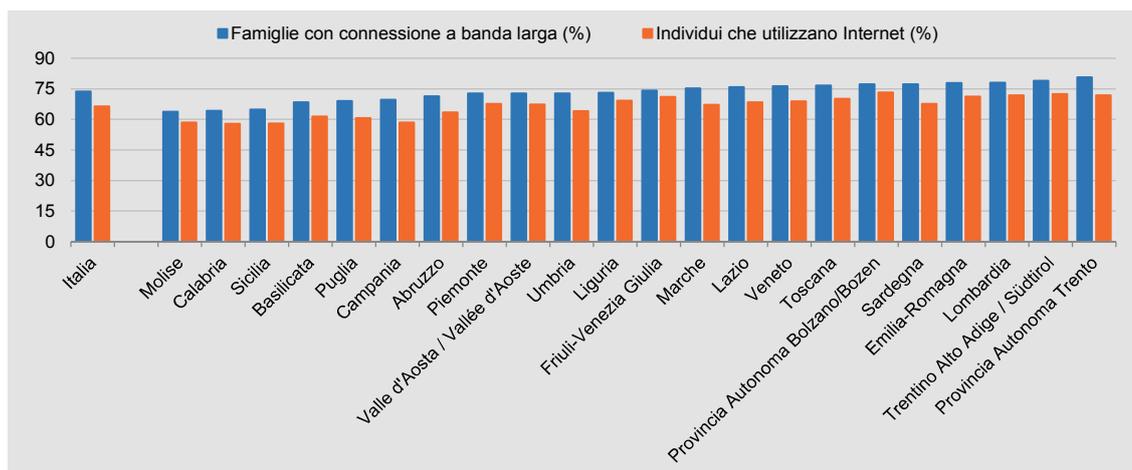
accessori per autoveicoli e loro motori. A registrare il valore in assoluto più basso dell'indicatore è la Sardegna (11%) con, a seguire, la Sicilia (14), Valle d'Aosta e Calabria (15) e Umbria e Lazio (18).

SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia

L'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e in particolare a Internet (così come focalizzato dal target 9.c.1), costituisce un importante mezzo di inclusione sociale, grazie alle numerose risorse messe a disposizione degli utenti in termini di acquisizione di conoscenza, fruizione di servizi, opportunità professionali, e, più in generale, possibilità di arricchimento in tutte le sfere dell'agire sociale. La trasformazione digitale è un fattore chiave della transizione verso sistemi economici innovativi e moderni, in quanto indispensabile strumento di crescita del settore produttivo.

La definizione dell'Agenda digitale europea⁹ e della Strategia per il mercato unico digitale in Europa¹⁰, finalizzate a rafforzare la posizione dell'Ue come leader dell'economia digitale, ben testimoniano dell'investimento delle politiche nello sviluppo delle soluzioni digitali. In linea con gli obiettivi europei, anche l'Italia nel 2012 si è dotata di un'Agenda digitale nazionale (DL n. 5/2012)¹¹, finalizzata al potenziamento dell'ICT e al superamento del ritardo del nostro paese, in termini di investimenti, infrastrutture e livello di penetrazione delle tecnologie nella popolazione e nel tessuto produttivo, così da favorire innovazione, occupazione, progresso sociale e crescita economica. Il Piano nazionale industria 4.0, lanciato nel 2016 dal Ministro dello Sviluppo Economico e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, inoltre, incarna una nuova strategia di politica industriale indirizzata alla promozione della digitalizzazione nel tessuto produttivo italiano.

Figura 9.13 - Famiglie con connessione a banda larga e individui che utilizzano Internet (a), per regione. Anno 2018 (%)



Fonte: Istat

(a) Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi.

9 Si tratta di una delle sette iniziative faro della Strategia 2020 (COM(2010)245 definitivo).

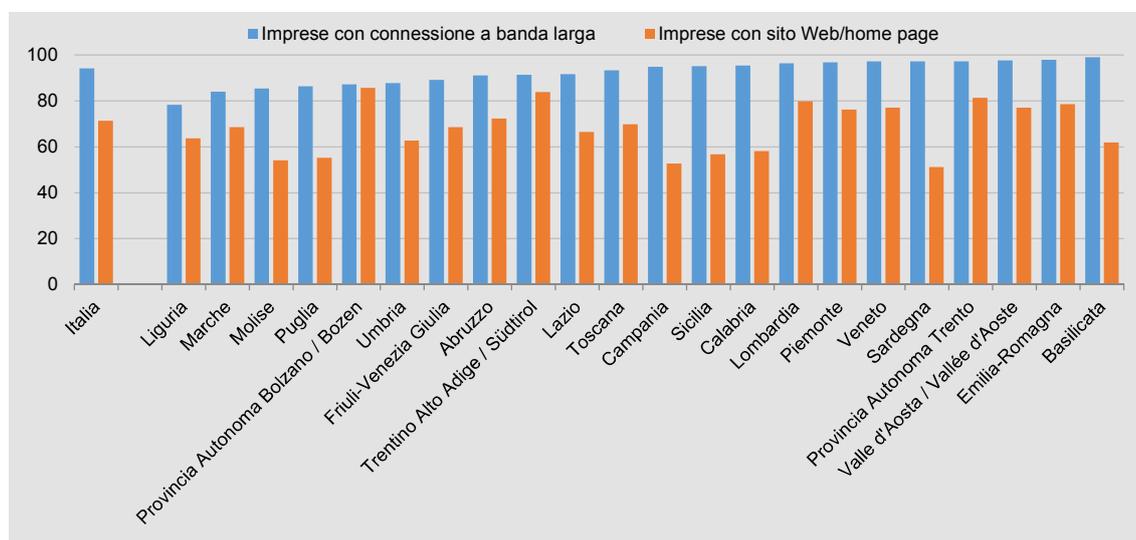
10 "Il mercato unico digitale è un mercato in cui è garantita la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali e in cui, quale che sia la loro cittadinanza o nazionalità o il luogo di residenza, persone e imprese non incontrano ostacoli all'accesso e all'esercizio delle attività online in condizioni di concorrenza leale e potendo contare su un livello elevato di protezione dei consumatori e dei dati personali." (COM(2015) 192 final). Si veda anche la Revisione intermedia dell'attuazione della strategia per il mercato unico digitale (COM(2017) 228 final).

11 Si veda anche la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2015).

La percentuale di famiglie che dispone di un accesso a Internet con connessione a banda larga è cresciuta molto rapidamente nel corso degli ultimi anni, passando dal 43,4% del 2010, al 73,7% del 2018. Al crescente livello di diffusione di infrastrutture ICT per la fruizione di Internet si è associata un'espansione nella quota di individui che utilizzano Internet (Indicatore SDG 17.8.1), aumentata dal 46,8% del 2010 al 66,4% del 2018.

Nel mondo produttivo l'espansione dell'ICT è stata anticipata rispetto a quella che ha investito la popolazione, tanto che nel 2018 il numero di imprese con più di 10 addetti con connessione a banda larga è pari a 94,2 su 100, laddove le imprese dotate di un sito web/home page (o almeno una pagina Internet) ammontano a 71,4 su 100.

Figura 9.14 - Imprese (a) con connessione a banda larga e che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet. Anno 2018 (%)



Fonte: Istat

(a) Sono comprese le imprese con almeno 10 addetti dei settori Industria e Servizi.

I divari territoriali sono tuttavia ancora consistenti, in termini sia infrastrutturali sia di utilizzo delle nuove tecnologie nella popolazione e nel mondo delle imprese, con la ripartizione meridionale in ritardo rispetto a quella centrale e, soprattutto, settentrionale¹².

Le regioni caratterizzate da una minore diffusione di dotazioni per la navigazione ad alta velocità per le famiglie sono Molise, Calabria e Sicilia, con meno di 65 famiglie su 100 con connessione a banda larga (Figura 9.13); quelle, invece, che più frequentemente ne dispongono sono la Provincia Autonoma di Trento, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Sardegna e la Provincia Autonoma di Bolzano (tra 81 e 77 famiglie su 100). Il posizionamento delle regioni risulta analogo rispetto alla quota di fruitori di Internet.

La situazione si modifica parzialmente se si guarda alle imprese (Figura 9.14), che appaiono meno frequentemente dotate di connessione a banda larga in Liguria (79%), Marche (84%), Molise e Puglia (86), e di sito web in Sardegna, Campania, Molise e Puglia (tra 51 e 55%). All'opposto, le regioni con imprese a maggiore vocazione ICT sono, in termini di dotazioni di connessione a banda larga, Basilicata (99%), Emilia-Romagna e Valle d'Aosta (98) e la Provincia Autonoma di Trento, la Sardegna e il Veneto (97). Sono dotate di un

¹² L'unica eccezione a tale andamento costituita dall'incidenza di imprese con connessione a banda larga, più elevata nel Mezzogiorno (93%) che non nella ripartizione centrale (91%).

sito web soprattutto le imprese del Trentino-Alto Adige (86% per la Provincia Autonoma di Bolzano e 82% per quella di Trento), della Lombardia (80) e dell'Emilia-Romagna (79).

In sintesi

Industria manifatturiera in calo nel corso degli ultimi quindici anni.

Coerentemente con la crescente terziarizzazione delle economie avanzate, tra il 1995 e il 2017 l'Italia segna un ridimensionamento del settore manifatturiero in termini sia di quota di occupazione sia di peso sul valore aggiunto totale. Nel 2016 l'industria manifatturiera è sviluppata soprattutto in Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.

Nel 2017 l'intensità di emissione di CO₂ sul valore aggiunto diminuisce, toccando un minimo storico.

Il sistema della R&S italiano sconta un ritardo strutturale rispetto a quello dell'Ue.

Nonostante l'aumento registrato dal personale coinvolto nella R&S, il divario è particolarmente marcato in termini dotazioni di risorse umane, con un'incidenza di ricercatori sulla popolazione italiana pari a poco più di un quarto rispetto a quella di Danimarca, Svezia e Finlandia. Al meridione, il numero di ricercatori è pari a meno della metà rispetto al Centro e al Settentrione.

L'incidenza di imprese che introducono innovazioni tecnologiche torna a crescere nell'ultimo triennio.

Grazie alla maggiore crescita registrata dalle imprese del settore industriale e da quelle con un numero di addetti tra 10 e 49, il numero di imprese innovative è aumentato nell'ultimo triennio di 6,2 punti percentuali, arrivando a quota di 38,1 imprese ogni 100.

In crescita, tra il 2012 e il 2016, la percentuale di valore aggiunto delle imprese manifatturiere MHT italiane sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero.

Nonostante un aumento superiore al profilo medio italiano da parte della ripartizione meridionale, il Nord registra un'intensità tecnologica più elevata rispetto al Centro e, ancor più, al Mezzogiorno.

ICT in espansione, ma con forti differenziazioni a livello territoriale.

Nel 2018 la percentuale di collegamenti a Internet tramite banda larga è pari a 73,7 su 100 famiglie e 94,2 su 100 imprese con più di 10 addetti. Le imprese dotate di un sito web sono il 71,4%.

R i f. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
9.4.1	Intensità di emissione di CO ₂ del valore aggiunto				
9.5.1	Intensità di ricerca	a	b	c	d
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)			e	f
9.5.2	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)			c	d
	Lavoratori della conoscenza	g	h	i	j
9.c.1	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile			i	j
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)	g	h	i	j
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web (%)	g	h	i	j

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

(a) Variazione 2006-2016	(g) Variazione 2008-2018
(b) Variazione 2006-2011	(h) Variazione 2008-2013
(c) Variazione 2011-2016	(i) Variazione 2013-2018
(d) Variazione 2015-2016	(j) Variazione 2017-2018
(e) Variazione 2010/12-2014/16	
(f) Variazione 2012/14-2014/16	



GOAL 10

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE FRA I PAESI E AL LORO INTERNO¹

Il *Goal 10* riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre, in ogni paese, le disparità basate sul reddito, o sul sesso, l'età, la disabilità, la razza, la classe, l'etnia, la religione, lo status economico o di altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni. Il Goal 10 affronta anche le disuguaglianze tra paesi, incoraggiando l'assistenza allo sviluppo e gli investimenti diretti a favore delle nazioni più bisognose, promuovendo il trattamento commerciale speciale e differente e favorendo una maggiore rappresentanza dei paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie globali. Il Goal 10 promuove l'inclusione sociale a livello globale, con una particolare attenzione per le migrazioni e le rimesse dei migranti.

La comunità internazionale e le nazioni più vulnerabili hanno fatto progressi significativi nel diminuire la povertà; tuttavia, persistono situazioni di forte disuguaglianza e grandi disparità di accesso alla sanità, all'istruzione e ad altri servizi. La crescita economica non basta a ridurre la povertà, se non è una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale e ambientale. Marcate disparità di reddito minacciano, infatti, la coesione sociale e vincolano la crescita economica e i progressi nella riduzione della povertà e nel miglioramento delle condizioni di salute e di benessere.

¹ *Goal 10 - Reduce inequality within and among countries.* Questa sezione è stata curata da Barbara Baldazzi e Cinzia Conti e hanno contribuito Eugenia Bellini, Francesca Lariccia e Federico Polidoro

Target

Il *Goal* 10 è declinato in dieci *target*, gli ultimi tre dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione.

- 10.1 Entro il 2030, raggiungere e progressivamente sostenere la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.
- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, senza tenere conto di status legati a età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, economia o altro.
- 10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e promuovendo leggi, politiche e azioni adeguate a questo scopo.
- 10.4 Adottare politiche, soprattutto fiscali, salariali e di protezione sociale, e conseguire progressivamente una maggiore uguaglianza.
- 10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione.
- 10.6 Assicurare ai paesi in via di sviluppo di essere maggiormente rappresentati nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali globali, per renderle maggiormente efficaci, credibili, responsabili e legittimate.
- 10.7 Facilitare forme ordinate, sicure, regolari e responsabili delle migrazioni e della mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite.
- 10.a Attuare ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai paesi meno sviluppati, il principio del trattamento speciale e differenziato, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.
- 10.b Promuovere gli aiuti ufficiali allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, ai paesi dove il bisogno è maggiore, in particolare ai paesi meno sviluppati, ai paesi africani, ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo e ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro piani e programmi nazionali.
- 10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal* 10 sono quattordici e si riferiscono a cinque dei dieci *target*.

Tabella 10.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %)	Identico	4,77
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %)	Identico	2,69
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi)	Proxy	5,9
Reddito medio disponibile aggiustato pro capite (Istat, 2018, euro)	Di contesto nazionale	22.698
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro)	Di contesto nazionale	18.505
Potere d'acquisto (Istat, 2018, Milioni di euro)	Di contesto nazionale	1.038.518
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità		
Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano (Istat, 2017, %)	Identico	20,3
SDG 10.4.1 - Quota di reddito da lavoro (comprensiva di salari e contributi sociali) relativamente al Pil		
Quota del lavoro sul Pil, comprensiva di redditi da lavoro dipendente e trasferimenti di protezione sociale (Istat, 2018, %)	Identico	52,88
SDG 10.7.2 - Numero di paesi che hanno attuato politiche migratorie ben gestite		
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, numero)	Di contesto nazionale	3.714.934
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	61,7
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, numero)	Di contesto nazionale	262.770
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero)	Di contesto nazionale	146.605
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %)	Di contesto nazionale	38,5
SDG 10.b.1 - Flussi totali di risorse per lo sviluppo, per paese destinatario e donatore e tipo di flusso (ad esempio assistenza ufficiale allo sviluppo, investimenti esteri diretti e altri flussi)		
Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) in Africa, nei paesi LDCs, SIDS e Landlocked. Erogazioni totali effettuate nell'anno (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2016, milioni di euro)	Identico	(*)

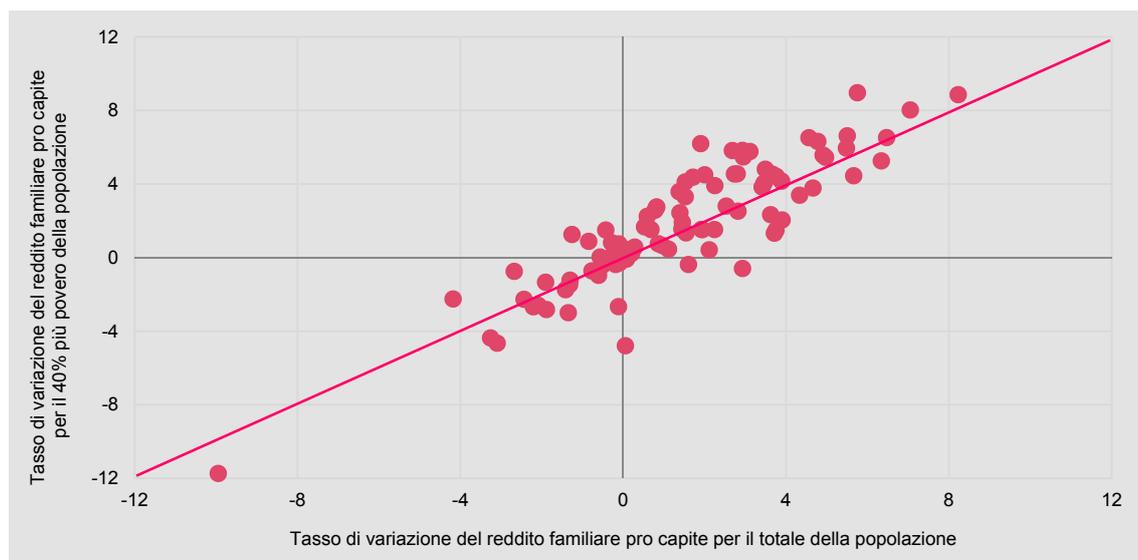
(*) Si rimanda alla tabella dati

Focus

10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione

Un primo importante tema affrontato dal Goal 10 è la disuguaglianza reddituale all'interno di ogni Paese. Si dovrebbe incentivare, per la popolazione più povera di un paese, un aumento del tasso di crescita del reddito² pro capite più rapido di quello del totale della popolazione. Il grafico, che confronta i due indicatori per i quali il *database* UN-SDG fornisce informazioni (per 94 paesi del mondo), mostra come, tra il 2010 e il 2016, i redditi del 40% più povero della popolazione sono cresciuti più rapidamente di quelli dell'intera popolazione in 60 paesi.

Figura 10.1 - Paesi per tasso di variazione annuo del reddito per il 40% più povero della popolazione e per la popolazione totale. Anni 2010-2016 (valore più recente)



Fonte: World Bank

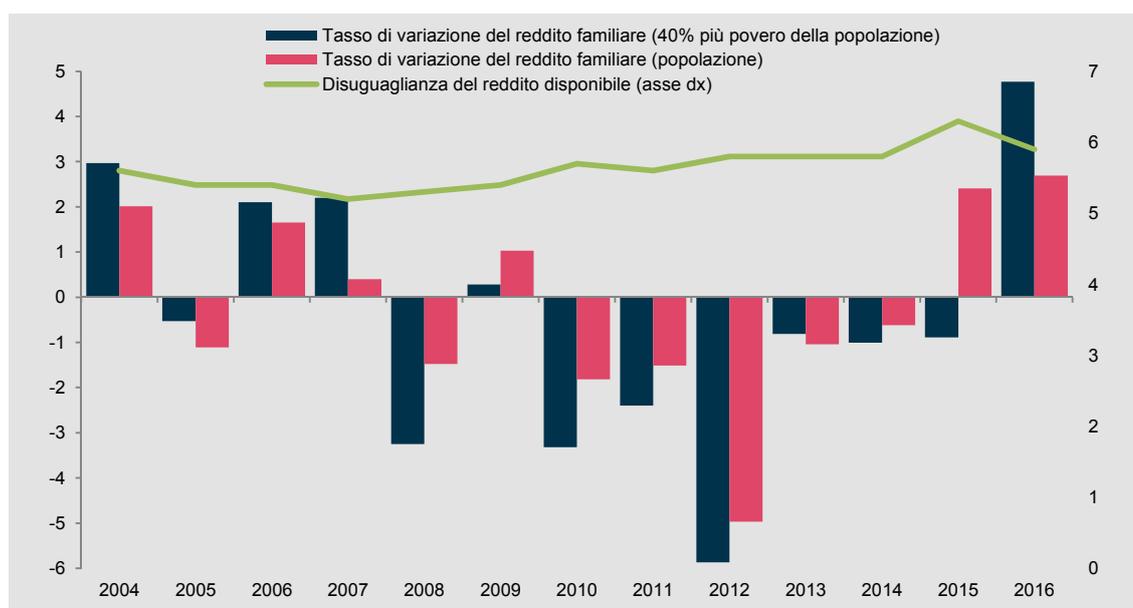
In Italia, tra il 2004 e il 2007, il reddito familiare pro capite equivalente della popolazione a basso reddito è cresciuto di più di quello della popolazione nel suo complesso. Con l'inizio della crisi economica, il fenomeno si è ribaltato e per i redditi più bassi le variazioni negative sono state più ampie (con un massimo negativo nel 2012, quando si è osservata una variazione di -5% per il totale della popolazione e di -5,9% per il 40% della popolazione a più basso reddito). Questo andamento si arresta soltanto nel 2016, quando la crescita del reddito è più marcata per le famiglie con i redditi più bassi (+4,8) rispetto al totale delle famiglie (+2,7). Nel complesso, tra il 2004 e il 2016 il reddito pro capite del 40% più povero è diminuito più di quello della popolazione nel suo complesso (-6,2% rispetto a -2,7%). Contestualmente, la disuguaglianza in termini di reddito disponibile³ ha seguito lo stesso

² Gli indicatori sono calcolati o attraverso misure del reddito o della spesa per consumi, secondo le metodologie statistiche di ogni Paese.

³ La disuguaglianza del reddito disponibile è calcolata come rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

andamento, raggiungendo il minimo nel 2007 (5,2), il massimo nel 2015 (6,3), discendendo nuovamente al 5,9 nel 2016.

Figura 10.2 - Tasso di variazione annuo del reddito per il 40% più povero della popolazione e per la popolazione totale e indice di disuguaglianza del reddito disponibile in Italia (scala destra). Anni 2004-2016

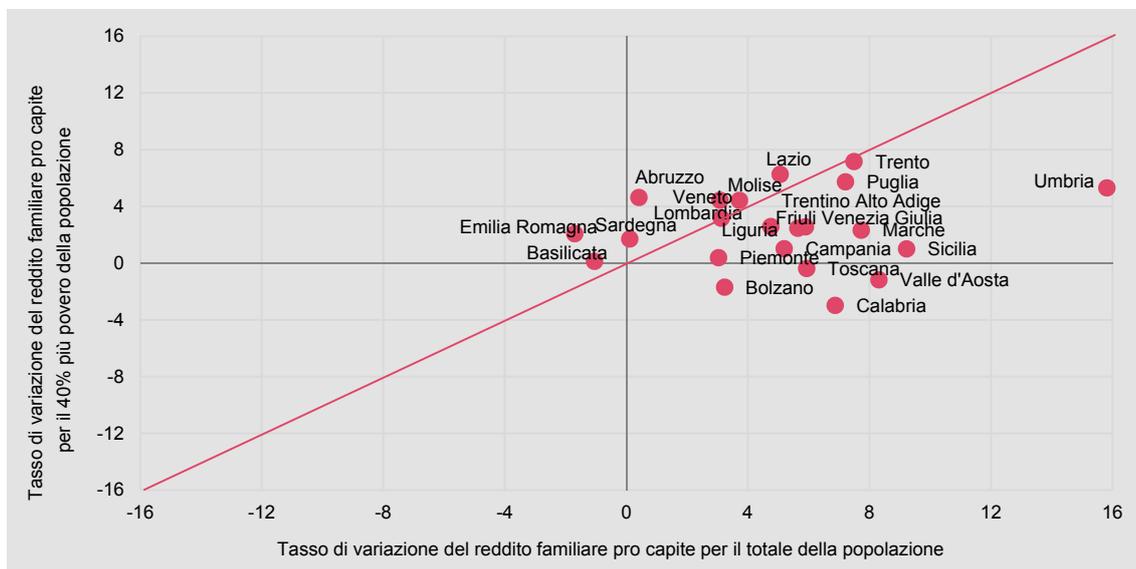


Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

La crescita più marcata dei redditi più bassi rispetto a quella della popolazione complessiva che ha caratterizzato il 2016 è il risultato di andamenti diversificati a livello territoriale. In una minoranza di regioni (Lazio, Molise, Veneto, Abruzzo, Emilia-Romagna, Sardegna e Basilicata), infatti, il tasso di crescita del reddito del 40% più povero della popolazione supera il tasso di crescita del reddito del totale (in Emilia Romagna e Basilicata il tasso di crescita del reddito totale è addirittura diminuito), mentre in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia accade il contrario. In Valle d'Aosta, Toscana e Calabria e nella Provincia autonoma di Bolzano, mentre il reddito familiare pro capite della popolazione totale cresce, quello del 40% più povero diminuisce. In Lombardia, infine, i due tassi di crescita sono positivi e di analoga intensità. A prevalere, nel determinare il dato nazionale nel 2016, sono quindi le prime sette regioni e la Lombardia, poiché tra di esse ve ne sono alcune (Lombardia, Veneto e Lazio) molto popolate e con un livello del reddito pro capite relativamente più alto.

Per inquadrare la posizione dell'Italia nel contesto europeo, è opportuno considerare un'altra misura di disuguaglianza del reddito, rappresentata dalla percentuale di reddito disponibile per il 40% della popolazione più povero. Questo indicatore è utilizzato da Eurostat per confrontare i livelli di disuguaglianza tra paesi Ue. A livello nazionale, nel 2016 la quota del reddito del 40% più povero della popolazione varia tra il 25% della Repubblica Ceca e della Slovacchia e il 16,5% della Bulgaria. La quota di reddito disponibile in media dal 40% della popolazione europea più povera è lievemente aumentata tra il 2015 e il 2016 (dal 20,9% del 2015 al 21,1% del 2016 per la Ue28). L'Italia, con il 19,5% del reddito disponibile per il 40% più povero della popolazione e un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno

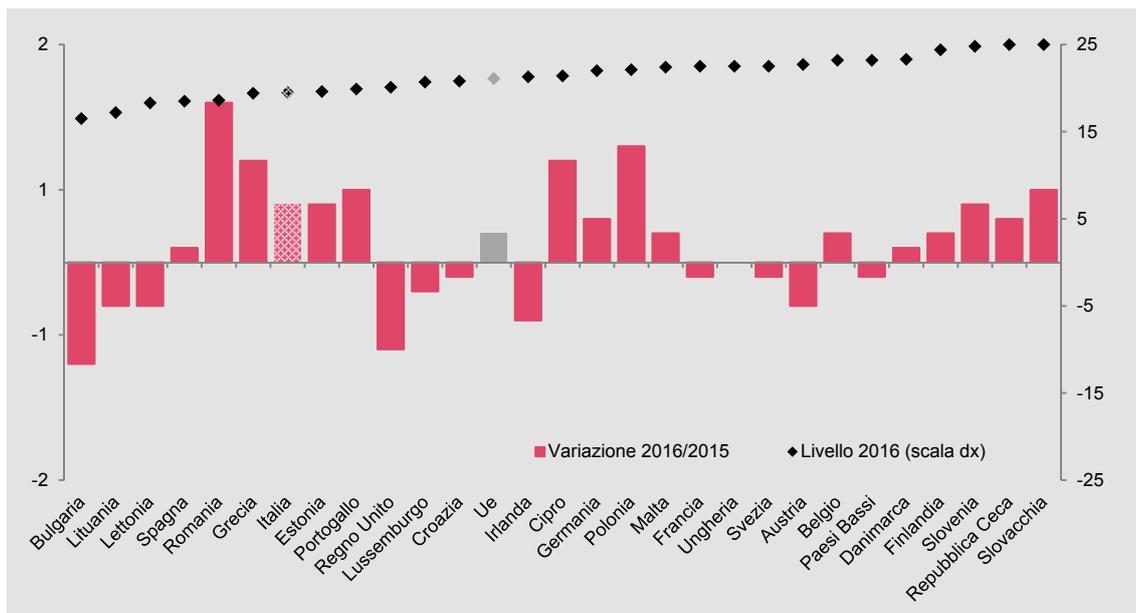
Figura 10.3 - Regioni per tasso di variazione annuo del reddito per il 40% più povero della popolazione e per la popolazione totale. Anni 2016



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

precedente, si pone al di sotto della media europea, superando soltanto la Grecia, la Romania, la Spagna, la Lettonia, la Lituania e la Bulgaria. Sul fronte opposto, Finlandia, Slovenia, Slovacchia e Repubblica Ceca presentano valori superiori al 24%. Nell'ultimo anno, Romania, Polonia, Grecia, Cipro, Portogallo e Slovacchia hanno ottenuto miglioramenti di oltre 0,5 punti percentuali, mentre per l'Italia l'aumento è stato di 0,4 punti.

Figura 10.4 - Variazione percentuale e livello del reddito disponibile per il 40% più povero della popolazione per alcuni Paesi europei. Anno 2016 (scala destra) e variazione 2016/2015



Fonte: Eurostat, Eu-Silc

Altri indicatori

10.7.2 - Numero di paesi che hanno attuato politiche migratorie ben gestite

Un ulteriore importante tema affrontato dal Goal 10 riguarda la mobilità e le migrazioni delle persone, che si vogliono rendere ordinate, sicure, regolari e responsabili tramite l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite.

Per l'Italia, il panorama migratorio si è rapidamente trasformato negli ultimi anni. Fattori come la permanente crisi economica, da una parte, e i conflitti e le catastrofi che hanno colpito alcune aree del mondo, dall'altra, hanno comportato una sostanziale contrazione dei flussi per lavoro e una crescita delle immigrazioni di persone in ricerca di asilo e protezione internazionale. La gestione dei flussi migratori irregolari e della presenza di cittadini non comunitari è divenuta, quindi, ancora più complessa. Da una parte, il Paese deve affrontare i problemi legati all'emergenza di arrivi non programmati di persone in cerca di protezione; dall'altra, deve dare risposta ai bisogni, individuali e familiari, di immigrati residenti ormai da lungo tempo in Italia.

Il 2017 è stato un anno particolare per le dinamiche migratorie che coinvolgono il nostro paese per due fenomeni, che contrastano con gli andamenti precedenti: un incremento dei flussi in ingresso e una contestuale diminuzione delle acquisizioni di cittadinanza. Nello stesso anno, si è registrato un aumento del numero di permessi di soggiorno rilasciati: 262.770, il 16% in più rispetto al 2016. Solo il 4,6% dei nuovi permessi è stato concesso per motivi di lavoro, mentre i permessi per motivi di asilo e protezione umanitaria hanno superato i 101mila nuovi rilasci (il 38,5% del totale dei nuovi permessi). Nel 2017, la richiesta di asilo e protezione internazionale è la prima motivazione di ingresso per gli uomini (54,3%). Le persone in cerca di asilo e protezione internazionale sono in prevalenza cittadini nigeriani, pachistani e bengalesi, che, insieme, coprono più del 41% dei flussi in ingresso per questo motivo. I maggiori incrementi sono stati registrati fra i cittadini del Bangladesh (+96,3%), della Guinea (+66,0%) e della Costa d'Avorio (+40,8%). Sono diminuiti invece gli ingressi per richiesta di protezione dei cittadini pachistani (-16,2%).

Una novità è rappresentata anche dalla diminuzione, dopo dieci anni di crescita, delle acquisizioni di cittadinanza italiana, che nel 2017 sono diminuite del 26,4% rispetto all'anno precedente, scendendo a 135.814 (erano quasi 185 mila nel 2016). La diminuzione riguarda le acquisizioni per residenza (-28 mila) e per trasmissione dai genitori (-25 mila). Sono cresciute, invece, in termini assoluti e relativi, le acquisizioni per matrimonio (+4 mila e +6,1%). Anche le acquisizioni per *ius sanguinis*, per discendenza da avi italiani, che riguardano in modo particolare i cittadini di origine brasiliana, sono in aumento.

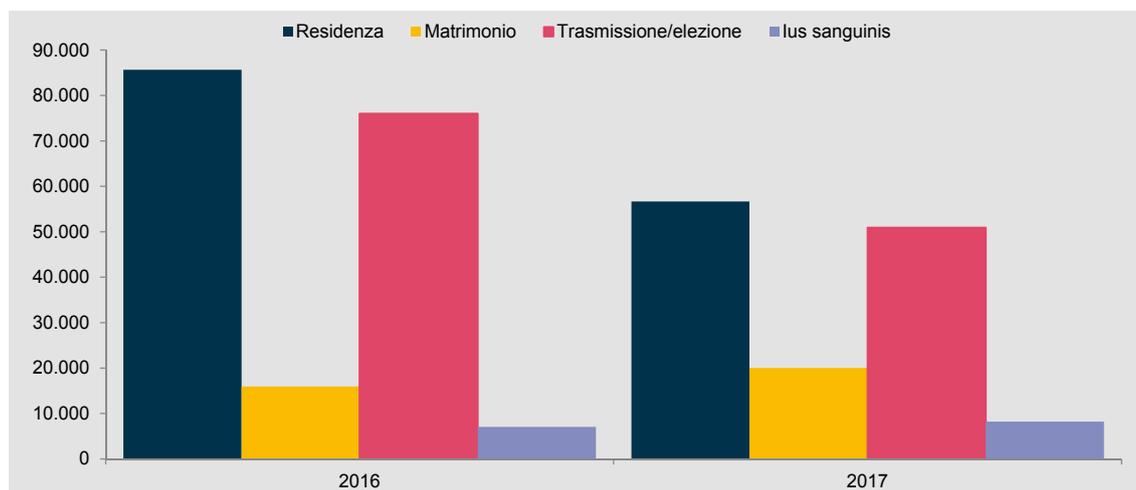
La maggior parte delle concessioni di cittadinanza del 2017 ha interessato albanesi (27.112) e marocchini (22.645). Ad eccezione dei brasiliani, per i quali il 2017 è un anno in crescita, fra tutte le altre principali collettività si registra un calo.

Prospetto 10.1 - Cittadini non comunitari entrati in Italia nel 2017, prime dieci cittadinanze e motivo del permesso. Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

Paesi di cittadinanza	Totale	Motivo del permesso				
		Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo/ Umanitari	Altri motivi
Nigeria	26.843	0,2	10,7	0,5	85,6	3,1
Albania	20.013	6,3	69,8	1,7	1,7	20,5
Marocco	18.609	4,0	86,7	0,9	5,3	3,2
Pakistan	15.082	1,4	33,7	1,7	61,4	1,8
Bangladesh	14.235	0,9	29,8	0,3	64,9	4,1
Repubblica Popolare Cinese	12.030	4,3	53,3	35,7	3,7	3,0
Senegal	11.239	1,3	26,9	0,2	67,6	4,0
India	8.658	18,7	56,0	15,1	4,1	6,1
Stati Uniti d'America	8.234	34,0	37,6	21,8	0,0	6,6
Gambia	8.162	0,1	1,1	0,2	92,6	6,1
<i>Altri Paesi</i>	<i>119.665</i>	<i>3,9</i>	<i>45,0</i>	<i>8,3</i>	<i>35,4</i>	<i>7,4</i>
Totale	262.770	4,6	43,2	7,0	38,5	6,7

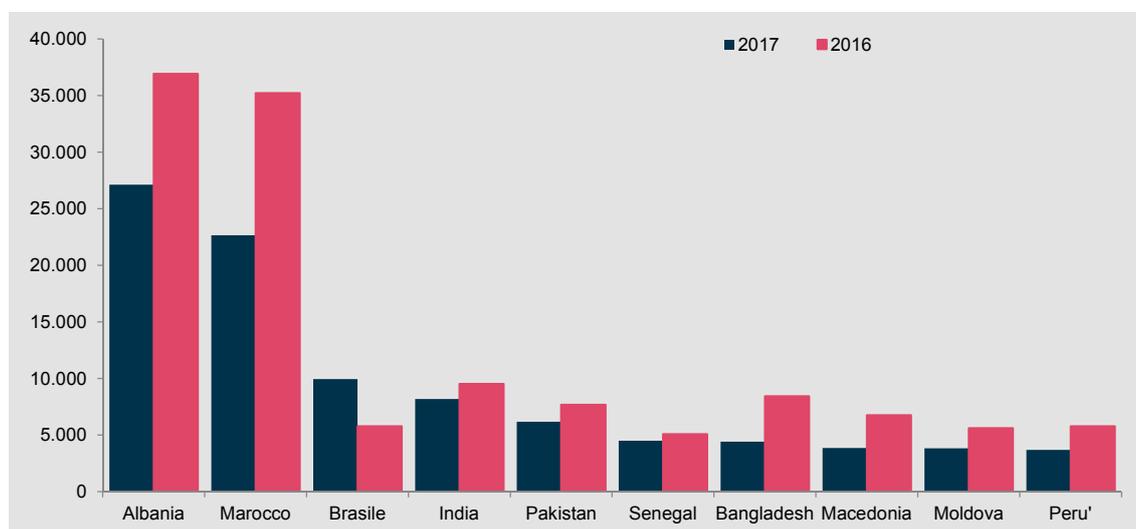
Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Figura 10.5 - Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari, per motivo. Anni 2011-2016 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Figura 10.6 - Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari, principali cittadinanze. Anni 2017 e 2016 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

I fenomeni di stabilizzazione proseguono sul territorio con intensità diverse. I permessi di lungo periodo, che nel 2017 erano 2.255.481, nel 2018 sono 2.293.159 e costituiscono circa il 62% della presenza regolare⁴. Per quattro collettività (cittadini di Moldova, Ucraina, Albania e Marocco), la quota di soggiornanti di lungo periodo supera il 70%. La crescita dei permessi di lungo periodo ha interessato gli ucraini e, soprattutto, i cittadini della Moldova, tra i quali, nel periodo 2017-2018, l'incidenza di lungo-soggiornanti è aumentata di più di 4 punti percentuali. In questo modo, i moldavi sono diventati la collettività con la quota maggiore di soggiorni di lungo periodo. I cittadini cinesi hanno registrato nel biennio 2017-2018 l'incremento più elevato, di quasi 5 punti percentuali, ma la loro percentuale di soggiornanti di lungo periodo resta ancora al di sotto della media generale.

In sintesi

Fino al 2007, la crescita in Italia dei redditi della popolazione a più basso reddito è stata più elevata di quella dei redditi della popolazione generale. **Dal 2008, a causa della crisi economica, sono state osservate flessioni più marcate per i redditi relativamente più bassi.** L'effetto negativo della crisi sui redditi più bassi si arresta soltanto **nel 2016, quando la crescita del reddito è più marcata per le famiglie con i redditi più bassi (+4,8) che per il totale delle famiglie (+2,7), in un quadro di andamenti molto eterogenei nei diversi contesti territoriali.** La disuguaglianza del reddito disponibile ha seguito lo stesso andamento, raggiungendo il minimo nel 2007 (5,2), il massimo nel 2015 (6,3), riscendendo al 5,9 nel 2016.

Nel 2017, l'Italia ha una performance peggiore della media europea per la disuguaglianza economica. La percentuale di reddito disponibile per il 40% più povero della popolazione, – indicatore utilizzato da Eurostat per confrontare i livelli di disuguaglianza tra i paesi Ue – infatti, nel 2017 è il 21,1% in Europa e il 19,5% in Italia.

L'Italia sta vivendo un profondo mutamento dei fenomeni migratori che la interessano. Passata l'epoca delle migrazioni per lavoro, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una crescente rilevanza di flussi in ingresso di persone in cerca di asilo e protezione internazionale. Da una parte, quindi, il Paese è chiamato a governare l'emergenza di arrivi non programmabili, dall'altra deve gestire i fenomeni di inclusione di persone di origine straniera ormai radicate nel paese. Quanto agli indicatori di integrazione, continua la crescita delle persone in possesso di un permesso di lungo periodo. **Nel 2017, invece, si è registrata per la prima volta, dopo un decennio di costante crescita, una diminuzione del numero di acquisizioni di cittadinanza (-26,4%).**

⁴ Si sottolinea che, trattandosi di permessi con una durata a tempo indeterminato, può essere meno immediata, rispetto ai permessi con scadenza, l'individuazione delle eventuali persone che hanno lasciato il nostro Paese.

R i f . SDG	Indicatori	VARIAZIONI				
		lungo termine	medio termine		breve termine	
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017	
10.1.1						
	Disuguaglianza del reddito disponibile		a	b	c	d
	Reddito medio disponibile aggiustato pro capite		e	f	g	h
	Potere d'acquisto		e	f	g	h
10.2.1						
	Rischio di povertà					

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

(a) 2006-2016	(e) 2008-2018
(b) 2006-2011	(f) 2008-2013
(c) 2011-2016	(g) 2013-2018
(d) 2015-2016	(h) 2017-2018



GOAL 11

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, RESILIENTI E SOSTENIBILI¹

Il *Goal 11* si occupa del tema della sostenibilità urbana. Le città svolgono un ruolo essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la metà della popolazione mondiale e i tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane². In tutti i paesi, e in misura maggiore nei paesi in via di sviluppo, si assiste a una crescente concentrazione della popolazione nelle aree urbane. Le città sono responsabili della maggiore quota di consumo energetico e di emissioni di carbonio, della crescente pressione sull'ambiente e delle connesse problematiche legate alla salute pubblica. Il governo dello spazio urbano è, quindi, un fattore cruciale di sviluppo che pone sfide e opportunità. Sono molte le dimensioni da considerare in modo sistemico, inclusivo e integrato, per far sì che le città prosperino in modo sostenibile. Alla popolazione che vive, lavora o transita nelle città va garantito, infatti, accesso alla mobilità e qualità degli alloggi, sicurezza, sia in termini di adeguatezza strutturale di edifici e infrastrutture pubbliche e private, sia con riferimento alla tutela da forme di criminalità predatoria, violenze o molestie. Sul piano della salute pubblica, la riduzione dell'inquinamento e il miglioramento della qualità dell'aria costituiscono aspetti centrali, insieme alla gestione dei rifiuti, del ciclo dell'acqua e delle acque reflue. Alle fasce più deboli e più vulnerabili (persone con disabilità, anziani, bambini, le fasce più povere di popolazione) va assicurata eguale garanzia di accesso e fruibilità dei servizi. La presenza di spazi verdi e di spazi pubblici, la protezione del patrimonio culturale e naturale, la riqualificazione di aree degradate, i rapporti con le zone periurbane e rurali sono essenziali per la tutta la comunità. Sul tema della gestione e sicurezza del territorio, ulteriori elementi da mettere a sistema sono: l'uso del suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la resilienza ai disastri, la gestione del rischio idrogeologico (l'impatto delle piogge intense e delle alte temperature). È evidente, dunque, l'ampiezza e la complessità del tema della sostenibilità urbana e la rilevanza di interventi di rafforzamento della capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata.

- 1 *Goal 11 - Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable*. Questa sezione è stata curata da Giovanna Tagliacozzo ed hanno contribuito Domenico Adamo e Antonino Laganà.
- 2 Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context. 2018 edition. Statistical books. Eurostat. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/9237449/KS-01-18-656-EN-N.pdf/2b2a096b-3bd6-4939-8ef3-11cfc14b9329>

Target

Il *Goal* 11 è declinato in dieci *target*, tre dei quali riferiti agli strumenti di attuazione:

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e riqualifica dei quartieri poveri.
- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.
- 11.3 Entro il 2030, promuovere un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi.
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre in modo sostanziale le perdite economiche dirette in termini di prodotto interno lordo globale dovute ai disastri naturali, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità.
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.
- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.
- 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
- 11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati orientati all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli.
- 11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali.

I *target* definiti per monitorare il *Goal* 11 riguardano molteplici dimensioni tipiche delle città. Ulteriori *target* rilevanti per il tema della sostenibilità urbana sono presenti anche in altri *Goal*; ad esempio il *target* 12.5 sulla riduzione della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo ed il 16.1 sulla riduzione di tutte le forme di violenza.

Il *target* 11.b deve essere raggiunto entro il 2020.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il Goal 11 sono trenta, riferiti a sette dei dieci target (Tab. 11.1).

Tabella 11.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato		
Percentuale di persone in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %)	Proxy	16,1
Percentuale di persone in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %)	Proxy	27,1
Percentuale di persone in abitazioni con problemi di rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %)	Proxy	12,5
SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità		
Famiglie per livello di difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	32,4
SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo e tasso di crescita della popolazione		
Dinamica delle aree densamente edificate in rapporto alla popolazione (Istat, 2011, m ² /abitante)	Proxy	364
Copertura di suolo artificiale pro capite (Ispra, 2017, m ² /ab)	Proxy	381
Abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %)	Di contesto nazionale	19,8
SDG 11.4.1 - Spesa totale (pubblica e privata) pro capite per la preservazione, la tutela e la conservazione di tutto il patrimonio culturale e naturale, per tipologia del patrimonio (culturale, naturale, mista e Patrimonio Mondiale designazione Centro), livello di governo (nazionale, regionale e locale/comunale), tipo di spesa (spese di funzionamento/investimento) e il tipo di finanziamento privato (donazioni in natura, settore non profit privato e di sponsorizzazione)		
Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici (Istat, 2017, euro pro capite)	Proxy	44,7
SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti		
Numero di morti e persone disperse per frane (Ispra, 2018, numero)	Parziale	12
Numero di feriti per frane (Ispra, 2018, numero)	Parziale	29
Numero di morti e persone disperse dispersi per alluvioni /allagamenti (Ispra, 2017, numero)	Parziale	9
Numero di feriti per alluvioni /allagamenti (Ispra, 2017, numero)	Parziale
Popolazione esposta al rischio frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia (Ispra, 2017, %)	Di contesto nazionale	2,2
Popolazione esposta al rischio alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia (Ispra, 2017, %)	Di contesto nazionale	10,4
SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città		
Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti (Ispra, 2017, %)	Proxy	23,4
SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM_{2,5} e PM₁₀) nelle città (ponderato sulla popolazione)		
Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm (Eurostat, 2017, micro g/m ³)	Identico	19,4
Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10µm (Eurostat, 2015, micro g/m ³)	Identico	29,2
Qualità dell'aria urbana - PM ₁₀ (Istat, 2017, % di centraline con più di 35 giorni di superamento del limite giornaliero)	Proxy	34
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM ₁₀ nei comuni capoluogo di provincia (Istat, 2017, Numero di capoluoghi con più di 35 giorni di superamento)	Proxy	40
PM ₁₀ Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia (Istat, 2017, numero di capoluoghi con valore massimo superiore a 40 µg/m ³)	Proxy	6
PM _{2,5} Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia (Istat, 2017, numero di capoluoghi con valore massimo superiore a 25 µg/m ³)	Proxy	16
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, % di centraline con superamento del limite annuo)	Di contesto nazionale	19,7
NO ₂ Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia (Istat, 2017, numero di capoluoghi con valore massimo superiore a 40 µg/m ³)	Di contesto nazionale	28
OZONO n. gg superamento dell'obiettivo nei comuni capoluogo di provincia (Istat, 2017, Numero di capoluoghi con più di 25 giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine)	Di contesto nazionale	62
Indici di estremi di temperatura e precipitazione per capoluogo di regione (Istat, 2016 e valore climatico 1971-2000, Numero di giorni e mm di precipitazione)	Di contesto nazionale	(*)
SDG 11.7.1 - Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per sesso, età e persone con disabilità		
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2017, m ² per 100m ²)	Proxy	9,1
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittime di molestie a sfondo sessuale per età, genere, disabilità e luogo negli ultimi 12 mesi		
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, %)	Identico	5,1

(*) Si rimanda alla tabella dati diffusa su www.istat.it

(....) Il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Gli indicatori diffusi coprono la maggior parte delle dimensioni individuate.

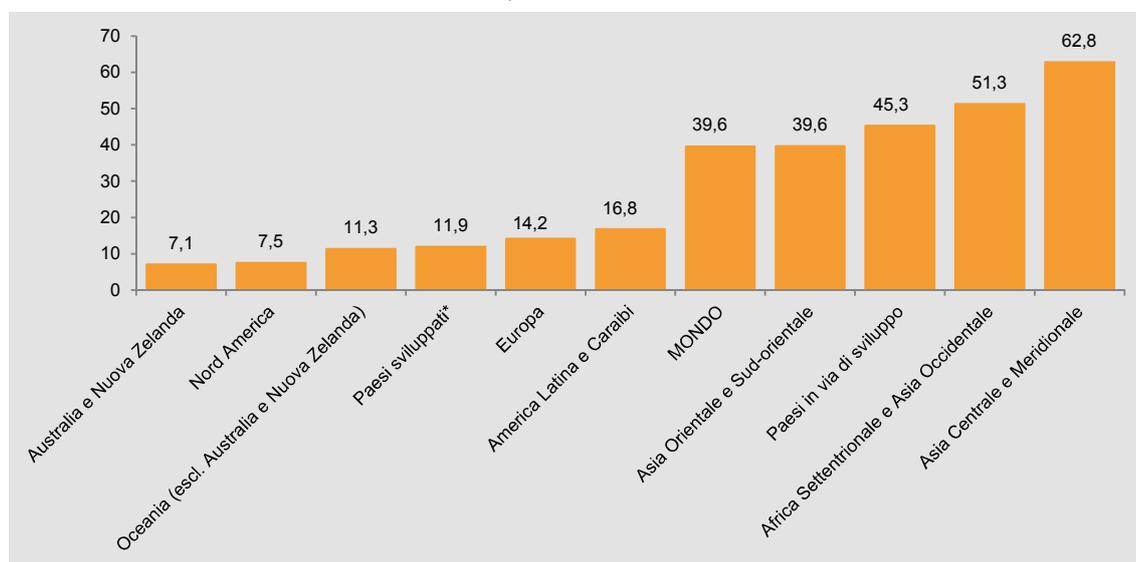
Focus

SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile ($PM_{2,5}$ e PM_{10}) nelle città

I parametri della qualità dell'aria sono costantemente monitorati dalle centraline presenti nelle diverse città che ne rilevano la concentrazione e la frequenza dei superamenti, secondo i limiti stabiliti dalla legge. Tra gli inquinanti rilevati, i principali sono le polveri sottili, ovvero le particelle grossolane (PM_{10}) di diametro inferiore a 10 micrometri e tra queste le particelle di diametro inferiore ($PM_{2,5}$). L'inalazione di questi inquinanti provoca effetti nocivi per la salute.

Le particelle $PM_{2,5}$ in particolare causano danni gravi al sistema respiratorio. A livello mondiale, nel 2016, la concentrazione di $PM_{2,5}$ nei centri urbani è pari a 39,6 microgrammi per metro cubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$). I livelli più elevati si osservano in Asia Centrale e Meridionale ($62,8\mu\text{g}/\text{m}^3$) e in Africa Settentrionale e Asia Occidentale ($51,3\mu\text{g}/\text{m}^3$). In generale, nei paesi in via di sviluppo la presenza di tale inquinante nell'atmosfera è più elevata ($45,3\mu\text{g}/\text{m}^3$) rispetto ai paesi sviluppati ($11,9\mu\text{g}/\text{m}^3$). Tra questi ultimi, i livelli di inquinamento più bassi si riscontrano in Australia e Nuova Zelanda ($7,1\mu\text{g}/\text{m}^3$) e nel Nord America ($7,5\mu\text{g}/\text{m}^3$), mentre in Europa la concentrazione è pari a $14,2\mu\text{g}/\text{m}^3$, attestandosi sopra la media dei Paesi sviluppati (Figura 11.1).

Figura 11.1 - Livelli medi annui di polveri sottili $PM_{2,5}$ nelle città (ponderate per popolazione). Anno 2016 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)



Fonte: UN <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database>

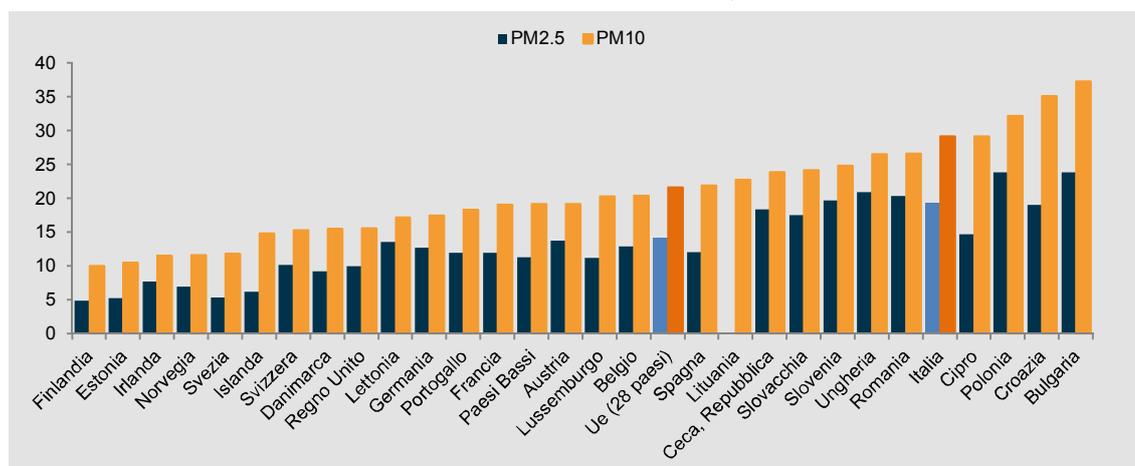
All'interno dei paesi Europei emergono differenze di rilievo. In molti paesi le concentrazioni sono significativamente diminuite a partire dagli anni 2000³, con un trend decrescente che persiste ancora - ad esempio, in Belgio, Germania, Finlandia, Svezia, Regno Unito - seppure con un rallentamento graduale negli anni. In altri paesi, invece, la decrescita ha avuto una

3 Dal 2008 a livello europeo il monitoraggio della qualità dell'aria ha seguito indicazioni che hanno uniformato e elevato la qualità dei dati raccolti delle centraline di monitoraggio (direttiva 2008/50/CE recepita dal D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155).

battuta di arresto. Questo si è verificato ad esempio in Italia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia. In alcuni paesi, quali Bulgaria, Croazia e Polonia le concentrazioni non sono sensibilmente diminuite negli anni.

In Italia la concentrazione del PM_{10} era $48,7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2000, scesa a $29,2$ nel 2017. Il $PM_{2,5}$ era pari a $51 \mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2004, sceso a $19,4 \mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2017. In entrambi i casi nel 2017 si è verificato un aumento rispetto all'anno precedente.

Figura 11.2 - Esposizione all'inquinamento atmosferico da particolato $PM_{2,5}$ e PM_{10} . Anno 2017 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)



Fonte: Eurostat (EEA)

Oltre ai livelli di concentrazione, devono essere presi in considerazione i giorni in cui si è verificato il superamento dei limiti previsti dalla legge⁴. Queste informazioni sono disponibili in Italia per i 109 comuni capoluogo per il PM_{10} , il $PM_{2,5}$, il biossido di azoto⁵ (NO_2) e l'ozono troposferico⁶ (O_3).

Per le polveri sottili e il biossido di azoto le concentrazioni sono correlate alle temperature medie e al regime delle precipitazioni cumulate nei mesi autunnali e invernali. Per l'ozono, invece, la correlazione va riferita ai mesi estivi.

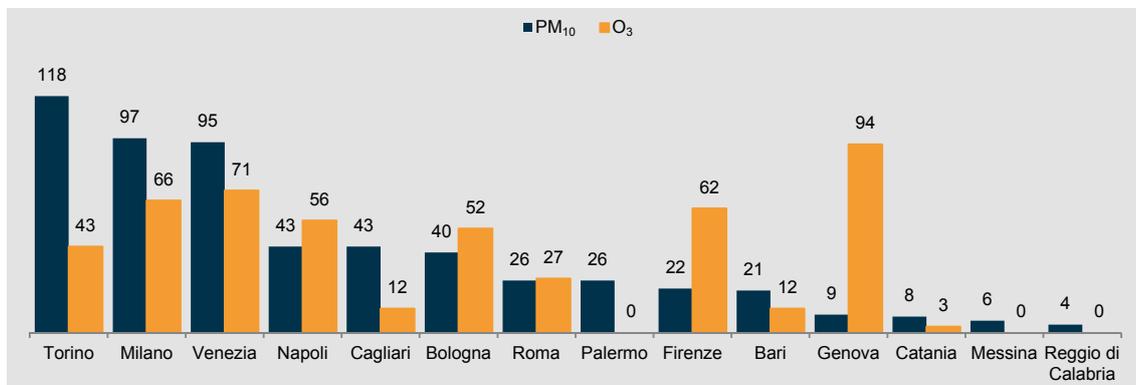
Considerando i soli capoluoghi delle città metropolitane, Torino, Milano, Venezia presentano il record negativo di superamenti nell'anno per il PM_{10} , mentre per l'ozono troposferico troviamo Genova, Venezia, Milano e Firenze (Figura 11.3a).

4 Legge sulla qualità dell'aria in vigore dal 30 settembre 2010 (D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155) recante il recepimento della direttiva europea (2008/50/CE)

5 NO_2 : il biossido di azoto è inquinante a prevalente componente secondaria, in quanto è il prodotto dell'ossidazione del monossido di azoto (NO) in atmosfera, solo in proporzione minore immesso direttamente in atmosfera. La principale fonte di emissione degli ossidi di azoto ($NO_x = NO + NO_2$) è il traffico veicolare, segue il riscaldamento civile e industriale, la produzione di energia e molti processi industriali. Ha effetti negativi sulla salute e contribuisce ai processi di smog fotochimico precursore per la formazione di ozono e particolato secondario.

6 O_3 : l'ozono troposferico è un inquinante secondario che si forma in atmosfera attraverso processi fotochimici in presenza di inquinanti primari quali gli ossidi di azoto (NO_x) e i composti organici volatili (COV). L'inquinamento fotochimico, oltre che locale, è un fenomeno transfrontaliero che si dispiega su ampie scale spaziali; ne deriva che i livelli riscontrati in una certa zona non sempre sono esclusivamente attribuibili a fonti di emissione poste in prossimità della stessa zona. Le concentrazioni più elevate di ozono si registrano nei mesi più caldi e nelle ore di massimo irraggiamento. Nelle aree urbane l'ozono si forma e si trasforma con grande rapidità seguendo dinamiche complesse difformi dagli altri inquinanti. Le principali fonti dei precursori dell'ozono (NO_x e COV) sono il trasporto su strada, il riscaldamento civile e la produzione di energia. L'ozono è fonte di seri problemi per la salute umana, l'ecosistema nel suo complesso, l'agricoltura e i beni materiali.

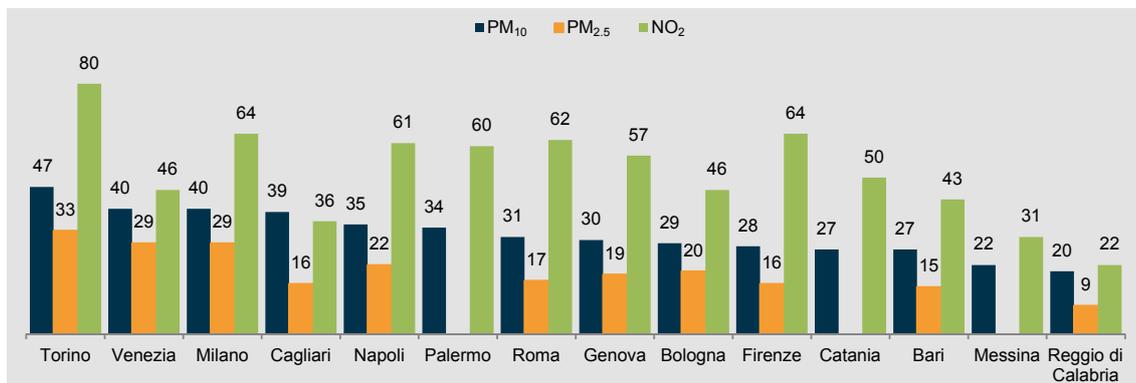
Figura 11.3a - Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀ e per l'O₃ nei comuni capoluogo delle città metropolitane⁷. Anno 2017 (numero di giorni)



Fonte: Istat

Sul lato delle concentrazioni, la situazione è complementare: Torino, Venezia e Milano hanno le concentrazioni più elevate di polveri sottili, mentre il biossido di azoto è presente in concentrazioni elevate anche a Roma e Palermo (Figura 11.3b).

Figura 11.3b - Concentrazione media annuale di PM₁₀, PM_{2,5}, NO₂ nei comuni capoluogo delle città metropolitane. Anno 2017 (µg/m³)



Fonte: Istat

Come precedentemente evidenziato, le condizioni climatiche e i regimi di precipitazione condizionano i livelli di inquinamento atmosferico. Gli indici di estremi climatici⁸ mostrano le variazioni nel tempo dei dati di temperatura e di precipitazione rispetto al periodo climatico di riferimento⁹, calcolato sui valori medi relativi agli anni 1971-2000.

Limitando l'analisi ad alcuni comuni capoluogo di città metropolitana, si evidenzia un generale incremento degli indici di estremi di caldo e una diminuzione degli indici di estremi di freddo¹⁰.

7 Il numero massimo di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana è rappresentativo della situazione di massimo allarme. PM₁₀: Superamento del limite di 24 ore per la protezione della salute umana (50 µg/m³) per 35 giorni di superamento per anno civile (D. Lgs.155/2010). O₃: Obiettivo a lungo termine di 120 µg/m³ della media massima giornaliera (mobile di 8 ore) per la protezione della salute umana non oltre i 25 giorni per anno civile (D. Lgs.155/2010).

8 Indici di estremi climatici (ETCCDI) Expert Team on Climate Change Detection and Indices.

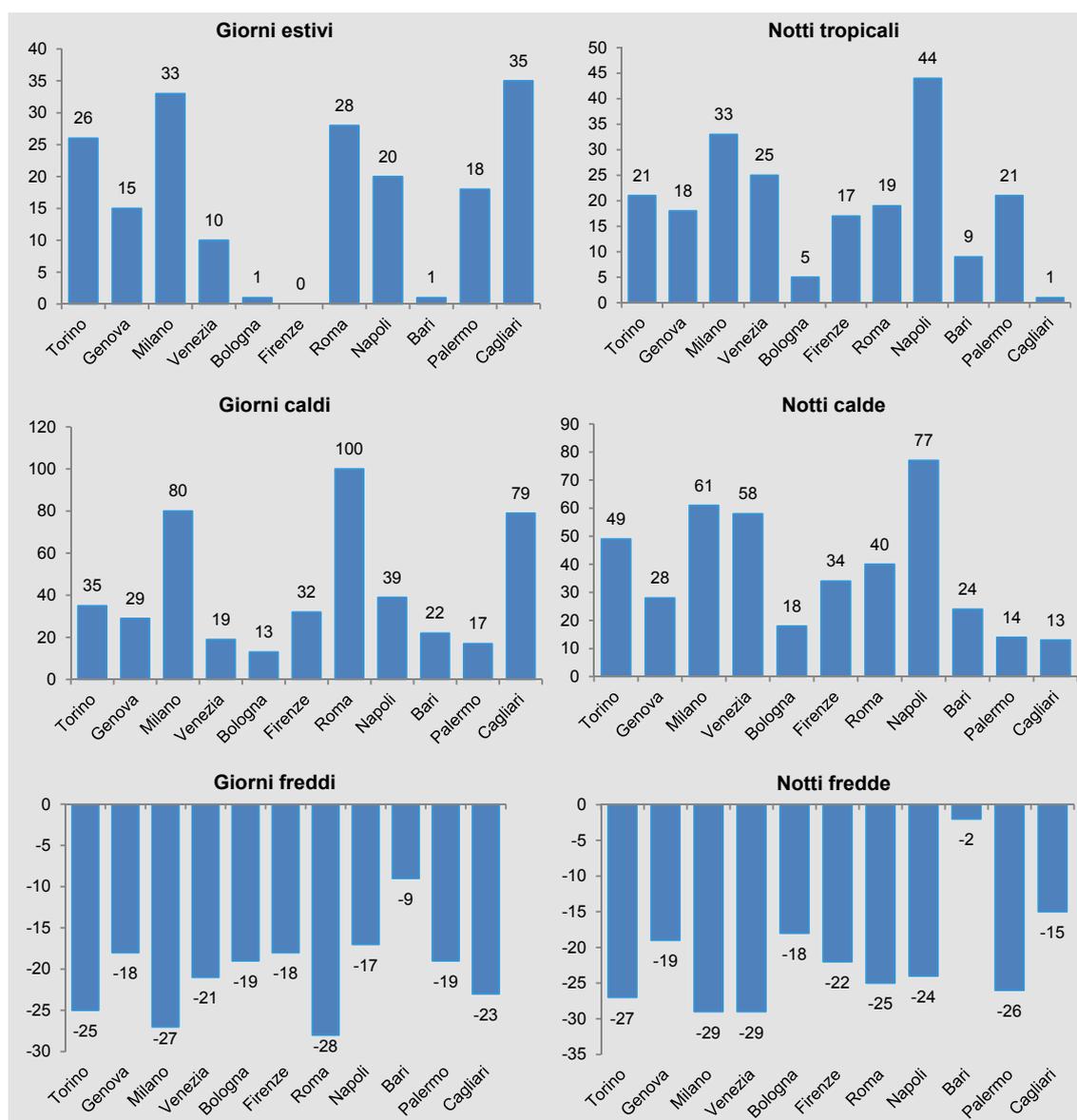
9 Normale climatologica: le medie climatologiche di riferimento sono calcolate su un di 30 anni.

10 Statistiche Report - Temperatura e precipitazione nelle principali città - Anni 2002-2016. 20 giugno 2018. <https://www.istat.it/it/archivio/217402>

In tutte le città si riscontra, ad esempio, l'aumento di: *giorni estivi*, *notti tropicali*, *giorni caldi*, *notti calde*, e la diminuzione di *giorni freddi* e *notti fredde*¹¹ (Figura 11.4).

In riferimento ai regimi di precipitazione, se ne rileva una maggiore variabilità spazio-temporale, con una alternanza di anni più piovosi e meno piovosi. Alcune città sono state interessate da livelli di piogge più consistenti rispetto al passato, come ad esempio: Catanzaro (1.096,9 mm) e Genova (1.064,5 mm), seguiti da Trento (987,7 mm) e Torino (938,1 mm)¹².

Figura 11.4 - Selezione di indici climatici estremi (scostamento tra anno 2016 e valore climatico 1971-2000, giorni)



Fonte: Istat

11 *Giorni estivi*: numero di giorni nell'anno con temperatura massima > 25°C

Notti tropicali: numero di giorni con temperatura minima > 20° C

Giorni caldi: numero di giorni in cui la temperatura massima giornaliera è superiore a 90° percentile

Notti calde: numero di giorni in cui la temperatura minima giornaliera superiore al 90° percentile

Giorni freddi: numero di giorni in cui la temperatura massima giornaliera è inferiore al 10° percentile

Notti fredde: numero di giorni in cui la temperatura minima giornaliera è inferiore al 10° percentile

12 Riferimento al periodo 2012-2016.

SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato

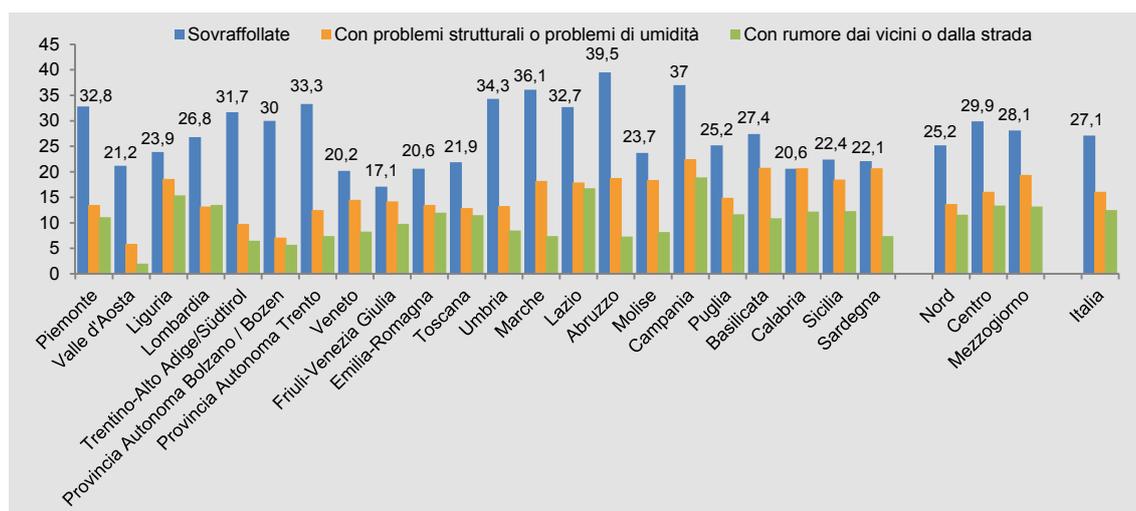
Il target 11.1 è volto a garantire a tutti l'accesso a un alloggio e a servizi di base adeguati e sicuri. Anche nel 2017 circa un quarto della popolazione residente riferisce uno o più fattori di disagio abitativo. Tra le dimensioni considerate, il problema del sovraffollamento si presenta come la questione abitativa più critica, lamentata dal 27,1% delle persone. Rispetto all'anno precedente è lievemente diminuita, ma senza ritornare ai livelli degli anni precedenti (dal 2004 al 2011) in cui si attestava a circa il 24%.

Il 16,1% delle persone dichiarano di vivere in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Figura 11.5). Questa dimensione è migliorata nel tempo, in quanto tra il 2004 e il 2016 presentava valori compresi tra il 20 e il 24%.

La questione relativa al rumore dai vicini o dalla strada è manifestata, invece, dal 12,5% delle persone. Questa è la dimensione che registra una riduzione repentina e costante negli anni, fino a 14 punti percentuali. Nel 2004 era – tra le tre dimensioni – la più critica, espressa dal 26,8% delle persone.

Dal punto di vista regionale, si riscontrano differenze di rilievo. Nel Lazio si manifesta maggiormente il problema del sovraffollamento (39,5%), il valore minimo si registra in Friuli Venezia Giulia (17,1%). Il sovraffollamento è critico anche in Campania (37%) dove sono contestualmente presenti anche i valori massimi delle altre due dimensioni: problemi strutturali o problemi di umidità (22,5%) e rumore dai vicini o dalla strada (18,9%). In Valle d'Aosta, questi ultimi due problemi abitativi si manifestano in misura minore, con valori rispettivamente pari a 5,9 e 2%.

Figura 11.5 - Persone che vivono in abitazioni sovraffollate o con problemi strutturali o problemi di umidità o con rumore dai vicini o dalle strada per regione e ripartizione territoriale. Anno 2017 (%)

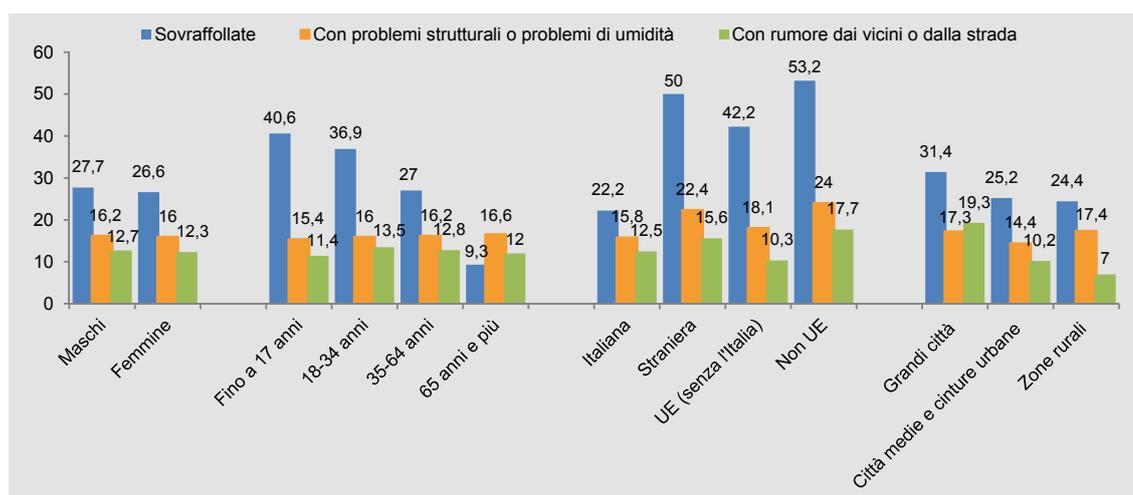


Fonte: Istat

Ulteriori disaggregazioni delle dimensioni analizzate mettono in evidenza differenze rilevanti soprattutto per il tema del sovraffollamento. Se il dato di genere non coglie significative differenze, le fasce d'età più giovani risultano, invece, più svantaggiate. In particolare per i minori di 17 anni, per i quali si registra il picco del 40,6%. Tale valore viene superato quando la disaggregazione riguarda la cittadinanza: 53,2% per i cittadini stranieri non appartenenti all'Unione Europea e 42,2% per i comunitari (ad esclusione dell'Italia).

La disaggregazione secondo il grado di urbanizzazione¹³ evidenzia maggiori criticità nelle grandi città e minori difficoltà nelle zone rurali, ad eccezione dei problemi strutturali e di umidità che sono più bassi nelle città medie e cinture urbane (Figura 11.6).

Figura 11.6 - Persone che vivono in abitazioni sovraffollate o con problemi strutturali o problemi di umidità o con rumore dai vicini o dalle strada per genere, classi, d'età, cittadinanza, grado di urbanizzazione. Anno 2017 (%)



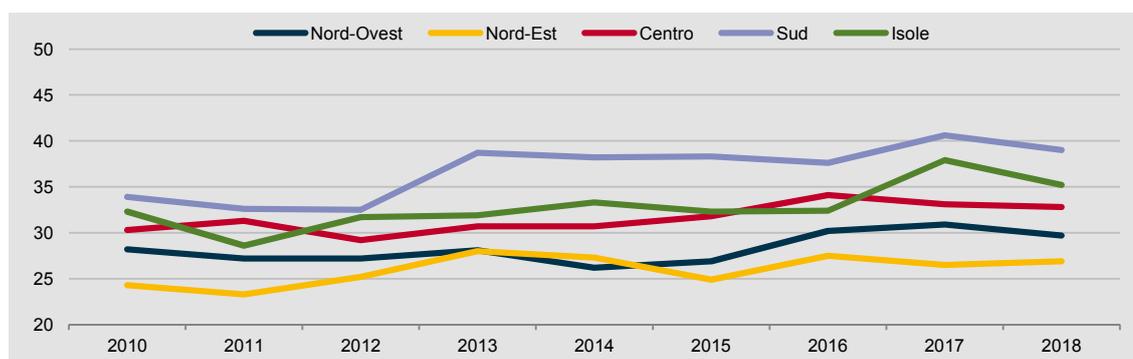
Fonte: Istat

SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso ed età

Permane nel corso degli anni la difficoltà di collegamento con mezzi pubblici. Circa un terzo delle famiglie (32,4% nel 2018) riscontrano molta o abbastanza difficoltà nella zona in cui si risiede. La quota di famiglie insoddisfatte è in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma per quasi tutte le regioni (ad eccezione di Friuli-Venezia Giulia Umbria, Lazio) è maggiore rispetto al 2010.

La quota più elevata di famiglie insoddisfatte si trova nel Sud Italia (39% nel 2018 e 40,6% nell'anno precedente) e nelle periferie delle aree metropolitane (38,6%). Si registra un miglioramento nei piccoli centri fino a 2.000 abitanti (da 48,3% nel 2017 a 37,5%); mentre è minore nei centri delle aree metropolitane: 24,5% (Figura 11.7).

Figura 11.7 - Famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono. Anni 2010-2018 (%)



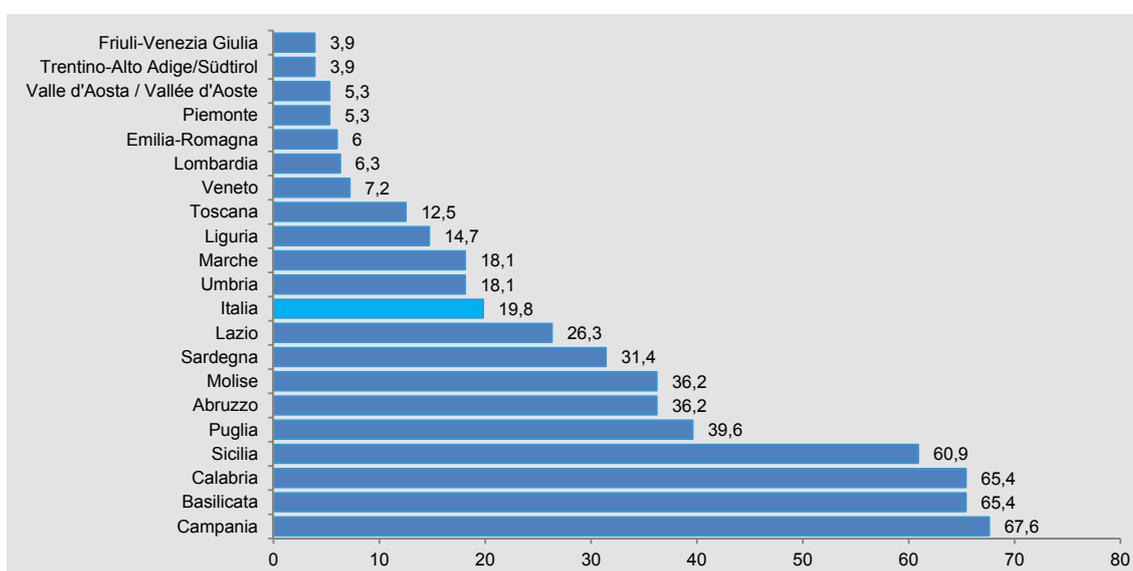
Fonte: Istat

¹³ Degree of Urbanisation (DEGURBA), Eurostat.

SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo e tasso di crescita della popolazione

In Italia, nel 2017, la copertura di suolo artificiale pro capite ammonta a 381 m² per abitante. La percentuale di costruzioni abusive (ogni 100 autorizzate) registra un aumento di circa dieci punti percentuali rispetto al 2006, passando dal 9,9%, a poco meno del 20% negli ultimi tre anni (19,8% nel 2017). I valori più elevati (maggiori del 60%) si riscontrano in Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia. Le quote più basse di costruzioni abusive, con valori al di sotto del 10%, si riscontrano, invece, in Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Valle d'Aosta e Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto (Figura 11.8).

Figura 11.8 - Abusivismo edilizio. Anno 2017 (%)

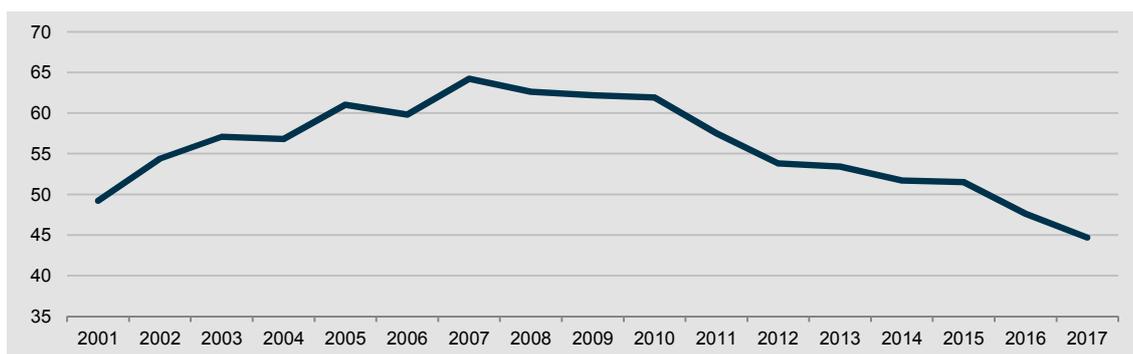


Fonte: Cresme

SDG 11.4.1 - Spesa totale (pubblica e privata) pro capite per la conservazione, la tutela e la conservazione di tutto il patrimonio culturale e naturale

La spesa pubblica a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici è diminuita rispetto a dieci anni fa di circa venti euro pro capite. Dal 2006 al 2010 aveva registrato dei valori in crescita, diminuiti nel periodo post crisi fino a 44,7 euro pro capite nel 2017 (Figura 11.9).

Figura 11.9 - Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Anni 2001- 2017 (euro pro capite)



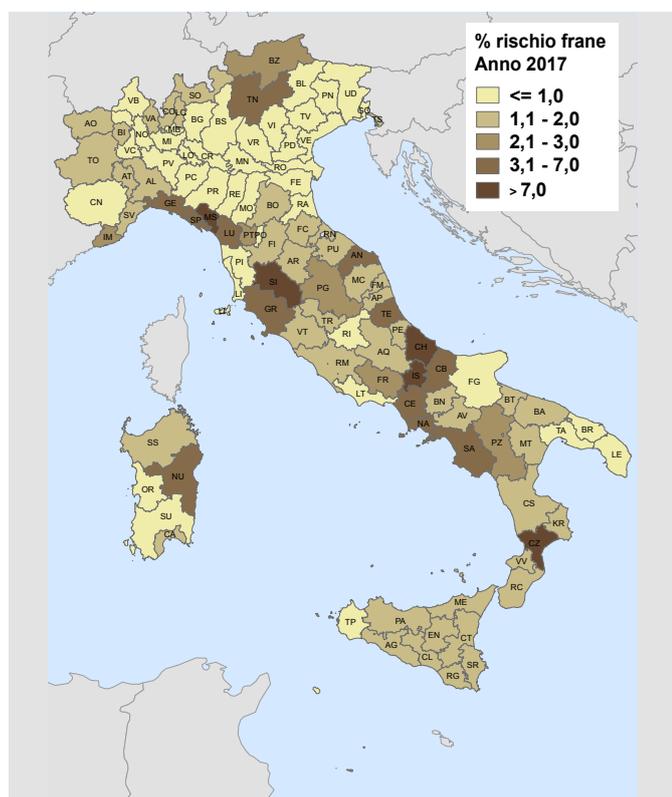
Fonte: Istat

SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti

Il target 11.5 comprende gli indicatori del Sendai Framework per la riduzione del rischio da disastri¹⁴. Il tema della gestione del rischio è particolarmente rilevante nel contesto delle città dove assume specifiche caratteristiche di fragilità e vulnerabilità. Nel 2017, il 2,2% della popolazione è esposto a rischio frane¹⁵ e il 10,4% è esposta a rischio di alluvioni¹⁶.

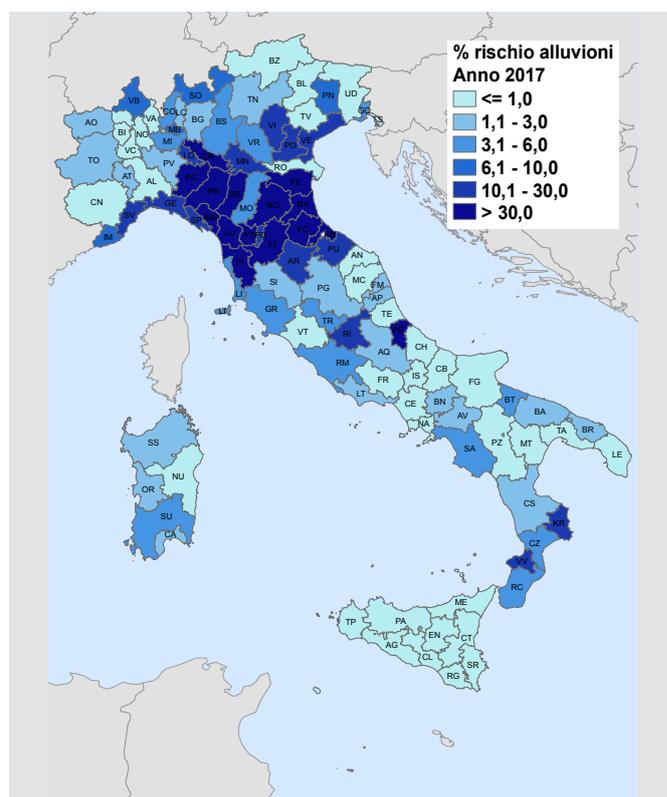
Tra i comuni capoluogo di provincia, Chieti presenta la percentuale più elevata di popolazione esposta a rischio frane. Catanzaro, Massa, Siena, Isernia, Caserta, Campobasso, Nuoro, Genova e Lucca hanno valori compresi tra i 5 e il 10%. Per le alluvioni, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Ravenna, Piacenza, Forlì e Rimini presentano i valori più elevati, maggiori dell'80% (Figure 11.10a e 11.10b).

Figura 11.10a - Popolazione esposta a rischio di frane. Anno 2017 (%)



Fonte: Ispra

Figura 11.10b - Popolazione esposta a rischio di alluvioni. Anno 2017 (%)



Fonte: Ispra

¹⁴ Gli indicatori del Sendai Framework sono presenti anche nei Goal 1 e 13. Si rimanda al Goal 13 per approfondimenti.

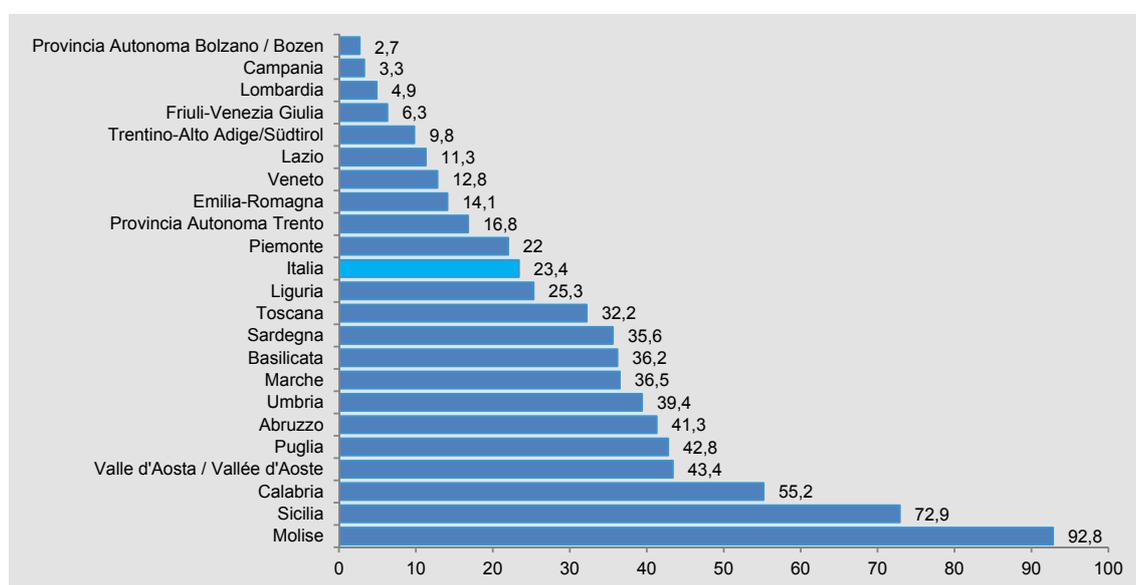
¹⁵ Residente nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata redatte dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) <https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6667>

¹⁶ La stima è stata effettuata utilizzando come dati di input la mosaicatura ISPRA delle aree a pericolosità idraulica elevata (P3) con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti), a pericolosità media (P2) con tempi di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti) e a pericolosità P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), redatte dalle Autorità di Bacino, Regioni e Province Autonome ai sensi del D. Lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE); il 15° Censimento della popolazione ISTAT (2011) e i limiti amministrativi ISTAT (2011). <https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6668>

SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città

Fino al 2008 più della metà dei rifiuti era conferita in discarica rispetto all'utilizzo della raccolta differenziata o del riciclo¹⁷; questa tendenza si è modificata nel corso degli anni. Nel 2018, infatti, le discariche raccolgono meno di un quarto dei rifiuti urbani prodotti (23,4%). L'analisi territoriale mostra differenze estremamente ampie¹⁸. In Molise la quasi totalità dei rifiuti urbani è gestita in discarica (92,8%), mentre le regioni più virtuose risultano l'Emilia Romagna (14,1%), la Provincia Autonoma di Trento (16,8%) ed il Piemonte (22%) (Figura 11.11).

Figura 11.11 - Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Anno 2017 (%)



Fonte: Ispra

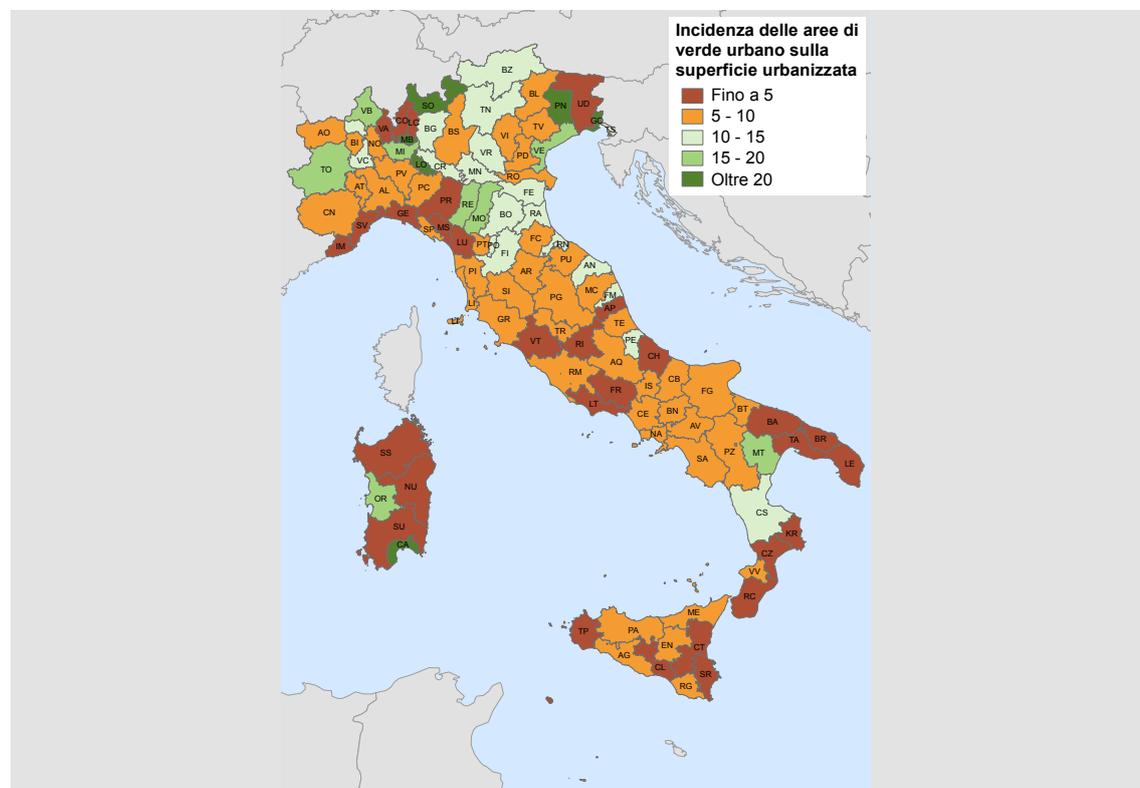
SDG 11.7.1 - Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico

L'incidenza della superficie adibita a verde fruibile rispetto a quella urbanizzata nei 109 capoluoghi di provincia, è pari in media a 9,1 m² ogni 100 di superficie urbanizzata. Un terzo dei capoluoghi, presenti soprattutto nelle regioni del Nord si colloca al di sopra del valore medio, i restanti capoluoghi con valori al di sotto della media sono prevalentemente nel Mezzogiorno. Le città con la maggiore presenza di aree verdi sono Sondrio, Monza, Lodi, Pordenone e Gorizia, con più di 28 m², all'opposto troviamo Imperia, Taranto, Crotone e Trapani (inferiore a 2 m² ogni 100 di superficie urbanizzata) (Figura 11.12).

17 Ulteriori aspetti connessi alla gestione dei rifiuti sono presenti nel Goal 12, volto a garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo e in particolare nel target sulla riduzione della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo (SDG 12.5). I due indicatori, il tasso di riciclaggio e il volume di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, presentano entrambi valori in aumento.

18 Il dato tiene conto anche dei flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni, che possono modificare il valore del numeratore anche in misura rilevante. In Campania è stata considerata anche la quota di rifiuti proveniente dagli impianti di trattamento meccanico-biologico che, in mancanza della disponibilità di impianti per il recupero, è stata annualmente stoccata in attesa di essere avviata allo smaltimento (anche fuori regione). A partire dal 2011 tale quota è pari a zero.

Figura 11.12 - Aree verdi nelle aree urbanizzate. Anno 2017 (metri quadrati per 100 metri quadrati di superficie urbanizzata)



Fonte: Istat

Nota: Si assume il capoluogo di provincia come rappresentazione significativa del territorio urbanizzato della provincia.

SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittime di molestie a sfondo sessuale per età e genere negli ultimi 12 mesi

Sono circa due milioni le persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni che hanno subito negli ultimi 12 mesi¹⁹ una qualche forma di molestia sessuale (pedinamenti, esibizionismo, telefonate oscene, molestie verbali e fisiche, molestie sui social network) con una incidenza del 5,1%: 1 milione 437 mila le donne che ne sono state vittime (il 7,1% delle donne di questa età) e 610 mila uomini (il 3,1%)²⁰.

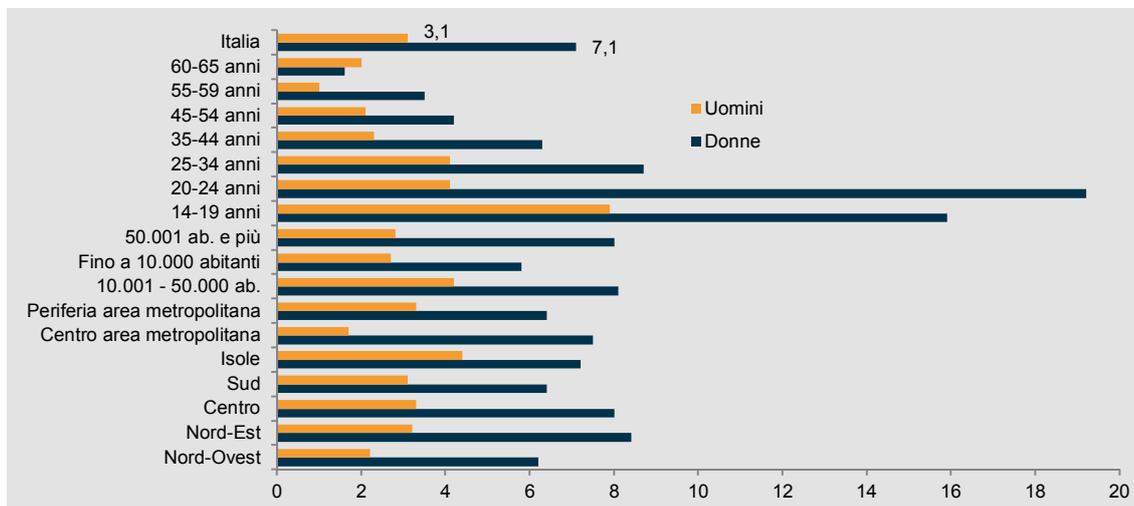
L'incidenza è massima per le ragazze più giovani, in particolare nella classe d'età 20-24 anni dove arriva al 19,2%. Sempre nel caso delle donne, guardando alla tipologia di comune di residenza, risulta più elevata nei centri di area metropolitana (7,5%) e nei centri da 10.001 a 50.000 abitanti (8,1%) e minore nei comuni fino a 10.000 abitanti (5,8%). Considerando solo le tipologie di molestie sessuali rilevate per le donne nell'indagine del 2008-2009²¹ il fenomeno risulta in diminuzione (Figura 11.13).

19 Rispetto all'anno di indagine 2015/16.

20 Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro. Periodo di riferimento Anno 2015-2016. Data di pubblicazione 13 febbraio 2018. <https://www.istat.it/archivio/209107>

21 Le tipologie di molestie rilevate anche nelle edizioni di indagine precedenti sono la molestia verbale, il pedinamento, l'esibizionismo, la molestia sessuale fisica, le telefonate oscene. Nel 2015-2016, sono state studiate nuove forme di molestie quali il mostrare foto o immagini pornografiche contro la volontà della persona e, per gli utilizzatori di internet, le proposte o i commenti osceni o inappropriati e il furto di identità su internet e sui social network allo scopo di scrivere messaggi offensivi o imbarazzanti su altre persone.

Figura 11.13 - Persone di età compresa tra i 14 ai 65 anni che hanno subito negli ultimi 12 mesi una qualche forma di molestia sessuale. Anno 2015/16 (%)



Fonte: Istat

In sintesi

C'è una battuta d'arresto della diminuzione di medio e lungo periodo del livello di inquinamento atmosferico da particolato. Un lieve incremento di inquinanti si rileva per alcuni valori negli ultimi due anni (anche a causa delle condizioni atmosferiche). Valori superiori alla media Ue rimangono ancora troppo elevati soprattutto nelle città della pianura Padana.

Si registra un generale miglioramento dei fattori di disagio abitativo dopo anni in cui risultava in aumento: la popolazione che vive in abitazioni sovraffollate è lievemente diminuita e pari al 27,1%. Più rilevanti risultano le variazioni riscontrate per l'incidenza delle persone che dichiarano di vivere in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità, scesa al 16,1% e del problema relativo al rumore dai vicini o dalla strada, che è diminuito e riportato dal 12,5 % delle persone.

Un terzo delle famiglie è ancora insoddisfatta per l'utilizzo dei mezzi pubblici: il 32,4% dichiarano, nel 2018, di avere molta o abbastanza difficoltà di collegamento nella zona in cui risiedono.

Il dato sull'abusivismo edilizio, in crescita negli ultimi anni, è circa del 20% nel 2017; forti le differenze territoriali.

La spesa pubblica pro capite per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici si è ridotta di circa venti euro pro capite negli ultimi dieci anni: da 64,2 euro nel 2007 a 44,7 nel 2017.

Prosegue la diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica: oltre la metà andava in discarica fino al 2008, mentre è scesa al di sotto di un quarto negli ultimi due anni (23,4% nel 2017).

Nei 109 capoluoghi di provincia l'incidenza della superficie adibita a verde fruibile è pari in media a 9,1 m² ogni 100 di superficie urbanizzata.

Sono circa due milioni le persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni che hanno subito negli ultimi 12 mesi²² una qualche forma di molestia sessuale (pedinamenti, esibizionismo, telefonate oscene, molestie verbali e fisiche, molestie sui social network) con una incidenza del 5,1%.

R i f . SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
11.1.1					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate				
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità				
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada				
11.2.1					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono			a	b
11.3.1					
	Abusivismo edilizio				
11.4.1					
	Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici				
11.6.1					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica				
11.6.2					
	Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm				
	Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10µm				

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

- (a) 2013-2018
(b) 2017-2018



GOAL 12

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO¹

In linea con il principio del “*doing more and better with less*”, il *Goal 12* promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico. I progressi verso il *Goal 12* sono molto rilevanti per il raggiungimento di altri obiettivi di sviluppo sostenibile, relativi alla fame e alla salute, alla riduzione delle disuguaglianze, alla gestione sostenibile dell'acqua e dell'energia, alla promozione di modelli di crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, alla mitigazione del cambiamento climatico.

Condizioni di sostenibilità di produzione e consumo possono essere raggiunte attraverso la transizione verso un modello di economia circolare, che “chiuda il ciclo” di produzione dei beni, attraverso il riutilizzo e il riciclo, assicurando una crescita economica più coerente con la tutela dell'ambiente. Una gestione sostenibile delle risorse naturali nelle attività di produzione e distribuzione, un consumo consapevole, l'implementazione di un efficiente ciclo dei rifiuti, sono gli strumenti attraverso i quali tutelare beni e servizi eco-sistemici, riducendo i carichi sull'ambiente in termini, sia di prelievi di risorse naturali, sia di cessioni sotto forma di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici, del suolo e delle acque. Particolare attenzione viene dedicata alla riduzione dello spreco alimentare, al raggiungimento di adeguati standard di eco-compatibilità nella gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti, allo sviluppo del turismo sostenibile. Negli intenti dell'Agenda 2030, la promozione di modelli di PCS deve realizzarsi attraverso il contributo delle imprese (incoraggiate all'adozione di pratiche sostenibili e alla loro tracciabilità), dei cittadini (la cui consapevolezza deve essere incrementata facendo leva sull'informazione in materia di sostenibilità degli stili di vita e di consumo), delle amministrazioni pubbliche (indirizzate a far crescere il *Green Public Procurement*, promuovendo l'adozione di criteri ambientali in materia di appalti pubblici, e a dare impulso alla fiscalità ambientale). Inoltre, come indicato chiaramente dal Quadro decennale di programmi per il PCS adottato dalle Nazioni Unite nel 2012 (Conferenza Rio+20), tale modello di sostenibilità deve essere conseguito attraverso la partecipazione di tutti i paesi. Quelli più sviluppati, attraverso pratiche di cooperazione internazionale, sono chiamati a sostenere i paesi in via di sviluppo, anche nel rafforzamento della loro capacità scientifica e tecnologica.

¹ *Goal 12 - Ensure sustainable consumption and production patterns.* Questa sezione è stata curata da Paola Ungaro e hanno contribuito Aldo Femia e Angelica Tudini.

Target

Il *Goal 12* è declinato in undici *target*, gli ultimi tre dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione.

- 12.1 Dare attuazione al Quadro decennale di programmi per il consumo e la produzione sostenibile, con la partecipazione di tutti i paesi e con i paesi sviluppati che assumono un ruolo guida, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo.
- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali.
- 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto.
- 12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in conformità agli accordi internazionali, e ridurre significativamente il loro rilascio nell'aria, nell'acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.
- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.
- 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e le multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nella loro rendicontazione periodica.
- 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e alle priorità nazionali.
- 12.8 Entro il 2030, garantire che in tutto il mondo le persone ricevano le informazioni necessarie e acquistino consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.
- 12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo nel rafforzamento della loro capacità scientifica e tecnologica, così da indirizzarsi verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione.
- 12.b Sviluppare e applicare strumenti di monitoraggio degli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali.
- 12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti ai combustibili fossili che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, tenuto conto delle situazioni nazionali, anche riformando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente i sussidi dannosi, ove esistenti, in modo che essi corrispondano al loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal*/12 sono diciotto (Tabella 12.1), riferiti a otto dei dieci *target*.

Tabella 12.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di PIL		
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2017, ton pro capite)	Identico	8,16
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2017, ton / migliaia di euro)	Identico	0,31
Consumo materiale interno a livello nazionale (Istat, 2017, migliaia ton)	Identico	493.915
SDG 12.4.2 - Produzione di rifiuti pericolosi pro capite e proporzione di rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento		
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (Ispra, 2016, tonnellate)	Proxy	9.609.056
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (Ispra, 2016, tonnellate)	Proxy	2.793.917
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di smaltimento (Ispra, 2016, tonnellate)	Proxy	6.494.543
SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato		
Percentuale di riciclaggio (Ispra, 2017, %)	Proxy	49,4
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, tonnellate)	Proxy	16.425.018
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, %)	Proxy	55,5
SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità		
Numero di organizzazioni/impresе registrate EMAS (Ispra, 2017, n)	Proxy	982
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (Istat, 2012-2015, %)	Di contesto nazionale	19,5
SDG 12.7.1 - Numero di paesi che attuano politiche di acquisti pubblici sostenibili e piani d'azione		
Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) (Istat, 2015, %)	Di contesto nazionale	*
SDG 12.a.1 - Ammontare del sostegno ai paesi in via di sviluppo in materia di ricerca e sviluppo per il consumo e la produzione sostenibili e per le tecnologie ecosostenibili		
Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) erogazioni lorde per la ricerca nei diversi settori di intervento (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2017, milioni di euro)	Identico	10,02
SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati		
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente)	Di contesto nazionale	8,89
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti)	Di contesto nazionale	6.942
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (Istat, 2017, %)	Di contesto nazionale	19,3
Viaggi per turismo in Italia per tipologia di viaggio e principale mezzo di trasporto (Istat, 2018, %)	Di contesto nazionale	*
SDG 12.c.1 - Importo delle sovvenzioni ai combustibili fossili per unità di PIL (produzione e consumo) e in proporzione della spesa totale nazionale per i combustibili fossili		
Sussidi alle fonti fossili per unità di PIL (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, milioni di Euro)	Identico	0,010

*Si rimanda alla tabella dati.

Sono stati elaborati cinque indicatori che rispondono esattamente a quanto previsto dagli SDGs: tre per il consumo di materia (12.2.2) e due per gli strumenti di attuazione (12.a.1 relativo alle erogazioni di Aiuto Pubblico allo Sviluppo per la ricerca e 12.c.1 relativo alle sovvenzioni ai combustibili fossili). Gli altri indicatori diffusi - proxy o di contesto nazionale - si riferiscono alla produzione e trattamento dei rifiuti pericolosi (12.4.2), riciclaggio e raccolta differenziata dei rifiuti (12.5.1), al numero di organizzazioni/impresе registrate EMAS (target 12.6.1). Per questa edizione, sono stati inoltre inseriti cinque nuovi indicatori di contesto: tre sono andati a integrare l'indicatore sull'incidenza del turismo sui rifiuti nell'ambito del 12.b.1. (indice di intensità turistica; presenze in esercizi ricettivi *open air*, agriturismi e rifugi montani; viaggi per turismo in Italia per tipologia di viaggio e principale mezzo di trasporto); due, relativi alla rendicontazione sociale e/o ambientale e agli acquisti verdi di beni e/o servizi delle istituzioni pubbliche, inaugurano la fornitura di dati anche per gli indicatori UN 12.6.1 e 12.7.1.

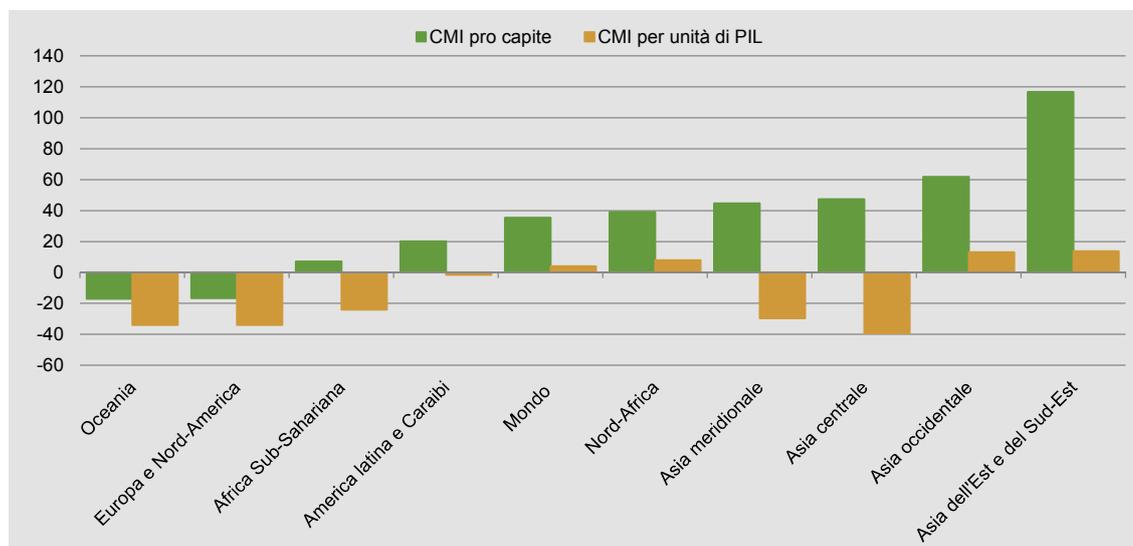
Focus

SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil

Il target 12.2 condivide con il *Goal 8* (target 8.4) e con il *Goal 7* (target 7.3) un importante obiettivo di gestione sostenibile e uso efficiente e consapevole delle risorse, in un'ottica di disaccoppiamento tra sviluppo dell'attività economica e pressioni sugli eco-sistemi. Gli indicatori selezionati per il monitoraggio del target si incentrano sul consumo di materia, in quanto grandezza fondamentale per la valutazione della sostenibilità dei modelli di produzione e consumo, rispetto al rischio di deterioramento quali-quantitativo delle risorse naturali. In particolare, il consumo di materiale interno (CMI) misura il consumo apparente di risorse materiali di una economia, pari alla quantità di materiali che in un anno sono utilizzati dal sistema socio-economico. Il CMI è calcolato come somma tra l'estrazione interna di materiali utilizzati² e il saldo tra gli input diretti di materiali dall'estero e gli output diretti di materiali verso l'estero.

Nel 2017, il consumo di materie prime a livello mondiale, pari all'estrazione globale di risorse naturali, è stato pari a oltre 88 miliardi di tonnellate, un volume in crescita di ben il 66% rispetto al 2000 (con un tasso di crescita medio annuo del 3%). Tra il 2000 e il 2017, il consumo materiale pro capite, indicatore di pressione ambientale, mostra come l'incremento complessivo globale del 35% (Figura 12.1) sia dovuto principalmente alla crescita dell'area asiatica, rilevantissima per l'Asia dell'Est e del Sud-est (+117%), ma consistente anche per Asia occidentale (+60% circa), centrale e meridionale (+ 45% circa). Nell'Asia orientale e Sud-orientale, l'aumento de CMI pro capite è connesso anche alla crescita dell'industria manifatturiera (nello stesso periodo, +21% in termini di valore aggiunto rispetto al PIL), fa-

Figura 12.1 - Consumo di materiale interno pro capite e per unità di PIL per area geografica (variazione percentuale 2017 rispetto al 2000)



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

² Quantità di biomasse, minerali non energetici e combustibili fossili estratte e avviate alla trasformazione.

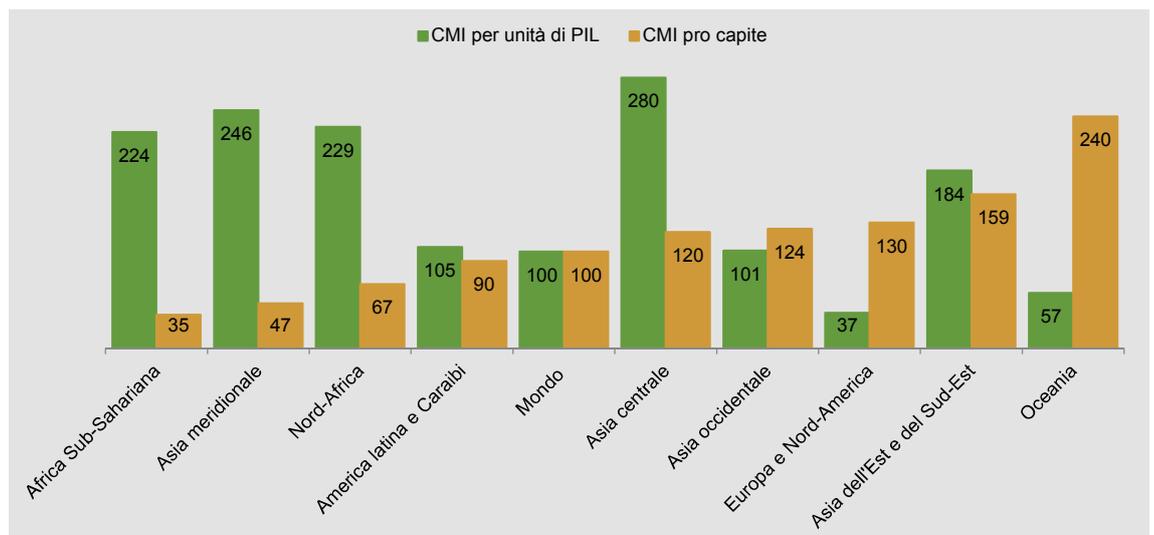
vorita anche dai processi di delocalizzazione in quest'area e dall'apertura ai mercati internazionali³. Le uniche macro-regioni che hanno visto decrescere il rapporto tra consumo di materia e popolazione sono Europa e Nord-America e Oceania (-17% per entrambe).

L'incremento demografico e la rapida crescita economica dei paesi in via di sviluppo lasciano prevedere che la domanda di risorse materiali per soddisfare le esigenze di consumo e produzione crescerà nel tempo. Affinché l'uso di risorse naturali non ecceda le capacità dell'ambiente di rigenerarle, occorre fare leva sulla diffusione di una nuova cultura della sostenibilità tra tutti i consumatori - dai produttori, essi stessi consumatori, ai cittadini - e sull'efficientamento dei processi economici.

Nell'arco temporale analizzato, il rapporto tra consumo di materiale interno e PIL, indicatore dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse materiali, ha registrato, nella media mondiale, un incremento del 4,1%, dovuto alla crescita delle aree dell'Est e Sud-est asiatico (+14%) e occidentale (+13%) e del Nord-Africa (+8,0%). Nonostante l'aumento registrato in termini di CMI pro capite, l'Asia centrale e meridionale hanno ottenuto guadagni di efficienza nei processi produttivi, addivenendo a un minor utilizzo di materia per produrre un'unità di output (rispettivamente -40% e -30%). Si osservano progressi anche per Europa e Nord-America (-34%) e Oceania (-34%) e Africa Sub-Sahariana (-24%).

Malgrado i progressi in efficienza, l'Asia centrale continua a presentare il più sfavorevole rapporto tra input e output produttivi, registrando un consumo di materiale interno per unità di PIL pari a quasi il triplo della media mondiale (Figura 12.2). Risultano, inoltre, caratterizzate da economie a più elevata intensità materiale: Asia meridionale (con un CMI per unità di output pari a circa 2,5 volte il valore medio mondiale), Nord-Africa e Africa Sub-Sahariana (più che doppia). Si attestano, invece, su livelli di consumo materiale inferiori alla

Figura 12.2 - Consumo di materiale interno pro capite e per unità di PIL per area geografica. Anno 2017 (numeri indici, Mondo = 100)



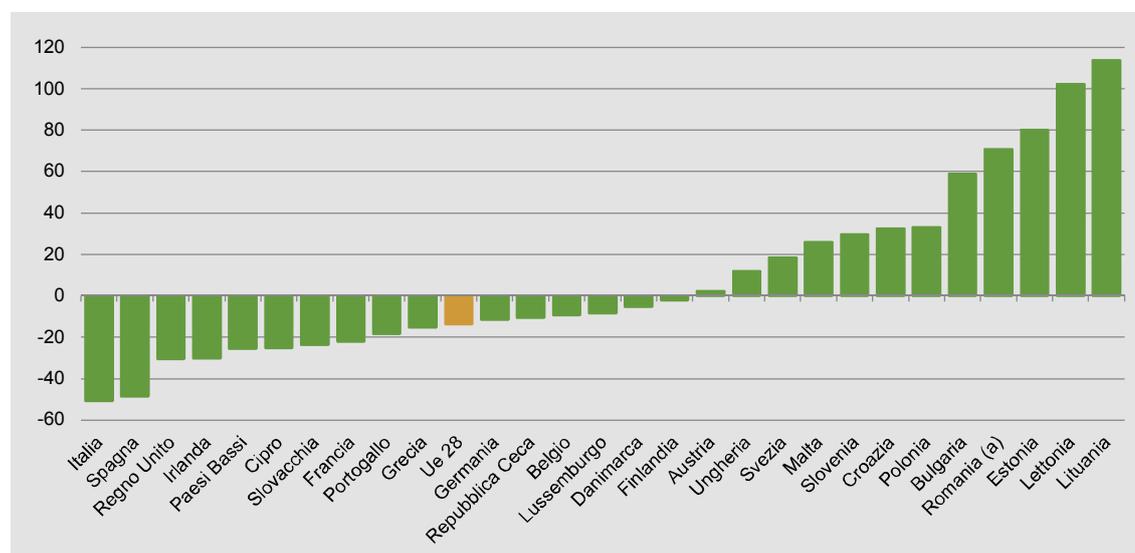
Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

³ L'Asia costituisce un centro di produzione manifatturiera di grande e crescente rilevanza a livello globale, i cui processi di produzione, però, ricorrono troppo frequentemente a tecnologie a elevato impatto ambientale. L'Unione Europea, che costituisce un importante bacino di utenza dei prodotti asiatici, ha varato nel 2008 "SWITCH-Asia", un programma di cooperazione (tutt'ora in corso e la cui seconda edizione è già programmata), finalizzato a promuovere pratiche a sostegno del PCS nelle PMI asiatiche, anche in vista degli obiettivi globali di mitigazione del cambiamento climatico.

media globale l'Europa e il Nord-America, che registra un rapporto CIM/PIL pari al 40% del valore medio mondiale, e l'Oceania (60%). In termini di CMI per abitante, sempre considerando pari a 100 il valore medio globale, le macroregioni che si distinguono per maggiore intensità di consumo sono, oltre all'Oceania (il cui elevato CMI pro capite è da porre in relazione, sia agli elevati valori registrati da Australia e Nuova Zelanda, sia alla scarsa densità di popolazione), l'Asia dell'Est e del Sudest (160), l'Europa e Nord-America (130), l'Asia occidentale e centrale (per entrambe 120). Le aree geografiche al di sotto della media mondiale sono invece Africa Sub-Sahariana (35), Asia meridionale (47) e Africa del Nord (67).

A livello europeo, l'attenzione delle politiche al PCS e all'uso efficiente delle risorse naturali – inizialmente focalizzata sull'energia – si è manifestata in una serie di atti strategici e regolamentari dell'Unione, tra i quali i più importanti passaggi si trovano nel Piano d'azione per la produzione e consumo sostenibili e la politica industriale sostenibile (COM(2008) 397 definitivo), nell'iniziativa-faro della Strategia Europa 2020 per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse (2011) e nella successiva Roadmap per il raggiungimento di obiettivi al 2020 e al 2050 (COM(2011) 571 definitivo), fino al VII Programma quadro per l'ambiente, che, adottato a novembre 2013 e in vigore fino al 2020, prevede tra i suoi obiettivi primari la trasformazione dell'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.

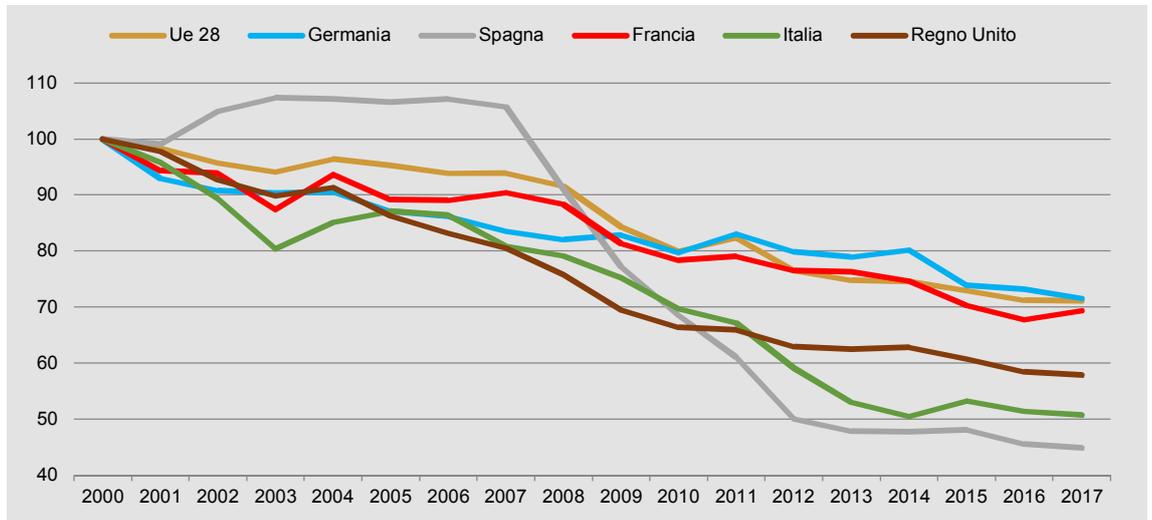
Figura 12.3 - Consumo di materiale interno pro capite per paese (variazione percentuale del 2017 rispetto al 2000)



Fonte: Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat>)
(a) Il dato si riferisce al 2001.

Nel 2017, nei 28 stati membri dell'Unione Europea sono stati consumati complessivamente 6.836 milioni di tonnellate di materiale interno, un volume in decremento di quasi il 10% rispetto al 2000, ma in aumento del 2,2% rispetto all'anno precedente. Alla decrescita dell'ammontare complessivo di consumo materiale interno osservata è corrisposta una variazione del rapporto tra CMI e popolazione pari, nella media Ue, a -14% (Figura 12.3). I paesi che hanno registrato la più consistente contrazione del CMI pro capite sono l'Italia (-51%), la Spagna (-49%), il Regno Unito (-31%) e l'Irlanda (-30%). Si osserva, invece, un incremento rilevante in Lituania e Lettonia, dove è più che raddoppiato, ma anche in Estonia, Romania e Bulgaria.

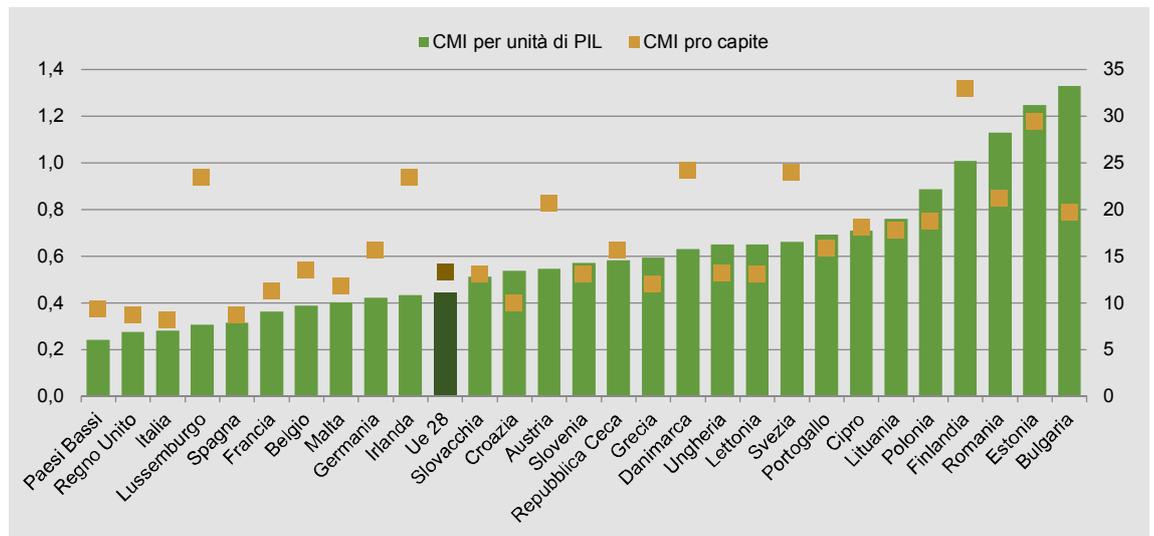
Figura 12.4 - Consumo di materiale interno per unità di PIL per paese. Anni 2000-2017 (numeri indice, 2000=100)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat>)

L'andamento del CMI pro capite - che ha registrato i decrementi più importanti nel 2009 (-12,2 % rispetto all'anno precedente) e nel 2012 (-7,7%) - risente, oltre che dei fenomeni di progressiva terziarizzazione dei sistemi produttivi e dei processi di delocalizzazione delle attività produttive in aree extra-europee, degli effetti della crisi economica sulla capacità produttiva dei paesi dell'Unione. Tuttavia, il progressivo decremento del CMI per unità di PIL anche negli anni che hanno preceduto la crisi economica (Figura 12.4) denota una risposta positiva da parte delle principali economie europee e dell'Unione rispetto agli obiettivi di incremento della produttività delle risorse e di progressivo avvicinamento all'auspicato *decoupling* del consumo materiale rispetto all'attività economica.

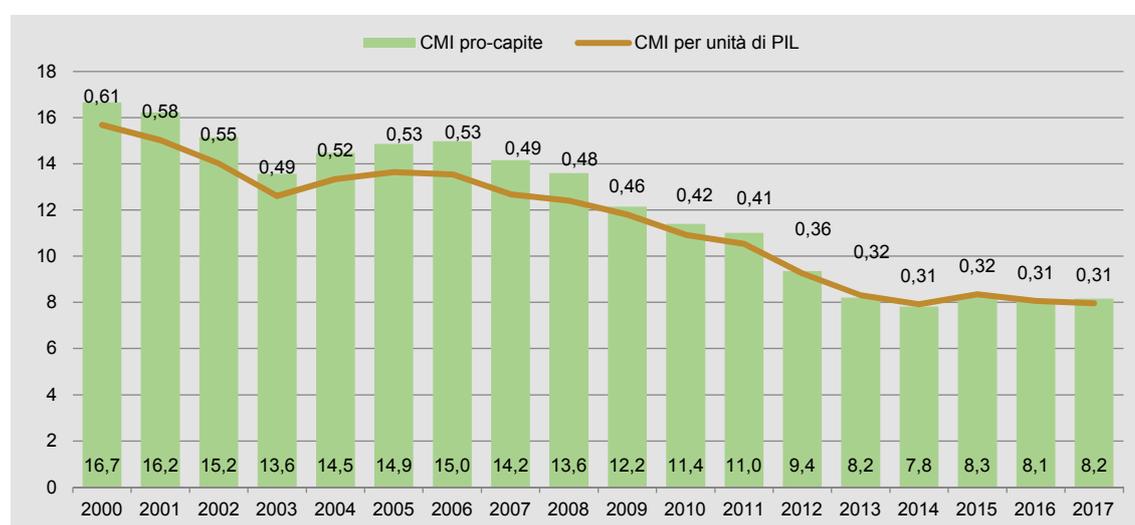
Figura 12.5 - Consumo di materiale interno pro capite e per unità di PIL per paese. Anno 2017 (tonnellate pro capite e tonnellate per 1.000 Euro)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat>)

Oggi il consumo di materia per unità di output produttivo (Figura 12.5) è particolarmente elevato in Bulgaria ed Estonia (quasi il triplo del valore medio europeo), in Romania, Finlandia e Polonia. Nel confronto europeo, l'Italia occupa una posizione virtuosa, collocandosi al terz'ultimo posto nella graduatoria del rapporto consumo materiale/PIL (64% della media dell'Ue) e all'ultimo posto in termini di CMI pro capite (62%). Registrano performance ancora superiori in termini di produttività delle risorse Paesi Bassi e Regno Unito, mentre si collocano subito dopo l'Italia il Lussemburgo e la Spagna. I paesi che, rispetto alla popolazione residente, mostrano maggiori livelli di consumo di materia sono la Finlandia (ben 33 tonnellate per abitante; +4,7% rispetto al 2016), Estonia (30 tonnellate; + 10%), Danimarca e Svezia (24 tonnellate), Irlanda e Lussemburgo (23 tonnellate).

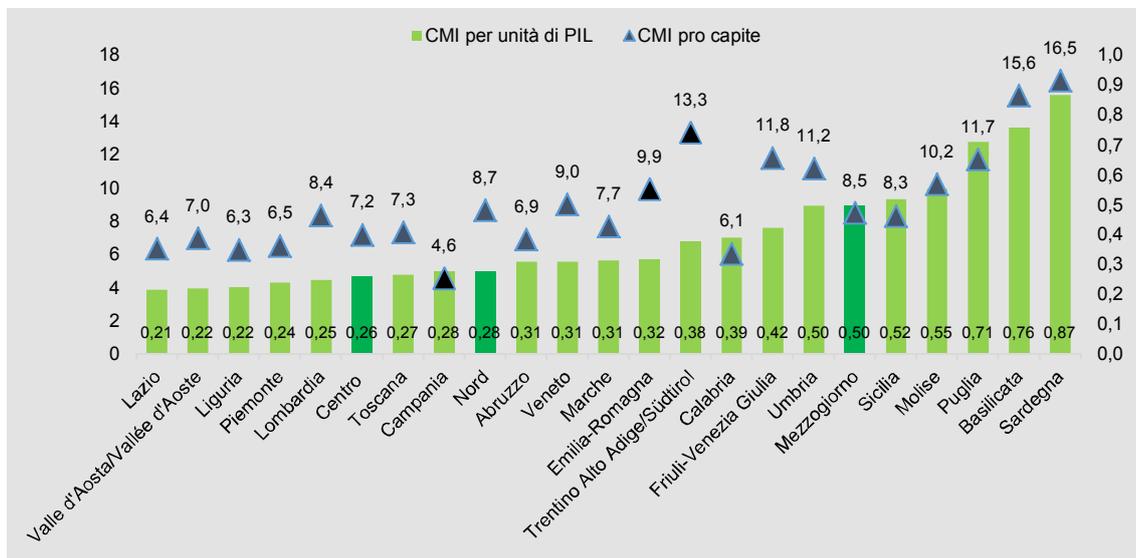
Figura 12.6 - Consumo materiale interno pro capite e per unità di PIL. Anni 2000-2017 (tonnellate pro capite e tonnellate per 1.000 Euro)



Fonte: Conti dei flussi di materia (PSN: IST-01999)

In Italia, dopo aver toccato il suo massimo nel 1999 (quando arrivò a sfiorare il milione di tonnellate), l'ammontare complessivo di CMI consumato si è progressivamente ridotto, fino ad arrivare a circa 494 milioni di tonnellate nel 2017, con una flessione del 38% rispetto al 1995. Tra il 2000 e il 2017, il consumo di materiale interno mostra un andamento decrescente, di intensità paragonabile sia rispetto al PIL sia in relazione al numero di abitanti, riducendosi di circa il 50%: da 0,61 a 0,31 tonnellate per 1.000 Euro e da 16,7 a 8,2 tonnellate pro capite (Figura 12.6). Dopo la fase di crescita registrata nel periodo 2003-2006, a partire dal 2007 e fino al 2014 si osserva una fase ininterrotta di decrescita, determinata sia dal complessivo rallentamento della produzione italiana e, in particolare, dalla crisi del settore delle costruzioni, sia dalla progressiva diminuzione del peso dell'industria sul totale dell'economia (si veda il *Goal 9*). Il 2015 segna un nuovo incremento del CMI, in concomitanza con la ripresa delle attività produttive, cui segue un periodo di relativa stazionarietà.

Figura 12.7 - Consumo materiale interno pro capite e per unità di PIL, per regione. Anno 2015 (tonnellate pro capite e tonnellate per 1.000 Euro)



Fonte: Conti dei flussi di materia (PSN: IST-01999)

Nel 2015 il consumo di materia mostra una notevole disparità a livello regionale, con un campo di variazione compreso, per l'indicatore pro capite, tra le 4,6 tonnellate per abitante della Campania alle 16,5 della Sardegna e, per il rapporto CIM/PIL, tra 0,21 ton/1.000 Euro del Lazio e 0,87 della Sardegna (Figura 12.7). Elevati valori di CMI per abitante di osservano anche in Basilicata (16), Trentino-Alto Adige (13) e Friuli-Venezia Giulia e Puglia (12); all'opposto il CMI pro capite risulta più contenuto in Calabria, Liguria e Lazio (6), Piemonte, Abruzzo, Valle d'Aosta e Toscana (7). Le regioni che consumano una minor quantità di materia in relazione all'output produttivo sono la Valle d'Aosta, la Liguria e il Piemonte; quelle a maggiore intensità di consumo Basilicata, Puglia, Molise, Sicilia e Umbria. Ciò dipende naturalmente dalla diversa caratterizzazione settoriale delle economie regionali, ma anche da una diversa efficienza nell'uso delle risorse materiali.

Altri indicatori

SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato

Ai fini del raggiungimento di obiettivi di PCS non è sufficiente una gestione efficiente delle risorse naturali, ma è necessario prevenire e ridurre la restituzione all'ambiente, nel breve e nel lungo periodo, di rifiuti, emissioni atmosferiche, inquinanti e altre sostanze nocive per gli ecosistemi e la salute umana. Ai rifiuti è in particolare rivolto il target 12.5.1, che prevede, entro il 2030, di “ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo”.

In contrapposizione con l'approccio “usa e getta” tipico dell'economia lineare, “*reduce, reuse, recycle*” rappresenta il principio ispiratore dell'economia circolare, un obiettivo di primaria importanza nell'ambito delle politiche europee. Con il “Piano d'azione per l'economia circolare” (COM(2015) 614 final) l'Unione Europea ha infatti definito un pacchetto di misure riferito all'intero ciclo economico, che punta a trarre il massimo valore dall'utilizzo di materie prime, prodotti e rifiuti⁴, a promuovere risparmi energetici e a ridurre le emissioni di gas clima alteranti. Tutto ciò con beneficio per l'ambiente, ma anche per l'economia e la competitività (creazione di nuovi posti di lavoro, apertura a modalità innovative di produzione e a nuove prospettive commerciali). A Ottobre 2018, inoltre, è stata varata la nuova Strategia per la bioeconomia, un piano d'azione che mira a sviluppare un'economia circolare e sostenibile, modernizzando le industrie europee, dando impulso alla crescita e agli investimenti nell'Ue, rafforzando i biosettori e accelerando l'introduzione delle bioeconomie in tutt'Europa.

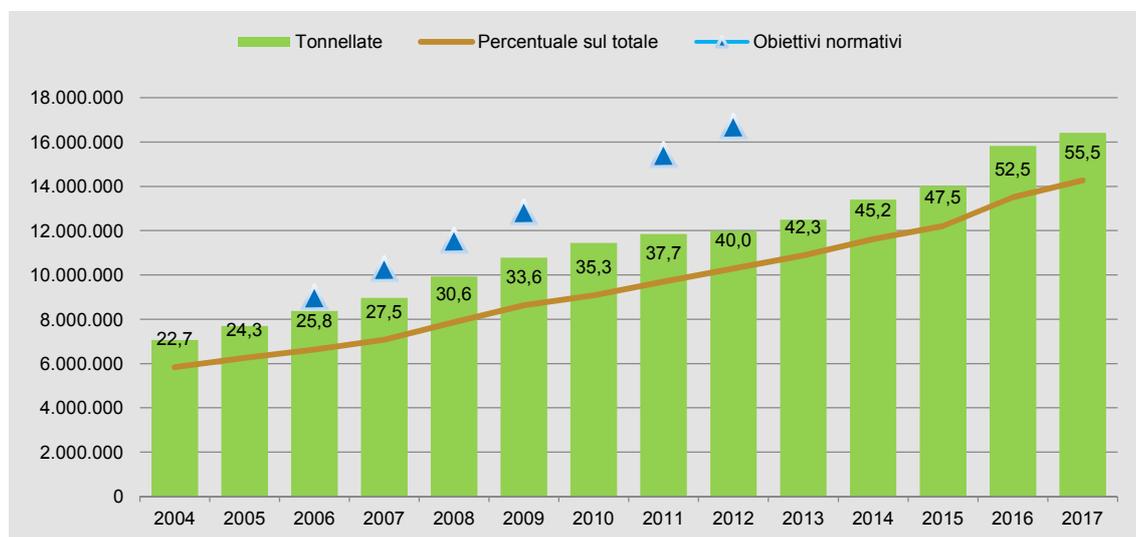
Nel 2017, la produzione di rifiuti urbani è diminuita, sia rispetto al numero di abitanti (-1,6%), sia rispetto al PIL e alla spesa per consumi finali delle famiglie⁵. Segnali positivi vengono anche dall'andamento degli indicatori relativi alla gestione dei rifiuti. Il rapporto tra quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica e totale dei rifiuti urbani (Indicatore SDG 11.6.1) rappresenta un indicatore rilevante ai fini dell'obiettivo, europeo e nazionale, di utilizzo delle discariche come canale residuale di gestione dei rifiuti. La percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica è diminuita dal 60% del 2004 al 23% del 2017. La percentuale di riciclaggio⁶, un indicatore che rende conto della capacità dell'economia di riutilizzare materie prime, come risorse dell'attività produttiva, mostra invece un positivo andamento crescente nel tempo: dal 36,7% del 2010, al 49,4% del 2017, con un incremento complessivo di 12,7 punti percentuali e, rispetto al 2016, di 1,7 punti. L'Italia si approssima, dunque, all'obiettivo del 50% stabilito dall'Ue per il 2020⁷.

4 L'approccio delle politiche europee alla gestione dei rifiuti si basa su una “gerarchia” di priorità – già delineata dalla Direttiva quadro sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE) - che va dalla prevenzione, al riutilizzo, al riciclaggio e recupero, per finire con l'opzione residuale dello smaltimento in discarica o dell'incenerimento senza recupero di energia. Coerentemente con questo approccio, il pacchetto per l'economia circolare prevede specifici obiettivi comunitari al 2030 (rinvii al 2035 dalla Direttiva quadro riveduta sui rifiuti (Direttiva (UE) 2018/851): raggiungere il 65% nel riciclaggio dei rifiuti urbani e il 75% dei rifiuti di imballaggio e ridurre al 10% della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica.

5 <http://www.isprambiente.gov.it/it>

6 L'indicatore, pari al rapporto percentuale tra quantità di rifiuti urbani preparati per il riutilizzo o riciclati e quantitativi prodotti, è stato costruito in base alla seconda metodologia di calcolo stabilita dalla Decisione 2011/753/EU, applicata con riferimento alle sole frazioni carta e cartone, plastica, metallo, vetro, ed estesa a legno e frazione organica (umido e verde). Non sono quindi comprese, né nel numeratore né nel totale della produzione di rifiuti, le altre frazioni merceologiche.

7 Direttiva 2008/98/CE, recepita dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.Lgs. 205/2010.

Figura 12.8 -Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata. Anni 2004-2017 (a) (tonnellate e percentuale sul totale)

Fonte: Ispra, Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi (PSN: APA-00001)

(a) A partire dal 2016 i dati risultano solo parzialmente confrontabili con gli anni precedenti, a causa di una variazione nei criteri di calcolo dei dati di produzione e raccolta differenziata introdotta dal DM 26 Maggio 2006.

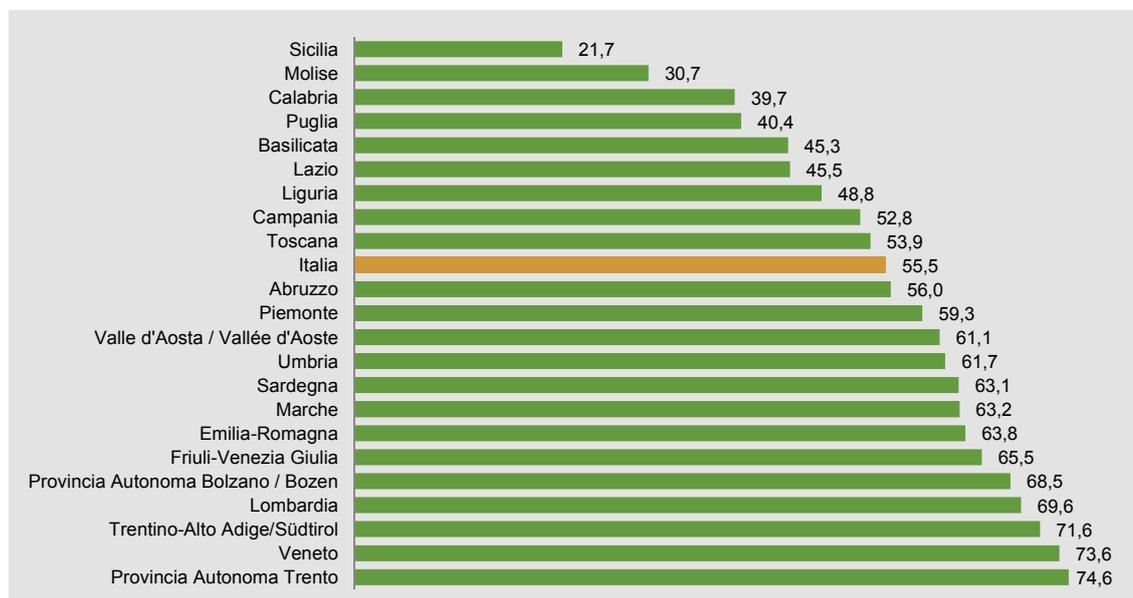
Nel 2017, sono stati raccolte in modo differenziato quasi 16,5 milioni di tonnellate di rifiuti, un volume più che raddoppiato rispetto al 2004, quando si attestava a poco più di 7 milioni (Figura 12.8). Nello stesso periodo, il rapporto percentuale tra quantità di rifiuti oggetto di raccolta differenziata e produzione nazionale di rifiuti è cresciuto di oltre 30 punti percentuali, dal 22,7% al 55,5%⁸ (+3 punti percentuali rispetto allo scorso anno). Malgrado gli importanti traguardi raggiunti, l'Italia non è riuscita a recuperare il ritardo in questo ambito, collocandosi, in tutto l'arco temporale analizzato, al di sotto degli obiettivi attesi⁹. L'obiettivo del 50% previsto al 2009 è stato raggiunto solo nel 2016, con un'ampia distanza residua dall'obiettivo del 65%, previsto per il 2012.

Nonostante il recupero segnato dalle ripartizioni meridionale e centrale, che hanno, rispettivamente, quintuplicato (dall'8,1% al 41,9%) e quasi triplicato (dal 18,3 al 51,8%) la quota di raccolta differenziata del 2004, il Nord si attesta comunque su livelli più elevati della media, il Centro e il Sud su valori inferiori.

⁸ A partire dal 2016, i dati risultano solo parzialmente confrontabili con gli anni precedenti, a causa di una variazione nei criteri di calcolo dei dati di produzione e raccolta differenziata introdotta dal DM 26 Maggio 2006 (per maggiori dettagli, si veda <http://www.isprambiente.gov.it/it>).

⁹ Gli obiettivi previsti dalla normativa italiana per la raccolta differenziata sono: almeno il 35% entro il 2006; almeno il 40% entro il 2007; almeno il 45% entro il 2008; almeno il 50% entro il 2009; almeno il 60% entro il 2011; almeno il 65% entro il 2012 (D.Lgs. 152/2006, L. 296/06)

Figura 12.9 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, per regione. Anno 2017 (%)



Fonte: Ispra, Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi (PSN: APA-00001)

Il dato regionale disegna una situazione fortemente differenziata (Figura 12.9). Nella Provincia Autonoma di Trento tre quarti dei rifiuti vengono differenziati; la percentuale di raccolta differenziata supera il 70% nel Veneto e raggiunge livelli assai superiori al dato complessivo italiano in Lombardia, nella Provincia Autonoma di Bolzano, in Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche e Sardegna. La Sicilia si colloca all'estremo opposto della graduatoria, nonostante la crescita registrata nell'ultimo anno (21,7%; +6,3 punti percentuali), mentre anche su Molise, Calabria, Puglia e Basilicata si osservano valori distanti dal livello medio italiano.

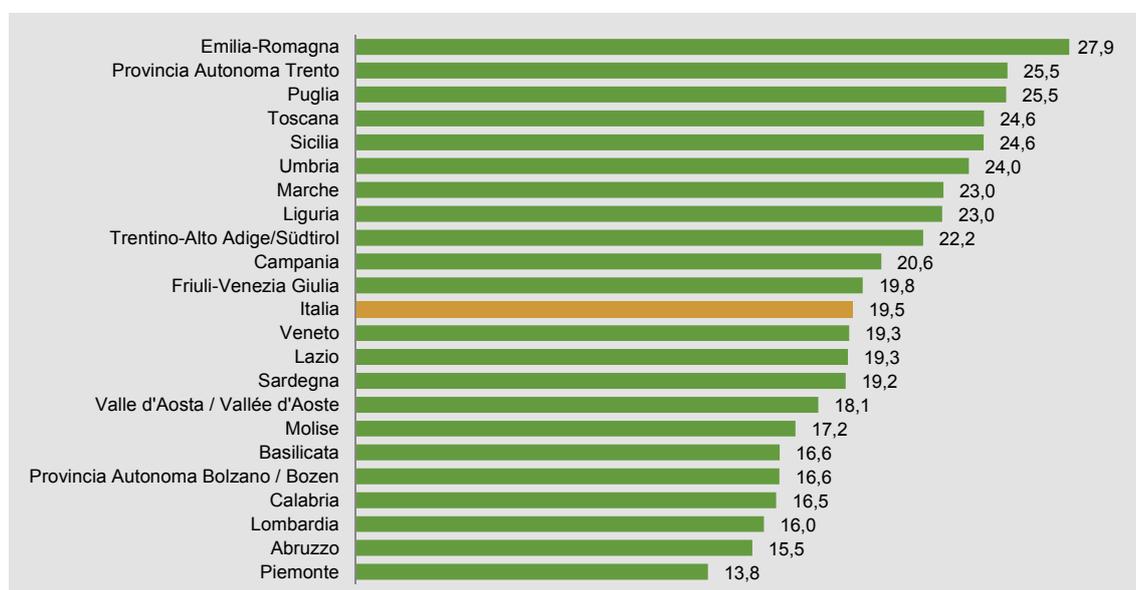
SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità

Il *target* 12.6 dell'Agenda 2030 incoraggia le imprese, in particolar modo aziende di grandi dimensioni e multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili, fornendone informazioni nella loro rendicontazione periodica. L'integrazione di fattori ambientali e sociali nelle politiche d'impresa e di altre realtà lavorative è necessaria ad assicurare la sostenibilità degli sviluppi del sistema produttivo e, più in generale, del sistema lavoro. Ridurre l'impatto ambientale delle attività, migliorare il benessere lavorativo, assicurare il rispetto delle pari opportunità e dei diritti dei lavoratori, garantire la sicurezza dei luoghi e dei processi di lavoro, contribuire alla realizzazione di iniziative di interesse collettivo e a beneficio del territorio sono finalità sempre più spesso adottate dalle organizzazioni lavorative, in particolar modo nei contesti aziendali. Accanto a quelle economico-finanziarie, la rendicontazione non finanziaria¹⁰ analizza le performance ambientali e sociali, fornisce informazioni qualitative e quantitative sui risultati delle iniziative di sostenibilità offrendone elementi di valutazione, contribuisce, in ultima analisi, a una programmazione più attenta di imprese, enti e istituzioni, alla luce degli effettivi rischi e impatti del loro operato.

¹⁰ In Italia, in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2014/95/UE, il D. Lgs. 30/2016 rende la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario obbligatoria, per le imprese di interesse pubblico di grandi dimensioni, lasciandola in forma volontaria (e semplificata) per le PMI e altre organizzazioni cui non si applica l'obbligo.

In attesa di una più puntuale definizione metodologica dell'indicatore SDGs 12.6.1, l'Istat ha introdotto un nuovo indicatore relativo all'incidenza percentuale delle istituzioni pubbliche che hanno adottato forme di rendicontazione sociale e/o ambientale. Si tratta, nel periodo 2012-2015, del 19,5% (Figura 12.10), con ampie differenze territoriali: a ridurre il risultato medio nazionale contribuiscono il Sud (19,2%) e, soprattutto, il Nord-ovest (15,8%), mentre le ripartizioni nord-orientale, centrale e le Isole registrano tutte valori superiori alla media e pari a circa il 22%. La rendicontazione non finanziaria risulta particolarmente diffusa in Emilia-Romagna, nella Provincia autonoma di Trento, in Puglia, Toscana e Sicilia, e, al contrario, meno diffusa in Piemonte, Abruzzo, Lombardia, Calabria, Provincia Autonoma di Bolzano e Basilicata.

Figura 12.10 - Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno adottato forme di rendicontazione sociale e/o ambientale, per regione. Anni 2012-2015



Fonte: Istat, Rilevazione di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali (PSN: IST-02575)

GSDG 12.7.1 - Numero di paesi che attuano politiche di acquisti pubblici sostenibili e piani d'azione

Il *target* 12.7 è indirizzato alla promozione di pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, una tematica ampiamente affrontata anche a livello europeo, in particolare nell'ambito delle politiche di PCS¹¹, in considerazione dell'elevata incidenza sul PIL europeo delle spese delle amministrazioni pubbliche per l'acquisto di beni (attrezzature da ufficio, materiali da costruzione e veicoli da trasporto, ecc.) e servizi (manutenzione degli edifici, trasporti, pulizia, ecc.). La promozione degli acquisti verdi nella pubblica amministrazione (GPP - *Green Public Procurement*), resa possibile dall'adozione di criteri ambientali nell'ambito degli appalti pubblici, oltre a indirizzare verso un mercato più attento all'ambiente, incentiva le im-

¹¹ L'importanza del *Green Public Procurement* in quanto strumento per il consumo e la produzione sostenibili, è ribadita, oltre che dal Piano d'azione sul CPS (COM(2008)397), dalla Comunicazione "Appalti pubblici per un ambiente migliore" (COM(2008) 400), dalle varie iniziative intorno all'uso efficiente delle risorse (Strategia Europa 2020, Comunicazione "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM (2011) 571), ecc.) e dalla quelle relative all'economia circolare ("Verso un'economia circolare" (COM(2014) 398 final), "Piano d'azione per l'economia circolare" (COM(2015) 614 final), ecc.).

prese a sviluppare tecnologie ambientali innovative (eco-tecnologie), stimolando la competitività economica e l'emergere dei settori produttivi "green". La particolare attenzione nell'ambito dei Criteri Ambientali Minimi (CAM)¹², non solo al costo di produzione, ma all'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi (dalla progettazione, alla produzione, all'utilizzo e allo smaltimento) fa sì che il GPP rappresenti uno strumento di riduzione della spesa pubblica, oltre che modello culturale di contenimento dei consumi e di dematerializzazione. In Italia, il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016 e D.Lgs. 56/2017) rende obbligatori per la PA gli acquisti verdi, definiti sulla base dell'applicazione dei CAM previsti dal Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement (2008).

Tabella 12.2. - Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement), per tipologia merceologica e regione. Anno 2015 (%)

	Apparecchiature elettriche/elettroniche (a)	Arredi (b)	Cancelleria (c)	Servizi/prodotti per la pulizia degli edifici (d)	Servizi energetici (e)	Materiali edili (f)	Prodotti tessili (g)	Servizi urbani e al territorio (g)	Ristorazione (h)	Trasporti (i)	Gestione dei rifiuti urbani
Italia	40,7	12,8	48,5	32,9	35,2	11,6	3,9	16,6	21,5	7,2	28,4
Piemonte	36,9	8,1	46,1	30,7	33,8	9,5	2,4	15,1	18,3	5,2	24,4
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	34,5	6,9	41,4	29,3	31,9	6,0	2,4	17,2	16,4	3,4	8,6
Liguria	44,3	13,2	58,0	34,8	39,8	12,1	4,5	15,0	22,2	8,2	34,6
Lombardia	36,2	9,9	44,8	29,6	33,4	8,8	2,9	16,4	24,0	6,3	31,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	49,3	13,0	57,2	48,4	43,1	17,9	8,7	27,1	32,1	4,5	31,4
<i>Provincia Autonoma Bolzano/Bozen</i>	56,6	18,5	56,6	55,6	35,1	26,8	13,2	31,2	48,3	6,3	48,3
<i>Provincia Autonoma Trento</i>	45,0	9,7	57,6	44,1	47,9	12,6	6,0	24,6	22,6	3,4	21,5
Veneto	43,1	11,8	50,7	33,3	40,2	11,5	5,6	17,1	22,2	9,0	24,8
Friuli-Venezia Giulia	36,6	11,7	44,6	27,4	34,2	12,0	4,4	14,6	21,7	8,6	24,0
Emilia-Romagna	47,4	17,5	53,8	36,7	37,0	9,1	6,6	14,9	28,9	10,7	26,2
Toscana	46,5	15,6	50,8	29,1	34,9	12,6	5,3	19,1	24,4	9,3	23,1
Umbria	40,0	11,4	48,6	29,1	36,6	13,7	4,6	17,1	22,9	5,7	23,4
Marche	35,8	11,8	44,5	33,3	28,8	11,8	4,3	16,0	22,0	5,3	23,0
Lazio	44,6	19,0	51,3	37,0	37,9	12,4	5,1	14,7	18,1	9,4	31,3
Abruzzo	39,5	10,0	49,4	36,8	35,7	15,5	3,1	20,2	21,7	7,1	29,5
Molise	27,0	6,0	36,3	23,3	29,8	7,9	1,9	13,5	14,9	3,3	29,3
Campania	45,8	19,3	52,0	34,2	38,2	13,9	3,9	16,5	21,8	8,0	35,8
Puglia	44,9	18,2	48,9	29,7	33,3	12,6	3,0	19,4	19,0	8,6	29,5
Basilicata	40,3	13,3	47,4	37,4	35,5	9,5	1,9	16,1	20,9	8,1	28,9
Calabria	45,9	13,9	54,1	39,6	35,8	15,7	2,4	15,7	20,1	10,7	40,1
Sicilia	35,9	13,8	40,4	31,6	26,7	11,6	2,8	12,1	14,7	5,7	21,4
Sardegna	39,0	11,6	48,9	29,5	35,9	12,8	2,8	17,1	17,4	6,0	29,0

(a) Stampanti, pc, fotocopiatrici, cartucce e toner. (b) Mobili per ufficio. (c) Carta. (d) Materiali per l'igiene, detersivi, detersivi. (e) Illuminazione e condizionamento degli edifici, illuminazione pubblica. (f) Serramenti. (g) Ammendanti, verde pubblico, articoli per arredo urbano. (h) Servizio mense, forniture alimentari. (i) Acquisizione di autoveicoli, autobus e veicoli commerciali leggeri.

Nel 2015, la percentuale di amministrazioni pubbliche che hanno effettuato procedure di acquisto verde varia a seconda della tipologia di bene/servizio (Tabella 12.2), registrando livelli più elevati per la cancelleria (quasi il 50%), le apparecchiature elettriche/elettroniche (41%), i servizi energetici (35%), servizi e prodotti per la pulizia (33%) e la gestione dei

¹² Requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

rifiuti urbani (28%). Ancora poco diffusa l'adozione dei CAM per gli appalti relativi all'acquisto di prodotti tessili, mezzi di trasporto (al di sotto del 10%), materiali edili e arredi (rispettivamente, 12 e 13%), servizi urbani e al territorio (17%) e ristorazione (22%). Nel complesso, le procedure di GPP risultano più frequentemente adottate nel Trentino Alto-Adige, in particolare nella Provincia Autonoma di Bolzano, in Calabria, Campania, Emilia-Romagna e Liguria e meno frequentemente in Valle d'Aosta e Sicilia.

SDG 12.b.1 – Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati

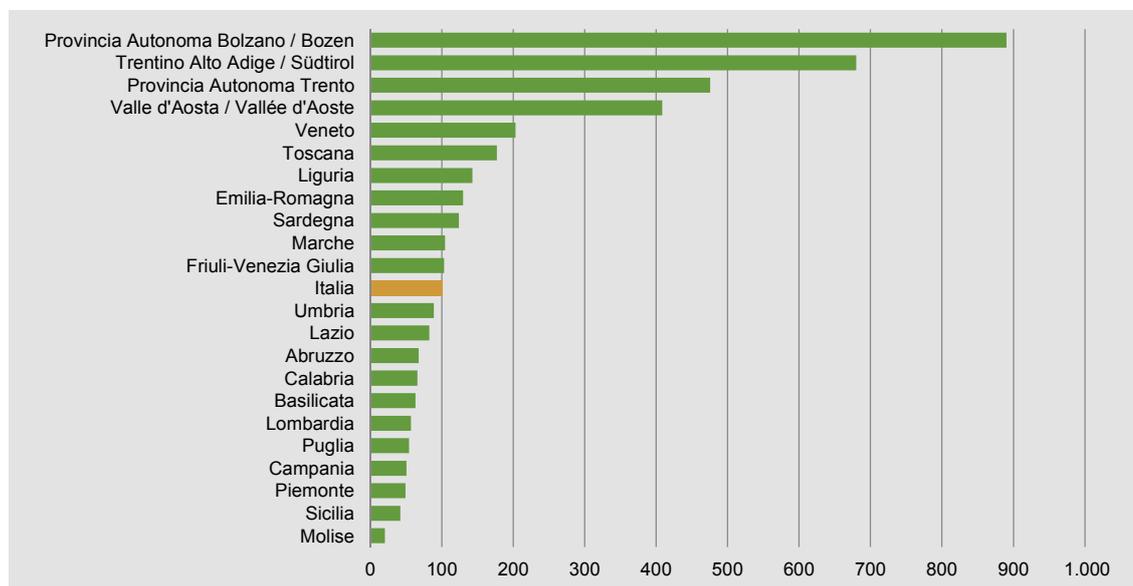
Uno dei tre strumenti di attuazione del *Goal 12* si riferisce alla necessità di “sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile”. La promozione del turismo sostenibile è parte integrante di piani e programmazione sul PCS, non solo in relazione all'obiettivo di mitigazione dei carichi antropici sull'ambiente, ma anche rispetto al ruolo del turismo sostenibile in quanto driver economico, strumento di creazione di occupazione, stimolo per la valorizzazione della cultura e delle produzioni locali. Viene riconosciuta l'urgenza di politiche per lo sviluppo turistico che si raccordino ad obiettivi di conservazione del territorio e di tutela del capitale culturale e naturale, introducendo sinergie tra attività turistica e sviluppo del territorio e delle economie locali. In Italia, un'importante tappa in questa direzione, a livello nazionale, è rappresentata dal Piano strategico del turismo 2017-2022¹³, che, nel definire le linee guida per lo sviluppo del settore, ha posto larga enfasi su un utilizzo sostenibile e durevole del patrimonio ambientale e culturale. In un paese in cui, nel 2015, la quota del valore aggiunto del settore turistico sul totale economia (SDG 8.9.1) è pari al 6% e le posizioni lavorative (SDG 8.9.2) ammontano all'8,3%, la sfida sta nella capacità di promuovere uno sviluppo qualitativo del turismo, continuando a sostenere quello quantitativo.

Il dibattito nazionale e internazionale riconosce l'esigenza metodologica di approfondire lo studio degli impatti ambientali del turismo, definendo specifici strumenti di analisi ed indicatori per il loro monitoraggio. In questa sede, si è deciso di diffondere indicatori (di contesto nazionale) di domanda e impatto.

L'intensità turistica, pari al numero di presenze (notti trascorse) in esercizi ricettivi, costituisce un indicatore di domanda turistica che fornisce informazioni relative all'impatto del turismo sulla comunità dei residenti e alle pressioni del fenomeno in termini di surplus di servizi e infrastrutture (trasporti, approvvigionamento energetico, idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, ecc.) che sarebbe necessario per colmare l'ampliamento della domanda dovuto alla fluttuazione delle presenze. Nel 2017, in Italia si sono registrate in media 6.942 presenze per 1.000 abitanti, un valore che, a seguito della crescita registrata nell'ultimo triennio, porta l'intensità turistica a toccare il suo massimo negli ultimi venti anni (+7,3% rispetto al 2007). Le regioni caratterizzate dal maggiore incremento di intensità turistica sono il Piemonte (+41%), la Basilicata (+38%), la Puglia (+31%) e la Lombardia (+29%). Si osserva, invece, una contrazione, particolarmente rilevante in Molise (-32%) e, a seguire, Marche (-20%), Abruzzo (-18%) e Umbria (-16%), di minore entità in Lazio, Emilia-Romagna, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia.

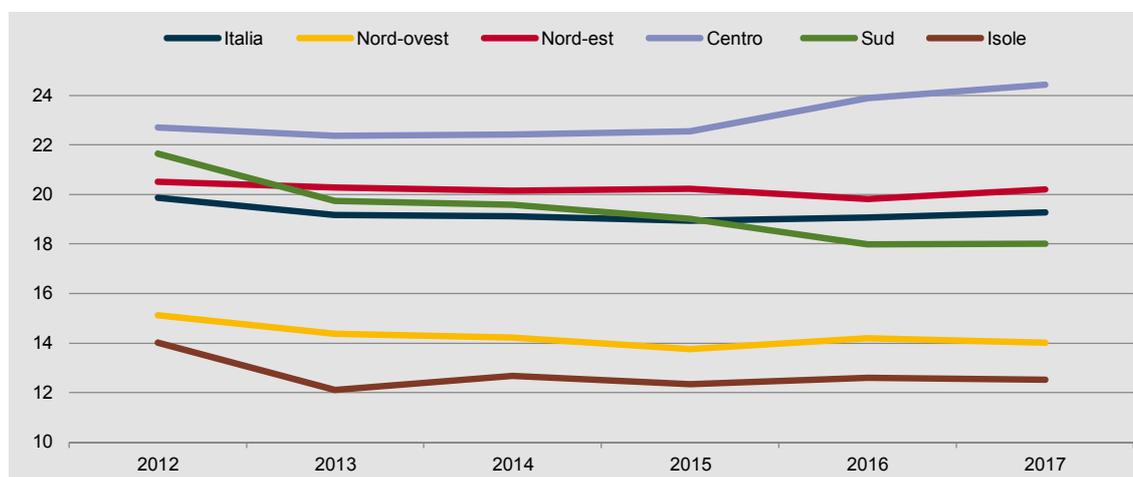
¹³ Il PST, elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del MiBACT, è stato approvato nel Febbraio 2017.

Figura 12.11 - Intensità turistica per regione. Anno 2017 (numeri indice, Italia = 100)



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (PSN:IST-00139)

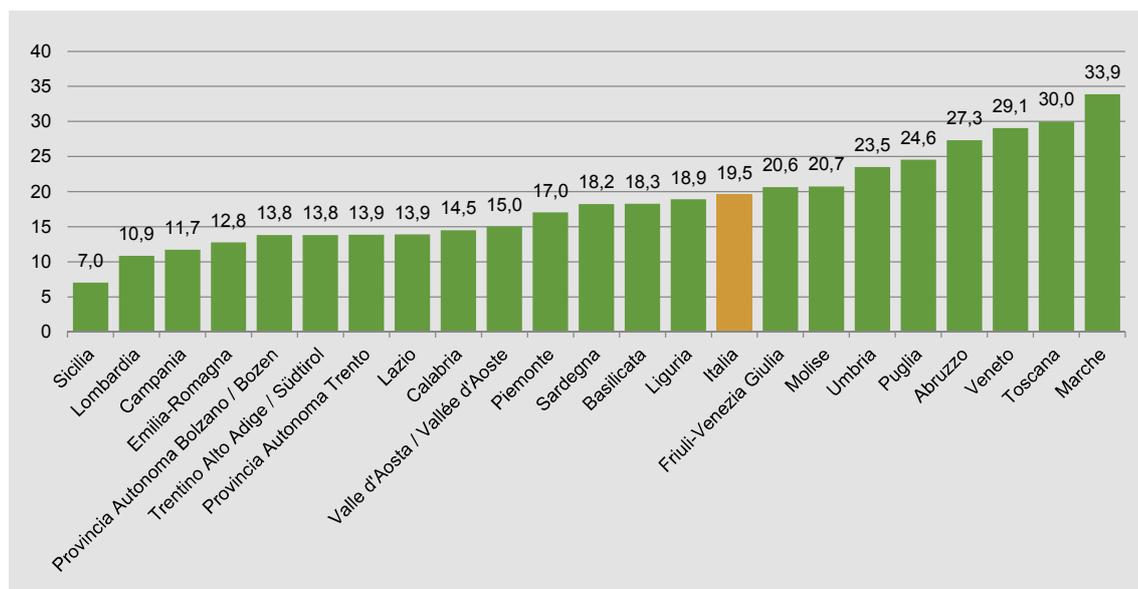
L'intensità turistica mostra una notevole variabilità territoriale in ragione della diversa attrattiva turistica delle regioni italiane. I valori elevati del Nord-Est (14.453 presenze ogni 1.000 abitanti pari a oltre il doppio della media italiana) si devono al Trentino Alto-Adige e, in particolare, alla provincia autonoma di Bolzano che, con più di 60.000 presenze/1.000 abitanti, raggiunge un livello di intensità turistica pari a quasi 10 volte quello italiano (Figura 12.11). Seguono, nella graduatoria regionale, la provincia di Trento (quasi 5 volte la media italiana), la Valle d'Aosta (4 volte) e il Veneto (il doppio). Nel Mezzogiorno che, all'opposto, registra un numero di presenze per 1.000 abitanti pari alla metà circa del profilo medio italiano, è la Sardegna a riportare la maggiore incidenza di presenze turistiche sulla popolazione (125% circa). Si caratterizzano invece per un'intensità turistica assai più contenuta il Molise (20% del complessivo livello italiano), Sicilia, Piemonte e Campania (tra 40 e 50%), Puglia e Lombardia (tra 50 e 60%).

Figura 12.12 - Presenze in esercizi ricettivi *open air*, agriturismi e rifugi montani, per ripartizione. Anni 2007-2017 (%)

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (PSN:IST-00139)

La percentuale di presenze in esercizi ricettivi *open air*, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi consente di analizzare la domanda in un'ottica di sostenibilità, alla luce di elementi quali la più facile reversibilità dell'occupazione del suolo delle strutture *open air*, la multifunzionalità che generalmente si associa agli agriturismi, le cui infrastrutture e servizi sono finalizzati anche ad attività altre rispetto al turismo, o, infine, la maggiore tutela dell'habitat naturale offerto dai rifugi. Tra il 2012 e il 2017, a livello nazionale, l'incidenza di presenze in strutture a tendenziale maggiore sostenibilità mostra un lieve decremento (da 19,9 presenze su 100 a 19,3), mitigato dall'effetto dalla dinamica della ripartizione centrale che, a differenza di tutte le altre, registra un incremento da 22,7 a 24,4% (Figura 12.12). Il Centro, grazie al contributo elevato di Marche (34%), Toscana (30%) e Umbria (24%) (Figura 12.13), si configura come l'area in cui questo tipo di turismo risulta più diffuso, le Isole quella in cui lo è meno, con la Sicilia che registra il più basso valore in Italia (7,0%).

Figura 12.13 - Presenze in esercizi ricettivi *open air*, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi, per regione. Anno 2017 (%)

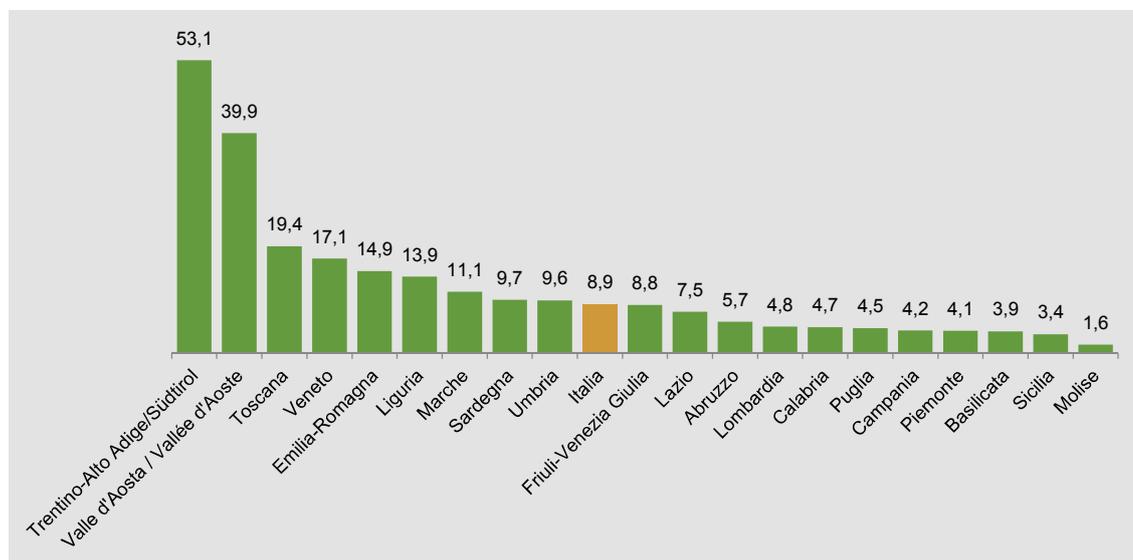


Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (PSN:IST-00139)

Tra i numerosi effetti esercitati dal fenomeno turistico, uno degli impatti più significativi è determinato dall'incremento della produzione dei rifiuti. L'incidenza del turismo sui rifiuti – pari alla differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione equivalente¹⁴ - rappresenta un indicatore di contesto nazionale che contribuisce a quantificare la sostenibilità del turismo nel territorio. Il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani mostra nel corso del tempo un andamento discontinuo, ma nel complesso leggermente decrescente: l'incidenza del turismo sui rifiuti, pari a 9,4 chilogrammi per abitante equivalente del 2006, si colloca nel 2016 sugli 8,9 kg/ab. eq. Gli ultimi tre anni segnano però un aumento, in concomitanza con la ripresa del fenomeno turistico.

¹⁴ La popolazione equivalente è calcolata aggiungendo alla popolazione residente il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni.

Figura 12.14 - Incidenza del turismo sui rifiuti per regione. Anno 2016



Fonte: Ispra, Database Annuario dei dati ambientali (PSN: APA-00032 - - ISPRA)

Il maggiore impatto del turismo sulla produzione di rifiuti, coerentemente con la maggiore intensità turistica di queste regioni, si rileva in Trentino-Alto Adige, con ben 53 kg per abitante equivalente, e in Valle d'Aosta, con 40 kg. Anche in Toscana, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria e Marche si osservano valori elevati dell'indicatore, tra 20 e 10 chilogrammi (Figura 12.14). Sul versante opposto, Molise, Sicilia, Basilicata, Piemonte, Campania e Puglia sono le regioni a minore incidenza del turismo sulla produzione di rifiuti.

In sintesi

Notevoli progressi nel campo del consumo di risorse naturali, ma con una inversione di tendenza nell'ultimo periodo.

Tra il 2000 e il 2014, il consumo di materiale interno diminuisce consistentemente, riducendosi di circa il 50%, ma torna a crescere a partire dal 2015, a seguito della ripresa delle attività produttive. Oggi in Italia si consumano 8,2 tonnellate pro capite e 0,31 tonnellate ogni 1.000 Euro di PIL.

Nel confronto europeo, l'Italia occupa una posizione virtuosa rispetto al consumo di materia interna.

Il nostro paese si colloca al terz'ultimo posto nella graduatoria del rapporto consumo materiale/PIL (64% della media dell'Ue) e all'ultimo posto in termini di CMI pro capite (62%). Notevoli disparità si rilevano a livello regionale, con un CMI pro capite che va dalle 4,6 tonnellate della Campania alle 16,5 della Sardegna.

Segnali positivi dall'andamento degli indicatori relativi alla gestione dei rifiuti.

Nel 2017, la percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica è diminuita fino a raggiungere il 23%; la percentuale di riciclaggio è aumentata arrivando a sfiorare il target del 50% stabilito dall'Ue per il 2020.

L'Italia è ancora indietro rispetto ai target di raccolta differenziata stabiliti dalla normativa italiana.

Benché più che raddoppiata, tra il 2004 e il 2017, la percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata è ancora al di sotto dell'obiettivo previsto per il 2012. I divari regionali sono inoltre consistenti.

Due istituzioni pubbliche su 10 adottano la rendicontazione non finanziaria.

Tra il 2012 e il 2015, il 19,5 delle istituzioni pubbliche hanno adottato bilanci/rapporti sociali e/o ambientali.

La diffusione del *Green Public Procurement* risulta molto variabile a seconda della tipologia di bene/servizio.

Nell'ultimo triennio, forte crescita del numero di presenze turistiche per 1.000 abitanti.

Nel 2017, l'Italia, con 6.942 presenze per 1.000 abitanti, raggiunge il livello più elevato di intensità turistica degli ultimi venti anni, con una crescita più intensa per Piemonte, Basilicata, Puglia e Lombardia.

Le presenze turistiche in strutture a maggiore sostenibilità sono 20 su 100, con una forte variabilità territoriale.

Nel 2017, la presenze turistiche in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani, pari al 20% circa, risulta più elevata nelle Marche, in Toscana e in Umbria; la Sicilia è la regione in cui questo tipo di turismo è meno diffuso.

Ancora in crescita l'incidenza del turismo sui rifiuti.

Il contributo del settore turistico alla produzione dei rifiuti mostra un andamento crescente negli ultimi tre anni, in concomitanza con la ripresa del fenomeno turistico.

R i f . SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
12.2.2					
	Consumo materiale interno pro capite				
	Consumo materiale interno per unità di PIL				
12.5.1					
	Percentuale di riciclaggio				
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata				
12.b.1					
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi				

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento



GOAL 13

ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE SUE CONSEGUENZE¹

Il *Goal 13* si propone di adottare misure urgenti e di impatto sostanziale per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze. L'innalzamento delle temperature dell'atmosfera e degli oceani, il mutamento dei regimi di precipitazione, l'aumento del livello del mare e la sua acidificazione, sono trasformazioni del clima che provocano conseguenze sull'ambiente – ad esempio lo scioglimento di nevi e di ghiacciai o l'alterazione delle caratteristiche degli ecosistemi – e sul sistema socio-economico, danneggiando l'agricoltura e altre attività produttive, mettendo a rischio la tenuta del territorio e delle infrastrutture, minacciando la salute e la sicurezza delle persone. L'aumento delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera, che costituisce la principale determinante del riscaldamento globale, è a sua volta riconducibile essenzialmente alle emissioni dei gas serra di origine antropogenica; si tratta delle pressioni generate, sia dalle attività economiche - quali le pratiche agricole e forestali, i processi industriali e le attività dei servizi - sia da quelle finalizzate al trasporto e alla climatizzazione degli ambienti di vita e di lavoro.

La natura multidimensionale dei cambiamenti climatici, che coinvolgono aspetti economici, sociali e ambientali e la scala globale del fenomeno richiedono strategie di **risposta** sistemiche e integrate, che investono con urgenza tutti i paesi. In questa direzione vanno la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici² e gli accordi a essa collegati, quali il Protocollo di Kyoto³ e gli Accordi di Parigi⁴; questi ultimi, sanciti nel 2015, impegnano 195 Paesi a contenere l'aumento della temperatura media globale ed elaborare strategie di **mitigazione** – per la riduzione delle cause delle emissioni – e di **adattamento**, per difendersi dalle conseguenze. In quasi tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono presenti temi connessi ai cambiamenti climatici in termini di causa o di effetto.

I cambiamenti climatici sono causa dell'inasprimento di alcune calamità di natura climatica e idro-meteorologica. Nel 2015 è stato adottato il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, che si pone l'obiettivo di ridurre la mortalità, il numero di persone colpite, le perdite economiche, i danni alle infrastrutture e ai servizi di base in caso di eventi calamitosi,

1 Goal 13 - Take urgent action to combat climate change and its impacts. Questa sezione è stata curata da Giovanna Tagliacozzo ed ha contribuito Angelica Tudini.

2 1992, United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) http://unfccc.int/essential_background/items/6031.php

3 1997, Kyoto Protocol http://unfccc.int/kyoto_protocol/items/2830.php

4 Paris Climate Agreement (UN decision 1/CP.21, adoption of the Paris Agreement). Adottato al Third UN World Conference on Disaster Risk Reduction in Sendai, Giappone

agendo sulla prevenzione e una migliore comprensione e gestione del rischio, nel momento in cui l'evento si verifica e, successivamente, nella valutazione dei danni.

I target del goal 13 sono volti a sviluppare e integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici, al fine di rafforzare la resilienza dei territori rispetto ai rischi legati al clima e ai disastri naturali, aumentare la conoscenza sui fenomeni, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni.

La lotta al cambiamento climatico è, infatti, una sfida a livello globale, che richiede la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP24, Dicembre 2018) sottolinea la necessità di una transizione equa, che garantisca la salvaguardia e la creazione di posti di lavoro. Sarebbe, quindi, necessario assicurare sostegno pubblico alle economie dei paesi firmatari dell'Accordo, per garantire il passaggio ad un'economia più "verde", che coniughi benessere sociale, salvaguardia ambientale e competitività economica.

Target

Il *Goal* 13 è declinato in cinque target, gli ultimi due dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione.

- 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici.
- 13.3 Migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale sui cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e allerta precoce.
- 13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020, congiuntamente da tutte le fonti, al fine di affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo per le azioni di mitigazione e per l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" nel più breve tempo possibile.
- 13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di pianificazione e gestione efficaci delle questioni connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate.

Il target 13.a deve essere raggiunto entro il 2020.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il Goal 13 sono quattordici, riferiti a due dei cinque target.

Tabella 13.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
Target 13.1 - Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali		
Emissioni di gas serra totali (Istat, 2016, ton CO ₂ equivalente):	Di contesto nazionale	
- secondo l'inventario nazionale delle emissioni (UNFCCC)		427.861.993
- saldo tra le emissioni dovute ad attività di trasporto effettuate nel Resto del Mondo dai residenti e in Italia dai non residenti		8.760.129
- secondo i conti delle emissioni atmosferiche		436.622.122
Emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti (Istat, 2016, ton CO ₂ equivalente per abitante)	Di contesto nazionale	7,2
Numero di morti e persone disperse per frane (Ispra, 2018, numero)	Parziale	12
Numero di feriti per frane (Ispra, 2018, numero)	Parziale	29
Numero di morti e persone disperse per alluvioni /allagamenti (Ispra, 2017, numero)	Parziale	9
Numero di feriti per alluvioni /allagamenti (Ispra, 2017, numero)	Parziale
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	Di contesto nazionale	2,2
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	Di contesto nazionale	10,4
Target 13.3 Migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale sui cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e allerta precoce.		
Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo (Ingv, 2017, numero)	Di contesto nazionale	20
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo, 2017, per 1.000 kmq)	Di contesto nazionale	5,4
Anomalie di temperatura media rispetto ai valori climatologici normali Globale e in Italia (Ispra, 2017, °C)	Di contesto nazionale	Globale 1,20 Italia 1,30

(...) Il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

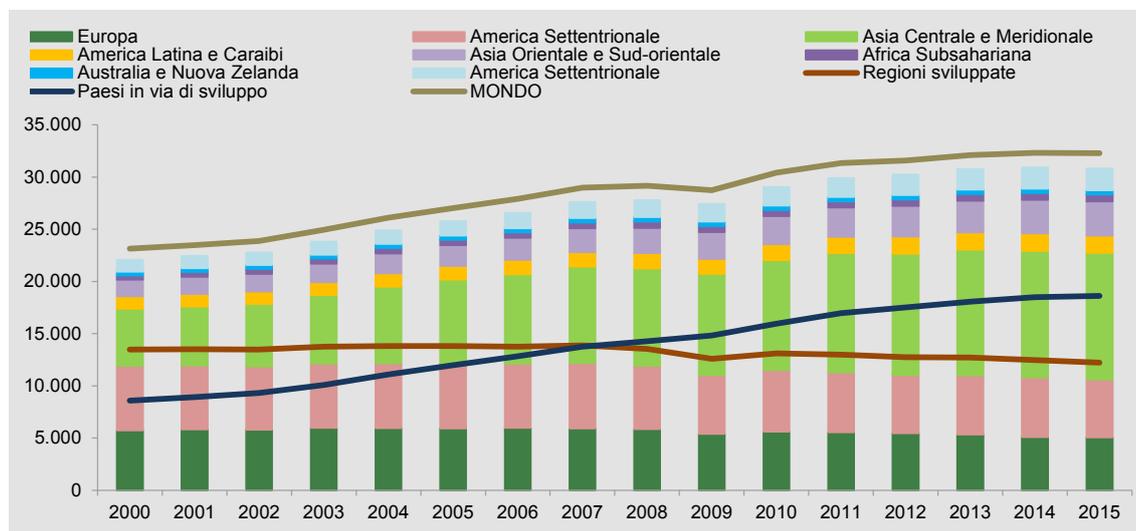
Focus

Le emissioni di gas serra

Con la sottoscrizione degli accordi di Parigi (COP21) nel 2015, i Paesi si sono impegnati a ridurre le loro emissioni. Alla COP24 di Katowice, nel 2018, sono state definite le regole per l'implementazione degli accordi. La sfida che si pone a livello globale è quella di preservare tassi di crescita economica sostenibili, diminuendo i gas a effetto serra nell'atmosfera.

A livello globale, le emissioni di anidride carbonica si sono accresciute del 40% rispetto ai valori del 2000. Si è registrata una lieve diminuzione solo nel 2009, alla quale non è seguita, però, una inversione di tendenza, in quanto le emissioni sono tornate poi a crescere. Nell'ultimo anno disponibile, il 2015, si è rilevata una debole flessione rispetto all'anno precedente, con un livello di emissioni che ammonta a 32.294,213 milioni di tonnellate di CO₂. I dati delle Nazioni Unite documentano come, fino al 2008, i maggiori responsabili delle emissioni prodotte siano stati i Paesi sviluppati e tra questi, principalmente, quelli dell'America del Nord e dell'Europa. Successivamente, questi hanno ridotto le loro emissioni - in conseguenza del calo della produzione dovuto alla crisi economica, ma anche grazie alla riconversione degli approvvigionamenti di energia e all'efficientamento dei sistemi - mentre i Paesi in via di sviluppo, nel raggiungimento degli stessi livelli di crescita, le hanno aumentate (Figura 13.1).

Figura 13.1 - Emissioni di anidride carbonica per area geografica. Anni 2000-2015 (milioni di tonnellate di CO₂)



Fonte: UN

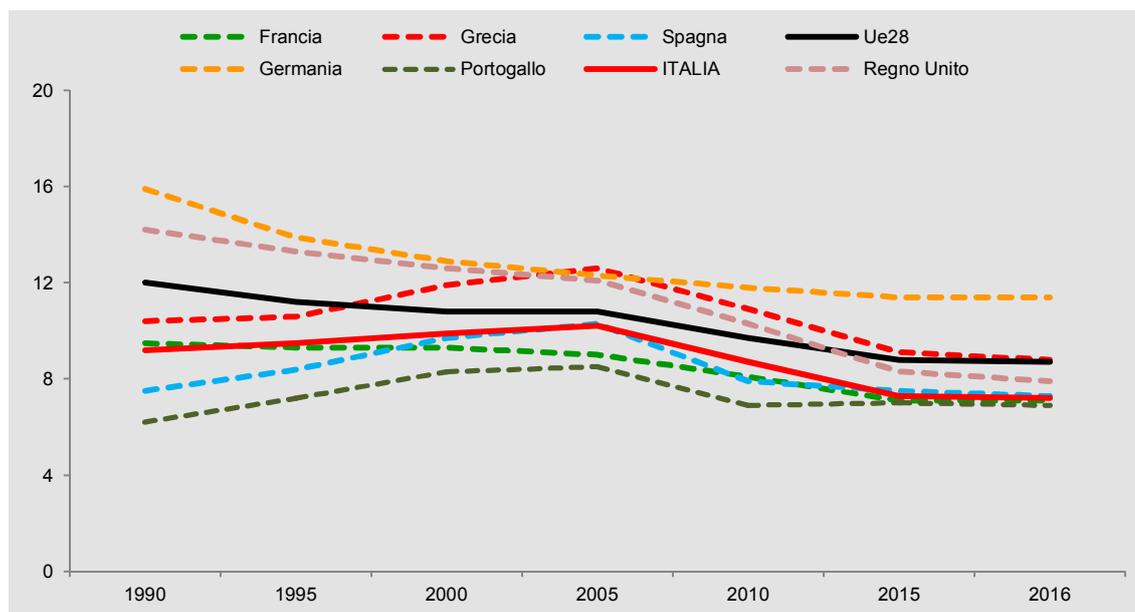
In Europa (Ue28), l'indicatore sulle "Emissioni di gas serra ed altri gas climalteranti⁵ pro capite" registra una lieve diminuzione tra il 2015 ed il 2016, passando da 8,8 a 8,7 tonnellate di CO₂ equivalente pro capite⁶. Anche in Italia, con un valore al di sotto della media Ue28, la

5 Oltre all'anidride carbonica (CO₂), che è il gas emesso in maggiori quantità, i principali gas atmosferici che causano l'effetto serra sono gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC), gli esafluoruri di zolfo (SF₆), il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O) e il trifluoro di azoto (NF₃).

6 Dati provvisori

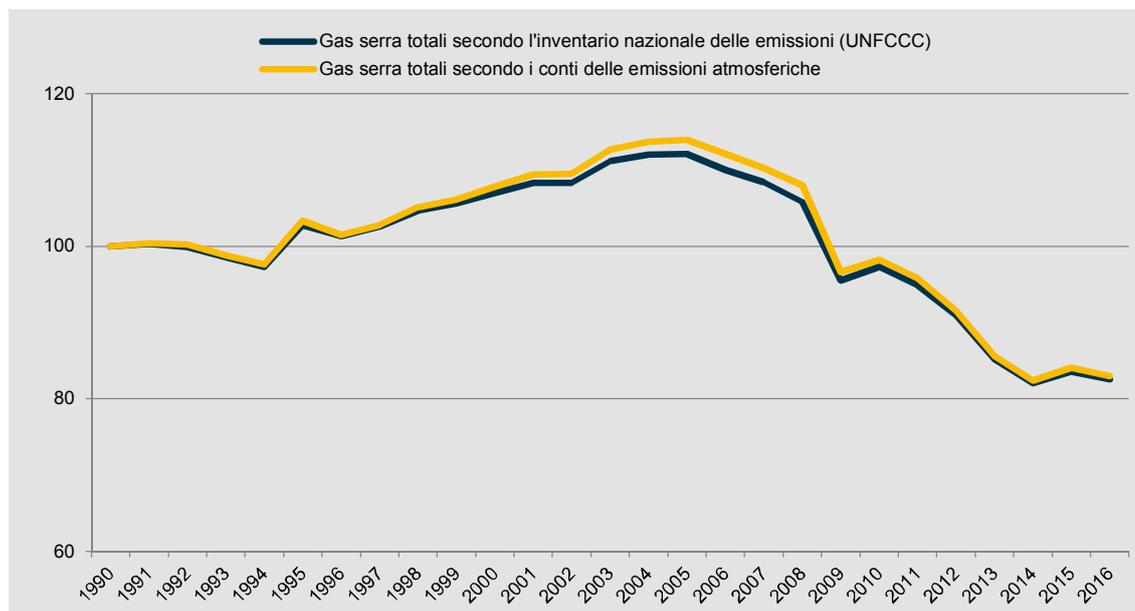
variazione è analoga, da 7,3 a 7,2 tonnellate pro capite. La dinamica di questo indicatore a partire dagli anni '90 è diversa tra i Paesi. Il Portogallo, ad esempio, nel 1990 aveva già un valore pari a 6,2 tonnellate pro capite, mentre la Germania, che ne aveva 15,9, ha raggiunto recentemente il suo livello minimo, pari a 11,4. Il Lussemburgo, nonostante la costante diminuzione negli anni (34,5 nel 1990), continua ad avere il primato negativo, con 19,8 tonnellate pro capite (Figura 13.2).

Figura 13.2 - Emissioni di gas serra e altri gas climalteranti per Eu28 e in alcuni Paesi. Anni 1990 - 2016 (tonnellate di CO₂ equivalente pro capite)



Fonte: Eurostat

Figura 13.3 - Gas serra totali secondo l'inventario nazionale (Unfccc) e secondo i conti delle emissioni atmosferiche. Anni 1990 - 2016 (numeri indice anno base 1990=100)



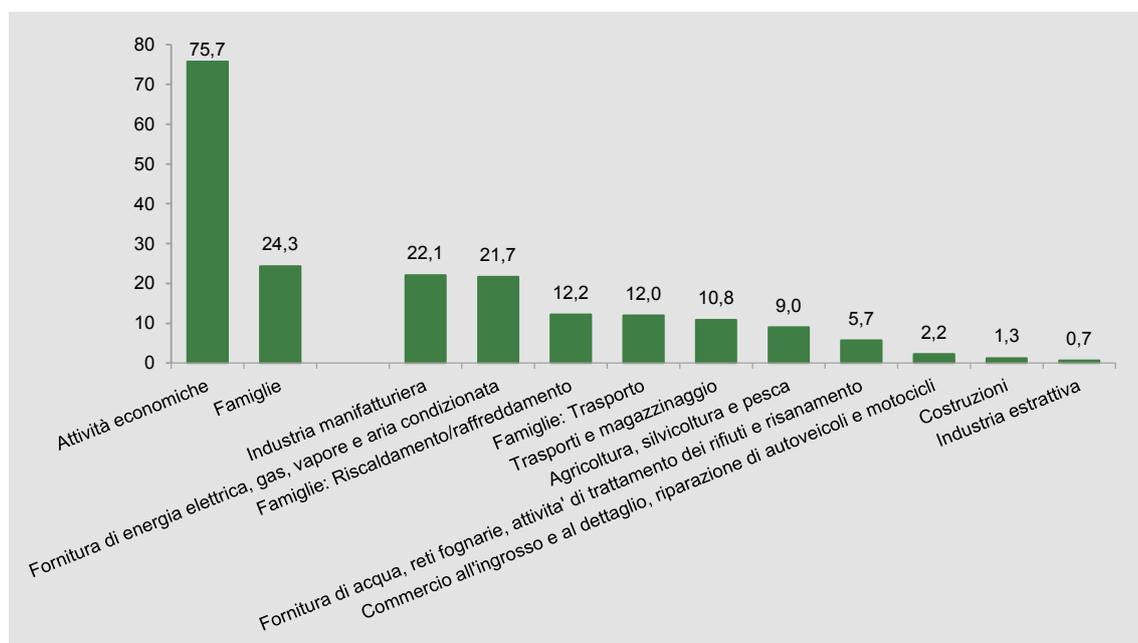
Fonte: Istat-Ispira

In Italia, le emissioni di gas serra, calcolate secondo l'inventario nazionale delle emissioni atmosferiche⁷, sono in diminuzione dal 2005, anno in cui ammontavano a 580.851 migliaia di tonnellate di CO₂ equivalente. Nel 2016 sono pari a 427.862 migliaia, con una diminuzione dell'1% circa rispetto all'anno precedente. I valori dell'ultimo anno disponibile, il 2016, sono minori di quelli registrati nel 1990 (518.363 migliaia di tonnellate di CO₂ equivalente) (Figura 13.3).

I conti delle emissioni atmosferiche che, coerentemente con i principi e gli standard dei conti economici nazionali, quantificano le emissioni delle unità residenti, rilevano 436.622 migliaia di tonnellate di CO₂ equivalente. Il saldo tra le due misurazioni (8.760) è dovuto alle emissioni delle unità residenti che operano all'estero per attività di trasporto su strada, aereo e marittimo e di quelle delle unità non residenti che operano sul territorio nazionale per le stesse attività.

I tre quarti delle emissioni sono generate dalle attività produttive e un quarto dalla componente consumi delle famiglie. Tra le attività produttive, la prima responsabile delle emissioni è l'industria manifatturiera (22,1%), quindi la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (21,7%). Seguono, a pari livello, le due componenti che derivano dalle attività delle famiglie: "Riscaldamento/raffreddamento" e "Trasporto", che incidono per il 12% ciascuna; le posizioni successive sono occupate dalle attività della componente produttiva "Trasporti e magazzinaggio" (10,8%), da "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (9%), da "Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" (5,7%) (Figura 13.4).

Figura 13.4 - Gas serra totali secondo i conti delle emissioni atmosferiche, secondo la componente delle famiglie e delle attività produttive. Anno 2016 (%)

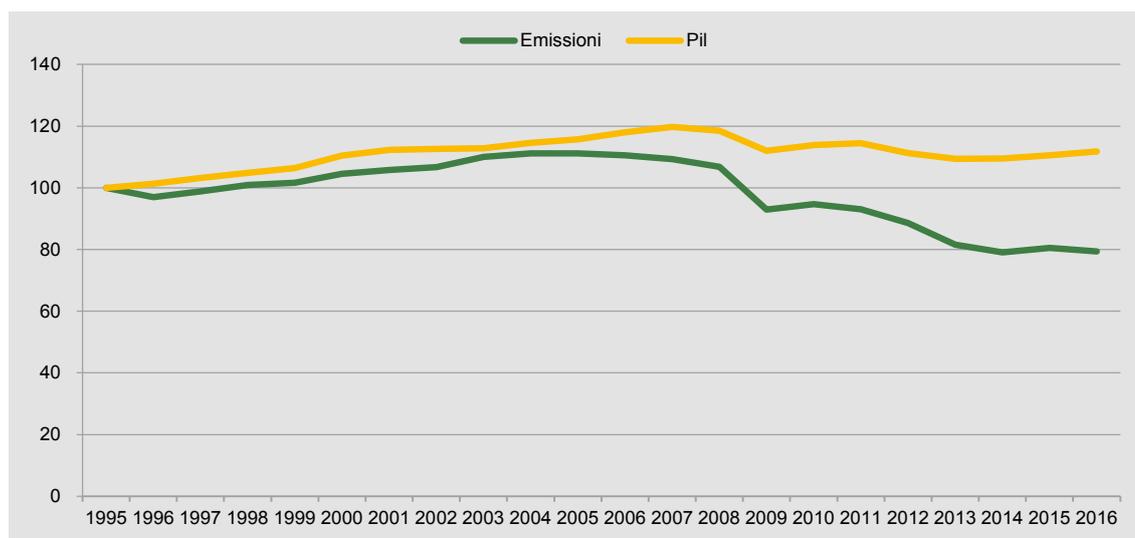


Fonte: Istat

⁷ Dall'inventario nazionale delle emissioni atmosferiche, realizzato annualmente dall'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (Ispra), scaturiscono i dati comunicati dall'Italia in sede internazionale nell'ambito della citata convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (United Nations Convention on Climate Change - Unfccc) e della Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero (Convention on long range transboundary air pollution - Clrtap).

La dissociazione tra la dinamica delle emissioni delle attività produttive e il Pil, nel periodo considerato presenta fasi alterne che comprendono intervalli temporali in cui ha raggiunto livelli più elevati e altre in cui il *decoupling* è stato meno evidente o non ha avuto luogo. Nell'ultimo anno disponibile si rileva un accentuarsi del disaccoppiamento (Figura 13.5).

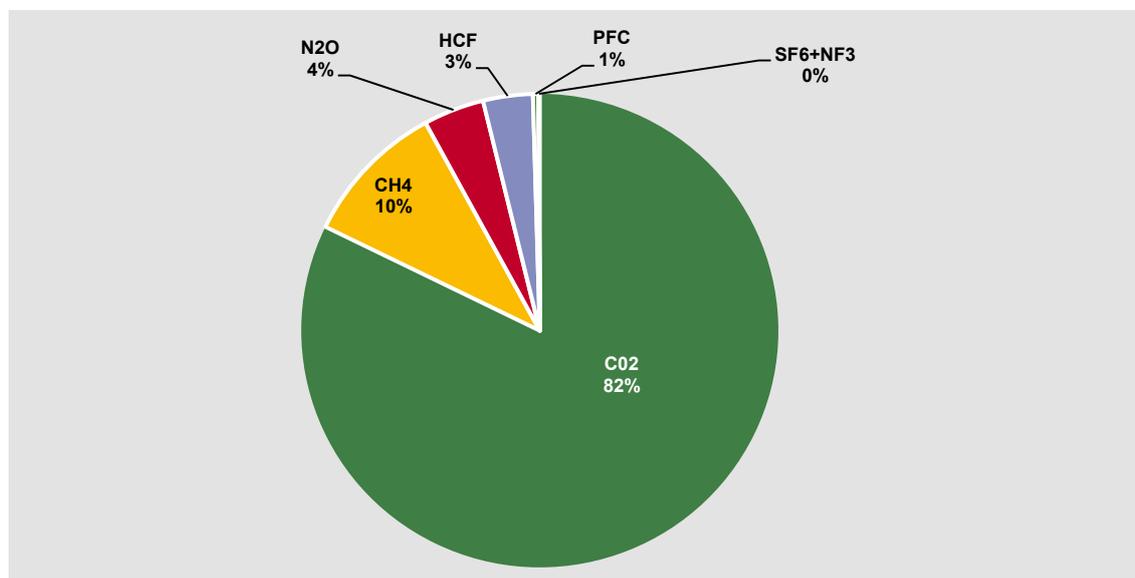
Figura 13.5 - Emissioni atmosferiche di gas serra per le attività produttive e Pil (Italia, 1995-2016), numeri indice su anno base 1995



Fonte: Istat

Nella composizione delle emissioni di gas serra, l'elemento predominante è l'anidride carbonica (CO₂), che incide per più dell'80%; il metano (CH₄) contribuisce per il 10%; il protossido di azoto (N₂O) è presente per circa il 4%; gli idrofluorocarburi per circa il 3%. In minima parte sono presenti i perfluorocarburi (0,4%) e gli esafluoruri e trifluoro di azoto (0,1%) (Figura 13.6).

Figura 13.6 - Gas serra totali secondo i conti delle emissioni atmosferiche per sostanza climalterante. Anno 2016 (%)



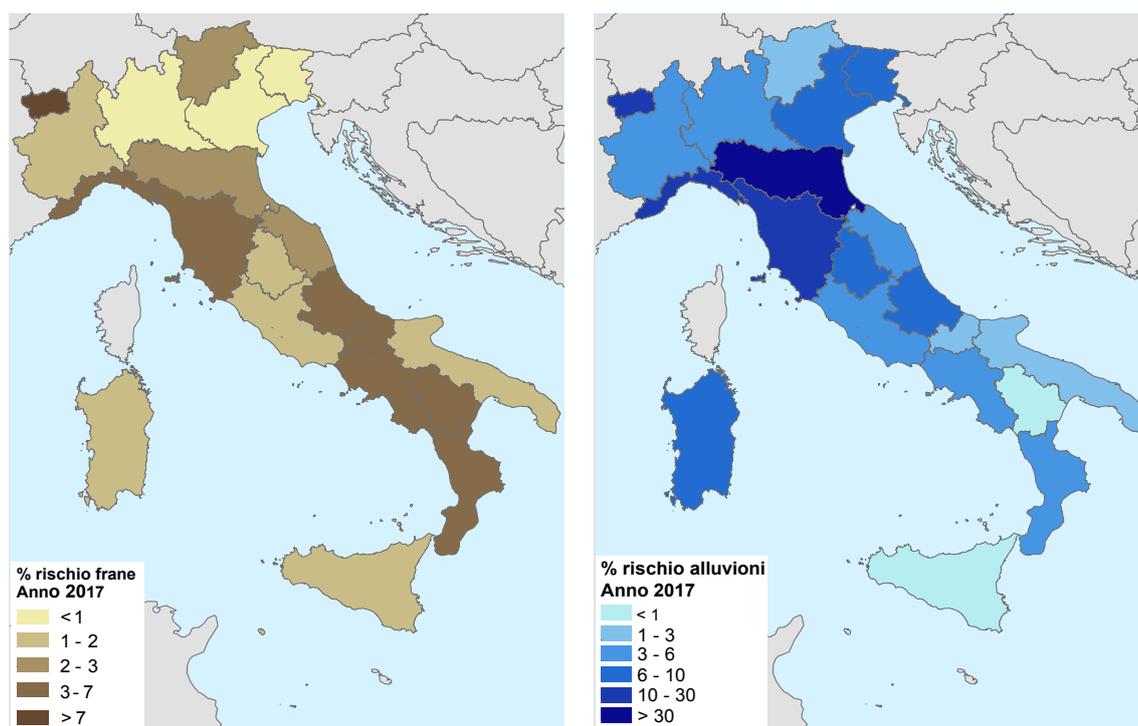
Fonte: Istat-Ispira

Altri indicatori

In tre degli obiettivi dell'Agenda 2030 sono inclusi alcuni degli indicatori del Sendai Framework⁸ per la riduzione del rischio da disastri. Il rischio da disastri è, infatti, legato al Goal 1 dedicato alla povertà, per sottolineare la vulnerabilità connessa ai rischi ambientali; il tema è, inoltre, associato al Goal 13 in quanto molti eventi pericolosi e calamità naturali - e idrogeologiche - sono strettamente collegati ai cambiamenti climatici; ed è rilevante nel Goal 11, perché la gestione del rischio nelle aree urbane deve prendere in considerazione specifiche caratteristiche di fragilità e vulnerabilità del territorio e della popolazione, soprattutto nelle aree degradate, cementificate e densamente popolate. Nel target 13.1 “Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali”, l'indicatore 13.1.1 si riferisce al “Numero di morti, dei dispersi e delle persone direttamente colpite attribuito a disastri per 100.000 abitanti”.

In Italia, gli eventi calamitosi si stanno intensificando anche a causa dei cambiamenti climatici: frane, alluvioni, incendi boschivi, nubifragi, fenomeni climatici estremi, ondate di calore, che provocano avvenimenti disastrosi a cascata e multirischio. Il nostro paese è, inoltre, soggetto a disastri di origine vulcanica e terremoti, che provocano maggiori perdite e danni dove il territorio e le infrastrutture sono più fragili e vulnerabili.

Figura 13.7a - Popolazione esposta a rischio di frane. Anno 2017 (%) Figura 13.7b - Popolazione esposta a rischio di alluvioni. Anno 2017 (%)



Fonte: Ispra

Nel 2017, è esposto a rischio di alluvioni⁹, ovvero al rischio di danni alla persona (morti, di-

⁸ <https://www.unisdr.org/we/coordinate/sendai-framework>

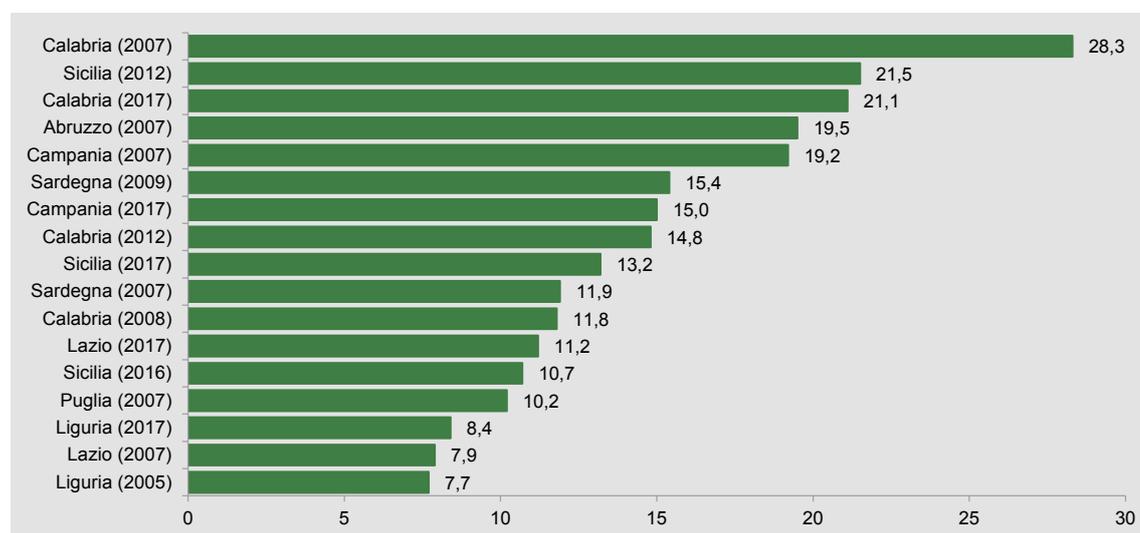
⁹ La stima è stata effettuata utilizzando come dati di input la mosaicatura ISPRA delle aree a pericolosità idraulica elevata (P3) con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti), a pericolosità media (P2) con tempi di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti) e a pericolosità P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), redatte dalle Autorità di Bacino, Regioni e Province Autonome ai sensi del D. Lgs. 49/2010 (recepimento

spersi, feriti, evacuati), il 10,4% della popolazione, mentre la percentuale esposta a rischio frane¹⁰ è pari al 2,2%. I valori variano molto da una regione all'altra. Per quanto riguarda le frane, la Valle d'Aosta presenta la percentuale più elevata di popolazione a rischio, pari a 12,1%; con valori compresi tra il 5 e il 6% seguono Molise, Liguria, Abruzzo, Basilicata, Campania. Per le alluvioni, l'Emilia-Romagna ha un valore particolarmente elevato, pari a 63,7%, seguita dalla Toscana con il 26%. Liguria, Valle d'Aosta e Veneto presentano valori compresi tra il 10 e il 20% (Figure 13.7a e 13.7b).

Le persone decedute per causa di frane, alluvioni o allagamenti nell'intero periodo 2000-2018 sono state più di 200; i feriti più di 300¹¹.

Quanto agli incendi boschivi, la superficie percorsa dal fuoco per 1.000 Km² si attesta, in generale, tra 1 e 2,5. In alcuni anni sono stati raggiunti picchi: ad esempio, nel 2017 la superficie percorsa dal fuoco è stata pari a 5,4 per mille Km², nel 2012 era stata di 4,3 e nel 2007 aveva raggiunto il 7,5 per mille. Al verificarsi degli incendi boschivi concorrono diversi fattori climatici, quali ad esempio la siccità prolungata e le alte temperature atmosferiche, così come sono determinanti la manutenzione del territorio e i controlli atti a prevenire azioni dolose o colpose. Nel 2017, le regioni maggiormente colpite da incendi boschivi sono state la Calabria, con 21,1 di superficie percorsa dal fuoco per mille Km², la Campania con 15 per mille, la Sicilia con 13,2, il Lazio con 11,2 e la Liguria con 8,4. Anche nel 2007, gli impatti degli incendi boschivi erano stati gravi: 28,3 per 1000 km² in Calabria, 19,5 in Abruzzo, 19,2 in Campania, 11,9 in Sardegna, 10,2 in Puglia, 7,9 nel Lazio (Figura 13.8).

Figura 13.8 - Superficie forestale percorsa dal fuoco in rapporto alla superficie totale nelle regioni con maggiore impatto. Anni 2005-2017 (per mille Km²)



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017)

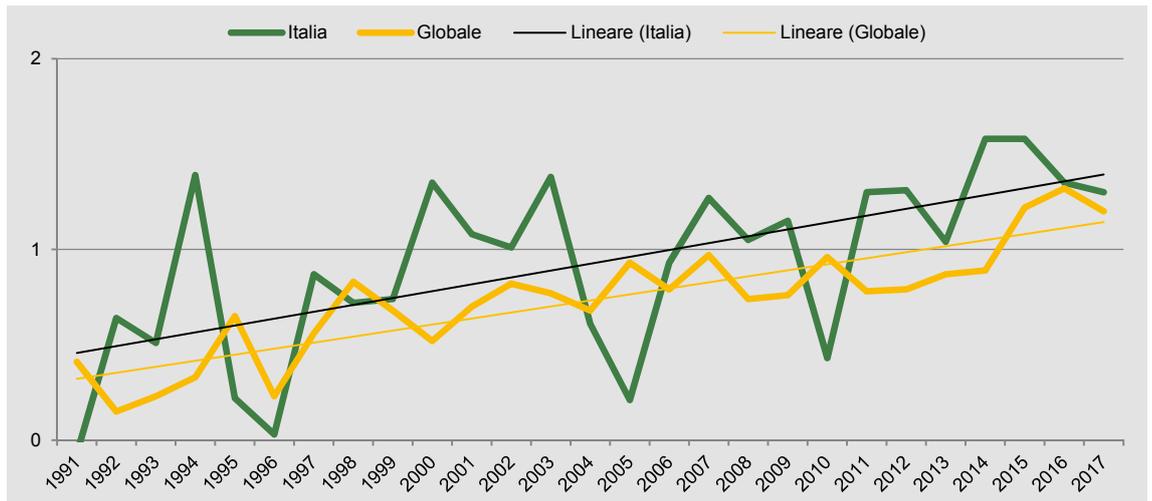
della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE); il 15° Censimento della popolazione ISTAT (2011) e i limiti amministrativi ISTAT (2011). <https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6668>

10 Residente nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata redatte dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) <https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6667>

11 A causa dei terremoti avvenuti nel 2009, 2010, 2016 e 2017 sono decedute 636 persone. Tra il 2005 e il 2018 le valanghe hanno provocato 310 vittime (e 419 feriti - fonte: AINEVA) mentre gli incendi hanno provocato 53 vittime (fonte ex CFS-Pubblicazione annuale "Incendi Boschivi", Regione autonoma della Sardegna, Regione Siciliana).

In tema di variazione delle temperature, le anomalie della media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali (Ispra), si traducono in un aumento pari, rispettivamente, a 1,20 e 1,30 °C. (Figura 13.9).

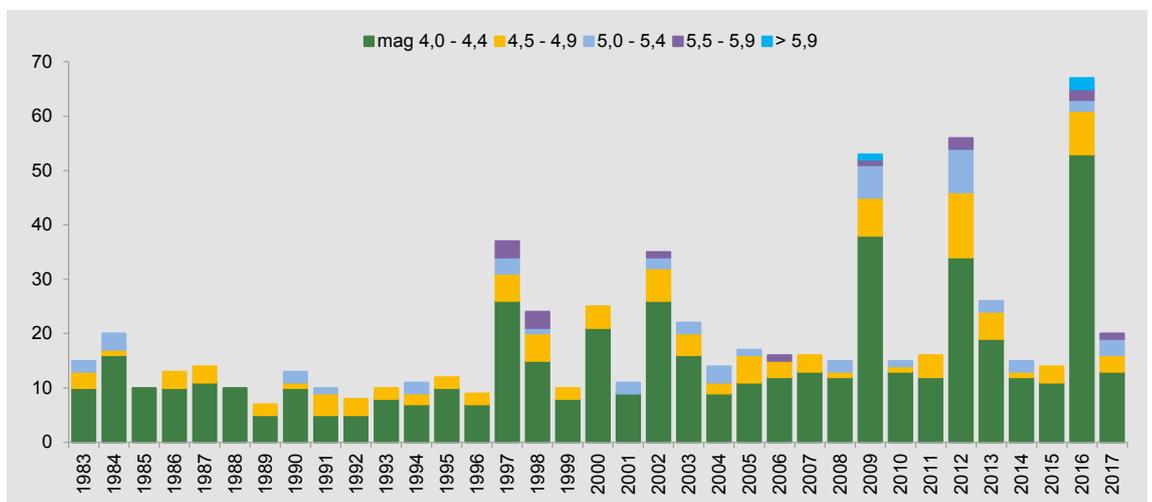
Figura 13.9 - Anomalie di temperatura media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990 (°C)



Fonte: Ispra

Il territorio italiano è caratterizzato da aree con elevato rischio sismico. La Rete Sismica Nazionale dell'INGV registra i dati sui terremoti di magnitudo superiore o uguale a 2.0¹². Nel 2017 in Italia, i terremoti con magnitudo uguale o superiore a 4,0 sono stati 20, uno dei quali compreso nella fascia di magnitudo 5,5 - 5,9. Il 2016, com'è noto, è stato un anno con intensità sismica elevata, con 67 eventi, di cui due nella fascia di magnitudo 5,0-5,4, due di intensità compresa tra 5,5 e 5,9 e due superiori a magnitudo 6 (Norcia e Accumoli) (Figura 13.10).

Figura 13.10 - Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo (n)



Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Centro Nazionale Terremoti

¹² <http://cnt.rm.ingv.it/>

In sintesi

A livello globale, le emissioni di anidride carbonica sono aumentate del 40% rispetto ai valori del 2000. Nell'ultimo anno disponibile, il 2015, si è rilevata una lieve flessione rispetto all'anno precedente, con un livello di emissioni che ammonta a 32.294.213 milioni di tonnellate di CO₂.

In Europa, le emissioni di gas serra ed altri gas climalteranti pro capite registrano una lieve diminuzione tra il 2015 ed il 2016, con 8,7 tonnellate pro capite. Analoga la flessione in Italia (7,2 tonnellate per capite). La dinamica di questo indicatore è diversa tra i paesi.

In Italia, le emissioni di gas serra (Unfccc) sono in diminuzione dal 2005, anno in cui ammontavano a 580.851 migliaia di tonnellate di CO₂ equivalenti. Nel 2016 sono 427.86 migliaia, con una diminuzione dell'1% circa rispetto all'anno precedente.

I tre quarti delle emissioni sono generate dalle attività produttive ed un quarto dalla componente consumi delle famiglie. Tra le attività produttive, la prima responsabile delle emissioni è l'industria manifatturiera (22,1%), quindi la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (21,7%). Per la componente famiglie, "Riscaldamento/raffreddamento" e "Trasporto" incidono per il 12% ciascuna. La dissociazione tra la dinamica delle emissioni delle attività produttive e il Pil presenta fasi alterne. Nell'ultimo anno disponibile il disaccoppiamento sembrerebbe accentuarsi.

Nella composizione delle emissioni di gas serra (GHG), l'elemento predominante è l'anidride carbonica (CO₂), che incide per più dell'80%; il metano (CH₄) contribuisce per il 10%; seguono gli altri gas climalteranti.

In Italia, gli eventi calamitosi si stanno intensificando, anche a causa dei cambiamenti climatici, con avvenimenti disastrosi a cascata multirischio: frane, alluvioni, incendi boschivi, nubifragi, fenomeni climatici estremi, ondate di calore, deficit idrici.

La fragilità e la cattiva gestione del territorio, la scarsa manutenzione e l'obsolescenza delle infrastrutture aggravano le perdite umane, economiche, ambientali. Nel 2017, è esposto a rischio di alluvioni, ovvero al rischio di danni alla persona (morti, dispersi, feriti, evacuati), il 10,4% della popolazione; mentre la popolazione esposta a rischio di frane è pari al 2,2%.

Le anomalie di temperatura sulla terraferma globali e in Italia si sono tradotte in un aumento pari, rispettivamente, a 1,20 e 1,30 °C rispetto ai valori climatologici normali (1961-1990).

L'impatto degli incendi boschivi presenta picchi nel 2007, nel 2012 e nel 2017: nel 2007 la superficie percorsa dal fuoco per 1.000 Km² ha raggiunto il valore di 7,5, nel 2012 il 4,3 e nel 2017 il 5,4 per mille Km². Le regioni del sud hanno subito i maggiori impatti.

Il nostro paese è inoltre soggetto a disastri di origine sismica e vulcanica, che provocano maggiori perdite e danni dove il territorio e le infrastrutture sono più fragili e vulnerabili. Il 2016 è stato un anno di elevata intensità sismica, con 67 eventi, di cui sei superiori a magnitudo 6.

R i f . SDG	Indicatori	VARIAZIONI				
		lungo termine	medio termine		breve termine	
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017	
13.1.1						
	Gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni (UNFCCC)		a	b	c	d
	Gas serra totali secondo i conti delle emissioni atmosferiche		a	b	c	d
	Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti		a	b	c	d
13.3.1						
	Impatto degli incendi boschivi					

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

- (a) 2006-2016
 (b) 2006-2011
 (c) 2011-2016
 (d) 2015-2016



GOAL 14

**CONSERVARE E UTILIZZARE
IN MODO SOSTENIBILE GLI OCEANI,
I MARI E LE RISORSE MARINE
PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE¹**

Il *Goal 14* si prefigge la conservazione degli oceani, dei mari e delle risorse marine, elementi fondamentali per la salute e la salvaguardia dell'intero pianeta. Il clima, la disponibilità d'acqua dolce e di cibo, persino l'aria che respiriamo sono regolati dal mare. Oceani sani e produttivi preservano gli ecosistemi marini e costieri, garantendo ai paesi e alle popolazioni che si affacciano sul mare un'economia florida. La tutela del mare si basa sulla protezione e sulle azioni di recupero e di ripristino degli ecosistemi, tramite il contrasto degli effetti negativi provocati dai processi di acidificazione², dall'inquinamento marino proveniente dalle attività terrestri e dalle pratiche di pesca distruttive. Le attività umane, se non regolamentate, provocano, infatti, l'esaurimento delle riserve ittiche e la perdita di habitat naturali lungo le coste. Devono essere quindi adottate politiche di gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo, insieme a politiche per la conservazione della biodiversità marina.

- ¹ *Goal 14 - Conserve and sustainably use the oceans, seas and marine resources for sustainable development.* Questa sezione è stata curata da Giovanna Tagliacozzo e ha contribuito Tiziana Baldoni.
- ² Gli oceani assorbono normalmente tra il 25% e il 30% dell'anidride carbonica rilasciata annualmente nell'atmosfera. Se la concentrazione di CO₂ presente nell'atmosfera aumenta, l'equilibrio chimico viene alterato provocando il processo noto come acidificazione degli oceani.

Target

Il *Goal* 14 è declinato in dieci *target*, gli ultimi tre dei quali sono riferiti agli strumenti di attuazione:

- 14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino, in particolare quello derivante dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti;
- 14.2 Entro il 2020, gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi;
- 14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica;
- 14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta, porre fine alla pesca eccessiva, alla pesca illegale, a quella non dichiarata e non regolamentata, e alle pratiche di pesca distruttive, e attuare i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile determinato dalle loro caratteristiche biologiche;
- 14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerentemente con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili;
- 14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità produttiva e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato, adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio;
- 14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo;
- 14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati;
- 14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati del mare;
- 14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse, applicando il diritto internazionale, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse.

I target 14.2, 14.4 14.5 e 14.6 devono essere raggiunti entro il 2020; il target 14.1 entro il 2025, il target 14.7 entro il 2030.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal 14* sono sette, riferiti a due dei dieci *target*: il 14.4 e il 14.5. Per questo Goal è necessario effettuare uno sforzo ulteriore al fine di produrre indicatori utili al monitoraggio degli obiettivi.

Tabella 14.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 14.4.1 - Percentuale di stock ittici entro livelli biologicamente sostenibili		
Stock ittici in sovrasfruttamento (Ispra, 2016, numero)	Proxy	25
Stock ittici in sovrasfruttamento (Ispra, 2016, %)	Proxy	83,3
Consistenza dell'attività di pesca - Sforzo (Ispra, 2017, numero)	Proxy	17,1
Consistenza dell'attività di pesca - CPUE (Ispra, 2017, kg)	Proxy	10,5
SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette		
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ²)	Parziale	3.020,5
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ²)	Parziale	5.878
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %)	Proxy	66,9

Focus

SDG 14.4.1 - Percentuale di stock ittici entro livelli biologicamente sostenibili

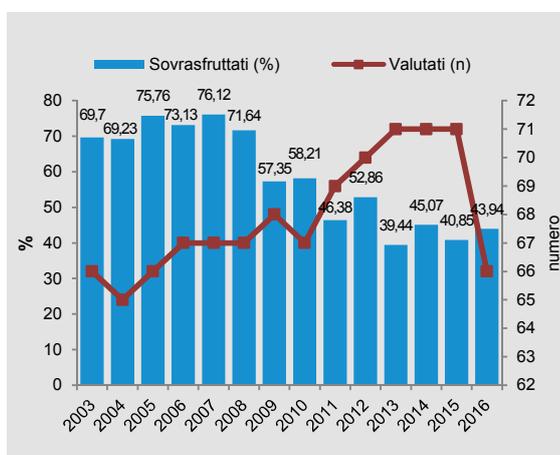
La pesca intensiva provoca un eccessivo sfruttamento dei mari rispetto alla capacità di autorigenerazione, con effetti negativi sull'ambiente. I fenomeni indotti dai cambiamenti climatici, quali l'acidificazione, il riscaldamento delle acque, l'aumento del livello del mare hanno effetti sull'ecosistema marino e aggravano l'insostenibilità della pesca intensiva. Per garantire la rigenerazione ittica, lo sfruttamento degli stock ittici deve rientrare nei livelli biologicamente sostenibili per garantire la riproduzione.

Eurostat fornisce l'indicatore relativo alla quota di stock ittici che supera la stima della mortalità della pesca (per morte o rimozione dei pesci), coerente con il raggiungimento del massimo sostenibile (FMSY)³ nell'Atlantico nord-orientale e aree adiacenti, insieme al numero degli stock valutati. Il valore FMSY è determinato dalla dimensione media delle scorte a lungo termine e rappresenta il punto in cui la più grande cattura può essere prelevata da uno stock ittico per un periodo indefinito senza danneggiarlo. Il rapporto percentuale rappresenta quindi la quota di stock ittici sovrasfruttati sugli stock valutati.

A partire dal 2003 la quota degli stock ittici in sovrasfruttamento nell'Atlantico nord-orientale e aree adiacenti ha oscillato tra il 40 e il 70% circa, con un trend in diminuzione. A partire dal 2012 la quota scende al di sotto del 50% (Figura 14.1a).

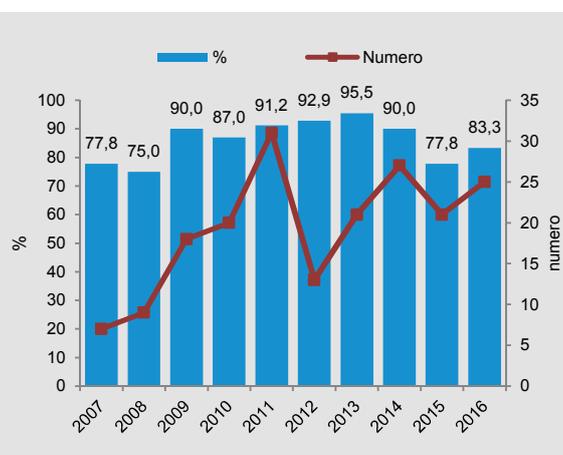
Relativamente all'area geografica del Mediterraneo Occidentale, tra il 2007 ed il 2016, la percentuale di stock ittici in sovrasfruttamento varia tra il 75% ed il 95%⁴. Il valore massimo viene raggiunto nel 2013 (95,5%); nei due anni successivi la quota si è ridotta fino al 78%, per poi nuovamente crescere nel 2016 all'83% (Figura 14.1b).

Figura 14.1a - Scorte ittiche valutate che superano la mortalità per pesca al massimo rendimento sostenibile (FMSY) nell'Atlantico nord-orientale e aree adiacenti. Anni 2003-2016



Fonte: JRC, STECF

Figura 14.1b - Percentuale di stock ittici in sovrasfruttamento nell'area geografica del Mediterraneo (Occidentale). Anni 2007-2016



Fonte: Ispra

³ FMSY: Fishing mortality at Maximum Sustainable Yield

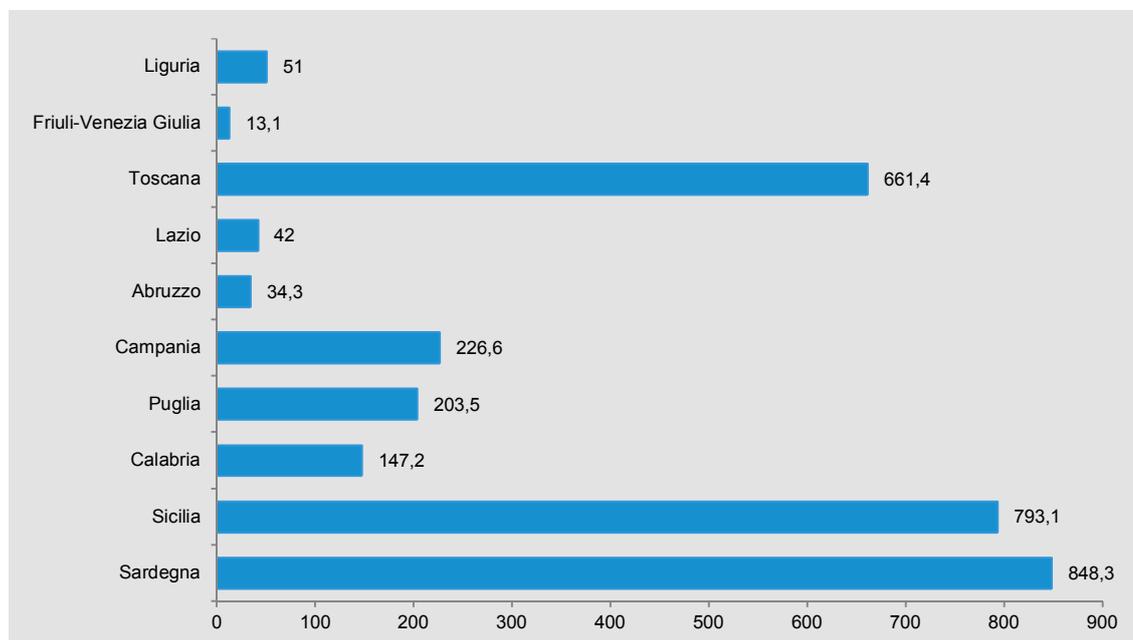
⁴ I valori rilevati nell'Atlantico nord-orientale e aree adiacenti e nell'area geografica del Mediterraneo Occidentale sono frutto di metodologie diverse, non sono pertanto confrontabili.

SDG 14.5.1 - Percentuale di aree marine

Le aree naturali protette sono una parte di territorio sottoposta a uno speciale regime di tutela e di gestione, in cui sono presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In tali aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La legge quadro n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette (marine e terrestri) e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette (Euap), nel quale sono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato nazionale per le aree protette. L'elenco è stilato e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, quello attualmente in vigore è relativo al 6° aggiornamento, approvato il 27 aprile 2010 e rivisto nel 2013.

Nel 2013, in Italia, la superficie delle aree marine protette è pari complessivamente a 3.020,5 chilometri quadrati; i tre quarti delle aree protette si trovano in tre regioni: Sardegna (848,3 Km²), Sicilia (793,1 Km²) e Toscana (661,4 Km²). Minore è la superficie presente in Calabria (147,2 Km²), Campania (226,6 Km²) e Puglia (203,5 Km²). In Liguria, Lazio, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia le superfici delle aree marine protette sono al di sotto dei 50 Km² (Figura 14.2).

Figura 14.2 - Aree marine protette EUAP - Anno 2013 (Km²)



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

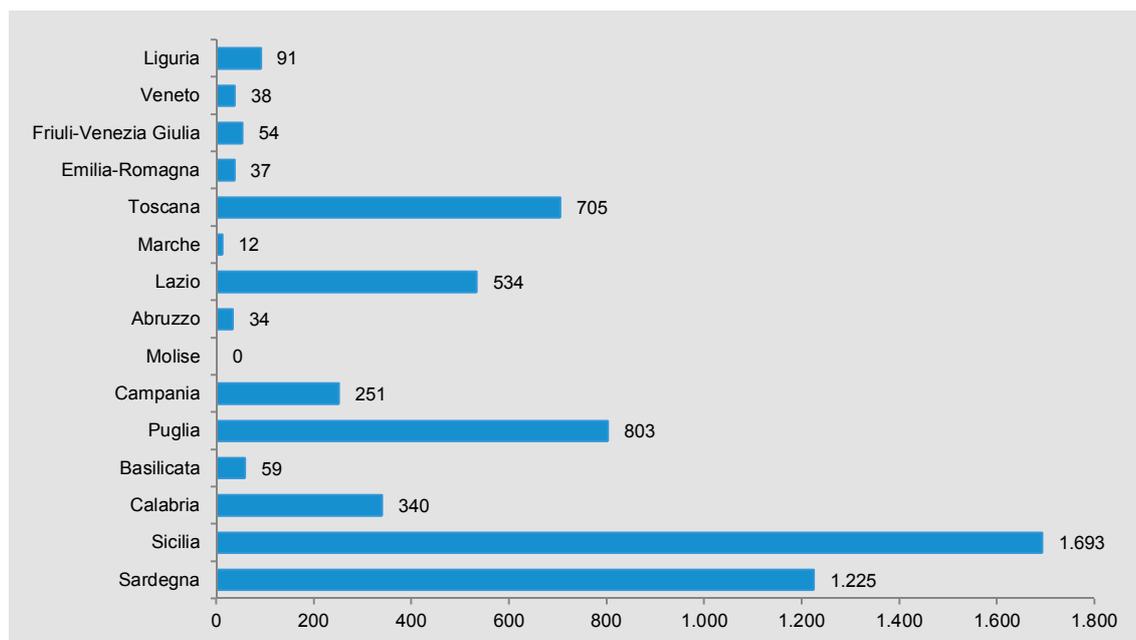
Rispetto all'elenco stilato nel 2003 si osserva un aumento delle aree marine protette di 386 Km² ⁵. La gran parte di questo incremento è da attribuire alla Campania, che ha istituito tra il 2004 e il 2009 nuovi parchi marini per complessivi ulteriori 209 Km².

Le Aree marine comprese nella rete Natura 2000 sono costituite in base all'unione (al netto delle sovrapposizioni), delle zone di protezione speciale (Zps), dei siti di importanza co-

⁵ Rispetto al dato del 2010, per il 2013 sono state ridigitalizzate le aree e ridefinite le attribuzioni.

munitaria e delle zone speciali di conservazione (Sic e Zsc). La rete Natura 2000 nel 2017 ha una estensione pari a 5.878 chilometri quadrati, di cui la metà si trova nelle due regioni insulari: 1.693 km² in Sicilia e 1.225 km² Sardegna, seguite da Puglia, Toscana e Lazio (Figura 14.3).

Figura 14.3 - Aree marine comprese nella rete Natura 2000 - Anno 2017 (km²)



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

A integrare l'informazione sulle acque marino-costiere, l'indicatore di balneabilità valuta la qualità complessiva dell'acqua e dell'ambiente marino nell'ottica della fruizione. Si deve considerare che la quota non balneabile include non solo le zone che presentano rischi di natura igienico-sanitaria o di sicurezza, ma anche le aree militari, i porti, le foci dei fiumi e le aree soggette a tutela naturale.

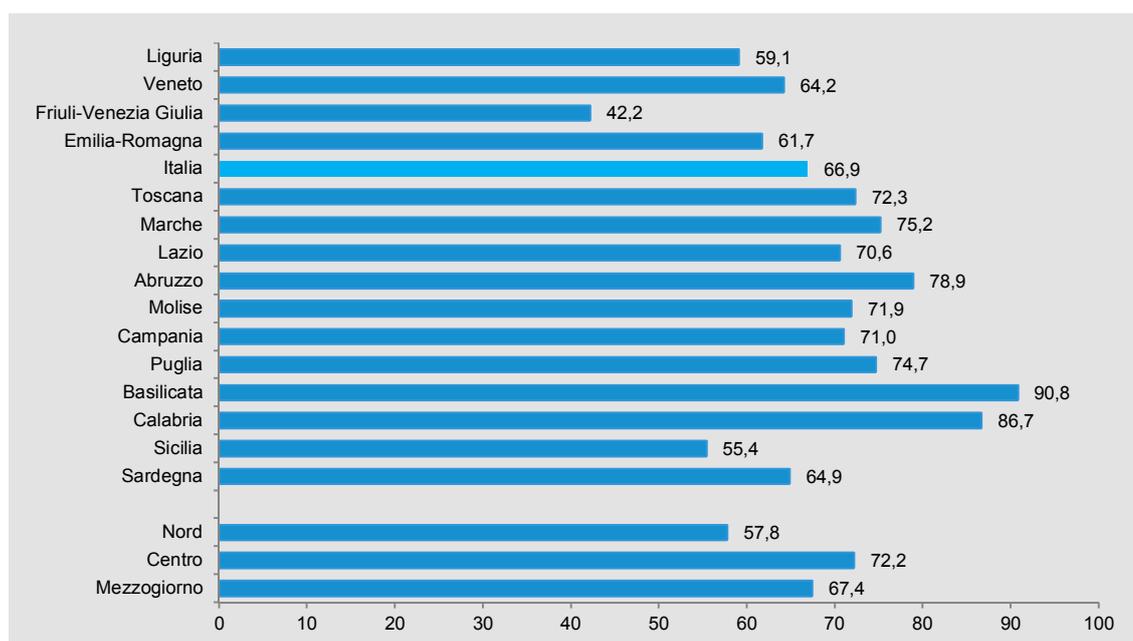
Le acque di balneazione sono definite ai sensi della "Direttiva Balneazione" (Direttiva 2006/7/CE), recepita nel nostro Paese con il Decreto legislativo 116/2008, seguito a sua volta dal Decreto attuativo del 30 marzo 2010, modificato recentemente con D.M. del 19 aprile 2018. Secondo la Direttiva, rientra nelle acque di balneazione "qualsiasi parte di acque superficiali nella quale l'autorità competente prevede che un congruo numero di persone pratici la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione, né emesso un avviso che sconsiglia permanentemente la balneazione". Rientrano nella definizione le acque marino-costiere, di transizione e interne superficiali. Le aree di balneazione sono soggette a monitoraggi volti alla valutazione della "presenza di contaminazione microbiologica o di altri organismi o di rifiuti che influiscono sulla qualità delle acque di balneazione e comportano un rischio per la salute dei bagnanti".⁶

La quota di coste marine balneabili è pari, nel 2017, a 66,9%, con una leggera flessione ri-

⁶ I parametri microbiologici ricercati sono, secondo la normativa vigente, enterococchi intestinali ed escherichia coli. È prevista anche l'osservazione costante di altri fattori di interesse sanitario che, seppur non esaminati ai fini della classificazione, può determinare misure di prevenzione nel caso in cui vengano rilevati valori considerati a rischio per la salute.

petto all'anno precedente. Questa misura tiene conto delle acque che sono state interdette per tutta la stagione balneare a causa dei livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute. A livello regionale, la quota di costa balneabile è sempre superiore alla metà, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia, dove è pari al 42,2%. In Basilicata il 90,8% della costa è balneabile, in Calabria l'86,7%. Seguono Abruzzo, Marche, Puglia, Toscana, Molise, Lazio e Campania, tutte con valori superiori al 70% (Figura 14.4).

Figura 14.4 - Percentuale di coste balneabili - Anno 2017 (%)



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Salute

Rispetto all'anno precedente si rileva una lieve diminuzione nella quota di costa balneabile nel complesso del Paese, determinata dalla riduzione di 1,7% verificatasi in Sicilia e parzialmente compensata dall'incremento di 0,9% in Campania, mentre per le altre regioni il dato è pressoché stabile. Il calo registrato in Sicilia è dovuto principalmente alla chiusura di acque di balneazione che interessano zone con presenza di foci o prossime a torrenti, in linea con la normativa vigente.

Il tema della qualità delle acque è presente anche nel *Goal 6*, focalizzato sulla disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie (cfr. 6.3.2).

In sintesi

La maggior parte degli stock ittici è in sovrasfruttamento. La pesca intensiva nell'Atlantico nord-orientale (e aree adiacenti) e nell'area geografica del Mediterraneo (Occidentale) dovrebbe essere maggiormente contenuta per rientrare nei livelli biologicamente sostenibili.

In Italia, la superficie delle aree marine protette è pari complessivamente a 3.020,5 chilometri quadrati. I tre quarti delle aree protette si trovano in Sardegna, Sicilia e Toscana. Le Aree marine comprese nella rete Natura 2000 hanno nel 2017 una estensione pari a 5.878 chilometri quadrati.

La percentuale di coste marine balneabili è pari al 66,9% nel 2017. La quota di costa non balneabile comprende le zone che presentano rischi di natura igienico-sanitaria o di sicurezza, ma anche le aree militari, i porti, le foci di fiumi e le aree soggette a tutela naturale. **Le variazioni nel corso degli anni sia della estensione delle aree marine protette, sia della percentuale di costa marina balneabile sono marginali,** soprattutto se valutate a livello medio nazionale, mentre emergono tendenze differenziate a livello regionale.

Rif. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
14.4.1	Percentuale di stock ittici entro livelli biologicamente sostenibili	 a		 b	 c
14.5.1	Aree marine protette EUAP	 d	 e	 f	
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000			 g	
	Coste marine balneabili			 h	

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

(a) 2007-2016	(f) 2010-2013
(b) 2012-2016	(g) 2014-2017
(c) 2015-2016	(h) 2013-2017
(d) 2003-2013	
(e) 2003-2010	



GOAL 15

PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE, COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEL TERRITORIO E ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ¹

Il *Goal 15* punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità. La strategia non può essere circoscritta ai superstiti ambienti naturali o alle grandi riserve della biosfera, ma deve investire l'intero pianeta, interessato in ogni sua parte da diverse forme di degrado dell'ambiente e del territorio. Particolare enfasi è posta sui problemi della deforestazione e della desertificazione: macro-fenomeni connessi alle attività dell'uomo e al cambiamento climatico, che mettono a repentaglio i mezzi di sostentamento di milioni di persone in lotta contro la povertà nei Paesi in via di sviluppo. L'altro elemento-chiave è la perdita di biodiversità, da contrastare attraverso politiche di conservazione e di risanamento ambientale, la promozione di un uso sostenibile e condiviso delle risorse genetiche e la lotta all'estinzione delle specie minacciate.

Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nel campo della protezione degli ambienti naturali, e nel contrasto al degrado del territorio e alla perdita di biodiversità.

Target

Il *Goal 15* è declinato in dodici *target*.

- 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.
- 15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento.
- 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre e i suoli degradati, compresi quelli colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo.

¹ *Goal 15 - Protect, restore and promote sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests, combat desertification, and halt and reverse land degradation and halt biodiversity loss.* Questa sezione è stata curata da Luigi Costanzo.

- 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile.
- 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.
- 15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale.
- 15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche.
- 15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive e ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie.
- 15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei conti per la riduzione della povertà.

I tre ultimi target, riguardano gli strumenti di attuazione delle politiche di conservazione della biodiversità, di gestione forestale e di contrasto al traffico di specie protette:

- 15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi.
- 15.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché possano migliorare tale gestione, anche per la conservazione e la riforestazione.
- 15.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali di utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili.

3. Analisi degli indicatori SDGs: dalla prospettiva globale al contesto nazionale

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal 15* sono diciassette, riferibili a sette indicatori SDGs, a loro volta afferenti a sette dei 12 *target*. Dei diciassette indicatori, sei corrispondono esattamente alle descrizioni fornite nei metadati SDGs (ancorché tre di questi siano solo misure parziali), altri sette possono considerarsi *proxy* degli indicatori richiesti, e quattro sono indicatori di contesto nazionale (Tab. 15.1).

Tabella 15.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 15.1.1 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre		
Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (FAO, 2015, %)	Identico	31,6
Coefficiente di boscosità (ISPRA, 2015, %)	Di contesto nazionale	36,8
SDG 15.1.2 - Proporzioni di siti importanti per la biodiversità degli ecosistemi terrestri e d'acqua dolce inclusi in aree protette, per tipo di ecosistema		
Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti terrestri (BirdLife International, IUCN e UNEP-WCMC, 2018, %)	Identico	78
Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti d'acqua dolce (BirdLife International, IUCN e UNEP-WCMC, 2018, %)	Identico	84,7
Territorio coperto da aree protette terrestri (Istat-MATTM, 2017, %)	Di contesto nazionale	21,6
SDG 15.2.1 - Progresso verso la gestione sostenibile delle foreste		
Tasso d'incremento annuo delle aree forestali (FAO, 2010-2015, %)	Identico (parziale)	0,59
Biomassa forestale nel soprassuolo (FAO, 2015, t/ha)	Identico (parziale)	110,6
Quota di superficie forestale coperta da aree protette istituite per legge (FAO, 2015, %)	Identico (parziale)	35,1
SDG 15.3.1 - Superficie degradata in rapporto alla superficie terrestre		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (ISPRA, 2017, %)	Proxy	7,7
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (ISPRA, 2017, %)	Di contesto nazionale	38,3
SDG 15.5.1 - Indice "Red List"		
Consistenza e livello di minaccia delle specie animali - Vertebrati, specie terrestri (ISPRA-IUCN, 2013, %)	Proxy	30,3
Consistenza e livello di minaccia delle specie animali - Invertebrati, specie terrestri (ISPRA-IUCN, 2014/15, %)	Proxy	<i>Lepidotteri</i> 6,7 <i>Odonati</i> 12,4 <i>Coleotteri</i> 21,1
SDG 15.7.1 - Proporzioni di piante e animali selvatici in commercio, catturati o trafficati illegalmente		
Accertamenti effettuati in applicazione della CITES [1] (ISPRA-CUTFAA, 2016, n)	Proxy	67.683
Illeciti contestati in applicazione della CITES (ISPRA-CUTFAA, 2016, %)	Proxy	4
SDG 15.8.1 - Proporzioni dei Paesi che adottano una legislazione nazionale pertinente e sovvenzionano adeguatamente la prevenzione e il controllo delle specie alloctone invasive		
Diffusione di specie alloctone animali e vegetali (ISPRA, 2017, n)	Di contesto nazionale	618
SDG 15.c.1 - Proporzioni di piante e animali selvatici in commercio, catturati o trafficati illegalmente		
Accertamenti effettuati in applicazione della CITES [1] (ISPRA-CUTFAA, 2016, n)	Proxy	67.683
Illeciti contestati in applicazione della CITES (ISPRA-CUTFAA, 2016, %)	Proxy	4

[1] Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (1973).

Focus

SDG 15.1.1 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre

Le aree forestali svolgono una molteplicità di funzioni essenziali alla vita sulla terra, come fornitrici di aria e acqua pulite, serbatoi di assorbimento del carbonio e riserve di biodiversità². Esse svolgono, inoltre, un ruolo fondamentale per la mitigazione dei cambiamenti climatici, la conservazione del suolo, la protezione delle zone costiere, e contribuiscono in misura rilevante al sostentamento di centinaia di milioni di persone, soprattutto nelle zone rurali dei Paesi in via di sviluppo. Tutte queste funzioni rischiano di essere compromesse da una gestione insostenibile del patrimonio forestale globale, che negli ultimi decenni si è andato pericolosamente riducendo e deteriorando sotto la spinta di diversi fattori: la domanda crescente di terreni per l'agricoltura e l'allevamento, il commercio illegale o incontrollato dei prodotti forestali, gli incendi su vasta scala, la continua avanzata dell'urbanizzazione.

Fra il 2000 e il 2015, secondo le stime della FAO, l'estensione complessiva delle aree forestali nel mondo si è ridotta dell'1,4%, pari a 56 milioni di ettari, a un ritmo di oltre 10 mila ettari al giorno³. Nel quinquennio 2005-2010 si era registrato un rallentamento dei processi di deforestazione, ma nei cinque anni successivi non ci sono stati ulteriori sostanziali progressi. Le perdite si concentrano, peraltro, in alcune delle regioni più ricche di foreste pluviali, che custodiscono la maggior parte della biodiversità terrestre: 53 milioni di ettari in America Latina e Caraibi (-5,3%) e 45 milioni nell'Africa Sub-sahariana (-7%). È particolarmente significativa, tuttavia, la concentrazione delle perdite nei Paesi meno sviluppati, notevolmente più esposti ai rischi della deforestazione. A livello globale, infatti, miglioramenti apprezzabili si registrano soltanto nelle regioni più sviluppate del pianeta, mentre nei Paesi meno sviluppati la distruzione delle foreste prosegue a un ritmo pressoché costante, e negli altri Paesi in via di sviluppo rallenta soltanto nell'ultimo quinquennio⁴ (Fig. 15.1).

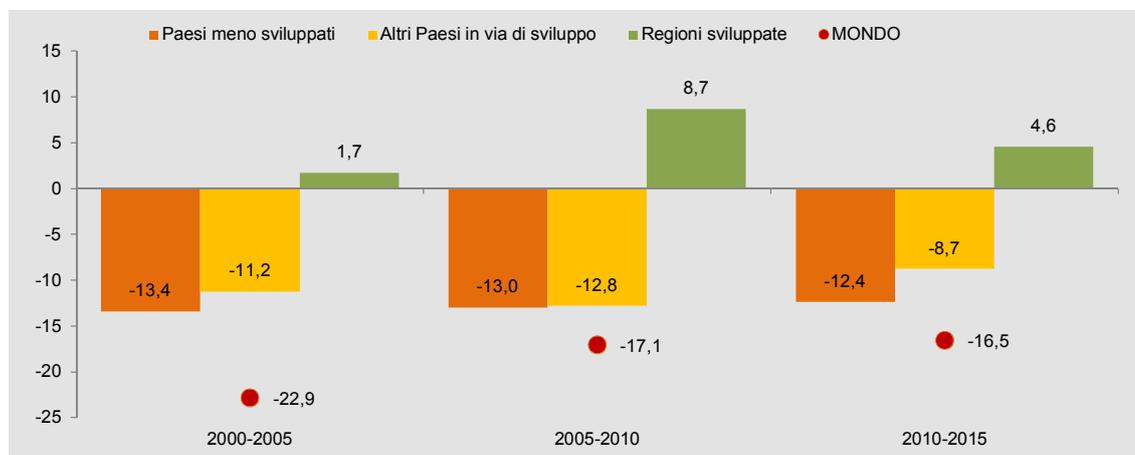
In Italia, le superfici forestali mostrano, negli ultimi anni, un trend di crescita regolare e sostenuto (Fig. 15.2), passando dagli 8,4 milioni di ettari del 2000 ai 9,3 del 2015 e raggiungendo una copertura del 31,6% del territorio nazionale – superiore alla media del Mondo (30,7%), ma inferiore a quelle dell'Europa (45,9%) e dell'insieme dei paesi sviluppati (37,3%). Va detto, comunque, che all'espansione dei boschi in Italia contribuiscono largamente processi di rinaturalizzazione spontanea delle terre dismesse dalle attività agricole o pastorali, in particolare nelle aree interne: un fenomeno non privo di conseguenze negative, perché, se da un lato accresce la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica dall'atmosfera, contribuendo a mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici, dall'altro è alimentato in larga misura dall'abbandono e dal degrado di paesaggi ed ecosistemi di grande valore culturale e ambientale.

2 Secondo il rapporto FAO *The State of the World's Forests 2018*, le foreste detengono attualmente i tre quarti della biodiversità terrestre.

3 Fonte: FAO, *Global Forest Resources Assessment*. Sono considerate aree forestali le parti di territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione di almeno 0,5 ha, con alberi dell'altezza minima di 5 m a maturità *in situ*.

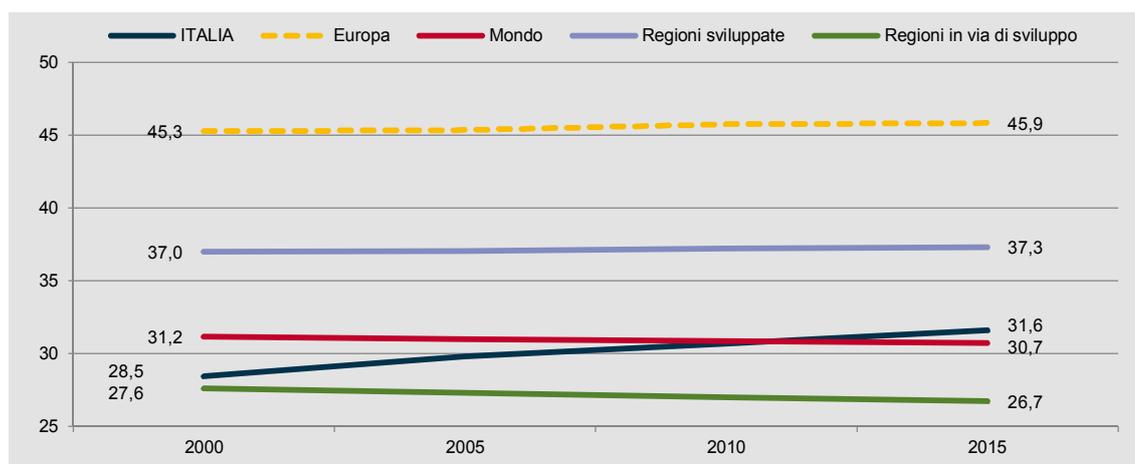
4 Secondo la classificazione adottata dall'SDG Global Database, le regioni sviluppate (*Developed regions*) includono l'intera Europa, Israele, Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda. Il resto del mondo appartiene alle regioni in via di sviluppo (*Developing regions*), che includono i Paesi meno sviluppati (*Least developed countries*).

Figura 15.1 - Estensione delle aree forestali nel mondo per livello di sviluppo (rif. Sdg 15.1.1). Anni 2000-2015 (variazioni assolute in milioni di ettari)



Fonte: FAO Global Forest Resources Assessment

Figura 15.2 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre in Italia, in Europa e nel mondo per livello di sviluppo (Sdg 15.1.1). Anni 2000-2015 (valori percentuali)



Fonte: FAO Global Forest Resources Assessment

SDG 15.1.2 - Proporzione di siti importanti per la biodiversità degli ecosistemi terrestri e d'acqua dolce inclusi in aree protette, per tipo di ecosistema

Le Aree chiave per la biodiversità (*Key Biodiversity Areas*, KBA) sono definite come “siti che contribuiscono in modo significativo alla persistenza globale della biodiversità, sulla terra, nelle acque dolci o nei mari”, la cui salvaguardia è ritenuta vitale per assicurare un uso sostenibile delle risorse naturali⁵. L'indicatore misura il grado di copertura delle KBA in ecosistemi terrestri e d'acqua dolce da parte delle aree protette istituite nei vari Paesi, con-

⁵ IUCN (2016), *A Global Standard for the Identification of Key Biodiversity Areas: Version 1.0* (<https://portals.iucn.org/library/node/46259>). Le KBA sono identificate da una rete di ONG, istituzioni accademiche e organizzazioni governative attraverso procedure e criteri scientifici concordati a livello globale, quindi classificate e registrate nel *World Database of Key Biodiversity Areas* (www.keybiodiversityareas.org), gestito da BirdLife International per conto della KBA Partnership, che raccoglie alcune fra le maggiori organizzazioni internazionali per la conservazione della natura.

sentendo così di monitorare i progressi verso il traguardo della copertura totale⁶. Negli ultimi 40 anni sono state individuate oltre 15 mila KBA in tutto il mondo e nel 2018, secondo le stime pubblicate dal rapporto *Protected Planet*, meno di metà della loro estensione ricade entro il perimetro di un'area protetta: la copertura media è del 46,6% per le KBA terrestri e del 43,5% per quelle d'acqua dolce⁷. Soltanto il 21% delle KBA, tuttavia, beneficia di una copertura totale, mentre un altro 35% è del tutto privo di copertura. Dopo i notevoli progressi degli anni Duemila, i tassi di copertura, pur continuando a crescere, mostrano negli ultimi anni un evidente rallentamento: nel periodo 2000-2009 si erano registrati incrementi di circa 10 punti percentuali, tanto per gli ecosistemi terrestri quanto per quelli d'acqua dolce, mentre nel periodo 2009-2018 la copertura dei siti terrestri è aumentata soltanto di 2,8 punti, e quella dei siti d'acqua dolce di 1,9 punti. Anche su questo fronte, le situazioni più critiche si rilevano nei Paesi meno sviluppati, dove i tassi di copertura sono del 35,5% per le KBA terrestri e del 37% per quelle d'acqua dolce, mentre in Europa e America Settentrionale superano, rispettivamente, il 60 e il 55% (Fig. 15.3).

La situazione dell'Italia è ancora migliore, con una copertura media del 78% per le KBA terrestri (stabile dal 2012) e dell'84,7% per quelle d'acqua dolce (stabile dal 2009)⁸. Il sistema italiano delle aree protette ha raggiunto, quindi, un buon livello di copertura delle Aree chiave per la biodiversità e si estende sul 21,6% del territorio nazionale (25,2% nel Mezzogiorno, con un massimo del 36,6% in Abruzzo, 18,8% nel Nord e 19,9% nel Centro)⁹ (Fig. 15.4).

6 Inizialmente l'indicatore era presentato come percentuale delle KBA coperte da aree protette, e in questa forma è stato commentato nel Rapporto 2018. Con l'aggiornamento di giugno 2018 dell'SDG Global Database, l'indicatore è stato diffuso in forma diversa, come la quota media di ciascuna KBA coperta da aree protette, con l'intento di rappresentare meglio la situazione nei Paesi con poche o nessuna KBA completamente coperta da aree protette. Le stime si basano sulla sovrapposizione in ambiente GIS tra i poligoni delle KBA presenti nel *World Database of Key Biodiversity Areas* e quelli delle aree protette presenti nel *World Database on Protected Areas* (www.protectedplanet.net).

7 UNEP-WCMC, IUCN, NGS (2018). *Protected Planet Report 2018* (<https://livereport.protectedplanet.net/pdf/Protected-Planet-Report-2018.pdf>). Dati riferiti a luglio 2018 per l'insieme delle KBA, incluse quelle in ambienti marini.

8 BirdLife International, IUCN and UNEP World Conservation Monitoring Centre (2018), *IBAT Country Profile for Italy*, Version 2018/5 (<http://www.ibat-alliance.org/ibat-conservation>).

9 Istat, elaborazione su dati Mattm, riferiti all'anno 2017 (serie storica revisionata nel 2018). La stima considera, al netto delle sovrapposizioni, i siti inclusi nell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette (Euap) e quelli appartenenti alla Rete Natura 2000. L'Euap, istituito nel 1993, è aggiornato periodicamente dal Mattm. Il 6° aggiornamento (2010), attualmente in vigore, enumera 871 Aree protette (24 Parchi nazionali, 27 Aree marine protette, 3 Altre aree naturali protette nazionali, 134 Parchi naturali regionali, 365 Riserve naturali regionali, 171 Altre aree naturali protette regionali e 147 Riserve naturali statali), per una superficie a terra complessiva di 31.636 km² (G.U. n. 125 del 31/5/2010). Natura 2000 è una rete ecologica estesa a tutto il territorio dell'Ue. Al 31/12/2017 ne fanno parte, sul territorio italiano, 2.335 *Siti d'importanza comunitaria* (SIC) identificati in applicazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", di cui 1.981 sono stati designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC), 613 quali *Zone di protezione speciale* (ZPS) istituite in applicazione della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" sulla protezione dell'avifauna selvatica e 335 come "siti di tipo C", ovvero ZSC coincidenti con ZPS, per una superficie a terra complessiva di 58.268 km² (<http://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>).

Figura 15.3 - Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità (KBA) in ecosistemi terrestri e d'acqua dolce in Italia, nel mondo e nei Paesi meno sviluppati (Sdg 15.1.2). Anni 2000-2018 (valori percentuali)

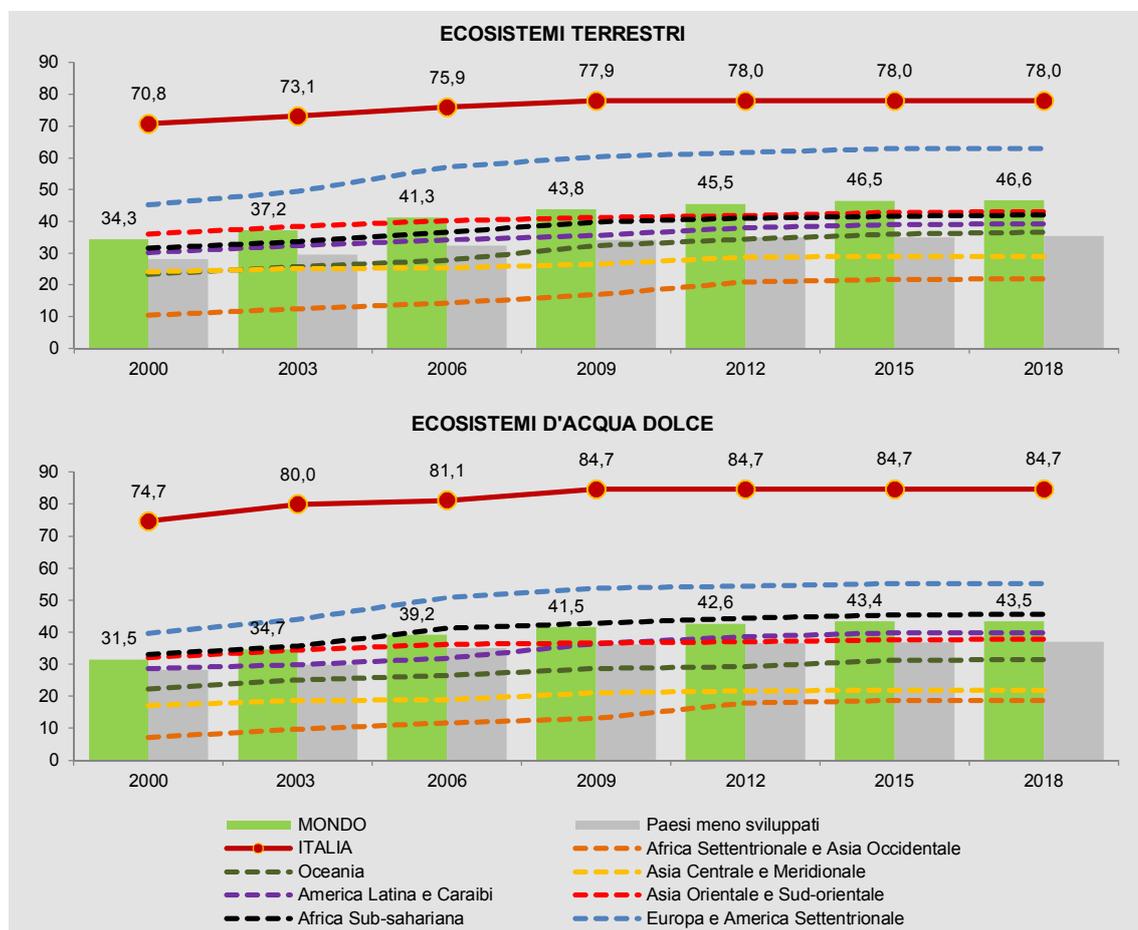
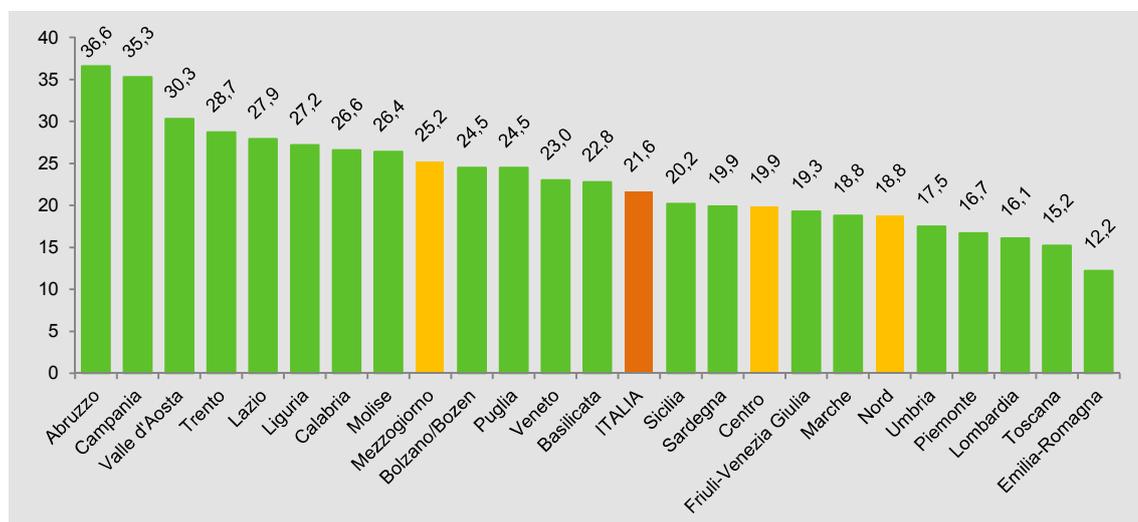


Figura 15.4 - Copertura territoriale delle aree protette terrestri in Italia, per regione e ripartizione geografica (rif. Sdg 15.1.2). Anno 2017 (valori percentuali)

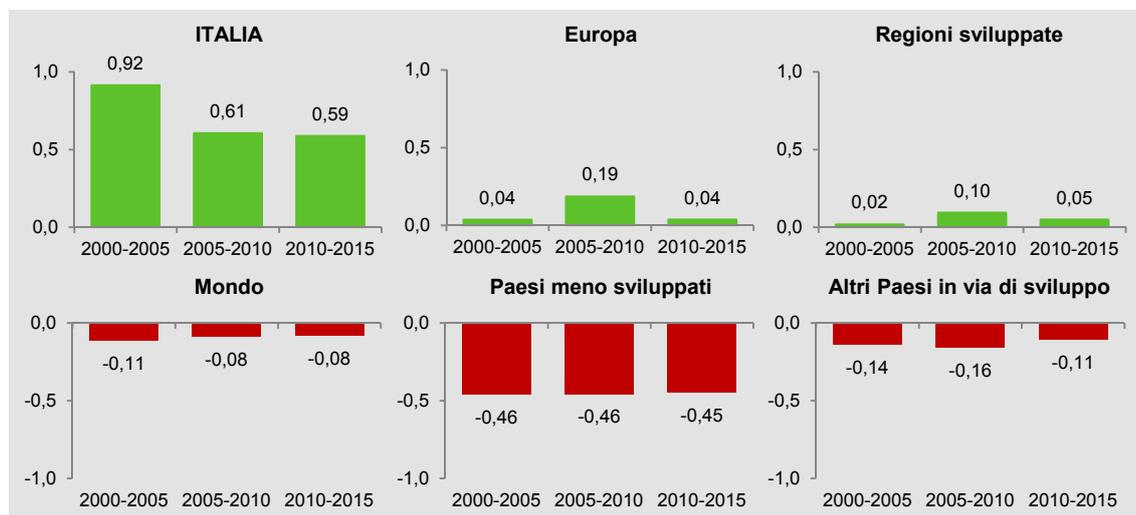


SDG 15.2.1 - Progresso verso la gestione sostenibile delle foreste

La gestione sostenibile delle foreste è un elemento centrale del Goal 15, che non si identifica con un particolare modello o un catalogo di buone pratiche, ma è definita sulla base di un set di indicatori di risultato, intesi a valutare se, e in che misura, la gestione corrente del patrimonio forestale contribuisca “a mantenere e migliorare i valori economici, sociali e ambientali di tutti i tipi di foreste, a beneficio delle generazioni presenti e future”¹⁰. Alla dimensione ambientale della sostenibilità sono riferite, in particolare, le misure commentate di seguito, che si focalizzano sulla crescita delle aree forestali, sulla loro consistenza in termini di biomassa e sulla protezione della loro diversità biologica¹¹.

La dinamica delle aree forestali è chiaramente un aspetto cruciale per valutare la sostenibilità della loro gestione, ed è già stata considerata per il Target 15.1. Oltre a conoscere la direzione del cambiamento, tuttavia, è importante anche monitorare le variazioni della sua velocità, per capire se, ad esempio, anche in presenza di perdite nette di superficie forestale, le politiche messe in atto siano riuscite a rallentare l'avanzata della deforestazione e stiano quindi muovendosi nella direzione giusta. In Italia, tra il 2005 e il 2015, le superfici forestali sono cresciute a un ritmo costante dello 0,6% l'anno, meno che nel quinquennio precedente, ma molto più che nel resto d'Europa e nell'insieme delle regioni sviluppate. A livello globale, la deforestazione ha subito un lieve rallentamento nella seconda metà degli anni Duemila, ma procede da allora a velocità costante (-0,08% l'anno), colpendo – come abbiamo già visto – soprattutto i Paesi meno sviluppati (Fig. 15.5)¹².

Figura 15.5 - Tassi di incremento medio annuo delle aree forestali in Italia, in Europa e nel mondo per livello di sviluppo (Sdg 15.2.1). Anni 2000-2015 (valori percentuali)



Fonte: FAO, Global Forest Resources Assessment

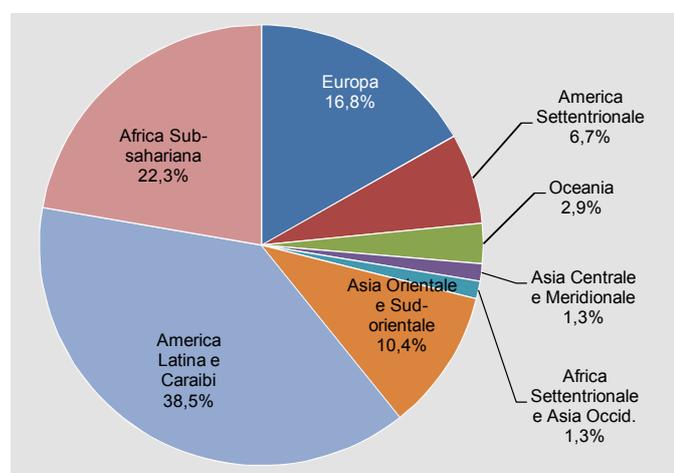
¹⁰ Assemblea generale delle Nazioni unite, Risoluzione A/RES/62/98 - *Non-legally binding instrument on all types of forests* (1997).

¹¹ L'indicatore *Progresso verso la gestione sostenibile delle foreste* è composto da un cruscotto di cinque misure: il tasso d'incremento annuo delle superfici forestali, lo stock della biomassa nel soprassuolo forestale, la quota di aree forestali incluse in aree protette, la quota di aree forestali gestite con piani di lungo periodo e la quota di aree forestali con gestione certificata da parte di soggetti indipendenti. Le prime tre sono riferite alla dimensione ambientale della sostenibilità, mentre le ultime due (per le quali non si dispone di dati completi o aggiornati) si riferiscono alla dimensione socio-economica.

¹² Elaborazioni su dati FAO, *Global Forest Resources Assessment*.

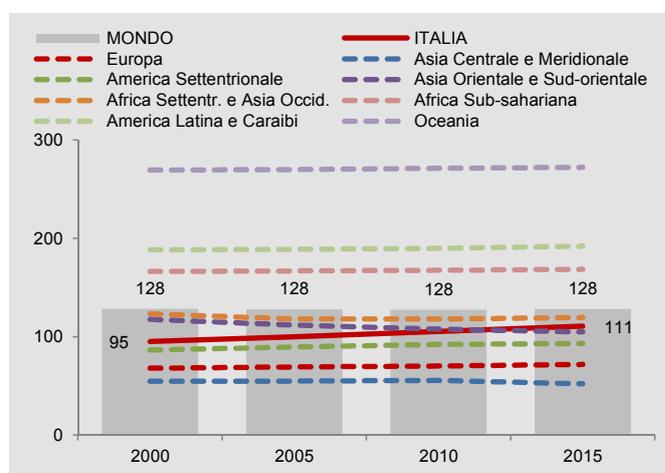
Le variazioni dello stock di biomassa nel soprassuolo¹³ consentono di valutare il bilancio tra i guadagni (dovuti all'espansione delle foreste e allo sviluppo delle coperture arboree) e le perdite (naturali o dovute a tagli e disboscamenti, incendi, parassiti e malattie) nella dinamica delle aree forestali. Per grandi linee (e per unità territoriali sufficientemente ampie), una gestione sostenibile delle risorse forestali dovrebbe risultare – secondo l'approccio proposto per questo indicatore – in uno stock di biomassa stabile o crescente (sia in quantità assolute, sia per ettaro), mentre una riduzione dello stock di biomassa è da ritenersi un sintomo di degrado o impoverimento della capacità produttiva delle foreste e, quindi, della loro funzionalità ecosistemica. Nel 2015, circa tre quarti delle riserve di biomassa si concentrano nelle aree del pianeta più ricche di foreste pluviali: 38,5% in America Latina e Caraibi, 22,3% nell'Africa Sub-sahariana, 10,4% in Asia Orientale e Sud-orientale e 2,9% in Oceania (Fig. 15.6). L'Oceania è il continente con la maggiore quantità di biomassa per ettaro: 272 tonnellate, contro le 192 di America Latina e Caraibi e le 169 dell'Africa Sub-sahariana. La media Mondo è di 128 t/ha, mentre la quantità di biomassa vivente nei boschi italiani è stimata in 111 t/ha – un valore in crescita sistemica dal 2000, quando la stima era di 95 t/ha (Fig. 15.7). A livello globale, la variabilità nel tempo di questo indicatore è assai più contenuta: la media Mondo è rimasta pressoché invariata tra il 2000 e il 2015. Perdite significative si registrano soltanto in Asia Centrale e Meridionale (-6,7%), e in Asia Orientale e Sud-orientale (-2,8%). Riguardo alla situazione italiana, come si è già detto per l'incremento delle superfici forestali, anche la densificazione della loro copertura vegetale, attestata dalle stime sulla quantità di biomassa, è un fenomeno che non può essere valutato positivamente a priori, essendo in gran parte frutto di trasformazioni incontrollate, innescate dall'abbandono delle zone rurali dell'entroterra e delle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali che per secoli ne avevano governato il territorio. Del resto, per una valutazione completa della sostenibilità della gestione del patrimonio forestale, si dovrebbero considerare anche le misure, previste nel cruscotto dell'indicatore 15.2.1, relative alla pianificazione a lungo termine e alla gestione certificata delle aree forestali.

Figura 15.6 - Distribuzione della biomassa forestale nel soprassuolo nel mondo (rif. Sdg 15.2.1). Anno 2015 (composizione percentuale)



Fonte: FAO, Global Forest Resources Assessment

Figura 15.7 - Biomassa forestale nel soprassuolo in Italia e nel mondo (Sdg 15.2.1). Anni 2000-2015 (tonnellate per ettaro)

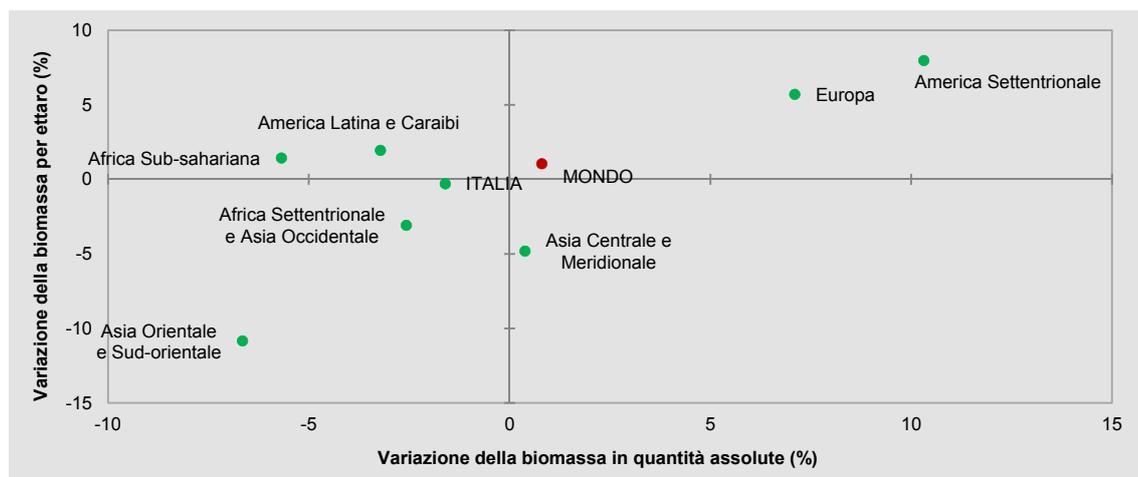


Fonte: FAO, Global Forest Resources Assessment

¹³ L'insieme della biomassa vivente sopra la superficie del suolo nelle aree forestali, inclusi fusti, ceppi, rami, corteccia, semi e fogliame.

Riportando su un diagramma cartesiano le variazioni della biomassa nel periodo 2000-2015, in quantità assolute e per ettaro, si può ottenere una sintesi parziale dell'indicatore di gestione sostenibile delle aree forestali (Fig. 15.8). Nel primo quadrante (biomassa in aumento, in quantità assolute e per ettaro) si collocano Europa, America Settentrionale e Oceania: soprattutto nelle prime due regioni si osserva infatti una chiara tendenza all'espansione e alla densificazione delle aree forestali. Nel quadrante opposto (biomassa in diminuzione, in quantità assolute e per ettaro) si collocano invece le regioni dell'Africa Settentrionale e Asia Occidentale e dell'Asia Orientale e Sud-orientale, dove si rilevano le tendenze più critiche (contrazione e diradamento). Le maggiori detentrici di biomassa forestale – America Latina e Caraibi e Africa Sub-sahariana – si collocano nel secondo quadrante: qui, come in Oceania, si registrano moderati incrementi delle quantità per ettaro, che però si associano a forti perdite di biomassa in quantità assolute. Ciò lascia supporre che in queste regioni la deforestazione, a cui vanno imputate le perdite in quantità assolute, aggredisca soprattutto le aree forestali meno ricche di biomassa (verosimilmente meno protette o più accessibili), determinando quindi un aumento della densità finale di biomassa nel soprassuolo.

Figura 15.8 - Biomassa forestale nel soprassuolo nel mondo, in quantità assolute e per ettaro (rif. Sdg 15.2.1). Anni 2000-2015 (variazioni percentuali)

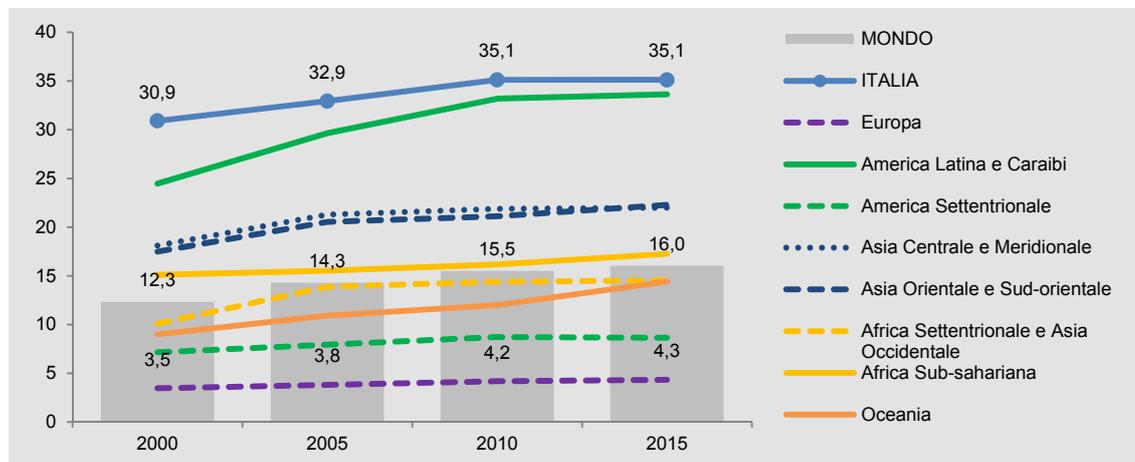


Fonte: Elaborazione su dati FAO, Global Forest Resources Assessment

Nel 2015, si stima che il sistema delle aree protette copra il 35,1% delle aree forestali italiane, con un incremento di circa 4 punti percentuali rispetto al 2000. Anche nel mondo la copertura è in crescita, ma su un livello molto più basso (16%, contro il 12,3% del 2000). Tra le macro-regioni del pianeta, la copertura più alta, e i progressi più significativi, si osservano in America Latina e Caraibi (dal 24,5 al 33,6%). Buoni progressi si registrano anche in Oceania (dal 9 al 14,4%), Asia Orientale e Sud-orientale (dal 17,5 al 22,3%), Africa Settentrionale e Asia Occidentale (dal 10,1 al 14,5%), Asia Centrale e Meridionale (dal 18,1 al 22%); mentre l'Europa e l'America Settentrionale si caratterizzano per i livelli di copertura più bassi (4,3 e 8,6%, rispettivamente) e i progressi più modesti (Fig. 15.9).

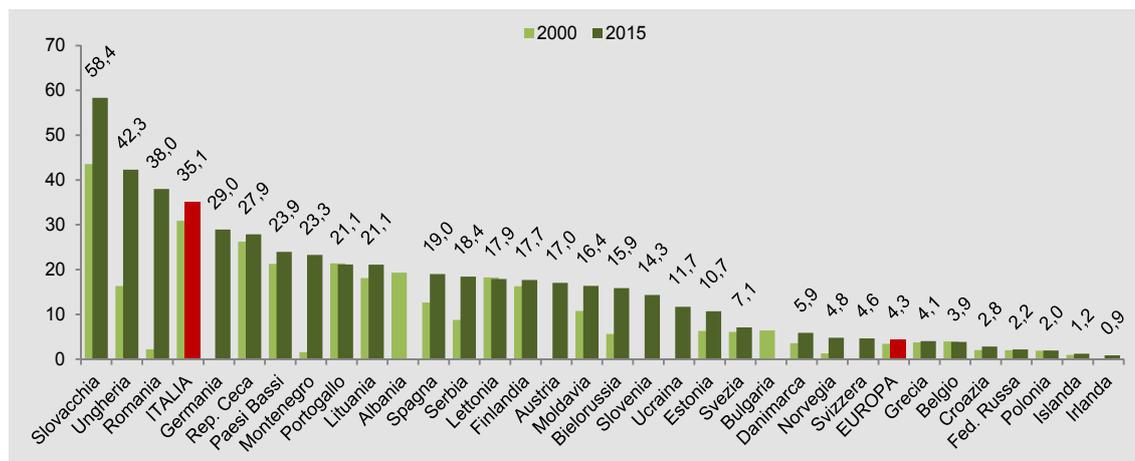
Nel contesto europeo, l'Italia è tra i paesi con la percentuale più alta di foreste protette, superata soltanto da Romania, Ungheria e Slovacchia. Rispetto al 2000, i progressi più significativi in questo campo sono stati compiuti proprio da questi tre Paesi e dal Montenegro: Romania e Montenegro, che avevano una copertura intorno al 2%, l'hanno portata, rispettivamente, al 38 e al 23,3%, mentre l'Ungheria è passata dal 16,3 al 42,3% e la Slovacchia, che già nel 2010 aveva un'elevata copertura delle aree forestali, dal 43,6 al 58,4% (Fig. 15.10).

Figura 15.9 - Quota di superficie forestale coperta da aree protette in Italia e nel mondo (Sdg 15.1.2). Anni 2000-2015 (valori percentuali)



Fonte: FAO, Global Forest Resources Assessment

Figura 15.10 - Quota di superficie forestale coperta da aree protette nei Paesi europei* (Sdg 15.1.2) Anni 2000 e 2015 (valori percentuali)



Fonte: FAO, Global Forest Resources Assessment

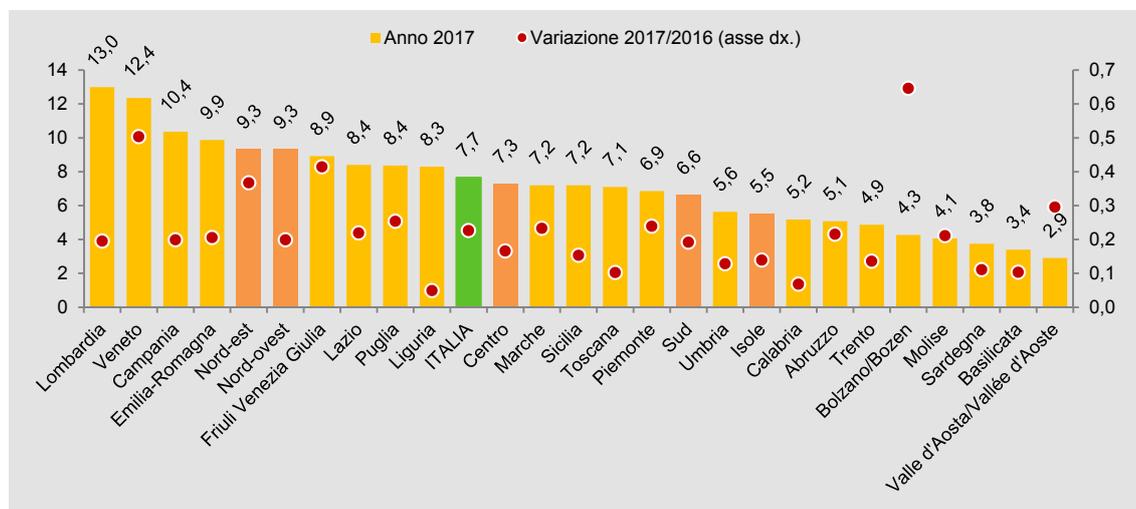
* Stime non disponibili per Francia e Regno Unito; stime 2000 non disponibili per Austria, Germania, Irlanda, Slovenia, Svizzera e Ucraina; stime 2015 non disponibili per Albania e Bulgaria.

Altri indicatori

SDG 15.3.1 - Superficie degradata in rapporto alla superficie terrestre

L'indicatore di *impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale* misura la quota di superficie territoriale occupata da costruzioni e infrastrutture, che sigillano il suolo rendendolo ecologicamente inerte e improduttivo: in questo senso, è una misura del consumo di suolo generato dai processi di urbanizzazione e delle pressioni sull'ambiente che ne derivano¹⁴. Secondo le stime dell'ISPRA, nel 2017 sono stati impermeabilizzati in Italia 52,1 km² di suolo (circa 14 ettari al giorno), che si aggiungono alle superfici sigillate in passato, portando la copertura artificiale al 7,65% del territorio nazionale (ma oltre il 10% in Lombardia, Veneto e Campania – Fig. 15.11). Veneto e Lombardia sono anche le regioni che hanno consumato più suolo nel corso del 2017 (circa un terzo del totale). In termini relativi, tuttavia, gli incrementi più consistenti si concentrano nel Nord-est: +0,6% nella provincia di Bolzano (da 31,4 a 31,6 km² di suolo impermeabilizzato), +0,5% in Veneto (da 225,4 a 226,5 km²) e +0,4% in Friuli-Venezia Giulia (da 70,3 a 70,6 km²).

Figura 15.11 - Impermeabilizzazione e consumo di suolo da copertura artificiale in Italia per regione e ripartizione geografica (rif. Sdg 15.3.1). Anno 2017 e incremento 2016-2017 (valori percentuali)



Fonte: ISPRA, Monitoraggio del consumo del suolo e del *soil sealing*

I processi di urbanizzazione interferiscono con la funzionalità ecologica del territorio non soltanto attraverso l'occupazione fisica delle superfici, ma anche attraverso la frammentazione degli spazi aperti e degli habitat che essi supportano, causata dal proliferare di barriere fisiche – edifici, infrastrutture o altri elementi di origine antropica – che ne interrompono la continuità. Il frazionamento di aree agricole o naturali di grande estensione in parti più

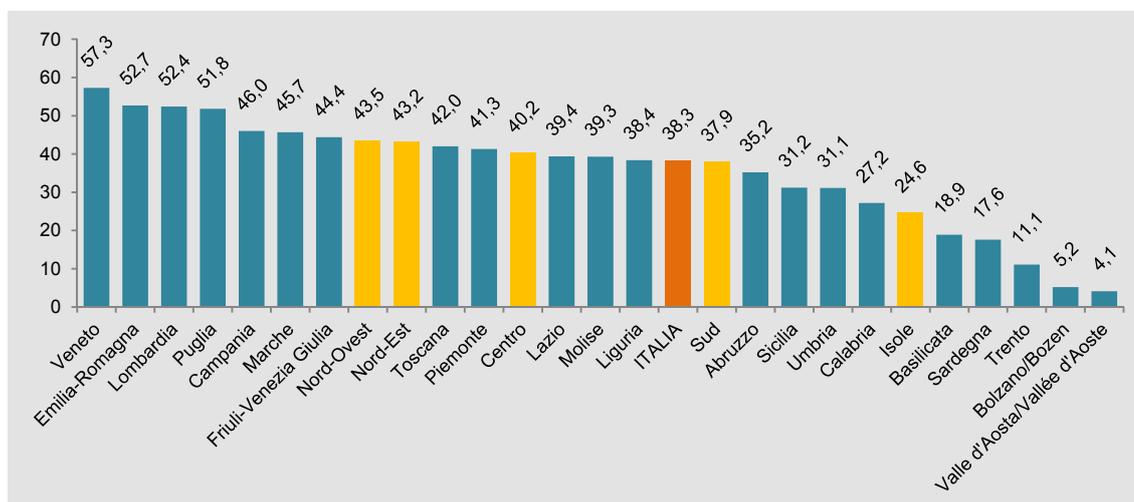
¹⁴ L'indicatore è calcolato dall'ISPRA sulla base della cartografia prodotta dalla rete di monitoraggio del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), che utilizza le immagini satellitari prodotte dal Programma europeo Copernicus. Le pressioni sull'ambiente generate dal consumo di suolo sono assimilabili a quelle prodotte da altre forme di consumo di risorse non rinnovabili e consistono nella perdita di capacità produttiva (prodotti agroalimentari e biomassa vegetale in genere) e di funzionalità ecosistemica (regolazione idrica, climatica e dei cicli di elementi fondamentali per la vita come fosforo e azoto) del suolo stesso. In determinati contesti, inoltre, il consumo di suolo è connesso al rischio idrogeologico e al degrado del paesaggio urbano e rurale.

3. Analisi degli indicatori SDGs: dalla prospettiva globale al contesto nazionale

piccole e separate è un importante fattore di degrado ambientale, in quanto ostacola o impedisce le connessioni necessarie per la vitalità degli ecosistemi e la conservazione della biodiversità. L'indicatore proposto per descrivere la frammentazione del territorio naturale e agricolo è la percentuale di territorio classificato ad elevata o molto elevata frammentazione, sulla base di una misura di densità ricavata dall'analisi della copertura del suolo: il numero di particelle non interrotte da barriere frammentanti (cioè da elementi di copertura artificiale) per unità di territorio (*effective mesh density*)¹⁵.

Secondo questo indicatore, nel 2017 il 38,3% del territorio nazionale presenta un livello di frammentazione elevato o molto elevato (Fig. 15.12). La frammentazione del territorio è naturalmente correlata all'impermeabilizzazione del suolo, dato che a quote più elevate di copertura artificiale tendono a corrispondere livelli più elevati di frammentazione (Fig. 15.13). Rapportata alla misura dell'impermeabilizzazione, tuttavia, la misura della frammentazione aiuta a comprendere meglio la portata del fenomeno, mostrando come l'impatto del consumo di suolo sull'ambiente e sul paesaggio vada ben oltre la mera occupazione fisica delle superfici, interessando estensioni molto più vaste delle aree asfaltate o cementificate. I territori più intensamente frammentati si concentrano nelle aree pianeggianti del Nord, e particolarmente in Veneto (57,3%), Emilia-Romagna (52,7%) e Lombardia (52,4%), ma anche la Puglia presenta condizioni di frammentazione elevata o molto elevata su oltre il 50% del proprio territorio, mentre valori inferiori al 20% si rilevano soltanto in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Basilicata e Sardegna.

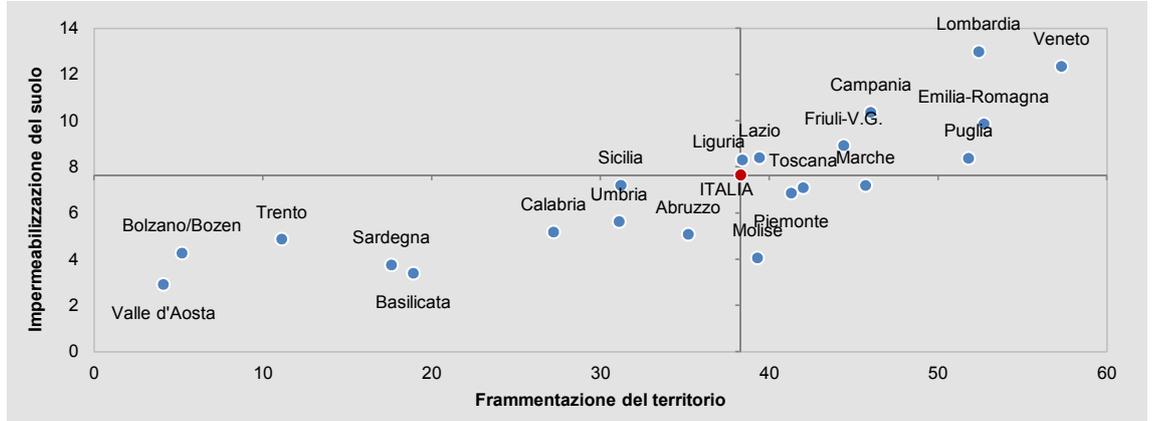
Figura 15.12 - Frammentazione del territorio naturale e agricolo* in Italia, per regione e ripartizione geografica (rif. Sdg 15.3.1). Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: ISPRA, Monitoraggio del consumo del suolo e del *soil sealing*
 * Percentuale di superficie classificata a elevata/molto elevata frammentazione (v. nota 18).

15 Come il precedente, anche questo indicatore è calcolato dall'ISPRA sulla base della cartografia SNPA. La dimensione media delle particelle è calcolata con il metodo della *effective mesh size*, descritto in Jaeger (2000), *Landscape division, splitting index, and effective mesh size: new measures of landscape fragmentation*. Landscape Ecology, n. 15. Suddiviso il campo di osservazione in una griglia regolare di celle, in ciascuna cella tale valore è proporzionale alla probabilità che due punti scelti a caso al suo interno non siano separati da barriere. Di conseguenza, minore è il valore della *mesh size*, maggiore è il grado di frammentazione del territorio. Le celle vengono quindi classificate in 5 livelli di frammentazione in base alla densità delle particelle: *molto bassa* fino a 1,5 particelle ogni 1.000 km², *bassa* da 1,5 a 10, *media* da 10 a 50, *elevata* da 50 a 250 e *molto elevata* oltre 250. Per maggiori dettagli si rimanda a: ISPRA, *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* (ed. 2018).

Figura 15.13 - Frammentazione del territorio e impermeabilizzazione del suolo in Italia, per regione (rif. Sdg 15.3.1). Anno 2017 (valori percentuali)

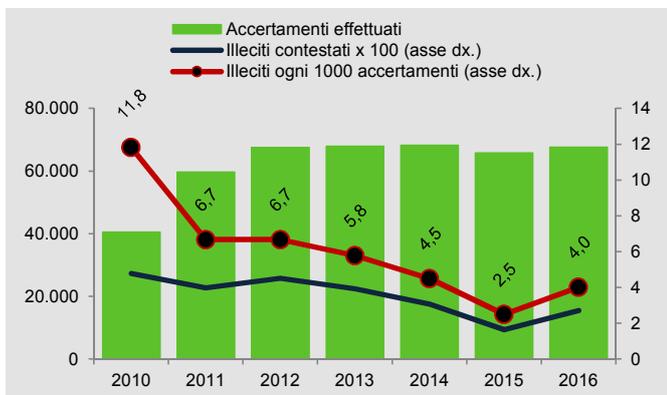


Fonte: ISPRA, Monitoraggio del consumo del suolo e del soil sealing

SDG 15.7.1 – Proporzione di piante e animali selvatici in commercio, catturati o trafficati illegalmente

La Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate (CITES), siglata nel 1973 e in vigore in Italia dal 1980, ha lo scopo di impedire lo sfruttamento commerciale delle specie selvatiche animali e vegetali in pericolo di estinzione, che rappresenta una delle principali minacce per la loro sopravvivenza¹⁶. Nel corso del 2016 sono stati effettuati in Italia circa 67.700 accertamenti in applicazione della CITES, che hanno portato alla contestazione di 272 illeciti (4 ogni mille accertamenti). Il numero degli accertamenti è leggermente superiore all'anno precedente (+2,9%), ma si registra, per la prima volta negli ultimi anni, un preoccupante aumento degli illeciti contestati a parità di controlli effettuati (Fig. 15.14).

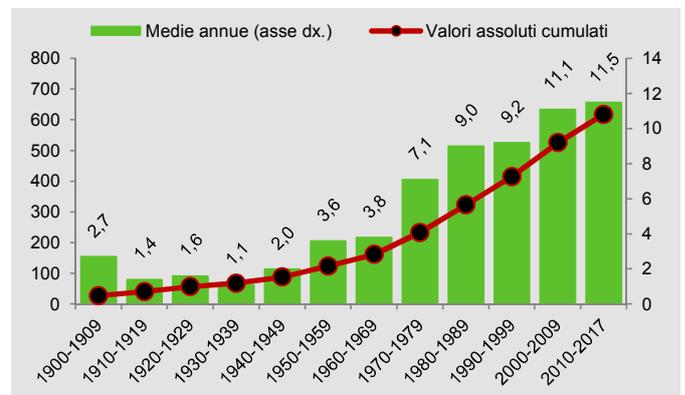
Figura 15.14 - Accertamenti effettuati e illeciti contestati in applicazione della CITES* in Italia (rif. Sdg 15.7.1). Anni 2010-2016 (valori assoluti, valori assoluti in centinaia e valori per mille)



Fonte: ISPRA, Elaborazione su dati CFS (2010-2015) e CUTFAA-Arma dei Carabinieri (2016-2017)

* Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione.

Figura 15.15 - Specie alloctone presenti in Italia per epoca di introduzione* (rif. Sdg 15.8.1). Anni 1900-2017 (valori assoluti cumulati e valori medi annui)



Fonte: ISPRA, Banca dati delle specie alloctone

* Sono considerate le sole specie per le quali è noto l'anno o il periodo di introduzione.

¹⁶ La CITES regola il commercio di esemplari vivi o morti, parti di organismi o prodotti da essi derivati di oltre 35 mila specie animali e vegetali protette. A vigilare sul rispetto della Convenzione è il Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri (CUTFAA), istituito a ottobre 2016, che ha assunto le competenze dei Nuclei operativi CITES dell'ex Corpo Forestale dello Stato.

SDG 15.8.1 - Proporzione dei Paesi che adottano una legislazione nazionale pertinente e sovvenzionano adeguatamente la prevenzione e il controllo delle specie alloctone invasive

La diffusione di specie alloctone invasive animali e vegetali, è una delle principali cause della perdita di biodiversità, in quanto può provocare l'estinzione di specie autoctone, alterare l'equilibrio degli ecosistemi in cui si insediano e portare alla loro degradazione, o anche avere impatti sul piano sanitario, come veicolo di trasmissione di allergie o malattie all'uomo e agli altri organismi viventi¹⁷. L'introduzione delle specie alloctone nel nostro paese (non tutte invasive) è monitorata dall'ISPRA attraverso l'omonima Banca dati, che fornisce un quadro dell'attuale consistenza delle specie introdotte in Italia e del trend evolutivo nell'ultimo secolo. La serie storica dei dati, revisionata nel 2018, mostra che il numero delle specie alloctone è in progressivo e costante aumento. Sulla base dei dati attualmente disponibili, le specie introdotte nel nostro paese dal 1900 in poi e tuttora presenti sono 618, di cui circa un terzo introdotte dopo il 2000, al ritmo di 11,3 nuove specie all'anno (11,1 nel periodo 2000-2009, 11,5 nel periodo 2010-2017 – Fig. 15.15)¹⁸. La serie storica dei dati (relativi alle sole specie per le quali è noto il periodo d'introduzione, poco più del 50% del totale), documenta, soprattutto dalla seconda metà del Novecento, la progressiva accelerazione del fenomeno, che è connesso all'intensificazione degli scambi commerciali e allo sviluppo dei trasporti e del turismo e non mostra segni di flessione. Con l'entrata in vigore, nel febbraio 2018, del D.Lgs n. 230/2017, che recepisce il Regolamento Ue 1143/2014, l'Italia – adempiendo al target 15.8 – si è dotata di norme specifiche sulla prevenzione e la riduzione degli impatti derivanti dalla diffusione di specie alloctone invasive.

In sintesi

Il 31,6% del territorio nazionale è coperto da boschi, la cui estensione è aumentata dello 0,6% l'anno dal 2000 al 2015. Cresce anche la loro densità in termini di biomassa (da 95 a 111 t/ha). La crescita e la densificazione delle aree forestali migliora l'assorbimento dell'anidride carbonica, ma è in larga misura un processo incontrollato, alimentato dall'abbandono e dal degrado dei paesaggi rurali dell'entroterra.

Il sistema delle aree naturali protette copre circa l'80% delle Aree chiave per la biodiversità, il 35,1% delle aree forestali e il 21,6% dell'intero territorio nazionale.

¹⁷ Secondo la *Convention on Biological Diversity* (CBD) del 1992 per specie alloctona si intende “una specie, sottospecie o gruppo tassonomico di livello gerarchico più basso introdotta (a causa dell'azione dell'uomo, intenzionale o accidentale) al di fuori della propria distribuzione naturale passata o presente, inclusa qualunque parte della specie, gameti, semi, uova o propagoli che potrebbero sopravvivere e conseguentemente riprodursi”. Per specie alloctona invasiva si intende “una specie alloctona la cui introduzione e/o diffusione minaccia la biodiversità”.

¹⁸ Nella precedente edizione del Rapporto sono stati commentati i dati forniti con l'aggiornamento 2016 dell'*Annuario dei dati ambientali*. Nella revisione condotta per l'aggiornamento 2018 sono state considerate unicamente le specie alloctone presenti in maniera stabile sull'intero territorio nazionale, con periodo o data di introduzione certi e successivi al 1900 – escluse, quindi, le specie con status incerto o considerate di origine aliena solo in parte del territorio nazionale, le specie presenti in maniera occasionale o sporadica e quelle introdotte e poi estinte o eradiccate. Sono stati esclusi, inoltre, gli invertebrati cosiddetti pest agricoli e/o forestali (parassiti di colture delimitate nello spazio), conformemente al Regolamento EU 1143/2014. Per l'analisi delle date di introduzione è stata seguita la metodologia di Seebens *et al.* (2017).

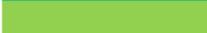
Il consumo di suolo continua ad avanzare (14 ettari al giorno nel 2017). **Il 7,65% del territorio nazionale è coperto da superfici artificiali impermeabili, ma quasi il 40% è caratterizzato da un elevato grado di frammentazione**, per il proliferare di barriere fisiche create dall'urbanizzazione.

Continuano a diffondersi le specie alloctone invasive: dal 2000 al 2017 sono state introdotte in Italia, in media, oltre 11 nuove specie ogni anno.

Aumentano, a parità di controlli effettuati, le violazioni contestate in applicazione delle norme internazionali contro i traffici illeciti di specie protette (da 2,5 a 4 ogni 1.000 controlli dal 2015 al 2016).

Rif. SDG	Indicatori	VARIAZIONI			
		lungo termine	medio termine		breve termine
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017
15.1.1	Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre		a	b	c
	Coefficiente di boscosità		a	b	c
15.1.2	Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti terrestri				
	Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti d'acqua dolce				
	Territorio coperto da aree protette terrestri				d
15.2.1	Tasso d'incremento annuo delle aree forestali		a	b	c
	Biomassa forestale nel soprassuolo		a	b	c
	Quota di superficie forestale coperta da aree protette istituite per legge		a	b	c
15.3.1	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale				
15.7.1	Accertamenti effettuati in applicazione della CITES				e
	Illeciti contestati in applicazione della CITES				e
15.8.1	Diffusione di specie alloctone animali e vegetali		g	h	i

LEGENDA

	Netto miglioramento (CAGR > +5%)
	Lieve miglioramento (+1% < CAGR ≤ +5%)
	Stabilità (-1% < CAGR ≤ +1%)
	Lieve peggioramento (-5% < CAGR ≤ -1%)
	Netto peggioramento (CAGR < -5%)

NOTE

(a) Variazione 2005-2015
 (b) Variazione 2005-2010
 (c) Variazione 2010-2015
 (d) Variazione 2013-2017
 (e) Variazione 2011-2016
 (f) Variazione 2015-2016

(g) Variazione tra valori medi 1990-1999 e 2010-2017
 (h) Variazione tra valori medi 1990-1999 e 2000-2009
 (i) Variazione tra valori medi 2000-2009 e 2000-2017



GOAL 16

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; RENDERE DISPONIBILE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICACI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI¹

Il *Goal 16* è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive, garantendo l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Per il monitoraggio dell'obiettivo vengono considerate diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese. Una prima dimensione riguarda l'incidenza sulla popolazione di diverse fattispecie di reato contro la persona, come gli omicidi o altre forme di violenza fisica, sessuale o psicologica, con particolare attenzione alle categorie di persone più vulnerabili. Oltre al numero di denunce presentate agli enti competenti, la valutazione del numero dei reati subiti viene integrata con la stima della componente di tali fenomeni non desumibile da documenti di natura amministrativa, ma misurabile attraverso indagini statistiche dirette sulla popolazione. La sicurezza percepita dai cittadini è invece composta da diversi aspetti ed è correlata al grado di fiducia riposto nelle forze dell'ordine, rispetto alla loro capacità di controllo del territorio. Il livello di corruzione misurato riflette il profilo qualitativo generale del paese, delle istituzioni e dei servizi per la popolazione. Il numero di detenuti in attesa di primo giudizio e la lunghezza dei procedimenti civili rappresentano indicatori dell'evoluzione del livello di efficienza ed efficacia del sistema giudiziario, mentre quella del sistema istituzionale è valutato attraverso dati sulla soddisfazione dei cittadini rispetto alla loro esperienza nei rapporti coi pubblici uffici. Completano il quadro le dimensioni della giustizia, della responsabilità e inclusività, i temi sulle libertà fondamentali (come la libertà di stampa, la presenza di discriminazioni e il rispetto dei diritti umani), la presenza di traffici illeciti finanziari e il traffico d'armi.

¹ *Goal 16 - Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels.* Questa sezione è stata curata da Giovanna Tagliacozzo e hanno contribuito Maria Giuseppina Muratore e Franco Turetta.

Target

Il *Goal* 16 è declinato in dodici *target*, di cui gli ultimi due riferiti agli strumenti di attuazione:

- 16.1 Ridurre dovunque e in misura significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità a esse riconducibili.
- 16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini.
- 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti.
- 16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.
- 16.5 Ridurre in misura sostanziale la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.
- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.
- 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli.
- 16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alle istituzioni della *governance* globale.
- 16.9 Entro il 2030, garantire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite.
- 16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali.
- 16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire a tutti i livelli una maggiore capacità, in particolare nei paesi in via di sviluppo, di prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità.
- 16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche contro ogni forma di discriminazione per lo sviluppo sostenibile.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal* 16 sono diciassette, riferiti a sei dei dodici *target*. Dei diciassette indicatori, sei corrispondono esattamente alle descrizioni fornite nei metadati SDG, sei rappresentano misure parziali, quattro possono considerarsi *proxy* degli indicatori richiesti e uno è un indicatore di contesto nazionale (Tabella. 16.1).

Tabella 16.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età		
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000 abitanti)	Identico	0,6
SDG 16.1.3 - Percentuale della popolazione che è stata soggetto di violenza fisica, psicologica o sessuale nei precedenti 12 mesi		
Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, %)	Parziale	1,2
Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni o rapine consumate negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, %)	Parziale	1,4
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono		
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %)	Identico	60,6
SDG 16.2.3 - Percentuale di giovani donne e uomini (18-29 anni) che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni		
Proporzione di persone dai 18 ai 29 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni (Istat, 2015/16, %)	Proxy	Donne 4,1 Uomini 0,7
SDG 16.3.1 - Percentuale di vittime di violenza negli ultimi 12 mesi che ne ha dato segnalazione alle autorità competenti e ad altri meccanismi extragiudiziari ufficialmente riconosciuti		
Tasso di denuncia delle aggressioni sulla popolazione 14-65 anni (Istat, 2015/16, %)	Parziale	27,0
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva		
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti (Ministero della giustizia, 2018, %)	Identico	16,5
Minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio nelle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti (Ministero della giustizia, 2017, %)	Identico	70,5
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale ed hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali		
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione nel corso della vita (Istat, 2015/16, %)	Proxy	7,9
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 3 anni (Istat, 2015/16, %)	Proxy	2,7
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, %)	Proxy	1,2
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici		
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia (fiducia media in una scala da 0 a 10) (Istat, 2018, Punteggio)	Parziale	4,4
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (fiducia media in una scala da 0 a 10) (Istat, 2018, Punteggio)	Parziale	7,3
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %)	Parziale	7,3
Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, numero giorni)	Di contesto nazionale	429
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	Identico	42,2
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	Identico	35,4

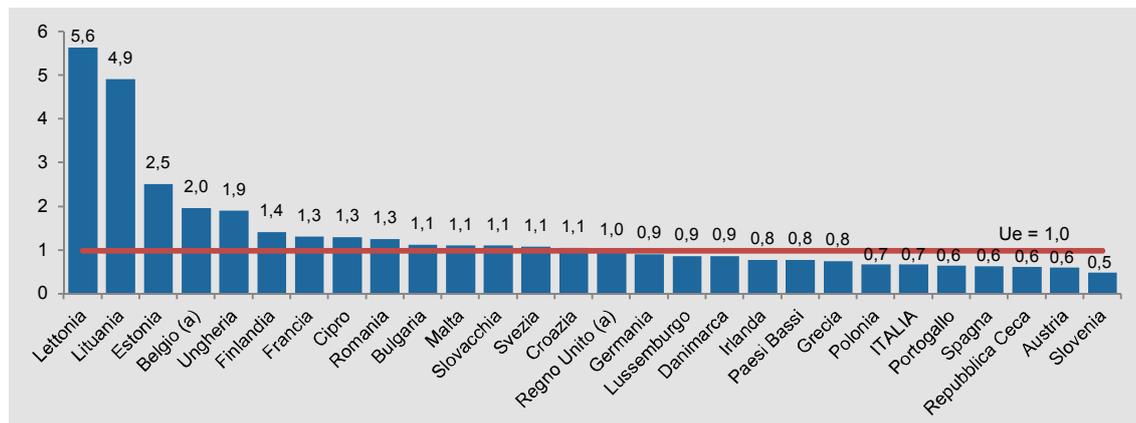
Focus

SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti

Nell'anno 2016, in Italia sono stati commessi 0,7 omicidi volontari per centomila abitanti, un valore inferiore a quello medio dell'Unione Europea (1,0).

Situazioni più favorevoli rispetto all'Italia, tra i 28 paesi membri della UE, si rilevano solo in Portogallo, Spagna, Repubblica Ceca e Austria, con un'incidenza pari a 0,6, e la Slovenia con 0,5 omicidi per centomila abitanti. I paesi con i valori più elevati di omicidi volontari sono, invece, quelli baltici, in particolare la Lettonia e la Lituania, con 5,6 e 4,9 omicidi per centomila abitanti rispettivamente (Figura 16.1).

Figura 16.1 - Tasso di omicidi nei paesi Ue. Anno 2016 (per 100.000 abitanti)



Fonte: Eurostat
(a) Anno 2015.

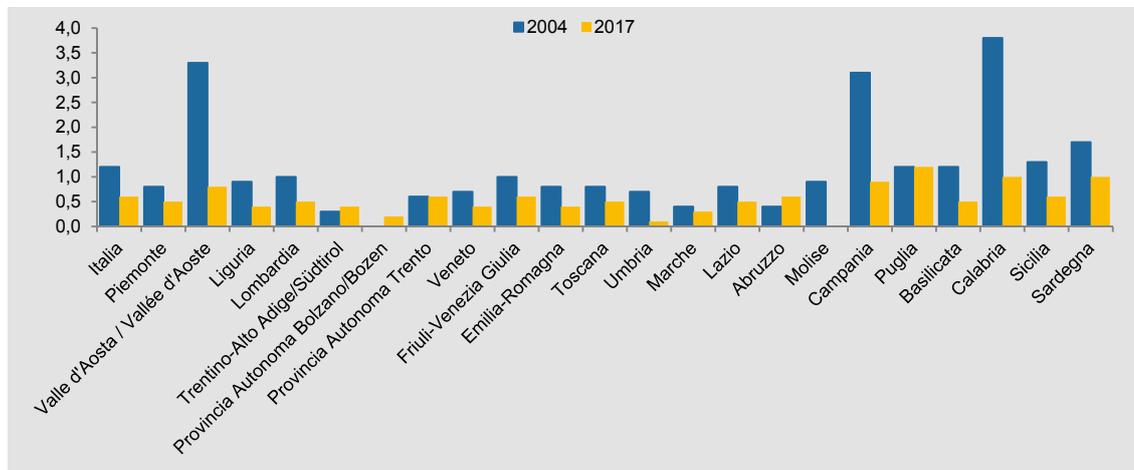
In Italia, dopo il picco raggiunto all'inizio degli anni '90 (3,38 omicidi per centomila abitanti, in crescita rispetto al 2,16 del 1983), il tasso di omicidi si è sensibilmente ridotto scendendo, a partire dall'anno 2000, al di sotto dell'unità.

Il forte calo degli omicidi (degli uomini) degli ultimi decenni è imputabile anche alla riduzione di quelli operati dalla criminalità organizzata (12,6% nel 2017; 9,1% nel periodo 2013-2017 e 33,1% tra il 1988 e il 1992). Il numero delle donne uccise rimane inferiore rispetto agli uomini, ma il decremento negli anni è stato molto contenuto rispetto a quello osservato per i maschi. Nel 2017 sono state uccise 357 persone, 234 uomini e 123 donne, pari a 0,6 omicidi ogni 100 mila abitanti (0,8 per gli uomini e 0,4 per le donne).

Gli omicidi di uomini si verificano soprattutto nel Mezzogiorno, mentre per gli omicidi di donne non c'è una localizzazione geografica prevalente. Nel 32,1% dei casi gli uomini sono stati uccisi da una persona che non conoscevano e per il 43,2% si tratta di omicidi senza un autore identificato. La quota di uomini uccisi da una persona conosciuta è pari a 24,8%. L'80,5% delle donne viene, invece, uccisa da una persona che conosce: in quasi la metà dei casi (43,9%) si tratta di un partner (35,8% attuale, 8,1% precedente), nel 28,5% un parente (inclusi figli e genitori) e nell'8,1% un'altra persona conosciuta².

² Statistiche Report. Le vittime di omicidio. Periodo di riferimento 2017. Data di pubblicazione 15 novembre 2018. https://www.istat.it/it/files/2018/11/Report_Vittime-omicidi.pdf

Figura 16.2 - Tasso di omicidi per regione. Anni 2004-2017 (per 100.000 abitanti)



Fonte: Ministero dell'interno

Altri indicatori

SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva

Al 31 dicembre 2018 sono detenute nelle carceri italiane 59.655 persone con più di 18 anni d'età, di cui 57.079 uomini e 2.576 donne. I detenuti in attesa di primo giudizio sono 9.860, pari al 16,5%. A livello regionale si osservano notevoli differenze, determinate non solo dal livello di efficienza del sistema giudiziario, ma anche dalla tipologia e gravità del reato commesso. La quota di detenuti in attesa di primo giudizio è più elevata in Friuli-Venezia Giulia (27%), nella provincia autonoma di Bolzano (25,5) e in Calabria (23%), è prevalente tra i più giovani, in particolare i 18-20enni (44,5%) ed è maggiore per gli stranieri (19%), rispetto agli italiani (15,2%)³, mentre non si riscontrano differenze rilevanti tra uomini e donne. Rispetto al 2010, il dato è in diminuzione in quasi tutte le regioni (Figura 16.3).

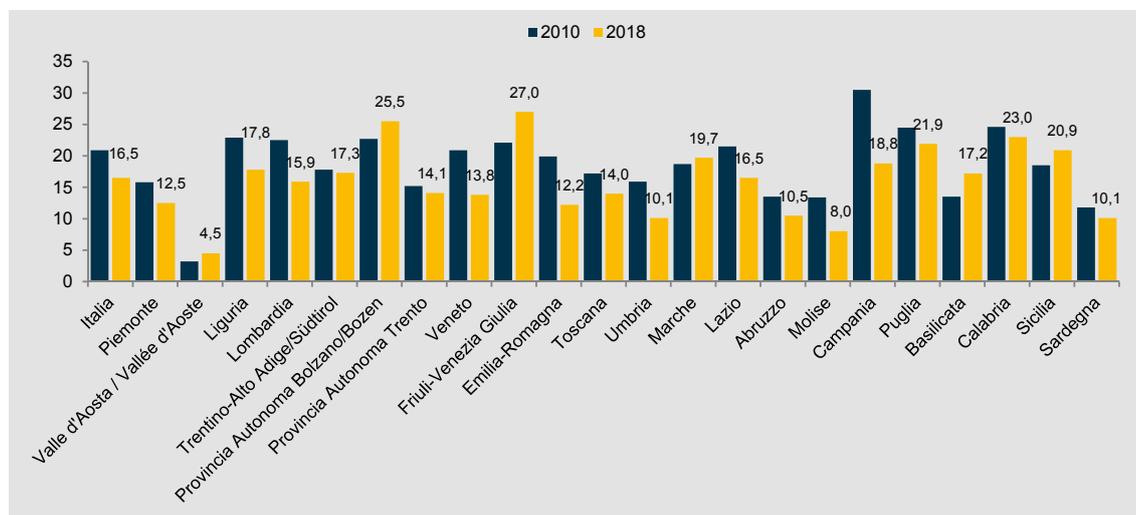
Per i minori il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è visto come misura estremamente residuale. I servizi minorili, nell'ambito della competenza penale dell'Autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani⁴. Solo per una parte molto contenuta dei minori, che entrano nel circuito penale per violazioni commesse, viene disposta una misura restrittiva della libertà nelle strutture residenziali della giustizia: nell'anno 2017 sono 1.430 minorenni o giovani adulti (circa il 70% ospitato in comunità, il rimanente 30% detenuto negli istituti penali per minorenni); di essi, 1.008 sono in attesa di primo giudizio⁵ (Figura 16.4).

3 I detenuti nelle carceri italiane. Periodo di riferimento 2013. Data di pubblicazione 19 marzo 2015. <https://www.istat.it/it/files/2015/03/detenuti-2015-1.pdf?title=Detenuti+nelle+carceri+italiane+-+19%2Fmar%2F2015+-+Testo+integrale.pdf>

4 Il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni ma si estende ai "giovani adulti", cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età, ma erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Recentemente, nell'anno 2014, la soglia di età massima per i "giovani adulti" è stata elevata da 21 a 25 anni.

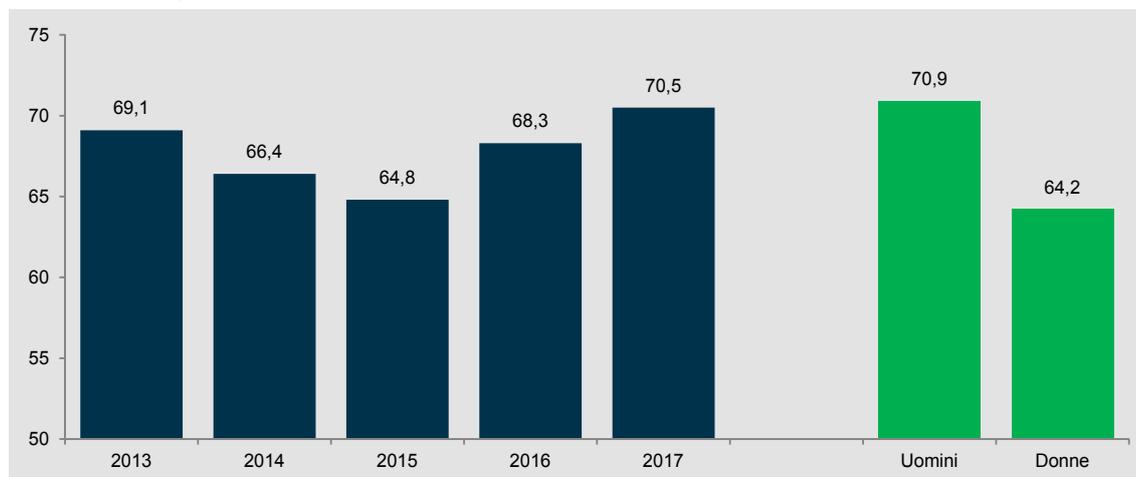
5 I dati sono riferiti ai minorenni e giovani adulti presenti negli Istituti penali per i minorenni, nelle Comunità ministeriali e private e nei Centri di prima accoglienza (questi ultimi sono strutture non detentive in cui il minorenne arrestato o fermato può essere custodito per un massimo di 96 ore in attesa di provvedimenti dell'autorità giudiziaria competente). Sono compresi i minorenni e giovani adulti in messa alla prova per i quali il giudice ha disposto la permanenza in comunità.

Figura 16.3 - Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti per regione. Anni 2010 e 2018 (%)



Fonte: Ministero della Giustizia

Figura 16.4 - Minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio nelle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti per genere. Anni 2013-2017 (%)



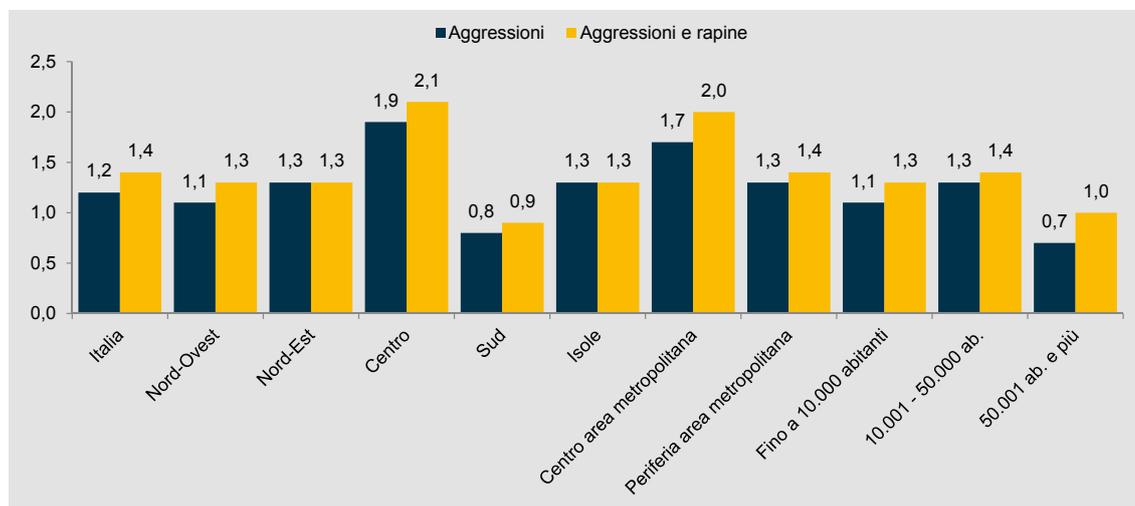
Fonte: Ministero della Giustizia

SDG 16.1.3 - Percentuale della popolazione che è stata soggetta di violenza fisica, psicologica o sessuale nei precedenti 12 mesi

Al dato sugli omicidi si affianca quello di altre tipologie di reato per i quali la propensione alla denuncia riveste un peso maggiore a seconda della gravità dell'evento e della fiducia nelle forze dell'ordine. Per conoscere il numero delle vittime e dei reati subiti, quindi, al numero di denunce agli organi competenti si affiancano le stime della quota di eventi non denunciati, derivanti dalle indagini di vittimizzazione. L'indagine sulla Sicurezza dei cittadini effettuata nel 2015/16 ha rilevato una proporzione di popolazione vittima di aggressioni o rapine consumate negli ultimi 12 mesi, pari all'1,4% (1,2% per le sole aggressioni⁶). Le

6 Statistiche Report. La percezione della sicurezza. Periodo di riferimento 2015-2016. Data di pubblicazione 22 giugno 2018 <https://www.istat.it/it/archivio/217502>

Figura 16.5 - Proporzione di popolazione che dichiara di aver subito aggressioni o rapine negli ultimi 12 mesi. Anno 2015/16 (%)



Fonte: Istat

fasce di età più giovani (14-19 anni e 20-24 anni) sono quelle con la quota maggiore di vittime di queste forme di violenza (Figura 16.5).

SDG 16.3.1 - Percentuale di vittime di violenza negli ultimi 12 mesi che ne ha dato segnalazione alle autorità competenti e ad altri meccanismi extragiudiziari ufficialmente riconosciuti

La propensione alla denuncia è molto variabile, a seconda della tipologia di reati subiti e delle loro conseguenze; solo il 27%⁹ delle vittime di aggressione e rapine negli ultimi 12 mesi ne ha dato segnalazione alle autorità competenti. Le vittime delle aggressioni hanno denunciato nel 20% dei casi, percentuale che aumenta al 29,7% nel caso in cui le vittime abbiano subito ferite⁷.

SDG 16.2.3 - Percentuale di giovani donne e uomini (18-29 anni) che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni

Il tema delle violenze sessuali assume ancor maggiore gravità quando la vittima è un minore. La stima dell'incidenza di tale tipologia di reati sulla popolazione presenta delle difficoltà legate alla delicatezza del tema e richiede specifiche tecniche d'indagine statistica. Dalla rilevazione svolta per la prima volta per uomini e donne nel 2015/16, fra le persone di età compresa tra i 18 ed i 29 anni le vittime di violenze di tipo sessuale avvenute prima dei 18 anni risultano essere pari al 4,1% per le donne e allo 0,7% per gli uomini⁸.

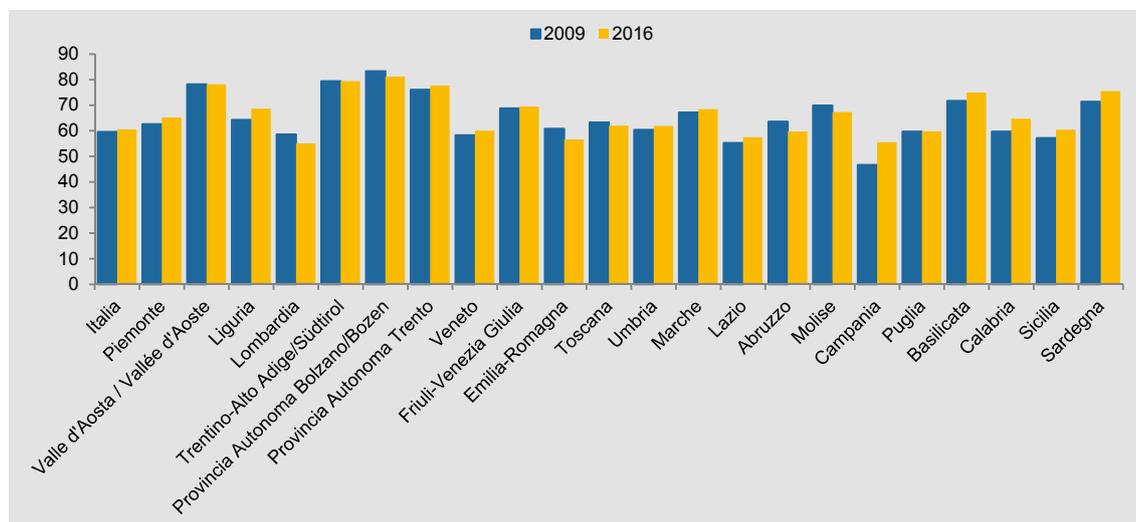
⁷ Statistiche Report. Reati contro la persona e contro la proprietà: vittime ed eventi. Periodo di riferimento 2015-2016. Data di pubblicazione: 1 febbraio 2019. <https://www.istat.it/it/archivio/226696>

⁸ Statistiche Report. Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro. Periodo di riferimento 2015-2016. Data di pubblicazione 13 febbraio 2018 <https://www.istat.it/it/archivio/209107>

SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono

Il quadro relativo ai reati si completa analizzando, dal lato della percezione degli individui, il livello di sicurezza che i cittadini avvertono camminando al buio da soli nella zona in cui vivono. Nel 2016, il 60,6% delle persone si dichiarano molto o abbastanza sicure, con una diminuzione di 4 punti percentuali rispetto al 2002 e un andamento sostanzialmente stabile rispetto al 2009 (59,6%). La percezione di sicurezza varia notevolmente in base alla vulnerabilità delle persone, alla dimensione urbana e all'area territoriale. Le persone anziane si sentono meno sicure (solo il 32,6% degli ultra 75enni si sentono molto o abbastanza sicuri), così come le donne (60,6%) lo sono meno degli uomini (75,3%)⁹ (Figura 16.6).

Figura 16.6 - Persone che si dichiarano molto o abbastanza sicure quando camminano al buio da sole nella zona in cui vivono. Anni 2009 e 2016 (%)



Fonte: Istat

SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali

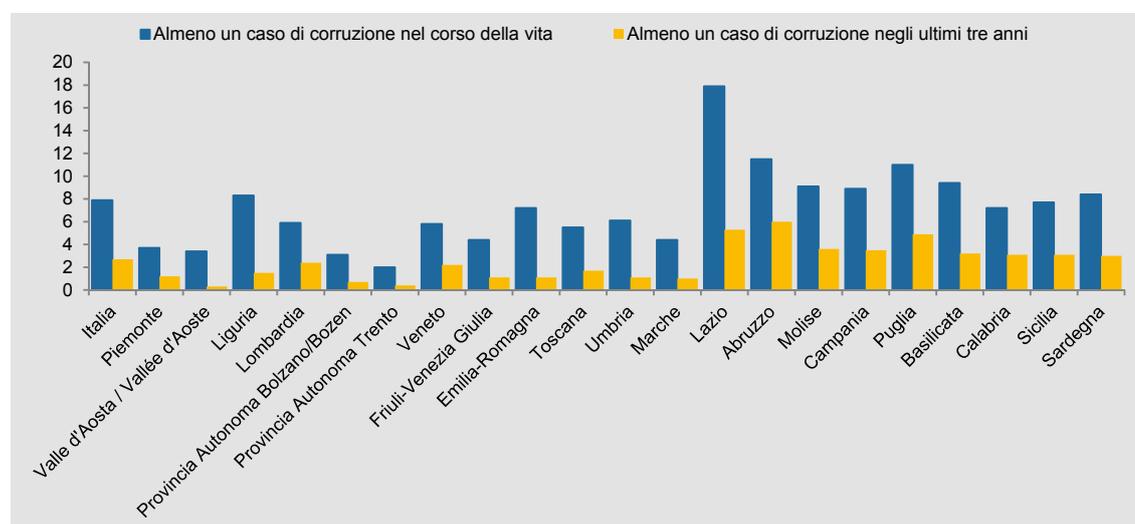
Nell'ambito dell'indagine di vittimizzazione del 2015/16, per la prima volta l'Istat ha indagato il fenomeno della corruzione¹⁰. Si stima che il 7,9% delle famiglie abbia ricevuto almeno una richiesta di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni nel corso della vita, pari a 1 milione 742mila famiglie coinvolte; il 2,7% le ha ricevute negli ultimi 3 anni, l'1,2% negli ultimi 12 mesi. La situazione sul territorio è molto variegata anche in funzione degli ambiti della corruzione: l'indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 17,9% del Lazio e il 2% della Provincia autonoma di Trento. Valori elevati si presentano anche in Abruzzo (11,5%) e Puglia (11%). La corruzione in sanità è più frequente in Abruzzo (4,7%) e in Campania (4,1). In ambito lavorativo i casi di corruzione sono più se-

⁹ Vedi nota 6.

¹⁰ La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie. Periodo di riferimento 2015-2016. Data di pubblicazione 12 ottobre 2017 <https://www.istat.it/it/archivio/204379>

gnalati nel Lazio (7,4%) e in Puglia (6,3%). Si stimano in oltre 6 milioni (13,1% della popolazione fra i 18 e gli 80 anni) i casi di esperienza indiretta, ovvero i cittadini che dichiarano di conoscere personalmente qualcuno - parenti, amici, colleghi o vicini - a cui è stato richiesto denaro, favori o regali per ottenere facilitazioni in diversi ambiti e settori. Sono invece oltre 1 milione 700mila (3,7% della popolazione fra i 18 e gli 80 anni) i cittadini ai quali sono stati offerti denaro, favori o regali per avere il loro voto alle elezioni amministrative, politiche o europee. Il voto di scambio è più frequente in caso di elezioni amministrative e raggiunge i picchi più alti nel Sud e nelle Isole, dove ne ha avuto qualche esperienza, rispettivamente, il 6,7% e l'8,4% della popolazione (Figura 16.7).

Figura 16.7 - Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi nel corso della vita e negli ultimi tre anni, per regione. Anno 2015/16 (%)



Fonte: Istat

SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici

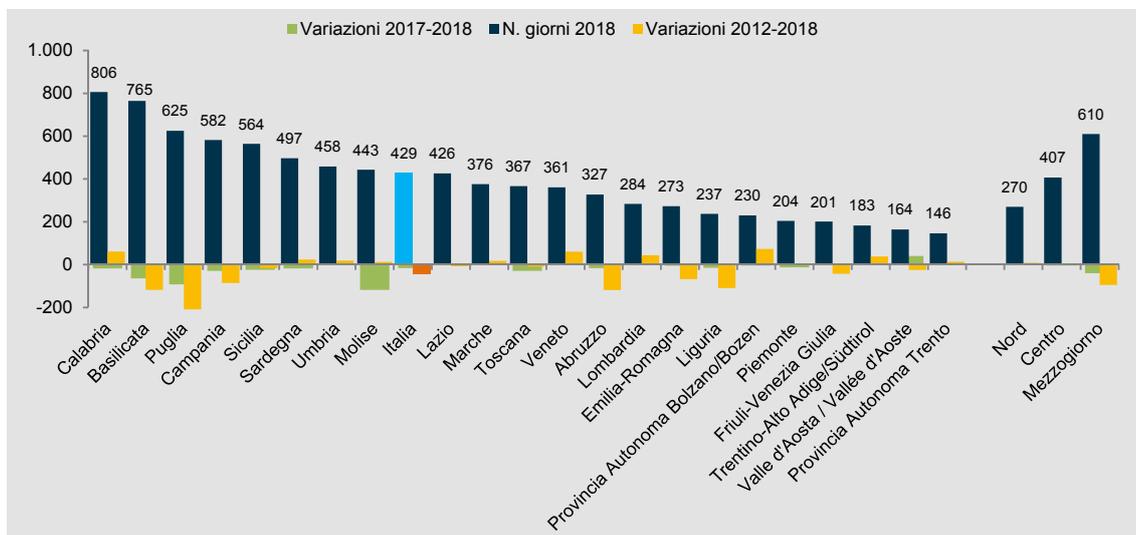
Il target 16.6 è volto allo sviluppo di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, monitorato attraverso diversi indicatori rappresentativi della quota di popolazione soddisfatta di alcuni servizi pubblici che ne misurano diverse dimensioni.

La prima di queste è rappresentata dalla durata dell'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari, che rimane anche nell'ultimo anno elevata e pari, in media, a 429 giorni. Nel 2012 la durata media era di 471 giorni, mentre era di 445 giorni nel 2017; un picco di 494 giorni si è verificato nel 2014. Successivamente il valore è andato diminuendo, riducendo in parte le differenze tra le regioni che rimangono comunque piuttosto elevate. Rispetto all'anno precedente riduzioni significative si registrano ancora nella gran parte delle regioni, soprattutto nel Centro-Sud. Nel 2018 la durata più elevata si presenta in Calabria (806 giorni) ed in Basilicata (765 giorni) (Figura 16.8).

Una seconda dimensione è rappresentata dal livello di fiducia dei cittadini riguardo al sistema giudiziario o altri tipi di istituzioni, quali le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.

Il livello di fiducia viene espresso tramite un punteggio da 1 a 10 dalle persone di 14 anni e più. Nel caso del sistema giudiziario il punteggio medio è pari a 4,4 e non sembra aver subito grossi scostamenti nel corso degli ultimi sette anni, né si rilevano significative differenze per regione,

Figura 16.8 - Durata dei procedimenti civili. Anni 2012, 2017 e 2018 (giorni, variazione in giorni)

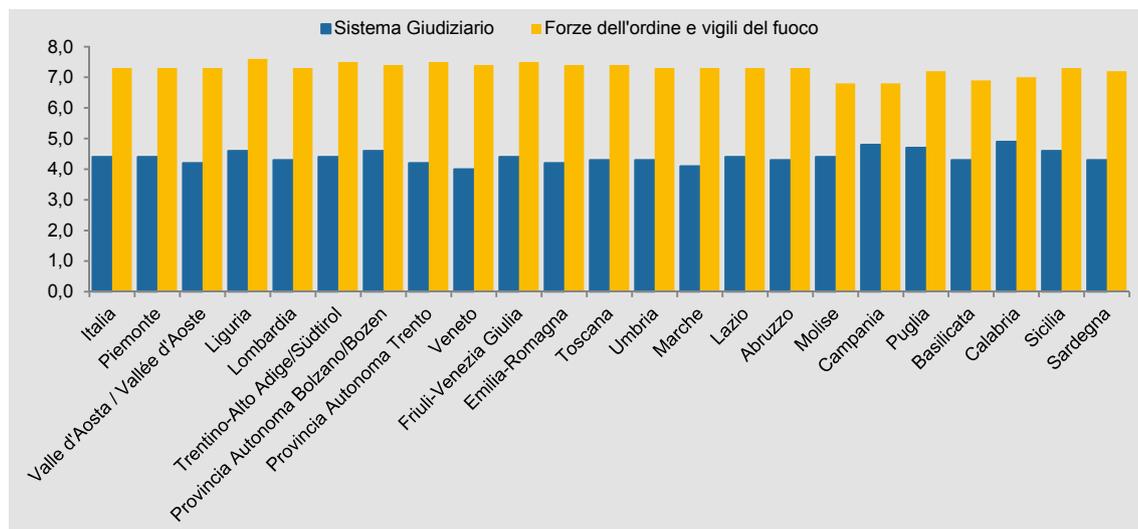


Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa

età e genere. Sul piano delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, il livello di gradimento risulta più elevato e pari a 7,3 (uguale a quanto misurato nel 2012). Anche in questo caso le differenze regionali non appaiono significative, così come non si rilevano differenze di valutazione per genere; una lieve maggiore fiducia si riscontra invece al crescere dell'età (Figura 16.9).

Per completare il quadro della soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi pubblici, si considera l'indicatore sulle famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno tre servizi essenziali tra: farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati¹¹. In media, in Italia il 7,3% delle famiglie lamenta

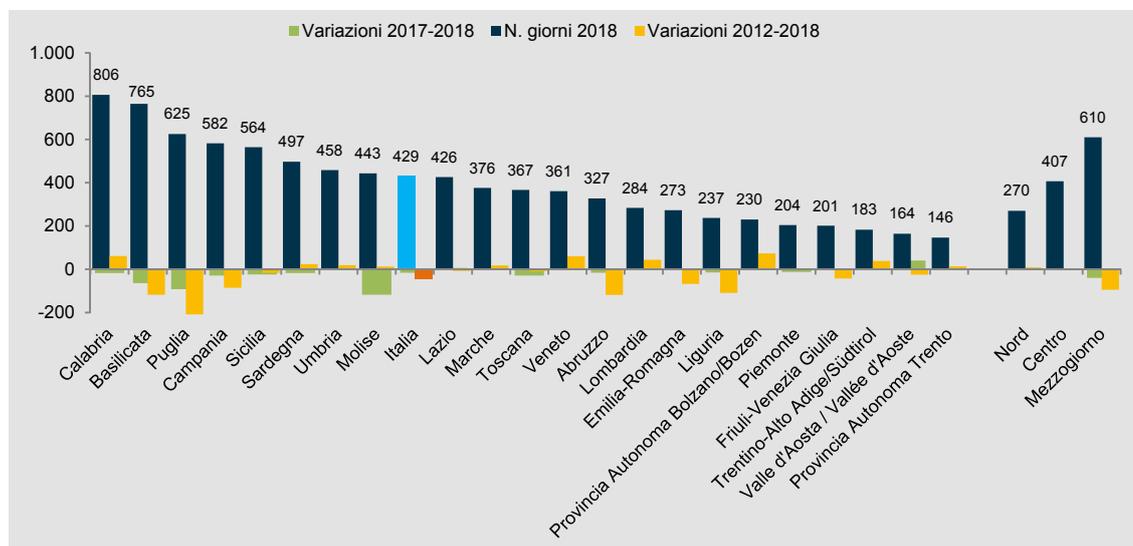
Figura 16.9 - Fiducia nel sistema giudiziario o in altri tipi di istituzioni (forze dell'ordine e vigili del fuoco). Anno 2018 (punteggi medi)



Fonte: Istat

¹¹ Media mobile a tre termini: il dato di ciascun anno e calcolato come media triennale dell'anno di riferimento, dell'anno precedente e del successivo.

Figura 16.10 - Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno tre servizi essenziali (a). Anno 2018 (%)



Fonte: Istat

(a) Il dato di ciascun anno è calcolato come media triennale.

tale difficoltà, e ciò si riscontra maggiormente in Campania (11,6%), Puglia (10,4%), Calabria (12,8%) e Sicilia (11%) (Figura 16.10).

In sintesi

Nel 2017 hanno avuto luogo 0,6 omicidi ogni 100 mila abitanti. Si riduce il tasso di omicidi di uomini nel corso degli anni. Nel caso delle donne il tasso rimane stabile.

La quota di popolazione vittima di aggressioni o rapine consumate negli ultimi 12 mesi è pari all'1,4%, 1,2% per le sole aggressioni.

Il 27% delle vittime di aggressione negli ultimi 12 mesi ha presentato denuncia.

Il 4,1% delle donne e lo 0,7% degli uomini in età compresa tra i 18 e i 29 anni sono stati vittime di violenze di tipo sessuale prima dei 18 anni.

Nel 2016, la quota di cittadini che si sentono al sicuro quando camminano al buio da soli nella zona in cui vivono (60,6%) recupera un punto percentuale rispetto al 2009 (59,6%), ma rimane nettamente più bassa rispetto al 2002 (64,6%).

Il 7,9% delle famiglie è rimasto coinvolto in almeno un caso di corruzione nel corso della vita, il 2,7% negli ultimi 3 anni, l'1,2% negli ultimi 12 mesi dall'indagine/intervista.

Diminuisce nel corso degli anni la quota di detenuti adulti nelle carceri italiane in attesa di primo giudizio (16,5% nel 2018).

Per i minori tale quota è del 70,5% nel 2017, ma non è opportuno eseguire una comparazione tra i due numeri, in particolare perché nei confronti dei minori è spesso disposta la sospensione del processo e la messa alla prova, e tale ordinanza è precedente alla sentenza.

La durata media per l'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari rimane molto elevata, 429 giorni in media nel 2018, con grandi differenze a livello territoriale.

Rif. SDG	Indicatori	VARIAZIONI							
		lungo termine	medio termine		breve termine				
		2007-2017	2007-2012	2012-2017	2016-2017				
16.1.1									
	Omicidi di uomini		a		b		c		d
	Omicidi di donne		a		b		c		d
16.1.4									
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio						e		
16.3.2									
	Detenuti in attesa del primo giudizio						c		d
16.6.2									
	Durata dei procedimenti civili						c		d
	Fiducia nel sistema giudiziario						c		d
	Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco						c		d
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi		a		b		c		d
16.7.1									
	Quota di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati		a		f		g		

LEGENDA

	Netto miglioramento
	Lieve miglioramento
	Stabilità
	Lieve peggioramento
	Netto peggioramento

NOTE

- (a) 2008-2018
 (b) 2008-2012
 (c) 2013-2018
 (d) 2017-2018
 (e) 2009-2016
 (f) 2008-2014
 (g) 2014-2018



GOAL 17

RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE¹

Il Goal 17 – incentrato sul rafforzamento dei mezzi di attuazione dell’Agenda 2030 e sulla promozione del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile – rappresenta un obiettivo con uno spiccato carattere trasversale rispetto ai vari Goal, che propongono, invece, mezzi di attuazione specifici. La cooperazione, principio insito nel concetto stesso di sostenibilità, rappresenta il presupposto di base per l’attuazione dell’Agenda, che lo esplicita chiaramente: “Tutti i paesi e tutte le parti in causa, agendo in associazione collaborativa, attueranno questo programma”. In un mondo sempre più globalmente interconnesso, la collaborazione per lo sviluppo sostenibile deve realizzarsi a livello internazionale, nazionale e locale e coinvolgere istituzioni pubbliche, settore privato e società civile, rafforzando la solidarietà a livello globale e tutelando i bisogni delle categorie più vulnerabili. L’attenzione è indirizzata in particolar modo ai paesi meno sviluppati e a quelli in via di sviluppo, con l’obiettivo di una loro maggiore integrazione nell’economia globale e di un rafforzamento attraverso il contributo e le risorse dei paesi più sviluppati, compatibilmente con le possibilità e le necessità di ciascun paese e rispettando priorità e politiche nazionali. È anche grazie all’apporto dei paesi avanzati, infatti, che quelli meno avanzati possono effettuare investimenti in servizi e infrastrutture che consentano un miglioramento del benessere e l’adozione di modelli di produzione e consumo e, più in generale, stili di vita, sostenibili. I numerosi target del Goal 17 si riferiscono a diversi ambiti entro i quali sviluppare la partnership globale: quello economico e finanziario (cui sono dedicati i target dal 17.1 al 17.5); tecnologico (target 17.6 – 17.8); relativo alla capacity building (target 17.9); commerciale (target 17.10 - 17.12); per il coordinamento e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (target da 17.13 a 17.15); la definizione di programmi di collaborazione multilaterale (target 17.16 e 17.17); la creazione di strumenti di raccolta di dati statistici affidabili e tempestivi per il monitoraggio degli avanzamenti verso lo sviluppo sostenibile (target 17.18 e 17.19). Riguardo a quest’ultimo ambito, occorre sottolineare l’esigenza di una sostanziale accelerazione delle attività statistiche di messa a punto degli indicatori per questo obiettivo.

¹ Goal 17 - Strengthen the means of implementation and revitalize the Global Partnership for Sustainable Development. Questa sezione è stata curata da Paola Ungaro e hanno contribuito Maria Liviana Mattonetti e Gaetano Proto.

Target

Il *Goal* 17 è declinato in diciannove *target*:

- 17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate.
- 17.2 I paesi sviluppati devono adempiere pienamente ai loro impegni di aiuto pubblico allo sviluppo (APS), incluso quello, assunto da parte di molti paesi sviluppati, di destinare lo 0,7 per cento di APS/RNL (reddito nazionale lordo) ai paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la possibilità di fissare un obiettivo di almeno lo 0,20 per cento di APS/RNL da fornire ai paesi meno sviluppati.
- 17.3 Mobilitare da più fonti ulteriori risorse finanziarie per i paesi in via di sviluppo.
- 17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi poveri e fortemente indebitati al fine di ridurre il peso.
- 17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati.
- 17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e la cooperazione triangolare regionale e internazionale, e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze in base a modalità concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi già esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo globale di agevolazione della tecnologia.
- 17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione a condizioni favorevoli di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo.
- 17.8 Rendere pienamente operativi la Banca della tecnologia e il meccanismo di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione per i paesi meno sviluppati entro il 2017 e migliorare l'uso della tecnologia avanzata, in particolare dell'informazione e della comunicazione.
- 17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per rendere effettivo uno sviluppo efficace e mirato delle capacità nei paesi in via di sviluppo al fine di sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e la cooperazione triangolare.
- 17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, regolamentato, aperto, non discriminatorio ed equo sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, anche attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo sviluppo.
- 17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati.
- 17.12 Realizzare tempestivamente un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione

Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati.

- 17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche.
- 17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile.
- 17.15 Rispettare lo spazio politico e la leadership di ciascun paese per definire e implementare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile.
- 17.16 Migliorare la partnership globale per lo sviluppo sostenibile, integrata da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano conoscenze, competenze, risorse tecnologiche e finanziarie, per favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, e in particolare nei paesi in via di sviluppo.
- 17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra soggetti pubblici e privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulla capacità di trovare risorse delle partnership.
- 17.18 Entro il 2020, rafforzare il supporto allo sviluppo delle capacità dei paesi in via di sviluppo, i paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati per reddito, genere, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nei contesti nazionali.
- 17.19 Entro il 2030, sulla base delle iniziative esistenti, sviluppare misurazioni dei progressi verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e supportare la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo.

Indicatori diffusi dall'Istat

Gli indicatori diffusi dall'Istat per il *Goal* 17 sono nove, riferiti a cinque dei diciannove *target* previsti.

Tabella 17.1 - Elenco degli indicatori SDG e degli indicatori diffusi dall'Istat

Indicatori	Rispetto all'indicatore SDG	Valore ultimo periodo disponibile
SDG 17.1.1 - Entrate delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL per fonte		
Entrate delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL, per fonte (Istat, 2018, %)	Proxy	42,17
SDG 17.2.1 - Aiuto pubblico allo sviluppo netto, totale e ai paesi meno sviluppati, in proporzione del reddito nazionale lordo (RNL) dei donatori del Comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)		
Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2017, %)	Identico	0,3
Aiuto Pubblico allo Sviluppo ai paesi meno sviluppati come quota del reddito nazionale lordo (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2016, %)	Identico	0,05
SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro)	Proxy	6.200,9
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Banca d'Italia, 2018, %)	Proxy	*
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %)	Proxy	73,7
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %)	Proxy	94,2
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet		
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %)	Identico	66,4
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %)	Proxy	71,4

*Si rimanda alla tabella dati.

Gli indicatori che corrispondono esattamente a quelli previsti dalle Nazioni Unite sono tre: i due relativi all'aiuto pubblico allo sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (17.2.1) e la percentuale di individui che utilizzano Internet (17.8.1). Sono invece *proxy* gli indicatori: 17.1.1 (entrate delle Amministrazioni pubbliche rispetto al PIL), 17.3.2 relativo alle rimesse (diffuso per la prima volta), 17.6.2 su famiglie e imprese con connessione a banda larga e 17.8.1 sulle imprese con sito web. A questo stadio di avanzamento, nonostante il concetto di cooperazione allo sviluppo vada oltre l'erogazione di flussi monetari, in questa sezione si è deciso di concentrarsi sui soli aspetti finanziari.

Focus

SDG 17.2.1 - Aiuto pubblico allo sviluppo netto, totale e ai paesi meno sviluppati, in proporzione del reddito nazionale lordo (RNL) dei donatori del Comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)

Il target 17.2 dell'Agenda 2030 focalizza l'attenzione sugli impegni di aiuto pubblico allo sviluppo (APS), definendo specifici obiettivi per l'aiuto complessivo e per quello indirizzato ai paesi meno sviluppati (PMS).

Nel corso degli anni, si è sviluppato un vivace dibattito intorno al tema dell'efficacia degli aiuti internazionali e rispetto all'esigenza di raggiungere un rapporto paesi donatori/riceventi più bilanciato e fondato sulla cooperazione, uscendo da un approccio puramente assistenzialistico. Il riconoscimento della necessità di fondare l'aiuto allo sviluppo su principi di cooperazione globale, con interventi coordinati a livello internazionale, programmati sulla base delle effettive priorità di sviluppo degli Stati partner e scevri da interessi di tipo commerciale da parte degli Stati donatori², ha seguito un lungo percorso. Tappe fondamentali sono state la Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo di Monterrey (2002), la Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti (2005), la terza Conferenza internazionale di Accra (2008), la Conferenza di Doha (2008), il quarto Forum di alto livello di Busan (2012), la terza Conferenza internazionale sui finanziamenti allo sviluppo di Addis Abeba (2015). Il secondo High Level Meeting del partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo (GPEDC), tenutosi a Nairobi nel 2016, si è in particolare concentrato sulle strategie e l'organizzazione da adottare per la realizzazione degli impegni assunti dall'Agenda 2030.

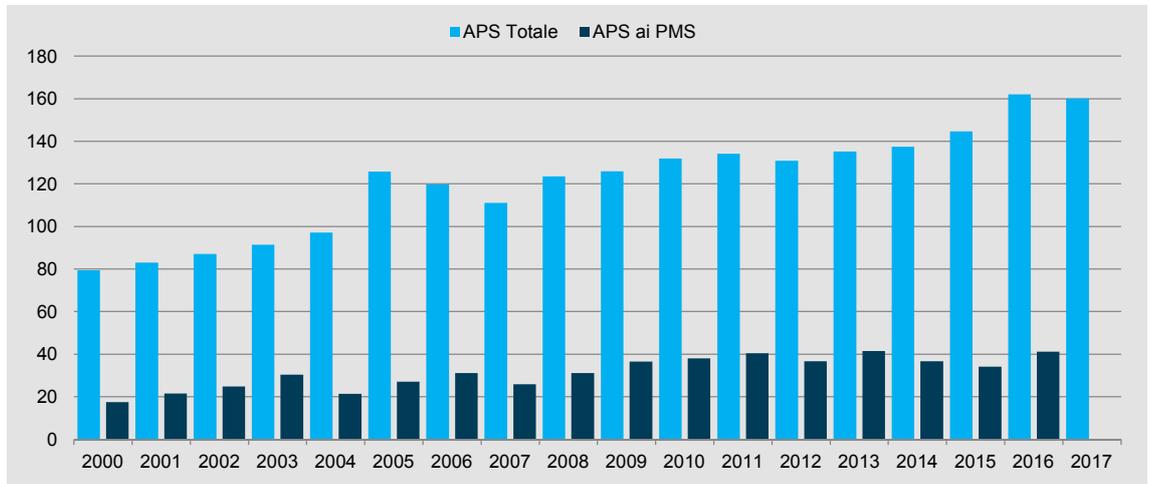
Un ruolo rilevante è svolto dal Comitato per l'Aiuto allo sviluppo (DAC – Development Assistance Committee) dell'OCSE³. Il DAC monitora i flussi finanziari verso i paesi in via di sviluppo sin dal 1961, anno della sua istituzione, rivolgendo un'attenzione particolare alla parte ufficiale e agevolata di tali flussi, definita, appunto, come APS. Secondo la definizione ufficiale dell'OCSE, l'APS è costituito dai trasferimenti verso i paesi e i territori inclusi nell'elenco DAC (<http://oe.cd/dac-list>) e verso le istituzioni multilaterali, che vengono effettuati da agenzie governative e hanno come obiettivo principale la promozione dello sviluppo economico e del benessere dei paesi in via di sviluppo⁴. L'APS costituisce dunque la misura chiave del contributo pubblico alla cooperazione allo sviluppo e uno strumento per la valutazione della partecipazione dei vari paesi donatori.

² Relativamente a questo aspetto si veda in particolare, in ambito Ue, la “Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Svincolare gli aiuti per aumentarne l'efficacia” (COM(2002) 639 definitivo).

³ Si tratta di un forum internazionale costituito da molti dei maggiori finanziatori di aiuti (compresa l'Unione Europea), con la partecipazione, in qualità di osservatori, della Banca Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale e del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).

⁴ Tali risorse sono fornite in qualità di prestiti a carattere agevolato, con una quota a fondo perduto pari al almeno il 25% (<http://www.oecd.org>). In Italia, la cooperazione internazionale allo sviluppo è disciplinata dalla L. 125/2014.

Figura 17.1 - APS totale e APS ai paesi meno sviluppati (PMS). Anni 2000-2017 (miliardi di dollari USA costanti 2016)



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

Tra il 2000 e il 2017, l'APS totale netto da parte dei paesi del DAC è cresciuto consistentemente, raggiungendo nell'ultimo anno 160,1 miliardi di dollari a prezzi costanti, un volume raddoppiato rispetto al 2000 (Figura 17.1). All'incirca nello stesso periodo, l'APS indirizzato ai paesi meno sviluppati (PMS) è più che raddoppiato, passando da 17,5 a 41,2 miliardi di dollari tra il 2000 e il 2016. Gli importanti incrementi registrati dall'APS totale tra il 2015 e il 2016, pari a 7,3 punti percentuali nel primo anno e 17,3 nel secondo, si devono in parte all'aumento degli aiuti destinati ai rifugiati nei paesi donatori⁵ determinato della crisi europea dei migranti. Nel 2017, tuttavia, si assiste a un calo di 1,9 punti della somma totale destinata all'APS. L'indicatore adottato per il monitoraggio del target 17.2 (SDG 17.2.1) rapporta gli esborsi netti per l'APS dei donatori del DAC al loro reddito nazionale lordo (RNL), distintamente per il totale dell'APS e per l'APS rivolto ai paesi meno sviluppati, consentendo di quantificare lo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi al 2030. Nel 2017, i paesi che hanno raggiunto o superato il target dello 0,7% nella quota di reddito nazionale lordo destinata all'aiuto pubblico allo sviluppo totale sono stati Svezia (che ha raggiunto una quota pari all'1,01%), Lussemburgo (1,00), Norvegia (0,99%), Danimarca (0,72%) e Regno Unito (0,7%) (Figura 17.2). L'indicatore assume invece valori molto più contenuti in Ungheria (0,11%), Slovacchia (0,12%), Polonia e Repubblica Ceca (0,13%), Repubblica Coreana (0,14%), Grecia e Slovenia (0,16%), Portogallo e Stati Uniti (0,18%). D'altra parte, in ambito europeo, i vari Stati membri contribuiscono con target nazionali differenziati al complessivo impegno dello 0,7% per l'Ue⁶.

5 Le spese riservate ai rifugiati nei paesi donatori possono infatti essere conteggiate in buona misura, per il primo anno dopo il loro arrivo, nell'APS. Nel 2016, la quota di APS destinata all'accoglienza dei rifugiati ha superato nel nostro paese, così come in Austria, Germania e Grecia, il 20%. Anche escludendo tale quota, l'APS presenta comunque una crescita di rilievo (pari, nel 2016, al 7,1%; <http://www.oecd.org/>).

6 Per i paesi aderenti all'Ue da prima del 2002 il target è dello 0,7% o più, dato che i paesi che lo hanno già conseguito si impegnano a mantenerlo o a superarlo, mentre per i paesi che hanno aderito all'Ue dopo il 2002 il target è dello 0,33% (cfr. "Un nuovo partenariato mondiale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile dopo il 2015", Conclusioni del Consiglio Europeo 9241/15).

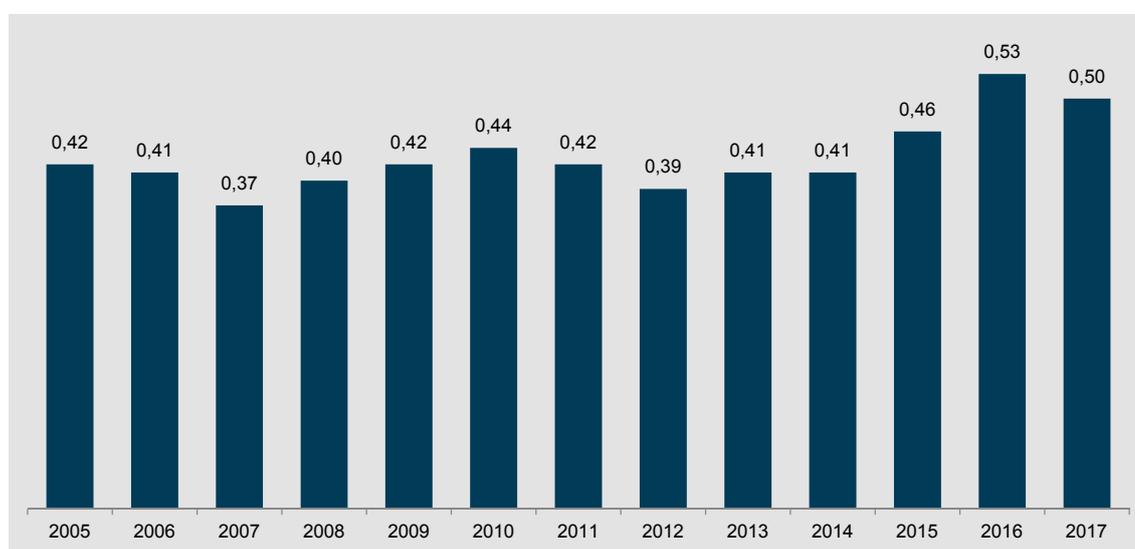
Figura 17.2 - APS per paese donatore del DAC. Anno 2017 (percentuale del reddito nazionale lordo)



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/>

Sebbene in crescita rispetto al 2005, il rapporto APS/RNL dell'Ue, pari nel 2017 allo 0,50%, si colloca ancora al di sotto dell'obiettivo dello 0,7%, nonostante tale impegno fosse già stato definito al 2015 (Figura 17.3). Nel periodo 2005-2017, l'indicatore relativo all'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Unione presenta un andamento discontinuo, con una fase di crescita tra il 2007 e il 2010, e una successiva decrescita tra il 2011 e il 2014, da attribuirsi alle ripercussioni della crisi economico-finanziaria. A partire dal 2015, l'APS ha ricominciato a salire, anche per effetto della crescita degli aiuti ai rifugiati. Dopo aver mancato l'obiettivo dello 0,56% al 2010 e quello dello 0,7% al 2015, il Consiglio Europeo, nel 2015, ha ribadito l'impegno dello 0,7% per l'Ue, subordinandolo, però, alla tempistica dettata dall'Agenda 2030 (Conclusioni del Consiglio Europeo 9241/15). Dopo aver mancato l'obiettivo dello 0,56% al 2010 e quello dello 0,7% al 2015, il Consiglio Europeo, nel 2015, ha ribadito l'impegno dello 0,7% per l'Ue, subordinandolo, però, alla tempistica dettata dall'Agenda 2030 (Conclusioni del Consiglio Europeo 9241/15).

Figura 17.3 - APS dell'UE-28 - Anni 2005-2017 (percentuale del reddito nazionale lordo)



Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>

Sempre nell'ambito della programmazione post-2015, il Consiglio Europeo ha adottato gli obiettivi dell'Agenda 2030 anche con riferimento all'aiuto pubblico allo sviluppo indirizzato ai PMS. In particolare, l'impegno per l'Unione è raggiungere un obiettivo collettivo dello 0,15%-0,20% della quota sul reddito nazionale lordo per l'APS indirizzato ai PMS, a breve termine, e dello 0,20% entro il 2030. Nel 2015, l'Unione Europea, con una quota di APS sul reddito nazionale lordo pari allo 0,11%, è ancora al di sotto dell'obiettivo minimo dello 0,15% (Figura 17.4). I paesi che hanno raggiunto o superato il target minimo dello 0,15% sono Irlanda (0,15%) e Finlandia (0,18%); quelli che hanno raggiunto o superato il target dello 0,20% Danimarca (0,20%), Regno Unito (0,23%), Norvegia (0,27%), Svezia (0,29%) e Lussemburgo (0,40%).

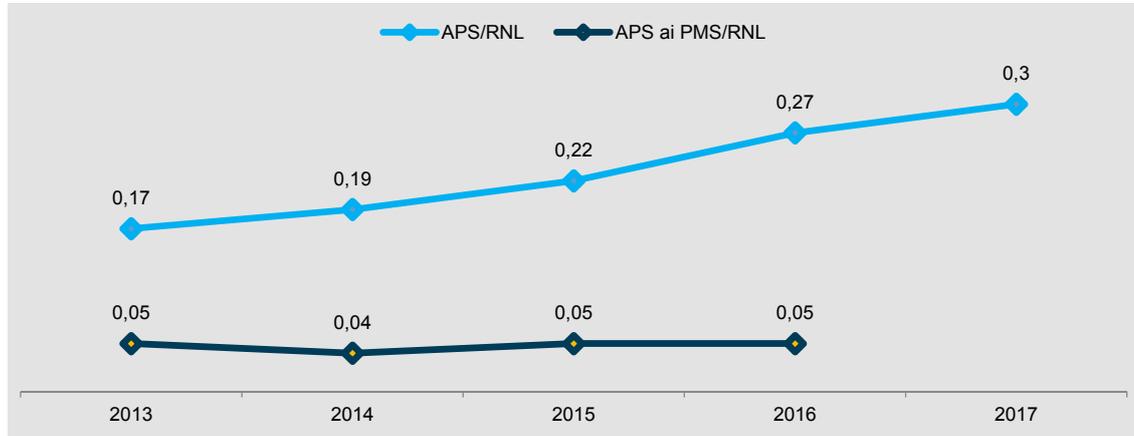
Figura 17.4 - APS ai paesi meno sviluppati (PMS), per paese donatore del DAC. Anno 2015 (percentuale del reddito nazionale lordo)



Fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat>

Nel nostro paese, la quota di APS totale sul RNL mostra un andamento crescente nel tempo (Figura 17.5): tra il 2013 (0,17%) e il 2014 (0,19%) l'indicatore è aumentato di 0,02 punti percentuali per raggiungere, nel 2015, lo 0,22% (+0,03). Il 2016, ha segnato, come per altri paesi europei investiti dalla crisi dei migranti, una crescita importante (+0,05 punti percentuali), che ha fatto raggiungere all'Italia la quota 0,27%. Nell'ultimo anno, in controtendenza rispetto al calo registrato dalla media dell'Ue, il nostro paese registra un ulteriore incremento fino allo 0,30%. La quota di RNL destinata all'APS verso i paesi meno sviluppati, invece, resta sostanzialmente stabile tra il 2013 e il 2016. L'Italia si colloca al di sotto del contributo medio dei paesi del DAC in termini di percentuale sul reddito nazionale lordo, sia per l'APS totale, sia per quello indirizzato ai paesi meno sviluppati (0,05%).

Figura 17.5 - APS totale e APS ai paesi meno sviluppati (PMS) dell'Italia. Anni 2013-2017 (percentuale del reddito nazionale lordo)



Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

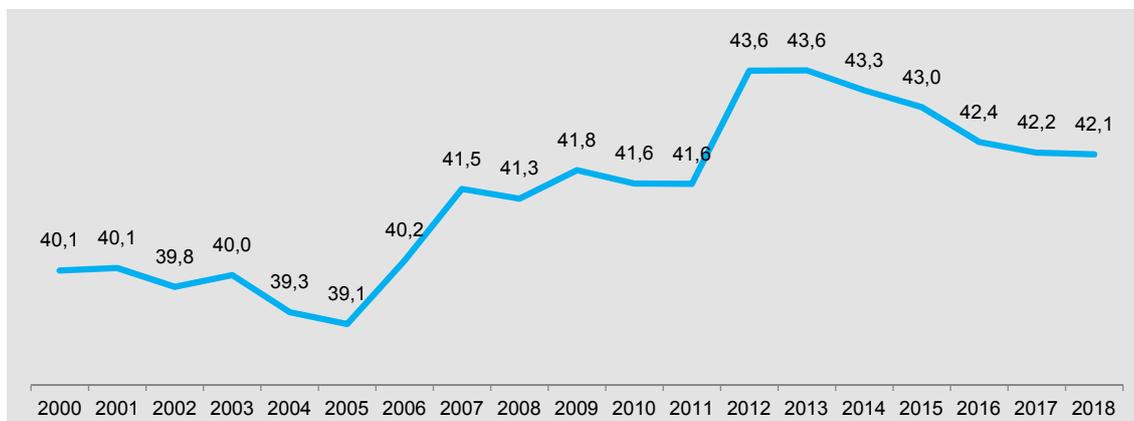
Altri indicatori

SDG 17.1.1 - Entrate delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL per fonte

Il target 17.1 punta al rafforzamento della capacità fiscale interna e di riscossione delle entrate delle Amministrazioni pubbliche per raggiungere obiettivi di stabilizzazione dell'economia, riallocazione delle risorse e redistribuzione del reddito. L'indicatore selezionato per il monitoraggio delle politiche fiscali è rappresentato dal rapporto percentuale tra il totale delle entrate fiscali e il PIL. Nelle entrate fiscali sono incluse le imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e i contributi sociali (effettivi e figurativi).

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2018 la percentuale di entrate fiscali sul PIL presenta un andamento discontinuo (Figura 17.6), ma complessivamente crescente. Negli anni 2000-2005 l'indicatore mostra una dinamica leggermente decrescente (salvo per il 2003, quando i proventi per l'introduzione della riforma del TFR hanno incrementato le entrate fiscali nella forma di imposte in conto capitale), che porta a toccare il 39,1% nel 2005 (1 punto percentuale in meno rispetto al 2000). Tra il 2006 e il 2011 si osserva una fase iniziale di intensa crescita che si interrompe nel 2007, quando la pressione fiscale tocca il 41,5%, per poi oscillare intorno a tale valore per il resto del periodo. Da segnalare nel 2009 un leggero rimbalzo dovuto ai proventi dell'imposta straordinaria sui capitali rientrati dall'estero (scudo fiscale). Nel 2012 l'indicatore presenta un cambio di livello, toccando il 43,6% per l'effetto combinato della contrazione del PIL e della crescita del gettito fiscale generata da una politica fiscale restrittiva. Dopo un anno di stabilità, dal 2014 l'indicatore riprende a diminuire. Nel 2018, le entrate delle Amministrazioni pubbliche rappresentano il 42,1% del PIL, una quota superiore di 2 punti percentuali rispetto al 2000.

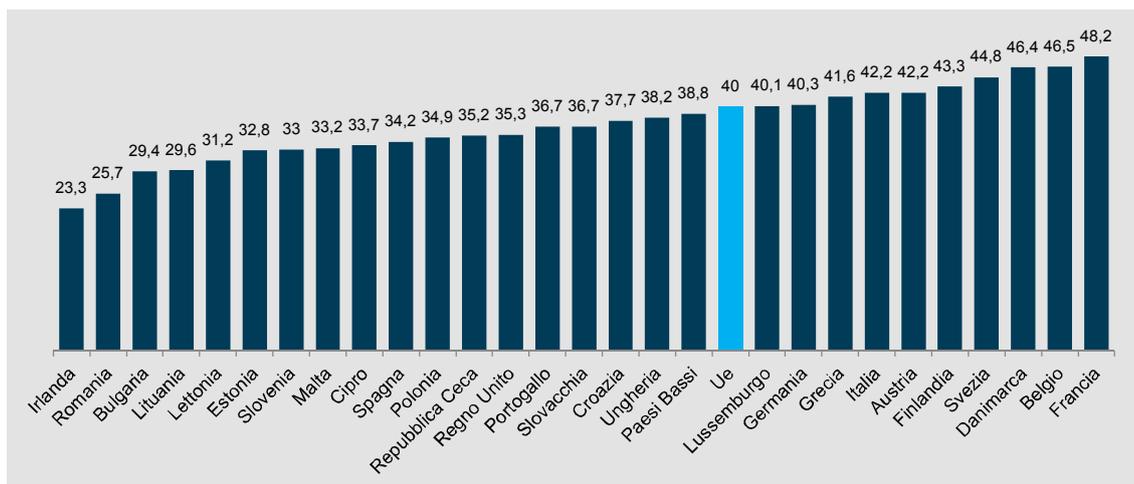
Figura 17.6 - Entrate fiscali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL. Anni 2000 – 2018



Fonte: Istat, Analisi dei contributi alla produzione, imposte sulla produzione e importazioni, Iva (PSN: IST-00577); Conti della protezione sociale per funzione e per regime (SESPROS) (PSN: IST-00578)

Nel 2018 la maggior parte delle entrate fiscali deriva dalle imposte indirette, pari al 14,5% del PIL, e da quelle dirette (14,2%). I contributi sociali effettivi rappresentano una quota del PIL pari al 13,2%, mentre quelli figurativi e le imposte in conto capitale hanno un peso ridotto (pari rispettivamente allo 0,2 e allo 0,1%). Nel confronto europeo, nel 2017 l'Italia mostra un'incidenza di entrate delle Amministrazioni pubbliche sul PIL superiore alla media dei 28 paesi membri dell'UE (Figura 17.7). I paesi che mostrano una maggiore incidenza del gettito fiscale (tributario e contributivo) sono Svezia (44,8%), Danimarca (46,4%), Belgio (46,5%) e Francia (48,2%); ben inferiori, invece, le quote di paesi quali Irlanda (23,3%), Romania (25,7%), Bulgaria (29,4%) e Lituania (29,6%).

Figura 17.7 - Entrate fiscali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL, per paese. Anno 2017



Fonte: Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat>)

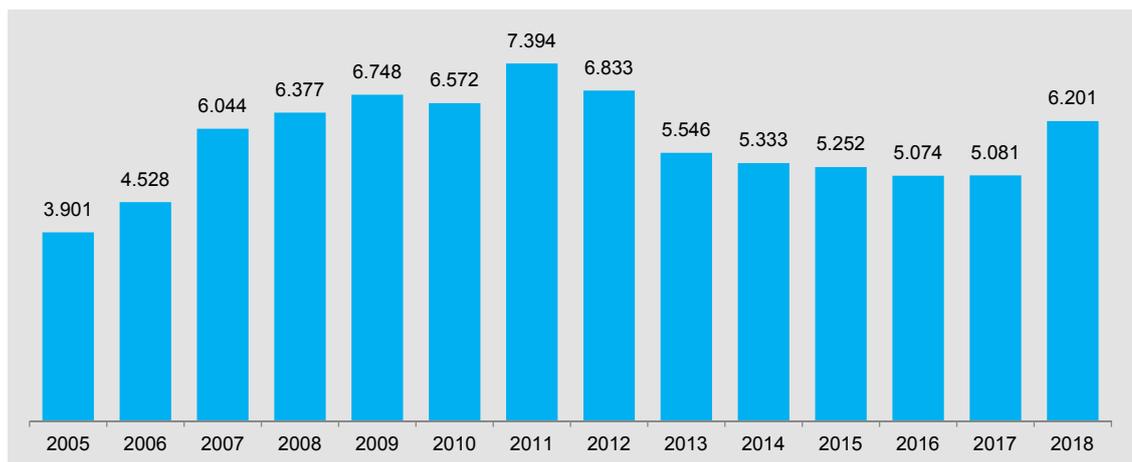
SDG 17.3.2 – Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale

Tra gli obiettivi della cooperazione per lo sviluppo sostenibile, c'è la mobilitazione di altre risorse finanziarie per i PVS rispetto agli investimenti esteri diretti e all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS). Le rimesse, definite come trasferimenti transfrontalieri di denaro fra per-

sone fisiche, oltre a rappresentare uno strumento di inclusione economica dei migranti nei paesi di accoglienza, forniscono un importante apporto finanziario ai paesi di origine, costituendo una leva per la crescita degli investimenti e per la sostenibilità dello sviluppo e, spesso, una fonte primaria di reddito per le famiglie. Con lo scopo di facilitare e valorizzare il contributo delle rimesse allo sviluppo economico e alla stabilità dei paesi di destinazione, il G8 del 2009, su proposta dell'Italia, ha adottato il cosiddetto "programma 5x5", un accordo internazionale coordinato dalla Banca Mondiale per la riduzione, a livello medio globale, del costo di transazione delle rimesse dal 10% al 5% in cinque anni, obiettivo adottato successivamente anche nel G20 del 2014. L'Agenda 2030, inoltre, prevede come mezzo di attuazione del Goal 10 l'obiettivo di riduzione dei costi delle rimesse dei migranti a meno del 3% e l'eliminazione dei corridoi di rimesse con costi più alti del 5% (target 10.c).

Nel corso del tempo il ruolo delle rimesse è cresciuto considerevolmente, non solo per l'aumento del volume dei flussi finanziari, ma anche e soprattutto in virtù del crescente peso da queste assunto rispetto agli altri flussi internazionali e rispetto al PIL nazionale di molti paesi di destinazione, in particolare quelli a basso reddito. Le rimesse personali tendono inoltre a essere una fonte di reddito più diretta rispetto agli altri flussi finanziari, con impatto immediato sulla popolazione, oltreché meno volatile e meno soggetta ai cicli economici. Nel 2016, a livello globale, il volume delle rimesse verso i paesi a reddito medio-basso e basso è stato più di cinque volte l'ammontare dell'APS e comunque superiore alla somma di APS e investimenti esteri diretti. Tra il 2000 e il 2016 il peso delle rimesse sul PIL mondiale è raddoppiato, ma la crescita è stata molto più rilevante in paesi quali Kirghizistan, Slovacchia, Estonia, Mongolia, Laos, Guinea, Malawi, Nepal, Tanzania, Ghana e tanti altri. Nel 2016, il rapporto tra rimesse e PIL supera il 30% in Nepal e in Kirghizistan, raggiungendo valori compresi tra il 20 e il 30% per Haiti, Tagikistan, Moldavia, Gambia e Comore.

Figura 17.8 - Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia. Anni 2005–2018 (milioni di euro)



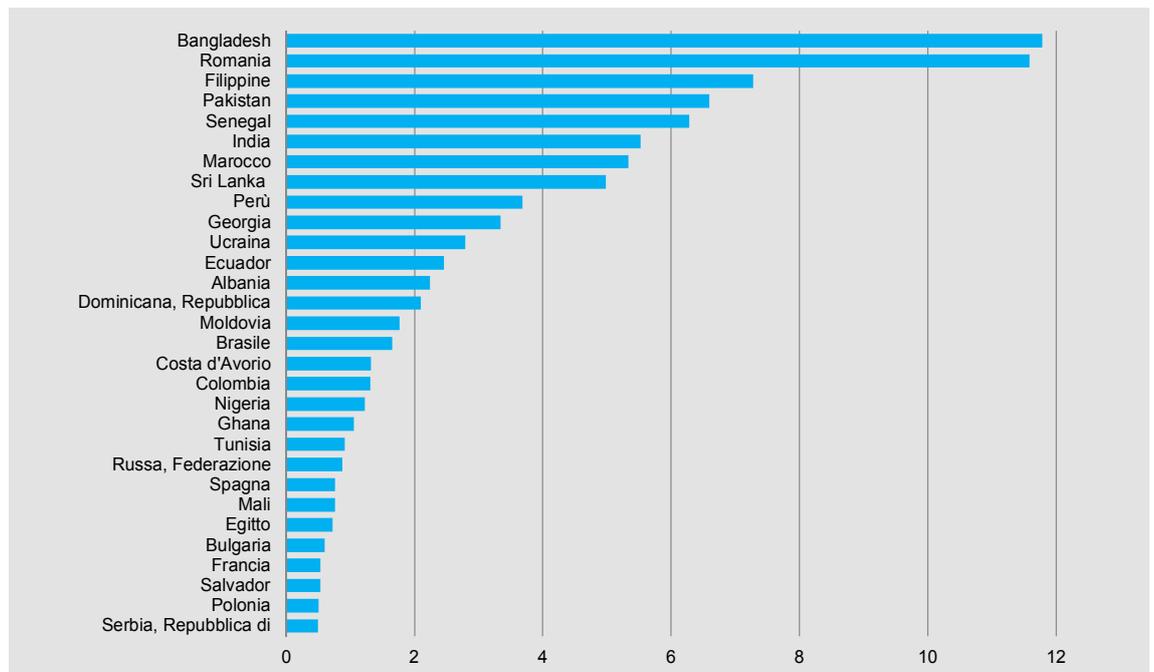
Fonte: Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia

Le rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia sono cresciute, tra il 2005 e il 2018, da 3,9 a 6,2 miliardi di euro (+59%) (Figura 17.8). Questo aumento è il risultato di due sottoperiodi contrassegnati da andamenti opposti. Se si esclude la flessione registrata nel 2010 (-2,6%), il volume delle rimesse presenta una crescita costante nel periodo 2005-2011. Il 2011 è caratterizzato da un picco pari a 7,4 miliardi di euro, dopo il quale si assiste a un'inversione di tendenza: il calo è particolarmente significativo nel 2013, quando il vo-

lume di denaro inviato nei paesi di origine dagli immigrati nel nostro paese scende a 5,5 miliardi, con una variazione percentuale di quasi -20% rispetto all'anno precedente. Gli anni successivi si caratterizzano per decrementi più lievi, fino al 2017, stabile rispetto all'anno precedente. La perdita complessiva del volume delle rimesse tra il 2011 e il 2017 è pari a quasi 2,5 miliardi di euro (-31,4%). Il 2018 segna un nuovo rilevante incremento pari a oltre il 20% (+1,1 miliardi) e le rimesse raggiungono i 6,2 miliardi, grazie, soprattutto al contributo del Bangladesh (+198 milioni pari a +37%), Pakistan (+176 milioni; +76%) e Filippine (+126; +39%).

Nel 2018 il paese destinatario della maggiore quota di rimesse dall'Italia è il Bangladesh (Figura 17.9), verso cui viene convogliato l'11,8% del volume totale delle rimesse; seguono Romania (11,6%), Filippine (7,3%), Pakistan (6,6%), Senegal e India (circa 6%), Marocco e Sri Lanka (circa 5%). Nel complesso tali paesi raccolgono circa il 60% delle rimesse totali.

Figura 17.9 - Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia, per paese. Anno 2018 (%)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia

In sintesi

Cresce, nell'ultimo anno, l'incidenza delle entrate fiscali delle Amministrazioni pubbliche sul PIL.

Nel 2018, le entrate delle amministrazioni pubbliche rappresentano il 42,1% del PIL, una quota leggermente decrescente a partire dal 2016, ma superiore di 2,1 punti percentuali rispetto al 2000.

Aiuto pubblico allo sviluppo ancora molto distante dai target al 2030.

Nonostante la crescita registrata, anche per il 2017, nella quota di reddito nazionale lordo destinata dall'Italia all'APS, il nostro paese resta molto distante dai target al 2030 e si colloca al di sotto del contributo medio dei paesi del DAC.

Tornano a crescere, nel 2018, le rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia.

Le rimesse verso l'estero, in decremento dal 2012, aumentano nel 2018, fino a raggiungere i 6,2 miliardi di euro, con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente del 22% (+60% circa rispetto al 2005).

Banda larga in rapida espansione, ma la variabilità territoriale è ancora elevata.

L'incidenza di famiglie che accede a Internet tramite connessione a banda larga è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, dal 43 al 73%; quella delle imprese, tra il 2003 e il 2018, dal 31 al 94%.

Ancora ampi i differenziali regionali nel ricorso all'ICT.

La percentuale di popolazione che utilizza Internet è cresciuta rapidamente, così come l'incidenza di imprese dotate di sito web, ma i divari territoriali sono rilevanti.

4. IL MAPPING DEGLI SDGs: INTERCONNESSIONI E RETI¹

4.1 Le misure statistiche per gli SDGs: complessità, interconnessioni e reti

I *Sustainable Development Goals* si riferiscono a diversi domini di analisi - sociali, economici, ambientali e istituzionali - e considerano quali elementi catalizzatori: l'integrazione, l'universalità e la partecipazione². L'interconnessione tra sistemi umani e sistemi naturali deve, dunque, essere integrata in una prospettiva globale, considerando le sinergie possibili tra le istituzioni nazionali e internazionali³.

Per facilitare l'analisi del Sistema informativo Istat SDGs è utile un approccio che consideri i legami e le interazioni tra obiettivi (Goal) e sotto obiettivi (Target), esplicitando gli "interlinkages" tra i relativi indicatori statistici e costruendo così i possibili relativi "mapping" dedicati a temi specifici.

Sia a livello internazionale⁴ sia a livello nazionale è dedicata attenzione alle analisi degli *interlinkages*: l'analisi dei legami aiuta a definire quali siano i punti critici e i nodi dello sviluppo sostenibile e, nel contempo, a individuare le interrelazioni tra gli indicatori statistici, a supporto dei processi attivi e delle politiche.

Sono tre le principali finalità delle analisi legate agli *interlinkages*.

La prima è quella di facilitare la produzione dell'informazione statistica, finalizzata a colmare i gap informativi, nell'individuazione degli indicatori *proxy* più appropriati o dei più rilevanti indicatori nazionali specifici. La visualizzazione e l'analisi delle interrelazioni può aiutare a comprendere la filosofia sottostante alle misure statistiche da sviluppare e a identificarne le dimensioni critiche. Questo consente di focalizzare l'attenzione sulle dimensioni fondamentali di ogni target, cercando di sfruttare al meglio le informazioni statistiche disponibili.

La seconda finalità è quella di rendere maggiormente fruibile un'informazione statistica complessa, attraverso l'analisi integrata delle dimensioni sociali, economiche e ambientali e delle loro interrelazioni, esplicitando, ad esempio, le interconnessioni relative ai cambiamenti climatici, alla dimensione urbana, ai possibili *driver* di sviluppo, oppure ad aspetti connessi a questioni trasversali come le disuguaglianze di genere o di cittadinanza o le tematiche connesse alla disabilità.

La terza finalità propone l'utilizzo dei legami identificati per facilitare l'uso delle misure statistiche per i monitoraggi, anche incrociati, degli obiettivi di sviluppo sostenibile a supporto delle politiche. I sistemi statistici integrati, come l'attuale piattaforma statistica SDGs Istat, nonché lo studio delle interazioni tra i diversi domini degli SDGs e l'esplicitazione dei lega-

1 Questo capitolo è stato curato da Angela Ferruzza e Barbara Baldazzi; hanno contribuito Luigi Costanzo, Giovanna Tagliacozzo e Paola Ungaro.

2 Cfr. Capitolo 2, paragrafo 2.6.

3 Capitolo 2, paragrafo 2.7.

4 <https://unstats.un.org/unsd/statcom/50th-session/documents/>, The interlinkages for the Agenda 2030, UNSD, 5-8 march 2019.

mi tra gli indicatori, possono supportare il monitoraggio e le scelte sulle azioni sinergiche da sviluppare, la definizione delle priorità, l'identificazione dei *trade-off* e delle dimensioni rilevanti da monitorare, contribuendo a migliorare complessivamente la coerenza delle politiche attuate⁵. Le politiche volte a migliorare una specifica dimensione, potrebbero generare impatti nelle altre dimensioni con possibili effetti positivi o negativi a cascata di breve e lungo periodo. Le analisi possono aiutare a identificare variabili chiave che potrebbero essere utilizzate per definire in maniera più precisa i target principali da perseguire.

In questo capitolo saranno descritte alcune delle analisi avviate per esplorare la natura degli *interlinkages* tra i Goal e per tener conto delle diverse finalità, facendo riferimento alle misure statistiche, utilizzate come strumento per identificare tali interazioni. Sarà, quindi, evidenziato quanto il Sistema informativo Istat SDGs, si approssimi alle intenzioni teoriche esplicitate nel sistema UN-IAEG-SDGs per i fenomeni analizzati e quanto, invece, c'è in più a disposizione, sia per interessi specifici maturati e portati avanti negli anni sia per ricchezza di fonti di dati.

I risultati sono mostrati usando una visualizzazione tramite i grafi che aiuta a identificare i nodi principali relativi alle interconnessioni identificate.

4.2 La rete degli SDGs: i metadati UN-IAEG-SDGs

Leggere le interconnessioni e le interazioni tra temi, domini ed obiettivi è utile per considerare gli indicatori in una prospettiva globale, navigando tra le misure statistiche utili alla costruzione degli indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile. Le analisi partono dalle informazioni contenute nel sistema di metadati dell'*Inter-agency and Expert Group on Sustainable Development Goals Indicators* (UN-IAEG-SDGs)⁶: i legami definiti tra gli indicatori e tra le misure statistiche esplicitano e a volte spiegano le interazioni tra gli obiettivi.

Nell'ambito delle attività, attualmente in corso, dell'UN-IAEG-SDGs, è stato, peraltro, costituito lo specifico *Working Group on Interlinkages*⁷, alle cui attività partecipa l'Istat.

Di seguito si considerano le informazioni contenute nei metadati di UN-IAEG-SDGs, secondo gli ultimi aggiornamenti, che definiscono i legami possibili con indicatori di altri Goal. In concreto, per ognuno degli indicatori che hanno metadati ben definiti, sono indicati i target con i quali vi sono interrelazioni. Questi legami sono stati contabilizzati in matrici e visualizzati tramite grafi⁸.

I legami definiti tra gli indicatori esplicitano le interazioni tra gli obiettivi; l'Agenda 2030

5 JRC, "Interlinkages and policy coherence for the Sustainable Development Goals implementation", 2019 <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/interlinkages-and-policy-coherence-sustainable-development-goals-implementation-operational-method>

6 Cfr, Capitolo 2.

7 Report of the Inter-agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators United Nations Economic and Social Council, 50TH Session of the STATISTICAL COMMISSION, New York, 05-08/03/2019. L'esperienza italiana è citata nel Report 2018 <https://www.istat.it/it/archivio/218446>.

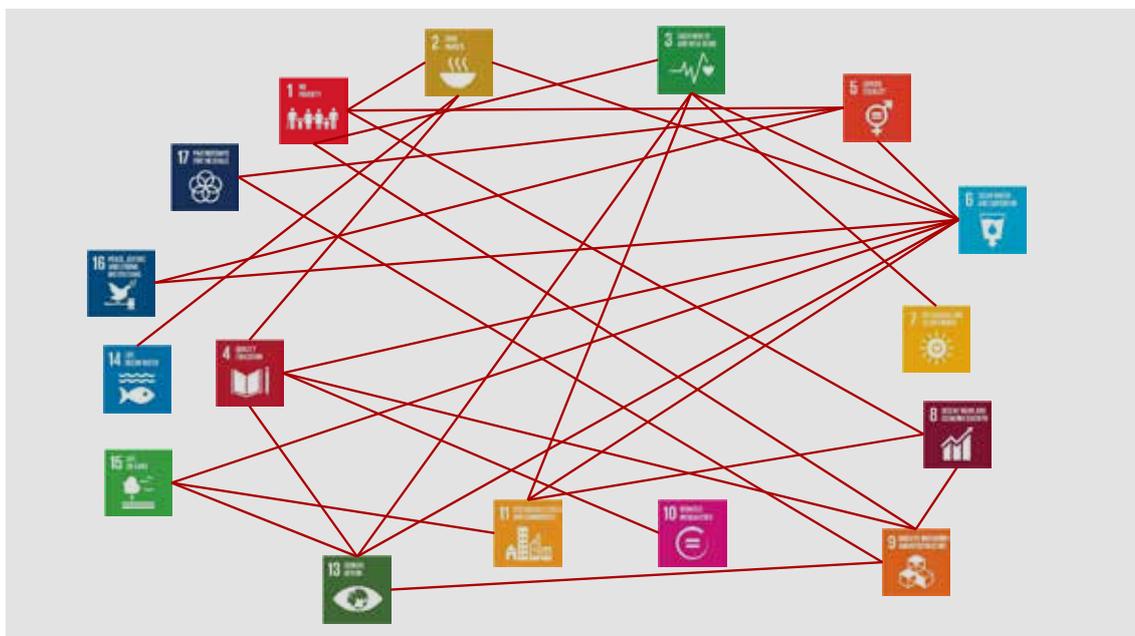
8 Gli indicatori sono stati classificati da UN-IAEG-SDGs secondo tre livelli (Tier I, II e III). Al primo livello appartengono tutti gli indicatori con metodologia e standard consolidati, e regolarmente prodotti dai Paesi; nel secondo livello si trovano gli indicatori che nonostante abbiano metodologia e standard consolidati, non vengono regolarmente prodotti; appartengono al terzo gli indicatori per i quali non sia disponibile una metodologia e degli standard condivisi. Per gli indicatori Tier III i metadati non sono ancora presenti o non sono strutturati adeguatamente, perché in evoluzione e, quindi, possono non esser esplicitati i legami relativi.

può essere, quindi, rappresentata come una rete nella quale alcune aree tematiche sono strettamente collegate tra loro e spesso risultano anche “esaustive e mature” in termini di informazione statistica strutturata (molti indicatori Tier I).

Figura 4.1 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per tipologia di legami - Legami leggeri (1-3 collegamenti)



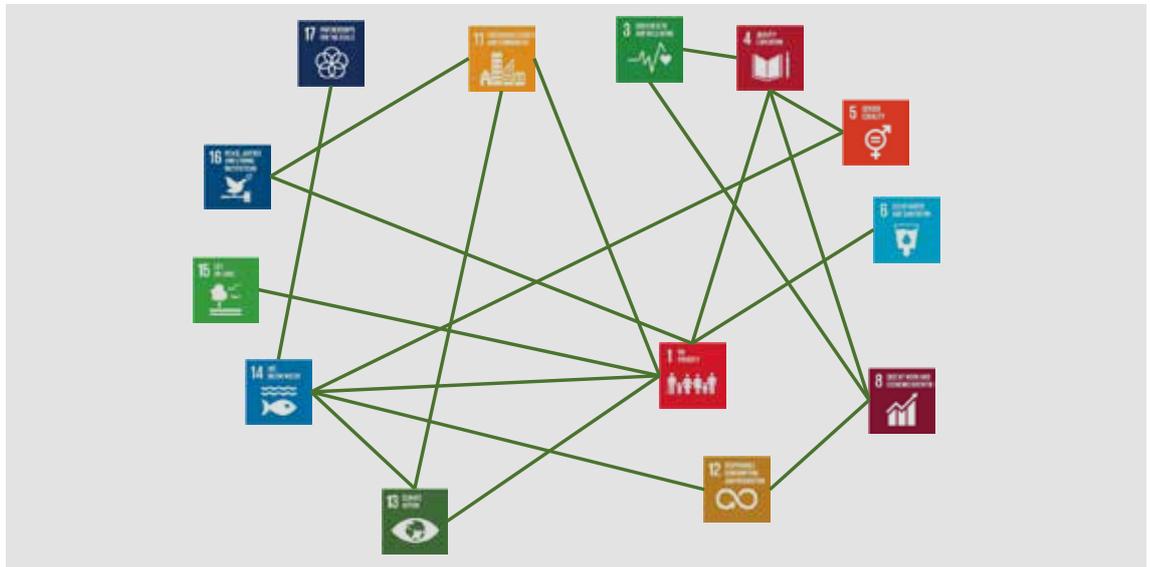
Figura 4.2 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per tipologia di legami - Legami medi (4-10 collegamenti)



La rappresentazioni sintetiche delle relazioni tra i Goal vengono realizzate attraverso la somma del numero di legami indicati, senza tenere conto della direzione⁹ delle stesse: sono,

⁹ I legami tra indicatori di uno stesso obiettivo e i legami tra gli indicatori relativi all'*Official Development Assistance* non sono stati calcolati nell'analisi.

Figura 4.3 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per tipologia di legami - Legami forti (più di 10 collegamenti)



quindi, stati evidenziati i grafi relativi ai legami leggeri (da 1 a 3 collegamenti), legami medi (da 4 a 10) e legami forti (più di 10).

Dall'analisi effettuata risulta che la rete basata sui metadati UN-IAEG-SDGs è connessa e inclusiva, non lasciando escluso nessun obiettivo di sviluppo. Non esistono, infatti, nodi isolati e non raggiungibili attraverso i percorsi che si possono sviluppare.

Ampiamente connessi e centrali nella rete, risultano i Goal 1 (povertà zero) e 11 (città) con 15 legami, il Goal 4, (istruzione di qualità) con 14 legami, i Goal 5 (parità di genere) e 6 (acqua), con 13 legami, il Goal 8 (lavoro) con 12 legami.

L'analisi per intensità (forte, media, leggera) delle relazioni evidenzia come, mentre per i legami medi e leggeri, la rete degli obiettivi riguarda tutti e 17 gli obiettivi, i legami forti attualmente escludono soltanto quattro Goal: il 2 (cibo e agricoltura), 7 (energia), 10 (egualianza), 9 (innovazioni e infrastrutture).

Identificare le connessioni tra obiettivi e targets tramite i legami delle misure statistiche soggiacenti gli indicatori, inclusi nel *framework* globale per gli SDGs, è un valido supporto per promuovere le successive analisi integrate da sperimentare a livello nazionale, identificando specifiche aree tematiche di cui studiare i percorsi per gruppi di obiettivi, considerando le finalità connesse alla produzione, all'analisi e al monitoraggio.

4.3 La rete degli SDGs: la produzione degli indicatori

Gli indicatori statistici per il Sistema informativo Istat SDGs sono scelti, anche grazie a una stretta collaborazione con varie istituzioni del Sistan¹⁰, attraverso un processo di selezione continuo che tiene in considerazione anche gli *interlinkages* tra obiettivi, target, indicatori.

¹⁰ Cfr Capitolo 2. Ogni Goal è stato esaminato considerando i target e gli indicatori richiesti e seguendo un approccio che tiene conto della tipologia dell'indicatore (statistico o no); della presenza ed esaustività dei metadati (Tier I, II o III) e dei dati delle Nazioni Unite, della rilevanza per l'Italia, delle possibili fonti dei dati (Istat, Sistan o altro), dell'esistenza di dati in serie storica e per disaggregazioni territoriali, delle interrelazioni esistenti.

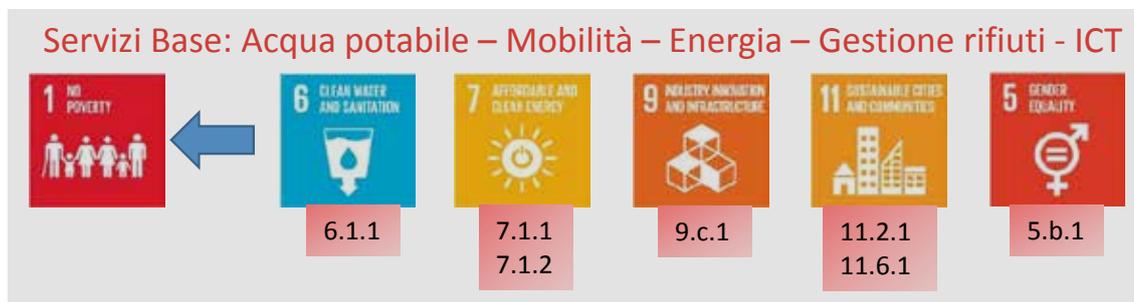
A titolo esemplificativo e per evidenziare l'importanza delle analisi delle interconnessioni, si descrive il percorso fatto per la selezione delle misure per il Goal 1. Per l'attuale diffusione 2019, con riferimento al Target 1.1 è stata inserita la percentuale di persone occupate che sono a rischio di povertà reddituale, indicatore strettamente collegato con il Target 1.2

Il target 1.2 è espresso attraverso l'indicatore 1.2.1 - proporzione della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale - che è sviluppato tramite: la povertà assoluta e la povertà relativa¹¹. Nel Sistema Informativo Istat SDGs sono presenti tre indicatori: due per la misura di povertà assoluta e uno per la misura di povertà relativa. Per l'indicatore 1.2.2 - Proporzione di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni - viene diffuso l'indicatore relativo a "persone a rischio di povertà o esclusione sociale" con le sue sottodimensioni di "povertà di reddito", "bassa intensità lavorativa" e "grave deprivazione materiale".

Il target 1.3 è espresso dall'indicatore 1.3.1 "Proporzione della popolazione coperta da piani / sistemi di protezione sociale"¹². Per la situazione nazionale, si è scelto di focalizzare l'attenzione sugli ostacoli all'accesso ai servizi sanitari a causa di difficoltà economiche ed è stato inserito un indicatore di fonte Eu-Silc.

Il target 1.4 analizza l'accesso ai servizi base e alla proprietà della terra. Per l'indicatore 1.4.1 - Proporzione di popolazione che vive in famiglie con accesso ai servizi di base - i metadati dell'UN-IAEG-SDGs, diffusi recentemente, hanno condotto ad una revisione degli indicatori nazionali. I servizi base previsti nei metadati riguardano l'accesso all'acqua potabile, alle strutture igienico-sanitarie, all'energia sostenibile e alla mobilità, all'alloggio, all'istruzione, all'assistenza sanitaria, ecc. L'indicatore 1.4.1 è, quindi, un esempio tipico di interconnessione tra obiettivi diversi perché considera che il raggiungimento dell'accesso a diversi servizi di base in un paese può essere monitorato analizzando diverse componenti, desunte da indicatori SDGs presenti in altri obiettivi. Il "tasso di sovraccarico del costo delle abitazioni", infatti, è un indicatore presente unicamente nel 1.4.1, mentre le altre componenti sono mutate da altri Goal (vedi figura 4.4).

Figura 4.4 - Indicatori inseriti nell'1.4.1 "Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base" con la nuova meta datazione proposta dall'UN-IAEG-SDGs e presenti in altri goal



Il target 1.5 esprime il tema della misurazione statistica degli eventi estremi e dei disastri: in questo caso l'indicatore è presente, nella stessa formulazione anche nei Goal 11 e 13 ai quali è, quindi, interconnesso. Attualmente sono disponibili misure statistiche parziali relativi alla proporzione della popolazione in aree con problemi idrogeologici e il numero di morti e feriti per alluvioni e frane.

¹¹ Entrambe sono basate sui dati dell'Indagine sulla spesa dei consumi delle famiglie.

¹² Basato sui dati dell'indagine Eu-Silc.

Per gli obiettivi 1.a.1 e 1.b i metadati sono in corso di definizione. Per l'indicatore 1.a.2, l'Istat utilizza la "Quota delle spese per le divisioni sanità, istruzione e protezione sociale sulle spese totali della pubblica amministrazione" e la "Proporzione della spesa bilaterale di assistenza ufficiale allo sviluppo (APS) sui servizi essenziali per i paesi in via di sviluppo (istruzione, sanità e protezione sociale)".

Nel 2019, quindi, il Sistema informativo Istat-SDG presenta per il Goal 1: 25 misure a copertura di 7 indicatori SDG con 6 misure identiche, 14 parziali e 5 di contesto, prodotti lavorando sull'analisi delle interconnessioni.

4.4 La rete degli SDGs: le analisi

4.4.1 Approccio analitico

L'approccio adottato negli SDG relativo allo sviluppo sostenibile si basa sull'idea che prosperità economica, protezione dell'ambiente e benessere sociale sono elementi interconnessi che non possono essere affrontati separatamente.

Si tratta, quindi, di un approccio integrato, secondo il quale: il benessere umano è intrinsecamente legato alla salute degli ecosistemi naturali; la mancata tutela di questi rappresenta anche una minaccia per la prosperità a lungo termine dello sviluppo; affrontare le disuguaglianze nei benefici distributivi dello sviluppo è fondamentale per lo sviluppo sostenibile globale; la gestione, la manutenzione e la salvaguardia del capitale naturale sono aspetti essenziali per garantire un utilizzo sostenibile delle risorse.

In coerenza con il principio "*Leave no one behind*" e seguendo quanto richiesto dal target 17.18¹³ sono state ampliate per ogni Goal le disaggregazioni possibili: regionali, per città, per grado di urbanizzazione, per genere, per cittadinanza, per presenza di disabilità.

Genere, cittadinanza, disabilità possono essere esplicitati nelle analisi delle interconnessioni tra obiettivi, target e indicatori: il loro potenziale informativo può migliorare la coerenza delle analisi, esplicitando sinergie e complementarità.

Analisi trasversali relative alla dimensione urbana, ai cambiamenti climatici, alle innovazioni e alle infrastrutture in quanto motori di sviluppo, possono evidenziare ulteriori aspetti legati alle interconnessioni, concettuali e dovute alla coerenza anche con altri *framework* internazionali, quali il Sendai Framework o quelli relativi ai Cambiamenti climatici.

Le analisi delle interrelazioni sono effettuate confrontando quanto ipotizzato da UN-IAEG-SDGs con le informazioni statistiche attualmente disponibili nel Sistema informativo Istat-SDGs, rendendo espliciti i legami tramite grafi.

¹³ Il Target 17.18 asserisce che è necessario "incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale.

4.4.2 Disabilità

Nell'Agenda 2030, un'applicazione concreta del principio di *"Leave no one behind"*, è rappresentata dall'inclusione della disabilità tra i temi considerati. Secondo i metadati UN-IAEG-SDGs, le persone con disabilità sono citate nei Goal e nei target per sei volte: nei target relativi all'istruzione (target 4.5 e 4.a), alla crescita e all'occupazione (target 8.5), alle disuguaglianze (target 10.2), all'accessibilità agli spazi verdi negli ambienti urbani (target 11.7), nonché alla raccolta di dati e al monitoraggio degli SDG (target 17.18). Per evidenziare l'importanza dell'inclusione al fine di garantire eguali opportunità di qualità della vita e di sviluppo, si è ritenuto opportuno considerare anche altre parole: ricorre nove volte la parola "vulnerabilità", sei volte la necessità dell'"accesso universale" e 31 volte l'accesso e la disponibilità di beni, servizi "per tutti".

Figura 4.5 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare secondo l'Agenda 2030 per fornire informazioni sulle persone con disabilità



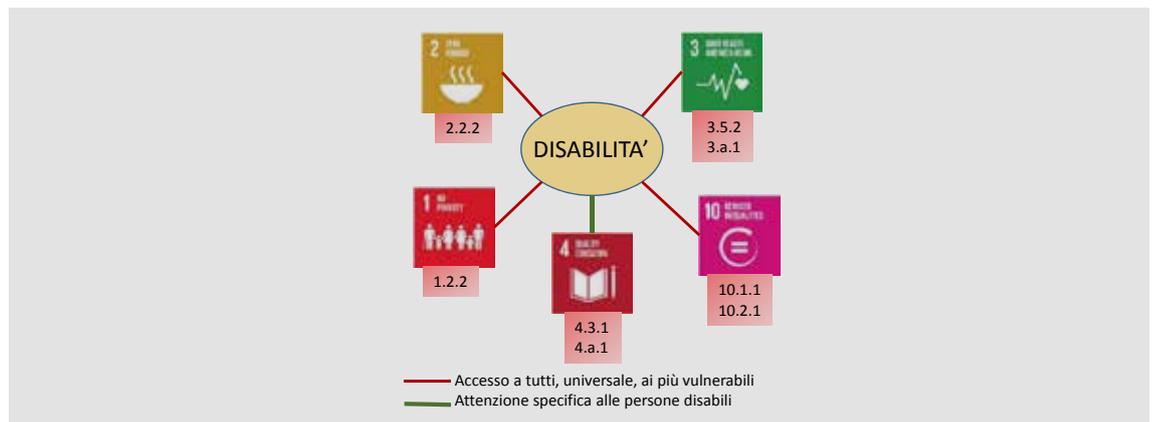
L'Istat ha, quindi, integrato nell'attuale diffusione le informazioni relative alle persone con disabilità: in aggiunta ai nove indicatori prodotti¹⁴ già nel 2018 con la differenziazione tra presenza di disabilità e non, sono stati aggiunti altri tre indicatori, per un totale di 16 misure disaggregate anche per presenza di disabilità. La variabile di classificazione utilizzata, scelta come proxy della condizione di disabilità, è il *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), utilizzata attualmente nelle indagini di popolazione in Europa, che permette di stimare il numero di persone con limitazioni gravi nelle attività quotidiane.

Per gli indicatori sulla possibilità di frequenza nelle scuole di alunni con disabilità (4.3.1) e sulle scuole con alunni con disabilità dotate di postazioni informatiche adattate (4.a.1) sono considerati studenti con disabilità coloro che hanno una certificazione in base alla Legge 104/92 e che usufruiscono dell'insegnante di sostegno.

14 Gli indicatori sono: 4 indicatori del 1.2.2, l'indicatore 3.a.1, l'indicatore 4.a.1, 2 indicatori del 10.1.1 e l'indicatore 10.2.1.

L'attuale disponibilità di informazione statistica interconnessa relativa alla disabilità è esplicitata nel grafo seguente.

Figura 4.6 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare e gli indicatori disponibili nel Sistema informativo Istat SDGs per fornire informazioni sulle persone con disabilità



4.4.3 Migrazioni

Nell'Agenda 2030 sono individuati specifici indicatori classificati "for migrants": l'indicatore 4.b.1, Volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per le borse di studio per settore e tipo di studio); il 10.7.1, Costo per l'assunzione a carico del dipendente in rapporto al reddito mensile conseguito nel paese di destinazione; il 10.7.2, Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile; il 10.c.1, Costi delle rimesse in percentuale sulla quantità rimessa; il 16.2.2, Numero delle vittime della tratta di esseri umani per 100.000 abitanti, per sesso, età e forma di sfruttamento. Altri due indicatori esplicitamente indicano una disaggregazione relativa alle migrazioni: l'8.8.1 Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante e l'8.8.2 Livello di conformità nazionale dei diritti del lavoro (libertà di associazione e la contrattazione collettiva), per sesso e status di migrante. Ulteriori 22 indicatori, che non richiedono esplicitamente la disaggregazione per status migratorio, sono però considerati rilevanti da UN per comprendere la condizione dei migranti nei paesi di accoglienza.

Le informazioni disponibili nel Sistema informativo SDGs Istat sono state integrate tramite l'inserimento di indicatori specifici (le misure del 10.7.2 sui permessi rilasciati e le acquisizioni di cittadinanza e le misure introdotte in questa occasione per il 17.3.2 cioè le Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia in milioni di Euro e in termini percentuali) e con l'uso più frequente delle disaggregazioni per cittadinanza. Prossimamente, si prenderà in considerazione anche la disaggregazione per Paese di nascita. Si è considerato, inoltre, opportuno distinguere tra studenti di prima generazione e studenti di seconda generazione, utilizzando la variabile (chiamata nel database "nazionalità") utilizzata dal Sistema Statistico Invalsi per differenziare gli studenti nativi (nati in Italia da genitori italiani), gli studenti di prima generazione (nati all'estero da genitori stranieri) e gli studenti di seconda generazione (nati in Italia da genitori stranieri). Nel sistema informativo SDG Istat, sono presenti in totale, 54 misure che tengono conto del tema, corrispondenti a 24 indicatori UN-IAEG-SDGs.

Figura 4.7 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare secondo l'Agenda 2030 per fornire informazioni sulle migrazioni

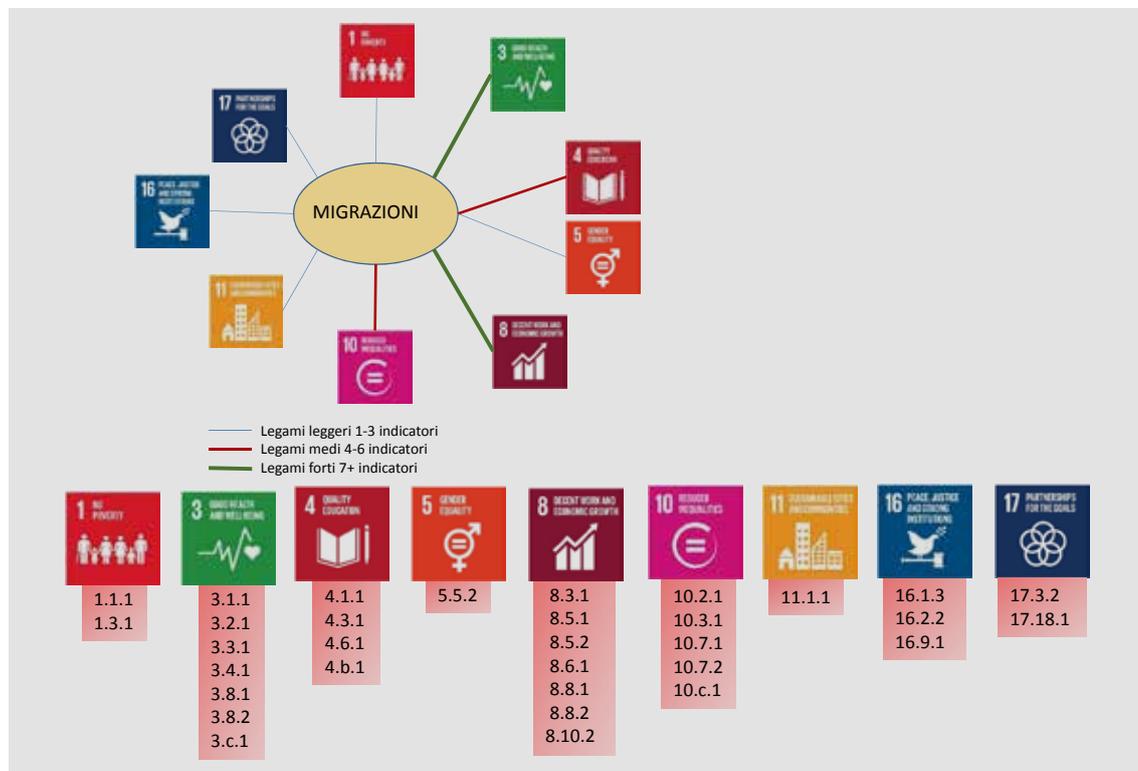
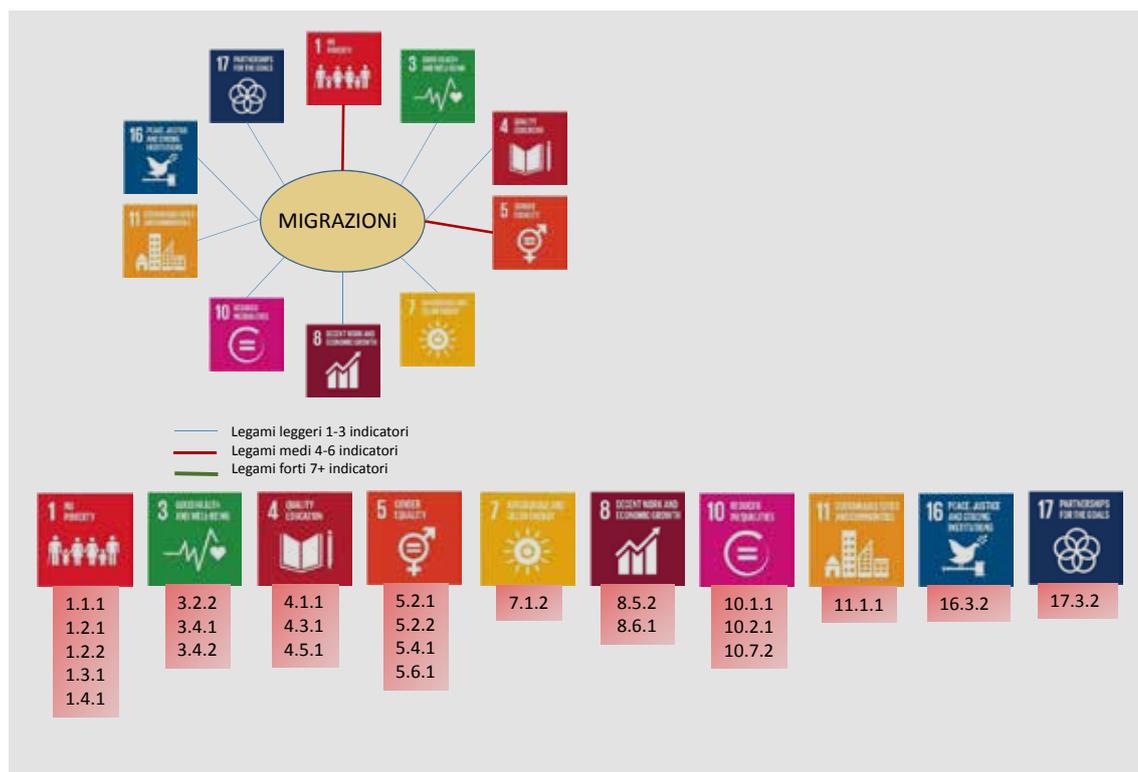


Figura 4.8 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare e gli indicatori disponibili nel Sistema informativo Istat SDGs per fornire informazioni sulle migrazioni



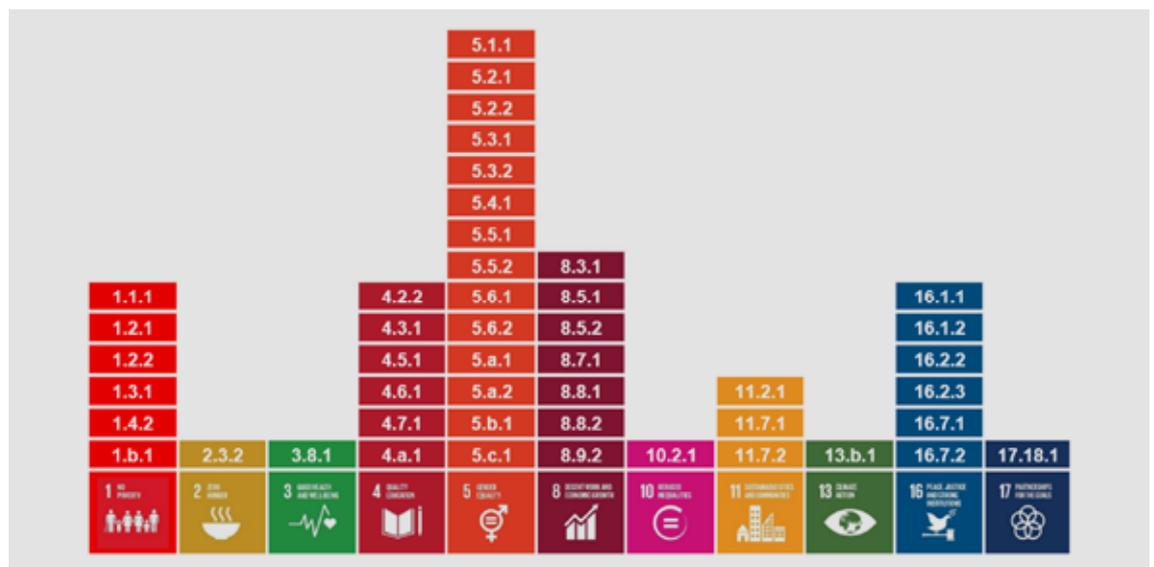
Si rendono disponibili, come suggerito dalle Nazioni Unite, nelle misure statistiche, aspetti connessi all'accesso ai servizi di base - quali istruzione, servizi sanitari e protezione sociale - per considerare quanto i migranti siano integrati nella società ospite e se subiscano eventuali violenze o discriminazioni.

4.4.4 Genere

L'uguaglianza di genere è un obiettivo di notevole potenza per sostenere la principale promessa dell'Agenda 2030: non lasciare indietro nessuno¹⁵.

È, quindi, fondamentale integrare in una prospettiva di genere l'analisi e il monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile, effettuando i necessari investimenti per il progresso delle relative statistiche. Nel grafico seguente si identificano gli "indicatori specifici di genere", cioè quegli indicatori per i quali i metadati di UN-IAEG-SDGs richiedono esplicitamente la disaggregazione per sesso e/o per i quali si riferiscono alla parità di genere.

Figura 4.9 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Gli indicatori specifici di genere secondo l'Agenda 2030



La produzione di informazioni statistiche declinate per genere o legate al tema della parità di genere è da lungo tempo una caratteristica peculiare dell'attività dell'Istat. Questo ha consentito che, fin dal dicembre 2016, in occasione della prima diffusione del Sistema informativo SDGs per l'Italia, la variabile di classificazione "genere" sia prevista in una grande quantità di indicatori: 28 indicatori sui 66 pubblicati, infatti, erano indicatori specifici per genere di cui 7 indicatori nel Goal 3 e 6 nei Goal 5 e 16.

Grazie al continuo ampliamento del sistema, all'aggiornamento degli indicatori, e alla costante attenzione verso una maggiore disaggregazione utile a monitorare in maniera più puntuale le dinamiche dei fenomeni, l'odierna pubblicazione può contare, su 123 indicatori forniti, di ben 51 indicatori specifici per genere, che sviluppano più di 80 misure connotate per genere (Figura 4.10). Grande importanza per le analisi di genere riveste l'obiettivo 3

¹⁵ UN Women, agenzia di custodia per gli indicatori del Goal 5, il Rapporto "Turning Promises into Action: Gender Equality in the 2030 Agenda for Sustainable Development", <https://gender.cgiar.org/un-women-2018-sdg-monitoring-report/>

sulla Salute con 13 indicatori, quello sulla Giustizia e le Istituzioni con 8 indicatori, il Goal specifico sulla parità di genere con 7 indicatori e il 4 sull'istruzione con 6 indicatori. L'analisi delle dinamiche e delle interrelazioni di questi indicatori, possono essere spunto di future riflessioni integrate.

Figura 4.10 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Gli indicatori disponibili nel Sistema informativo Istat SDGs per fornire informazioni sulle differenze di genere



4.4.5 Città sostenibili

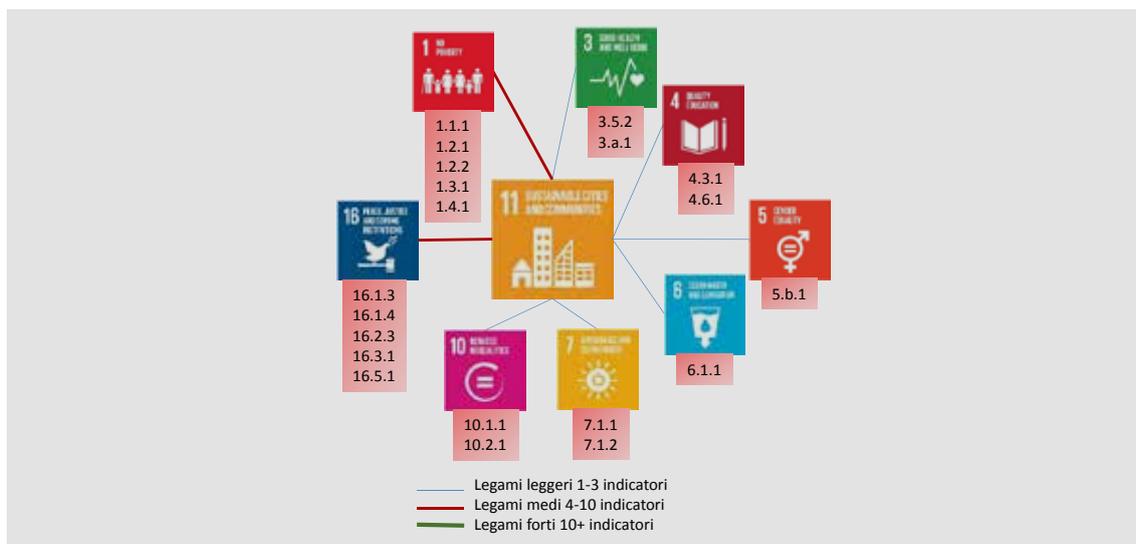
Il tema della sostenibilità urbana è di rilievo per l'Agenda 2030. La concentrazione della popolazione nelle aree urbane dà luogo a consistenti quote di consumo energetico e di emissioni di carbonio e alla crescente pressione sull'ambiente. Lo spazio urbano è, quindi, un fattore cruciale di sviluppo. L'analisi del tema non riguarda solamente il Goal 11, ma deve essere intesa in maniera trasversale considerando, ove possibile, il grado di urbanizzazione anche per altri indicatori connessi allo sviluppo sostenibile. Sono, pertanto, numerose le dimensioni da considerare in modo sistemico, inclusivo e integrato, per poter analizzare la sostenibilità urbana. Secondo i metadati delle Nazioni Unite relativi agli indicatori del Goal 11, la rete di connessioni tra questo e quasi tutti gli altri è, infatti, molto densa, con connessioni anche forti. I collegamenti più frequenti sono con il Goal 1 (povertà), il Goal 13 (cambiamento climatico), il Goal 6 (acqua) e il Goal 16 (istituzioni forti e giustizia). Importanti anche le connessioni con gli indicatori del Goal 3 (salute), del Goal 8 (lavoro e crescita) e del Goal 15 (terra).

Figura 4.11 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare secondo l'Agenda 2030 per fornire informazioni sulle città sostenibili



L'ampliamento dell'informazione statistica messa a disposizione in occasione della diffusione attuale ha consentito di sviluppare indicatori al livello territoriale più dettagliato possibile: dal Paese, alle regioni, alle città. Per comune capoluogo sono presenti 10 misure inserite nel Goal 11; sono presenti 17 misure nei Goal 1, 4, 7, 10 e 11 che considerano il grado di urbanizzazione¹⁶; sono diffuse 17 misure nei Goal 1, 3, 5, 6, 7, 11 e 16 che considerano la tipologia comunale suddivisa in base alle aree metropolitane e alla numerosità della popolazione. Ulteriori approfondimenti analitici saranno sviluppati al riguardo nelle prossime edizioni.

Figura 4.12 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare e gli indicatori disponibili nel Sistema informativo Istat SDGs per fornire informazioni sulle città sostenibili (comuni capoluogo, tipologia comunale e grado di urbanizzazione)



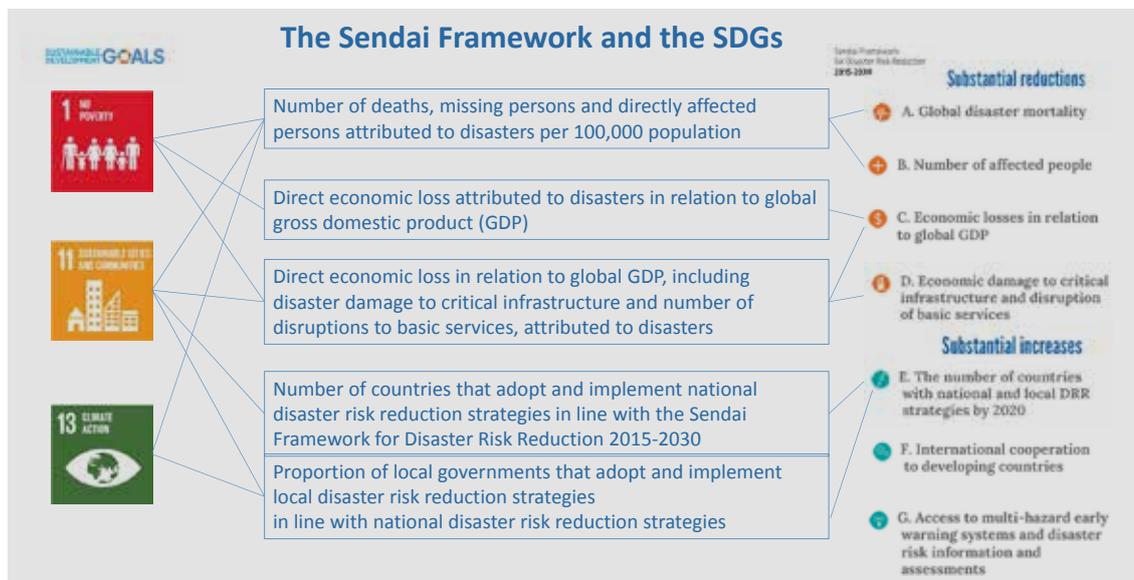
¹⁶ È stato utilizzato il Grado di urbanizzazione (*Degree of urbanization*) definito da Eurostat: con il grado 1 si definiscono le aree più densamente popolate (le grandi città), con il grado 2 si definiscono le aree a densità intermedia di popolazione (città medie e cinture urbane), con il grado 3 le aree rurali.

4.4.6 Cambiamenti climatici

Per rispondere alla sfida informativa posta dall'Agenda 2030 è indispensabile considerare in maniera integrata e trasversale anche le questioni di misurazione statistica relative ai cambiamenti climatici. Il Goal 13 fa riferimento alle questioni urgenti e di impatto sostanziale per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze. L'innalzamento delle temperature dell'atmosfera e degli oceani, il mutamento dei regimi di precipitazione, l'aumento del livello del mare e la sua acidificazione, sono trasformazioni del clima che provocano conseguenze sull'ambiente e sugli ecosistemi, ma anche sul sistema socio-economico, danneggiando il territorio con conseguenze di rilievo nelle attività produttive, nelle infrastrutture, per le persone. Le pressioni di natura antropogenica generate sia dalle attività economiche - quali le pratiche agricole e forestali, i processi industriali e le attività dei servizi - sia da quelle di trasporto e riscaldamento delle famiglie hanno effetti concreti. I cambiamenti climatici sono, inoltre, causa dell'inasprimento di alcune calamità di natura climatica e idro-meteorologica. Per agire contro i cambiamenti climatici si deve garantire il passaggio ad un'economia più "verde", che coniughi benessere sociale, salvaguardia ambientale e competitività economica.

La Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici¹⁷ e gli accordi a essa collegati, quali il Protocollo di Kyoto¹⁸ e gli Accordi di Parigi¹⁹, il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*²⁰ si sono tradotti, in termini di domanda informativa, in diversi *framework* internazionali di indicatori statistici che hanno forti interconnessioni con gli indicatori UN-IAEG-SDGs.

Figura 4.13 - Legami tra SDGs e il Sendai Framework



17 1992, United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) http://unfccc.int/essential_background/items/6031.php

18 1997, Kyoto Protocol http://unfccc.int/kyoto_protocol/items/2830.php

19 Paris Climate Agreement (UN decision 1/CP.21, adoption of the Paris Agreement). Adottato al Third UN World Conference on Disaster Risk Reduction in Sendai, Giappone

20 <https://www.unisdr.org/we/coordinate/sendai-framework>

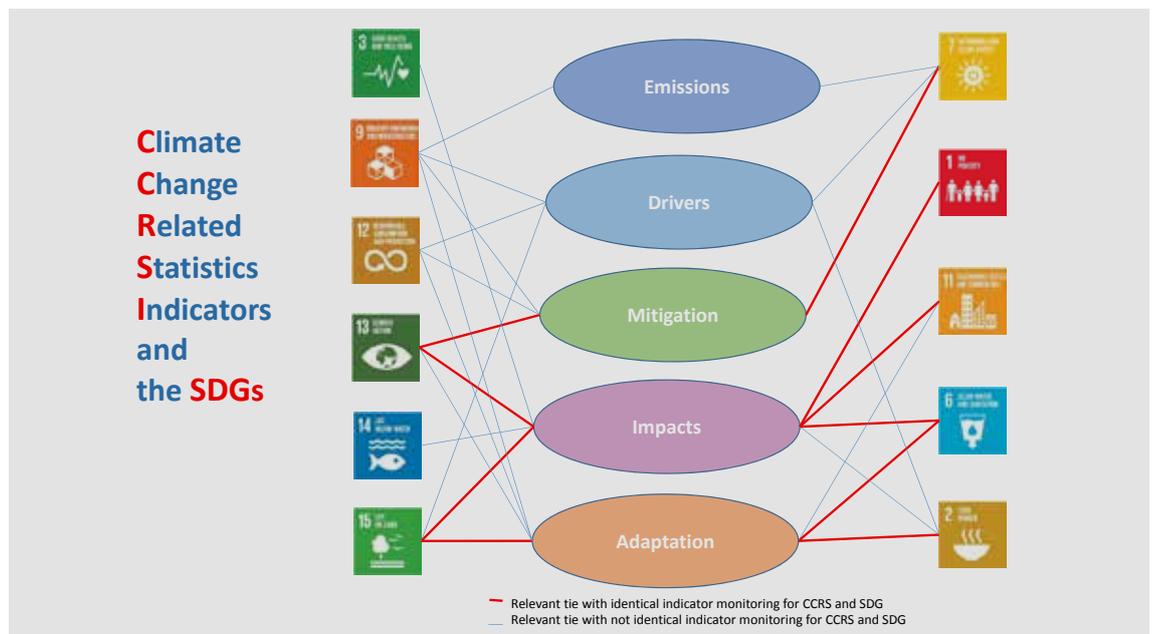
In termini di causa o di effetto, temi connessi ai cambiamenti climatici sono, quindi, presenti in quasi tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

I target del Goal 13 sono volti a sviluppare e integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici, per aumentare la resilienza dei territori rispetto ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.

In tre degli obiettivi dell'Agenda 2030 sono inclusi alcuni degli indicatori del *Sendai Framework* per la riduzione del rischio da disastri, oltre che nel Goal 13, presenti nel Goal 1 (povertà), per considerare la vulnerabilità connessa ai rischi ambientali e nel Goal 11 (città) per considerare aree urbane degradate, cementificate e densamente popolate.

Sette Goal sono esplicitamente interconnessi agli indicatori statistici UNECE per il monitoraggio specifico dei Cambiamenti Climatici.

Figura 4.14 - Legami tra SDGs e gli indicatori UNECE Climate Change Related Statistics



Secondo i metadati UN-IAEG-SDGs la rete di connessioni tra il Goal 13 e gli altri evidenzia numerosi legami, di cui i più frequenti con il Goal 1 (povertà), il Goal 11 (città) e il Goal 14 (mare). Importanti anche le interrelazioni con gli indicatori del Goal 15 (terra), del Goal 6 (acqua), del Goal 9 (infrastrutture e industria) e con i Goal 4 (istruzione) e 3 (salute), che riguardano il benessere delle persone.

Nel Sistema informativo Istat-SDGs gli indicatori presenti sono 11 che sviluppano 27 misure statistiche²¹. Anche se è stato finora realizzato uno sforzo considerevole al riguardo, certamente si tratta di un dominio nel quale lo sviluppo dell'informazione statistica di qualità offre la possibilità di avere consistenti spazi di miglioramento.

²¹ Cfr. Capitolo 1 e la sezione dedicata al Goal 13. Ad esempio, per quanto riguarda gli indicatori connessi agli eventi estremi è necessario considerare misure statistiche che considerano diverse tipologie di eventi estremi.

Figura 4.15 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare secondo l'Agenda 2030 per fornire informazioni sui cambiamenti climatici

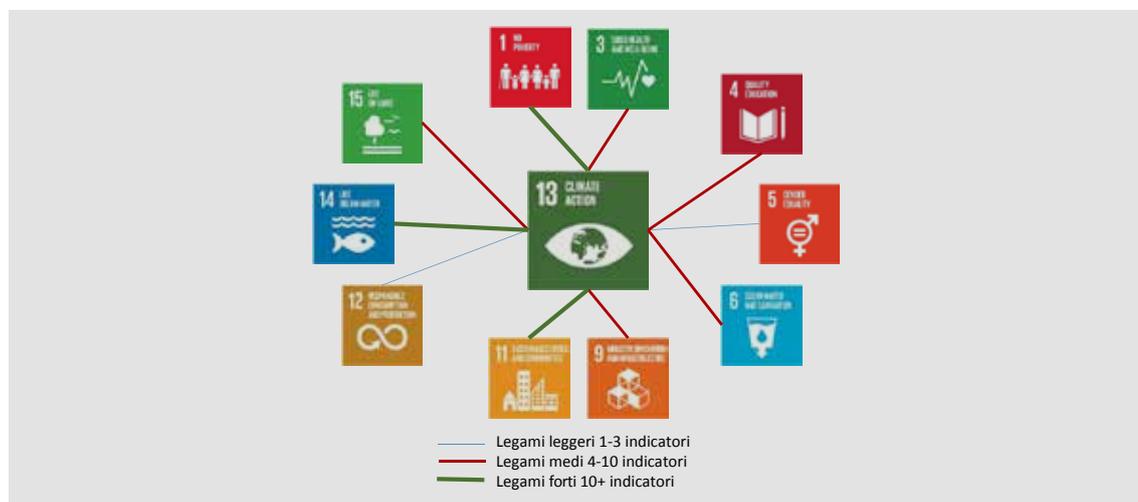


Figura 4.16 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare e gli indicatori disponibili nel Sistema informativo Istat SDGs per fornire informazioni sui cambiamenti climatici



4.4.7 Ricerca, innovazione ed infrastrutture

Il Goal 9 presenta legami con una molteplicità di obiettivi e target, dato che si incentra su elementi - infrastruttura, industrializzazione, ricerca e innovazione - che possono essere considerati motore di crescita economica e leva della competitività, nonché fattori abilitanti per lo sviluppo sociale e ambientale.

Il ruolo più rilevante è rappresentato dagli indicatori associati alla ricerca scientifica, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione (target 9.5), poiché questi rappresentano gli strumenti attraverso cui realizzare molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile: dal miglioramento della morbosità e mortalità all'allungamento della speranza di vita grazie ai risultati della ricerca medica (Goal 3), dall'ampliamento dell'innovazione tecnologica in campo agricolo

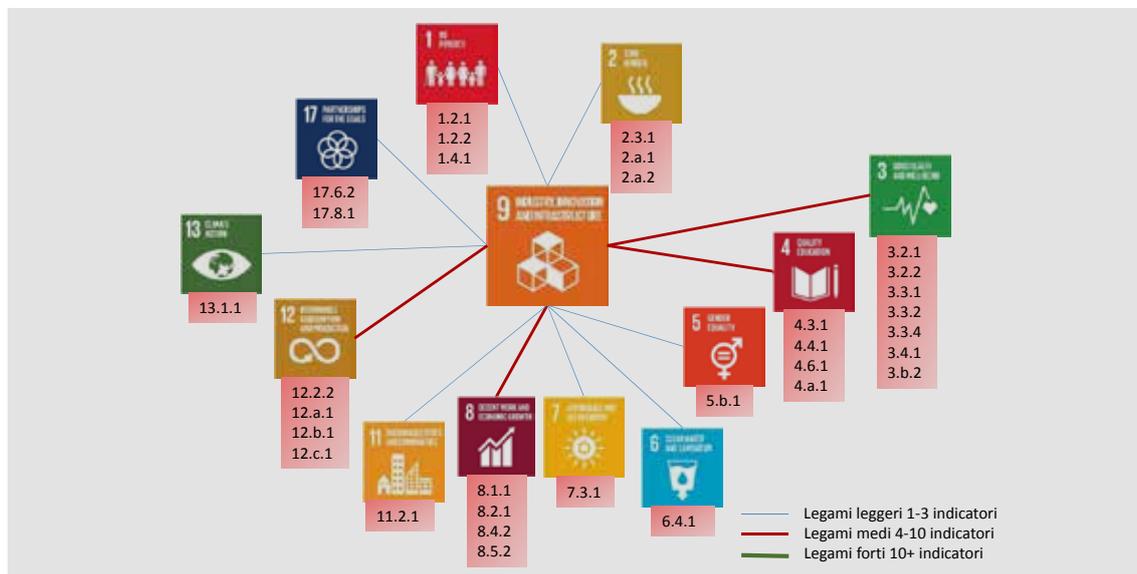
(Goal 2), energetico (Goal 7) e marino (Goal 14) alla promozione della cooperazione per il *capacity building* e l'ampliamento della conoscenza scientifico-tecnologica, in particolare nei paesi in via di sviluppo (Goal 12 e 17). Sviluppo di infrastrutture di qualità (target 9.1) e incremento della produttività e efficienza nell'uso delle risorse (target 9.4) si connettono con molti indicatori afferenti ai Goal 1 e 11 (accesso ai trasporti), 2 (infrastrutture rurali e produttività agricola), 6 (efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua), 7 (intensità energetica e infrastrutture per la distribuzione di energia), 8 (produttività del lavoro), 12 (consumo di materia). L'adozione di tecnologie e processi produttivi meno nocivi per l'ambiente, richiamata dal target 9.4, impatta, in termini di emissioni di CO2 (indicatore 9.4.2), sugli indicatori che riguardano la qualità dell'aria (Goal 11) e il cambiamento climatico (Goal 13). Il sostegno e il rafforzamento dell'industria (target 9.2), importante fonte di reddito e lavoro, risulta funzionale al contrasto della povertà (Goal 1) e alla crescita economica e dell'occupazione (Goal 8), mentre l'ICT e, in particolare, Internet (alla cui promozione è rivolto il target 9.c), oltre a costituire quei servizi di base per i cittadini e l'istruzione richiesti dal Goal 1 e 4, rappresentano strumenti per consentire un accesso equo e inclusivo all'informazione, alla conoscenza, ai servizi di mercato e finanziari, così come auspicato dai Goal 2, 4, 5, 11 e 16.

Figura 4.17 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare secondo l'Agenda 2030 per fornire informazioni ricerca, innovazioni ed infrastrutture



L'abbondanza di interconnessioni espone, che potrebbero essere sfruttate a fini di approfondimento statistico per meglio illustrare e monitorare le finalità politiche dell'Agenda, caratterizza il Goal 9 per il suo elevato livello di trasversalità.

Figura 4.18 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs. Le interrelazioni da monitorare e gli indicatori disponibili nel Sistema informativo Istat SDGs per fornire informazioni su ricerca, innovazioni ed infrastrutture



4.5 La rete degli SDGs: il monitoraggio statistico della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile

La rete degli SDGs dell'Agenda 2030 può essere analizzata considerando le interrelazioni espresse nella Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)²². È utile, infatti, considerare in che modo gli SDGs nazionali possano essere raggiunti in modo sistemico, e come sia possibile identificare azioni che tengano conto delle relazioni multiple esistenti tra le diverse dimensioni della sostenibilità.

Le misure del Sistema informativo Istat SDGs rese disponibili, infatti, costituiscono il naturale input per la misurazione della SNSvS e sono state considerate nelle attività svolte dal Tavolo di lavoro sugli Indicatori per l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile²³, avente l'obiettivo di definire un nucleo ristretto e rappresentativo di indicatori per il suo monitoraggio.

Il Tavolo ha definito e concordato i criteri e l'approccio metodologico²⁴ necessari per individuare un insieme di indicatori rilevanti per il monitoraggio della SNSvS.

Al fine di evidenziare le interconnessioni in maniera sistematica e tener conto dei principi chiave che guidano l'agenda 2030, si è rappresentata nel grafo seguente una prima applicazione sperimentale realizzata seguendo l'approccio metodologico e i criteri individuati.

²² Delibera Cipe n. 108/2017, pubblicata in gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018. Nell'ambito dell'allegato tecnico, costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, si fa riferimento esplicito alla necessità di pervenire alla definizione di un insieme rappresentativo di indicatori rilevanti per il monitoraggio dell'attuazione della Strategia ed utili alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, considerando in tal senso gli indicatori diffusi dall'Istat ed elaborati nel Sistema Statistico Nazionale.

²³ Hanno partecipato alle attività del tavolo rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di Ispra e Istat.

²⁴ Cfr. Capitolo 2.

Figura 4.19 - La rete del Sistema Informativo Istat SDGs per il monitoraggio della SNSvS



La Sostenibilità, infatti, va considerata, in una prospettiva, globale e nazionale, integrata, esplicitando le interazioni tra i domini sociale, economico, ambientale ed istituzionale anche per il monitoraggio: il grafo ne evidenzia la complessità. Le misure intraprese per raggiungere il progresso in un Goal possono essere rinforzate o possono andare in competizione con quelle stabilite per un altro Goal.

In prospettiva, l'analisi, presentata a titolo esemplificativo, delle interrelazioni tra obiettivi, target ed indicatori quantitativi nazionali, è d'ausilio per considerare sinergie e *trade-off* tra misure politiche adottate e rendere esplicite eventuali azioni di "rinforzo o bilanciamento" tra aree tematiche e questioni tra loro interconnesse.

4.6 Le analisi future

La sostenibilità, come si è visto, è intrinsecamente complessa e non vi è solo un modo per definire percorsi di sostenibilità.

Sono necessarie strategie interconnesse per le regioni, le città, i cittadini, le comunità, le imprese e la società civile: il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare, al fine di riutilizzare le risorse, diminuire il ricorso al capitale naturale del pianeta e nel contempo le emissioni di gas serra; la garanzia della sostenibilità dal produttore al consumatore; le questioni inerenti l'energia e la mobilità; l'evoluzione tecnologica, strutturale e demografica in un mondo più interconnesso che garantisca un'uguaglianza sostenibile.

Per questo motivo l'approccio sistemico e integrato sembra essere quello più adatto, declinato considerando lo sviluppo urbano sostenibile, i cambiamenti climatici, i fattori di crescita economica e di sviluppo sociale e ambientale, le questioni connesse all'uguaglianza sostenibile.

Spiegare, evidenziare, analizzare le interconnessioni tra *Goal*, *Target* ed indicatori può facilitare la comprensione delle dimensioni e della complessità dello sviluppo sostenibile, può aiutare a utilizzare al meglio le informazioni statistiche disponibili sfruttando le interconnessioni per garantire la maggior copertura possibile in termini di informazione statistica; può facilitare le scelte relative a strategie o ad azioni in competizione.

Le attività programmate dall'Istat prevedono un ulteriore sviluppo di questo tipo di analisi, per considerare ulteriori percorsi tematici specifici e per proseguire le analisi attuali. Dopo aver completato l'analisi concettuale finalizzata al *mapping* delle interconnessioni esistenti considerando altri percorsi tematici ancora non rappresentati, ulteriori approfondimenti verranno effettuati usando dati storici e geografici, e si attiveranno, quindi, analisi delle interconnessioni esistenti che tengano conto delle correlazioni statistiche tra gli indicatori.

5. GLI INDICATORI SDGS: LE REGIONI¹

In questo capitolo si rende disponibile una raccolta di indicatori per il monitoraggio dei Sustainable Development Goals, relativi alle regioni, alle loro ripartizioni di appartenenza e all'Italia, con riferimento all'ultimo anno disponibile. Il confronto con il dato ripartizionale e con il valore nazionale è esplicitato secondo la legenda disponibile di seguito, per gli indicatori dove era possibile calcolarlo.



Legenda per la lettura delle tavole regionali

	Valore regionale. Nelle colonne "Confronti", indica che il valore regionale è uguale a quello della Ripartizione di appartenenza o al valore Italia.	
	Rapporto sfavorevole tra il valore regionale e quello della Ripartizione di appartenenza, o tra il valore regionale e il valore Italia.	
	Rapporto favorevole tra il valore regionale e quello della Ripartizione di appartenenza, o tra il valore regionale e il valore Italia.	
	Confronto non disponibile.	
(*)	Valori riferiti, a seconda della regione, alle ripartizioni Nord-ovest, Nord-est, Sud o Isole	
Le ripartizioni geografiche sono così suddivise:		
Nord	Nord-ovest	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia
	Nord-est	Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro		Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno	Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
	Isole	Sicilia, Sardegna

¹ Questo capitolo è stato curato da Paola Patteri, con la collaborazione di Barbara Baldazzi.



Piemonte

Indicatori	Valori			Confronti	
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,9	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,0	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,0	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,5	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,0	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,9	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,7	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	32,5	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	22,0	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,2	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,6	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,6	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,8	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	21,5	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	42,0	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	55.907	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	4,2	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	634,6	1.355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	15,6	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	145,6	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	34.365,1	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,05	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,67	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,9	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	223,6	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	58,4	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	7,2	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,7	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,9	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	279	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	20,3	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	71,0	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	16,8	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,40	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,9	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	47,9		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,8		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	94,7		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	94,7		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,7	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	5,9	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	31,9	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	36,6	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	38,2	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	22,1	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	27,2	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	32,4	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	95,9	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	45,7	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	8,4	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	13,6	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,3	1,6(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,6	3,3(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,7	4,4(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,6	2,2(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	23,0	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	30,4	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	72,2	74,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	77,7	79,2(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,7	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,6	7,5(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,7	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	86,0	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,0	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,7	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	35,3	33,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	25,5	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	7,1	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,6	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	74,9	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	235	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	21,1	21,8	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,9	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	69,7	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	53,0		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	64,8	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	0	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	0	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,7	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	18,6		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,8		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	35,5	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	101,8	86,4(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,4	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,0	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,53	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,24	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	28.837	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,2	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,6	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	65,9	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	70,7	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	42,3	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,1	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,7	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	8,4	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	80,1	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	51,2	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,6	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	5.771,49	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	21,6	21,0	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	20,0	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,2	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	40,8	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	29,6	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	16,3	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	39,9	36,0	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	96,8	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,3	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	3,03	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,39	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,7	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	20.727	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,0	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	258.463	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	58,5	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	20.338	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	37,9	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	11.247	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,5	13,7	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	32,8	25,2	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,1	11,6	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	32,5	28,6	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	397		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	6,2	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,6	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,8	15,6	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	22	12,3	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	82,4	67,8	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,0	24,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	2,3	4,2(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,53	8,66	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,24	0,28	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	28.837	240.662	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	996.331	6.534.507	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	173.853	1.967.821	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	785.084	4.263.012	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	1.222.774	9.236.679	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	59,3	66,2	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	69	600	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	13,8	15,8(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	4,07		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	3.392	8.709	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	17,0	18,3	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		1,6	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		4,8	15,6	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	4,3	1,6	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Piemonte	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)		64,2	3020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)		221	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	16,7	18,8	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	41,3	43,4	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,86	9,31	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,5	0,5	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	65,2	60,3	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	12,5	14,7	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,7	1,0(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,4	4,3	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,4	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	5,5	5,1	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	204	270	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	35,3	33,0	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	29,4	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	355,8		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	5,7		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	96,8	95,7	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,6	70,4	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,3	77,8	71,4		



Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Indicatori	Valori			Confronti	
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,7	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,9	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,3	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,7	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,8	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,5	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	25,3	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	43,4	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,7	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,2	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	12,1	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	10,2	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	17,7	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	42,5	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	31.323	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	7,1	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	685,8	1355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	34,7	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	164,6	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	830,2	235736,3	343932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,84	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	4,16	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	3,2	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	203,3	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	60,1	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	12,4	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,8	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	7,2	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	8,0	1604,0	3378,0		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	33,2	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	65,5	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	10,9	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,58	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,7	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	44,1		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,7		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	90,3		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	90,3		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,5	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	7,0	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,5	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	26,8	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,4	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	28,1	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	17,7	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	24,4	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	31,8	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	94,4	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	57,8	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	8,5	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	15,2	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,2	1,6(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,3	3,3(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,3	4,4(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,6	2,2(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	22,4	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	27,4	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	66,0	74,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	70,6	79,2(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 5	SDG 5.2.1 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
	Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	3,6	4,8	4,9		
	SDG 5.2.2 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	6,8	7,5(*)	7,7		
	Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,8	0,9	0,9		
	SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	88,0	80,5	73,8		
	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,6	13,4	13,5		
	Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,8	0,9	0,8		
	SDG 5.5.1 - Proporzione di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	50,0	33,0	35,4		
	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	22,9	23,9	21,2		
	SDG 5.6.1 - Proporzione di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	6,5	6,1	6,0		
	SDG 5.b.1 - Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,2	92,4	91,6			
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	73,4	76,7	72,4			
Goal 6	SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
	Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	454	245	220		
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,4	21,8	29,0		
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,5	3,0	10,4		
	SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
	Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	66,0	62,4	59,6		
	SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	88,1		41,7		
	SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	81,3	66,8	58,6		
	SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
	Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	0	25	65		
	Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	0	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	88,6		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	87,8		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	243,5	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	103,1	86,4(*)	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	2,2	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,9	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,8	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,97	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,22	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	891	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	7,1	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,7	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,9	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,9	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	44,0	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,1	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,1	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	8,8	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	125,3	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	73,3	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,8	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	2.188,04	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	7,1	21,0	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	7,8	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,6	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	22,2	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	17,4	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	15,3	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	14,7	36	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,7	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,1	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	8,31	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	-1,17	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,7	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	20.901	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,8	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	5.380	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	51,9	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	475	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	42,5	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	447	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,9	13,7	16,1		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,2	25,2	27,1		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	2,0	11,6	12,5		
SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	25,3	28,6	32,4		
SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	749		381		
Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	6,2	19,8		
SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	12,1	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	10,2	15,6	10,4		
SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	43,4	12,3	23,4		
SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	67,8	34,0		
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	24,4	19,7		
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	3,8	4,2(*)	5,1		
SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,97	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,22	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	891	240.662	505.489		
SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	18.731	6.534.507	9.609.056		
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	694	1.967.821	2.793.917		
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	2.512	4.263.012	6.494.543		
SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	45.072	9.236.679	16.425.018		
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	61,1	66,2	55,5		
SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
Numero di organizzazioni/impresse registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	4	600	982		
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	18,1	15,8(*)	19,5		
SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	39,91		8,89		
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	28.368	8.709	6.942		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	15,0	18,3	19,3		
SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	12,1	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	10,2	15,6	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	0,1	1,6	5,4		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	64,2	3.020,5		
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	221	5.878		
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	30,3	18,8	21,6	
	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,1	43,4	38,3	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,91	9,31	7,65	
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,8	0,5	0,6	
	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	78,2	60,3	60,6	
	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	4,5	14,7	16,5	
	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,1	1,0(*)	1,2	
	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,2	4,3	4,4	
	Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,4	7,3	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	6,6	5,1	7,3	
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	164	270	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	50	33	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	50,0	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	9,1		6.201,0	
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	0,1		100,0	
	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	76,4	73,7	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,7	95,7	94,2	
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,4	70,4	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,1	77,8	71,4		



Liguria

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,0	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,0	18,8	28,9		
Grave privazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,6	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,7	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,7	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,2	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,2	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	24,5	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	25,3	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,6	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	73,1	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,5	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	17,5	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	14,8	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	42,4	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	70.289	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,5	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	3228,3	1355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	30,9	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	126,5	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	629,9	235736,3	343932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	2,93	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,92	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,5	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	217,8	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	60,4	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	3,6	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,6	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,4	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	87	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	29,7	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	78,3	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	21,2	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,25	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,5	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	50,1		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,0		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	90,9		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	90,7		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,5	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	7,6	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	1,1	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	30,5	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	33,6	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	32,2	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	20,2	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,0	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	34,1	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	96,2	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	49,6	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	9,1	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,8	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,7	1,6(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,4	3,3(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,3	4,4(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,8	2,2(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	18,1	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	29,6	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	74,6	74,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	77,0	79,2(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	6,2	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,9	7,5(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,1	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	81,2	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,4	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,8	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	25,0	33,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	16,1	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	8,0	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,5	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	76,2	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	279	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,4	21,8	29		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,2	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	61,2	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	59,1	57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	72,3		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	67,2	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	0	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	0	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,2	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	8,9		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	7,7		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	7,3	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	81,8	86,4(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,2	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	2,7	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	2,6	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,29	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,22	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	9.916	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	9,9	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	15,3	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,0	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,3	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	39,5	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,1	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	14,3	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	73,1	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	48,9	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,3	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	2.817,05	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	10,1	21	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	9,5	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,5	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	30,2	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	23,9	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	18,7	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	39,4	36,0	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	73,1	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,4	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,8	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	4,75	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,59	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	5,2	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	21.639	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,7	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	116.897	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	65,8	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	7.336	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	45,8	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	3.944	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato				
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,6	13,7	16,1	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,9	25,2	27,1	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,4	11,6	12,5	
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità				
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	24,5	28,6	32,4	
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione				
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	287		381	
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	14,7	6,2	19,8	
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	1,3	2,2	
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	17,5	15,6	10,4	
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città				
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	25,3	12,3	23,4	
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)				
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,1	67,8	34	
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	31,6	24,4	19,7	
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi				
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,0	4,2(*)	5,1	
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL				
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,29	8,66	8,32	
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,22	0,28	0,32	
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	9.916	240.662	505.489	
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento				
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	225.826	6.534.507	9.609.056	
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	72.179	1.967.821	2.793.917	
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	163.522	4.263.012	6.494.543	
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato				
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	405.152	9.236.679	16.425.018	
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	48,8	66,2	55,5	
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità				
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	12	600	982	
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	23,0	15,8(*)	19,5	
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati				
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	13,86		8,89	
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	9.922	8.709	6.942	
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	18,9	18,3	19,3	
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	1,3	2,2	
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	17,5	15,6	10,4	
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria				
	Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	8,4	1,6	5,4	

Indicatori	Valori			Confronti	
	Liguria	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	51,0	64,2	3020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	91	221	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	59,1	57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	27,2	18,8	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	38,4	43,4	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	8,3	9,31	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,4	0,5	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	68,7	60,3	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	14,7	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,2	1,0(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,6	4,3	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,6	7,4	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	5,7	5,1	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	237	270	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	25,0	33,0	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	45,8	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	234,2		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	3,8		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	73,1	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,4	95,7	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,2	70,4	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,8	77,8	71,4		



Lombardia

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,0	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,7	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,4	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,0	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,6	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,0	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	96,3	95,4	93		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,5	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,9	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,8	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,2	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,5	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,4	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	18,5	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	40,2	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	115.975	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,5	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	1.183,5	1.355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	12,4	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	284,7	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	87.307,8	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,27	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,94	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,0	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	209,5	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	59,9	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	6,1	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,1	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,1	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	423	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	24,5	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	72,3	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	17,1	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,30	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,0	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	47,7		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	94,9		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,9		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,9		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,7	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	5,3	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,8	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	25,1	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,9	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	26,6	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	15,7	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	20,4	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	25,1	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazioni alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	93,0	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	47,0	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	9,0	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	13,3	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,7	1,6(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,5	3,3(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,7	4,4(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,9	2,2(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	24,2	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	33,0	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	76,5	74,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	80,3	79,2(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,6	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,4	7,5(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,7	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,6	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,2	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,0	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	29,8	33	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	24,7	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	6,0	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,2	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	77,5	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	272	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	27,1	21,8	29		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,0	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	62,9	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	30,0		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	71,3	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	6	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	3.930	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	96,3	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	14,4		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	13,7		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	21,7	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	77,5	86,4(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	2,6	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,7	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,7	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,38	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,25	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	83.799	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	6,0	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,5	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,7	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,6	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	44,4	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	13,1	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	15,1	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	7,4	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	80,3	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	54,2	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	1,4	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	6.772,09	6.415,26	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	20,4	21,0	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	19,8	19,9	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,3	1,5	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	42,8	42,6	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	26,6	27,3	22		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	18,5	17,1	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	33,7	36,0	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,0	76,4	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	96,4	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	79,8	77,8	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	3,12	2,62	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	3,17	2,68	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	5,4	4,9	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	22.419	21.690	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,6	12,2	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	950.612	2.295.265	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	64,6	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	53.186	140.736	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	28,6	32,8	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	42.367	105.443	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,2	13,7	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	26,8	25,2	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,5	11,6	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,5	28,6	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	310		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	6,3	6,2	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,5	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,4	15,6	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,9	12,3	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	88,5	67,8	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	40,0	24,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	4,8	4,2(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,38	8,66	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,25	0,28	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	83.799	240.662	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	2.983.344	6.534.507	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	1.155.054	1.967.821	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	1.803.886	4.263.012	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	3.261.667	9.236.679	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	69,6	66,2	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	215	600	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	16,0	15,8(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	4,81		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	3.931	8.709	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	10,9	18,3	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		0,5	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		4,4	15,6	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	1,8	1,6	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lombardia	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)		64,2	3.020,50		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)		221	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	16,1	18,8	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	52,4	43,4	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	12,99	9,31	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,5	0,5	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	55,1	60,3	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	15,9	14,7	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,1	1,0(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,3	4,3	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,4	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	3,9	5,1	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	284	270	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	29,8	33,0	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	41,1	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	1.460,1		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	23,5		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,0	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	96,4	95,7	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,9	70,4	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	79,8	77,8	71,4		



Trentino-Alto Adige/Südtirol

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,6	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,9	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,2	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	3,7	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,4	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	1,5	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,9	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	19,0	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	9,8	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,7	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	79,0	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,8	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,2	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	14,2	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	39,7	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	40.142	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	4,2	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	813,4	1.355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	81,1	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	141,9	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	6.938,9	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,30	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,78	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	3,9	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	191,9	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	67,0	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	8,4	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,8	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,3	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	59	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	36,7	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	75,8	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	15,9	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,48	0,35	0,4		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,1	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,3	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	7,8	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,7	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)		27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)		30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)		28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)		17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)		23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)		27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	98,3	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	61,5	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	11,0	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,9	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,4	1,3(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,4	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,6	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,6	2,1(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	23,0	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	32,8	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	63,2	75,2(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	72,8	80,7(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,5	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,0	7,3(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,1	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	73,5	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	12,9	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,0	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	44,4	33,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	25,7	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,0	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,8	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	77,4	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	291	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,3	21,8	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	1,5	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	78,9	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	87,8		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	70,2	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	1	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	37	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità				
	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,9	95,4	93,0	
	SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia				
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)			17,4	
	Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)			16,6	
	Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	116,7	27,7	31,1	
	SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL				
	Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	76,1	100,2(*)	100,2	
	SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante				
	Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,0	2,1	1,7	
	SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato				
	Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,7	0,4	
	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,2	0,6	0,3	
	SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL				
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	13,34	8,66	8,32	
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,38	0,28	0,32	
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	14.108	240.662	505.489	
	SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità				
	Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	3,8	6,6	10,6	
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	6,4	10,9	19,7	
	Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	70,9	67,3	58,5	
	Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,3	72,2	63,0	
	Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	47,0	43,9	38,6	
	SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano				
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,3	13,8	19,2	
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,6	15,6	23,4	
	SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante				
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	12,4	10,2	11,6	
	SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti				
	Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	105,9	82,5	68,1	
	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	74,2	56,6	45,2	
	Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	7,3	1,2	0,9	
Goal8					

Indicatori	Valori			Confronti		
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	4.450,33	6.415,26	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	12,8	21,0	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	12,6	19,9	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,1	1,5	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	33,9	42,6	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	31,0	27,3	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	17,9	17,1	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	28,3	36,0	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	79,0	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,4	95,7	94,2			
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	84,0	77,8	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,64	2,62	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,46	2,68	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,4	4,9	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	23.193	21.690	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,4	12,2	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	67.151	2.295.265	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	70,7	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	4.335	140.736	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	41,1	32,8	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	4.293	105.443	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,8	13,7	16,1		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	31,7	25,2	27,1		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,5	11,6	12,5		
SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	19,0	28,6	32,4		
SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	582		381		
Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	3,9	6,2	19,8		
SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,2	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	15,6	10,4		
SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	9,8	12,3	23,4		
SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	67,8	34,0		
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	50,0	24,4	19,7		
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	6,8	5,8(*)	5,1		
SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	13,34	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,38	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	14.108	240.662	505.489		
SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	84.638	6.534.507	9.609.056		
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	9.689	1.967.821	2.793.917		
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	43.884	4.263.012	6.494.543		
SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	371.501	9.236.679	16.425.018		
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	71,6	66,2	55,5		
SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	76	600	982		
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	22,2	22,3(*)	19,5		
SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	53,13		8,89		
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	47.209	8.709	6.942		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	13,8	18,3	19,3		
SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,2	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	15,6	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	1,6	5,4		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	64,2	3.020,5		
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	221	5.878		
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	26,4	18,8	21,6	
	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,9	43,4	38,3	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,55	9,31	7,65	
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,4	0,5	0,6	
	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	79,4	60,3	60,6	
	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	17,3	14,7	16,5	
	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,5(*)	1,2		
	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,4	4,3	4,4	
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,5	7,4	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	2,7	5,1	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	183	270	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	44,4	33,0	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	38,9	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	93,9		6.201,0	
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	1,5		100,0	
	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	79,0	76,4	73,7	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,4	95,7	94,2	
	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,5	70,4	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	84,0	77,8	71,4		



Provincia Autonoma Bolzano/Bozen

Indicatori	Valori			Confronti	
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,5	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	2,5	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	..	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,0	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	0,7	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,6	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,0	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,7	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,4	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,2	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,4	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,6	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,0	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	12,5	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	39,8	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	47.495	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	3,5	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	663,8	1.355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	70,1	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	..	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	4.894,2	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,47	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,75	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	2,9	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	194,1	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	70,3	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	9,1	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,3	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,4	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	30	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	37,5	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	72,7	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	17,9	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,42	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,8	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	35,3		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	85,9		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	71,9		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	71,8		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,2	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	8,0	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,5	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	37,4	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	36,8	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	20,7	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	15,5	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	34,4	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	37,8	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	98,3	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	67,3	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	10,3	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,0	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		1,3(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		2,1(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	20,2	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	29,2	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)		75,2(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)		80,7(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,9	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,7	7,3(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,8	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	65,9	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	12,6	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,0	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)		33,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	25,7	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	4,4	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,4	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	79,1	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	253	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	1,9	21,8	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	0,7	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	99,7	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	93,7		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	74,1	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	0	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	0	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 7					
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,6	95,4	93		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	66,0		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	65,1		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	169,6	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)		100,2(*)	100,2		
Goal 8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,3	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,3	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	2,9	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	4,3	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	73,5	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	79,0	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	49,3	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	9,9	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,2	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	13,8	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	107,0	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	67,1	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	9,7	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	4.743,97	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	12,5	21,0	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	12,4	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,7	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	33,6	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	20,3	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	13,2	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	27,9	36,0	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,2	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,2	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	85,8	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	3,23	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	-1,69	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	3,7	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	24.968	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,0	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	34.962	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	67,9	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	2.160	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	33,2	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	2.377	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,1	13,7	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	30,0	25,2	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,7	11,6	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,0	28,6	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	603		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	6,2	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,6	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,0	15,6	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,7	12,3	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	67,8	34		
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	50	24,4	19,7			
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi						
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	7,9	5,8(*)	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,66	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	240.662	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	6.534.507		9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	1.967.821		2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	4.263.012		6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	176.590	9.236.679	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	68,5	66,2	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	12	600	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	16,6	22,3(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)			8,89		
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	61.803	8.709	6.942			
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	13,8	18,3	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,6	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2	15,6	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	1,6	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Bolzano/ Bozen	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	64,2	3.020,5		
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	221	5.878		
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	24,5	18,8	21,6	
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,2	43,4	38,3	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,27	9,31	7,65	
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,2	0,5	0,6	
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	81,2	60,3	60,6	
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	25,5	14,7	16,5	
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,1	0,5(*)	1,2	
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,6	4,3	4,4	
	Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,4	7,4	7,3	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	2,5	5,1	7,3	
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	230	270	429	
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	33,0	35,4		
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)		6.201,0		
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)		100		
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,2	76,4	73,7	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,2	95,7	94,2	
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	73,2	70,4	66,4	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	85,8	77,8	71,4	



Provincia Autonoma Trento

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,8	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,3	18,8	28,9		
Grave privazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,9	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,1	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,6	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	2,2	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	98,2	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	23,9	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	16,8	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,1	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	80,7	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,2	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,9	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,8	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	16,1	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	39,5	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	49.683	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,4	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	981,8	1.355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	93,4	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	..	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	2.044,7	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,03	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,8	1,79	2,0		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,8	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	190,3	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	64,0	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	7,8	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,2	19	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,1	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	29	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	36,0	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	78,7	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	13,7	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,54	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	16,4	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	53,5		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,9		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	91,7		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	91,6		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,3	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	7,5	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,8	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	26,6	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	25,4	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	24,4	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	13,9	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	17,2	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	19,6	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	98,3	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	56,5	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	11,7	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	6,7	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		1,3(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)		2,1(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	25,7	23	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	36,4	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)		75,2(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)		80,7(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 5	SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
	Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,2	4,8	4,9		
	SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
	Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	6,4	7,3(*)	7,7		
	Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,4	0,9	0,9		
	SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	81,7	80,5	73,8		
	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,1	13,4	13,5		
	Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,0	0,9	0,8		
	SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)		33,0	35,4		
	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	25,7	23,9	21,2		
	SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,7	6,1	6,0		
	SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,2	92,4	91,6			
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	75,8	76,7	72,4			
Goal 6	SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
	Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	327	245	220		
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	4,7	21,8	29,0		
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	2,2	3,0	10,4		
	SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
	Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	63,6	62,4	59,6		
	SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		57,8	66,9		
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	83,5		41,7		
	SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	67,6	66,8	58,6		
	SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	1	25	65			
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	37	29.868	80.836			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	98,2	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	45,1		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	44,3		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	69,2	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)		100,2(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	2,4	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	4,8	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,6	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,2	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	73,6	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	44,7	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,7	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,1	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	10,9	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	104,9	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	81,1	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	5,0	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	4.165,30	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	13,2	21,0	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	12,9	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,6	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	34,2	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	41,2	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	17,9	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	28,8	36,0	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	80,7	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	81,4	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	7,49	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	7,17	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,8	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	21.462	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,6	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	32.189	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	73,8	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	2.175	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	49,0	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	1.916	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,5	13,7	16,1		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	33,3	25,2	27,1		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,4	11,6	12,5		
SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	23,9	28,6	32,4		
SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	561		381		
Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	6,2	19,8		
SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,9	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,8	15,6	10,4		
SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	16,8	12,3	23,4		
SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	67,8	34,0		
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	50,0	24,4	19,7		
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,7	5,8(*)	5,1		
SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	240.662	505.489		
SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	6.534.507		9.609.056		
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	1.967.821		2.793.917		
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	4.263.012		6.494.543		
SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	194.911	9.236.679	16.425.018		
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	74,6	66,2	55,5		
SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	64	600	982		
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	25,5	22,3(*)	19,5		
SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)			8,89		
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	33.004	8.709	6.942		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	13,9	18,3	19,3		
SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,9	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,8	15,6	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	0,1	1,6	5,4		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Trento	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	64,2	3.020,5		
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	221	5.878		
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	28,7	18,8	21,6	
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	11,1	43,4	38,3	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,87	9,31	7,65	
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,6	0,5	0,6	
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	77,7	60,3	60,6	
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	14,1	14,7	16,5	
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,1	0,5(*)	1,2	
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,2	4,3	4,4	
	Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,5	7,4	7,3	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	3,0	5,1	7,3	
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	146	270	429	
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	33,0	35,4		
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)		6.201,0		
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)		100		
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	80,7	76,4	73,7	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	95,7	94,2	
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,8	70,4	66,4	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	81,4	77,8	71,4	



Veneto

Indicatori	Valori			Confronti	
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,2	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,4	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,1	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,2	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,4	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	2,8	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,5	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	31,2	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	12,8	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,2	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,4	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,1	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,1	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	9,5	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza) +2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	22,5	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	43,7	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	43.127	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,3	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	1.131,4	1.355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	31,3	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	186,6	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	54.756,1	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	2,96	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,64	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,7	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	193,4	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	59,5	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	6,5	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,6	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,0	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	301	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	27,4	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	71,5	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,045	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	15,2	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,32	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,3	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	55,1		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,5		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,3		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,3		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,4	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,2	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,8	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	28,6	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	28,3	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,4	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	16,3	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	19,9	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	24,6	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	95,3	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	46,3	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	9,8	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,0	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,2	1,3(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,9	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,6	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,8	2,1(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	22,8	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	32,0	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	72,1	75,2(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	80,8	80,7(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,4	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	6,3	7,3(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,0	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,9	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,4	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,0	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	33,8	33,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	21,6	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	4,7	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,1	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	75,7	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	216	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14	21,8	29		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	2,8	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	49,4	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	64,2	57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	37,6		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	60,0	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	4	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	1.213	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,5	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	18,3		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,6		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	21,3	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	102,8	100,2(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	2,4	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,5	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,4	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	9,03	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,31	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	44.453	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	6,5	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,6	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	66,6	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,5	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	44,0	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,4	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,8	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	12,1	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	79,9	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	57,1	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,6	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	7.065,44	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	24,5	21,0	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	23,9	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,3	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	44,9	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	20,6	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	14,5	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	32,2	36,0	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,4	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,1	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	3,08	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	4,44	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,2	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	20.350	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,4	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	385.608	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	71,0	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	20.207	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	30,8	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	20.661	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,5	13,7	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,2	25,2	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,3	11,6	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	31,2	28,6	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	462		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	7,2	6,2	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,1	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	9,5	15,6	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	12,8	12,3	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	90,5	67,8	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,0	24,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	6,1	5,8(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	9,03	8,66	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,31	0,28	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	44.453	240.662	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	1.073.688	6.534.507	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	293.394	1.967.821	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	663.227	4.263.012	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	1.719.477	9.236.679	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	73,6	66,2	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	48	600	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	19,3	22,3(*)	19,5		
SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati						
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	17,15		8,89			
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	14.098	8.709	6.942			
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	29,1	18,3	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,1	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	9,5	15,6	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	1,6	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Veneto	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	-	64,2	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	38	221	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	64,2	57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	23,0	18,8	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	57,3	43,4	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	12,35	9,31	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,4	0,5	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	60,0	60,3	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	13,8	14,7	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,7	0,5(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,0	4,3	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,4	7,4	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	6,1	5,1	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	361	270	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	33,8	33,0	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	37,8	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	530,4		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	8,6		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,4	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	95,7	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,9	70,4	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,1	77,8	71,4		



Friuli-Venezia Giulia

Indicatori	Valori			Confronti	
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,9	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,2	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,0	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,2	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,3	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	1,2	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,4	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	22,3	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,3	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,2	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	74,1	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,5	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,4	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,3	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza) +2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	24,9	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	43,0	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	84.379	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	8,5	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	637,4	1355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	20,2	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	432,0	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	8.538,3	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,27	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,89	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	3,2	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	211,0	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	61,2	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	7,2	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,6	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,4	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	69	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	30,2	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	70,6	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	11,1	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,33	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,2	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	55,7		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	90,4		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	86,6		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	86,6		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,0	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,8	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,9	0,8		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	24,6	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	24,2	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	21,6	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	11,6	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	22,9	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	24,5	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	96,3	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	51,0	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	11,3	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,9	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,2	1,3(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,7	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,1	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,9	2,1(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	22,4	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	34,4	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	72,2	75,2(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	73,3	80,7(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	3,0	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,4	7,3(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,1	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	80,9	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,5	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,3	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	35,0	33,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	14,3	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,1	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,5	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	76,2	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	228	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,2	21,8	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	1,2	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	50,7	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	42,2	57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	42,1		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	52,2	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	3	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	3.983	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,4	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	19,8		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	19,4		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	23,3	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	116,5	100,2(*)	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,6	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,5	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,4	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	11,83	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,42	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	14.477	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	6,7	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,5	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	66,3	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,0	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	42,3	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,8	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,5	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	10,0	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	87,6	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	63,6	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	1,6	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	5.748,34	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	21,1	21	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	20,3	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,6	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	42	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	30,5	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	16,6	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	27,3	36,0	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	74,1	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,2	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,6	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,89	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,56	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,0	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	20.562	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,3	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	84.358	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	58,4	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	8.256	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	40,3	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	3.631	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,2	13,7	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,1	25,2	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,8	11,6	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	22,3	28,6	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	579		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	3,9	6,2	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,4	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,3	15,6	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,3	12,3	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,1	67,8	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	24,4	19,7		
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi						
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	6,0	5,8(*)	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	11.83	8,66	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,42	0,28	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	14.477	240.662	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	240.755	6.534.507	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	27.448	1.967.821	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	60.365	4.263.012	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	385.664	9.236.679	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	65,5	66,2	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/impresie registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	21	600	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	19,8	22,3(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	8,76		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	7.168	8.709	6.942		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	20,6	18,3	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,4	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,3	15,6	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	0,1	1,6	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Friuli-Venezia Giulia	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	13,1	64,2	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	54	221	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	42,2	57,8	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	19,3	18,8	21,6		
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	44,4	43,4	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	8,92	9,31	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,6	0,5	0,6		
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	69,5	60,3	60,6		
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	27,0	14,7	16,5		
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,4	0,5(*)	1,2		
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,4	4,3	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,5	7,4	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	5,0	5,1	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	201	270	429		
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	35,0	33,0	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	30,0	38,2	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	126,8		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	2		100		
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	74,1	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,2	95,7	94,2		
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,0	70,4	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,6	77,8	71,4		



Emilia Romagna

Indicatori	Valori			Confronti	
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,6	8,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,2	18,8	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,9	6,3	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,5	6,6	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,5	12,2	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	2,7	3,0	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,7	95,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	25,7	28,6	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	14,1	12,3	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,3	6,9	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,9	76,4	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,0	92,4	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,2	1,3	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	63,7	15,6	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza) +2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	23,1	20,3	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	44,6	42,0	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	60.725	72.272	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	10,8	5,3	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	885,6	1355,1	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	16,9	28,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	175,2	183,8	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	42.370,0	235.736,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,09	3,13	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,33	1,79	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,2	5,6	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	206,1	208,3	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	61,3	60,1	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	7,5	6,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,1	19,0	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	7,9	5,5	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	378	1.604	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	37,9	27,5	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	67,2	71,5	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,008	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	16,3	16,4	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,45	0,35	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,1	20,3	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	53,3		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,6		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,5		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,4		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,2	3,8	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,2	6,0	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	28,4	27,7	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,0	30,4	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	26,7	28,9	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	17,3	17,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	27,0	23,2	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	31,7	27,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	94,1	94,5	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	52,5	48,5	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	10,9	9,5	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,0	12,2	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,5	1,3(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,0	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,6	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,5	2,1(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	22,1	23,0	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	34,4	32,5	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	85,3	75,2(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	85,8	80,7(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	5,9	4,8	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	8,4	7,3(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,9	0,9	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	84,5	80,5	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	12,8	13,4	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,0	0,9	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	35,8	33,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	36,0	23,9	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	7,1	6,1	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,0	92,4	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	77,9	76,7	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	201	245	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	26,9	21,8	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	2,7	3,0	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	67,7	62,4	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	61,7	57,8	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	28,9		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	69,3	66,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	10	25	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	23.112	29.868	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 7					
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,7	95,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	11,3		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	10,5		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	19,2	27,7	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	100,1	100,2(*)	100,2		
Goal 8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,8	2,1	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,7	0,7	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,7	0,6	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	9,93	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,32	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	44.180	240.662	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	5,9	6,6	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,0	10,9	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,6	67,3	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	74,4	72,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	45,3	43,9	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,3	13,8	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	15,4	15,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	14,5	10,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	87,8	82,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	63,0	56,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,7	1,2	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	7.571,45	6.415,26	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	24,4	21,0	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	21,5	19,9	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,0	1,5	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	46,0	42,6	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	33,7	27,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	17,6	17,1	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	44,1	36,0	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,9	76,4	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,9	95,7	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,6	77,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	-1,7	2,62	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,08	2,68	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,6	4,9	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	22.463	21.690	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,5	12,2	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	426.796	2.295.265	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	66,8	65,4	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	26.603	140.736	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	31,1	32,8	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	18.853	105.443	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,5	13,7	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,6	25,2	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,0	11,6	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	25,7	28,6	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	498		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	6,0	6,2	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,2	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	63,7	15,6	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	14,1	12,3	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	83,3	67,8	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,8	24,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,2	5,8(*)	5,1		
	Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL				
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)		9,93	8,66	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)		0,32	0,28	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)		44.180	240.662	505.489		
SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento						
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)		911.194	6.534.507	9.609.056		
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)		235.510	1.967.821	2.793.917		
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)		740.532	4.263.012	6.494.543		
SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato						
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)		1.825.373	9.236.679	16.425.018		
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)		63,8	66,2	55,5		
SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità						
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)		155	600	982		
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)		27,9	22,3(*)	19,5		
SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati						
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	14,87		8,89			
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	9,012	8,709	6,942			
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	12,8	18,3	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,2	1,3	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	63,7	15,6	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	0,2	1,6	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Emilia Romagna	Nord	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	-	64,2	3.020,5	
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	37	221	5.878	
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	61,7	57,8	66,9	
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	12,2	18,8	21,6	
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	52,7	43,4	38,3	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	9,87	9,31	7,65	
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,4	0,5	0,6	
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	56,6	60,3	60,6	
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	12,2	14,7	16,5	
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,4	0,5(*)	1,2	
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,2	4,3	4,4	
	Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,4	7,4	7,3	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	6,8	5,1	7,3	
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	273	270	429	
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	35,8	33,0	35,4	
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	40,3	38,2	42,2	
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	571,7		6.201,0	
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	9,2		100,0	
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,9	76,4	73,7	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,9	95,7	94,2	
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,2	70,4	66,4	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,6	77,8	71,4	



Toscana

Indicatori	Valori			Confronti	
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,7	10,5	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,8	25,3	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,8	7,9	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,1	9,0	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,9	16,6	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,0	10,6	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,5	91,7	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	31,7	32,8	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	32,2	23,6	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,0	7,7	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,6	75,7	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,9	92,6	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,8	2,4	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	26,0	10,9	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	23,7	22,0	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	41,5	43,3	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	60.583	55.409	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	19,1	15,5	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	514,2	432,3	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	8,7	8,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	136,6	151,4	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	7.609,4	36.434,6	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,04	3,27	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,49	1,72	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,3	6,9	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	209,0	219,7	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	61,2	59,7	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	6,1	5,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,1	16,8	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,8	6,1	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	269	769	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	23,1	33,7	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	67,6	67,8	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,000	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	15,5	16,0	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,42	0,67	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,5	20,6	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	55,3		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,8		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,5		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,5		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,4	4,4	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,4	5,9	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,8	29,1	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	32,7	34,6	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	36,1	38,3	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	19,4	21,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	31,4	32,5	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	37,4	40,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	95,2	93,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	41,7	41,9	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	10,0	8,7	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,6	10,7	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,4	2,0	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,7	3,2	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,4	3,9	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,7	2,6	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	22,0	22,2	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	29,4	29,9	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	82,0	76,6	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	88,2	79,7	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,9	5,2	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	8,0	8,5	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,4	0,7	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	83,0	81,6	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,0	13,1	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,9	0,8	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	33,3	37,5	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	26,8	25,7	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	6,6	6,3	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,9	92,6	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	77,2	74,8	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	176	196	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	37,1	30,9	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,0	10,6	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	49,5	58,5	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	72,3	72,2	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	33,6		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	56,6	51,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	11	18	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	20.756	22.367	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,5	91,7	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,9		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,1		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	39,2	26,6	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	129,1	92,9	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,0	0,9	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,4	-0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,5	-0,5	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	7,34	7,19	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,27	0,26	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	27.518	86.826	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	7,4	9,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,7	15,6	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	66,5	63,2	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,3	67,8	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	42,9	41,5	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,9	15,4	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,2	19,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	15,5	12,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	85,1	75,8	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	55,9	47,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,9	0,9	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	4.713,50	3.309,10	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	17,5	12,2	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	18,2	12,8	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,3	*	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	34,9	34,7	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	26,5	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	17,3	19,5	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	21,4	20,9	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,6	75,7	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,4	90,9	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,8	67,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,93	6,69	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	-0,37	3,51	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,7	5,4	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	20.275	19.468	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,9	16,6	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	305.591	889.531	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	64,1	59,0	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	20.131	57.418	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	36,0	31,4	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	10.692	28.075	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,9	16,1	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,9	29,9	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,5	13,4	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	31,7	32,8	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	436		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	12,5	21,4	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,8	2,4	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	26,0	10,9	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	32,2	23,6	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	9,6	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,6	20,4	19,7		
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi						
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	7,3	5,7	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	7,34	7,19	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,27	0,26	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	27.518	86.826	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	472.747	1.301.806	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	138.061	259.236	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	458.097	976.369	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	1.208.974	3.356.698	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	53,9	51,8	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	123	223	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	24,6	22,1	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	19,36		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	12.274	7.985	6.942		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	30,0	24,4	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,8	2,4	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	26,0	10,9	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	1,5	4,2	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Toscana	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	661,4	703,4	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	705	1.252	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	72,3	72,2	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	15,2	19,9	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	42,0	40,2	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,10	7,29	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,5	0,4	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	62,0	60,6	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	14,0	15,3	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,9	1,8	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,3	4,4	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,4	7,3	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	6,2	7,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	367	407	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	33,3	37,5	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	40,4	38,6	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	515,8		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	8,3		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	76,6	75,7	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,4	90,9	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	70,1	68,5	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,8	67,8	71,4		



Umbria

Indicatori	Valori			Confronti	
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,6	10,5	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,7	25,3	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,1	7,9	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,6	9,0	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,1	16,6	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	6,4	10,6	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,4	91,7	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	28,8	32,8	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	39,4	23,6	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	7,7	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	75,7	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,8	92,6	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,9	2,4	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,3	10,9	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	22,8	22,0	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	46,6	43,3	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	58.625	55.409	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	7,9	15,5	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	341,1	432,3	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	4,8	8,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	139,8	151,4	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	5.783,5	36.434,6	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,51	3,27	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	0,79	1,72	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,7	6,9	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	198,2	219,7	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	58,5	59,7	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	7,8	5,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,3	16,8	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,0	6,1	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	48	769	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	23,1	33,7	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	66,4	67,8	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,000	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	16,5	16,0	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,46	0,67	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,0	20,6	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	63,4		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,8		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	94,5		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	94,5		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,5	4,4	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,9	5,9	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	27,1	29,1	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	28,5	34,6	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	37,1	38,3	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	21,0	21,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,5	32,5	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	35,6	40,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	96,6	93,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	30,4	41,9	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	9,3	8,7	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,4	10,7	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,3	2,0	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,0	3,2	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,1	3,9	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,8	2,6	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	20,4	22,2	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	27,8	29,9	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	72,1	76,6	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	76,5	79,7	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 5	SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
	Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	5,2	5,2	4,9		
	SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
	Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	9,1	8,5	7,7		
	Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,0	0,7	0,9		
	SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	80,4	81,6	73,8		
	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,9	13,1	13,5		
	Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	1,0	0,8	0,8		
	SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	37,5	37,5	35,4		
	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	19,0	25,7	21,2		
	SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,7	6,3	6,0		
	SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,8	92,6	91,6			
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	70,4	74,8	72,4			
Goal 6	SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
	Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	166	196	220		
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,0	30,9	29,0		
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	6,4	10,6	10,4		
	SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
	Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	68,7	58,5	59,6		
	SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		72,2	66,9		
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	32,7		41,7		
	SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	53,2	51,8	58,6			
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua						
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	1	18	65			
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	157	22.367	80.836			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,4	91,7	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	24,3		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	23,4		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	37,2	26,6	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	115,5	92,9	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,4	0,9	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,6	-0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,4	-0,5	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	11,20	7,19	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,50	0,26	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	10.004	86.826	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	9,2	9,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,6	15,6	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,0	63,2	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,7	67,8	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	40,4	41,5	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	15,7	15,4	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	19,0	19,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	18,3	12,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	72,9	75,8	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	51,5	47,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,4	0,9	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	3.603,26	3.309,10	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	16,6	12,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	16,4	12,8	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	36,8	34,7	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	22		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	15,8	19,5	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	18,1	20,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	75,7	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,9	90,9	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	62,7	67,8	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	15,81	6,69	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,31	3,51	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,1	5,4	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	18.038	19.468	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,1	16,6	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	60.402	889.531	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	67,5	59,0	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	4.125	57.418	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	31,5	31,4	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	2.560	28.075	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,3	16,1	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	34,3	29,9	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,5	13,4	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	28,8	32,8	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	536		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	18,1	21,4	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,9	2,4	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,3	10,9	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	39,4	23,6	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	37,5	9,6	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	20,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,7	5,7	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	11,20	7,19	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,50	0,26	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	10.004	86.826	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	166.697	1.301.806	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	12.680	259.236	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	113.647	976.369	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	278.125	3.356.698	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	61,7	51,8	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/impresie registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	11	223	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	24,0	22,1	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	9,59		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	6.168	7.985	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	23,5	24,4	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		1,9	2,4	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		6,3	10,9	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	1,1	4,2	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Umbria	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)		703,4	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)		1.252	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)		72,2	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	17,5	19,9	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	31,1	40,2	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,63	7,29	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,1	0,4	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	61,9	60,6	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	10,1	15,3	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,3	1,8	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,3	4,4	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,3	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	5,7	7,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	458	407	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	37,5	37,5	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	43,8	38,6	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	68,2		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	1,1		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,8	75,7	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,9	90,9	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,0	68,5	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	62,7	67,8	71,4		



Marche

Indicatori	Valori			Confronti	
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,4	10,5	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	24,9	25,3	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,0	7,9	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,9	9,0	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,8	16,6	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	4,0	10,6	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,8	91,7	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	28,4	32,8	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	36,5	23,6	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,5	7,7	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	75,2	75,7	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,8	92,6	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,1	2,4	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,3	10,9	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza >+2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	17,3	22,0	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	44,3	43,3	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	33.023	55.409	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	14,4	15,5	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	303,0	432,3	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	5,7	8,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	163,2	151,4	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	8.828,9	36.434,6	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,32	3,27	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,13	1,72	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	6,0	6,9	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	196,3	219,7	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	59,2	59,7	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	6,9	5,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,2	16,8	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,7	6,1	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	96	769	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	31,7	33,7	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	60,3	67,8	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,000	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	16,1	16,0	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	1,04	0,67	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,0	20,6	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	50,0		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,0		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	88,2		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	88,1		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,8	4,4	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,1	5,9	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,8	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	25,8	29,1	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	30,2	34,6	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	31,0	38,3	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	17,5	21,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	28,7	32,5	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	33,1	40,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	96,7	93,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	36,6	41,9	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	7,9	8,7	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,0	10,7	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,9	2,0	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,2	3,2	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,8	3,9	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,8	2,6	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	21,2	22,2	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	27,6	29,9	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	73,3	76,6	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	77,4	79,7	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 5	SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
	Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,3	5,2	4,9		
	SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
	Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,2	8,5	7,7		
	Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,7	0,7	0,9		
	SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	83,7	81,6	73,8		
	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,8	13,1	13,5		
	Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,7	0,8	0,8		
	SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	37,5	37,5	35,4		
	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	19,4	25,7	21,2		
	SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	4,7	6,3	6,0		
	SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,8	92,6	91,6			
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	73,9	74,8	72,4			
Goal 6	SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
	Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	195	196	220		
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	24,1	30,9	29,0		
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	4,0	10,6	10,4		
	SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
	Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	48,5	58,5	59,6		
	SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	75,2	72,2	66,9		
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	37,9		41,7		
	SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	65,9	51,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua						
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	0	18	65			
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	0	22.367	80.836			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,8	91,7	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,8		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	16,7		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	27,0	26,6	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	66,9	92,9	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,2	0,9	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,4	-0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,3	-0,5	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	7,69	7,19	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,31	0,26	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	11.899	86.826	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,1	9,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	13,5	15,6	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,7	63,2	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,4	67,8	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	41,9	41,5	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	13,5	15,4	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,7	19,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	17,9	12,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	77,6	75,8	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	58,8	47,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	1,3	0,9	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	5.598,09	3.309,10	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	23,4	12,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	24,9	12,8	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,0	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	39,6	34,7	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	16,7	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	16,1	19,5	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	24,2	20,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	75,2	75,7	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	84,0	90,9	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,6	67,8	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	7,73	6,69	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	2,33	3,51	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,7	5,4	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	18.722	19.468	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,8	16,6	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	112.186	889.531	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	65,1	59,0	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	6.498	57.418	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	32,1	31,4	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	5.605	28.075	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,2	16,1	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	36,1	29,9	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,4	13,4	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	28,4	32,8	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	439		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	18,1	21,4	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,1	2,4	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,3	10,9	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	36,5	23,6	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	25	9,6	34		
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	20,4	19,7			
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi						
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	3,4	5,7	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	7,69	7,19	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,31	0,26	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	11.899	86.826	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	144.410	1.301.806	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	21.148	259.236	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	144.719	976.369	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	516.718	3.356.698	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	63,2	51,8	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	28	223	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	23,0	22,1	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	11,12		8,89		
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	7.237	7.985	6.942			
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	33,9	24,4	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,1	2,4	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,3	10,9	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	0,5	4,2	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Marche	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	-	703,4	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	12	1.252	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	75,2	72,2	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	18,8	19,9	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	45,7	40,2	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,20	7,29	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,3	0,4	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	68,4	60,6	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	19,7	15,3	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	0,4	1,8	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,1	4,4	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,3	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	5,2	7,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	376	407	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	37,5	37,5	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	45,8	38,6	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	133,9		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	2,2		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	75,2	75,7	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	84,0	90,9	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,2	68,5	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,6	67,8	71,4		



Lazio

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,8	10,5	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	28,9	25,3	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,0	7,9	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,4	9,0	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,1	16,6	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,4	10,6	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	88,9	91,7	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	35,1	32,8	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	11,3	23,6	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,4	7,7	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	75,8	75,7	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,7	92,6	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,6	2,4	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,5	10,9	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	22,0	22,0	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	43,8	43,3	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	65.995	55.409	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	16,8	15,5	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	503,8	432,3	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	11,9	8,2	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft/Sinab, 2017, Numeri indici base 2010=100), Polarità positiva)	165,6	151,4	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	14.212,8	36.434,6	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,43	3,27	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,12	1,72	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	7,5	6,9	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	236,4	219,7	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	59,0	59,7	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	4,5	5,6	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,9	16,8	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,9	6,1	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	356	769	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	42,5	33,7	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	70,2	67,8	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,000	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	16,1	16,0	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,74	0,67	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,5	20,6	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	51,8		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	96,9		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,3		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,3		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,6	4,4	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	5,4	5,9	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,9	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,7	29,1	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	37,9	34,6	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	41,8	38,3	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	23,1	21,1	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	34,8	32,5	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	46,1	40,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	91,1	93,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	45,0	41,9	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	8,1	8,7	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,3	10,7	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,4	2,0	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,5	3,2	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,2	3,9	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,4	2,6	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	22,9	22,2	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	31,1	29,9	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	74,9	76,6	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	75,6	79,7	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	5,7	5,2	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	9,1	8,5	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,3	0,7	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	80,2	81,6	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	12,9	13,1	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,6	0,8	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	40,2	37,5	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	31,4	25,7	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	6,6	6,3	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,7	92,6	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	74,2	74,8	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	213	196	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	28,9	30,9	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	14,4	10,6	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	67,0	58,5	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	70,6	72,2	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	37,8		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	47,1	51,8	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	6	18	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	2.713	22.367	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	88,9	91,7	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	9,6		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	8,5		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	13,2	26,6	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	74,5	92,9	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,1	0,9	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,7	-0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,8	-0,5	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,35	7,19	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,21	0,26	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	37.405	86.826	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,2	9,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	18,1	15,6	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	60,9	63,2	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	65,3	67,8	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	40,7	41,5	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,9	15,4	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	22,4	19,6	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	7,5	12,2	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	69,9	75,8	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	38,8	47,6	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,8	0,9	0,9		
Goal8					

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	1.774,13	3.309,10	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	6,1	12,2	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	5,9	12,8	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,7	*	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	31,6	34,7	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	31,5	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	22,4	19,5	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	18,2	20,9	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	75,8	75,7	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,7	90,9	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	66,6	67,8	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,06	6,69	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	6,27	3,51	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	6,4	5,4	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	19.366	19.468	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,1	16,6	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	411.352	889.531	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	52,3	59,0	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	26.664	57.418	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	27,7	31,4	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	9.218	28.075	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,9	16,1	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	32,7	29,9	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	16,8	13,4	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	35,1	32,8	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	245		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	26,3	21,4	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,6	2,4	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,5	10,9	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	11,3	23,6	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,0	9,6	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	40,0	20,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,3	5,7	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,35	7,19	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,21	0,26	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	37.405	86.826	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	517.952	1.301.806	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	87.347	259.236	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	259.906	976.369	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	1.352.881	3.356.698	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	45,5	51,8	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	61	223	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	19,3	22,1	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	7,55		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	5.732	7.985	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	13,9	24,4	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		1,6	2,4	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		3,5	10,9	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	11,2	4,2	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Lazio	Centro	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	42,0	703,4	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	534	1.252	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	70,6	72,2	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	27,9	19,9	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	39,4	40,2	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	8,40	7,29	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,5	0,4	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	57,5	60,6	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	16,5	15,3	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	2,9	1,8	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,4	4,4	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,3	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	9,0	7,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	426	407	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	40,2	37,5	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	34,5	38,6	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	953,1		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	15,4		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	75,8	75,7	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,7	90,9	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,4	68,5	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	66,6	67,8	71,4		



Abruzzo

Indicatori	Valori			Confronti	
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,6	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	34,8	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,6	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,4	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,8	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,2	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,1	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	25,7	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	41,3	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,4	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,4	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	88,9	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,1	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	28,0	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,7	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	49.540	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	11,3	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	321,0	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	12,8	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	121,4	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	4.810,1	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,40	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,59	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	3,5	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	219,5	246	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	60,6	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	6,3	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,4	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,9	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	69	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	41,3	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	56,4	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	17,6	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,44	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,4	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	49,1		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	97,4		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	89,2		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	89,2		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,3	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,3	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	1,1	0,8	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	33,5	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	38,8	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	47,1	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	26,8	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	35,6	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	42,1	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	97,5	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	45,1	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	6,7	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	8,8	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,0	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,6	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,8	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,4	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	17,2	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	23,6	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	70,4	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	71,6	75,5(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,6	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	9,7	8,5(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,7	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,6	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,6	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,6	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	23,8	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	16,1	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,9	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	88,9	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	70,6	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	248	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	26,4	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,2	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	63,9	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	78,9	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	38,1		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	52,1	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	1	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	303	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,1	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	25,6		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	24,9		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	44,6	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	91,4	115,1(*)	100,2		
Goal8	SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante				
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	2,0	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,6	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,5	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,91	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,31	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	9.180	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	10,8	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,0	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	58,0	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	62,2	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	38,1	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,2	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,7	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	16,2	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	61,9	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	44,4	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,7	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	3.918,15	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	18,2	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	17,3	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,0	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	33,1	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	15,9	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	17,0	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	30,8	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,4	68,5	73,7			
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,2	93,0	94,2			
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,4	56,4	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,41	5,77	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	4,63	1,97	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	5,0	6,7	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	16.284	13.684	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	19,8	33,1	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	58.566	530.138	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	59,9	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	5.126	64.616	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	45,8	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	2.965	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,8	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	39,5	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,3	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	25,7	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	415		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	36,2	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,1	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	41,3	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	12,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,6	4,8(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,91	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,31	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	9.180	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	98.244	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	6.179	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	103.869	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	334.121	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	56,0	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	32	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	15,5	19,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	5,70		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	4.684	3.978	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	27,3	16,1	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		5,8	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		6,1	3,2	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	7,6	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	34,3	2.253,0	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	34	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	78,9	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	36,6	25,2	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	35,2	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,08	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,6	0,9	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	59,7	61,0	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	10,5	18,6	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,6	1,3(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,3	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	6,6	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	327	592	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	23,8	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	52,4	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	75,2		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	1,2		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,4	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,2	93,0	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,4	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	72,4	56,4	71,4		



Molise

Indicatori	Valori			Confronti	
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 1					
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	17,9	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	38,3	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,1	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,2	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	31,0	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,3	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,3	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	92,8	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,2	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,8	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,0	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,5	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	3,2	10,4		
Goal 2					
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	32,0	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	50,8	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	27.629	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	4,1	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	82,5	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	1,9	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	326,9	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	4.276,9	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	2,55	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	0,48	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	10,0	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	219,7	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	59,7	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	5,2	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,5	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	8,6	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	27	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	28,4	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	58,9	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	18,5	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,90	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,9	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	61,0		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	97,2		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	90,5		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	90,5		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,1	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	7,3	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,8	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	32,8	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	38,7	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	52,9	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	29,4	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	39,5	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	46,9	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	96,3	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	43,8	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	7,8	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,0	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,3	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,0	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,9	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,9	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	15,6	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	24,3	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	72,0	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	78,4	75,5(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	6,9	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	6,0	8,5(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,7	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,0	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,1	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,5	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	40,0	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	28,6	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	6,0	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,0	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	65,7	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	246	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	35,8	38,4	29		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	58,0	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	71,9	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	56,3		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	52,6	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	0	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	0	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,3	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	36,9		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	36,2		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	84,4	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	126,7	115,1(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,1	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,2	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,3	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	10,24	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,55	0,5	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	3.202	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	13,0	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	26,0	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	53,5	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	57,4	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	35,1	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,5	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	26,5	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	11,7	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	56,7	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	38,3	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,6	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	2.027,31	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	11,5	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	12,7	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	26,9	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	22		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	18,0	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	46,5	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,8	68,5	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	85,5	93,0	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	54,1	56,4	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	3,72	5,77	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	4,43	1,97	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	4,6	6,7	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	14.416	13.684	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	31,0	33,1	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	9.653	530.138	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	33,8	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	3.050	64.616	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	85,9	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	311	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,4	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,7	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,2	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,3	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	581		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	36,2	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,5	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	92,8	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	12,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	2,8	4,8(*)	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	10,24	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,55	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	3.202	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	37.011	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	5.405	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	11.060	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	35.838	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	30,7	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	7	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	17,2	19,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	1,57		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	1.403	3.978	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	20,7	16,1	19,3		
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	6,5	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	3,2	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	3,5	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Molise	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	-	2.253,0	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	-	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	71,9	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	26,4	25,2	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	39,3	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,06	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,0	0,9	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	67,3	61,0	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	8,0	18,6	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,0	1,3(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,4	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	6,8	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	6,0	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	443	592	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	40,0	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	60,0	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	10,9		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	0,2		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,8	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	85,5	93,0	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	58,5	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	54,1	56,4	71,4		



Campania

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	27,5	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	46,3	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,6	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,5	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	34,3	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,8	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,3	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,7	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza >+2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	35,2	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	51,7	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	51.528	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,1	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	338,5	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	23,3	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	227,2	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	16.558,6	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,69	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,46	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,2	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	288,1	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	56,4	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	3,3	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,0	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,1	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	242	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	23,0	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	59,5	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,063	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	31,3	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,32	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,1	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	57,4		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,4		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,0		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,0		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,8	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,8	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,7	0,8	0,8		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	50,2	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	60,3	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	65,8	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	42,9	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	44,6	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	57,9	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	100,0	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	29,8	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	5,7	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	18,5	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,4	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,1	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,6	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,0	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	11,8	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	20,4	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	69,5	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	76,7	75,5(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	5,8	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	10,0	8,5(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,5	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	57,4	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,1	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,5	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	36,8	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	23,5	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,2	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	62,9	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	205	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,1	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	60,5	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	71,0	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	33,9		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	53,3	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	2	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	369	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,2		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	16,0		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	26,4	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	79,1	115,1(*)	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,8	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	4,56	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	26.691	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,4	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	37,4	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	41,6	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	45,3	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	28,7	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,5	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	35,9	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	10,8	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	42,2	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	23,4	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,4	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	1.645,32	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	10,3	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	11,0	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,2	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	26,0	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	15,3	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	16,8	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	21,1	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,9	93,0	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	52,8	56,4	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,19	5,77	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,02	1,97	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	7,3	6,7	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	13.153	13.684	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	34,3	33,1	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	173.302	530.138	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	52,8	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	19.969	64.616	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	55,7	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	2.495	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,5	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	37,0	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,9	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,8	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	241		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	67,6	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,3	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	25,0	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	38,5	12,4	19,7		
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi						
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	3,9	4,8(*)	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	4,56	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	26.691	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	425.146	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	137.867	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	232.625	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	1.351.252	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	52,8	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	45	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	20,6	19,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	4,16		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	3.502	3.978	6.942		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	11,7	16,1	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	15,0	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	226,6	2.253,0	3.020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	251	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	71,0	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	35,3	25,2	21,6		
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	46,0	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	10,36	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,9	0,9	0,6		
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	55,5	61,0	60,6		
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	18,8	18,6	16,5		
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,5	1,3(*)	1,2		
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,8	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	6,8	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	11,6	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	582	592	429		
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	36,8	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	48,3	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	418,0		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	6,7		100,0		
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,9	93,0	94,2		
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	58,5	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	52,8	56,4	71,4		



Puglia

Indicatori	Valori			Confronti	
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	24,9	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	38,2	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,1	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,6	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	26,2	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,0	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,5	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,7	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	42,8	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	5,4	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,1	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,5	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,3	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,7	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	29,5	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	49,6	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	35.258	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	15,0	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	296,0	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	10,0	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	183,2	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	11.074,2	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,57	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,70	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,7	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	214,7	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	57,4	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	5,0	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,6	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,6	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	236	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	30,0	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	55,2	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,050	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	25,1	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,21	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,3	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	59,4		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	94,4		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	91,1		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	91,1		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,7	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	5,9	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,8	0,8	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	39,5	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	48,3	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	60,9	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	34,4	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	41,3	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	52,2	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazioni alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	98,7	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	31,9	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	5,4	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,5	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,4	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,9	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,5	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,5	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	13,0	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	21,8	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	74,8	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	77,5	75,5(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,6	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,2	8,5(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,3	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	75,1	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,6	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,6	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	41,3	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	9,8	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	7,9	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	90,5	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	65,7	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	155	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	28,8	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,0	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	68,3	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	74,7	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	14,9		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	54,1	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	3	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	5.431	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,5	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	16,3		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	15,6		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	52,5	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	175,7	115,1(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,2	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,8	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,7	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	11,74	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,71	0,5	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	47.927	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	16,1	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,9	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	45,5	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	49,4	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	30,2	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	23,8	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,5	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	12,3	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	46,6	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	29,6	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,7	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	1.684,93	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	10,4	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	11,5	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,9	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	30,6	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	10,8	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	15,4	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	20,7	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,1	68,5	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	86,4	93	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	55,3	56,4	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	7,21	5,77	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,74	1,97	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	5,4	6,7	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	13.932	13.684	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	26,2	33,1	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	87.194	530.138	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	50,6	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	10.940	64.616	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	62,0	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	1.422	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,9	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	25,2	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,7	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,7	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	399		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	39,6	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,7	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	42,8	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	5,4	34		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	4,3	12,4	19,7		
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi						
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,0	4,8(*)	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	11,74	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,71	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	47.927	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	319.876	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	60.706	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	195.767	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	758.736	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	40,4	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	38	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	25,5	19,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	4,54		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	3.738	3.978	6.942		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	24,6	16,1	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	2,7	3,2	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	3,4	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	203,5	2253,0	3020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	803	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	74,7	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	24,5	25,2	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	51,8	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	8,37	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	1,2	0,9	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	59,8	61,0	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	21,9	18,6	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,1	1,3(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,7	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,2	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	10,4	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	625	592	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	41,3	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	52,4	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	208,5		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	3,4		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,1	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	86,4	93,0	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	60,6	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	55,3	56,4	71,4		



Basilicata

Indicatori	Valori			Confronti	
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,7	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	36,2	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,4	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	14,8	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	27,9	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,6	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,5	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	36,6	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	36,2	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	6,7	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,4	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,2	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,7	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	26,4	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	50,7	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	29.815	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	15,8	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	69,2	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	4,1	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	200,4	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	4.139,0	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	4,59	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	3,24	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	3,2	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	216,2	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	54,5	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	5,2	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	15,5	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,7	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	33	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	16,5	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	55,8	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	13,6	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,00	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,5	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	53,2		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	97,7		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,9		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,9		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,5	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	6,9	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,7	0,8	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	39,3	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	50,9	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	63,5	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	39,6	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	37,8	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	45,9	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	98,6	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	36,8	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	7,9	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	11,1	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,1	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,3	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,7	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,0	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	16,1	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	25,4	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	67,3	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	68,2	75,5(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,4	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	6,3	8,5(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,4	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	71,6	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,7	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,7	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	15,4	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	4,8	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,3	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	92,2	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	67,6	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	203	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	24,1	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,6	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	67,2	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	90,8	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	7,8		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	43,7	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	2	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	2.290	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,5	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	36,8		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	36,0		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	90,1	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	123,3	115,1(*)	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,3	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	3,5	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	3,4	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	15,58	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,76	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	8.962	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	12,5	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	28,9	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	49,4	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	53,3	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	33,2	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,3	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	26,1	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	23,8	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	53,1	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	39,6	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,5	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	3.246,50	1.517,33	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	17,4	9,2	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	13,6	9,7	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	*	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	30,5	27,9	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	22		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	14,2	15,9	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	61,3	23,9	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,4	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	99,0	93,0	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	61,9	56,4	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	-1,05	5,77	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,13	1,97	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	5,2	6,7	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	13.483	13.684	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	27,9	33,1	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	11.806	530.138	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	43,0	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	1.911	64.616	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	57,2	57,2	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	258	13.087	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,8	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	27,4	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,9	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	36,6	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	595		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	65,4	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,7	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	36,2	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	5,4	34,0		
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	12,4	19,7			
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi						
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	8,5	4,8(*)	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	15,58	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,76	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	8.962	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	92.945	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	19.956	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	67.185	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	88.906	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	45,3	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	4	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	16,6	19,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	3,94		8,89		
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	4.379	3.978	6.942			
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	18,3	16,1	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,8	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,7	3,2	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	6,3	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	-	2.253,00	3.020,50		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	59	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	90,8	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	22,8	25,2	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	18,9	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,40	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,5	0,9	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	75,0	61,0	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	17,2	18,6	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,5	1,3(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,3	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	6,9	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	8,6	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	765	592	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	15,4	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	38,5	49,7	42,2		
SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale					
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	25,1		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	0,4		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	68,4	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	99,0	93,0	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	61,5	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	61,9	56,4	71,4		



Calabria

Indicatori	Valori			Confronti	
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	38,8	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	46,3	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,9	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,4	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	36,4	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	39,6	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,0	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	41,5	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	55,2	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	8,8	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,3	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,9	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,5	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,0	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	30,4	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	50,1	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	51.274	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	26,9	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	213,6	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	5,7	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	200,0	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	4.979,0	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	4,20	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	3,68	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,9	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	232,3	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	52,2	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	5,6	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,2	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,9	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	100	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	32,8	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	62,2	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	23,6	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,13	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	16,6	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	61,2		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	96,1		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,8		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,8		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,8	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,9	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,9	0,8	0,8		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	50,0	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	60,3	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	72,7	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	49,4	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	54,1	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	68,2	56,8	46,1		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	98,5	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	32,4	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	5,2	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,3	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,0	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,8	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,3	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,1	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	12,2	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	20,3	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	70,5	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	74,5	75,5(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	2,4	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,0	8,5(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,1	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	59,4	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,5	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,8	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	41,9	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	3,2	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	4,9	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,9	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	62,8	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	286	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	45,2	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	39,6	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	46,0	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	86,7	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	0,0		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	58,9	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	1	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	875	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	87,0	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	39,9		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	38,8		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	72,6	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	112,9	115,1(*)	100,2		
Goal8					
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,4	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,9	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-1,0	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,06	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,39	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	11.952	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	21,6	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	38,5	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	42,2	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	45,6	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	28,3	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,9	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	36,2	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	18,8	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	36,0	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	21,5	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,4	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	577,19	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	3,8	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	5,2	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,6	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	25,6	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	8,2	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	14,1	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	14,8	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,3	68,5	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,4	93,0	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	58,2	56,4	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	6,87	5,77	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	-2,97	1,97	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	6,9	6,7	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	12.656	13.684	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	36,4	33,1	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	49.267	530.138	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	48,6	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	5.959	64.616	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	59,0	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	1.718	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,7	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,6	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,2	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	41,5	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	398		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	65,4	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,5	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,0	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	55,2	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	12,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,6	4,8(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	6,06	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,39	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	11.952	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	130.109	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	33.274	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	210.727	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	306.943	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	39,7	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	3	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	16,5	19,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	4,74		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	4.566	3.978	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	14,5	16,1	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		4,5	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		4,0	3,2	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	21,1	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Calabria	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	147,2	2253,0	3020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	340	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	86,7	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	26,6	25,2	21,6		
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	27,2	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,18	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	1,0	0,9	0,6		
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	64,7	61,0	60,6		
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	23,0	18,6	16,5		
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,1	1,3(*)	1,2		
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,9	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,0	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	12,8	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	806	592	429		
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	41,9	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	41,9	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	105,0		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	1,7		100,0		
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,3	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,4	93,0	94,2		
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	57,8	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	58,2	56,4	71,4		



Sicilia

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	33,9	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	52,1	44,4	28,9		
Grave privazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,3	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,7	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	41,3	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,3	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,6	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	37,1	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	72,9	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	11,7	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,8	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,1	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,1	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	27,8	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	50,5	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	34.448	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	26,4	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	201,0	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	10,8	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	189,3	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	12.383,1	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	4,74	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,81	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,5	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	243,6	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	55,8	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	4,8	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,6	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,0	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	208	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	21,5	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	63,4	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,079	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	45,0	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,28	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,8	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	54,3		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	91,3		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	85,6		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	85,6		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,3	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	5,3	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,7	0,8	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	47,5	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	56,6	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	69,2	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	40,6	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	47,0	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	57,6	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazioni alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	96,4	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	29,4	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	5,2	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	22,1	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,4	1,5(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,6	3,5(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,2	4,1(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,5	2,6(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	11,9	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	20,8	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	73,9		74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	78,8	78,8(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,6	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	5,1	5,7(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	0,6	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	63,4	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,6	14	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,5	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	43,8	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	21,4	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,2	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	63,9	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	184	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	53,3	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,3	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	43,9	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	55,4	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	3,5		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	50,0	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	6	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	3.095	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal7	SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	91,6	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	12,7		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	11,6		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	25,1	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	137,7	134,4(*)	100,2		
Goal8	SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante				
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,9	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,3	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	0,1	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,32	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,52	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	42.313	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	21,5	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	40,7	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	40,7	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	44,1	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	27,3	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	31,5	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	38,6	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	13,5	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	42,6	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	28,0	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,5	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	899,46	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	5,8	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	6,6	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,8	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	27,7	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	10,1	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	16,0	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	14,3	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,8	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,2	93,0	94,2			
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	56,8	56,4	71,4			
Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	9,22	5,77	4,77		
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,01	1,97	2,69		
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	7,2	6,7	5,9		
	Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	13.286	13.684	18.505		
	SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	41,3	33,1	20,3		
	SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	112.692	530.138	3.714.934		
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	45,5	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	13.496	64.616	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	49,2	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	3.253	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,5	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,4	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,3	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	37,1	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	366		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	60,9	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,1	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	0,1	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	72,9	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	-	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,0	12,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	5,6	5,8(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	8,32	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,52	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	42.313	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	327.392	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	61.077	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	219.525	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	498.630	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	21,7	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	12	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	24,6	22,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	3,43		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	2.908	3.978	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	7,0	16,1	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		1,1	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		0,1	3,2	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	13,2	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	793,1	2253,0	3020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	1.693	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	55,4	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	20,2	25,2	21,6		
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	31,2	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,20	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,6	0,9	0,6		
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	60,4	61,0	60,6		
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	20,9	18,6	16,5		
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,1	1,3(*)	1,2		
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,6	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,3	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	11,0	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	564	592	429		
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	43,8	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	58,9	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	230,4		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	3,7		100,0		
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	64,8	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	95,2	93,0	94,2		
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	58,0	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	56,8	56,4	71,4		



Sardegna

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,4	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	38,1	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	9,0	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,2	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	29,6	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,6	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	88,8	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,9	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	35,6	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	10,5	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,3	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,1	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,1	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	19,9	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	38,5	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	40.897	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	8,5	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	117,7	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	2,3	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	112,4	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	13.540,4	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,30	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	1,90	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	3,9	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	242,3	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	55,0	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	8,6	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,3	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	5,4	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	90	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	35,9	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	70,3	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,000	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	16,5	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,37	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,2	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	44,0		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	96,0		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,0		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	93,0		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,8	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	5,3	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,8	0,8	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	37,7	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	47,8	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	55,4	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	33,3	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	50,4	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	66,0	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	97,2	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	35,6	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	8,5	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	23,0	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,5	1,5(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,0	3,5(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	4,0	4,1(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,7	2,6(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	20,8	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	21,5	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	69,6		74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	78,8	78,8(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	4,4	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	7,6	5,7(*)	7,7		
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri anti violenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,1	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	78,6	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	14,2	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,7	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	28,0	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	13,3	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,1	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	93,1	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	74,4	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	201	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,5	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,6	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	58,8	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	64,9	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	53,4		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	44,4	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	8	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	12.572	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	88,8	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	25,3		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	24,2		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	36,0	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	125,8	134,4(*)	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,1	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,4	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,3	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	16,50	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,87	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	27.396	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	15,4	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	27,7	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	52,7	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	56,1	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	35,5	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	21,4	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	27,7	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	16,6	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	44,7	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	34,4	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,2	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	1.047,48	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	5,8	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	6,2	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,8	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	24,1	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	11,9	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	14,8	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	10,5	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,3	68,5	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	93,0	94,2		
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	51,3	56,4	71,4		
	Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione				
		Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	0,11	5,77	4,77	
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)		1,71	1,97	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)		6,5	6,7	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)		15.240	13.684	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità						
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)		29,6	33,1	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.						
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)		27.658	530.138	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)		48,9	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	4.165	64.616	262.770			
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	67,8	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	665	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	20,7	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,1	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,4	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,9	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	548		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	31,4	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	1,4	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	7,1	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	35,6	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,7	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	7,7	12,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	6,2	5,8(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	16,50	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,87	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	27.396	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	342.020	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	242.396	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	214.404	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	456.160	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	63,1	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	18	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	19,2	22,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	9,70		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	8.603	3.978	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	18,2	16,1	19,3		
	Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		1,4	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)		7,1	3,2	10,4		
SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria						
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	3,3	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km ² , Polarità positiva)	848,3	2253,0	3020,5		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km ² , Polarità positiva)	1.225	40.404	5.878		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	64,9	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	19,9	25,2	21,6		
SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre					
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	17,6	32,6	38,3		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,75	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	1,0	0,9	0,6		
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono					
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	75,5	61,0	60,6		
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	10,1	18,6	16,5		
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,8	1,3(*)	1,2		
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,3	4,6	4,4		
Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	7,2	7,1	7,3		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	6,7	10,4	7,3		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	497	592	429		
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	28,0	37,4	35,4		
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	40,0	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	74,6		6.201,0		
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	1,2		100,0		
SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	77,3	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	97,3	93,0	94,2		
SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet					
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	67,7	59,9	66,4		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	51,3	56,4	71,4		

